



Raccolta "ANPB"

di monete italiane dall'anno 1000 al 1797

Milano, 7/8 Ottobre 2016



Varesi

in collaborazione con

NOMISMA s.p.a.



in ricordo di Marco, amico e maestro

N.P.

Asta Numismatica

Presso Four Seasons Hotel

Via Gesù, 6/8 – 20121 Milano 02 77088

www.fourseasons.com/milan

giovedì 7 ottobre e venerdì 8 ottobre 2016

esposizione: presso Four Season Hotel Milan ore 9:00 – 12:00

(presso i nostri uffici di Pavia, unicamente previo appuntamento, dal 20 settembre al 5 ottobre)

Vendita

giovedì 7 ottobre ore 11:00 dal lotto 1 al lotto 253

ore 14:30 dal lotto 254 al lotto 715

venerdì 8 ottobre ore 14:00 dal lotto 716 al lotto 1604

Numero telefonico sala aste

348.3174040



Numismatica Varesi s.a.s.

Viale Monte Grappa 3 - 27100 Pavia - Tel 0382.570685, Fax 0382-489234

www.varesi.it email: info@varesi.it

in collaborazione con

NOMISMA s.p.a.



Commento alla collezione

Il catalogo d'asta di una notevole raccolta numismatica, può offrire assai più di un semplice elenco di monete ed è l'opportunità, attesa per anni, da collezionisti di acquisire monete lungamente desiderate. Lo è stato per gli artefici di questa raccolta che hanno potuto acquistare, durante la formazione della medesima, esemplari di illustre provenienza dalle collezioni *ENH conte Alessandro Magnaguti (1954-1956)*, *Fassio (1956)*, *Dolivo (1962-1963)*, *Gavazzi (1954-1987)*, *conte Danilo Lucheschi (1975)*, *conte Panciera di Zoppola Gambarà (1976)*, *Grigoli (1980)*, *Marquis Albert von Hohenkubin (1984)*, *Muntoni (1984)*, *Cappelli (1985)*, *Spahr (1987)*, *Enrico Catemario duca di Quadri (1994)*, *Longhini (1992)*, *Di Rauso (2003)*, *Grossi (2005)*, *Pesce (2005)*, *Curti (2007)+*, *Este Milani 2009*, *Demicheli (2010)*, solo per citarne alcune. Nonché da primari commercianti in Italia: i milanesi Marco Ratto e, Carlo e Paolo Crippa; Santamaria di Roma, de Falco di Napoli, Rinaldi a Verona, Bobba in Asti e con modestia anche noi Varesi e Nomisma.

I proprietari della raccolta di monete italiane, che presentiamo in 1500 lotti in questo catalogo, sono lombardi da generazioni, con origini partenopee; fieri della storia della propria regione e delle proprie origini ne dedicano larga parte della raccolta. Hanno maturato interesse per le monete di zecche italiane, passandosi il testimone da generazioni, in famiglia, da padre in figlio. I primi acquisti registrati sono già agli inizi del '900.

La raccolta ha il suo centro di interesse nella grandi città di Milano, Roma e Napoli, e per affinità artistiche nelle zecche emiliane, di Venezia e Firenze; i collezionisti hanno cercato di coprire l'evoluzione della storia della moneta in Italia dall'anno 1000 alla prima campagna napoleonica. Sono state ricercate e raccolte, per quanto a loro possibile, monete coniate da tutti i grandi personaggi che hanno fatto la storia del Nostro Paese e non solo, dedicando spazio ed attenzione alle Repubbliche oligarchiche di Genova e Venezia che hanno avuto un ruolo dominante nella storia del Mediterraneo, nonché Pisa e Lucca: sono rappresentati, imperatori, papi, re, principi e signori feudali, come pure le monete dei comuni indipendenti che dominavano il paesaggio politico italiano.

La raccolta, suddivisa nella vendita, come è stata concepita dai proprietari, si articola per periodi storici e zecche ben delineate, e coprono settecento anni di storia, iniziando con l'Italia dei comuni e del Barbarossa, per finire con alcune monete degli effimeri Stati sorti a seguito dei sommovimenti causati dall'invasione napoleonica.

La prima parte, dall'anno 1000 alla morte di Carlo V, si incentra sulle monete di Milano e Napoli e si potrebbe dire che le altre monete hanno con esse una correlazione storica, dinastica o iconografica. Le prime monete milanesi presenti, sono quelle emesse in nome di imperatori o re che avanzarono diritti sull'Italia dopo la conquista carolingia e a queste vengono accostate le prime rare monete Pontificie con i nomi associati del Papa e dell'Imperatore e, Venezia. Seguono poi le emissioni della Prima Repubblica milanese, sempre accompagnate da paralleli più antichi o contemporanei di altre città italiane.

La prima grande famiglia di Signori di Milano, ad emettere moneta, sono i Visconti: la collezione comprende non solo le emissioni della zecca di Milano, ma monete coniate da nemici e alleati di questa famiglia. Ai Visconti succedono gli Sforza e la raccolta contiene una ricca serie di monete coniate da questi signori a Milano come pure monete emesse da Signori imparentati per matrimonio con gli Sforza, quali i Signori di Ferrara. Ludovico Maria Sforza era infatti sposato con Beatrice d'Este e questo legame ci aiuta a capire perché questa raccolta contenga rare monete estensi di notevole conservazione, e spesso di spettacolare qualità artistica. La moglie di Galeazzo Maria Sforza, Bona di Savoia, era zia di Carlo I, e questo spiega la presenza di alcune monete dei Sabaude. I Bentivoglio; di Bologna erano alleati degli Sforza e loro parenti tramite gli Sforza di Pesaro: e li troviamo rappresentati con alcune monete. Le guerre italiane del tardo XV secolo e dell'inizio del XVI secolo avevano tutte lo scopo ultimo di conquistare Milano e Napoli e i protagonisti di queste guerre, siano essi papi come Alessandro VI, Giulio II, Leone X e Clemente VII, e re come Luigi XII e Francesco I di Francia o Carlo V di Spagna, sono tutti rappresentati in questa prima parte di raccolta.

Particolare attenzione nella seconda parte è dedicata alla monetazione pontificia, dove sono rappresentati la quasi totalità dei papi sino all'annessione della città eterna all'impero francese. Possiamo affermare che la storia di Santa Romana Chiesa è magnificamente rappresentata in una ampia selezione di monete papali per la zecca di Roma, di grande conservazione e importante rappresentazione storiografica, con particolare attenzione per gli anni giubilari. Si aggiunge alla monetazione pontificia una bella selezione di monete, emesse in tutta Italia, che copre l'arco temporale dal Regno di Filippo II sino alla fine del XVIII secolo.

L'ultima parte è dedicata ai massimali per la circolazione in oro ed in argento, sono offerti in vendita un importante nucleo di quaduple; gli scudi di Milano, Venezia, Toscana, Pontifici, e rappresentati con pochi ma significativi esemplari anche le emissioni sabaude, genovesi, emiliane e di Sicilia. In essa trova posto un nutrito gruppo di monete della zecca di Milano emesse durante il lungo periodo (quasi due secoli) di dominazione spagnola, alla dominazione austriaca fino Vittorio Emanuele II; Venezia con le coniazioni del ducato d'argento, lo scudo della croce, ed il ducato d'argento e l'intenzione da parte dei collezionisti di rappresentare tutti i dogi: e la straordinaria serie di piastre papali come raramente accade di vedere, dal ducato ossidionale di Clemente VII sino alle emissioni di Pio VI.

Sono presenti monete di grande rarità e conservazione, al pari di monete di minore rarità ma interessanti e importanti sotto il profilo numismatico, ed alla portata di ogni collezionista. Redigendo il catalogo abbiamo voluto dare comunque risalto a tutte le monete presenti nella raccolta, comprese quelle che per ragioni commerciali sono state accorpate in lotti.

Siamo certi che i collezionisti di monete italiane troveranno in quest'asta quello che cercano da molto tempo e che nuovi collezionisti siano invitati a raccogliere questa serie affascinante.



www.bidinside.com

Bid Inside online platform allows You to:

- browse auction catalogues
- make pre-auction absentee bids
- attend and bid **LIVE** at room auctions

No extra software is needed, you just have to connect with your favourite device at www.bidinside.com and register.

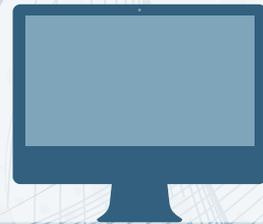
Please note You have to be approved by the auction house in order to bid.

La piattaforma di **Bid Inside** permette di:

- consultare cataloghi d'asta
- fare offerte pre-asta
- partecipare e offrire **LIVE** alle aste in sala

Non è necessario software aggiuntivo, basta connettersi col proprio dispositivo preferito a www.bidinside.com e registrarsi.

Da notare che occorre essere approvati dalla casa d'asta per partecipare all'asta.



Cataloghi in formato elettronico - Ricerca delle monete per tipologia e/o parola chiave (data, nome città, regnante o zecca ecc.) - Possibilità di ingrandire le immagini - Invio delle offerte veloce e sicuro - Avviso via email se l'offerta viene superata



[home](#) | [chi siamo](#) | [aste](#) | [i nostri libri](#) | [contatti](#) | [eShop](#) | 

the Boss

.....

LOGIN

Catalogo

Asta "Vicenza Numismatica"
29 Settembre 2012

cerca

Ricerca Avanzata »

- Greche
- Romane Repubblicane
- Romane Imperiali
- Bizantine
- Italiane
- Savoia
- Medaglie
- Estere
- Lotti
- Varie

Catalogo online -- Asta "Vicenza Numismatica" - 29 Settembre 2012

L'invio delle offerte tramite sito sarà possibile fino al 28 settembre 2012 alle 17:00

visualizzazione record 1 - 12 (Totale 22)



click sull'immagine per ingrandire

Lotto N. 1

Stato n.d.

Città LUCANIA - SYBARI

Regnante n.d.

Periodo (550-500 a.C.)

Tipo Nomos. D/ Toro retrospicente R/ Impronta del D/ in incuso. SNG ANS 818 Ag g 7,5 Rara

Conservazione q.SPL

Base d'asta 2000 C

Miglior offerta 2000 C

Registrati per fare un'offerta



click sull'immagine per ingrandire

Lotto N. 2

Stato n.d.

Città LUCANIA - THURIUM

Regnante n.d.

Periodo (IV Sec. a.C.)

Tipo Nomos. D/ Testa elmata di Atena R/ Toro cornupete. SNG Cop. tipo 1435/1436 Ag g 7,24

Conservazione BB

Base d'asta 200 C

Miglior offerta 200 C

Registrati per fare un'offerta



click sull'immagine per ingrandire

Lotto N. 3

Stato n.d.

Città SICILIA - AGRIGENTUM

Regnante n.d.

Periodo (510-472 a.C.)

Tipo Didramma. D/ Aquila R/ Granchio. SNG ANS 958 Ag g 8,57

Conservazione q.BB

Base d'asta 200 C

Miglior offerta 200 C

CONDIZIONI DI VENDITA

I partecipanti all'asta sono tenuti all'osservanza del presente regolamento, che dichiarano di accettare senza riserve

1. Premessa

Quanto forma oggetto della vendita è di proprietà di terzi, che ne garantiscono la lecita provenienza. La Numismatica Varesi s.a.s. agisce esclusivamente quale mandataria nell'interesse e nel nome di ciascun venditore, i cui dati sono riportati nei registri di P.S. Gli effetti della vendita influiscono direttamente sul venditore: nei confronti dell'aggiudicatario o di terzi in genere la Numismatica Varesi s.a.s. non acquista diritti né assume obblighi in proprio oltre a quelli derivanti dalla propria qualità di mandataria. In particolare si precisa che la presente vendita costituisce contratto aleatorio ed è quindi esclusa la garanzia per l'evizione, ai fini e per gli effetti dell'art. 1488 comma 2 del Codice Civile

2. Autenticità e conservazione

1. Quanto proposto è stato attentamente esaminato e ritenuto autentico (vedi anche punto 8).
2. Lo stato di conservazione indicato in catalogo è frutto della nostra personale esperienza ed è formulato in maniera rigorosa. Tuttavia invitiamo i Sigg. Clienti a recarsi di persona o ad incaricare un proprio esperto al fine di visionare direttamente i lotti di proprio interesse.

3. Catalogazione e fotografia

1. Per la catalogazione del materiale ci si è avvalsi dei testi più qualificati, dei quali viene sempre indicato il relativo numero di riferimento. Queste indicazioni non hanno altro scopo se non agevolare il collezionista nella ricerca degli esemplari di proprio interesse e non costituiscono vincolo alcuno.
2. La maggior parte dei lotti è stata fotografata, al fine di fornire una idea di massima anche a chi non ha la possibilità di presenziare all'asta. Nel caso in cui ad una fotografia venga attribuito un numero di catalogo errato, quello che fa fede è il testo e pertanto non verranno ammessi reclami in merito, in quanto i lotti vengono venduti con la clausola "come visti piaciuti"

4. Basi d'asta

La cifra indicata in catalogo costituisce la base d'asta, al di sotto della quale non vengono accettate offerte.

5. Visione del materiale

I lotti proposti saranno visibili al momento dell'esposizione oppure, previo appuntamento, negli uffici della Numismatica Varesi nei giorni precedenti l'asta. La visione del materiale ha lo scopo di verificare lo stato di conservazione degli oggetti posti in asta e la presenza di eventuali difetti (vedi punto 2/2).

6. Partecipazione all'asta

1. Si può partecipare all'asta di persona oppure tramite offerte scritte da far pervenire **entro le ore 17** del giorno precedente l'inizio dell'asta, mediante lettera, fax, e-mail o telefono (in quest'ultimo caso è necessaria la conferma scritta). La Numismatica Varesi non applicherà nessuna spesa aggiuntiva per la cura delle commissioni.
2. Gli scatti minimi per le offerte scritte devono essere di Euro 5 per i piccoli importi. Eventuali offerte con importi differenti verranno arrotondate per difetto o per eccesso. (es. offerta Euro 182 verrà registrata come Euro 180 ed Euro 178 come Euro 180)
3. E' possibile indicare nel modulo d'ordine lotti alternativi a quelli preferenziali: tali offerte verranno prese in considerazione unicamente prima della vendita e solo nel caso in cui i lotti preferenziali fossero già oggetto di commissioni scritte di entità superiore
4. Le commissioni che recano offerte non ben definite (es. "al meglio", "prendere", "tot% in più della massima offerta") non verranno prese in considerazione

Importante: La legge ci impone l'**obbligo** di identificazione degli acquirenti all'asta, pertanto gli offerenti sono tenuti a fornire Codice Fiscale e copia di un documento in corso di validità. Gli acquirenti esteri dovranno comunicare anche data e luogo di nascita.

6a Partecipazione all'asta tramite telefono

1. La Numismatica Varesi si riserva il diritto di non accettare richieste di partecipazioni telefoniche per lotti con base d'asta inferiore ad Euro 500,00
2. La partecipazione telefonica deve essere concordata **entro e non oltre il giorno 4 ottobre 2016**. In caso di accettazione da parte della Numismatica Varesi il partecipante deve perfezionare tale richiesta, inviandola a mezzo email o fax almeno 48 ore prima dell'asta e deve contenere: numero del/i lotto/i, recapito telefonico, dati anagrafici completi e firma.
3. Nel caso di impossibilità da parte della Numismatica Varesi a raggiungere telefonicamente il cliente, per qualsiasi motivo (linee occupate o malfunzionamento delle stesse, erronea trascrizione dei recapiti telefonici o dei numeri dei lotti) nulla potrà essere addebitato alla Numismatica Varesi.

7. Aggiudicazione e ritiro del materiale

1. Nel caso di offerte scritte di pari entità il lotto verrà aggiudicato alla prima commissione registrata.
2. Offerte scritte plurime: prima offerta Euro 700, seconda offerta Euro 500. Il lotto verrà aggiudicato alla prima offerta, ad Euro 550 (500+10%). Nel caso il divario tra le due offerte fosse inferiore al 10% il lotto verrà assegnato alla massima offerta ricevuta, alla cifra piena.
3. Gli scatti delle offerte in sala, normalmente del 10% circa, saranno a discrezione del direttore di vendita.
4. Al prezzo di aggiudicazione vanno aggiunti i diritti d'asta in misura del **18% I.V.A.inclusa**
5. Gli acquirenti presenti alla vendita devono ritirare quanto a loro aggiudicato entro il termine dell'asta, provvedendo al pagamento tramite contanti (fino ad € 3.000,00) o assegno circolare. Coloro invece che acquistano a mezzo ordine postale devono eseguire il pagamento immediato alla ricezione del plico con trassegno (per importi fino a Euro 3.000 salvo variazioni regolamento Poste Italiane), oppure anticipatamente alla spedizione (indicare sull'ordine il sistema preferito)
6. La spedizione sarà effettuata a mezzo plico assicurato. Il costo della spedizione è pari allo 0,5% dell'importo aggiudicato (min. Euro 8 per ogni assicurata convenzionale ed Euro 13 per ogni plico contro-assegno) e include l'assicurazione contro il furto. In alternativa è possibile richiedere l'invio tramite corriere privato, i cui costi verranno quantificati al momento della spedizione.
7. I concorrenti all'asta tramite ordine postale sono tenuti ad informarsi delle eventuali aggiudicazioni, chiamando lo 0382.570685 dal secondo giorno successivo alla vendita.
8. **Esportazione** - Salvo differenti accordi le domande di esportazione devono essere inoltrate dagli acquirenti. Eventuali dinieghi non potranno in alcun modo annullare la vendita; l'acquirente sarà quindi tenuto a pagare il corrispettivo in fattura. I tempi per ottenere le necessarie autorizzazioni non sono quantificabili con precisione anche se, generalmente, vengono rilasciate in **10/12 settimane**. L'inoltro della pratica non ferma i termini di pagamento della fattura, che deve essere interamente saldata entro 15 giorni dal ricevimento della stessa.

7.2 Pagamenti (per coloro che non sono presenti all'asta)

La rimessa di quanto dovuto potrà essere effettuata tramite:

- a) Assegno bancario o circolare intestato a Numismatica Varesi s.a.s. o vaglia postale
- b) Bonifico bancario sul C.C. 2977 della UBI-Banca Popolare Commercio e Industria, ag. 341 di San Martino Siccomario (PV), CAB 56210, ABI 05048, CIN Q (preferibilmente inviando tramite fax o raccomandata la ricevuta della Banca) IBAN IT 42 Q 05048 56210 000000002977

8. Contestazioni

Viene ammesso reclamo:

1. Entro 1 anno dalla ricezione per dubbi sull'autenticità o per gravi difetti occulti
2. Per disservizi postali che cagionino un danno o una perdita, anche parziale, del contenuto del plico (il reclamo deve essere fatto immediatamente al postino, all'atto della ricezione del plico) Vedi # 8.8

Non viene ammesso reclamo:

3. In merito allo stato di conservazione, essendo la valutazione dello stesso strettamente personale e l'acquisto vincolato dalla clausola "come visto, piaciuto"
4. Per difetti citati in catalogo o facilmente riscontrabili in fotografia
5. Per tutto quello che riguarda i lotti multipli (conservazione, composizione ecc.)
6. In caso l'acquirente abbia tenuto un comportamento in contrasto con il presente regolamento

Modalità per il reclamo

7. L'invio del materiale contestato deve essere effettuato mediante assicurata, non contrassegno (pena il rifiuto della stessa) e utilizzando imballaggio idoneo. Il mittente è direttamente responsabile della cura del materiale fino alla consegna dello stesso alla Numismatica Varesi. Quanto oggetto di contestazione deve essere reso nelle medesime condizioni d'origine e libero da qualsiasi vincolo e/o controversia con terzi.
8. Nel caso di furto postale il cliente dovrà trasmettere tutta la documentazione in suo possesso (dichiarazione al postino e denuncia effettuata ai Carabinieri o alla Polizia Postale)

9. Varie

1. Il direttore della vendita ha il diritto, durante la vacazione, di raggruppare, dividere o ritirare i lotti ed eventualmente variarne l'ordine di battitura. Questo vale anche in caso di contestazione su una aggiudicazione.
2. Per gli oggetti sottoposti a notifica dello Stato, ai sensi degli Artt. 2, 3, 5 della Legge 1089 del 1/6/1939, gli acquirenti sono tenuti all'osservanza delle relative disposizioni vigenti.
3. Ogni acquirente è direttamente responsabile degli acquisti effettuati e non può pretendere di aver agito per conto di altre persone o Enti.
4. Il direttore della vendita, a suo insindacabile giudizio, può fare allontanare chiunque disturbi od ostacoli lo svolgimento delle gare. A tal scopo può chiedere l'intervento della forza pubblica per fare espellere coloro che non ottemperino al suo invito ad allontanarsi dalla sala delle vendite.

Per ogni controversia il Foro competente esclusivo è quello di Pavia

SALES CONDITIONS

Participants of the auction must adhere to the following conditions

1. Premise

The merchandise up for auction is the property of a third party, that they guarantee the lawful origination.

2. Authenticity and Preservation

1. The proposed has been accurately examined and is guaranteed authentic (see also 8.1).
2. The state of preservation of the item indicated in the catalogue has been determined by our experienced staff and formulated in a vigorously detailed manner. Despite this, we do ask our clients to view and examine the item(s) personally or by their own expert.

3. Cataloguing and Photography

1. In order to catalogue the items, the most qualified texts have been utilized and are noted in their relative reference numbers. These indications have no other role other than to facilitate the collector in his research of the items and do not constitute obligation of any kind.
2. Most of the lots have been photographed in order to provide an overall view of the item(s) for those who cannot be present at the auction. The written description of the item, however, outweighs any printed error in the case of an inexact catalogue reference number to a photograph and we do not accept any responsibility.

4. Appraisal

The price indicated in the catalogue represents the starting auction price below which the sale of the item will not be effectuated. These appraisals, expressed in Euros, have been formulated according to professional yet prudential criteria. In order to have a high probability of sales, we advise our clients who intend to make written bids to bid at least 20-30% above the starting price.

5. Viewing

The proposed lots will be available for viewing at the moment of exposition or by appointment at the offices of Numismatica Varesi on the days preceding the auction. Viewing the item(s) up for auction offers the client the possibility of verifying the state of preservation (see point 2/2).

6. Participation in the auction

1. One can participate in the auction in person or through written bids in a sealed envelope, sent by fax, or offered by telephone followed by written confirmation offered before or on the day of the auction. Numismatica Varesi will not apply any additional fees. By signing the offer one explicitly and unconditionally accepts the sales conditions hereby described.
2. The minimum bid rise is 5,00 Euro for small sums. Any eventual fractions will be rounded up or down (i.e. 182 would be rounded down to 180 and 178 would be rounded up to 180).
3. It is possible to indicate on the order form alternative lots and preferential lots: such offers will be taken into consideration only in the case that the preferential lots have already been assigned a commission by a higher entity.

Important: The law requires us to identify the buyers at auction, so the bidders are required to submit a copy of valid document. Foreign buyers will also communicate the date and place of birth.

7. Judging and collection of material

1. If two written offers are of the same value, the lot will be sold to the offer registered first.
2. The bid rises in the auction hall, normally about 10%, will be at the discretion of the sales director.
3. The following auction fee (I.V.A. tax included) will be added to the selling price: **18%**

4. Those present at the auction must pay for and collect all purchases by the end of the auction. Payment may be made with cash (limit € 3.000) or cheque. Those who pay with postal orders must make payment upon emission of the postal form for sums up to 2000 Euro and preceding mailing (indicating method of payment on the order).
5. Insured shipping is at the purchaser's expense: 0,5% on the hammer's total (min. of 13 Euro for conventional insurance and 20 Euro for each cash payment on delivery). Alternative it is possible to request shipping through a private entity whereupon the price for which will be set at the moment of shipping.
6. The auction participants via post order must call 0382 570685 the second day after the auction in order to enquire about the final judging.

7. **Exportation:** For shipping beyond Italian borders all items older than 50 years we must ask for the export licence and it needs **about** 10/12 weeks. This procedure does not stop the payment terms of the invoice, which must be paid within 15 days of receipt of the same.

Remittance may be paid through:

- a) Non-transferable bank cheque or draft made out to Numismatica Varesi s.a.s. (+ € 15,00)
- b) Wire to UBI-Banca Popolare Commercio e Industria, ag. 341 di San Martino Siccomario (PV) account # 2977, CAB 56210, ABI 05048, CIN Q, IBAN IT 42 Q 05048 56210 000000002977 Swift code POCIITM1XXX (Send wire confirmation via fax or registered mail).

8. Contestations

Claims will be accepted:

1. Within 1 year of receipt in the case of dubious authenticity or grave hidden defects.
2. For postal disservice that has caused full or partial damage or loss to the parcel (claims must be made with the post carrier immediately upon receipt).

Claims will not be accepted:

3. Regarding the state of preservation, which has been evaluated by the personnel.
4. For defects cited in the catalogue or easily seen in the photographs of the merchandise.
5. For all regarding multiple lots (conservation, composition, etc...).
6. In the case that the purchases has not strictly followed the above stipulations and rules.

Method of claim:

7. The material in question must be correctly packed, shipped and insured by the sender (any payment for shipping upon receipt will be refused). The sender is directly responsible for the care and handling of the material up to its delivery to Numismatica Varesi.

9. Miscellaneous Information

1. The auction sales director has the right during the sale to re-group, divide or remove lots and/or vary the order. This also holds in the case of judging contestations.
2. The purchaser is responsible for objects that must be notified to the State, according to Article 2, 3, 5 of Law 1089 of 01/06/1939.
3. All purchasers are directly responsible for their purchases and may not claim to have made the purchase for other persons or entities.
4. The sales director holds unquestionable judgement and has the right to remove any disturbances or obstacles during the auction and may use public forces in order to remove those who refuse to leave the auction hall.

The law court of Pavia (Italy) has jurisdiction over any disputes.

CONDITIONS DE VENTE

Les participants à la vente sont tenus à l'observation des présentes règles. Par leur participation, ils admettent en avoir pris pleine connaissance et en accepter les termes.

1. Généralités

Les objets mis en vente sont la propriété de tiers, qui en garantissent la provenance licite. Numismatica Varesi s.a.s. joue exclusivement le rôle de mandataire dans l'intérêt et au nom de chaque vendeur. La vente se déroule directement entre le vendeur et l'adjudicataire ou un tiers agissant pour lui; Numismatica Varesi s.a.s. n'a aucun droit ni obligation autres que ceux qui dérivent de sa qualité de mandataire.

2. Authenticité et état de conservation

1. L'article proposé a été attentivement examiné et il est garanti authentique (voir aussi point 8).
2. La condition de conservation indiquée dans le catalogue est le résultat de notre appréciation découlant de notre expérience personnelle et est formulée avec rigueur. De toute façon nous invitons les clients à venir en personne ou à se faire représenter par un expert afin d'examiner directement les lots qui les intéressent.

3. Rédaction du catalogue et photographie

1. Afin de cataloguer le matériel nous avons consulté les ouvrages les plus appropriés, et indiqué le numéro de référence qui s'y rapporte. Ces informations ont pour seul but de faciliter au maximum la recherche des exemplaires qui intéressent les collectionneurs et sont sans engagement de notre part.
2. La plupart des lots ont été photographiés afin de donner aux amateurs qui n'ont pas la possibilité d'assister à la vente une image aussi exacte que possible de ceux-ci. En cas de différence entre le numéro indiqué en regard de la photo et la description dans le texte, cette dernière est celle qui fait foi. Aucune réclamation ne sera acceptée à ce propos.

4. Valorisation

Les montants indiqués dans le catalogue sont les prix de départ des enchères, en dessous desquels des offres ne peuvent être acceptées.

Ces évaluations sont en EURO, sont formulées professionnellement et sans exagération. Afin d'avoir de bonnes chances de se voir adjudger le lot, il est conseillé aux clients qui veulent participer par écrit de faire une offre supérieure au moins de 20-30% par rapport au prix de départ.

5. Examen du matériel

Les lots que nous proposons seront visibles aux jours d'exposition prévus, ou sur rendez-vous dans les locaux de Numismatica Varesi, dans les jours précédant la vente. L'examen du matériel permet seulement de constater l'état de conservation des objets proposés (voir point 2/2).

6. Participation à la vente

1. On peut participer à la vente en personne ou par des offres écrites qui doivent nous parvenir au plus tard le jour précédent la vente par courrier, par fax, e-mail ou téléphone (dans ce dernier cas une confirmation écrite est nécessaire). Numismatica Varesi exécute ces commissions écrites sans frais supplémentaires. La signature de la feuille d'ordres implique l'acceptation inconditionnée du présent règlement.
2. Le pas minimum des offres écrites est de 5 Euro pour les petits montants. Le cas échéant, elles seront arrondies par défaut ou par excès (par exemple, des offres de 182 Euro ou de 178 Euro seront l'une comme l'autre amenées à 180 Euro).
3. Il est possible d'indiquer sur le bon de commande des lots alternatifs (second choix) : ces offres seront prises en considération avant la vente seulement dans le cas où les lots principaux auront déjà été l'objet de commissions écrites supérieures.

Important: La loi nous oblige à identifier les acheteurs en vente aux enchères, de sorte que les soumissionnaires sont tenus de soumettre des copies d'un document valide. Les acheteurs étrangers seront également communiquer la date et le lieu de naissance.

7. Adjudication et retrait du matériel

1. Dans les cas où il y a deux offres écrites pour le même montant, le lot en question sera adjugé à la première commission enregistrée.
2. Les pas pour les offres dans la salle sont habituellement d'environ 10%, mais sont laissés à la discrétion du directeur de la vente.
3. Aux prix d'adjudication doivent être ajoutés les frais d'adjudication suivants, T.V.A. comprise: **18%**
4. Les acheteurs qui ont participé à la vente doivent retirer les lots qu'ils ont acquis à la fin de la vente, en les payant comptant ou par chèque circulaire. Les acheteurs par correspondance doivent effectuer le paiement contre remboursement à la réception du paquet (pour des montants inférieurs à 2.000 Euro), ou avant l'expédition (indiquer sur le bon de commande le mode de paiement choisi).
5. Je coûte de l'expédition équivaut au 0,5% de importe adjugé (min. 13 Euro pour un envoi assuré normal et 20 Euro pour un envoi contre remboursement). Sur demande, l'envoi peut aussi s'effectuer via un transporteur privé; le cas échéant, nous vous en communiquerons le coût sur demande.
6. Les participants par ordres écrits sont tenus de s'informer des éventuelles adjudications par téléphone au N° +39.0382.570685 à partir du second jour après la vente.
7. **Exportation:** Pour l'exportation des monnaies, des médailles ou des livres il est nécessaire obtenir une autorisation de la part des compétentes bureaux de l'Etat. La susdite autorisation est délivrée **à peu près** en 10/12 semaines. Cette procédure n'empêche pas les modalités de paiement de la facture, qui doit être payée dans les 15 jours suivant la réception de la même

La montant du pourra être payé par:

- a) Chèque bancaire ou circulaire non transférable, libellé à Numismatica Varesi sas (+ € 15,00)
- b) Virement bancaire sur le compte 2977 UBI-Banca Popolare Commercio e Industria, ag. 341, San Martino Siccomario (PV) CAB 56210, ABI 05048, CIN Q, IBAN IT 42 Q 05048 56210 000000002977, Swift code POCIITM1XXX, (il est recommandé de nous envoyer par fax ou par lettre l'avis de débit de la banque).

8. Contestations

Des réclamations seront acceptées :

1. Endéans un an après la réception en cas de doutes sur l'authenticité ou pour des défauts graves non apparents.
2. Pour des problèmes postaux entraînant des dommages ou la perte, même partielle, du contenu du paquet (la réclamation doit être faite immédiatement au facteur, au moment de la réception du colis).

Aucune réclamation ne sera admise :

3. En ce qui concerne l'état de conservation, car il s'agit d'une évaluation strictement personnelle.
4. Pour des défauts indiqués dans le catalogue ou facilement visibles sur la photo.
5. Pour tout ce qui concerne les lots multiples (conservation, composition, etc...).
6. Dans le cas où l'acheteur aurait enfreint le présent règlement.

Modalité des réclamations :

7. Le renvoi du matériel sur lequel porte la réclamation doit être effectué par pli assuré, pas en contre remboursement (autrement le paquet sera refusé) et convenablement emballé. L'expéditeur est directement responsable du matériel jusqu'à sa livraison chez Numismatica Varesi.

9. Modifications éventuelles

1. Les directeur de la vente a le droit, pendant celle-ci, de regrouper, diviser ou retirer des lots et, éventuellement, d'en changer l'ordre de passage. Ceci est valable aussi dans le cas où il y aurait une réclamation concernant une adjudication.
2. Pour les objets soumis à notification à l'Etat, en respect des Art. 2, 3, 5 de la Loi 1089 du 01-06-1939, les acheteurs sont tenus à l'observation des dispositions en cours.
3. Chaque acheteur est directement responsable des achats effectués par lui, même s'il les a effectués pour le compte d'autres personnes, Administrations ou Institutions.
4. Le directeur de la vente peut, à sa seule discrétion, décréter l'expulsion de quiconque dérange ou gêne le déroulement des enchères. Il est autorisé à requérir l'intervention de la force publique afin d'expulser ceux qui ne quitteraient pas la salle après qu'il l'aurait exigé.

En cas de conflit, seul le tribunal de Pavia (Italie) sera seul compétent.

CONSERVAZIONI - GRADINGS

FS - Fondi a Specchio
FDC - Fior di Conio
SPL - Splendida
BB - Bellissima
MB - Molto bella
B - Bella
D - Discreta
q. - quasi

esempi
BB÷SPL = tra BB e SPL
BB/SPL = diritto BB e rovescio SPL

Colpo
Colpetto
Graffio
Limata
Pulita
Lucidata
Appiccagnolata/montata

Proof
UNC - Uncirculated
EF - Extremely fine
VF - Very Fine
F - Fine
Poor

About

examples
BB÷SPL = between VF and EF
BB/SPL = obverse VF and reverse EF

Blow - stroke
little blow - little stroke
Scratch
Filed
Cleaned
Polished
Mounted

A TUTELA DEGLI ACQUIRENTI

TUTTE LE MONETE ILLUSTRATE SUI NOSTRI CATALOGHI D'ASTA
VENGONO CORREDATE DI CERTIFICATO DI AUTENTICITA' E PROVENIENZA



Numismatica Varesi s.a.s.

Viale Monte Grappa 3 - 27100 Pavia - Tel. 0382.570685, Fax 0382.489234
P.IVA 00947900189
www.varesi.it e-mail: info@varesi.it

CERTIFICATO DI AUTENTICITA' E PROVENIENZA
(in ottemperanza all'art. 64 del Codice dei Beni Culturali, D.L. 22-01-2004, n.41)

SAVOIA

VITTORIO EMANUELE II

(1861-1878)

50 Lire 1864 Torino. MIR 1077a Pag. 454 Au Estremamente rara •
Lievissimo colpetto sul bordo, alle ore 9 al rovescio

Conservazione più di SPL



**SI GARANTISCE L'ESEMPLARE QUI ILLUSTRATO
AUTENTICO SECONDO LA DESCRIZIONE**

PROVENIENZA:

61a asta Varesi, 22 Novembre 2012, lotto N. 693.

Monetazione dall'anno 1000 alla successione di Carlo V Imperatore



SAVOIA, CNI Vol. I

Contea di Savoia Amedeo V di Savoia (1285-1323)

Nato il 1253 da Tommaso II figlio del Conte Tommaso I e da Beatrice Fieschi. Eredita lo Stato nel 1285 dallo zio Filippo I. Sposa nel 1272 Sibilla figlia di Guido di Baugé, sposa nel 1297 Maria figlia di Giovanni I del Brabante. Muore nel 1323, lasciando lo Stato al figlio Edoardo.

1 Grosso di Piemonte, Avigliana, argento gr. 2,27, ø 22,0 mm. D/ ✠ ✠ AMEDS ✠ COMES ✠ SAB', aquila bicipite spiegata volta a sinistra; in alto, al centro: •. Rv: ✠ PED' MON TEN SIS, nel campo grande croce doppia intersecante la legenda accantonata dalle lettere AMED. ↓. MIR 45a, CNI 21, Biaggi 287, Biaggi Savoia 37c. Rara, m. Bellissimo 700

Ducato di Savoia

Carlo I "il guerriero" Duca di Savoia (1482-1490)

Nato nel 1468 dal Duca Amedeo IX e da Iolanda di Francia. Succede al fratello Filiberto nel 1482, sotto tutela del Re Ludovico XI. Nel 1485 sposa Bianca di Monferrato. Nel 1487, per cessione di Carlotta di Lusignano, moglie dello zio Luigi, assume titolo, per sé e per i discendenti, di Re di Cipro, Gerusalemme e Armenia. Muore nel 1490.

2 Testone, Cornavin, argento gr. 9,61, ø 28,5 mm. D/ ✠ KAROLVS D•SABAVDIE•MAR•I•ITA•GG (Maestro di Zecca Nicola Gatti G G), in cerchio cordonato, il Duca a mezzo busto, a destra, con berretto e spada volta in alto. Rv: ✠ XPS•VINCIT•XPS•REGNAT•XPS•INPER in cerchio cordonato stemma Savoia in doppia cornice quadrilobata, in alto nodo Savoia, ai lati fe rt. →. MIR 227c, CNI 24, Biaggi 2457, Biaggi Savoia 198, Ravegnani M. 4.

Provenienza: Cesare Bobba Asti, marzo 1967. £. 340.000.

Molto rara, q. Fior di conio 5.000

Carlo II di Savoia (1504-1553)

Nato nel 1486 dal Duca Filippo II e da Claudia di Bretagna. Succede nel Ducato al fratello nel 1504. Sposa nel 1521 Beatrice, figlia di Emanuele di Portogallo. Muore nel 1553. Lascia lo Stato al figlio Emanuele Filiberto.

3 Testone, Bourg en Bresse, argento gr. 9,16, ø 28,8 mm. D/ DVX'SAB'II'CAROLVS, semi busto del Duca imberbe, con berretto in posizione obliqua, volto a destra, ed intersecante la leggenda in basso. Rv: ✠ NILDEST' TIMENTIBVS'DEVM'BB' (Benedetto Bacod, zecchiere), scudo sabauda sormontato da nodo Savoia, e da anellino; ai lati FE RT. MIR 339a, CNI 46, Ravegnani M. 8, Simonetti 18/2*.

Molto rara, q. Splendido 3.500

Provenienza: Bank Leu 68 (collezione Longhini), Zurigo 22 ottobre 1996, n. 670; ex Munzen und Medaillen Basilea XXVII Collezione Dolivo, Basilea 15.11.1963, n. 101; ex Collezione de Peyster Londra.

*esemplare citato ed illustrato dal Simonetti 18/2 con sigle BH.



4



5



6



7



8



9



4 Testone, Vercelli, argento gr. 9,50, ø 27,9 mm. D/ **✠✠✠CAROLVS✠DVX SABAVDIE✠II**, semi busto del Duca imberbe volto destra, con berretto obliquo, ed intersecante la leggenda in basso. Rv: **✠✠✠NIL✠DEEST TIMENTIBVS✠DEVM✠V✠I✠F✠F** (Giovanni Pietro Ferraris, zecchiere), scudo sabauda sormontato da anellino e nodo Savoia; ai lati FE RT. ↙. MIR cfr. 339f, CNI cfr. 54, Ravegnani M. 8, Simonetti 18/7 var. Rarissima, m. Bellissimo 2.500

Provenienza: a. Varesi 44, Pavia, novembre 2004, n. 292.

I testi da noi consultati riportano unicamente la sigla *V I P F*; questo esemplare con *V I F F* è inedito.

5 8 grossi di primo tipo, Torino, argento gr. 8,51, ø 30,93 mm. D/ **✠ CAROLVS✠DVX✠SABAVDIE✠II**, nel campo scudo sabauda a testa di cavallo, ai lati FE – RT. Rv: **✠ SANCTVS✠MAVRICIVS✠T✠B✠B✠**, il Santo al galoppo a sinistra col vessillo. MIR 366, CNI 114, Biaggi Savoia 316a, Simonetti 41/a. Molto rara, Splendido 2.000

PIEMONTE, CNI vol. II

6 **Comune di Asti (1140-1336)**. Grosso tornese, Asti, argento gr. 3,95, ø 26,2 mm. D/ **✠ AVE MARIA:GRA:PLENA DOMINVS TECVM**, nel giro esterno; nel giro interno: **CVRRADVS✠II✠**, nel campo, **RE✠** in cerchio perlinato. Rev. **✠ ASTE RITET MVDO SCO CVSTODE SECVRDO** (segno di abbreviazione su MVDO e sopra SCO); leggenda interna: **✠ ASTENSIS** e grande croce. MIR 30, CNI 39, Biaggi 237. Rara, q. Splendido 2.000

Provenienza: a. Gorny & Mosch Giessener Münzhandlung 123, n. 3680, marzo 2003.

7 **Marchesi di Saluzzo, Ludovico II di Saluzzo (1475-1504)**. Cavallotto, Carmagnola, argento gr. 3,75, ø 27,9 mm. D/ **✠LVDVICVS✠M SA LVTIARVM✠**, busto corazzato a destra con berretto. Rv: **✠S ANCT✠CONSTANTIVS✠✠✠**, San Costanzio, con vessillo, a cavallo verso destra. ↙. MIR 126, CNI cfr. 67, Biaggi 566, Ravegnani M. 10.

Provenienza: a. Negrini Milano 3, n. 211, marzo 1996.

Rara, Splendido 1.800

8 **Michele Antonio di Saluzzo (1504-1528)**. Cavallotto, Carmagnola, argento gr. 5,07, ø 29,9 mm. D/ **✠MICHAEL:ANT✠:M:SALVTIARV✠**, stemma sormontato da elmo coronato e dragone a sinistra. Rv: **S ANCTVS:CONSTANT IVS:**, San Costanzio in armatura con vessillo, a cavallo al passo verso destra; in basso un bisante. →. MIR 146, CNI 75

Rara, m. Bellissimo 350

9 Rolabasso, Carmagnola, argento gr. 2,90, ø 28,4 mm. D/ **✠MICHAEL:ANT✠:MARCHIO:SALVTIARVM:** aquila coronata e spiegata a sinistra con armetta Saluzzo caricata in petto. Rv: **✠:XPS:REX:VENIT:IN PACE:HOMO: FACTVS:E:**, nel campo, grande croce gigliata. ↙. MIR 147/1, CNI 107. Splendido 300



10



11



12



13



14



10 **Francesco di Saluzzo (1529-1537)**. Cavallotto, Carmagnola, argento gr. 3,88, ø 27,7 mm. D/ ✠:FRANCISCVS:M:SALVCIARVM:, stemma coronato di Saluzzo, ai lati F S. Rv: S ANCTVS•CONSTANTIVS•, San Constanzo a cavallo, in armatura con vessillo al passo verso destra; in basso un bisante. →. MIR 155/1, CNI cfr. 36. Molto rara, Splendido 1.700

Provenienza: a. Munzen und Medaillen Basilea XXVII, collezione Dolivo, n. 205, novembre 1963.

11 **Marchesi del Monferrato Bonifacio I Paleologo (1483-1494)**. Grosso, Casale, argento gr. 3,16, ø 28,6 mm. D/ **BONIFACIUS MAR MONTIS FERRA**, stemma semiovale sormontato da doppia aquila imperiale coronata, in doppio cerchio lineare; ai lati, **B M**. Rv: ✠ **SVB TVVM PRESIOIVM**, grande croce fiorata accantonata da quattro gigli in doppio cerchio lineare. ↑. MIR 175/1, CNI 6, Biaggi 582. Molto rara, m. Bellissimo 800

Provenienza: a. Varesi Pavia 50, n. 707, aprile 2012; ex Franceschi 20 settembre 1951 £. 5.000

Guglielmo II Paleologo (1494-1513)

12 Testone, Casale, argento gr. 9,34, ø 29,4 mm. D/ **GVLIELMVS MAR MONT FER AT 7C**, busto a sinistra, il Marchese porta una berretta sul capo. Rv: ✠ **SA CRIPRO IMP PRINC VICA PP**, stemma dei Paleologo caricato da scudetto di Casale. ↖. MIR 185, CNI 38, Ravegnani M. 8. Splendido 1.500

13 Cavallotto, Casale, argento gr. 3,91, ø 28,0 mm. D/ (testa di San Evasio) **GVLIELMA MONT FER AT 7C**, busto giovanile e corazzato con berretto a sinistra. Dietro alla nuca, nel campo, a destra ☉ (bisante). Rv: ✠ **STHEODORVS**, il Santo a cavallo, a sinistra, con una lunga lancia trafigge il mostro, mentre gli zoccoli lo calpestanto. MIR 188, CNI 58, Ravegnani M. 12. Molto rara, *conservazione straordinaria, magnifico ritratto rinascimentale*, q. Fior di conio 3.500

Provenienza: Mario Ratto Milano novembre 1959 £. 28.000; ex collezione Fassio di Genova.

Bonifacio II Paleologo (1518-1530)

14 Testone, Casale, argento gr. 8,75, ø 30,5 mm. D/ **BONIFACIUS MAR MONTIS FERRA**, stemma quadripartito. Rv: **PRINC VICARIVS PP SACRI RO IMP**, croce patente in cornice quadrilobata e cerchio cordonato. →. MIR 216, CNI 16. Rara, Splendido 750



15



16



17



18



19



15 **Conti di Desana Giovan Bartolomeo Tizzone (1525-1533)**. Testone, Desana, argento gr. 9,403, ø 30,47 mm. D/ (corona)•IO•BART•TICIO•CO•DECI•VIC•IMP•, aquila di fronte, ad ali spiegate e volta a sinistra. Rv: •✠•SANCTVS•ALXANDER• (sic!), Sant' Alessandro, nimbato ed in armatura, stante di fronte con vessillo e spada, a sinistra, nel campo, GR. ↑. MIR 463, CNI cfr.19. Rara, Splendido 700

16 **Conti di Lavagna e Signori di Messerano etc. , Ludovico II Fieschi (1528-1532)**. Testone da 8 soldi, Messerano, argento gr. 6,71, ø 30,5 mm. D/ ✠LVDOVIC•FLISC•LAVANIE•7•C•DO•, busto a destra in cerchio lineare. Rv: ✠•S•THEONES T•MARTIRI, San Teonesto seduto di fronte benedice, con palma nella sinistra; sotto, nel giro, aquila spiegata. MIR 691, CNI cfr. 21, Ravagnani M. 4. q. Splendido 400

17 **Comune di Tortona (1150-1330)**. Grosso, Tortona, argento gr. 1,54, ø 22,4 mm. D/ •✠•TERDONA, nel campo in cerchio rigato croce patente con due stelle a sei punte nel primo e nel secondo quarto. Rv: •✠•INPATOR, nel campo ✠ / FR / * *. →. MIR 1026, CNI 2, Biaggi 2684, Rara, m. Bellissimo 350
Provenienza: listino a prezzi segnati Varesi, Pavia 1988, n. 189

SARDEGNA, CNI vol. II

18 **Regno di Sardegna Pietro IV d'Aragona (1336-1387)**. Alfonsino o Reale, Villa di Chiesa, argento gr. 3,22, ø 24,1 mm. D/ ✠ PETRVS ARAGONVM ET SARDINIE REX, stemma a cuore aragonese accostato da cinque rosette, il tutto entro cornice d'otto archi e accostata da otto anellini, il tutto in cerchio cordonato. Rv: ✠ FORGIVDOO ES LAUS MEA DOMINVS, croce patente accantonata da quattro rosette, otto globetti e con quattro anellini ai lati, il tutto entro cornice d'otto archi accantonati da otto anellini, tutto in cerchio cordonato ↓. MIR 115, CNI 2, Biaggi, Crusafont 258/B, MEC 14, 832. Rara, Splendido 300
Provenienza: a. Raffaele Negrini Milano 35, n. 821, giugno 2012.

19 Alfonsino o Reale, Villa di Chiesa, argento gr. 3,21, ø 24,9 mm. D/ ✠ PETRVS ARAGONVM ET SARDINIE REX, stemma piccolo romboidale aragonese accostato da cinque rosette, il tutto entro cornice d'otto archi e accostata da otto anellini, il tutto in cerchio cordonato. Rv: ✠ FORGIVDOO ES LAUS MEA DOMINVS, croce patente accantonata da quattro rosette, otto globetti e con quattro anellini ai lati, il tutto entro cornice d'otto archi accantonati da otto anellini, tutto in cerchio cordonato. ↓. MIR 116, CNI 4, Biaggi 2994, Crusafont 260/B, MEC 14, 833 Rara, Splendido 300



20



21



22



23



24



25



LIGURIA, CNI vol. III

Repubblica Superba di Genova zecca di Genova

- 20 **Periodo dei Consoli (1139-1339).** Genovino, oro gr. 3,48, ø 20,1 mm. D/ *•I•A•N•V•A• (maschera leonina), in cerchio rigato, la porta urbica con in basso una piccola palma. Rv: *•CVNRADVS•REX*, grande croce patente in cerchio rigato. ↓. MIR 5, CNI 64, Lunardi 9, Biaggi 841. Splendido 1.800
- 21 Grosso da 4 denari, argento gr. 1,41, ø 19,9 mm. D/ *•I•A•N•V•A•, nel campo, in cerchio rigato, la porta urbica con in basso una piccola palma. Rv: *CVNRADI RE*, nel campo grande croce patente in cerchio rigato. ↑. MIR 13, CNI 81/100, Lunardi 4, Biaggi 837. Splendido 300
- 22 **Simon Boccanegra I Doge (1339-1344).** Genovino, oro gr. 3,53, ø 21,0 mm. D/ *•DVX•IANVE•QVA• DEVS•PTEGAT G, castello tra otto doppi archi ornati di rosette e trifogli, in cerchio perlinato con stellette nel mezzo. Rv: *CONRADVS RE ROMANORVM, croce patente tra otto doppi archi ornati di rosette e trifogli, in cerchio perlinato con stellette nel mezzo. ↓. MIR 28, CNI cfr. 12, Lunardi 36, Biaggi 854. Rara, m. Splendido 1.500
- 23 Grosso, argento gr. 2,99, ø 22,5 mm. D/ *•DVX•IANVENSIVM•QVART, croce patente in corona di otto archetti e trifogli agli apici. Rv: *•CONRADVS•REX•P, porta urbica tra otto archetti con trifoglio all'apice; esergo V. ↑. MIR 39, CNI 66, Lunardi 37, Biaggi 865. Rara, Bellissimo 200
Provenienza: a. Varesi 59, Pavia novembre 2011, n. 510.
- 24 **Filippo Maria Visconti (1421-1435) Duca di Milano e Signore di Genova.** Grosso, argento gr. 2,31, ø 21,5 mm. D/ •F•M•DVX•MEDIOLANI•D•IA, stemma inquartato di Milano sopra il castello, che taglia due degli archi della cornice con trifogli e perline. Rv: *•CONRADVS• RE•ROMAN•L, croce patente in corona di otto archetti e trifogli agli apici. ↑. MIR 69, CNI cfr. 39, Lunardi 68, Biaggi 896. Rara, ottima conservazione per il tipo, Bellissimo 1.200
Il CNI riporta un solo conio, (con legenda ROMANO), per la sigla L, mentre ne cita 10 con sigla A.
- 25 **Tommaso di Campofregoso XXI Doge (1436-1442).** Genovino, oro gr. 3,46, ø 20,3 mm. D/ *•T•A• IANVEII•XXI•E, porta urbica in polilobato lineare doppio. Rv: *CONRADV•REX•ROIII•A, croce potenziata in polilobato lineare doppio. ↓. MIR 76, CNI cfr. 6, Lunardi 76, Biaggi 903. Rara, Splendido 1.300



26



27



28



29



30



31

26 **Francesco I Sforza (1450-1466) Duca di Milano e Signore di Genova.** Ducato d'oro, gr. 3,42, ø 20,6 mm. D/ **•F: S: DVX: MEDIOLANI: D: IAN**, castello con biscione tra otto doppi archi con anellini e trifogli. Rv: **•CONRADVX: REX: ROMANO: T**, croce patente tra otto doppi archi con trifoglio ed anellino. ←. MIR 111, CNI 1, Lunardi 115, Biaggi 938. Molto rara, Bellissimo 1.000

27 **Galeazzo Maria Sforza (1466-1476) Duca di Milano e Signore di Genova.** Genovino, oro gr. 3,44, ø 20,9 mm. D/ **•G: S: DVX: MEDIOLANI: D: IAN**, in cornice di otto archetti e rosette, il castello con palmetta al centro e sormontato dalla biscia milanese con il bimbo in bocca. Rv: **•CONRADVX: REX: ROMANO: T**, in cornice di otto doppi archetti con roselline ed anelli, croce patente. ↓. MIR 114, CNI 1, Lunardi 118, Biaggi 940. Rara, m. Bellissimo 1.200

28 **Gian Galeazzo Maria Sforza (1488-1494) Duca di Milano e Signore di Genova.** Genovino, oro gr. 3,44, ø 20,9 mm. D/ **•IO: G: M: SF: DVX: M: VI: AC: I: D**, in cornice di dieci archetti il castello con palmetta al centro e sormontato dalla biscia milanese un il bimbo in bocca. Rv: **•CONRAD: REX: ROMANOR: [MP]**, in cornice di otto archetti e roselline, croce patente ↓. MIR 132/4, CNI 9, Lunardi 136, Biaggi 958. Molto rara, m. Bellissimo 1.800

29 Testone, argento gr. 13,78, ø 29,6 mm. D/ **•IO: G: M: SF: DVX: M: VI: AC: IANVE: D**, in cornice di undici archetti, il castello con palmetta al centro e sormontato dalla biscia milanese con il bimbo in bocca; ai lati, due stelle a sei punte. Rv: **•CONRAD: REX: ROMANOR: F: S**, in cornice di dodici archetti, croce patente accantonata da tre stelle. ↓. MIR 137, CNI 38, Lunardi 143, Biaggi 965. Rara, Splendido 1.300
Provenienza: a. Varesi 54, Pavia novembre 2009, n. 1263.

30 **Ludovico Maria Sforza (1494-1500). Duca di Milano e Signore di Genova** Testone, argento gr. 13,24, ø 28,4 mm. D/ **•LV: M: SF: DVX: M: VII: AC IANVE: D**, tra dieci archetti, castello con biscione e due stelle ai lati. Rv: **•CONRAD: REX: ROMANORVX: NG** (Nicolaus De Guirardis, Zecchiere), croce patente in dodici archetti, in cerchio lineare e perlinato. Tre stelle nel I°, III° e IV° quadrante della croce. ↑. MIR 144, CNI 17, Lunardi 147, Biaggi 969. Molto rara, Splendido 3.000
Provenienza: collezione Gavazzi Milano, aprile 1979.

31 **Luigi XII Re di Francia, Signore di Genova (1508-1512).** Scudo d'oro del Sole (1519), gr. 3,34, ø 27,9 mm. D/ **•LVD: DEI: GRACIA: FRANCOR: REX: IANVE: D**, stemma coronato e sormontato da un sole. Rv: **•PS: VINCIT: PS: REGNAT: IMPERAT: IC**, grande croce gigliata nel campo. ↑. MIR 153, CNI 10, Lunardi 158, Duplessy 750. Molto rara, q. Splendido 2.500



32



33



34



35



32 **Dogi Biennali, II fase (1541-1637)**. Scudo d'oro del sole AS, gr. 3,40, ø 22,3 mm. D/ DVX•ET•GVBER•REIPV•GENV•, castello stilizzato, sormontato da palmetta, e globetto in basso. Rv: CONRADVS•REX•ROMA•AS, in cerchio cordonato: croce patente con * nel primo quarto. ↓. MIR 185/4, CNI 61, Lunardi 190. Splendido 1.000
Provenienza: a. Varesi 59, Pavia novembre 2011, n. 528.

33 Testone della Benedizione 1554, argento gr. 9,83, ø 30,6 mm. D/ DVX•ET•GVBER•REIPV•GENV•, il Redentore volto a destra benedice il Doge genuflesso con il vessillo; a sinistra quattro stelle. Rv: CONRADVS•II•ROMANOR•REX, nel campo il castello sormontato da croce; ai lati 15-54. ←. MIR 228, CNI 11, Lunardi 203. Molto rara, Splendido 3.000

34 Testone della Benedizione 1557, argento gr. 9,91, ø 29,39 mm. D/ DVX•ET•GVBER•REIP•GENV•, il Redentore volto a sinistra benedice il Doge genuflesso con il vessillo; esergo, •1557•. Rv: CONRADVS•II•ROMANOR•REX, croce ornata ed accantonata da quattro castelli. ←. MIR 229, CNI 9, Lunardi 204. Molto rara, m. Bellissimo 3.000
Provenienza: ex a. Ratto 5/1959, Milano, maggio 1959, n. 111.

35 **Francesco I Re di Francia e Signore di Savona (1515-1528)**. Cavallotto, Savona, argento gr. 3,85, ø 28,1 mm. D/ CIVITATEM SAVONAE, scudo poligonale a testa di cavallo, ai lati M S. Rv: VIRGO MARIA PROTEGET, San Giorgio a cavallo. ↓. MIR 562, CNI cfr. 3, Le monete Savonesi 164, 3, Duplessy 965a. Molto rara, m. Splendido 4.000



36



37



38



39



40



41

LOMBARDIA, CNI vol. IV

36 **Bergamo, al nome di Federico Imperatore (1140-1330).** Grosso da 4 denari (1140-1313), Bergamo, argento gr. 1,28, ø 18,2 mm. D/ **IMPRT FEDERI/CVS**, busto laureato e drappeggiato a destra. Rv: **PGÆ MVM**, veduta della Città con quattro archi e tre torri. ↓. MIR 17, CNI 123/137, Biaggi 352. Rara, q. Splendido 500

37 **Brescia, monetazione comunale, (1186-1254).** Denaro scodellato, Brescia, argento gr. 0,65, ø 16,6 mm. D/ ✠ **FREDERICVS** (s orizzontale), nel campo: Ω / P • R / I. Rv: ✠ **BRI • SIA** (S orizzontale), nel campo croce patente. MIR 108, CNI 7, Biaggi 412. q. Fior di conio 100

38 Grosso, Brescia, argento gr. 1,94, ø 19,2 mm. D/ ✠ **BRI** (trifoglio) **SIA** (S orizzontale), nel campo croce patente accostata dalle lettere **I / N / P / R**. Rv: **S • IOVITA • S • F NVS •**, i Santi Giovita e Faustino, di fronte sostengono vessillo con croce patente e accantonata da quattro globetti. MIR 112a, CNI 18, Biaggi 415. Rarissima, q. Fior di conio 5.000
Provenienza: collezione Gavazzi Milano febbraio 1979 £. 240.000.

39 **Como, al nome di Federico II (1242-1293).** Mezzo grosso, Como, argento gr. 1,39, ø 18,3 mm. D/ (**FED**)**ERICVM IMPERI**, busto dell'imperatore a destra, coronato, e con scettro nella destra; nella sinistra tre fiori. Rv: °✠**CVM ANVS**, aquila spiegata con il capo volto a sinistra. ↑. MIR 264, CNI 23, Biaggi 641, Bellesia Como 23*. Molto rara, *magnifica patina*, q. Splendido 1.000

Provenienza: a. Varesi Pavia 54, collezione Este Milani n. 523, novembre 2009.

**esemplare illustrato in Bellesia Como.*

40 **Cremona, al nome di Federico Imperatore (1155-1330).** Grosso dal 1154, Cremona, argento gr. 1,93, ø 21,1 mm. D/ ✠**FREDERICVS** (S orizzontale), nel campo in cerchio cordonato Ω / P • P / I (cuneo). Rv: ✠ **CREMONA**, nel campo in cerchio cordonato, grande croce patente con bisanti nel I e II quarto, e due cunei nel III e IV quarto. ←. MIR 288, CNI 10, Biaggi 672. Rara, m. Bellissimo 500

41 Grosso (1155-1330), Cremona, argento gr. 2,09, ø 21,6 mm. D/ †**CR°MONA**, nel campo in cerchio cordonato, grande croce rinforzata accantonata da due globetti e due gigli alternati. Rv: S yme **RIVS •**, Sant'Imerio seduto tra due leoni, con pastorale nella sinistra e la mano destra benedicente. MIR 290, CNI cfr. 37, Biaggi 673.

Provenienza: a. Negrini Raffaele 32, Milano dicembre 2010, n. 1218.

Molto rara, Splendido 2.500



44



46



47

- 42 Mezzo grosso 1155-1330, Cremona, argento gr. 0,83, ø 16,8 mm. D/ ***FREDERICVS**, (S orizzontale) in cerchio rigato **Ω / P•P / I**. Rv: **CREMONA**, croce patente con due globetti nel primo e secondo quarto e due cunei nel terzo e quarto. ↓. MIR 294, CNI 15, Biaggi 674. Mezzo grosso 1155-1330, Cremona, argento gr. 0,71, ø 16,2 mm. D/ ***FREDERICVS**, nel campo, **Ω / P•R / I**, spina in basso a destra. Rv: **CREMONA**, come precedente. ↓. MIR 294, CNI 13, Biaggi 678.
Lotto di due (2) monete, Rare, Splendido 150

- 43 **Ducato di Mantova, Federico I Gonzaga (1478-1484)**. Quattrino, Mantova, rame gr. 1,54, ø 16,3 mm. D/ **VIRGILVS•MARO**, testa laureata di Viriglio a sinistra. Rv: **EPO**, foglia di vite. MIR 405, CNI 17-19 (anonime di Federico), Bignami 2. Quattrino, Mantova, rame gr. 1,91, ø 16,4 mm. Come precedente *Lotto di due (2) monete, Bellissimo* 90
La legenda EPO sta per "EPICORUM POETARUM OPTIMO", in riferimento all'Eneide.

- 44 **Francesco II Gonzaga (1484-1519)**, Quattrino, Mantova, rame gr. 2,02, ø 17,2 mm. D/ **FRANC•MANT•MAR•III**, busto con cappello tondo a sinistra. Rv: **SANGVINIS•XPI•IHESV** la Pisside. MIR 436, CNI 172-175, Ravegnani M. 26.
Rara, q. Splendido 120

- 45 Quattrino, Mantova, rame gr. 2,02, ø 17,2 mm. D/ **FRANCI•MAR•MA III**, busto con cappello a punta sinistra. Rv: **SANGVINIS: XPI IHESV** la Pisside. MIR 436, CNI 176-192, Ravegnani M. 27. Quattrino, Mantova, rame gr. 1,56, ø 15,4 mm. D/ **FRANCI•SCVS•MAR•MANT•III**, testa nuda a sinistra. Rv: **D•PROBASTI•ME•ET•COGNO•ME** crogiuolo sul fuoco. MIR 438, CNI 193-241, Ravegnani M. 28.
Lotto di due (2) monete, Bellissimo 130

- 46 Quattrino con il Monte Olimpo, Mantova, rame gr. 1,56, ø 17,07 mm. D/ **FE•II•MR•MANTVAE•IIII** testa nuda a sinistra. Rv: **FIDES**, nel campo il Monte Olimpo. ↑. MIR 485, CNI 133, Ravegnani M. 30. *Rara, q. Splendido* 70
Provenienza: Marco Ratto Milano, maggio 1990.

Federico II Gonzaga (1519-1540) Marchese V, poi Duca I di Mantova.

Nato da Francesco II e da Isabella d'Este nel 1500. Succede al padre nel 1519 ed è creato Duca di Mantova da Carlo V nel 1530. Sposa nel 1531 Margherita figlia di Guglielmo II Paleologo Marchese di Monferrato; a Margherita viene nel 1536 aggiudicata la successione al Marchesato di Monferrato. Federico II muore nel 1540 e gli succede il figlio Francesco.

- 47 Ducato, Mantova, oro gr. 3,36, ø 26,4 mm. D/ (sole) **FEDERICVS•II•MANTVAE•DVX•I**, arma inquartata; sopra, Olimpo e corona; Rv: * **SI•LABORATIS•EGO•REFICIAM**, Cristo a mezza figura sorgente dal sepolcro; dietro, la croce e gli strumenti della passione; MIR 446, CNI 146.
Rara, q. Fior di conio 4.500



48



49



50



51



52

48 **Signoria dei Trivulzio Gian Giacomo Trivulzio (1487-1518)**. Grosso da 6 Soldi, Mesocco, argento gr. 3,62, ø 28,6 mm. D/ ✠ IO IA TRIVL MAR VIGLE ET F MARE, stemma dei tre pali in uno scudo a testa di cavallo; ai lati i cordoni coi fiocchi. Rv: •SANCTVS• •GEORGIV, il Santo col capo scoperto e nimbato in piedi un poco a destra con lo scudo nella sinistra e la lancia nella destra in atto di trafiggere il drago. ↑. MIR 982, CNI 65 var, Gneccchi 27, HMZ 2-571a

Splendido 300

49 **Pavia, Enrico I di Baviera Imperatore e re d'Italia (1014-1024)**. Denaro 1014-1024, Pavia, argento gr. 1,29, ø 16,9 mm. D/ ✠ [HE]I[NR]ICVS IMPR, nel campo in cerchio rigato croce patente accantonata da quattro globetti. Rv: PAPIA, sovrapposta a lunga croce astile. MIR 834, CNI 7, Biaggi 1830, Brambilla Tav. VI n. 6, Limido Fusconi 23

Rara, Splendido 200

50 **Federico II di Svevia (1220-1250)**. Grosso da 4 imperiali, Pavia, argento gr. 1,44, ø 18,4 mm. D/ ✠ AVGVSTVS CE, nel campo FE/RIC/N. Rv: ✠ INPERATOR, nel campo P A/ P A/ I ✠. ←. MIR 840, CNI 3/16, Biaggi 1837, Brambilla Tav. VII n. 7, Limido Fusconi 31 p.74 serie 7.

Rara, q. Splendido 500

Provenienza: a. Varesi 33, Pavia marzo 2000, n. 862

51 **Signoria di Pavia Galeazzo II Visconti (1359-1378)**. Grosso da 2 soldi, Pavia, argento gr. 2,44, ø 23,7 mm. D/ ✠ GALEAZ VICOMIS D MEDIOLANI PP 3C, in cornice di 4 centine e di 4 angoli scudo con la biscia Viscontea cimato del drago crestato col fanciullo nelle fauci; ai lati due tizzi con due secchie appese a ciascuno e 8 rosette agli angoli. Rv: •S SIRVS* *PAPIA*, il Santo mitrato e nimbato seduto di prospetto con pastorale nella sinistra e la destra alzata in atto di benedire. ↑. MIR 845, CNI 6, Biaggi 1844.

Rara, q. Splendido 130

Pavia lacerata da fazioni interne, cade nel 1359 nelle mani dei Visconti Signori di Milano. Galeazzo II nato nel 1319 trasferisce la sua residenza a Pavia nel 1365 e vi muore nel 1378

52 **Gian Galeazzo Visconti (1378-1402)**. Grosso da 2 soldi, Pavia, argento gr. 2,48, ø 23,7 mm. D/ ✠ GALEAZ VICOES DNS MLI PP 3C in cornice quadrilobata, lo scudo, con biscia viscontea, galeato, cimato del drago crestato ed accostato dalle lettere G 3. Rv: S SIRVS PAPIA*, il Santo mitrato e nimbato seduto di prospetto con pastorale nella sinistra e la destra alzata in atto di benedire. ↑. MIR 846, CNI 1, Biaggi 1845, Brambilla Tav. VIII, 14.

Rara, q. Splendido 700



53 **Mediolanum, Valentiniano II (Flavius Valentinianus 375-392)**. Solido (388-389), Medionalum, oro gr. 4,51, ø 20,9 mm. D/ DN VALENTINI ANVS PF AVG, busto diademato e paludato a destra. Rv: VICTOR IA AVGG, gli imperatori Valentiniano e Graziano, nimbat, seduti in trono, con un globo. Sopra la Vittoria alata, e sotto una palma. ↑. Mediolanum 442/2, RIC 5f, Ulrich B. III/B. Rara, Splendido 2.000

54 **Onorio (Honorius 393-423)**. Solido (397-402), Medionalum, oro gr. 4,44, ø 21,1 mm. D/ DN HONORI VS PF AVG, busto drappeggiato e corazzato a destra con diadema perlinato. Rv: VICTORI-A AVGG, l'Imperatore con labarum e globo con la Nike, ai suoi piedi captivus; ai lati M D; esergo COMOB. ↓. Mediolanum 486/2, RIC 1206, Ulrich B. 61, Depeyrot 16/1, Cohen 44. Fior di conio 1.000

55 Tremissi (395-402), Mediolanum, oro gr. 1,35, ø 12,9 mm. D/ D N HONORI VS P F AVG, busto drappeggiato e corazzato a destra con diadema perlinato Rev. VICTORIA AVGVSTOR(VM), la Vittoria incedente a destra con serto e globo, nel campo, M D. ↑. Mediolanum 489/2, RIC 1215, Cohen 47, Ulrich B. 63. Rara, m. Bellissimo 180

56 Siliqua (394-395), Mediolanum, argento gr. 1,12, ø 15,93 mm. D/ D N HONORI (VS P F) AVG, busto drappeggiato e corazzato a destra con diadema perlinato Rev. VIRTVS RO MANORVM, Roma seduta a sinistra, su una corazza, con globo niceforo e lancia; esergo, MDPS. ↑. Mediolanum 494/2, RIC 1228, Ulrich B. 67. Bellissimo 100

57 **Valentiniano III (Flavius Placidus Valentinianus 419-455)**. Solido (425-426), Medionalum, oro gr. 4,442, ø 21,3 mm. D/ DNPLA VALENTI NIANVS PF AVG, busto diademato a destra. Rv: VICTORI A AVGGG, l'imperatore stante di fronte con labarum; ai lati, M D. Esergo COMOB. ↓. Mediolanum 514/1, RIC 2025, Ulrich B. 90. Rara, q. Splendido 800
Fondi lucenti ma battuta da conio usurato con perdita di dettaglio al rovescio.



58



59



60



61



62



MILANO, CNI vol. V

zecca di Milano se non altrimenti specificato

58 **Federico III di Hohenstaufen o Federico I di Svevia detto Barbarossa (1152-1190)**. Denaro scodellato, argento gr. 0,90, ø 16,7 mm. D/ ✠ **FREDERICVS** (S coricata), nel campo **I·P·R·T** in croce attorno a globetto. Rv: ✠ **VC** / ✠ **[ME]D** / **IOLA** / **NIV**. MIR 50/5, Crippa 14/A, CNI cfr. 6, Biaggi 1418, Murari 27. Rara, m. Bellissimo 100

59 **Al nome di Federico I di Svevia detto Barbarossa (1185-1240)**. Denaro scodellato, argento gr. 0,84, ø 17,6 mm. D/ ✠ **FREDERICVS** (S coricata), nel campo **I·P·R·T** attorno a globetto. Rv: •✠ / ✠ **[ME]D** / **IO·LA** / **NVM** / ✠. MIR 58, Crippa 17, CNI 12, Biaggi 1416, Murari 26. Rara, Bellissimo 50

60 **Al nome di Enrico (VI Imperatore 1195-1337)**. Grosso da 6 denari imperiali (1190-1196), argento gr. 2,04, ø 20,6 mm. D/ ✠ **INPERATOR** nel campo in cerchio rigato **[HE]** / **RIC** / **·N**. Rv: **MEDIOLANVM**, nel campo in cerchio rigato grande croce patente accantonata da due cunei nel III e IV quarto. ↑. MIR 56/1, Crippa 11/B, CNI 1, Biaggi 1419, Murari 22. Variante Molto rara, Splendido 500

Classificato dal CNI come Enrico VI. Variante con un cuneo volto in basso nella M di MEDIOLANVM, questa variante è riportata dal Crippa, citando l'esemplare della collezione Este Milani, asta Varesi novembre 2009, n. 56

61 **Prima Repubblica Ambrosiana (1250-1310)**. Ambrosino di tipo arcaico o Grosso da 8 denari, argento gr. 2,89, ø 22,5 mm. D/ **MEDIOLANVM**, in cerchio perlinato grande croce patente. Rv: •**SCS**• -• **AMBR**•, Sant' Ambrogio in trono con pastorale nella mano sinistra e benedicente con la destra. ←. MIR 65/1, Crippa 21/A, CNI cfr. 6, Biaggi 1424. Rara, q. Splendido 350

Provenienza: listino Jean Elsen 261, Bruxelles agosto 2012, n. 568.

Patina molto scura e debolezze di conio nel campo al diritto. Crippa identifica la variante come ambrosino d'argento di secondo tipo, di stile arcaico, con la parte bassa dell'abito indossato da Sant' Ambrogio guarnita di grossi globetti e la stola terminante con tre punte. Il nimbo del Santo è formato da grossi globetti (R/2). Variante non considerata dal CNI. Probabile periodo di coniazione tra il 1256 ed il 1298.

62 Ambrosino o Grosso da 8 denari, argento gr. 2,85, ø 23,0 mm. D/ **MEDIOLANVM** in cerchio perlinato grande croce patente accantonata da quattro globetti e quattro crescenti. Rv: •**SCS**• **AN** **BROSIV**• Sant' Ambrogio in trono con pastorale nella mano sinistra e benedicente con la destra. ←. MIR 66/4, Crippa 24, CNI 17, Biaggi 1425. Splendido / m. Splendido 500

Provenienza: a. p. Raffaele Negrini 1, Milano dicembre 1993, n. 495.

Classificato da Crippa per ambrosino d'argento di quinto tipo, si distingue per le quattro mezzelune e quattro globetti agli angoli della croce; la mitra del Santo ha forma conica.



63



64



65



66



67



63 Grosso da 8 denari, argento gr. 2,84, ø 23,1 mm. D/ **MEDIOLANVM**, in cerchio perlinato grande croce patente accantonata da quattro globetti e quattro crescenti. Rv: **•SCS•AM BROSIV•**, Sant'Ambrogio in trono con pastorale nella sinistra e, benedicente con la destra. ←. MIR 66/4, Crippa 24, CNI 18, Biaggi 1425. Splendido 300
Variante alla precedente nel rovescio, nei crescenti e nei globetti, al diritto nella forma del volto del Santo.

64 Grosso da 8 denari, argento gr. 2,89, ø 20,7 mm. D/ **ⓂMEDIOLANVM** in cerchio cordonato grande croce patente accantonata da quattro trifogli Rv: **•SCS•AM ROSIV•**, Sant'Ambrogio in trono con pastorale nella mano sinistra e benedicente con la destra. ←. MIR 67, Crippa 26, CNI 21, Biaggi 1426. Rara, difetto di conio al diritto, Splendido 400
Crippa la considera l'ultima emissione dell'ambrosino d'argento di maggior peso, in esso il nome della città viene indicato in MEDIOLANVM come si leggerà sull'ambrosino piccolo. Caratterizza questa emissione la Ⓜ gotica ad inizio legenda e la M latina finale.

65 Soldo da 6 denari, argento gr. 2,07, ø 21,1 mm. D/ **ⓂMEDIOLANVM** in cerchio perlinato grande croce patente accantonata da quattro trifogli. Rv: **•S AMB• ROSIV•**, Sant'Ambrogio in trono con pastorale nella sinistra e benedicente con la destra. ↓. MIR 68/2, Crippa 27/D, CNI 28, Biaggi 1427. Rara, m. Splendido 350
Provenienza: Negrini Postale 1, Milano dicembre 1993, n. 495.
Variante con AMBROSIV e trifoglio a inizio legenda con stelo.

66 **Enrico VII del Lussemburgo Re d'Italia (1311-1313) Imperatore (1312-1313)**. Grosso da due soldi, argento gr. 3,76, ø 25,2 mm. D/ ***HENRICVS:RE***, nel campo in cerchio cordonato, grande croce accantonata da quattro trifogli. Rv: ***MEDIO LANVM**, Sant'Ambrogio nimbato, in trono, con pastorale nella sinistra e benedicente con la destra. ↙. MIR 72/1, Crippa 1, CNI 9, Biaggi 1433. Rara, Splendido 1.000
Provenienza: a. Cronos Milano 3, n. 275, giugno 2009.

67 Grosso da un soldo e mezzo, argento gr. 2,87, ø 23,1 mm. D/ ***:HENRICVS:RE***, grande aquila spiegata volta a destra. Rv: ***SEMPER AVGVSTVS***, grande croce ornata da quattro trifogli dal lungo gambo. ↙. MIR 75, Crippa 2, CNI 25, Biaggi 1435. Rarissima, ben coniato, q. Splendido 2.500
Le impronte al diritto, con l'aquila imperiale e la croce al rovescio, sono tipiche dell'aquilino o tirolino emesso a Merano dai conti del Tirolo a partire dal XIII secolo. L'aquilino a Milano fu emesso, con ogni probabilità per sottolineare il sostegno della città al partito imperiale. La moneta non reca alcuna indicazione della zecca di Milano, ma la presenza in frequenti ripostigli in Lombardia e di numerosi esemplari nel ritrovamento di Castiglione Olona, confermano l'emissione nel capoluogo. La moneta è solo disegnata nelle tavole del CNI (Tav. III, n. 25).



68 Grosso da due soldi imperiali con i tre Santi, argento gr. 4,04, ø 27,4 mm. D/ °S• PROTASI° °S GERVASI•, in verticale, al centro, **HNRICIPAT•**, nel campo in cerchio perlinato, i Santi Gervaso e Protasio, nimbati, in piedi di prospetto, stringono nella destra una croce. Rv: •S• AMBROSI• HEDIOLANVH, Sant' Ambrogio con mitra e nimbo, in trono di prospetto, con pastorale nella sinistra e benedicente con la destra. ✓. MIR 76, Crippa 3, CNI 5, Biaggi 1431.

Molto rara, Splendido 2.000

69 **Azzone Visconti (Vicario Imperiale e Signore di Milano 1329-1339)**. Grosso da 2 soldi, argento gr. 2,88, ø 25,5 mm. D/ *•A30:•VICECOMES•MEDIOLANVM, croce gigliata in doppio quadrilobo ornata di quattro trifogli. Rv: •S•AMBR OSIVS: (biscione)•, Sant' Ambrogio, mitrato e nimbato, in cattedra, di prospetto, con pastorale nella sinistra e benedicente. →. MIR 87/1, Crippa 2, CNI 6, Biaggi 1442.

Rara, Splendido 300

Provenienza: a. Varesi 61, Pavia, novembre 2012, n. 264.

70 **Luchino e Giovanni Visconti (1339-1349)**. Grosso, argento gr. 2,4541, ø 22,78 mm. D/ *LVCHINVS•VICECOES•MEDIOLANVM, scudetto con la biscia sormontato da elmo e cimiero ornato da drago alato. Ai lati del cimiero, drappaggio ornato di L (Luchinus) più volte ripetuto. Rv: IOHS•VICECOS• •S•AMBROSI•, Sant' Ambrogio seduto in cattedra, mitrato e nimbato, con pastorale nella sinistra e con la destra benedice. ↑. MIR 95, Crippa 2, CNI 3, Biaggi 1448.

Provenienza: collezione Gavazzi Milano, marzo 1974.

Rara, Splendido 500

71 **Luchino e Giovanni Visconti (1339-1349) o Giovanni Visconti solo (1349-1354)**. Mezzo ambrosino d'oro, gr. 1,71, ø 16,3 mm. D/ *MEDIOLANVM, grande **M** gotica tra sei archetti. Rv: *•S•AMBR OSIVS:, Sant' Ambrogio a mezzo busto mitrato e nimbato in cerchio perlinato. ↑. MIR 96/1, Crippa 1/A, CNI 3 (Repubblica), Biaggi 1423 (Repubblica).

Rara, q. Splendido 600

Crippa, nel 1986, ne cambia l'attribuzione a Luchino e Giovanni Visconti, basandosi su affinità stilistiche delle lettere della legenda e la raffigurazione, eccezionalmente, imberbe del Santo, precedentemente assegnato alla prima e seconda Repubblica.

72 **Bernabò e Galeazzo II Visconti (1355-1378)**. Fiorino d'oro, gr. 3,53, ø 20,2 mm. D/ °*°CIMERIV° DNI BERNABOVIS°VICECOITIS °7C°, scudetto visconteo sormontato da elmo e cimiero; ai lati le iniziali **D' B'** in cornice quadrilobata, ornata agli angoli da otto borchie. Rv: °*°CIMERIV° DNI GALEAZ° VICCOMITIS•7C°, scudetto visconteo sormontato da elmo e cimiero; ai lati le iniziali **D' G'**, in cornice quadrilobata, ornata agli angoli da otto borchie. →. MIR 110, Crippa 1, CNI 4, Biaggi 1455. Provenienza: Marco Ratto Milano, marzo 1988.

Rarissima, m. Splendido 4.000



74



75



76



73 Pegione o grosso, argento gr. 2,58, ø 24,6 mm. D/ ***BERNABOS•Z•GALEAZ•VICECOMES**, biscia viscontea, ai lati **G G** tutto in cornice quadrilobata accantonata da fiorellino per cantone. Rv: **°S AMBROSI MEDIOLANV°**, Sant' Ambrogio in trono, con pastorale e staffile, in cornice quadrilobata. ↓. MIR 102/1, Crippa 2/A, CNI 13, Biaggi 1457. Pegione o grosso, argento gr. 2,58, ø 24,8 mm. D/ ***BERNABOS•Z•GALEAZ•VICECOMES**, biscia viscontea, ai lati **G G** tutto in cornice quadrilobata accantonata da tre anelli per cantone. Rv: come precedente. ↓. MIR 104/1, Crippa 4/B, CNI 36, Biaggi 1457.

Lotto di due (2) monete, q. Splendido 150

Ducato di Milano

74 **Gian Galeazzo Visconti (1378-1402) Signore di Milano e Duca I**, Sesino, Mistura gr. 1,03, ø 19,5 mm. D/ ***•GALEAZ•COMES•VIRTVTVM•**, croce accantonata da quattro gigli. Rv: ***DOMINVS•MEDIOLANI•ZC°**, (titolo di Signore di Milano, dal 1378 al 1395) biscia milanese con il bimbo in bocca, ai lati **G Z**. ↓. MIR 125, Crippa 2, CNI 11, Biaggi 1473. Splendido 90

75 Pegione, Milano, argento gr. 2,43, ø 25,1 mm. D/ ***•GALEAZ•VICECOS.D.MEDIOLANI•ZC°**, biscia milanese a sinistra sormontata da tre anelli a piramide in cornice quadrilobata; ai lati **G Z**. Rv: **•AMBROSIV° MEDIOLAN**, il Santo nimbato, in trono, con pastorale e staffile; ai lati, due borchie. ↓. MIR 121/3, Crippa 4/B, CNI 25, Biaggi 1475.

Con il titolo di Duca di Milano, dal 1395 al 1402.

Rara, Splendido 200

Giovanni Maria Visconti (1402-1412)

Nato nel 1388 da Gian Galeazzo e da Caterina Visconti, nel 1402 succede nel Ducato sotto la tutela della madre. Tre anni dopo la morte di Gian Galeazzo, nel 1405, il vasto dominio dei Visconti è ridotto quasi alle sole città di Milano e di Pavia. Nella divisione tra i fratelli, a Giovanni Maria tocca Milano, a Filippo Maria Pavia. Muore nel 1412.

76 Fiorino d'oro gr. 3,43, ø 21,3 mm. D/ **•IOHAN NES:M A RIA°°°**. Duca in corazza al galoppo verso destra, con le redini nella sinistra e sguaina lo spadone con la destra; paramenti del cavallo con il biscione. Rv: **•R•DVX•MED IOLANI•ZC°** in doppio quadrilobo stemma con la biscia elmato e sormontato da cimiero con drago e bimbo tra le fauci; ai lati, **I M**. ↓. MIR 133, Crippa 1, CNI 1, Biaggi 1483. Grande rarità, probabile traccia di montatura, q. Splendido 8.000

Provenienza: Crippa Numismatica Milano, ottobre 2012, con certificato di autenticità.

Presenti due esemplari nella Reale Torino, altri esemplari nella vendita delle collezioni Strada, collezione Verri, collezione Gnecci, e due esemplari nella collezione Gavazzi poi vendita Guia.



Filippo Maria Visconti (1412-1447)

Secondogenito di Gian Galeazzo e di Caterina Visconti nato nel 1392, succede al fratello Giovanni Maria e riprende Milano nel 1412 anno cui sposa Beatrice Ventimiglia vedova di Facino Cane, che fa decapitare nel 1418. Riacquista nel 1413 Monza, nel 1414 Bobbio, nel 1416 Lodi e Como, nel 1417 Crema, Voghera e Vercelli, nel 1418 Piacenza, nel 1419 Bergamo, nel 1420 Cremona e Parma, nel 1421 Brescia, e nel 1422 s'impadronisce di Genova, e Savona, Bellinzona. Sposa nel 1428 Maria di Savoia figlia del Duca Amedeo VIII. Muore nel 1447 senza discendenti legittimi.

77 Fiorino d'oro gr. 3,47, ø 22,9 mm. D/ ✠FILIPV M ARIA ✠ A N GLV' : : : , Filippo a cavallo al galoppo verso destra con spada sguainata; la corazza del Duca fregiata con biscione e di due bisce la gualdrappa del cavallo. Sopra la testa del cavallo una stella a cinque punte. Rv: ✠DV✠ • MED IOLA NI • 3C nel campo incorniciato da quattro angoli acuti e quattro angoli retti, scudo con la biscia inclinato a sinistra, sormontato da cimiero ducale con drago alato; ai lati le lettere **FI** **MA** coronate. →. MIR 150/1, Crippa 1/C, CNI 10 var, Biaggi 1498.

Tipo raro con stella sopra la testa del cavallo Rara, Splendido 2.000
Provenienza: a. Astarte XII Lugano, n. 1174, dicembre 2002

78 Soldo, argento gr. 1,13, ø 18,4 mm. D/ ✠FILIPV MARIA DV✠ MEDIOLANI, stemma con biscia sormontato da elmo con drago e bimbo tra le fauci; nel campo a destra un globetto. Rv: ✠S AMBROSIV' MEDIOLANI nel campo Sant' Ambrogio in trono con staffile e pastorale. ↓. MIR 156, Crippa 8, CNI 156, Biaggi 1504.

Rara, eccezionale conservazione per l'integrità del tondello Splendido 200

Francesco I Sforza (1450-1466)

Nato nel 1401 da Attendolo e da Lucia di Torsciano. Nel 1441 sposa Bianca Maria figlia naturale di Filippo Maria Visconti Duca di Milano e riceve in dote Cremona e Pontremoli. Nel 1447 muore Filippo Maria, senza discendenti legittimi, Milano chiama a sua difesa Francesco Sforza, nominandolo Capitano generale. Conquistate Pavia e Bergamo, s'impadronisce di Milano nel 1450. Il trattato di Lodi del 1454 assicura il possesso della città ai suoi discendenti. Nel 1464 acquista Genova e la Corsica. Muore nel 1466.

79 Ducato con il titolo di Duca di Milano e Conte di Pavia (dal 1464), oro gr. 3,45, ø 22,2 mm. D/ (biscione) FRANCISCVS • SFORTIA • VIC • , busto corazzato a destra. Rv: ✠DV✠ • [ME]D IOLA I • P PIE • Q • 3 • C • , il Duca in armatura al galoppo a destra, con spada sollevata; la corazza del Duca è fregiata del biscione visconteo, la gualdrappa del cavallo dell'impresa della scopetta e da biscione. ↑. MIR 171/2, Crippa 3/A, CNI 11, Biaggi 1518, Ravagnani M. 1, Bernareggi 62a. Rara, Splendido 4.000

80 Ducato con il titolo di Duca di Milano e Conte di Pavia (dal 1464), oro gr. 3,53, ø 22,8 mm. D/ (biscione) FRANCISCV • S • SFORTIA • VIC • , busto corazzato a destra. Rv: ✠DV✠ • [ME]DIO LAI • P PIE • CO • ME • S • 3 • , come sopra. ↑. MIR 171/3, Crippa 3/B, CNI 17, Biaggi 1518, Ravagnani M. 1, Bernareggi 61e.

Variante Rarissima, magnifico metallo lucente, Splendido 3.500
Provenienza: Marco Ratto Milano, marzo 1988.
Sia Crippa sia Toffanin classificano la variante con COMES rarissima (R/3).



Galeazzo Maria Sforza (1468-1476)

Nato nel 1444 da Francesco Sforza e da Bianca Maria Visconti, Conte di Pavia, che il padre, assunto al Ducato, aveva stabilito per i primogeniti della famiglia. Nel 1466 succede al Ducato. Vedovo di Dorotea Gonzaga, figlia di Luigi Marchese di Mantova, sposa nel 1468 Bona di Savoia, figlia del Duca Lodovico. Muore nel 1476

81 Ducato (dal 1474), oro gr. 3,56, ø 22,5 mm. D/ (testina) **G3.MA.SF.VICECOMES.DVX.MLI.V.** busto giovanile a destra in cerchio cordonato. Rv: **PP.ANGLE.Q3.CO.AC.IANVE.DNS.3C'**, stemma sormontato dal cimiero ducale con drago alato, accostato da **G 3**; i tizzoni con le secchie. ↑. MIR 200/1, Crippa 2/A, CNI 7, Biaggi 1546, Ravegnani M. 3, Bernareggi 76. Provenienza: a. Cronos 3, Milano maggio 2009, n. 278. Molto rara, Splendido 5.000

82 Ducato, oro gr. 3,45, ø 23,2 mm. D/ (testina) **G3'M'SF'VICECOS'DVX'MLI'V'**, busto paludato a destra in cerchio cordonato. Rv: ***PP'ANGLE'Q3'CO'AC'IANVE'D'**, in cerchio perlinato cimiero sormontato da dragone volto a sinistra con il bimbo tra le fauci, in basso stemma tra secchie e tizzoni; ai lati **G3 M. 7**. MIR 200/6, Crippa 5, CNI cfr. 22, Ravegnani M. 5a, Bernareggi 86a. Molto rara, q. Fior di conio 7.500
Ducato coniato successivamente della riforma del 1474, con la legenda in caratteri latini e non più gotici.

83 Testone, argento gr. 9,63, ø 29,9 mm. D/ (testina) **GALEAZ'M'SF'VICECOS'DVX'MLI'QIT'**, busto adulto corazzato a destra; con sei borchie su due file sullo spallaccio; nel campo a sinistra, bisante. Rv: **'PP'ANGLE' Q3' 'CO'AC' IANVE'D'**, stemma sormontato dal cimiero ducale con il drago alato con coda corta, accostato da **G3' M**; con i tizzoni e secchie. ↓. MIR 201/2, Crippa 6/A, CNI 73, Biaggi 1548 Ravegnani M. 8. m. Splendido 2.000
Galeazzo Maria da corpo alla "lira" introdotta dalla riforma carolingia, del valore di 20 soldi da 240 denari.

84 Testone, argento gr. 9,66, ø 29,1 mm. D/ (testina) **GALEAZ'M'SF'VICECOS'DVX'MLI'QIT'** come sopra; e una borchia sullo spallaccio. Rv: **PP'ANGLE' Q3' 'CO'AC' IANVE'D'**, come sopra, accostato da **G3' M. ←**. MIR 201/2, Crippa 6/A, CNI 73, Biaggi 1548, Ravegnani M. 8. q. Splendido 700

85 Testone, argento gr. 9,67, ø 29,2 mm. D/ (testina) **GALEAZ'M'SF'VICECOS'DVX'MLI'QIT'**, come sopra; con nove borchie su due file sullo spallaccio. Rv: **PP'ANGLE' Q3' 'CO'AC' IANVE'D'**, come sopra, accostato da **G3' M. →**. MIR 201/2, Crippa 6/A, CNI 73, Biaggi 1548, Ravegnani M. 8. Variante rara con la coda tronca, Splendido 1.000



86



87



88



89



90



86 Mezzo testone, argento gr. 5,16, ø 27,9 mm. D/ (testina) **'GALEAZM'SFVICECO'DV*MLI' QIT'**, busto piccolo corazzato a destra di Galeazzo Maria. Rv: (testina) **PP'ANGLE'Q'3'CO'AC'IANVE'DNS 7C'**, stemma coronato, ai lati **G M** coronate. ↘. MIR 202/1, Crippa 7, CNI 96, Biaggi 1549, Ravagnani M. 10.

Tipologia con il busto piccolo e Z gotica, Rarissima, q. Bellissimo 1.000
Provenienza: a. Nomisma 2, RSM ottobre 1993, n. 608.

87 Mezzo testone, argento gr. 5,02, ø 29,1 mm. D/ (testina) **'GALEAZM'SFVICECO'DV* MLI'QIT'**, busto grande corazzato a destra. Rv: (testina) **PP'ANGLE'Q'3'CO'AC'IANVE'D 7C'**, stemma coronato inquartato con l'aquila e la biscia, ai lati, **G M** coronate. ↘. MIR 202/2, Crippa 8, CNI cfr 80, Biaggi 1549, Ravagnani M. 9. Molto rara, Bellissimo 750

Provenienza: Negrini Postale 1, Milano dicembre 1993, n. 483.
Schiacciate di conio e tondello leggermente ondulato. Bella patina.

88 Grosso da 8 soldi, argento gr. 3,73, ø 29,2 mm. D/ (testina) **GALEAZ-MA-SF-VICECOS-DV*-MELI-V-3-C'**, busto del duca corazzato a destra; ritratto di secondo tipo. Rv: **S-AMBROSI-MELI**, Sant'Ambrogio al galoppo a destra con lo staffile mentre colpisce e travolge guerrieri armati di scudi, lance e spade, sotto al cavallo un guerriero atterrato. MIR 203/1*, Crippa 9, CNI 104, Biaggi 1550, Ravagnani M. 11. Molto rara, Bellissimo 1.000

Provenienza: a. Varesi 54 collezione Este Milani n. 181.

**esemplare illustrato sul MIR Milano. I guerrieri rappresentano i seguaci di Ario, che sostenuti da Valentiniano e dalla madre Giustina, si erano riorganizzati dopo la condanna del 381 e chiedevano la basilica Porzia per la pratica del loro culto. Più autori attribuiscono il conio ad Ambrogio da Clivate su disegno di Zanetto Bugatto.*

89 Grosso 5 Soldi, argento gr. 3,04, ø 24,3 mm. D/ (testina) **G3-M-SF-VICECO-DV*-MLI-V'**, in cerchio perlinato tre tizzoni accesi e sei secchie d'acqua. Rv: (testina) **PP-ANGLE-Q'3-CO-AC-IANVE-D'**, in grande cerchio perlinato, il biscione a tre spire, volto a sinistra con il fante tra le fauci; ai lati **G M** coronato. ←. MIR 204, Crippa 10, CNI cfr. 13, Biaggi 1552. m. Bellissimo 250

90 Soldo, argento gr. 3,04, ø 24,3 mm. D/ (testina) **G3-M-SF-VICECO-DV*-MLI-V'**, stemma di Milano con le bisce viscontee e le aquile imperiali. Rv: (testina) **PP-Q'3-CO-AC-IANVE-D'**, stemma di Pavia. ←. MIR 208/2, Crippa 14/B, CNI cfr. 115, Biaggi 1556. m. Bellissimo 90



91 **Giovanni Galeazzo Maria Sforza.** Medaglia detta “multiplo di testone”, XVI secolo, argento gr. 24,86, ø 37,7 mm. D/ (biscione) **IOANNES·G·M·SF·VICECO·DV·MLI·SX**, busto corazzato a destra, con berretto a pan di zucchero. Rv: (testina) **PAPIE·ANGLE·Q·COMES·ET·CET**, stemma sormontato da due elmi coronati con cimieri; il secondo cimiero è piumato. ↑. Crippa 6/B*, CNI 15*.

Grande rarità, q. Splendido 3.500
 Provenienza: ex a. L. & L. Hamburger Francoforte, collezione Cav. E. Gneccchi di Milano, *Monete Italiane*, 20 maggio 1902, n. 2809. Venduta per 1.270 marchi.

*esemplare citato da Crippa e CNI. Trattasi di una medaglia, che volutamente richiama per stile ad un multiplo di moneta. Gli elementi iconografici sono quelli del doppio ducato detto del “piumazzo”. Come noto, Giovanni Galeazzo Maria Sforza, non ebbe ad emettere alcuna moneta in argento senza la tutela dello zio Ludovico.

Giovanni Galeazzo Maria Sforza e reggenza di Ludovico Maria Sforza (1481-1494)

Nato nel 1469 da Galeazzo Maria e da Bona di Savoia, succede al padre nel 1476 e rimane sotto la tutela della madre fino al 1481. Lodovico Maria, Sforza” detto il Moro”, nel 1481 spoglia Giovanni Galeazzo Maria dello Stato. Giovanni Galeazzo Maria sposa nel 1489 Isabella d’Aragona figlia di Alfonso II Re di Napoli, e muore nel 1494.

92 Testone, argento gr. 9,67, ø 28,6 mm. D/ (testina) **IO GZ·M·SF·VICECO·DV·MLI·SX**, busto corazzato a destra. Rv: (testina) **LVDOVICVS·PATRVVS·GV·B·NANS**, busto di Ludovico Maria Sforza corazzato a destra. ↑. MIR 221, Crippa 3, CNI 16, Biaggi 1569 Ravagnani M. 8.

Rara, Splendido 2.500
 Provenienza: ex *Ars et Nummus Rag. Nascia Milano*, ottobre 1971.

93 Testone, argento gr. 9,62, ø 28,0 mm. D/ (testina) **IO GZ·M·SF·VICECO·DV·MLI·SX**, busto di Gian Galeazzo corazzato a destra. Rv: (testina) **LVDOVICVS·PATRVVS·GV·B·NANS**, busto di Ludovico Maria Sforza corazzato a destra. ↓. MIR 221, Crippa 3, CNI 16, Biaggi 1569 Ravagnani M. 8

Variante di conio rispetto alla precedente, Rara, Splendido 2.000

94 Testone, argento gr. 9,67, ø 29,4 mm. D/ (testina) **IO GZ·M·SF·VICECOMES·DV·MLI·SX**, busto corazzato, a destra. Rv: •(testina)• **LV·PATRVO·GV·BANTE**, stemma inquartato sormontato da due elmi coronati e con cimiero. L’elmo di sinistra ha il cimiero ornato dal drago crestato visconteo, quello di destra termina con un mostro alato a testa umana. ←. MIR 222, Crippa 4, CNI 34, Biaggi 1570 Ravagnani M. 9.

Rara, Splendido 4.000
 Provenienza: a. Negrini Raffaele 28, Milano dicembre 2008, n. 1389.



95



96



97



98



95 Grosso 5 Soldi, argento gr. 2,89, ø 23,22 mm. D/ *LVDOVICO PATRVO GVBERNANTE', testa frontale del vescovo Sant' Ambrogio, ai lati •S• •A•. Rv: •IO GZ M SR VICECO DVX MII SX, cimiero, a destra, con drago crestato che inghiotte un bimbo tra le fauci. ↓. MIR 223, Crippa 5, CNI 50, Biaggi 1571. q. Splendido 200

96 Grosso 5 Soldi, argento gr. 2,90, ø 23,2 mm. D/ *LVDOVICO PATRVO GVBERNANTE', come sopra, ai lati •S• •A•. Rv: •IO GZ M SR VICECO DVX MII SF, come sopra. ↓. MIR 223, Crippa 5, CNI 58, Biaggi 1571.

Variante Rarissima, q. Splendido 500

Il CNI cita un solo conio con SF(per Sforza) e 21 coppie di conii con SX (Sextus) a fine legenda del rovescio.

Ludovico Maria Sforza detto il Moro (1494-1500)

Nato nel 1451 da Francesco I Sforza e da Bianca Maria Visconti. Dal Re di Napoli Ferdinando I d'Aragona ottiene nel 1479 il Ducato di Bari. Sposa nel 1491 Beatrice d'Este, figlia di Ercole I Duca di Ferrara. Regge il Ducato di Milano a nome del nipote Giovanni Galeazzo Maria dal 1481 al 1494 e, morto questo, ottiene nel 1494 l'investitura del Ducato dall'Imperatore Massimiliano. Alla battaglia di Novara nel 1500, cade nelle mani dei Francesi. Muore nel castello di Loches nel 1508.

97 Testone, argento gr. 9,65, ø 28,02 mm. D/ (testina) LVDOVICVS M' SF AN GLVS DVX MLI, busto corazzato a destra. Rv: (testina) PP ANGLE Q3 CO AC IANVE D7 C, stemma inquartato, sormontato da corona ducale da cui escono rami di palma e lauro, ai lati tizzoni con le secchie. ←. MIR 229/1, Crippa 2, CNI 19, Biaggi 1578, Ravegnani M. 5.

Rara, Splendido 1.500

98 Testone, argento gr. 9,59, ø 28,15 mm. D/ (testina) LVDOVICVS M' SF ANGLVS DVX MLI, busto corazzato a destra. Rv: (testina) PP ANGLE Q3 CO AC IANVE D7 C, stemma inquartato, sormontato da corona ducale da cui escono rami di palma e lauro, ai lati tizzoni con le secchie. ←. MIR 229/1, Crippa 2, CNI 19, Biaggi 1578 Ravegnani M. 5.

Provenienza: a. Raffaele Negrini 28, Milano dicembre 2008, n. 1393

Rara, Splendido 1.500



Luigi XII d'Orleans Francia (1500-1513)

Nato nel 1462 da Carlo Duca d'Orleans e da Maria di Clèves. Nel 1476 sposa Giovanna figlia di Luigi XI Re di Francia. Nel 1498, alla morte di Carlo VIII, succede al trono. Nel 1499 sposa in seconde nozze Anna figlia di Francesco II di Bretagna vedova di Carlo VIII. Pretendente al Ducato di Milano quale discendente di Valentina Visconti, figlia di Giovanni Galeazzo I Duca di Milano. Entra in questa città nel 1499 e, solo nel 1510, ottiene dall'Imperatore Massimiliano l'investitura del Ducato. Sposa in terze nozze nel 1514 Maria figlia di Enrico VII Re d'Inghilterra. Perde il Ducato di Milano nel 1513 e muore nel 1515.

99 Testone, argento gr. 9,64, ø 28,6 mm. D/ ✠•LVDOVICVS•D•G•FRANCOR•REX, busto coronato a destra. Rv: •ME DIOL AN I•D V X•, Sant'Ambrogio con mantello floscio, a cavallo, con staffile e tiara; in basso, scudo di Francia coronato. ↓. MIR 236/2, Crippa 3/B, CNI 28, Duplessy 723 Molto rara, Splendido 4.500

Provenienza: Sabine Bourgey Parigi, dicembre 2000.

Variante rarissima con il Santo che reca il mantello cadente sul cavallo (floscio). Crippa la classifica per R3, mentre Toffanin per R4.

100 Grossone regale, argento gr. 9,623, ø 28,22 mm. D/ ✠LVDOVICVS•D•G•FRANCOR•REX, scudo coronato con i tre gigli di Francia; ai lati un giglio per parte. Rv: MEDIOLANI•DVX (giglio), Sant'Ambrogio in trono, seduto di fronte con la mano destra sollevata agita lo staffile, e la sinistra impugna la pastorale. MIR 237/1, Crippa 4/A, CNI 71, Duplessy 724.

Molto rara, conservazione eccezionale, Splendido 4.000

Il decreto del 14 giugno 1508 determinava per il grossone regale un valore di soldi 18 e quello del testone a 22 soldi. Essendo di peso molto simili, la differenza di valore può essere imputata ad una minore concentrazione di fino. Crippa nel suo studio ha rilevato la presenza di falsi d'epoca in rame con lieve argentatura.

101 Grosso regale da 6 soldi, argento gr. 3,852, ø 26,35 mm. D/ (testina) ✠LVDOVICVS•D•G•FRANCOR•REX, scudetto di Francia coronato ed accostato da due gigli Rv: MEDIOLANI DVX•ET•C•, Sant'Ambrogio seduto di fronte, con staffile e pastorale. ↑. MIR 239/1, Crippa 6, CNI cfr. 83. Duplessy 726. Rara in questa conservazione, Splendido 700

Provenienza: ex Bank Leu per 200 franchi svizzeri, novembre 1959.

102 Grosso regale da 6 soldi, argento gr. 3,87, ø 26,7 mm. D/ ✠LVDOVICVS•D•G•FRANCOR•REX, croce gigliata. Rv: (testina) •ET•MEDIOLANI•DVX•ET•C•, stemma coronato, inquartato con biscia viscontea coronata e gigli di Francia; ai lati, due gigli. ↑. MIR 240, Crippa 7, CNI 88, Duplessy 727. Rarissima, q. Splendido 3.500

Provenienza: già a. Credit de La Bourse, Parigi 26-28 aprile 1993, n. 427, stimato 2.000 franchi francesi fu aggiudicato a 18.000 (£. 5.940.000).



- 103 Grosso regale da 6 soldi, argento gr. 3,424, ø 26,41 mm. D/ ✠ LVDOVICVS•D•G•FRANCOR• REX, scudo di Francia coronato ed accostato da due gigli Rv: MEDIOLANI• DVX•ET, Sant' Ambrogio seduto di fronte, con staffile e pastorale. ↓. MIR 239/2, Crippa 6 (*in nota*), CNI cfr. 83, Duplessy 726. Molto rara, m. Bellissimo 300
 Provenienza: a. N.A.C. 68, Milano dicembre 2012, n. 128.

Francesco I duca d'Angoulême (1515-1521) Re di Francia e Duca di Milano

Nato nel 1494 da Carlo d' Orleans Conte di Angoulême e da Luigia di Savoia. Sposa nel 1514 Claudia di Francia. Succede nel trono di Francia al suocero Luigi XII nel 1515 e nell'anno stesso s'impadronisce di Milano. I francesi abbandonano Milano il 20 novembre 1521 per sollevazione popolare appoggiata da Papa Leone X e l'Imperatore Carlo V. Nell'ottobre 1524 Francesco I si impadronisce brevemente del ducato, ma sconfitto nella battaglia di Pavia (24 febbraio 1525) è fatto prigioniero e portato in Spagna. Con il trattato di Madrid del 1526 rinuncia definitivamente al Ducato di Milano. Rimasto vedovo nel 1524, sposa in seconde nozze nel 1530 Eleonora d'Austria vedova di Emanuele Re di Portogallo. Muore a Rambouillet il 31 marzo 1547.

- 104 Testone o grossone, Milano, argento gr. 9,49, ø 28,5 mm. D/ FR•D G•FR ANCOR•R, Sant' Ambrogio, mitrato e nimbato, in cattedra, seduto di prospetto, stringe nelle mani staffile e pastorale. Rv: (testina) •MEDIOLANI• DVX•ETC, stemma inquartato con l'aquila e la biscia. →. MIR 261, Crippa 3, CNI 12, Gneccchi 5. Duplessy 958. Molto rara, Splendido 4.000
 Provenienza: Ars et Nummus Rag. Nascia, ottobre 1971.

- 105 Grosso da 6 Soldi, argento gr. 3,99, ø 28,0 mm. D/ ✠FRANCISC•D G FRANCOR•REX salamandra tra le fiamme; in alto corona. Rv: ✠MEDIOLANI DVX 7 C✠, Sant' Ambrogio, mitrato e nimbato, in cattedra, seduto di prospetto, stringe nelle mani staffile e pastorale. Davanti scudo inquartato con le armi di Francia e di Milano. ↓. MIR 262, Crippa 4, CNI 19, Gneccchi 7, Duplessy 959. Provenienza: a. Mario Ratto, Milano gennaio 1956, n. 794. Molto rara, Splendido 3.000

Francesco II Sforza (1521-1535)

Figlio secondogenito di Lodovico il Moro e di Beatrice d'Este, nato nel 1492. Cacciati i Francesi da Milano, nel 1522 Francesco II Sforza prende possesso del Ducato quale IX duca della città. Nel 1524 Francesco I Re di Francia si impadronisce di Milano, che perde l'anno seguente 1525 e il Ducato viene da Carlo V restituito a Francesco II Sforza, previa investitura imperiale. Sposa nel 1534 Cristiana figlia di Cristiano II Re di Danimarca e di Elisabetta d'Austria. Muore nel 1535 senza discendenti e il Ducato passa all'Imperatore Carlo V.

- 106 Scudo d'oro del sole, gr. 3,99, ø 26,1 mm. D/ DVX•MEDIOLANI•ET C, stemma inquartato con l'aquila e la biscia, sormontato da corona dalla quale escono rami di palma e olivo; ai lati, nel campo FR II. Rv: SALVS•ET•VICTORIA•NOSTRA, croce nel campo ornata alle estremità da quattro corone ducali dalle quali escono rami di palma ed olivo. →. MIR 267, Crippa 2, CNI 7. Molto rara, Splendido 3.000
 Provenienza: a. Astarte XII, Lugano dicembre 2002, n. 1181.

Lo scudo d'oro del sole, di origine francese, appare per la prima volta nella monetazione milanese con Francesco I d'Angoulême. Il corso dello scudo d'oro è fissato, nel 1522, al valore di lire 5 e soldi 1. Nel 1528 è apprezzato a lire 5 e soldi 12, e l'anno successivo a lire 6, ma nel 1531 ritorna al valore originario di lire 5 e soldi 1.



107



108



109



110



107 Testone, argento gr. 9,57, ø 26,6 mm. D/ (testina) 'FRANC'SF'VICECO'DVX'ML'P', stemma inquartato con l'aquila e la biscia, sormontato da corona da cui escono rami di palma e di olivo. Rv: •SA•AMB ROSIVS, Sant'Ambrogio seduto di prospetto, in cattedra, mitrato e nimbato, benedicente con la destra e pastorale nella sinistra. ↑. MIR 268, Crippa 3, CNI 15.

Molto rara, graffietto al diritto, Splendido 4.000

Provenienza: a. Nummorum Auctiones IV, Lugano giugno 1979, n. 295.

108 Grosso 10 Soldi, argento gr. 4,44, ø 26,3 mm. D/ (testina) FRANCISCVS°SECVNDVS, tre piante di semprevivo, alla base del terreno MI T ZA IT. Rv: ✦DVX°MEDIOLANI°ETC°, stemma inquartato, coronato con due rami di palma che ne escono. ←. MIR 270, Crippa 5, CNI 18. Rara, m. Bellissimo 280

Provenienza: a. p. Negrini 1, Milano dicembre 1993, n. 494.

Nel semprevivo da 10 soldi, per la prima volta lo stemma di Milano appare ornato da volute ed elaborato come lo sarà nella successiva monetazione spagnole. Il semprevivo, comune pianta perenne, ha per caratteristica la resistenza e la capacità di rigenerarsi continuamente. E' scelta quale impresa da Bianca Maria Visconti per rappresentare la casata estinta dei Visconti che si rigenera negli Sforza. Francesco II Sforza la rappresenta per simboleggiare la resistenza del Ducato di Milano contrastato da Spagnoli e Francesi. Con il IX Duca di Milano termina il casato degli Sforza ed il ducato passa all'Imperatore Carlo V.

109 Grosso 5 Soldi, argento gr.3,17, ø 24,53 mm. D/ ✦FRAN CISC VS•SECVN DVS, corona aperta da cui escono due rami di palma e di olivo. Rv: (testina) DVX•MEDIOLANI•ETC°, scudo coronato inquartato di aquila e biscia; ai lati F II; dalla corona escono rami di palma e di olivo. MIR 272, Crippa 8, CNI 24. Rara, q. Splendido 200

Provenienza: a. postale Negrini 1, Milano dicembre 1993, n. 495.

110 Grosso da 3 Soldi, argento gr. 2,71, ø 22,6 mm. D/ (testina) FRANCISCVS'IP'SF'VICECOMES', l'impresa della scopetta avvolta da nastro svolazzante, su cui vi è il motto M ERI TO ET TEMP ORE. Rv: 'DVX'MEDIO LANI'7'C", scudo con biscia viscontea sormontato da elmo con corona ducale e da cimiero ornato dal drago piumato. MIR 274, Crippa 10, CNI 31. Provenienza: collezione Gavazzi Milano, febbraio 1975. Rara, Splendido 700



111



112



113



114



115



116



Carlo V d'Asburgo Re di Spagna (1535-1556)

Nato nel 1500 da Filippo Arciduca d'Austria e da Giovanna detta la Pazza figlia di Ferdinando il Cattolico e di Isabella. Viene incoronato Imperatore nel 1520. Sposa nel 1526 Isabella di Portogallo. Alla morte di Francesco II Sforza nel 1535 il Ducato di Milano passa a Carlo V, che ne investe il figlio Filippo. Nel 1555 lascia al medesimo i Paesi Bassi, l'anno seguente Spagna, Napoli e Milano e abdica alla corona imperiale a favore del fratello Ferdinando I, ritirandosi quindi nel convento di S. Giusto dove muore nel 1558.

111 Mezzo scudo d'argento 1552, gr. 16,75, ø 33,2 mm. D/ IMP•CAES•CAROLVS•V•AVG♁, busto laureato e corazzato a destra; a sinistra, lettera K. Rv: ♁CVIQ3• SVVM♁, aquila su globo con fulmine e ramo di ulivo tra gli artigli, sotto •15 52•. ↑. MIR 281/3, Crippa 6/A, CNI 3. Molto rara, q. Splendido 2.500

Provenienza: a. Cronos Milano 1, n. 294, maggio 2008.

112 32 Soldi Imperiali "burigozzo" 1554, argento gr. 9,84, ø 31,9 mm. D/ •CAROLVS•V•IMPERATOR•, testa laureata a destra con busto corazzato. Rv: SANCTVS•AMBROSIVS•, Sant' Ambrogio, con staffile e pastorale; esergo, M[L]V[M]•. ↓. MIR 282/1, Crippa 8/D, CNI 31. Rarissima, Bellissimo 2.500

Provenienza: ex Archer M. Huntington Collection (HSA 1001.1.6785).

113 Quarto di scudo, argento gr. 9,14, ø 28,0 mm. D/ IMP•CAES•CAROLVS•V•AVG•, testa laureata e busto corazzato a destra. Rv: Le colonne d'Ercole su mare con una fascia che le attraversa. →. MIR 284/2, Crippa 11/A, CNI 56. Rara, Bellissimo 500

114 25 Soldi, argento gr. 8,43, ø 28,9 mm. D/ IMP•CAES•CAROLVS•V•AVG•, busto laureato, paludato e corazzato a destra. Rv: SALVS AVG VSTA, la Salute in piedi, nutrendo un serpente, a sinistra, in basso, il fiume Po coricato ed appoggiato ad un vaso da cui sgorgano le acque, in esergo, PADVS MLI. ↑. MIR 285, Crippa 12, CNI cfr. 50. Rara, Splendido 1.200

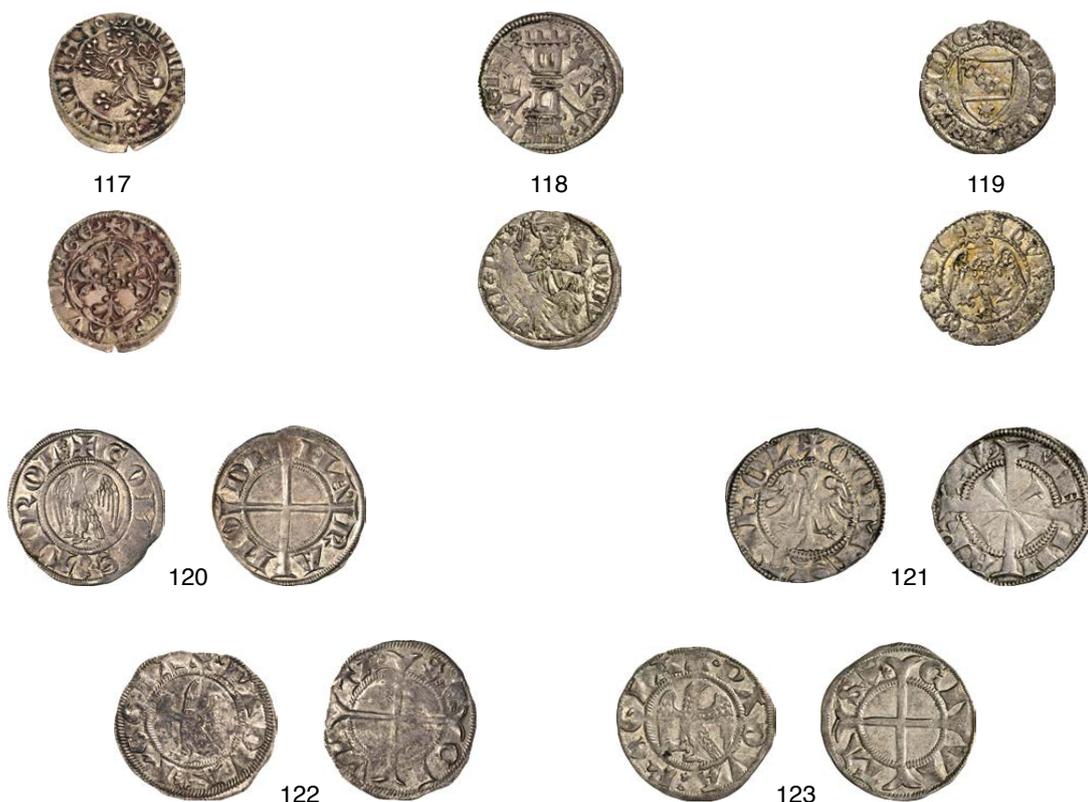
Provenienza: a. Varesi 16, Pavia ottobre 1992 n. 1171.

115 10 Soldi, argento gr. 3,40, ø 25,73 mm. D/ •IMP•CAES•CAROLVS•V•AVG, busto laureato e corazzato a destra; sotto, aquila asburgica bicipite. Rv: CHRIST RELIG PROPVGATOR, la Fede regge con la destra un calice con l'ostia e stringe con la sinistra la croce; ai lati serpente e cippo, su cui è la scritta AR RS LV. →. MIR 288, Crippa 15, CNI cfr. 74. Molto rara, m. Splendido 1.500

Provenienza: collezione Gavazzi, Milano febbraio 1975.

116 Denaro da 8 soldi, argento gr. 2,911, ø 24,68 mm. D/ •CAROLV S•V•IMP•, le colonne d'Ercole legate da una fascia e sormontate da mitria. Rv: •A•AMBR•OSIVS•, Sant' Ambrogio, in piedi, con staffile nella destra e pastone pastorale nella sinistra. ↓. MIR 289/2, Crippa 16/B, CNI cfr. 77. Molto rara senza esergo al rovescio. Rara, m. Bellissimo 200

Il CNI non cita per nessuno dei dieci conii elencati l'interruzione di legenda al diritto CAROLV



VENETO, CNI vol. VI

- 117 **Patriarcato di Aquileia Nicolò di Boemia (1350-1358)**. Denaro, Aquileia, argento gr. 0,82, ø 18,5 mm. D/ °MONETA*NICOLAI°, leone di Boemia-Lussemburgo incoronato, rampante a sinistra. Rv: *PATHE*AQVILEGA, croce ornata e fogliata in doppio quadrilobo e cerchio lineare. ↑. Biaggi 179, Bernardi 52a, CNI 7. Splendido 70
- 118 **Ludovico I della Torre (1359-1365)**. Denaro, Aquileia, argento gr. 0,92, ø 18,6 mm. D/ LVDO VICI PA, il Patriarca, nimbato e benedicente, seduto in trono con la pastorale. Rv: AQVI LEGIA, torre sovrapposta a due scettri gigliati e decussati; ai lati, L V. ↓. Biaggi 181, Bernardi 55a, CNI 7. Splendido 150
- 119 **Antonio II Panciera (1402-1411)**. Denaro, Aquileia, argento gr. 0,65, ø 18,1 mm. D/ *ADTODIVS* PATRIARCA, stemma Panciera. Rv: *AQV*ILE*GEL*SIS, aquila spiegata, a sinistra. →. Biaggi 191, Bernardi 67, CNI 4. Splendido 100
- 120 **Città imperiale di Merano Mainardo II e Alberto II (1258-1271)**. Grosso Aquilino, Merano, argento gr. 1,59, ø 20,2 mm. D/ *COMES:TIROL: aquila ad ali spiegate con testa a destra. Rv: DE MA• RA NO, grande croce patente che interrompe la legenda. ↓. Biaggi 1184, CNA J12, CNI 17 (Federico II). Rara, q. Splendido 300
- 121 **Mainardo II conte (II periodo 1271-1295)**. Grosso Tirolino, Merano, argento gr. 1,54, ø 20,8 mm. D/ *COMES (coppa) TIROL:, aquila spiegata a sinistra. Rv: ME IN AR DVS, grande croce patente che interrompe la legenda intersecata una seconda croce. ↑. Biaggi 1186, Rizzolli M136, CNI 49. q. Splendido 200
- 122 **Vicariato Imperiale della città di Padova Ulrico di Valdsee (1320-1321)**. Grosso aquilino, Padova, argento gr. 1,38, ø 20,8 mm. D/ *°PADVA:REGIA, aquila spiegata volta a destra. Rv: CI VI TA S (scudetto) *, grande croce patente che fuoriesce dal cerchio cordonato di contenimento ed interrompe la legenda in quattro punti. ←. Biaggi 1726, Rizzolli Pa2, CNI 10. *Provenienza: a. NGSa VI, Ginevra dicembre 2010, n. 595. "Superbe". Padova si sottomette all'Imperatore Federico d'Austria nel 1320.* Splendido 500
- 123 **Engelmaro di Villanders (1323-1328)**. Grosso aquilino, Padova, argento gr. 1,34, ø 19,7 mm. D/ *°PADVA°REGIA°, aquila spiegata volta a destra. Rv: CI VI TA S° (scudetto)*, grande croce patente che fuoriesce dal cerchio cordonato di contenimento ed interrompere la legenda in quattro punti. ↓. Biaggi 1727, Rizzolli Pa8, CNI 1. *Provenienza: a. NGSa VI, Ginevra dicembre 2010, n. 596.* Rara, q. Splendido 450



124 **Trento Podestà imperiali Federico II Hohenstaufen (1235-1255).** Grosso arcaico da 4 denari (dal 1236), Trento, argento gr. 1,29, ø 20,2 mm. D/ •✱•EPS•TRIDEN, T accantonata da tre globetti. Rv: •✱•IMPATOR•F (P tagliata orizzontalmente per PER), croce patente accantonata da due stelle nel 1 e 2 quarto e due globetti nel terzo e quarto. ↓. Biaggi 2688, Rizzolli T25, CNI 8. Molto rara, Splendido 1.500

125 **Governo Episcopale dal 1255 (1138-1268) Federico II Hohenstaufen (Imperatore 1220-1250).** Grosso da 20 denari, Trento, argento gr. 1,65, ø mm. D/ ✱•IMPERATOR✱, nel campo, in cerchio cordonato ✱F. Rv: ✱•EPS•TRIDENTI• busto a sinistra con mitria del Vescovo, benedicente con la destra e con la pastorale nella sinistra. ←. Biaggi 2691, Rizzolli T40, CNI cfr. 6. *Provenienza: a. Varesi 60, Pavia giugno 2012, n. 1182* Rara, m. Splendido 700

126 **Verona, al nome di Imperatore Federico II di Svevia (1218-1250).** Grosso da 20 denari, Verona, argento gr. 1,63, ø 20,3 mm. D/ ✱CI✱VI✱CI✱VF (retroversa), croce in cerchio rigato con altro cerchio lineare, più piccolo, fra le quali A [VE] RO H. Rv: ✱ ✱VE✱RO✱NA✱, croce in cerchio rigato con altro cerchio lineare, più piccolo, a metà delle braccia, fra le quali CI VI CI VF (F retroversa). ↓. Biaggi 2971, Rizzolli Vr28a, CNI 13. Rara, Splendido 300

VENEZIA, CNI vol. VII e VIII *zecca di Venezia se non altrimenti specificato.*

127 **Monetazione Comunale al nome dell'imperatore Enrico IV o V di Franconia (1056-1125).** Denaro scodellato, argento gr. 0,72, ø 18,3 mm. D/ •✱•ENRICVS IMPER, croce accantonata da quattro globetti. Rv: ✱ S MARCV VE[NE]CIA•, in cerchio cordonato busto nimbato di San Marco con due globetti sulle vesti. ↓. Gamberini 8, CNI cfr. 21, Biaggi 2752. Rara, q. Splendido 100

Repubblica Serenissima di Venezia

128 **Doge XLI Enrico Dandolo (1192-1205).** Grosso, argento gr. 2,14, ø 20,1 mm. D/ ✱•H•DANDOL•S•M•VENETI, San Marco nimbato e bardato in piedi a destra di fronte, tiene nella sinistra il libro dei Vangeli e con la destra porge il vessillo al Doge barbato in piedi a sinistra di fronte: lungo l'asta; sotto l'orifiamma D/V/✱. Il Doge indossa un ricco manto gemmato, tiene con la sinistra un rotolo (volumen) e con la destra regge il vessillo, la cui banderuola, con croce, è volta a sinistra. Rv: Gesù Cristo con nimbo crociato, seduto in trono, col libro, ornato di cinque perle, appoggiato sul ginocchio sinistro, ai lati della testa, IC ✱C. ↓. Paolucci 1, Gamberini 14, CNI 1, Biaggi 2761, Papadopoli 1. Rarissima, m. Bellissimo 1.500
Provenienza: a. Raffaele Negrini 22, Milano novembre 2005, n. 1433.

129 **Doge XLII Pietro Ziani (1205-1229).** Grosso, argento gr. 2,18, ø 20,9 mm. D/ ✱•P•ZIANI D/V/✱ •S•M•VENETI, come precedente. Rv: Come prec. ↓. Paolucci 1, Gamberini 20, CNI 1, Biaggi 2766, Papadopoli 1. Splendido 130

130 **Doge XLIII Jacopo Tiepolo (1229-1249).** Grosso, argento gr. 2,16, ø 20,2 mm. D/ •IA•TEV•PL• D/V/✱ •S•M•VENETI, come prec. Rv: Come prec. ↓. Paolucci 1, Gamberini 24, CNI cfr. 2, Biaggi 2769. m. Splendido 130

131 **Doge XLV Raneri Zeno (1253-1268).** Grosso, argento gr. 2,14, ø 20,3 mm. D/ •RA•GENO• D/V/✱ •S•M•VENETI, come precedente. Rv: c, anellino sopra il piede destro. ↓. Paolucci 1, Gamberini 32, CNI 19, Biaggi 2775. Magnifica patina iridescente, m. Splendido / q. Fior di conio 150
Provenienza: collezione Dr. E.C. Milano, ex a. Nomisma 36, Serravalle marzo 2008, n. 1361



132 **Doge XLVI Lorenzo Tiepolo (1268-1275).** Grosso, argento gr. 2,17, ø 20,3 mm. D/ **(LA)•TEV•PE•** D/V/✱ **•S•M•VENETI•**, come precedente. Rv: Il Redentore seduto in trono, ai lati **IC ✱C**. . ↓. Paolucci 1, Gamberini 36, CNI cfr. 2, Biaggi 2778. Splendido / q. Fior di conio 130

133 **Doge XLVII Jacopo Contarini (1275-1280).** Grosso, argento gr. 2,17, ø 20,6 mm. D/ **•IA•QTARIN•** D/V/✱ **•S•M•VENETI•**, come precedente. Rv: Come precedente. ↓. Paolucci 1, Gamberini 42, CNI cfr. 2, Biaggi 2783. Variante rara con due punti dopo S, m. Splendido 150
Provenienza: a. Cronos 5 Milano n. 138, maggio 2011.

134 **Doge XLVIII Giovanni Dandolo (1280-1289).** Grosso, argento gr. 2,12, ø 19,2 mm. D/ **•IO• DANDVLE•** D/V/✱ **•S•M•VENETI•**, come precedente. Rv: Come precedente fiorellino a lato del piede destro del Redentore. ↓. Paolucci 2, Gamberini 49, CNI 33, Biaggi 2789. Patina rosata, Splendido 150

135 **Doge XLIX Pietro Gradenigo (1289-1311).** Ducato, oro gr. 3,56, ø 19,9 mm. D/ **PE GRADONICO** D/V/✱ **•S•M•VENETI•**, San Marco, in piedi a sinistra, porge il vessillo al Doge genuflesso, che lo prende con ambe le mani; sotto il gomito del Santo, •. Rv: **•SIT•T•XPE•DAT•Q•TV REGIS•ISTE DVCAT•**, Il Redentore benedicente in ellisse di 8 stelle. ↑. Paolucci 1, Gamberini 55, CNI cfr. 3, Papadopoli var. 1. m. Splendido 800

136 Grosso, argento gr. 2,17, ø 19,8 mm. D/ **•PE•GRADONICO•** D/V/✱ **•S•M•VENETI•**, come precedente. Rv: Come precedente, anellino a lato del piede destro del Redentore. ↓. Paolucci 2, Gamberini 56, CNI cfr. 12, Biaggi 2794. Patina iridescente di laguna, m. Splendido 150
Provenienza: collezione Dr. E. C. Milano; ex a. Lanz 126, novembre 2005

137 **Doge L Marino Zorzi (1311-1312).** Grosso, argento gr. 2,09, ø 19,2 mm. D/ **•MA•GEORGIO•** D/V/✱ **•S•M•VENETI•**, come precedente. Rv: Come precedente; trifoglio a destra sotto il gomito sinistro. ↓. Paolucci 2, Gamberini 63, CNI 6, Biaggi 2800. Molto rara, q. Splendido 500
Provenienza: collezione Dr. E. C. Milano, ex collezione Gavazzi, Milano 1974 per £. 175.000, ex collezione Conte Danilo De Lazara per £. 100

138 **Doge LI Giovanni Soranzo (1312-1328).** Grosso, argento gr. 2,17, ø 20,5 mm. D/ **•IO•SVPANTIO•** D/V/✱ **•S•M•VENETI•** (le S della legenda sono in orizzontale), come precedente. Rv: Come precedente; crocetta a destra, sotto il gomito sinistro. ↓. Paolucci 2, Gamberini 67, CNI cfr. 35, Biaggi 2803. Splendido 150

139 **Doge LII Francesco Dandolo (1329-1339).** Grosso, argento gr. 2,13, ø 20,4 mm. D/ **FRADANDVL** D/V/✱ **•S•M•VENETI•**, come precedente. Rv: Come precedente; crocetta sotto al gomito sinistro e due globetti vicini al piede sinistro. ↑. Paolucci 2, Gamberini 73, CNI 14, Biaggi 2808. Rara, m. Splendido 200
Provenienza: collezione Dr. E. C. Milano; ex a. Lanz 23, coll. Marquis Albert von Hohenkubin, Graz marzo 1982



140 **Doge LIII Bartolomeo Gradenigo (1339-1342)**. Ducato, Venezia, oro gr. 3,553, ø 19,95 mm. D/ **BA GRADOMICO** (sic!) D/V/✠ **•S•M•VENETI**, come precedente. Rv: **•SIT•T•XPE•DAT•Q•TV REGIS•ISTE•DVCA**•, come precedente, ellisse di 9 stelle. ↑. Paolucci 1, Gamberini 79, CNI cfr. 1, Papadopoli var. 1.

Variante rara, GRADOMICO e VEMETI una M sostituisce la N nella legenda, Splendido 450

141 Grosso, argento gr. 2,045, ø 20,35 mm. D/ **RA GRADONIGO** D/V/✠ **•S•M•VENETI**, come precedente. Rv: Come precedente. ↓. Paolucci 2, Gamberini 80, CNI 13var., Biaggi 2814. Splendido 150

Provenienza: collezione Dr. E.C. Milano; ex a. NAC 30, Milano giugno 2005, n. 15.

Variante inedita al CNI con RA ad inizio legenda, senza segni.

142 **Bartolomeo Gradenigo**, soldino, argento gr. 0,81, ø 16,2 mm. Paolucci 3, Gamberini 81, CNI 16, Biaggi 2815. **Andrea Dandolo**, soldino di tipo nuovo S (Secondo Aventurado, massaro dl giugno 1350), argento gr. 0,52, ø 14,8 mm, Paolucci 5, Gamberini 88, CNI 50 var, Biaggi 2821. **Marco Corner**. Soldino con sigla A, argento gr. 0,54, ø 15,4 mm.. Paolucci 2, Gamberini 114, CNI 5, Biaggi 2840. *Lotto di tre (3) monete, Splendido* 130

143 **Doge LIV Andrea Dandolo (1343-1354)**. Ducato, oro gr. 3,55, ø 20,2 mm. D/ **ANDR DANDVLO** D/V/✠ **•S•M•VENETI**, come precedente. Rv: **•SIT•T•XPE•DAT•Q•TV REGIS•ISTE•DVCA**•, come precedente. ←. Paolucci 1, Gamberini 84, CNI 40, Biaggi 2817. Rara, q. Fior di conio 450

Provenienza: a. Nomisma 41, Serravalle maggio 2010, n. 1024

144 **Doge LVIII Lorenzo Celsi (1361-1365)**. Ducato, oro gr. 3,54, ø 19,9 mm. D/ **LAVR•CELSI•** D/V/✠ **•S•M•VENETI**, come precedente, alla base dell'asta •. Rv: **•SIT•T•XPE•DAT•Q•TV REGIS•ISTE•DVCA**•, come precedente. ↓. Paolucci 1, Gamberini 108, CNI 12 var, Biaggi 2836. Rara, Splendido 400

145 **Doge LX Andrea Contarini (1368-1382)**. Ducato, oro gr. 3,53, ø 20,2 mm. D/ **•S•M•VENETI** D/V/✠ **ANDR•QTAREN**•, come precedente senza • alla base. Rv: **•SIT•T•XPE•DAT•Q•TV REGIS•ISTE•DVCA**•, come precedente. ←. Paolucci 1, Gamberini 118, CNI 45, Biaggi 2844. q. Fior di conio 400

146 Grosso, argento gr. 1,96, ø 20,4 mm. D/ **ANDRE QTAREN O** D/V/✠ **•S•MARCVS•VENETI•**•: Rv: Come precedente, stella a sinistra e **F** (Filippo Barbarigo, massaro: maggio 1370; e maggio 1372), a destra ai lati del trono. Paolucci 2, Gamberini 119, CNI 8, Biaggi 2844. Splendido 200

Provenienza: collezione Dr. E.C. Milano, ex a. Nomisma 36, Serravalle marzo 2008, n. 1386.

147 **Doge LXII Antonio Venier (1382-1400)**. Ducato, oro gr. 3,54, ø 20,7 mm. D/ **ANTO•VENERIO** D/V/✠ **•S•M•VENETI**, come precedente. Rv: **•SIT•T•XPE•DAT• Q•TV REGIS•ISTE•DVCA**• come precedente. ←. Paolucci 1, Gamberini 130, CNI 35, Biaggi 2853. q. Fior di conio 400



148



149



150



151



152



148 **Doge LXIII Michele Steno (1400-1413)**. Ducato, oro gr. 3,45, ø 20,3 mm. D/ **MICHAEL STEN** D/V* **•S•M•VENETI**, come precedente. Rv: **•SIT T•XPE•DAT Q•TV REGIS ISTE DVCAT**, come precedente. ↑. Paolucci 1, Gamberini 137, CNI cfr. 28, Biaggi 2858. Splendido 450

Provenienza: a. Varesi 59, Pavia novembre 2011, n. 929.

149 **Doge LXIV Tommaso Mocenigo (1414-1423)**. Ducato, oro gr. 3,52, ø 20,0 mm. D/ **TOM MOCENICO** D/V* **•S•M•VENETI**, come precedente. Rv: **•SIT T•XPE•DAT Q•TV REGIS ISTE DVCAT**, come precedente. ↑. Paolucci 1, Gamberini 145, CNI cfr. 19, Biaggi 2865. Splendido 350

Provenienza: a. Varesi 59, Pavia novembre 2011, n. 933.

150 Grosso **, argento gr. 1,53, ø 21,0 mm. D/ **TOM•MOCENGO** D/V* **S•M•VENET**; come precedente, ai lati due stelle a sei punte. Rv: **•TIBI•LAVS•3 GLORIA**, il Redentore seduto in trono. Paolucci, Gamberini 85, CNI 24, Biaggi 2866, Papadopoli 2. Rara, m. Bellissimo 250

Provenienza: ex asta Munzen und Medaillen 15, Stoccarda ottobre 2004

Doge LXVII Cristoforo Moro (1462-1471)

151 Ducato, oro gr. 3,52, ø 20,0 mm. D/ **CRISTOF•MAVRO** D/V* **S•M•VENET**, come precedente. Rv: **SIT•XPE•DAT•Q•TV REGIS•ISTE•DVCAT**, come precedente. ↓. Paolucci 1, Gamberini 177, CNI 12, Biaggi 2892. Rara, Splendido 500

Doge LXVIII Nicolò Tron (1471-1473)

152 Lirazza, argento gr. 6,35, ø 27,7 mm. D/ **NICOLAVS** **TRONVS•DV*** ✠; esergo, sotto al busto del Doge tre foglie di vite. Rv: **•SANCTVS* MARCVS**, leone alato e nimbato in serto di rami di lauro; in basso i rami. ↓. Paolucci 2, Gamberini 189, CNI 21var, Biaggi 2091. Rara, q. Splendido 700

Provenienza: a. Varesi 52, Pavia novembre 2008, n. 923.

La lira veneziana riformata, da 20 soldi al peso di 31,5 carati (6,52 g.) e al titolo legale di 948/000, unità rimasta nel far di conto e nella nomenclatura dal 1472 sino alla caduta della Repubblica.



153



154



156



155



157

Doge LXXII Giovanni Mocenigo (1478-1485)

153 Marcello o Mezza Lira AZ (Agostino Zorzi, massaro dal dicembre 1478), argento gr. 3,32, ø 26,2 mm. D/ •IO•MOCENIGO D/V/X S•M•VENETI, San Marco a sinistra porge il vessillo al Doge, genuflesso, di fronte, ai lati Λ Z. Rv: •TIBI SOLI• GLORIA•, il Redentore, in trono, benedice con la destra e tiene il Vangelo nella sinistra; ai lati IC XC. †. Paolucci 3, Gamberini 216, CNI 12, Biaggi 2925, Papadopoli 18.

Conservazione inusuale per questo tipo di monete m. Splendido 250

Doge LXXIV Agostino Barbarigo (1486-1501)

154 Ducato, oro gr. 3,48, ø 21,5 mm. D/ AVG BARBA D/V/X (a forma di quadrifoglio) S•M•VENETI, come precedente; il corno dogale del Doge è di foggia molto particolare. Rv: •SIT T•XPE•DATQ•TV REGIS ISTE DVCATI•, come precedente. †. Paolucci 1, Gamberini 226, CNI cfr. 147, Biaggi 2933, Bellesia 27.

Variante DVCATI, Molto rara, tracce di ribattitura, Splendido 600

Provenienza: Dr. E.C. Milano 1975, £. 90.000; ex Conte Carlo Panciera di Zoppola Gambara.

155 Mocenigo o Lira CK (Cristofolo Canal, massaro nel 1487 e 1498), argento gr. 6,48, ø 33,9 mm. D/ AVG• BARBARICO•S•MARCVS•VENET•, S. Marco, in piedi a sinistra, porge il vessillo al Doge genuflesso; la banderuola, volta a destra, reca un leone in soldo; lungo l'asta: D/V/X; nel campo, sopra il corno dogale, un punto. Rv: •TIBI•SOLI• •GLORIA•, il Redentore su piedestallo, benedicente, tiene il globo crucifero; alla base, •C• •K•. †. Paolucci 2, Gamberini 227, CNI 10, Biaggi 2934, Papadopoli 20.

Splendido 350

Provenienza: a. HD Rauch, Vienna, dicembre 2010, n. 2647

156 Marcello o Mezza Lira NP (Nicolò Pasqualigo, massaro dal febbraio 1488), argento gr. 3,23, ø 25,7 mm. D/ AVGVSTIN•BARBADICO •S•M•VENETI, come precedente, ai lati, N P. Rv: •TIBI• SOLI•GLORIA•, come precedente; ai lati IC XC. →. Paolucci 3, Gamberini 228, CNI 30, Biaggi 2935, Papadopoli 27.

Rara, Splendido 250

157 **Doge LXXV Leonardo Loredan (1501-1521).** Ducato, oro gr. 3,23, ø 25,7 mm. D/ LEONAR• LAVRED D/V/X S•M•VENETI, come precedente. Rv: •SIT•XPE• DAT•Q•TV• •REGIS•ISTE•DVCAT•, come precedente. †. Paolucci 1, Gamberini 243, CNI 186, Papadopoli 1.

Rara, Splendido 450



158



159



160



161



162



163



158 Mocenigo o Lira PC (Piero Cocco, massaro nel 1501), argento gr. 6,50, ø 34,4 mm. D/ LEONAR• LAVREDAN• S•M•VENET•, come precedente. Rv: •TIBI•SOLI•GLORIA•, come precedente; sul piedistallo bipartito, •P•C•. →. Paolucci 3, Gamberini 245, CNI 16, Papadopoli 12. Splendido 250

159 **Doge LXXVII Andrea Gritti (1523-1532)**. Scudo d'oro di terzo tipo, oro gr. 3,39, ø 25,2 mm. D/ ✱•ANDREAS•GRITI•DVX•VENETIAR•, croce ornata e fiorata Rv: ✱•SANCTVS•MARCVS•VENETVS•, leone di San Marco in moleca in cornice ornata da due ricci in alto e tre foglie aperte in cimasa. →. Paolucci 3, Gamberini 274, CNI cfr. 315, Papadopoli 13a. *Provenienza: a. Nomisma 27, RSM, maggio 2004.* Splendido 600

160 Mocenigo o Lira AB (Antonio Bembo, massaro gennaio 1527; Alvise Barbaro massaro giugno 1528), argento gr. 6,35, ø 33,0 mm. D/ ANDREAS GRITI S•M•VENET, come precedente. Rv: •TIBI•SOLI• GLORIA•, come precedente; sul piedistallo bipartito le iniziali, •A• •B•. ↓. Paolucci 5, Gamberini 276, CNI 103, Papadopoli 25. q. Splendido 200

161 Mocenigo o Lira, ZG (Zuan Grimani, massaro ottobre 1534), argento gr. 6,43, ø 32,9 mm. D/ •ANDREAS •GRITI• S•M•VENET, come precedente. Rv: •TIBI•SOLI* *GLORIA•, come precedente; sul piedistallo bipartito le iniziali •Z• •G•. ↓. Paolucci 5, Gamberini 276, CNI 184, Papadopoli 39. Splendido 250

162 Marcello o Mezza Lira BK (Bernardino Da Canal, massaro maggio 1525), argento gr. 3,26, ø 25,9 mm. D/ AND•GRITI SMVENET, come precedente, ai lati: B K. Rv: •TIBI SOLI• GLORIA•, come precedente. ↑. Paolucci, Gamberini 277, CNI cfr. 41*, Papadopoli cfr. 54. **questo esemplare citato nel CNI.* Splendido 250
Provenienza: a. Varesi 52, Pavia luglio 2011, n. 925; ex collezione Gavazzi Milano, ex collezione del Conte Antonio De Lazera Pisani Zusto.

163 **Doge LXXVIII Pietro Lando (1539-1545)**. Mocenigo o Lira PP (Pietro di Priuli massaro gennaio 1541), argento gr. 6,50, ø 32,7 mm. D/ •PETRVS• •LANDO• D/V/X •S•M•VENET•, come precedente. Rv: TIBI•SOLI• GLORIA•, come precedente, sul piedestallo le sigle •P•P•. Paolucci 5, Gamberini 313, CNI 109, Papadopoli 41. Splendido 250



164



165



166



167



168



169

EMILIA, CNI vol. IX e X

Bologna

Monetazione Comunale al nome di Enrico VI Imperatore (1195-1337)

164 Bolognino grosso (1195-1337), Bologna, argento gr. 1,49, ø 18,8 mm. D/ ✠ENRICIIS (S orizzontale) nel campo in cerchio rigato •I•P•R•T e globetto al centro. Rv: ✠ (giglio) BO•NO•NI (giglio), nel campo in cerchio rigato A tra quattro globetti a croce. →. MIR 1, Chimenti 44, CNI 42, Biaggi 362, Bellocchi 50.

Variante rara con i gigli al rovescio, Rara, Splendido 250

165 Bolognino grosso (1195-1337), Bologna, argento gr. 1,39, ø 19,4 mm. D/ ✠ENRICIIS (S orizzontale) nel campo in cerchio rigato •I•P•R•T e • al centro. Rv: ✠ BO•NO•NI, nel campo in cerchio rigato A tra quattro globetti a croce. ←. MIR 1, Chimenti 13, CNI 9, Bellocchi 14, Biaggi 362. Bellissimo 70

Signoria di Bologna Giovanni Visconti (1350-1354)

166 Bolognino, Bologna, argento gr. 1,30, ø 19,1 mm. D/ ✠ IOHES.VICEC, nel campo, attorno a globetto O M E S. Rv: ✠•BO•NO•NI•, nel campo, grande A accantonata da quattro globetti ←. MIR 5, CNI 1, Biaggi 365, Bellocchi 62, Chimenti 57. Rara, m. Bellissimo 200

Signoria di Bologna Monetazione Anonima dei Pontefici dal 1360 al 1450

167 Bolognino, Bologna, argento gr. 1,12, ø 18,2 mm. D/ (chiavi decussate) (giglio) BO NO NI (giglio), nel campo in cerchio rigato A tra quattro anellini Rv: (chiavi decussate) ✠ MATER•STVDI, nel campo in cerchio rigato ORVW ed anello nel centro. ↑. CNI 20, Muntoni 4, Biaggi 383, Bellocchi 106, Chimenti 101.

Ben centrato ed ottima conservazione m. Splendido 170

Monetazione autonoma del XV secolo

168 Grosso, Bologna, argento gr. 1,59, ø 22,1 mm. D/ •BONONI •A•DOCET• •, leone vessillifero a sinistra in doppia centinatura Rv: •S•PETR ONIVS•, San Petronio in trono con pastorale nella sinistra e la città nella destra. ↑. MIR 30, CNI 24, Biaggi 401, Bellocchi 184, Chimenti 181. Splendido 120

Provenienza: Numismatica Ratto Milano, giugno 1969.

169 Grosso, Bologna, argento gr. 1,65, ø 21,9 mm. D/ •BONONI •A•DOCETT• •, leone vessillifero a sinistra in doppia centinatura Rv: •S PETR ONIVS•, San Petronio in trono con pastorale nella sinistra e la città nella destra. ↓. MIR 30, CNI cfr. 22, Biaggi 401, Bellocchi cfr. 180, Chimenti 181. Splendido 120

Provenienza: ex Gamberini 1 settembre 1952 per £. 450



170



172



171

Signoria di Bologna

Giovanni II Bentivoglio -emissioni autonome- (1464-1506)

170 Doppio Bolognino, Bologna, oro gr. 6,86, ø 28,5 mm. D/ °BONONI-A°DOCET°, leone rampante a sinistra, con la testa di fronte, tiene fra le zampe anteriori il vessillo, la cui banderuola crucigera, a due fiamme, è volta a destra: nel campo, a sinistra, stemma ottagonno dei Bentivoglio; il tutto entro 4 centine ellittiche formate da cordone ritorto. Rv: S PETRONI °DE°BONONIA, il Santo, con doppio nimbo lineare e mitria, seduto di fronte, tiene nella sinistra il pastorale e nella destra la città. ↑. MIR 20, CNI 12, Bellocchi 146, Chimenti 191. Rara, m. Bellissimo 1.400

Bentivoglio Conservatori (1446-1506)

171 Grossone, Bologna, argento gr. 3,21, ø 28,3 mm. D/ °BOHOHIA°MATER°STVDIORV°, leone vessillifero a sinistra in cerchio perlinato, in basso a sinistra stemma Bentivoglio. Rv: S°PETRONI DE°BONONIA°, San Petronio in cattedra con pastorale nella sinistra e la città nella destra. →. MIR 24, CNI cfr. 40, Biaggi 395, Bellocchi cfr. 154, Chimenti 194. Rara, m. Bellissimo 200

Signoria di Bentivoglio a Bologna Giovanni II Bentivoglio (1494-1509)

172 Ducato, Bologna, oro gr. 3,43, ø 22,2 mm. D/ :IOANNES°BENTIVOLVS°II°BONONIEN, busto a destra con berretto; senza cerchio. Rv: °MAXIMILIA NI°MVNVS°, scudo inquartato sormontato da aquila, ad ali spiegate, non coronata. ↑. MIR 40, CNI 17 (Antegnate), Biaggi 88, Chimenti 203, Ravegnani M. 3 (Antegnate), Bernareggi 122 4a (Antegnate). Rarissima, m. Bellissimo 5.000

Il volto tormentato di Giovanni è certamente opera di un valente artista; benché il Malaguzzi Valeri abbia dimostrato come le parole del Vasari non siano storicamente accettabili, non esclude che possa essere opera del Francia, almeno in qualità di avventizio del locatore di zecca Antonio Magnani. Il nome del Francia non appare in alcun documento, e potrebbe dipendere dalla circostanza che i ducati e doppi ducati furono battuti nel palazzo di Bologna di Giovanni II Bentivoglio per ostentazione, quasi a titolo personale.



173



174

Carlo V Imperatore incoronazione a Bologna (1530-1556)

173 Mezzo Ducato 1530, Bologna, oro gr. 1,73, ø 19,2 mm. D/ CAROLVS V IMPERATOR, testa barbata e coronata a sinistra. Rv: Le colonne d'Ercole in corona di rami di lauro e bacche, nel mezzo la data su due righe MD / XXX. →. Muntoni 2*, Chimenti 296*.

Grande rarità, m. Bellissimo 25.000

Provenienza: a. *Munzen und Medaillen 50, Basilea febbraio 1975, n. 662*

*questo esemplare pubblicato dal Muntoni e dal Chimenti.

Nel 1519, alla morte del nonno l'Imperatore Massimiliano I, Carlo V, già Signore e Re di numerosi territori, eredita i possedimenti degli Asburgo divenendo il primo pretendente al trono imperiale in contrasto al Re di Francia Francesco I, sostenuto da Papa Leone X. Il 24 febbraio 1530, Carlo V fu incoronato Imperatore da Clemente VII a Bologna. Durante il soggiorno felsineo, Carlo V usufruì dell'officina monetaria bolognese per emettere una serie di monete a suo nome. Questa moneta, nota in pochissimi esemplari fu distribuita, il giorno dell'incoronazione, ai notabili presenti; per lo stile si direbbe opera di un incisore al seguito di Carlo V e non operante in zecca.

174 Reale 1530, Bologna, argento gr. 3,12, ø 22,3 mm. D/ •CAROLVS•V•IMPERATOR•, testa barbata e coronata a sinistra. Rv: Le colonne d'Ercole tra due rami di lauro, nel mezzo la data su due righe MD / XXX. →. Muntoni 5, CNI 4 (denominazione errata), Chimenti 299.

Grande rarità, Splendido 15.000

Magnifica patina di antica collezione, foro passante a sulla O di CAROLVS al diritto.

Provenienza: a. *Munzen und Medaillen 50, Basilea febbraio 1975, n. 663.*

Queste monete furono emesse con l'autorizzazione del Consiglio dei Riformatori di Bologna, durante la delibera dell'11 febbraio del 1530; si stabilì che fossero emesse nella zecca di Bologna per un ammontare complessivo di 3.000 ducati e che fosse lasciato all'Imperatore la liberalità circa il taglio e la lega. Le monete furono donate ai notabili ed al popolo durante l'incoronazione. Secondo Muntoni furono coniate su piede del sistema monetale spagnolo e napoletano ma nella delibera non vi è accenno ai pesi. Sono le ultime monete emesse in base al diritto dell'Imperatore di poter emettere moneta ovunque, nei territori del Sacro Romano Impero, nel corso della sua presenza. Queste tre monete sono di immenso interesse numismatico e storico per gli eventi che rappresentano come l'incontro tra Carlo V e Papa Clemente VII, che metteva fine all'interminabile disputa tra Impero e Papato, dopo l'incoronazione di Carlo V il papato ha seguito per secoli una politica filo asburgica, iniziata con Paolo III farnese.



- 175 **Ferrara, al nome di Federico I (XIII secolo).** Ferrarino, Ferrara, Mistura gr. 0,472, ø 14,95 mm. D/ **INPERATOR**, nel campo le lettere **F•D•R•C•** disposte in forma di croce attorno a globetto. Rv: ✱ **F E R A R I A**, croce patente. ←. MIR 215, Bellesia Ferrara 1, CNI cfr. 1, Biaggi 741 (denaro). Molto rara, q. Bellissimo 100
Provenienza: ex Luigi Simonetti Firenze 1970.
- 176 **Modena, al nome di Federico II (1242-1293).** Grosso, Modena, argento gr. 1,238, ø 18,67 mm. D/ ✱ **DEMVTINA** nel campo, in cerchio rigato grande **M** gotica Rv: ✱ **INPERATOR** nel centro in cerchio rigato **F D C**, accantonato da globetti, e globetto centrale. MIR 615, CNI 1, Biaggi 1586. Splendido 230
- 177 **Parma, al nome di Federico Imperatore (1150-1330).** Grosso 1220-1250, Parma, argento gr. 1,33, ø 18,3 mm. D/ ✱ **FRE•D•RI•C•** nel campo in cerchio cordonato **Ω / I•P**. Rv: ✱ **P A R M A**, nel campo in cerchio cordonato, castello a tre torri con stella a sei punte nel portone, e poggia su un basamento con un solo gradino. ←. MIR 902, CNI 2, Biaggi 1786. Rara, m. Bellissimo 350
- 178 **Piacenza, al nome di Federico Imperatore (1150-1330).** Grosso, Piacenza, argento gr. 2,08, ø 21,4 mm. D/ ✱ **DERGIS SECUNDI**, nel campo in cerchio rigato, **R A / C O N / D I**. Rv: ✱ **DEPLACENTIA**, in cerchio rigato grande croce patente. MIR 1107, CNI 13, Biaggi 1913. Rara, q. Splendido 300
- 179 **Ravenna, monetazione anonima degli Arcivescovi (1232-XIV sec.).** Grosso, Ravenna, argento gr. 1,58, ø 19,1 mm. D/ ✱ **RAVENA**, in cerchio rigato, grande croce patente con globetto nel 1° e 4° e trifoglio nel 2° e 3° Rv: ° ✱ (foglia) **ARCEPISCO**, nel campo in cerchio cordonato **P V S** attorno a globetto centrale. ←. MIR 1248, CNI cfr. 2, Biaggi 1964. Splendido 150
Provenienza: a. Raffaele Negrini 4, Milano 3 dicembre 2012, n. 1054.
- 180 **Reggio, al nome di Nicolò Maltraversi (1233-1243).** Piccolo, Reggio, argento gr. 0,45 ø 14,4 mm. D/ ✱ **EPISCOPVS**, grande lettera **N** accantonata ai quattro lati da altrettanto globetti. Rv: ✱ **RE•GI•VM**, giglio fiorito. MIR 1257, CNI 14, Bellesia Reggio 2. *Provenienza: a. Varesi 57, Pavia 12 novembre 2010, n. 826.* Rarissima, q. Splendido 500
Rispetto al grosso, il piccolo è sensibilmente più raro, da un lato poiché era moneta destinata alla circolazione ed al commercio spicciolo locale, e dall'altro non era una moneta adatta alla tesaurizzazione. La maggiore rarità delle monete di minor valore è comune a tutte le zecche medioevali emiliane. L'esemplare della vendita Finarte 189 del novembre 1974; uno dei pochi che siamo riusciti a reperire, da una stima di £. 16.000 fu aggiudicato a £. 85.000, in qualità inferiore a quello qui offerto.
- 181 **Restaurazione dell'autorità comunale, (1325-1327).** Piccolo, Reggio, mistura gr. 0,49 ø 14,0 mm. D/ ✱ **EPISCOPVS**, grande lettera **N** accantonata ai quattro lati da altrettanto globetti. Rv: ✱ **RE•GI•VM**, giglio non fiorito. MIR 1259, CNI 15, Bellesia Reggio 1. *Provenienza: a. Varesi 57, Pavia 12 novembre 2010, n. 827.* Grande rarità, q. Bellissimo 500
Sono noti pochi esemplari di questa emissione, probabilmente del 1325. Si differenzia, secondo quanto riporta Bellesia, dagli altri piccoli, per due chiari particolari; le S della legenda sono in posizione verticale e non orizzontale come avviene nella quasi totalità delle emissioni nel bolognese e nel piacentino del XIII secolo, in aggiunta al fatto che il giglio non è fiorito. E' l'unica moneta emessa nel periodo comunale restaurato, prima della Signoria di Ercole I d'Este.



182 **Rimini, monetazione autonoma (1265-1385)**. Grosso agontano, Rimini, argento gr. 2,43, ø 22,2 mm. D/ ✱ ✱ **DE ARIMINO** ✱, nel campo, in cerchio rigato, grande croce patente. Rv: ◦ **PP·S·GAV DECIVS** ◦, il Santo nimbato stante in piedi, di fronte, benedicente con pastorale nella sinistra. ✓. MIR 1335, CNI cfr. 1 (*variante con ◦*), Biaggi 2001.
Provenienza: a. Raffaele Negrini 34, Milano dicembre 2012, n. 1057. Splendido 200

183 Grosso agontano, Rimini, argento gr. 2,35, ø 21,8 mm. D/ ✱ ✱ **DE ARIMINO** ✱, nel campo, in cerchio rigato, grande croce patente Rv: ◦ **PP·S·GAV DECIVS** ◦☆, il Santo nimbato stante in piedi, di fronte, benedicente con pastorale nella sinistra. ✓. MIR 1335, CNI 9, Biaggi 2001. Splendido 200

MONETAZIONE ESTENSE

184 **Nicolò II d'Este Signore di Ferrara (1361-1388)**. Marchesano, Ferrara, argento gr. 1,11, ø 18,0 mm. D/ (aquileta) ◦ **NICHOL·MAR**, nel campo attorno a globetto **CHIO**. Rv: (stemma di Ferrara) ◦ **DE·FE·RA·RI** ◦, in cerchio cordonato **A** accantonata da quattro globetti. ↑. MIR 218, Bellesia Ferrara 1, CNI 6, Biaggi 744. Rara, q. Splendido 100

185 Marchesano, Ferrara, argento gr. 1,12, ø 18,2 mm. D/ (aquileta) **NICHOL·MAR** nel campo a croce attorno ad un globetto **CHIO**. Rv: (stemma di Ferrara) ◦ **DE·FE·RA·RI** ◦, in cerchio cordonato **A** accantonata da quattro globetti. ↓. MIR 218, Bellesia Ferrara 1, CNI 2, Biaggi 744. Rara, m. Bellissimo 100
Provenienza: a. Varesi 57, Pavia novembre 2010, n. 514.

186 **Alberto V d'Este (1388-1393) Signore di Ferrara**. Marchesano grosso, Ferrara, argento gr. 0,855, ø 16,6 mm. D/ (aquileta) **ALBERT·MAR**, lettere **CHIO** disposte intorno a globetto. Rv: ◦ **DE·FE·RA·RI** ◦ lettera **A** tra quattro globetti. ↓. MIR 220, Bellesia Ferrara 1, CNI 1, Biaggi 746. Rarissima, Molto Bello 500
Provenienza: a. Varesi 57, Pavia novembre 2010, n. 524.

187 **Marchesi di Ferrara Nicolò III d'Este (1393-1441)**. Marchesano grosso, Ferrara, argento gr. 1,03, ø 16,8 mm. D/ (aquileta) **NICHOL·MAR**, lettere **CHIO** disposte intorno a globetto. Rv: (scudetto) ◦ **DE·FE·RA·RI** ◦ lettera **A** tra quattro globetti. ↓. MIR 221, Bellesia Ferrara 1, CNI 1, Biaggi 747. Splendido 100

188 Mezzanino, Ferrara, argento gr. 0,56, ø 13,9 mm. D/ (aquileta) **NICHOL MAR**, stemma con aquila estense sormontato da elmo e cimiero con aquila, nel campo N I. Rv: ✱ **DE·FE·RA·RI** ✱ unicorno rampante a sinistra. ↓. MIR 224, Bellesia Ferrara 4b*, CNI 6, Biaggi 749. Rarissimo, Bellissimo 400
**esemplare illustrato e citato in Bellesia Ferrara, uno dei tre noto al momento della pubblicazione della Sua opera nel 2000*

189 Bagattino, Ferrara, mistura gr. 0,28, ø 12,3 mm. D/ (rosetta) **MAR·CHIO**, nel campo, lettera **N** accantonata da quattro globetti. Rv: (rosetta): **FE·RA·RIA** ◦ stemma di Ferrara. ↓. MIR 226, Bellesia Ferrara 8*, CNI 23 (*errata descrizione*), Biaggi 751. *Provenienza: a. Varesi 57, Pavia novembre 2011, n. 519.* Rarissimo, Bellissimo 300



191



192



193



194

190 **Marchesi di Ferrara Lionello d'Este (1441-1450)**. Quattrino, Ferrara, Mistura gr. 0,75, ø 16,5 mm. D/ ✠LEONELV' MARCHLO, stemma della città. Rv: ✠S•M•EP•FERARIENS, busto di Santo Aurelio, nimbato e mitrato, di fronte. ↓. MIR 234, Bellesia Ferrara 8A, CNI cfr. 22, Biaggi 757. Quattrino, Ferrara, Mistura gr. 0,61, ø 16,4 mm. come precedente ↓. MIR 234, Bellesia Ferrara 8A, CNI 22, Biaggi 757. *Lotto di due (2) monete, Splendido e Bellissimo* 150

Ducato di Modena Ferrara e Reggio Borso d'Este (1450-1471)

Nato nel 1413 da Nicolò III e da Stella dell'Assassino, succede al fratello Leonello per disposizione testamentaria del padre. Nel 1452 viene dall'Imperatore Federico III nominato Duca di Modena e Reggio e Conte di Rovigo. Muore nel 1471, essendo rimasto celibe per non ostacolare coi propri figli la successione ad Ercole suo fratello.

191 Marchesano, Ferrara, argento gr. 0,87, ø 16,4 mm. D/ (aquila) •BORSIV' (giglio) MAR•, nel campo, CHIO, attorno a globetto. Rv: ✠•DG•FE•RA•RI (giglio) (stemma di Ferrara), nel campo, A tra quattro globetti. →. MIR 241, Bellesia Ferrara 3*, CNI 9, Biaggi 762*. *Provenienza: a. Nomisma RSM 19, ottobre 2001, n. 831. Grande rarità, m. Bellissimo* 800
**esemplare illustrato e citato in Bellesia Ferrara, unico noto al momento della pubblicazione della Sua opera nel 2000, e su Biaggi.*

192 Grosso, Ferrara, argento gr. 1,23, ø 19,8 mm. D/ S GEORGI BORSIV'•DVX, San Giorgio stante a destra e Borso, con lunghe vesti drappeggiate e col berretto, tengono un vessillo, su cui si legge VS, conficcato nelle fauci del drago. Rv: •S•M•EPS•FER RARIENSIS•, in doppio cerchio lineare, San Aurelio stante di fronte benedicente con la mano destra tiene il pastorale con la sinistra. ↑. MIR 244, Bellesia Ferrara 5/B*, CNI 18, Biaggi 761. *Grande rarità, m. Bellissimo* 1.500
*Provenienza: a. Finarte, Milano maggio 1976, n. 97. *esemplare citato e illustrato sul Bellesia Ferrara.*

193 Quattrino, Ferrara, rame gr. 0,64, ø 13,4 mm. D/ ✠BORSIVS•DVX, in cerchio perlinato aquila bicipite coronata ad ali spiegate. Rv: ✠DE•FERRARIA, nel campo lo stemma di Ferrara. MIR 245, Bellesia Ferrara 8, CNI 25, Biaggi 763. *Sono noti solo pochi esemplari Rarissima, m. Bellissimo* 150

194 Quattrino, Ferrara, rame gr. 0,51, ø 15,6 mm. D/ ✠FERARIE✠D✠CORNIGER, unicorno seduto accanto ad una palma. Rv: ✠CLAR✠COMITAT✠INSIGN•, nel campo aquila spiegata e coronata. MIR 246, Bellesia Ferrara 7/B*, CNI 37, Biaggi 764. *Molto rara, Bellissimo* 150
**esemplare citato e illustrato su Bellesia Ferrara.*



195



196



197



198

195 **Ercole I d'Este (1471-1505)**. Ducato, Ferrara, oro gr. 3,44, ø 23,8 mm. D/ [HE]RCVLES•DVX• FERRARIE•, busto corazzato a sinistra. Rv. SVREXIT•XPS•REX•CL'E•, Cristo nimbato, benedicente con la destra e vessillo nella sinistra, risorge dal sepolcro; in basso, una crocetta. →. MIR 250, Bellesia Ferrara 5B, CNI 9 var, Ravegnani M. 3, Bernareggi 41, Biaggi 766, Friedberg 265. Rara, Splendido 4.500

196 Testone, Ferrara, argento gr. 9,77, ø 29,5 mm. D/ HERCVLES•DVX•FERRARIAE•II•, testa a sinistra. Rv: Cavaliere al passo verso destra, con il braccio destro proteso sopra la testa del cavallo. ↑. MIR 254, Bellesia Ferrara 19/La *, CNI 28, Biaggi 770, Ravegnani M. 6. *Provenienza: a. Mario Ratto, Milano, maggio 1963, n. 612.* Rara, Splendido 3.500
*esemplare citato e illustrato su *Bellesia Ferrara. I conî di questo testone furono probabilmente opera di Giannantonio da Foligno.*

197 Idra, Ferrara, argento gr. 7,65, ø 27,2 mm. D/ •HERCVLES•FERRAR•DVX•II, testa a destra. Rv: Anepigrafe, l'Idra a sette teste sui tizzoni ardenti. ↑. MIR 255, Bellesia Ferrara 14/Gb*, CNI 17, Biaggi 769, Ravegnani M. 4. Molto rara, Splendido 4.000
Provenienza: Carlo Crippa numismatico, aprile 1964, (q. Fdc di finissimo stile) £. 140.000
*esemplare citato e illustrato su *Bellesia Ferrara.*

198 Grossone, Ferrara, argento gr. 3,84, ø 26,1 mm. D/ ✠ [HE]RCVLES•DVX•FERARIE, busto corazzato a sinistra. Rv: ✠ ✠DEVS•FORTITVDO•[ME]Λ✠, San Giorgio a cavallo, al galoppo a destra, trafigge il drago ai suoi piedi con una lunga lancia. →. MIR 257, Bellesia Ferrara 7/B, CNI 38, Biaggi 771, Ravegnani M. 10. Rara, Splendido 800
Provenienza: a. AES RUDE, Lugano novembre 1978, n. 1022.



199 Grossone, Ferrara, argento gr. 3,82, ø 25,5 mm. D/ ✠ [HE]RCVLES•DVS (*sic!*) •FERARIE, busto corazzato a sinistra. Rv: ✠ ✠DEVS•FORTITVDO•[ME]A✠, San Giorgio a cavallo, volto al galoppo a destra, calpesta e trafigge il drago ai suoi piedi con una lunga lancia. →. MIR cfr. 257, Bellesia Ferrara 7/N*, CNI manca, Biaggi 771, Ravegnani M. 10,

variante Rarissima, Splendido 500

**esemplare citato e illustrato da Bellesia Ferrara. Abbiamo reperito un solo altro esemplare, di minore qualità, venduto negli ultimi venti anni, da CNG mail bid 76, New York 12 settembre 2007, n. 1813 aggiudicata per \$ 955.*

200 Grossetto da 2 Soldi, Ferrara, argento gr. 1,21, ø 18,8 mm. D/ •NOBILITAS• •ESTENSIS•, aquila spiegata di fronte volta a destra. Rv: •FERR ARIAE, liocorno rampante a sinistra. ↑. MIR 260, Bellesia Ferrara 15/C, CNI 60, Biaggi 773.

Provenienza: a. Kunst und Münzen Lugano 4, aprile 1970, n. 656. Rarissima, q. Splendido 500

201 8 quattrini, Ferrara, argento gr. 0,91, ø 17,0 mm. D/ Anepigrafe, rappresentazione dell'adorazione dei Magi, con la Beata Vergine ed il Bambino a destra ed in alto la stella di Betlemme. Rv: Anepigrafe, l'Idra a sette teste su tizzoni ardenti. ↑. MIR 262, Bellesia Ferrara 23a*, CNI 70, Biaggi 775. Rarissima, conservazione eccezionale, Bellissimo 1.500

Provenienza: a. Bank Leu 68, (collezione Longhini), Zurigo ottobre 1996, n. 182; ex Finarte 189, (collezione Pancera di Zoppola Gambarà), maggio 1974 n. 165, £. 360.000. **esemplare citato e illustrato su Bellesia Ferrara.*

202 Grossetto o Diamantino, Ferrara, argento gr. 0,72, ø 15,9 mm. D/ HERCVLES•DVX•FERRARIAE•, in cerchio lineare, l'impresa del diamante. Rv: (stemmino) •MVTINAE•7•REGII•7•C•, in cerchio lineare, aquila bicipite coronata e spiegata. ↑. MIR 263, Bellesia Ferrara 3, CNI 71, Biaggi 776. Rarissima, q. Splendido 350

Provenienza: a. Kunst und Münzen 4, Lugano aprile 1970, n. 659.

203 Massenetta (dal 1477), Ferrara, argento gr. 0,54, ø 13,4 mm. D/ HERCVLES DVX FERRARIE, macina da grano dalla quale escono fiamme. Rv: •A DOMINVM•FACTVM•EST ISTVD, San Maurelio, mitrato, di fronte. ↑. MIR 264, CNI 74, Bellesia Ferrara 11, Biaggi 777. Molto rara, m. Bellissimo 300

L'impresa della massenetta, prenderebbe spunto dalla grande gelata dell'inverno del 1476; quando il Duca intervenne per alleviare le sofferenze dei ferraresi. Fu scelta la massenetta per ricordare i granai del Duca da cui usciva farina come da una macina.

204 Bagattino, Modena, bronzo gr. 2,64, ø 16,7 mm. D/ ✠ INSIGNIA ✠ MVTINE, stemma della città. Rv: ✠ S•GEMINIANVS, San Geminiano protettore di Modena, mitrato e nimbato, di fronte. ↓. MIR 630, CNI cfr. 24.

205 Testone leggero (1495), Reggio, argento gr. 3,84, ø 26,1 mm. D/ •DIVO•HER (trifoglio) •DVCI•, testa a sinistra. Rv: COMVNITAS (trifoglio) REGII•, scudo a testa di cavallo con stella di Reggio. ↑. MIR 1262, CNI 7, Bellesia Reggio B9/Ab*, Biaggi 1989, Ravegnani M. 16. Rarissima, Bellissimo 4.000

Provenienza: Munzen und Medaillen XXVII (collezione Dolivo), Basilea novembre 1963, n. 691.

Incisore Gianbattista Calci.



206

208

207



209

209



210

206 Grosso da 2 Soldi, Reggio, argento gr. 1,03, ø 17,3 mm. D/ :HERCVLES:DVX (trifoglio), nel campo, una macina per il grano. Rv: (trifoglio) S•PROSPER •EPS•REGII, busto frontale con mitra e nimbato di San Prospero, in basso, stemma ovale con la croce di Reggio. ↑. MIR 1263, CNI 14, Bellesia Reggio 6/B, Biaggi 1990. Rara, q. Splendido 300

207 Bagattino, Reggio, bronzo gr. 2,64, ø 16,7 mm. D/ >⊗HERCVLES DVX⊗>, testa a sinistra. Rv: •REGIVS •EMILIA•VETERES, scudo a targa incavata con l'arme di Reggio. →. MIR 1268, Bellesia Reggio 2B, CNI 55, Ravagnani M. 17, Biaggi 1977. Magnifico ritratto rinascimentale, Rara, q. Splendido 150
Provenienza: a. Varesi 57, Pavia 12 novembre 2010, n. 828.

Alfonso d'Este I Duca 1505-1534

Figlio di Ercole I e di Eleonora d'Aragona, nato nel 1476. Sposa nel 1491 Anna Sforza figlia di Galeazzo Maria Duca di Milano: vedovo nel 1497, sposa in seconde nozze nel 1501 Lucrezia Borgia figlia del Papa Alessandro VI, della quale rimane vedovo nel 1519. Nel 1527 la presa di Roma per parte degli imperiali di Carlo V e la prigionia di Clemente VII in Castel Sant'Angelo offrono ad Alfonso l'occasione per rientrare a Modena (persa nel 1510), il 6 giugno 1527, e con sentenza imperiale di Carlo V gli fu confermato il possesso nel 1530; di contropartita dovette pagare 100.000 ducati d'oro a Papa Clemente VII, Muore nel 1534. Alfonso I fu scomunicato, per ragioni politiche da Giulio II, Leone X e Clemente VII.

208 Scudo d'oro del sole, Ferrara, gr. 3,35, ø 25,7 mm. D/ *ALFONSVS DVX FERRAR•III, in cerchio lineare lo stemma d'Este. Rv: ✦ IN HOC SIGNO VINCES•, in cerchio lineare la croce del Calvario, sul braccio destro è appoggiata la lancia, e sul sinistro l'asta con la spugna. ←. MIR 269, Bellesia Ferrara 20/B, CNI 11. Marginale colpetto al bordo, Splendido 1.500
Provenienza: M. Ratto, Milano 20 maggio 1990.

209 Quarto di Scudo o Testone, Ferrara, argento gr. 9,82, ø 29,5 mm. D/ ALFONSVS>DVX>FERRARIAE>III>, busto piccolo, corazzato, a sinistra. Rv: DE•FORTI•DVLCEO•, Sansone elmato, senza cresta, e corazzato seduto a sinistra tiene nella mano destra, protesa una testa di leone, dalle cui fauci escono cinque api; davanti, ceppo d'albero con serpente attorcigliato. ↑. MIR 270, Bellesia Ferrara 4/C, CNI 33 var, Ravagnani M. 3. Molto rara, Splendido 4.500

210 Quarto di Scudo o Testone, Ferrara, argento gr. 9,59, ø 29,0 mm. D/ ALFONSVS•DVX•FERRARIE •III•, busto grande, corazzato, a sinistra. Rv: •DE•FORTI•DVLCEO•, Sansone elmato, crestato, e corazzato seduto a sinistra tiene nella mano destra, protesa una testa di leone, dalle cui fauci escono sette api; davanti, ceppo d'albero con serpente attorcigliato. ↓. MIR 271, Bellesia Ferrara 10/E*, CNI 29 var, Ravagnani M. 4. Molto rara, Splendido 7.000
*esemplare citato e illustrato su Bellesia Ferrara.



211 Quarto di Scudo o Testone, Ferrara, argento gr. 9,72, ø 29,2 mm. D/ ✠ALFONSVS•DVX•FER•III•S•R•E•CONF, busto corazzato a sinistra Rv: DE•FORTI•DVLCEDO, Sansone elmato ma senza cresta, e corazzata seduto a sinistra tiene nella mano destra, protesa una testa di leone, dalle cui fauci escono sei api; davanti, ceppo d'albero con serpente attorcigliato. ←. MIR 271, Bellesia Ferrara 11/Bb*, CNI 38 var, Ravagnani M. 4. Grande rarità, m. Bellissimo 5.000

Provenienza: ex a. Munzen und Medaillen, Basilea maggio 1969, n. 347; ex a. Schulman, collezione O. Leonardos Amsterdam maggio 1927, n. 2625.

**esemplare illustrato su Bellesia Ferrara. La legenda al diritto riporta: Alfonso Duca di Ferrara III Confaloniere di Sacra Romana Chiesa.*

212 Mezza lira, Ferrara, argento gr. 5,89, ø 29,1 mm. D/ •ALFONSVS•DVX•FERRARIAE•III, busto a sinistra, in basso, nel giro, V. Rv: DE•MANV•LEONIS, un pastore toglie dalla fauci di un leone un agnello. ←. MIR 277, Bellesia Ferrara 16/B, CNI 54, Ravagnani M. 11. Molto rara, m. Bellissimo 5.000

213 Mezza lira, Ferrara, argento gr. 5,73, ø 28,1 mm. D/ ALFONSVS•DVX•FERRARIAE•III, busto corazzato a sinistra, in basso, foglia. Rv: Rappresentazione della fuga dall'Egitto; la Beata Vergine, con il bambino, su asinello. →. MIR 278, Bellesia Ferrara 14, CNI 59, Ravagnani M. 12. Otto esemplari noti, Grande rarità, forato a 12h, q. Molto Bello 3.000

214 10 soldi, Ferrara, argento gr. 5,41, ø 27,6 mm. D/ ALFONSVS•DVX•FERRARIAE•III, busto corazzato a sinistra. Rv: ✠DNVS•PROTECTOR•VITAE•MEAE, San Giorgio, a cavallo, travolge e trafigge il drago. →. MIR 279, Bellesia Ferrara 24/B, CNI 61, Ravagnani M. 13. Grande rarità, da montatura, due fori restaurati, Molto bello 4.000

Provenienza: già a. Finarte 751, Milano, ottobre 1990, n. 188



215



216



217



218



219



215 da 5 Soldi, Ferrara, argento gr. 2,81, ø 25,1 mm. D/ ALFONSVS•DVX•FERRARIAE•III, nel campo testa a sinistra. Rv: D•IN NOMINE•TVO•SALVVM*[ME]*FAC*, in cerchio perlinato IHS sormontato da omega. ←. MIR 282, Bellesia Ferrara 18/B*, CNI 70, Ravagnani M. 15. Rarissima, forata, Bellissimo 1.200

Provenienza: a. Varesi 12, Pavia marzo 1990, n. 294.

216 Paolo o Giulio, Modena, argento gr. 3,01, ø 25,0 mm. D/ ALFONSVS:DVX•FERRARIAE•III, testa barbata a sinistra. Rv: S•GEMINIANVS•DE•MVT•PON, San Geminiano protettore di Modena, mitrato e nimbato, in trono; esergo, stemmino di Modena tra due foglie. ↙. MIR 641, CNI manca (tipo 13 senza stemma), Ravagnani M. manca (21 senza stemma).

Provenienza: a. Varesi 16, Pavia ottobre 1992, n. 1189.

Grande rarità, m. Bellissimo 8.000

Solamente due esemplari a noi noti; questo esemplare aggiudicato per £. 8.400.000 nel 1992.

217 Scudo d'oro, Reggio, gr. 3,30, ø 25,4 mm. D/ (sole) •REGII• (foglia) •LOMBARD••, stemma a cuore, ornato, cittadino; in basso al centro, ✱. Rv: •CVIVS• CRVORE•SANATI•SVM, Cristo, con lunghi capelli e barba, stante di fronte con il braccio sinistro abbraccia la croce, mentre con appoggia il destro al costato che perde sangue e sgorga in un calice a fianco del suo piede destro; in esergo •✱•. →. MIR 1281, CNI 103 (Erocle II), Bellesia Reggio 1*. Grande rarità, Bellissimo 5.000

Provenienza: a. Ratto, Milano, novembre 1960, n. 362.

*questo esemplare illustrato e citato da Bellesia, uno dei pochi noti. L'emissione, priva di riferimenti all'autorità ducale, è stata a lungo ritenuta di Erocle II d'Este; secondo quando riporta Lorenzo Bellesia in "Ricerche sulle zecche Emiliane – III – Reggio Emilia" pagina 115, basandosi sul giulio con ritratto di Alfonso I recante i medesimi simboli di zecca: la crocetta in esergo, simbolo dello zecchiere Girolamo della Penna, e la foglia simbolo del socio, Pandolfo Cervi, l'attribuzione è da attribuirsi ad Alfonso I.

218 Grosso da 2 soldi, Reggio, argento gr. 1,02, ø 15,4 mm. D/ ✱ALFONSVS•✱•DVX•, nel campo, l'impresa del Diamante. Rv: ✱COMVNITAS•REGII, stemma a testa di cavallo della città di Reggio. →. MIR 1274, CNI 8, Bellesia Reggio 4. Grande rarità, Bellissimo 1.500

Provenienza: a. Finarte 189, (collezione Pancera di Zoppola Gambara per zecche emiliane) Milano novembre 1974, n. 759. (Aggiudicata a £. 200.000 a fronte di una stima di £. 80.000).

Coniata durante il primo periodo di governo di Alfonso I, dal 1505 al 1512. L'attribuzione è data per la presenza di due croci nella legenda al diritto, segno di zecca tipico di questo periodo. Ad oggi, secondo quando riporta Lorenzo Bellesia in "Ricerche sulle zecche Emiliane – III – Reggio Emilia" sarebbero noti solamente tre esemplari del grosso da 2 soldi: presente nella collezione Reale, presso il Museo di Ferrara e citato dal Malaguzzi ed un terzo esemplare, quello per l'appunto qui offerto.

219 Colombina (1534), Reggio, argento gr. 1,59, ø 19,7 mm. D/ (foglia di vite) ALFONSVS•III•DVX•REGII•, testa nuda, a sinistra. Rv: (stemma di Reggio) •FILIVS•MEVS•ES•TV•, aquila ad ali chiuse, ed aquilotto spiegato volgono lo sguardo in alto sole raggianti. →. MIR 1284, CNI 7, Ravagnani M. 27*, Bellesia Reggio 4/E*. Rarissima, Splendido 2.000

*esemplare illustrato su Bellesia Reggio e su Ravagnani Morosini. Coniata per la nascita del nipote nel 1534.



220



221



222



223



Monetazione anonima attribuita ad Alfonso d'Este 1505-1534

Appartengono al regno di Alfonso I; primo periodo, i bagattini con la testa del Santo grossa, senza nimbo, e di fattura meno accurata; al secondo periodo, quelli col busto del Santo con testa più piccola, stilizzata senza pretesa di modellatura.

220 **I periodo (1505-1512).** Bagattino, Reggio, rame gr. 1,18, ø 17,4 mm. D/ REGIVM, in doppio cerchio perlinato, stemma a testa di cavallo con l'arme di Reggio. Rv: S•PROSPER•, busto del Santo, di fronte, testa grande, senza nimbo, mitrato. ↑. MIR 1280, CNI 1, Bellesia Reggio 1*. Molto rara, Splendido 200

*esemplare illustrato su Bellesia Reggio

Monetazione anonima attribuita ad Alfonso d'Este,

221 **II periodo (1523-1534).** Bagattino, Reggio, rame gr. 1,09, ø 16,1 mm. D/ ✠•REGIVM•, stemma a testa di cavallo con l'arme di Reggio. Rv: ✠•S PROSP•, busto del Santo, di fronte, testa piccola, senza nimbo, mitrato e con piviale. ↑. MIR 1295, CNI cfr. 4, Bellesia Reggio 2C (questo esemplare illustrato) Rara, m. Bellissimo 100

Ercole II d'Este (1534-1559)

Nato nel 1508 da Alfonso I e da Lucrezia Borgia. Sposa nel 1528 Renata di Francia, figlia del Re Luigi XII, e succede al padre nel 1534. Nel 1552 riacquista Brescello, occupata dagli imperiali. Muore nel 1559.

222 Scudod'oro del sole 1534, Ferrara, gr. 3,27, ø 25,3 mm. D/(sole)HER•II•FER•MVT•REG•DVX•IIII•CARNVTVM•I•1534, stemma a targa, accartocciato e interzato in palo: 1° spaccato di aquila bicipite coronata e dei 3 gigli; 2° chiavi decussate e legate, caricate di scudetto con l'aquila estense; 3° spaccato dei 3 gigli e di aquila bicipite coronata. Sulla parte superiore della targa, semicerchio lineare formato di trifogli, olive e globetti. Rv: IN•TE•QVI•SPERAT•NON•CONFVNDETVR, Maddalena abbraccia la croce, su cui pendono gli strumenti della passione; cerchio di trifogli, olive e globetti in cerchio di ovali e doppi globetti e secondo cerchio di globetti. ↑. MIR 286/1, Bellesia Ferrara 1/B, CNI 2. Grande rarità, m. Bellissimo 2.500

223 Scudo d'oro del sole, Ferrara, gr. 3,35, ø 24,9 mm. D/(sole)HERCVLES•II•DVX•FERRARIAE•IIII, stemma coronato a targa. Rv: IN•QVI•SPERAT•NON•CONFVND, la Maddalena nimbata, inginocchiata ed abbracciata al Calvario dove pendono i due flagelli e la corona di spine, strumenti della Passione. ↑. MIR 288, Bellesia Ferrara cfr. 3/C, CNI 42.

Provenienza: ex a. Finarte Milano (4/1990 ?), n. 548.

Rara, Splendido 2.000



224



225



226



227



228



224 Quarto di Scudo 1559, Ferrara, argento gr. 9,42, ø 30,0 mm. D/ •HERCVLES•II•FERRARIAE•DVX•III•, busto corazzato a destra, sotto •P• (*Pastorino, incisore*), in basso, (1559). Rv: OMNIS FORTVNA •SVPERANDA• la Fortuna a sinistra, davanti ad una fontana da cui cadono gocce che solcano la pietra; in basso (•A•). ↓. MIR 293, Bellesia Ferrara 21, CNI 18. Rarissima, Bellissimo 4.000

Provenienza: a. Münzen und Medaillen XXVII, (collezione Dolivo), Basilea maggio 1963; n. 710, ex Collezione Gneccchi 1901 n. 1303,

225 Bianco, Ferrara, argento gr. 5,05, ø 26,7 mm. D/ ›HERCVLES›II›DVX›FERRARIAE›III (tridente), busto grande, corazzato e drappeggiato, a sinistra. Rv: •DILIGITE•IVST•QVI•IVDICATIS•TERRAM, la Giustizia seduta a destra, con la spada e la bilancia. ↓. MIR 296, Bellesia Ferrara 10/L, CNI cfr. 56, Ravagnani M. 10. Rara, Splendido 3.500

**questo esemplare citato e illustrato su Bellesia Ferrara*

226 Bianco, Ferrara, argento gr. 4,45, ø 27,7 mm. D/ :HERCVLES›II›DVX›FERRARIAE›III›♣, busto grande, corazzato e drappeggiato, a sinistra. Rv: •DILIGITE•IVST•QVI•IVDICATIS•TERRAM, la Giustizia seduta a destra, con la spada e la bilancia. ↓. MIR 296, Bellesia Ferrara 10/I, CNI 59 var, Ravagnani M. 10. Rara, Splendido 2.000

Provenienza: a. Münzen und Medaillen XXVII, (collezione Dolivo), Basilea maggio 1963; n. 711

227 Cavallotto 1559, Ferrara, argento gr. 2,88, ø 25,8 mm. D/ HERCVLES II FERRARIE DVX IIII, busto, corazzato e drappeggiato, a sinistra; in basso (1559). Rv: TVA DEX TERA DNE, San Giorgio, al galoppo a destra, trafigge il drago sotto gli zoccoli del cavallo; in basso nel giro (•[AL]•) (monogramma dello zecchiere). ↑. MIR 299/2, Bellesia Ferrara 22/D*, CNI 59 var, Ravagnani M. 10. Variante di Grande rarità, Bellissimo 1.000

Provenienza: a. il Ponte Milano 9, giugno 1983.

**esemplare illustrato e citato su Bellesia Ferrara. Tipologia senza la P di Pastorino, pochi esemplari noti.*

228 Muraiola, Ferrara, argento gr. 1,36, ø 19,8 mm. D/ •HER•II•DVX•FERRAR•III•, busto drappeggiato a sinistra. Rv: PERFICIT ET 9FICIT, Saturno stante di fronte tiene un serpente che si morde la coda. ↑. MIR 301, Bellesia Ferrara 8/N, CNI 80. Bellissimo 100



- 229 Scudo d'oro del sole, Modena, oro gr. 3,32, ø 25,3 mm. D/ •HER•II•FER•MVT•REG•DVX•III• CARNVTVM •I•C•, croce fiorata accantonata da quattro gigli. Rv: (sole)•S•GEMINIANVS•MVTINENSIS•PONT•, San Geminiano seduto verso sinistra con benedicente con la destra e nella sinistra la pastorale. ↑. MIR 643/2, CNI 12. Molto rara, Splendido 2.000
- 230 Bianco, Modena, argento gr. 4,90, ø 29,4 mm. D/ •HERCVLES•II•DVX•FERRARIAE• •III, busto corazzato a destra Rv: ❖MONETA•COMVNITATIS•MVTINAE, stemma estense tra fogliami. ←. MIR 645, CNI cfr. 37, Ravagnani M.18. Rara, m. Bellissimo 700
- 231 Bianco, Modena, argento gr. 4,60, ø 30,1 mm. D/ ~HERCVLES•II•DVX• MVTINAE•••III, busto a destra in doppio cerchio lineare. Rv: ~ MONETA ~ COMVNITATIS ~ MVTINAE, stemma estense tra fogliami. ←. MIR 645, CNI 51, Ravagnani M. 18. Rara, modulo molto largo, Splendido 1.500
- 232 Bianco, Modena, argento gr. 4,83, ø 27,5 mm. D/ HERCVLES•II•DVX•FERRARIAE•III•(foglia), testa a destra in cerchio lineare. Rv: •MONETA•COMVNITATIS•MVTINE (foglia), stemma tra fogliami e sormontato da una rosetta. ↑. MIR 646, CNI 60 var, Ravagnani M. 19. Rara, Splendido 2.000
- 233 Giulio, Modena, argento gr. 3,16, ø 27,4 mm. D/ LAPSA•ANCI LIA•COELO (trifoglio), stemma estense, in cornice, coronato. Rv: (sole) •S•GEMI MVTI•EPS•, San Geminiano stante e volto verso sinistra con pastorale nella destra; ai lati del Santo, a sinistra la mitra ed a destra lo stemma comunale. ↑. MIR 647, CNI 69. Molto rara, q. Splendido 1.500
- 234 Grossetto, Modena, argento gr. 1,59, ø 21,1 mm. D/ HERCVLES•II•DVX•MVTI•III, busto corazzato a sinistra. Rv: MONETA•COMVNITATIS•MVTINE•, stemma della città. MIR 649, CNI 81; Ravagnani M. 21. Rara, Bellissimo 250
- 235 Muraiola, Modena, argento gr. 1,71, ø 20,3 mm. D/ COMVNITATIS*•MVTINE*❖❖, stemma comunale, in cartella ornata; cerchio lineare. Rv: S•GEMIN IANVS*, il Santo nimbato e mitrato, seduto di fronte, benedice con la destra e tiene il pastorale con la sinistra; cerchio lineare. ↗. MIR 650, CNI cfr. 95. m. Bellissimo 150



236 Muraiola, Modena, argento gr. 1,77, ø 19,9 mm. D/ COMVNITATIS MVTINE, stemma di Modena, in cornice, e sormontato da foglie. Rv: S GEMINI ANVS*, San Geminiano seduto di fronte, nimbato, con pastorale nella sinistra e benedicente con la destra. ↑. MIR 650, CNI 99. q. Splendido 350

237 Ducato 1553, Reggio, oro gr. 3,30, ø 25,3 mm. D/ REGII LONBARDIAE, stemma di Reggio sormontato da piccolo giglio; in alto, ai lati 15 53. Rv: CVLVS CPVOPE SANATI SVMVS, il Redentore stante con la croce, perde sangue dal costato che viene a raccogliersi in una coppa. ↑. MIR 1296/3, CNI 6, Bellesia Reggio 43/C*.

Rara, Splendido 2.000

*Provenienza: Numismatica Ratto Milano, marzo 1955. *esemplare illustrato sul Bellesia Reggio.*

238 Scudo d'oro 1559, Reggio, oro gr. 3,33, ø 23,8 mm. D/ REGII LOM BARDIAE 1559, stemma di Reggio di nuovo stile, a scudo svizzero, ornato da foglie, e sormontato da ricci. Rv: CVIVS CRVORE SANATI SVM, il Redentore con la croce perde sangue dal costato e sgorga in un calice a fianco del suo piede destro. →. MIR 1296/9, CNI 2, Bellesia Reggio 79a.

Molto rara, Splendido 1.500

I caratteri per la data sono ricavati dalle lettere ISSO con l'aggiunta di un tratto alla O.

239 Scudo d'oro, Reggio, oro gr. 3,35, ø 25,9 mm. D/ (sole) (edera) REGII (edera) ••• LOMBARDIE, in cerchio lineare stemma di Reggio di nuovo stile, ornato da foglie, e sormontato da ricci. Rv: CVIVS CRVORE SANATI SVM, il Redentore con la croce, perde sangue dal costato che sgorga in un calice a fianco del suo piede destro. ↑. MIR 1298, CNI 106, Bellesia Reggio 1b*.

Molto rara, q. Splendido 1.200

**esemplare illustrato su Bellesia Reggio*

240 Biancone 1553, Reggio, argento gr. 4,91, ø 30,2 mm. D/ HER EST II DVX REGII III, busto a sinistra, corazzato e barbuto, sotto ISS3. Rv: REGII LEPIDI, stemma di Reggio di nuovo stile, di forma sannitica ornato da ricci, e sormontato da mascherone. ↑. MIR 1299/1, CNI 7, Bellesia 73/B*, Ravagnani M. 27.

Molto rara, Splendido 2.000

**esemplare illustrato su Bellesia Reggio*

241 Biancone 1557, Reggio, argento gr. 4,87, ø 29,8 mm. D/ HER EST II DVX REGII III, busto a sinistra, corazzato e barbuto, sotto ISS7. Rv: REGII LEPIDI, stemma di Reggio di nuovo stile, di forma sannitica ornato da ricci, sormontato da maschera. ←. MIR 1300/5, CNI cfr. 71, Bellesia 73/B*, Ravagnani M. 27. Rarissima, Splendido 2.000

**esemplare illustrato su Bellesia Reggio. Ibrido con il ritratto del 1556 e stemma al rovescio di nuovo stile; tipologia inedita al CNI.*



242



243



244

245

242 Biancone, Reggio, argento gr. 4,84, ø 29,6 mm. D/ HER•EST•II•DVX•REGII•III, busto a sinistra, corazzato e barbuto
Rv: (giglio) • R E G I I • (fiorone) • L E P I D I •, stemma di Reggio di vecchio stile, di forma a cuore ornato da ricci. †.
MIR 1303, CNI 179var, Bellesia 68/G*, Ravagnani M. 27. Rarissima, m. Bellissimo 2.000

*Provenienza: a. Artemide III, RSM settembre 1996, n. 765 (£. 1.800.000); ex Ratto 26 novembre 1960 n. 363 per £. 18.000; ex a. Mario Ratto 23-25 maggio 1957, n. 506. *esemplare citato e illustrato su Bellesia Reggio.*

243 Biancone, Reggio, argento gr. 4,74, ø 29,0 mm. D/ HER•II•DVX•REGII•III• (stemma di Ferrara), busto a destra,
corazzato e barbuto. Rv: (stemmino di Ferrara) •REGII•LOMBARDIE•, stemma di Reggio di tipo sannitico, ornato da ricci. †.
MIR 1306, CNI 158 var, Bellesia Ferrara 40/I*, Ravagnani M. 24. Rara, q. Splendido 1.500

**esemplare citato e illustrato su Bellesia Reggio.*

244 Giulio, Reggio, argento gr. 3,33, ø 28,3 mm. D/ •SVB•HOC•CL YPEO•TVTI•, stemma estense coronato. Rv: S
CHRISANTVS•M•R•GIENSIVM•, San Grisante stante a sinistra con ramo di palma poggiato sulla spalla sinistra, e con il piede
sinistro sopra ad un mattone. †. MIR 1308/1, CNI 186, Bellesia Reggio 49/C. Molto rara, m. Splendido 1.200

245 Mezzo giulio, Reggio, argento gr. 1,74, ø 23,1 mm. D/ NOBIL ESTEN, stemma sannitico coronato ed inquartato in
doppio cerchio lineare Rv: S•PROSP EPS•REGII•, San Prospero di fronte, benedicente con la destra e pastorale nella sinistra,
in doppio cerchio lineare. †. MIR 1312, CNI cfr. 204, Bellesia Reggio 28/C*. Rarissima, m. Splendido 1.200

**esemplare citato e illustrato su Bellesia Reggio.*



246



247



248



250



249



251



252



246 Cavallotto 1553, Reggio, argento gr. 3,23, ø 24,9 mm. D/ HER•EST•II•DVX•REGII•III, busto a sinistra, corazzato, in basso •1553•. Rv: APTA•PRAECVRRE•FLEXV•, auriga che conduce una biga a destra una piramide che rappresenta il traguardo. ↓. MIR 1314/2, CNI 14, Bellesia Reggio 55c*, Ravennani M. 33. Rara, m. Splendido 500
*esemplare citato e illustrato su Bellesia Reggio.

247 Cavallotto 1555, Reggio, argento gr. 3,22, ø 24,7 mm. D/ •HER•EST•II•DVX•REGII•III•1555, busto a sinistra, Rv: •APTA•PRAE•CVRRE•FLEXV•, auriga su biga al galoppo si lancia oltre l'ostacolo. →. MIR 1314/4, CNI 45, Bellesia 65/A*, Ravennani M. 33. *esemplare citato e illustrato su Bellesia Reggio. Rara, m. Splendido 500

248 Colombina, Reggio, argento gr. 1,60, ø 19,2 mm. D/ •HER•II•DVX•REGII•III, busto corazzato a sinistra. Rv: S DARIA MARTYR, Santa Daria stante di fronte con libro e ramo di palma. ↑. MIR 1316, CNI 230, Bellesia Reggio 8/D*, Ravennani M. 36. *esemplare citato e illustrato su Bellesia Reggio. Rara, m. Bellissimo 200

249 Colombina, Reggio, argento gr. 1,52, ø 20,6 mm. D/ (tre foglie unite al gambo) •REGII•***LOMBARD, scudo di forma sannitica, con l'arme di Reggio ornato superiormente di foglie e di trifoglio e inferiormente di trifoglio. Rv: S DARIA •MARTIR•, la Santa, stante a sinistra con ramo di palma e libro nella destra. ←. MIR 1318, CNI 235, Bellesia Reggio 5*. Rarissima, Molto Bello 350
*esemplare citato e illustrato su Bellesia Reggio.

250 Grossetto, Reggio, argento gr. 0,95, ø 17,7 mm. D/ •HER•II•DVX•REGII•III•, busto corazzato a sinistra. Rv: •NOBILITAS•ESTENSIS, unicorno seduto a sinistra. ↑. MIR manca, CNI 256 (classificazione errata), Bellesia Reggio 58 (sesino). Provenienza: a. Nomisma 19, ottobre 2001, n. 921. Grande rarità, Bellissimo 2.000
Disegnato sul CNI che indica un esemplare al Correr; questo esemplare è in argento puro e quindi non può essere un sesino; inedito.

251 Sesino, Reggio, argento gr. 0,81, ø 17,21 mm. D/ •HER•II•DVX•REGII•III•, busto corazzato a sinistra. Rv: •NOBILITAS•ESTENSIS, unicorno seduto a sinistra. ↑. MIR 1322, CNI 256, Bellesia Reggio 58. Grande rarità, q. Bellissimo 500
Bellesia data l'emissione prima del 1553.

252 Quattrino, Reggio, Mistura gr. 1,06, ø 16,8 mm. D/ •HER•/ (aquileta) II (aquileta) / DVX/ •III• /•. Rv: (giglio) REGIVM•LEPIDI, nel campo lo stemma di Reggio. ↑. MIR 1324, CNI 271, Bellesia Reggio 31bis Pochi esemplari noti, Rarissima, q. Bellissimo 350
Provenienza: Nomisma 19, ottobre 2001, n. 923, (aggiudicata a £. 750.000)



254



255



256



257



253 Marchesano, Ferrara, argento gr. 1,07, ø 17,5 mm. D/ (aquileta) °NICHOL°MAR, nel campo attorno a globetto CHIO. Rv: (stemma di Ferrara) •DE•FE•RA•RI•, in cerchio cordonato A accantonata da quattro globetti. ↑. MIR 218, Bellesia Ferrara 1, CNI 2, Biaggi 744. **Ercole I d'Este**, Bagattino, Modena, bronzo gr. 2,268, ø 16,0 mm. D/ INSIGNIA MVTINE, stemma della città. Rv: •S•GEM INIANVS, San Geminiano, mitrato e nimbato, di fronte. ↑. MIR 630, CNI 20. **Alfonso I d'Este**, Denaro, Ferrara, rame gr. 1,59, ø 17,9 mm. D/ ▲ALFONSVS•DVX•FERRAR•III•, testa nuda a sinistra. Rv: NOBILITAS ESTENSIS, aquila estense spiegata e volta a destra; esergo, due foglie di vite. ↑. MIR 284, Bellesia Ferrara 19/B, CNI 82-102, Ravagnani M. 16. **Ercole II d'Este**, Sesino, Ferrara, rame gr. 1,13, ø 17,0 mm. D/ •HER•II•DVX•FERRAR•III•, busto drappeggiato a sinistra. Rv: Aquila estense spiegata e volta a sinistra. ↑. MIR 302, Bellesia Ferrara 9/C, CNI cfr. 102, Ravagnani M. 15. Sesino, Modena, rame gr. 0,97, ø 17,7 mm. D/ •MVTINEN S IS, stemma ovale. Rv: S GEMIN IANVS, S. Geminiano, con pastorale, seduto e volto a sinistra. →. MIR 651, CNI cfr. 115. Sesino, Reggio, rame gr. 1,14, ø 15,7 mm. D/ •HER•II•DVX•REGII•III•, busto a sinistra. Rv: NOBILITAS ESTENSIS aquila estense spiegata e volta a sinistra. ↑. MIR 1320, Bellesia Ferrara 78/A* (questo), CNI cfr. 240, Ravagnani M. 17.

Lotto di sei (6) monete, Rare, Bellissimo 300

TOSCANA, CNI Vol. XI

254 **Arezzo 1250-1350 coniazione indipendente dall'autorità imperiale.** Grosso, Arezzo, argento gr. 1,83, ø 19,9 mm. D/ °*°DE ARITIO, nel campo: grande croce patente con cuneo nel II° quarto Rv: °*°SA°DONATVS, in cerchio cordonato San donato a mezza figura, mitrato, benedicente con la destra e con pastorale. MIR 2, CNI 5, Biaggi 197.

Probabile emissione tra il 1230-1250, il Santo non è nimbato.

Rara, Splendido 500

255 **Lucca, al nome di Otto IV (XIII secolo).** Grosso da 12 denari, Lucca, argento gr. 1,79, ø 19,9 mm. D/ H OTTO REX, nel campo, in cerchio cordonato due grandi T T per Otto. Rv: H•S•VVLTV•DELVCA in cerchio cordonato il Volto Santo allungato con corona a tre fioroni. ↓. MIR 119, CNI 1, Bellesia Lucca 1/A, Biaggi 1062. Rara, Splendido 350

256 Grosso, Lucca, argento gr. 1,72, ø 19,9 mm. D/ H OTTO REX, nel campo, in cerchio cordonato due grandi T T per Otto. Rv: H•S•VVLTV•DELVCA in cerchio cordonato il Volto Santo con corona a tre fioroni. ↓. MIR 114, CNI 12, Bellesia Lucca 1B, Biaggi 1062. Rara, patina iridescente, Splendido 350

257 Grosso, Lucca, argento gr. 1,73, ø 20,1 mm. D/ H OTTO REX, nel campo, in cerchio cordonato due grandi T T per Otto. Rv: H•S•VVLTV•DELVCA, in cerchio cordonato il Volto Santo con corona a tre fioroni. ↓. MIR 116, CNI 6, Bellesia Lucca 1G, Biaggi 1062. Rara, Splendido 350



258 Grosso da 2 soldi (XIII sec.), Lucca, argento gr. 2,43, ø 21,7 mm. D/ **OTTO • REX •**, due T giunte tra loro, e piccoli ornamenti a forma di foglia. Rv: **•S•VVLTVS D'LVCA**, il Volto Santo, coronato a sinistra. ↓. MIR 123, CNI 10, Bellesia Lucca 11Aa*, Biaggi 1066. **esemplare illustrato sul Bellesia Lucca.* Molto rara, Bellissimo 800

259 Grosso (XIII sec.), Lucca, argento gr. 1,89, ø 20,3 mm. D/ **•OTTO• REX**, due T giunte tra loro, in esergo, foglia. Rv: **S•VVLTVS D'LVCA**, il Volto Santo, coronato a sinistra. ↓. MIR cfr. 123/2, CNI cfr. 3, Bellesia Lucca 7/C, Biaggi 1066 Rarissima, Splendido 1.500

260 Aquilino da 12 denari (XIII sec.), Lucca, argento gr. 1,88, ø 20,5 mm. D/ **•OTTO * REX**, due T giunte tra loro, in esergo, crescente. Rv: **•S•VVLTVS DE LVCA**, il Volto Santo, coronato a sinistra. ↑. MIR 125, CNI 11, Bellesia Lucca 6Db*, Biaggi 1063. Molto rara, Splendido 1.500
*Provenienza: a. Negrini, Milano maggio 2005, n. 777. *esemplare illustrato sul Bellesia Lucca.*

261 **Repubblica di Lucca (1369-1799)**. Grosso da 8 soldi (1388), Lucca, argento gr. 2,88, ø 24,3 mm. D/ **•KAROLVS IMPATOR QV[AR]T**, in cerchio perlinato e cornice quadrilobata accantonata da gigli, **L V C A**, attorno a •. Rv: **•SANCTVS •VVLTVS DE LVCA** in cerchio e cornice poligonale il Volto Santo, coronato a sinistra. ↓. MIR 140, CNI 5, Bellesia Lucca 14e*, Biaggi 1025. Rarissima, Splendido 1.500
**esemplare illustrato sul Bellesia Lucca.*

262 Fiorino, Lucca, oro gr. 3,46, ø 21,7 mm. D/ ***S•VVLTVS** (armetta Balbani) **•DE•LVCA•**, il Volto Santo, coronato a sinistra. Rv: ***•SANCTVS•MARTINVS ••**, il Santo a cavallo, a sinistra, porge il mantello al mendicante. ↓. MIR 148/3 (armetta Dal Portico), CNI 215 (armetta Dal Portico), Bellesia Lucca 4/Aa* (armetta Balbani). Rarissima, Splendido 10.000
**esemplare illustrato sul Bellesia Lucca.*

263 Grossone da 6 bolognini (ca. 1515), Lucca, argento gr. 3,80, ø 24,3 mm. D/ (armetta Burlamacchi) **•CAROLVS IMPERATOR•**, in cerchio cordonato **L V C A**, attorno a •. Rv: **••SANCTVS ••VVLTVS•**, il Volto Santo, coronato a sinistra. ↓. MIR 173/5, CNI 215, Bellesia Lucca 8/B*. Rara, q. Splendido 1.000
**esemplare illustrato sul Bellesia Lucca.*



264



265



267



266



264 Ducato (1493), Lucca, oro gr. 3,45, ø 21,6 mm. D/ •S•VVLTVS•D E•LVCA• (armetta Balbani -1493), busto con il Volto Santo, con corona aperta e croce sfrontate, a sinistra Rv.:•S•MARTINVS•, San Martino, a cavallo, ed in mendico. ↓. MIR 169/3, CNI cfr. 164, Bellesia Lucca 65/D. Rara, Splendido 2.000

265 Scudo d'oro, Lucca, gr. 3,36, ø 23,9 mm. D/ ✠•CAROLVS•IMPERATOR•, scudetto semiovale di Lucca con volute e LIBERTAS. Rv: ✠•S•VVLTVS• (scudetto Fatinelli ?) •DE LVCA•, il Volto Santo, a sinistra, con corona aperta. ←. MIR 179, CNI 136, Bellesia Lucca 34a. L'attribuzione dello stemma è incerta. Rara, q. Splendido 1.600

266 Scudo d'oro 1552, Lucca, oro gr. 3,32, ø 22,6 mm. D/ •CAROLVS•IMPERATOR•, scudetto semiovale di Lucca con volute, in alto 15 (sole) 52. Rv: ✠•S•VVLTVS•••• (scudetto Pippi?) •DE LVCA•, Volto Santo, a sinistra, con corona chiusa. ↓. MIR 185/2, CNI 314, Bellesia Lucca 49b. Rara, Splendido 1.800
Sembrerebbe essere lo stemma Samminiati ma è variato nella struttura. Molto simile alla famiglia Pippi

267 Mezzo scudo d'oro (1552), Lucca, oro gr. 1,65, ø 17,37 mm. D/ ✠•CAROLVS•IMPERATOR•, scudetto semiovale a volute e LIBERTAS. Rv: ✠•S•VVLTVS• (armetta Samminiati) •••DE LVCA•, il Volto Santo, con corona chiusa, a sinistra. ↓. MIR 184/2, CNI cfr. 335, Bellesia Lucca 51*. Rarissima, Splendido 2.500

Provenienza: NAC 30, Milano giugno 2005, n. 270.

**esemplare illustrato e citato da Bellesia; la moneta non è data.*



268



269



270



271



272



273

268 **Città Imperiale di Pisa, monetazione al nome di Federico.** Grosso, Pisa, argento gr. 1,49, ø 18,6 mm. D/ **✠•INPERATOR•**, in cerchio cordonato **F** per Federico. Rv: **•✠•CIVITAS**, in cerchio cordonato a forma di croce attorno ad un globetto **P I S A**. ↑. MIR 393, CNI 5, Biaggi 1932, Baldassarri F.VI.3c, (1220-1230 ca.), Vanni 1c (ante 1239).

Rara, m. Bellissimo 180

269 Grosso, Pisa, argento gr. 1,44, ø 19,2 mm. D/ **✠•INPERATOR•**, nel campo, in cerchio cordonato **F** per Federico. Rv: **•✠•CIVITAS**, in cerchio cordonato a forma di croce attorno ad un globetto **P I S A**. ↓. MIR 393, CNI 5, Biaggi 1932, Baldassarri F.VI.3 (post 1216), Vanni 1a (ante 1239).

Rara, Splendido 230

270 Grosso da 12 denari, Pisa, argento gr. 1,72, ø 19,9 mm. D/ **✠ IMPERATOR•**, in cerchio cordonato, **F** (Federico) accantonata da quattro stelle. Rv: **✠•S•MAR•D•PISIS**, in cerchio cordonato la Beata Vergine con il Bambino in grembo, a sinistra tre globetti. →. MIR 394/4, CNI 15, Biaggi 1933, Baldassarri F.VII.4a (post 1245), Vanni 4a (ante 1239).

Rara, Splendido 600

271 Grosso da 12 denari, Pisa, argento gr. 1,66, ø 19,8 mm. D/ **✠ IMPERATOR•**, in cerchio cordonato, **F** (Federico) accantonata da quattro rosette. Rv: **✠•S•MAR•D•PISIS**, in cerchio cordonato la Beata Vergine con il Bambino in grembo, a sinistra una stella. ↑. MIR 394/3, CNI 18, Biaggi 1933, Baldassarri F.VII. 3a (post 1240), Vanni 2a (ante 1239).

Rara, Splendido 400

272 Grosso da 2 Soldi, Pisa, argento gr. 3,22, ø 22,8 mm. D/ **✠•FR•IM••PATOR•**, aquila spiegata, coronata, volta a sinistra, sopra capitello. Rv: la Beata Vergine con il Bambino in grembo, seduta di fronte; ai lati, in alto **MP OV** (Madre di Dio), a sinistra rosellina, ed ai lati **PI SE**. ↓. MIR 399, CNI 39, Biaggi 1935, Baldassarri A.I.5b (post 1275), Vanni 1* (gruppo 2 dal 1269-1270).

Rara, Splendido 900

Provenienza: a. Varesi 54, Pavia, novembre 2009, n. 1667.

**questo esemplare citato da F.M. Vanni, "Pisa Gloriosa" pag. 189, 1a.*

273 Grosso da 1, Pisa, argento gr. 1,87, ø 19,9 mm. D/ **•✠FRIM: IATOR•**, aquila spiegata, volta a sinistra, su capitello. Rv: **PI SE**, la Beata Vergine con il Bambino, seduta di fronte, a sinistra, in alto, simbolo ramo secco. ↓. MIR 404/5, CNI cfr. 90, Biaggi 1936, Baldassarri A.III.5h (post 1288/1290), Vanni gruppo b1,4b (emesso a partire dal 1285).

Rara, simbolo molto raro, m. Bellissimo 350



274 **Repubblica di Siena (1140 -1390)**. Denaro primitivo (1180-1313), Siena, argento gr. 0,64, ø 16,9 mm. D/ **•SENA VEIVS** (le **S** sono coricate) nel campo grande **S** tra due globetti verticali per parte. Rv: **✠ ALFA E-I O** (stante per **Ω**), grande croce patente con puntina finale ai bracci. ←. MIR 474, CNI cfr. 2, Biaggi 2354, MPS 2. Splendido 50

275 Grosso da 12 denari (1211-1250), Siena, argento gr. 1,78, ø 19,7 mm. D/ **•SENAVETVS**, (le **S** sono coricate), nel campo, in cerchio cordonato, **:S:**. Rv: **✠ ALFA ET O** (per **Ω**) nel campo, in cerchio cordonato, grande croce patente. ↖. MIR 478, CNI cfr. 15, Biaggi 2535, MPS 4. q. Splendido 250

276 Grosso da 12 denari (1230-1240), Siena, argento gr. 1,72, ø 20,1 mm. D/ **•SENAVETVS**, in cerchio cordonato: **:S:**. Rv: **✠ ALFA ET O** (per **Ω**), in cerchio cordonato, grande croce patente. ←. MIR 481, CNI 22, Biaggi 2536, MPS 4. *Differente datazione per MPS (al 1246).* q. Splendido 300

277 Grosso (1250-1265), Siena, argento gr. 1,63, ø 20,3 mm. D/ **✠SENAVETVS**, nel campo **:S:**. Rv: **✠ ALFA ET O** (per **Ω**), croce patente. ↓. MIR 483, CNI 28, Biaggi 2536, MPS 5. q. Splendido 200

278 Grosso da 2 soldi (1280-1285), Siena, argento gr. 2,22, ø 21,9 mm. D/ **✠ SENAVETVS** nel campo, in cerchio cordonato: **:S:**. Rv: **✠ *ALFA*ET O*** (per **Ω**), nel campo, in cerchio cordonato, grande croce patente. ↓. MIR 487/3, CNI 36, Biaggi 2538, MPS 6 var. Rarissima, m. Bellissimo 700
Differente datazione tra MPS al 1246 e MIR 1280. "Questi grossi, di maggior peso, non sono oggi di facile reperibilità essendo all'epoca stati incettati per essere disfatti".

279 Grosso (1325-1345), Siena, argento gr. 1,87, ø 21,3 mm. D/ **✠ SENAVETVS**, nel campo, in cerchio cordonato, grande **S** fogliata tra quattro crocette. Rv: (conchiglia) **✠** (conchiglia) **ALFA ED O** (per **Ω**) nel campo, in cerchio cordonato, grande croce patente. ↖. MIR 497, CNI 76, Biaggi 2546, MPS 15v. Molto rara, q. Splendido 700
In questo grosso appare per la prima volta la croce fogliata tipica della monetazione senese, caratteristica stilistica gotica che resta come costante in nelle emissioni senesi successive per tutto il XIV secolo.

280 Grosso da 5 soldi e 6 denari (1404-1423), Siena, argento gr. 2,47, ø 23,2 mm. D/ **✠•SENA VETVS• CIVITAS•VIRGINIIS•**, nel campo grande **S** fogliata in doppia cornice con otto archi e stellette. Rv: (segno sconosciuto) **•ALFA•Z•O•PRINCIPIV•Z•FINIIS•**, nel campo grande croce fogliata in doppia cornice con otto archi e stellette. →. MIR 514/6, CNI 161, MPS 23. Rara, q. Splendido 600



281



282



283



284



285



281 Grosso con la lupa (1526), Siena, argento gr. 1,64, ø 22,5 mm. D/ **•SENA•VETVS•CIVITAS•VIRG**, lupa a sinistra, che allatta i gemelli. Rv: **•A•ET•O•PRINCIPIV•ET•FINI** (segno zecchiere Giudo Biringucci, zecchiere 1528-1531 e 1536-1539), croce fogliata. →. MIR 542, CNI 252, MPS 46. Rara, Splendido 700

282 Bolognino da 6 quattrini 1550, Siena, argento gr. 1,07, ø 20,4 mm. D/ **•SENA•VETVS•CIVITATIS•VIRGINIS•**, lupa a sinistra, che allatta i gemelli; esergo 1550 / A (Angnolo Frascini, zecchiere 1548-1555). Rv: **•ALPHA•ET•O•PRINCIPI•ET•FINIS•**, nel campo, scudo ovale con banda trasversale con **LIBERTAS**. ←. MIR 563/3, CNI 320, MPS 68. Rara, q. Splendido 250

283 Giulio 1550, Siena, argento gr. 3,02, ø 26,9mm. D/ **•SENA•VETVS•CIVITATIS•VIRGINIS**, la Beata Vergine assunta in cielo, raggiata su nubi, ai lati due angeli, ai suoi piedi due cherubini. Rv: **•ALPHA•ET•PRINCIPIVM•ET•FINIS**, croce fiorata accantonata da quattro globetti, in alto A (Angnolo Frascini, zecchiere 1548-1555), in basso **ISSO**. ↓. MIR 568/2, CNI cfr. 309, MPS 72. Molto rara, Splendido 2.000

FIRENZE, CNI Vol. XII

zecca di Firenze se non altrimenti specificato.

Zecca aperta nei primi anni del sec. XIII di propria autorità, quando Firenze, dopo avere per lungo tempo fatto parte della Contea o Marchesato di Toscana, si sottrae all' Impero reggendosi a repubblica; chiusa nel 1861 dopo l'annessione del Granducato di Toscana al Regno d'Italia.

284 **Repubblica di Firenze (1182-1521)**. Fiorino stretto II serie (ca. 1252), oro gr. 3,50, ø 19,6 mm. D/ **•FLOR ENTIA** grande giglio fiorentino nel campo. Rv: **•S•IOHA NNES•B•**, San Giovanni, in piedi, con nimbo perlato; indossa una tunica di panno ed un manto di pelo chiuso in petto da bottone pieno, frangiato ai lati ed in basso. Benedice con la destra e regge con la sinistra una lunga asta con una croce alla sua sommità. ↓. MIR 3/3, Bernocchi 71, Biaggi 785 Rara, m. Splendido 1.200

285 Fiorino stretto III serie (1252-1267), oro gr. 3,50, ø 20,3, mm. D/ **•FLOR ENTIA** come precedente. Rv: **•S•IOHA NNES•B•**, come precedente con tre globetti tra i piedi del Santo. →. MIR 3/1, Bernocchi 98, Biaggi 785 Rarissima, Splendido 2.000



286



287



288



289



290



291



292

286 Fiorino stretto IV serie (1267-1303), oro gr. 3,51, ø 19,6 mm. D/ ✱**FLOR ENTIA** come precedente. Rv: •**S•IOH** **NNES•B** (campana, zecchieri sconosciuti), come precedente ma testa di San Giovanni più proporzionata. ↓. MIR 4/22, CNI 618, Bernocchi 174/6, Biaggi 785 Rara, Splendido 1.200

287 Fiorino stretto (1267-1303), oro gr. 3,53, ø 19,7 mm. D/ ✱**FLOR ENTIA** come precedente. Rv: •**S•IOH** **NNES•B** (ponte merlato, zecchieri sconosciuti), nel campo San Giovanni nimbato con vello a manto sulle spalle. ↓. MIR 4/69, Bernocchi 305, Biaggi 785 Molto rara, q. Splendido 900

288 Fiorino VII serie (1321 II semestre), oro gr. 3,52, ø 20,4 mm. D/ ✱**FLOR ENTIA** come precedente. Rv: **S IOH** **NNES B** (testa di leone, zecchieri: Lapo di Ghino e Ubertino di Rosso Strozzi, 1321, II semestre) come precedente. ↓. MIR 7/21, CNI 166, Bernocchi 1275, Biaggi 787. Rara, Splendido 1.000

289 Fiorino stretto IX serie (1332-1348), oro gr. 3,52, ø 18,8 mm. D/ ✱**FLOR ENTIA** come precedente. Rv: •**S•IOH** **NNES•B** (croce, zecchieri sconosciuti), come precedente. ↓. MIR 9/2, Bernocchi 409, Biaggi 785. Rarissima, Splendido 1.000

290 Fiorino stretto (1332-1348), oro gr. 3,52, ø 19,5 mm. D/ ✱**FLOR ENTIA** grande giglio fiorentino nel campo. Rv: **S•IOH** **NNES B** (tre mezze lune, zecchieri sconosciuti), nel campo San Giovanni nimbato con vello a manto sulle spalle. ↓. MIR 9/5, CNI 637, Bernocchi 417, Biaggi 785. Rara, Splendido 1.200

291 Fiorino stretto X serie (II sem. 1350), oro gr. 3,52, ø 19,9 mm. D/ ✱**FLOR ENTIA** come precedente. Rv: •**S•IOH** **NNES B** (torsello con **B**, Bartolomeo di Carroccio Alberti), come precedente. ↓. MIR 10/16, CNI 288, Bernocchi 1616, Biaggi 787. Rara, Splendido 1.200

292 Fiorino stretto XVII serie (I sem. 1411), oro gr. 3,51, ø 19,6 mm. D/ ✱•**FLOR ENTIA** come precedente. Rv: •**S•IOH** **NNES•B**• (stemma Uzzano, zecchiere Niccolò da Giovanni di Uzzano), • a fine legenda, come precedente. ↓. MIR 17/1, Bernocchi 2208, Biaggi 787 Molto rara, Splendido 1.500



293



294



295



296



297



298



299

293 Fiorino stretto XVIII serie (II sem. 1411- II sem.1413), oro gr. 3,51, ø 19,6 mm. D/ **✠•FLOR ENTIA**, come precedente. Rv: **•S•IOHA NNES•B•** (castello merlato bandato con giglio, zecchieri Lotto di Vanni Castellani, 1412/I), come precedente. ↓. MIR 18/2, Bernocchi 2245, Biaggi 799 Rara, Splendido 1.500

294 Fiorino largo XXI serie (1422-1427), oro gr. 3,54, ø 20,3 mm. D/ **✠•FLOR ENTIA**, come precedente. Rv: **•S•IOHA N[NE]S•B•** (ramo di corallo, zecchiere Marcello di Strozza Strozzi, 1422/II), come precedente. ↓. MIR 21/2, Bernocchi 2367, Biaggi 799 Rarissima, Splendido 1.500

295 Fiorino largo (1422-1427), oro gr. 3,55, ø 20,6 mm. D/ **✠•FLOR ENTIA**, come precedente. Rv: **•S•IOHA N[NE]S•B•** (stemma Spini con **Ω**, zecchiere Matteo di Piero di Diego Spini, 1423/II), come precedente. ↓. MIR 21/4, Bernocchi 2390, Biaggi 799 Rarissima, Splendido 1.500

296 Fiorino largo (1422-1427), oro gr. 3,54, ø 21,1 mm. D/ **✠•FLOR ENTIA**, come precedente. Rv: **•S•IOHA N[NE]S•B•** (lettera N con stella, zecchiere Niccolò di Manovello Manovelli, 1423/II), come precedente. ↓. MIR 21/8, Bernocchi 2436, Biaggi 799 Rarissima, Splendido 1.500

297 Fiorino largo XXVII serie (1461-1473), oro gr. 3,51, ø 19,6 mm. D/ **✠•FLOR ENTIA**, come precedente. Rv: **•S•IOHA NNES•B•** (stemma Acciaiuoli con P, zecchiere Piero di Nerio di Donato Acciaiuoli, 1468/II) come precedente con mantello più realistico. ↓. MIR 27/16, Bernocchi 2943, CNI 76, Biaggi 800 Molto rara, Splendido 1.500
Provenienza: a. NAC 35, Milano, dicembre 2006, n. 50

298 Fiorino largo XXX serie (1510-1533), oro gr. 3,49, ø 22,6 mm. D/ **✠•FLOR ENTIA**, come precedente. Rv: **•S•IOHA NES•B•** (stemma Nerli con F sopra, zecchiere Francesco di Tanao Nerli, 1510/II) di nuovo stile, come precedente. ↓. MIR 30/2, CNI 399, Bernocchi 3634, Biaggi 800 Rarissima, Splendido 2.500
Un solo esemplare censito in Bernocchi

299 Fiorino d'argento nuovo da 12 denari (1260-1279) gr. 1,72, ø 19,9 mm. D/ **✠•FLORENTIA**, nel campo, in cerchio rigato, giglio fiorentino fiorito. Rv: **✠•S•IOHANNES•B•**, San Giovanni Battista nimbato, a mezzo busto, di fronte; benedicente con la destra e con croce astile portata al petto con la sinistra. →. MIR 40, CNI 16, Bernocchi 43/48, Biaggi 783. m. Splendido 300



300



301



302



303



303



300 Grosso guelfo da 5 soldi e 6 denari (1423 II sem.), argento gr. 2,56, ø 23, 9 mm. D/ ✱ DET• TIBI• FLORERE•XIS•FLOREINIA•VERE, giglio fiorentino con fiori. Rv: SANTVS•IOHNNES• BATISTA•, San Giovanni, nimbato, in trono; benedicente con la destra e croce astile nella sinistra. In alto, a destra, (simboli Averardo di Francesco Medici). ↑. MIR 59/34, Bernocchi 2392/2402, Biaggi 793. Rara, Splendido 300

301 Grosso guelfo da 5 soldi e 6 denari (1424 I° semestre), argento gr. 2,54, ø 23,8 mm. D/ ✱ DET• TIBI•FLORERE•XIS•FLOREINTIA VERE, giglio fiorentino con due fiori. Rv: SANTVS•IOHNNES• BATISTA• (Tommaso di Nerio Ardighelli, zecchiere), San Giovanni, nimbato, in trono; benedicente con la destra croce astile nella sinistra. ↑. MIR 59/35, Bernocchi 2407 / 2418, Biaggi 793. Rara, Splendido 400

302 Barile 1510 II semestre, argento gr. 3,44, ø 28,1 mm. D/ *✱ *FLOR ENTIA* ✱, giglio fiorentino nel campo. Rv: S•IOAN NES•B* (Raniero di Giovanni Quaratesi con •R•, zecchiere), San Giovanni a destra battezza il Redentore a sinistra. ↑. MIR 72/10, Bernocchi 3641/3642. Rara, m. Bellissimo 500
Provenienza: a. Kuenker 228, marzo 2013, n. 3042.

303 **Signoria Medicea Alessandro de' Medici (1533-1536)**. Testone da 40 soldi o tre barili, argento gr. 9,78, ø 29,2 mm. D/ ALEXANDER•M• •R•P FLOREN•DVX•, busto paludato a sinistra, imberbe e con testa ricciuta. Rv: •S•COSMVS• •S•DAMIANVS, i santi Cosma e Damiano nimbati, barbati: San Damiano a destra nell'atto di indicare con la mano destra, il libro aperto e San Cosma con il libro chiuso nella destra. ↑. MIR 103, CNI 20, Galeotti XXVI/7, Ravegnani M. 1. Molto rara, Splendido 5.000
Provenienza: Mario Ratto Milano marzo 1954 £. 35.700, ex Collezione Fassio di Genova, marzo 1954.



304



305



306



307



308



Ducato e Granducato di Toscana

Cosimo I de' Medici (1537-1574) Duca della Repubblica di Firenze e poi Duca di Firenze e Siena.

304 Testone da 43 soldi detto "stellino" (1554), Firenze, argento gr. 9,78, ø 30, 3 mm. D/ COSMVS•MED•R•P•FLOREN•DVX•II, busto a destra, barbuto, corazzato; a sinistra, stellino. Rv:•S•IOANNES• •BATISTA•, il Santo seduto su un muricciolo. ↑. MIR 125, CNI 32, Galeotti XVI, Ravagnani M. 4.

Molto rara, magnifico esemplare per l'emissione, Splendido 3.500

Secondo l'Orsini il testone fu fatto battere da Cosimo I de' Medici, che aveva contratto l'ingente prestito di 600.000 scudi dai genovesi. Venuto a scadenza, volle rimborsare sia il capitale sia gli interessi, ma per ragioni non note, i genovesi rifiutarono gli interessi. A quel punto il Duca, che non voleva essere in debito, fece ribattere a freddo dei testoni della Benedizione genovesi, che contenevano maggiore quantità di fino rispetto ai tipi fiorentini, ripagando così i Genovesi di interesse e capitale. Siamo più propensi ad avvalorare la tesi del Galeotti, secondo cui, nel 1554 afflù a Firenze una grossa quantità di testoni genovesi della Benedizione; piuttosto che rifonderli, si pensò bene di ribatterli sul tipo fiorentino, apponendo però una stella al diritto per distinguerli dai tipi correnti, dal titolo e peso inferiori. Da qui il nome di "stellino".

305 Testone da 40 soldi o da 3 barili, argento gr. 9,22, ø 29,5 mm. D/ COSMVS•MED•R•P•FLOREN•DVX•II•, nel campo busto a destra, barbuto, corazzato. Rv: •S•IOANNES •BATISTA, il Santo, con croce astile e benedicente, seduto su un muricciolo. →. MIR 122*, CNI 61, Galeotti XV, 3, Ravagnani M. 8. Rara, q. Splendido 400

Provenienza: ex a. N.A.C. 50, Milano novembre 2008, n. 92

*esemplare illustrato sul MIR Firenze.

306 Lira da 20 Soldi del Giudizio, argento gr. 4,72, ø 27,6 mm. D/ COSMVS•MED•R•P•FLOREN •DVX•II, busto a destra, imberbe e, corazzato. Rv: IN VIRTUTE TVA IUDICAME, rappresentazione del Giudizio Universale. ←. MIR 127, CNI 71, Galeotti XVIII, 2, Ravagnani M. 10. Rara, q. Splendido 4.000

Provenienza: ex a. Santamaria collezione Cav. Avv. Tommaso Del Vivo, Roma dicembre 1930, n. 46.

307 Grosso, argento gr. 3,17, ø 27,3 mm. D/ COSMVS•MED•R P•FLOR•DVX•II•, nel campo stemma mediceo di forma sannitica e coronato. Rv: •IOA•B•PROT•E•COS•CONS•, nel campo i Santi Giovanni Battista a sinistra e San Cosimo con il libro a destra. Esergo, •DIVIS•. ↓. MIR 129, CNI 92, Galeotti XX, 1. Rara, Splendido 450

Provenienza: ex P & P Santamaria di Roma

308 Testone da 40 soldi o da 3 barili, argento gr. 9,06, ø 31,4 mm. D/ COSMVS MED•FLOREN•ET• SENARVM DVX•II•, nel campo busto a destra, barbuto, corazzato. Rv: •S•IOANNES BATISTA•, il Santo, con croce astile e benedicente, seduto su un muricciolo. ←. MIR 149, CNI 211, Galeotti XLII, 3, Ravagnani M. 14. Rara, q. Splendido 500

Provenienza: a. Varesi 51, Pavia aprile 2008, n. 1232.



MARCHE, UMBRIA e LAZIO, CNI Vol. XIII e XIV.

- 309 **Ancona anonime del XIII secolo (1210-1330).** Grosso agontano, Ancona, argento gr. 2,38, ø 21,6 mm. D/ ✱ *DEANCONA✱, nel campo in cerchio rigato, grande croce patente. Rv: °.PP.S°QVI. RIACVS°, San Quirico stante, nimbato e benedicente con pastorale nella destra. ↑. Biaggi 34, Dubini pag. 40, CNI cfr. 20. Splendido 130
- 310 **Repubblica di Ancona (XI Sec.-1532).** Bolognino, Ancona, argento gr. 0,77, ø 17,6 mm. D/ ✱ °DEAN°CON°A°, cavaliere in armatura, al galoppo a destra. Rv: ✱°P P°S (retrograde) °QZ°RIACVS (retrograde), nel campo, intorno ad A gotica con punto al centro, accostata da tre trifogli. ↓. Biaggi 69, Dubini pag. 59, CNI 18. Rara, m. Splendido 270
- 311 **Camerino Governo Popolare (1434-1444).** Mezzo grosso, Camerino, argento gr. 0,93, ø 17,24 mm. D/ (armetta di camerino) VB ° CAMERIN nel campo grande A tra quattro anellini. Rv: SAN°TVS°VENA°, nel campo TIVS attorno a globetto. ←. Biaggi 527. Splendido 150
- 312 **Ducato di Camerino Giulia Varano (1527-1534).** Grosso, Camerino, argento gr. 1,64, ø 23,6 mm. D/ ✱IVLIA✱D.VARANO.CAM✱DVX✱L., in cerchio lineare stemma Varano con dodici campane. Rv: °S.VENANTIVS°P.CAMERIN I, San Venanzio stante con vessillo nella destra, regge la città con la sinistra. ↓. CNI 34. Rara, Splendido 600
- 313 **Vicariato delle Marche Ludovico Migliorati di Sulmona (1425-1428).** Bolognino, Fermo, argento gr. 1,02, ø 17,8 mm. D/ D°L°DE MELIOR, nel campo, in cerchio rigato, A T I S a croce con globetto centrale. Rv: *VB°FIRMAN, nel campo, in cerchio rigato, una grande A accantonata da quattro stelline e globetto al centro. ↑. Biaggi 727, CNI 6. Rara, Splendido 200
- 314 **Macerata, monetazione autonoma (1392-1447),** Grosso, Macerata, argento gr. 1,19, ø 20,7 mm. D/ ✱DE✱MACERATA, grande croce patente in cerchio perlinato. Rv: S°IV°LI : ANVS, il Santo stante di fronte con il vessillo bandiera rotonda con globetto al centro. ←. Biaggi 1094, CNI 10. q. Splendido 300



315 **Signoria di Pesaro Constanzo I Sforza (1473-1483)**. Terzo di Grosso, Pesaro, argento gr. 1,24, ø 21,6 mm. D/ (unghiette) *CONSTAN*SF*PISAV*D*, croce patente con estremità unghiate. Rv: *S*TER ENTIVS*, San Terenzio, nimbato, e senza calzari, tiene nella destra un ramo di palma appoggiato sulla spalla e nella sinistra la città di Pesaro. ↑. Biaggi 1887, Cavicchi Pesaro 32, CNI 44. *Varietà con lettere latine, Splendido* 300

316 Terzo di Grosso, Pesaro, argento gr. 1,22, ø 21,6 mm. D/ (unghiette) *CONSTAN*SF*PISAV*D, come precedente. Rv: *S*TER ENTIVS, come precedente. ↑. Biaggi 1887, Cavicchi Pesaro 32, CNI 50. *Bellissimo* 150

317 **Giovanni Sforza (1489-1500 e 1503-1510)**. Grosso, Pesaro, argento gr. 2,05, ø 24,2 mm. D/ (stemma) °IO°S°DEARA° CO°COTI°PISAV°D° stemma inquartato. Rv: °ORA°P RO°N°P° la Beata Vergine con il Bambino in grembo. ↓. Biaggi 1904, Cavicchi Pe. 86a. *Splendido* 350

318 Soldo, Pesaro, rame gr. 1,74, ø 19,9 mm. D/ *IOANNES*SFORTIA*PISAVRI*DOMI, busto corazzato a destra. Rv: PV/ BLICÆ/ •COMMO/ DITA/TI•. ←. Biaggi 1909, CNI 91, Cavicchi Pe. 104, *Splendido* 200

319 **Ducato di Urbino Lorenzo de' Medici (1516-1519)**. Quattrino, Urbino, rame gr. 0,76, ø 17,1 mm. D/ •✠•LAVxMEDICESxDVXx, stemma mediceo coronato. Rv: VR/ BIN/ I, tra due rami di quercia. CNI 4, Cavicchi Urbino 81. *Rara, m. Bellissimo* 130

320 **Ducato di Urbino Francesco Maria della Rovere (1508-1516 e 1521-1538)**. Due terzi di grosso, Urbino, argento gr. 1,23, ø 19,31 mm. D/ •FRANC•MA•DVX•VRBINI, aquila in piedi, volta sinistra con le ali semi spiegate; in alto, raggi del sole. Rv: •CREDER E TVTVS•, San Tommaso genuflesso tocca il costato del Redentore. ←. Cavicchi Urbino 68, CNI 50 (*grosso*). *Molto rara, q. Splendido* 700

321 **Ducato Urbino Guidobaldo II della Rovere (1538-1574)**. Paolo, Pesaro, argento gr. 3,15, ø 28,1 mm. D/ •IN•MEM•AETE• •ERIT•IVSTV•, in cornice trilobata: stemma decagonale coronato; ai lati, G V e, sopra, D. Rv •S•IACOB• •S•IOANN•, i due Santi, rivolti l'uno verso l'altro nell'atto di conversare; S. Giacomo, a destra, con un libro appoggiato ad un bastone; S. Giovanni, a sinistra, tiene nella destra un libro chiuso e nell'altra mano un calice. Esergo, •PISAV•. →. CNI 18, Cavicchi 87. *Provenienza: a. N.A.C. 35, Milano dicembre 2006, n. 361.* *Rara, Splendido* 600

322 Armellino, Urbino, argento gr. 1,13, ø 19,2 mm. D/ •GVI•VBAL•II•VRBI•DVX, ermellino gradiente a destra; esergo •✠• Rv: S CRESE N T I VRB, San Crescentino in armatura, su destriero al galoppo, trafigge il drago con una lunga lancia. ↓. Cavicchi Urbino 123. *Rara, Splendido* 180



323



324



325



326



327

323 **Recanati, Repubblica (sec. XV).** Bolognino, Recanati, argento gr. 0,95, ø 16,6 mm. D/ (scudetto) °DERECT°, nel campo a croce attorno a globetto NETOR: (scudetto) °S°MARI°, nel campo grande A accantonata da quattro globetti. ↓. Biaggi 1971, CNI 2, Biaggi 1971. Rara, Splendido 250

324 **Perugia, emissioni della prima metà del sec. XIV.** Grosso, Perugia, argento gr. 1,361, ø 20,41 mm. D/ ✠:DE PERVSIA* nel campo, P araldica. Rv: ✠:S:ERCVLANVS, nel campo croce patente. ↓. Finetti 38, Biaggi 1870, CNI 14, Vermigliani XLVII. Rara, q. Splendido 400

325 **Ducato di Castro Pierluigi Farnese (1545-1547).** Ottavo di scudo o paolo, Castro, argento gr. 3,85, ø 26,1 mm. D/ P•ALOYSIVS•F DVX•CAST•I, stemma tripartito, in cornice a volute, coronato. Rv: ♣ VIRTVS SECVRITATEM PARIT, unicorno a sinistra con la testa volta ad una fonte sorgiva; in basso, due serpi. CNI 14. Rara, Splendido 2.000

Zecche del Meridione d'Italia

Ducato di Benevento Grimoaldo III Duca Longobardo (788-792) con Carlo Magno

326 Tremisse, Benevento, oro gr. 1,24, ø 16,9 mm. D/ ✠GRIM VALD, busto frontale diademato. Rv: DOMS: CAR R, il Calvario con la croce, in basso VIC. ↓. MIR 187, Biaggi 315, CNI 8, Wroth 4. Molto rara, Splendido 1.300

Principato di Benevento Sicone Principe Longobardo (817-832)

327 Denaro, Benevento, argento gr. 1,18, ø 18,9 mm. D/ ✠ PRINCES BENEVENTI nel campo a croce C T O S attorno a globetto centrale ed accantonato da 4 gigli. Rv: ARCHANGELVS MIHAEL, il Calvario con la croce e tre globetti. →. MIR 215, Biaggi 323, CNI 83. Rarissima, m. Bellissimo 350

Provenienza: a. Varesi Pavia 61, 10 novembre 2012, n. 23.



328



330



329



331

NAPOLI, CNI vol. XIX e XX

Regno di Napoli e di Sicilia, zecca di Napoli se non diversamente specificato.

Carlo I d'Angiò (1266-1278)

Il Papa Urbano IV, dichiarato nemico degli Svevi, offre il regno di Napoli e Sicilia al fratello del Re di Francia San Luigi, Carlo d'Angiò, sposato a Beatrice figlia di Raimondo IV, che aveva avuto in dote la Contea di Provenza. Carlo riceve l'investitura del regno da Papa Clemente IV nel 1265. Muore nel 1285.

La zecca di Napoli chiusa forse nel X secolo, ed esercitata solo saltuariamente negli anni 1137 e 1251 viene riaperta da Carlo nel 1278.

328 Saluto d'oro gr. 4,39, ø 22,9 mm. D/ **✠AVE·GRACIA·PLERA·DOMIRVS·TECVM**, l'Arcangelo Gabriele annuncia alla Beata Vergine il concepimento verginale di Gesù; tra essi, un vaso con giglio, simbolo di purezza. Rv: **✠KAROL·DEI·GRA·IEREM·SICILIE·REX**, stemma a cuore, bipartito di Gerusalemme e d'Angiò sormontato da due stelle e crescente al centro, ai lati sei stelle. ↑. MIR 18, Pannuti R. 1, CNI 1 var, Biaggi 1624. Rara, m. Splendido 4.000

La coniazione inizia nel 1278 a Napoli con l'incisore brindisino Giovanni Fortino. La zecca era in appalto al fiorentino Francesco Formica ed era nelle cucine di Castel Capuano.

329 Saluto d'argento gr. 3,09, ø 24,9 mm. D/ **✠AVE·GRA·PLERA·DMS·TECVM**, l'Annunciazione della Vergine; nel mezzo, una pianta di giglio. Rv: **✠KAROL·IERL·ET·SICIL·REX**, stemma a cuore, bipartito di Gerusalemme e d'Angiò. ↑. MIR 20, CNI 9, Pannuti R. 3, Biaggi 1626. Rara, Bellissimo 180

Carlo II d'Angiò (1285-1309)

Nato nel 1248, succede al padre nel Regno di Napoli, che viene governato durante la sua prigionia in Aragona dalla moglie Maria d'Ungheria. Ottenuta la libertà, è coronato in Rieti dal Papa Niccolò IV nel 1289. Muore nel 1309.

330 Saluto d'oro gr. 4,38, ø 22,8 mm. D/ **✠AVE·GRA·PLERA·DOMIRVS·TECVM**, l'Arcangelo Gabriele annuncia alla Vergine il concepimento verginale di Gesù; tra essi, un vaso con giglio, simbolo di purezza. Rv: **✠K[AR]OL·SED·DEI·GRA·IERE·SICIL·REX**, stemma a cuore, bipartito di Gerusalemme e d'Angiò, sormontato da due stelle e crescente al centro, ai lati sei stelle. ↑. MIR 22, Pannuti R. 1, Biaggi 1628. Rara, q. Fior di conio 3.500

Provenienza: a. Raffaele Negrini 1, Milano dicembre 1994, n. 175.

331 Saluto d'argento, gr. 3,21, ø 25,5 mm. D/ **✠AVE·GRACIA·PLERA·DMS·TECVM**, l'Arcangelo Gabriele annuncia alla Beata Vergine il concepimento verginale di Gesù; tra essi, un vaso con giglio, simbolo di purezza. Rv: **✠KAROL·SCD·IERL·ET·SICIL·REX** stemma partito alla Croce di Gerusalemme e ai gigli di Francia. ↑. MIR 23, Pannuti R. 2, CNI 5, Biaggi 1629. Rara, q. Splendido 250



332



333



334



336



337



332 Saluto d'argento, gr. 3,23, \varnothing 25,6 mm. D/ **AVE GRACIA PLENA DRS TECUM**, come precedente. Rv: **KAROL SCD IER ET SICIL REX**, come precedente. \uparrow . MIR 23, Pannuti R. 2, CNI 5, Biaggi 1629.
Provenienza: a. Varesi 57, Pavia, novembre 2010, n. 705. Rara, Splendido 350

Roberto d'Angiò (1309-1343)

Nato nel 1278 da Carlo II e Maria d'Ungheria. Alla morte del padre è investito a Roma dal Papa Clemente V della successione del regno di Napoli e Sicilia. Morto suo figlio Carlo Duca di Calabria, unisce in matrimonio sua nipote Giovanna in età di 7 anni con Andrea d'Ungheria di lei coetaneo. Roberto muore nel 1343.

333 Gigliato, argento gr. 3,84, \varnothing 26,8 mm. D/ **ROBERTIS DEI GRA IER ET SICIL RE**, il Re in trono con globo crucifero nella sinistra e scettro gigliato nella destra. Rv: **HONOR REGIS IVDICIO DILIGIT** croce fiorata accantonata dai gigli di Francia. \downarrow . MIR 28, Pannuti R. 2, CNI, Biaggi 1634. variante nella croce al rovescio q. Splendido 150

334 Gigliato, argento gr. 3,79, \varnothing 25,4 mm. D/ **ROBERTUS DEI GRA IER ET SICIL REX**, il Re in trono con globo crucifero nella sinistra e scettro gigliato nella destra; nel campo a sinistra un giglio. Rv: **HONOR REGIS IVDICIO DILIGIT**, croce fiorata accantonata dai gigli di Francia. \downarrow . MIR 28/2, Pannuti R. 1, CNI cfr. 38, Biaggi 1636. m. Bellissimo 130

335 Gigliato, argento gr. 3,96, \varnothing 25,9 mm. D/ **ROBERTIS DEI GRA IER ET SICIL RE**, il Re in trono con globo crucifero nella sinistra e scettro gigliato nella destra. Rv: **HONOR REGIS IVDICIO DILIGIT** croce fiorata accantonata dai gigli di Francia. \downarrow . Gigliato, argento gr. 3,97, \varnothing 25,9 mm. D/ **ROBERTIS DEI GRA IER ET SICIL REX**, come precedente. Rv: **HONOR REGIS IVDICIO DILIGIT**, come precedente. \rightarrow . MIR 28, Pannuti R. 1, Biaggi 1634.
Lotto di due (2) monete, m. Bellissimo 120

Giovanna II di Durazzo Regina (1414-1435)

Incluse nel Regno di Napoli per affinità.

336 Cella, L' Aquila, argento gr. 1,12, \varnothing 18,7 mm. D/ **REGINA IVHANA**, aquila spiegata e coronata con la testa rivolta a sinistra. Rv: **S PETRVS**, San Pietro con nimbo, mitrato e con piviale chiuso sul petto da giglio, benedice e tiene nella s. lunga croce trifogliata. MIR 59, CNI 59, Biaggi 105. Rara, m. Splendido 200
Secondo Grieson e Travaini possibile emissione a Napoli con aquila coronata.

337 Bolognino, L' Aquila, argento gr. 0,77, \varnothing 16,7 mm. D/ **IVHANA REGINA S**, nel campo: **Q L A**, attorno a globetto centrale. Rv: **S PETRVS PP**, San Pietro Celestino (Papa Celestino V) in trono, di fronte, con croce nella sinistra. MIR 62, CNI 112var, Biaggi 106, MEC 14, 747. Rara, m. Bellissimo 80



338



339



340



Alfonso I d'Aragona (1442-1458)

Alfonso I primogenito di Ferdinando Re di Aragona e Sicilia, vinto Renato d'Angiò, rimane signore del regno di Napoli che unisce a quello di Sicilia che già possedeva, e quindi scaccia gli Angioini che ancora occupavano una parte della Puglia e dell'Abruzzo. Per assicurare il trono a Ferrante suo figlio naturale, gli fa prendere in moglie Isabella di Chiaromonte, nipote del Principe di Taranto. Muore nel 1458 lasciando a Ferrante la corona di Napoli ed a Giovanni suo fratello quella di Aragona e Sicilia.

338 1 ducato e mezzo, oro gr. 5,27, ø 28,7 mm. D/ ✠ **ALFONSV•D•G•R•ARAGO•SICILI•CITR•VLT•**, stemma a tutto campo, inquartato con le armi d'Aragona (2° e 3°) e Napoli (Gerusalemme, Angiò e Ungheria), palato al 1° e al 4°. RV: ✠ **DNS•M•ADIVTO•ET EGO•DESPICIA•INIMIC•M•**, il re a cavallo, al galoppo verso destra, con la spada sguainata. →. MIR 52, Pannuti R. 1, CNI cfr. 17, Biaggi 1662.

Molto rara, eccellente qualità, perfettamente coniato, m. Splendido 5.000
Provenienza: a. Poindessault 93, n. 529, Parigi giugno 1993.

339 1 ducato e mezzo, oro gr. 5,29, ø 27,4 mm. D/ ✠ **ALFONSVS D•G•R•ARAGO•SICI•CIT•VLTR•** stemma a tutto campo, inquartato con le armi d'Aragona (1° e 4°) Napoli (Gerusalemme, Angiò e Ungheria) palato al 2° e 3° RV: ✠ **DNS•M•ADIVT•ET EGO•DESPICI•INIMIC•M•**, il re a cavallo, al galoppo verso destra, con la spada sguainata. ↓. MIR 53, Pannuti R. 2, CNI cfr. 9, Biaggi 1662.

Molto rara, Splendido 5.000
Provenienza: a. Spink & NAC 52/II, (collezione Catemario), Zurigo ottobre 1994 n. 1156.

340 Carlino, argento gr. 3,58, ø 26,1 mm. D/ ✠ **ALFONSVS•D•G•R•AR•S•CI•V•R•**, stemma con le armi di Ungheria, Gerusalemme, Aragona e Napoli. RV: ✠ **DNS•M•ADVIT•ET EGO•D•I•M•**, il re coronato seduto in trono con il globo crucifero nella sinistra e lo scettro nella destra. Dietro a sinistra **S** ed alle sue spalle, a destra, leone accovacciato. ←. MIR 54/6, Pannuti R. 3e, Biaggi 1663.

Splendido 120



Regno di Napoli Ferdinando I d'Aragona (1458 -1494)

Figlio naturale di Alfonso I e di Giraltonna Carlina moglie di Gaspare Reverter di Barcellona, nato nel 1424, succede alla morte del padre nel 1458. Negatagli l'incoronazione dal Papa Calisto III, la ottiene da Pio II. Sposa nel 1446 Isabella di Chiaromonte nipote del Principe di Taranto. La tranquillità nel regno viene turbata dal baronaggio riottoso, che chiama al trono il pretendente Giovanni d'Angiò figlio di Renato; ma con l'aiuto del Papa e del Duca di Milano, la rivolta viene sedata. Morta Isabella nel 1465, sposa nel 1477 Giovanna d'Aragona, sua cugina, sorella di Ferdinando il Cattolico. Muore nel 1494.

341 Ducato, oro gr. 3,46, ø 21,9 mm. D/ **FERDINANDVS: D°G°R°S°IV**, stemma semiovale coronato con cinque fioroni, in cerchio cordonato. Rv: **RECORDATVS: MISERICORDIE: SVE**, busto giovanile coronato, a destra, in cerchio cordonato. ↑. MIR 64, Pannuti R. 5, CNI cfr. 24, Biaggi 1669, Bernareggi 147.

Rarissima, leggera ondulazione del tondello, q. Splendido 5.000

Provenienza: a. Cronos 5, settembre 2010, n. 84; ex Montenapoleone 10, Milano, novembre 1990 n. 69.

342 Ducato, oro gr. 3,50, ø 21,8 mm. D/ **FERDINANDVS: D: G: R: S: I: V** stemma semiovale coronato ed inquartato con cinque fioroni, in cerchio cordonato. Rv: **RECORDATVS: MISERICORD: SVE**, busto giovanile coronato, a destra, in cerchio cordonato, sigla **C** dietro la testa. →. MIR 64/6, Pannuti R. 9a, CNI 50, Biaggi 1670, Bernareggi

Provenienza: a. *Æs Rude* 15, Lugano aprile 1992, n. 479.

Molto rara, q. Fior di conio 2.500

343 Ducato, oro gr. 3,49, ø 22,7 mm. D/ **FERDINANDVS: D: G: R: S: I**, stemma semiovale coronato ed inquartato con cinque fioroni, in cerchio cordonato. Rv: **RECORDAT: MISERICOR: SVE**, busto adulto coronato, a destra, in cerchio cordonato, sigla **T** dietro la testa. ↑. MIR 64/7, Pannuti R. 9b, CNI 69 var, Biaggi 1670. Rara, Splendido 1.800

Provenienza: a. Varesi "Vicenza Numismatica", settembre 2012, n. 475; ex Numismatica de Falco Napoli per £. 3.000.000.

344 Coronato, argento gr. 4,03, ø 27,1 mm. D/ ***FERDINANDVS: D. G. R. SICILIE. I: V:**, croce filettata e potenziata, sotto lettera **M** (Salvatore Miroballo, zecchiere). Rv: ***CORONATVS° Q°LEGITIME: CERT A**, il re in trono con scettro e globo incoronato a sinistra dal Cardinale Orsini ed a destra dal Vescovo di Brinidsi. ↑. MIR 66/3, Pannuti R. 12b, CNI 242, Biaggi 1672, MEC14 958. q. Splendido 200



345



346



347



348



349



350



345 Coronato, argento gr. 3,94, ø 27,2 mm. D/ ✠FERDINANDVS:D:G:R:SICI:IER:VNG, come precedentea, sotto lettera **Ω**. Rv: ✠CORONATVS°Q°LEGITIME:CERTAV, come precedente. ↑. MIR 66/3, Pannuti R. 12b, CNI 159var, Biaggi 1672, MEC14 958. q. Splendido 200
Provenienza: a. Artemide XXXVI, agosto 2012, n. 489.

346 Coronato, argento gr. 4,03, ø 27,1 mm. D/ ✠FERDINANDVS:D:G:R°SICI°I ER:VNG:, come precedente, sotto **Ω**. Rv: ✠CORONATVS°Q°LEGITIME: CERTAV', come precedente. ←. MIR 66/3, Pannuti R. 12b, Biaggi 1672, MEC14 958. q. Splendido 200

347 Coronato, argento gr. 3,94, ø 25,2 mm. D/ ✠FERDINANDVS:D:G°R°SICI:IER°V, in cerchio lineare, croce potenziata rigata obliqua Rv: :CORONATVS:Q°A°LEGITIME:CERT, busto giovanile del re coronato. ↓. MIR 067, Pannuti R. 13, Biaggi 1673. Rara, Bellissimo 250

348 Coronato, argento gr. 3,94, ø 25,2 mm. D/ ✠FERDINANDVS:D:G°R°SICILIE:IER°V in cerchio lineare, croce potenziata e rigata, in basso **C**. Rv: CORONATVS:Q°A°LEGITIME:CERTAVI:, busto coronato a destra, nel campo a sinistra **C**. ←. MIR 68/12, Pannuti R. cfr. 15m, Biaggi cfr. 1673, MEC 14, 982. *Accoppiamento di conio inedito, Rara, Splendido 400*

349 Coronato, argento gr. 3,94, ø 25,2 mm. D/ ✠FERDINANDVS:D:G°R°SICILIE:IER°V, in cerchio lineare, croce potenziata e rigata, in basso **C**. Rv: CORONATVS:Q°A°LEGITIME :CERTAVI: busto coronato a destra, nel campo a sinistra **C**. ↑. MIR 68/16, Pannuti R. 16b, Biaggi 1673, MEC 14, 982. *Variante rara con "CERTAVI" per esteso, q. Splendido 250*

350 Coronato, argento gr. 3,95, ø 25,4 mm. D/ ✠FERDINANDVS:D:G:R°SICILIE:IER, come precedente. Rv: CORONATVS:Q°A°LEGITIME:CER°, come precedente. ←. MIR 68/16, Pannuti R. 16b, Biaggi 1673, MEC 14, 982. q. Splendido 250



351 Coronato, argento gr. 3,83, ø 26,8 mm. D/ **FERDINANDVS:D:G:R: SICILIE:IE**, croce potenziata e rigata, in basso **C**. Rv: **CORONATVS:QA:LEGITIME: CER**, busto coronato a destra, nel campo a sinistra **C**. ↑. MIR 68/16, Pannuti R. 16b, CNI 363, Biaggi 1673, MEC 14, 982. *Modulo largo, conservazione eccezionale, Splendido* 500

352 Coronato, argento gr. 3,94, ø 26,3 mm. D/ **FERRANDVS:D:G:R: SICILIE:IE:IE**, in cerchio lineare, busto coronato e paludato a destra, dietro **T**. Rv: **IVSTA: T: VENDA**, l'Arcangelo San Michele, stante a destra, con scudo a rotella e lancia, infilza il drago. ↓. MIR 69/2, Pannuti R. 17b, CNI 541, Biaggi 1674. *Splendido* 250
Provenienza: Marco Ratto Milano, febbraio 2002.

353 Coronato, argento gr. 3,94, ø 24,9 mm. D/ **FERRANDVS: ARAGO: REX: SI: HIE**, in cerchio perlinato, busto coronato e paludato a destra, dietro **I**. Rv: **(IV)STA: TVENDA**, l'Arcangelo San Michele, stante a destra, con scudo a croce e lancia, infilza il drago. →. MIR 70/2, Pannuti R. 18b, CNI 514, Biaggi 1675. *Schiacciatura di conio al bordo del rovescio, q. Splendido* 250
Provenienza: Marco Ratto Milano, febbraio 1990.

Regno di Napoli Ferdinando I Aragona (1458 -1494)

354 Coronato 1458-1485, L' Aquila, argento gr. 3,95, ø 27,6 mm. D/ **FERRANDVS:D:G:** (aquila) R-**SICILIAR: HI:** busto coronato a destra, nel campo a sinistra **T** (Gian Carlo Tramontano maestro di zecca 1488-1514). Rv: **IVSTA: TVENDA**, San Michele armato di lancia e scudo trafigge il drago, ai suoi piedi. A sinistra **T**, ed a destra un'aquileta. MIR 90, CNI cfr. 54, MEC 14, 1011. Biaggi 117. *Rara, Splendido* 500

355 Carlino, argento gr. 3,62, ø 26,6 mm. D/ **FERDINANDVS:D:G:R: S: I: V**, stemma a tutto campo palato al 1° e 4° quarto con le armi di Aragona, Napoli, Gerusalemme e Ungheria. Rv: **DNS: M: AIVT: ET: EGO: D: I: M**, il re seduto in trono, con scettro e globo crocigero, tra protomi di leone; a sinistra **M** (Antonio Miroballo 1458-1460). ↑. MIR 72/4, Pannuti R. 21d, CNI, Biaggi 1677. *Splendido* 250

356 Mezzo carlino o armellino, argento gr. 1,80, ø 22,9 mm. D/ **FERRANDVS:D:G:R: S** stemma ottagonale, coronato, inquartato con le armi di Aragona, Francia, Ungheria e Gerusalemme, Rv: **SERENA: OMNIA** nel campo ermellino a sinistra, vi si appoggia cartiglio con **DECORVM**, rosetta nel centro; esergo **T**. ↓. MIR 74/2, Pannuti R. 22d, MEC 14, 1012, Biaggi 1678. *Rara, Splendido* 350



Regno di Napoli Alfonso II d'Aragona (1494-1495)

Nato nel 1448 da Ferdinando I e da Isabella di Chiaromonte succede nel regno alla morte del padre. Aveva sposato nel 1465 Ippolita Maria Sforza figlia di Francesco Duca di Milano. Carlo VIII Re di Francia pretendente al trono di Napoli scenda in Italia. Alfonso abdica nel 1495 in favore del figlio Ferdinando e muore a Messina nello stesso anno.

357 Ducato, oro gr. 3,49, ø 23,3 mm. D/ °ALFONSVS:II:D:G:R:SIC:, stemma coronato inquartato con le armi di Napoli (I e IV) e Aragona (palato al II e III). Rv: RECORDAT:MISERICO:S:, busto coronato e corazzato di Ferdinando I a destra; nel campo a sinistra, T (Giancarlo Tramontano, maestro di zecca). MIR 87, Pannuti R. 1, CNI 4, Biaggi 1690, MEC 14, 1031.
Molto rara, q. Fior di conio 5.000

358 Coronato dell'incoronazione, argento gr. 3,93, ø 26,8 mm. D/ ALFONSVS:II:D:G:R•SICI•IE:VN, l'Arcangelo S. Michele senza nimbo, in piedi, corazzato e con gonnellino, in atto di trafiggere il drago; a sinistra, T (Giancarlo Tramontano, maestro di zecca) Rv: CORONAVIT•ET•VNXIT•ME•MANVS: T•D:, il Re in trono fra due protome di leoni, con scettro e globo crocigero, incoronato da un Cardinale e da un Vescovo. †. MIR 89/1, Pannuti R. 3a, CNI cfr. 37, Biaggi 1690, MEC 14, 1032, Crusafont 1064.
Bellissimo 200

Federico III d'Aragona (1496-1501)

Federico III fratello di Alfonso II nato nel 1452 viene coronato in Capua da un legato del Papa Alessandro VI nel 1496. Luigi XII d'Orleans, succeduto a Carlo VIII, scende in Italia alla riconquista del regno di Napoli e nel 1501 obbliga Federico a cedergli lo stato. Federico muore nel 1504 e con lui si spegne la dinastia aragonese.

359 Ducato, oro gr. 3,45, ø 23,3 mm. D/ ✠FEDERICVS:D EI:G:REX:SI:HIER, busto coronato a destra, nel campo, a destra, T (Giancarlo Tramontano, zecchiere). Rv: CONFIRMATA: E:SVP•NOSMIA:EIV, stemma d'Aragona e Napoli quadripartito, sormontato da cimiero coronato, con drago alato e svolazzi. †. MIR 105/1, CNI 1. Bernareggi 189, Pannuti R. 3, MEC 14, 1061, Crusafont 1082.
Rarissima, Splendido 7.000

360 Carlino, argento gr. 3,94, ø 27,3 mm. D/ ✠FEDERICVS:DEI:G:R:SIC:HIER:, busto coronato a destra. Rv: RECEDANT:VETERA libro cui escono sei fiammelle. †. MIR 106, Pannuti R. 5, CNI, Biaggi 1706.

Rara, difficilmente in questa conservazione, Splendido 1.500
Provenienza: a. Nomisma 40, Collezione Vitalini lotto 1485, ottobre 2009.

Luigi XII d'Orleans (1501-1503) Re di Francia

Luigi XII figlio di Carlo Duca d'Orléans e di Anna di Cleves, nato nel 1462, morto il 10 gennaio 1515. Succede a Carlo VIII (nel 1498). Fa annullare nel 1498 il suo primo matrimonio con Giovanna figlia di Luigi XI per sposare nel 1499 la vedova di Carlo VIII, Anna di Bretagna e dopo la morte di questa, sposa nel 1514 la sorella di Enrico VIII Re d'Inghilterra. Con l'aiuto di Ferdinando il Cattolico, Luigi conquista il regno di Napoli. In seguito i due Sovrani si dichiarano guerra e nel 1509 i francesi lasciano il regno di Napoli.

361 Carlino, argento gr. 3,57, ø 25,7 mm. D/ LVDO:FRN:R• GNIQ NEAP:R, il re seduto in trono, di fronte, regge con la mano destra uno scettro gigliato e con la sinistra la mano della giustizia. Rv: EXLTENT °ET°IME°LETENTVR°ONS, croce potenziata con le estremità gigliate. †. MIR 112, Pannuti R. 3, CNI 18, MEC 14, 1083.
Rara, q. Splendido 1.200



Ferdinando d'Aragona il Cattolico ed Isabella di Castiglia (1503-1504)

Ferdinando nato nel 1452 da Giovanni II d'Aragona e da Giovanna Henríquez. Succede al padre nel 1479. Sposa nel 1469 Isabella (figlia di Giovanni II Re di Castiglia e della sua seconda moglie Isabella di Portogallo) che nel 1468 era stata proclamata erede del regno di Castiglia. Con la morte di Enrico IV fratello di Isabella avvenuta nel 1474 e con quella di Giovanni II Re di Aragona e Sicilia padre di Ferdinando avvenuta nel 1479 vengono riuniti sotto i due consorti i regni di Aragona di Castiglia e di Sicilia. Isabella muore nel 1504 e Ferdinando assume la reggenza di Castiglia e la tiene fino al giugno 1506, allorché cede il potere alla figlia Giovanna ed a Filippo il Bello d'Austria suo marito, e lo riprende dopo la morte di quest'ultimo (nel 1506) per serbarlo fino alla propria morte avvenuta nel 1516.

362 Carlino, argento gr. 3,52, ø 25,9 mm. D/ ✠ FERNANDVS:ET:ELISABET:D G, busto coronato di Ferdinando, a destra; dietro, G (Marcello Gazzella, maestro di zecca). Rv: ✠R:ARAGONVM:E VTRIVSQ:SI:E, stemma a tutto campo quadripartito di Castiglia e Leon (1° e 4°), Napoli (2°), Sicilia (3°); sotto, nel giro, melograno (per Granada). →. MIR 116/1, Pannuti R. 4, CNI cfr. 18, Crusafont 626a. Molto rara, m. Bellissimo 1.700
Provenienza: a. Varesi Pavia 61, novembre 2012, n. 70; ex De Falco Napoli £. 1.500.000

Carlo V Imperatore (1535-1556)

Carlo V, nato il 24 febbraio 1500 da Filippo il Bello Arciduca d'Austria figlio dell'Imperatore Massimiliano d'Asburgo e da Giovanna la Pazza, figlia di Ferdinando il Cattolico e d'Isabella di Castiglia.

Per l'abdicazione della madre diviene Re di Napoli e Sicilia, e Imperatore dopo la morte di Massimiliano Imperatore d'Austria, suo avo paterno. Il 14 febbraio 1530 Carlo viene incoronato Imperatore a Bologna dal Papa Clemente VII. Carlo V aveva sposato nel 1526 Isabella di Portogallo, da cui aveva avuto le figlie Giovanna e Maria maritate rispettivamente a Giovanni di Portogallo e a Massimiliano d'Austria e il figlio Filippo, a cui aveva conferito, fino dalla morte di Francesco II Sforza, l'investitura del Ducato di Milano.

Lunghissimo fu il periodo delle lotte sostenute da Carlo V, nel qual tempo Napoli era governata dai Viceré.

Stanco dalle guerre e penose cure Carlo V lascia nel 1555 al figlio Filippo i Paesi Bassi, l'anno seguente Spagna, Napoli e Milano e abdica alla corona imperiale a favore del fratello Ferdinando I, ritirandosi quindi nel convento di S. Giusto nell'Estremadura, ove muore il 21 settembre 1558.

363 Doppio Ducato, oro gr. 6,76, ø 25,8 mm. D/ CAROLVS•V•ROM•IMP•, in cerchio, lineare busto con corona radiata, drappeggiato e corazzato a destra; a sinistra [IBR]. Rv: MAGNA•OPERA•DOMI•, la Pace volta a sinistra con cornucopia infiamma con una torcia un mucchio di libri posti ai suoi piedi. ↓. MIR 126/1, Pannuti R. 5a, CNI cfr. 39. Molto rara, magnifica conservazione, q. Fior di conio 7.000
Provenienza: a. UBS 15, Basilea gennaio 1986, n. 1609.

364 Ducato, oro gr. 3,31, ø 22,6 mm. D/ CAROLVS IIIII ROM IMP, busto laureato, a destra; dietro, IBR in nesso (Giovanni Battista Ravaschiero, maestro di zecca); sotto, nel giro, cerchietto con globetto centrale tra due punti. Rv: R°ARAG O°V°UTR, stemma caricato su aquila bicipite coronata, ad ali spiegate. ↓. MIR 131, Pannuti R. 9. Rara, Splendido 1.700

365 Ducato, oro gr. 3,36, ø 22,4 mm. D/ CAROLVS V•ROMANORVM IMP•, testa laureata; a sinistra IBR, in basso fiore tra tre globetti. Rv: R ARAG O VT SI, stemma coronato sovrapposto a due aquile imperiali. ↑. MIR 131/1, Pannuti R. 9a. Rara, Splendido 1.500



366



367



368



369



370



371



366 Scudo largo, *conio spagnolo*, oro gr. 3,36, ø 26,5 mm. D/ CA ROLVS•V IMPERAT OR, stemma su aquila bicefala coronata. Rv: ✠ HISPANIARVM•ET•VTRIVSQ•SICILIE•REX, croce fiorata con K nel secondo e quarto. ↑. MIR 132 in nota, Pannuti R. 11 in nota, CNI 213. Splendido 800

Provenienza: a. Varesi Pavia 16, n. 1195, ottobre 1992.

367 Scudo d'oro, oro gr. 3,37, ø 24,3 mm. D/ CAROLV V:RO:IM, stemma sovrapposto ad aquila bicefala coronata. Rv: (torre):R:HISPAN:VTRIVS:SICIL:R:, croce fiorata con R (Luigi Ram maestro di zecca 1528-1546) nel 4° quarto. ↑. MIR 132/4, Pannuti R. 11/c, CNI 137. q. Splendido 800

Provenienza: a. Varesi Pavia 16, n. 1194, ottobre 1992.

368 Mezzo ducato, argento gr. 14,86, ø 34,1 mm. D/ CAROLVS•V•ROMA•IMP• •:, busto laureato e corazzato, a destra, dietro, IBR in nesso (Giovan Battista Ravaschiero, maestro di zecca). Rv: •:• •R•ARAGO• VTRIVS•SI• •:, stemma caricato su aquila bicipite coronata, ad ali spiegate, in cerchio perlinato. ↓. MIR 135, Pannuti R. 14, CNI cfr. 325. Rara, Splendido 500

369 Mezzo ducato, argento gr. 14,92, ø 33,5 mm. D/ CAROLVS•V•ROMA•IMP, nel campo busto corazzato e paludato di Carlo V con testa laureata a destra, dietro [IBR]. Rv: •:•R•ARAGO VTRIVS•SI, nel campo stemma grande coronato e sormontato da aquila bicipite. ↓. MIR 135, Pannuti R. 14. Rara, Splendido 400

Provenienza: a. Varesi 55, collezione Demicheli, Pavia aprile 2010, n. 925.

370 Mezzo ducato, argento gr. 14,82, ø 33,1 mm. D/ CAROLVS•V•ROMA•IMP, busto corazzato e paludato di Carlo V con testa laureata a destra, dietro [IBR]. Rv: ✠ •R•ARAGO VTRIVS•SI• ✠, stemma grande sormontato da aquila bicipite coronata che fuori esce dalla perlinatura. ↓. MIR 135 tipo B, Pannuti R. 15 Rara, q. Splendido 500

371 Mezzo ducato, argento gr. 14,84, ø 33,6 mm. D/ CAROLVS•V•ROMA•IMP, nel campo busto corazzato e paludato di Carlo V con testa laureata a destra, dietro [IBR]. Rv: •:•R•ARAGO•VTRIVS•S, nel campo stemma coronato e sormontato da aquila bicipite entro perlinatura. ↓. MIR 135 tipo C, Pannuti R. 14, Rara, patina scura di antica raccolta e di bella centratura, q. Splendido 500



372



373



374



375



376



378



377



372 Tari, argento gr. 6,20, ø 28,5 mm. D/ ♁°CAROLVS°IIII°RO°IM°°, in cerchio perlinato, busto paludato di Carlo V con corona chiusa a destra, a sinistra R. Rv: °AISPARVM°VT RIVS°SICI°R°R°, stemma grande imperiale sormontato aquila bicipite coronata. →. MIR 138*, Pannuti R. 19, CNI 396. Rara, particolarmente ben coniato, q. Splendido 250
Provenienza: Marco Ratto Milano, febbraio 2002.
*esemplare illustrato su MIR.

373 Tari, argento gr. 6,22, ø 27,9 mm. D/ CAROLVS°IIII°ROM°IMP°, busto corazzato e paludato di Carlo V con testa laureata a destra, dietro [IBR]. Rv: °R°HISPA° °VTRI°R°SI, in cerchio perlinato stemma coronato e sormontato da aquila bicipite. ↑. MIR 141, Pannuti R. 22, CNI 530. Rara, q. Splendido 150

374 Tari, argento gr. 6,25, ø 26,0 mm. D/ CAROLVS°IIII°ROM°IMP°, busto corazzato e paludato di Carlo V con testa laureata a destra, dietro IBR in monogramma Rv: °R°ARAGO° °VTRIVS°SI, in cerchio perlinato stemma coronato e sormontato da aquila bicipite. ↑. MIR 141, Pannuti R. 22, CNI 530. Rara, m. Splendido 200

375 Tari, argento gr. 6,18, ø 26,9 mm. D/ CAROLVS°V°ROMA°IMP°, testa laureata a destra, a sinistra [IBR], sotto al busto, ♁. Rv: R°ARAGO VTRIVS, stemma sovrapposto ad aquila coronata, bicefala. La coda fuoriesce dallo stemma ed interrompe la leggenda, in basso. ↓. MIR 142/2, Pannuti R. 24b, CNI cfr. 501. Splendido 300
Provenienza: a. Raffaele Negrini Milano 31, n. 1533, giugno 2010.

376 Carlino, argento gr. 3,51, ø 25,6 mm. D/ CAROLVS°ROMANOR:REX, in cerchio lineare, busto paludato con testa coronata a sinistra, dietro G. Rv: °R°ARAGO:VTRIVS°SI°ET, stemma grande imperiale sormontato aquila bicipite coronata. ↓. MIR 143, Pannuti R. 35, CNI 575. Rara, m. Bellissimo 500
Provenienza: Marco Ratto Milano, febbraio 2002.
Patina scura di antica raccolta, leggermente decentrato e graffio nel campo al diritto.

377 Carlino, argento gr. 3,32, ø 28,1 mm. D/ CAROLVS°IIII°IMP°RO°, nel centro busto paludato di Carlo V con testa coronata a destra, dietro R. Rv: °REX/ °ARAGO/ VTRIVS/ SI°ET, tra foglie di quercia sparse. ↑. MIR 147, Pannuti R. 35, CNI 575. patina scura di antica raccolta, m. Splendido 400

378 Cinquina, argento gr. 0,72, ø 15,8 mm. D/ :ARAGO:VTRIVS:, Toson d'oro sospeso tra due rami di alloro, in basso, nel campo, rosellina. Rv: PLVS°VLTRA, le Colonne d'Ercole con foglia di prezzemolo nel centro. ↑. MIR 151/3, Pannuti R. 29c. q. Splendido 75



SICILIA

zecca di Messina se non altrimenti specificato

- 379 **Conti di Sicilia Ruggero I Gran Conte di Sicilia (1072-1101)**. Tari d'oro, gr. 0,99, ø mm. D/ legenda indecifrabile circolare, nel campo legenda cufica in tre righe. Rv: nel campo, grande T con bracci potenziati ed asta gonfiata, terminante a freccia tra due globetti, in cerchio semplice. ←. MIR 7, Spahr 8, MEC XIV, cfr. 83. m. Bellissimo 80
- 380 Trifollaro, Mileto, rame gr. 8,55, ø 27,5 mm. D/ **ROQ E RIVS COME*S**, Ruggero I a cavallo con scudo a punta ed elmo conico. Rv: ✱ **MARIA MATER DNI** la Beata Vergine con il Bimbo in grembo. MIR 497, Biaggi 1583, CNI 23, MEC 14, 8.93. Rara, Bellissimo 80
- 381 Trifollaro, Mileto, rame gr. 10,34, ø 28,9 mm. D/ **ROG E RIVS COME*S**, Ruggero I a cavallo con scudo a punta ed elmo conico. Rv: ✱ **MARIA MATER DNI**, la Beata Vergine. con il Bimbo in grembo. MIR 497, CNI 23, Biaggi 1583, MEC 14, 8.93, Rara, Bellissimo 100
- 382 **Regno di Sicilia Guglielmo I (1154-1166)**. Tari d'oro Messina e Palermo, gr. 0,91, ø 11,4 mm. D/ globetto al centro in cerchio lineare, intorno legenda in caratteri cufici (coniato nella città di Messina nel mese di Marzo dell'anno nono, quarantesimo e cinquantesimo). Rv: croce astile, ai lati IC XC / NI KA e legenda in caratteri cufici. ↑. MIR 32, Spahr 82, MEC XIV, 282, Splendido 100
Secondo Sambon l'indicazione del mese di marzo è stata messa per ricordare l'incoronazione di Guglielmo I avvenuta a Pasqua del 1154.
- 383 Tari d'oro, gr. 0,96, ø 10,6 mm. D/ globetto al centro in cerchio lineare, intorno legenda in caratteri cufici. Rv: croce su lunga asta, ai lati IC XC / [HN]I KA e due anelli nella parte superiore; legenda in caratteri cufici esterna al cerchio lineare. ↑. MIR 32, Spahr 83, Biaggi . Bellissimo 70
- 384 **Guglielmo II (1166-1189)**. Trifollaro, rame gr. 11,416, ø mm. D/ Testa frontale di leone Rv: pianta di palma con due rami con cinque datteri per ramo. ↑. MIR 36, Spahr 117, MEC XIV, 31B, Biaggi 1231. Splendido 180
- 385 **Enrico VI Re di Sicilia (1194-1197)**. Tari d'oro, gr. 1,903, ø 11,59 mm. D/ globetto al centro con P legenda in **ENRICI CAESAR AVGVSTVS**, legenda esterna di fantasia. Rv: Croce processionale ai lati **IC ✱C / NI KA**. ↑. MIR 50, Spahr 10, MEC XIV 481, Biaggi 1239. Molto rara, Bellissimo 120



Federico II Imperatore (1197-1250)

386 Tari d'oro, gr. 0,604, ø 9,43 mm. D/ al centro sei globetti di cui uno centrale a fiore, legenda di caratteri decorativi che imitano il cufico. Rv: Croce su lunga asta accostata dal cristogramma **IC XC / NI KA**, in cerchio lineare. ↑. MIR 69, Spahr 85, MEC XIV 521, Biaggi 1248. m. Bellissimo 120

Emissione tra il 1209 ed il 1220, presumibilmente a Messina

387 Tari d'oro, gr. 1,378, ø 10,10 mm. D/ Aquila stilizzata con diadema di tre globetti sulla testa, a sinistra, davanti al becco, un globetto. Rv: Croce teutonica accostata dal cristogramma **IC XC / NI KA**, in cerchio lineare. ↑. MIR 72, Spahr 66, Biaggi. m. Bellissimo 80

Emissione tra il 1209 ed il 1220, presumibilmente a Messina

Federico II Imperatore (1197-1250)

388 Denaro 1244, Brindisi, rame gr. 1,04, ø 16,2 mm. D/ **✠.F. ROMANOR.[IM]P**, nel campo aquila imperiale spiegata volta a destra. Rv: **✠.IERE.ET.SICILR**, nel campo grande croce patente. ↓. Spahr 133. Denaro, Brindisi, mistura gr. 0,9, ø 17,2 mm. D/ Testa coronata a destra. Rv: Aquila ad ali spiegate. Spahr 126. Denaro 1249, Brindisi, Mistura gr. 0,91, ø 15,9 mm. D/ F nel campo tra tre stelle. Rv: Croce patente con stelle nei quarti. Spahr 148, Biaggi 473, DAP 45, MEC 14, 570.

Manfredi (1258-1266) Denaro, Brindisi o Manfredonia, mistura gr. 0,81, ø 16,2mm. D/ **✠.MAYNFREDVS**, nel campo [MP] tra tre globetti. Rv: croce patente accostata da quattro spine. ↑. Spahr 195. Denaro, Manfredonia, Mistura gr. 0,81, ø 16,2mm. D/ M stilizzata e Rv: croce patente. ↑. Spahr 205. *Lotto di cinque (5) esemplari, Splendido 250*

Costanza di Svezia e Pietro III di Aragona (1282-1285)

389 Pierreale in oro, gr. 4,35, ø 23,8 mm. D/ **✠XPS.VINCIT.XPS.REGNAT.XPS.IMPAT**, nel giro interno: **✠COSTA. DEI.GRA.ARAG.SICIL.REG**, nel campo, aquila Hohenstaufen spiegata, volta a destra. Rev. **✠SUMMA.POTENCIA.EST. IN.DEO.**, nel giro interno: **✠.P.DEI.GRA.ARAG.SICIL.REX**, stemma Aragona di Sicilia. ↑. MIR 170, Spahr 1 var, MEC 756 var, Biaggi 1301. Molto rara, q. Fior di conio 5.000

Giacomo d'Aragona (1285-1296)

390 Pierreale, argento gr. 3,31, ø mm. Aquila coronata, entro cornice d'archi, stante di fronte con ali spiegate, volta a destra. Rv: Stemma aragonese sormontato da rosetta entro cornice d'archi. ↓. MIR 179, Spahr 3, MEC 14, 766, Biaggi 1308. Rara, gradevole patina di medagliere, Splendido 200

Federico III d'Aragona re di Sicilia (1296-1337)

391 Pierreale, argento gr. 3,20, ø 24,6 mm. D/ **✠FRIDERIC' T' D'EGRA:REX: SICIL**, aquila coronata, entro cornice d'archi, stante di fronte con ali spiegate, volta a destra. Rv: **✠DUC:APUL' 7 PRINCIPAT: CAPUE**, stemma aragonese coronato accostato da **C C** entro cornice d'archi. →. MIR 184, Spahr 54, MEC 14, 773, Biaggi 1311

m. Bellissimo 100



392



393



394



395



396

Ludovico d'Aragona (1342-1355)

392 Pierreale, argento gr. 3,22, ø 24,8 mm. D/ **LODOVICUS:FELI**, aquila spiegata volta a destra. Rv: **DEI:GRA:REX:SICILIE**, stemma d'Aragona tra otto archetti e due globetti ai lati, tutto in cerchio cordonato. ↑. MIR 190, Spahr 4, MEC 14, 784, Biaggi 1316. Rara, Splendido 200

Martino I (1402-1409)

393 Pierreale, Messina, argento gr. 3,16, ø 24,9 mm. D/ **MARTIN:D:GRA:REX:SICILI** aquila coronata, entro cornice d'archi, stante di fronte con ali spiegate, volta a destra Rv: **AC ATHENAR:NEOPA: DVX:**, stemma aragonese coronato accostato da **C C** entro cornice d'archi. ↓. MIR 220/1, Spahr 19, MEC 14, 825 var, Biaggi 1341. Rara, m. Bellissimo 200

Giovanni II d'Aragona (1458-1479)

394 Reale d'oro, gr. 3,51, ø 23,83 mm. D/+ **IOANNES:D:G:R:SICILIE:ET:ERAGON**, (*sic!*), in cerchio perlinato: Giovanni II in trono con scettro e globo crucifero, a sinistra sigle II. (Giovanni del Giudice, zecchiere). Rv: ***AC:ATENARVM:ET NEOPATRIE:ET:DVX***, in cerchio perlinato, aquila spiegata con capo volto a destra. ↑. MIR 229/1, Spahr 7a, Martorana 23ha, Biaggi 1350. Rarissima q. Fior di conio 5.000

Ferdinando il Cattolico (1479-1514)

395 Trionfo d'oro, gr. 3,51, ø 23,83 mm. D/ ***°FERDINANDVS°D°G°REX°CASTELLE°A°**, in cerchio perlinato: Ferdinando in trono con scettro e globo crucifero. Rv: ***:FERDINANDVS:DEI:G:R:SICILIE:A:**, in cerchio perlinato, aquila spiegata con capo volto a destra, in basso **F B**. ↓. MIR 237/8, Spahr 61*, Martorana 34*, Biaggi 1356. Rara, Splendido 4.000

*Provenienza: a. Varesi 63, Pavia novembre 2013, n. 284; ex Munzen und Medaillen & Bank Leu (collezione Spahr) Zurigo marzo 1987, n. 506. *esemplare citato e illustrato da Spahr e Martorana.*

396 Pierreale, argento gr. 3,43, ø 26,7 mm. D/ ***:FERDINANDVS:D:G:REX:CASTOLE:**, stemma coronato di Castiglia, Leon, Sicilia e Aragona Rv: ***:FERDINANDVS:D:G:R:(SICILLE:A:**, aquila spiegata con capo volto a destra, in basso **M C**. ↑. MIR 245/2, Spahr 144, Biaggi 1358.

Patina iridescente e lieve schiacciatura o abrasione al diritto ad ore 11, q. Splendido 200



397



398



Regno di Sicilia Carlo I di Spagna e V d'Asburgo (1516-1556)

397 4 Tari 1555, argento gr. 11,64, ø mm. D/ ✠•CAROLVS•V•IMPERATOR•, busto coronato, sotto al busto, 4. R/ ✠•ET•D•G•REX•SICILIAE•1555•, aquila spiegata e coronata volta a destra, in basso, ai lati G M. ↑. MIR 287/1, Spahr 164. m. Bellissimo 200

398 2 Tari 1540, argento gr.5,85, ø 25,8 mm. D/ +CAROLVS••IMPERATOR•, busto coronato e corazzato a sinistra. Rv: ✠REX•SICILIAE•1540•, aquila coronata, ad ali spiegate, stante di fronte e volta a destra; sotto le ali, I P (G. Andrea Papardo, maestro di zecca). MIR 291/3, Spahr 196. Splendido 250



Dall'abdicazione di Carlo V all'invasione francese



400



401



402



404



403



SAVOIA, CNI Vol. I

Zecca di Torino se non altrimenti specificato

400 **Ducato di Savoia, Emanuele Filiberto (1553-1580).** Lira 1562, Cornavin, argento gr. 12,26, ø 33,1 mm. D/ ✠EM•FILIB•D•G•DVX•SAB•P•PED•1562, busto a destra, corazzato e drappeggiato, in doppio cerchio lineare, con colletto rialzato; in basso, ✠. Rv: INSTAR/ OMNIUM, in sereto di rami di quercia legati alla base; all'esergo, P (Cornavin). ↑. MIR 506d, CNI, Biaggi Savoia 425o. Ravegnani M. 7, Simonetti 32/3 v. Rara, Splendido 2.500

401 Lira 1563, Vercelli, argento gr. 12,52, ø 34,3 mm. D/ ✠EM•FILIB•D•G•DVX•SAB•P•PED•1563, busto a destra, corazzato e drappeggiato, con colletto rialzato; in basso, ✠. Rv: INSTAR / OMNIUM, in sereto di rami di quercia legati alla base; esergo, V (Vercelli) ↑. MIR 506g, CNI 110, Biaggi Savoia 425L, Ravegnani M 7, Simonetti 32/7.

Provenienza: Numismatica Mario Ratto, marzo 1957.

Rarissima, Splendido 5.000

402 Testone 1559, Vercelli, argento gr. 8,99, ø 28,5 mm. D/ E•PHILIBERT•DVXSABAVDIE, busto a sinistra, corazzato, con colletto rialzato e Tosone. Rv: •AVXILIVM•MEVM•A•DOMINO•, stemma in quartato e coronato, caricato al centro da scudo Savoia; sotto, V; in esergo, 1559. ↑. MIR 508b, CNI 53, Biaggi Savoia 427, Ravegnani M 8, Simonetti 33/2.

Provenienza: già asta NAC 26, Zurigo giugno 2003, n. 3145. Molto rara, difetto di tondello, Bellissimo 2.000

403 **Carlo Emanuele I (1580-1630).** Doppia di II tipo 1581, Nizza, oro gr. 6,59, ø 27,3 mm. D/ CAR•EM•D•G•DVX•SAB•P•PED•, busto corazzato a destra con colletto pieghettato alla spagnola. Rv: •IN•TE•DOM•NE•CONFIDO•1581•N• (Nizza), stemma coronato caricato al centro da armetta Savoia. ↓. MIR 579b, CNI 5, Biaggi 492 I, Ravegnani M. 9, Simonetti 12/2, Friedberg 1049 Rarissima, Splendido 8.500

404 Cavallotto 1587, argento gr. 2,64, ø 20,42 mm. D/ CAR•EM•D•G•DVX•SABAVD, scudo di Savoia coronato; cerchio lineare. Rv: •PRINCEPS•PEDEM•1587, cavallo allegro a destra retrospiciente. Esergo, *T*. MIR 656d, CNI 129, Biaggi Savoia 552. Splendido 300



405



406



407



408



409



410



405 **Carlo Emanuele II (1648-1675)**. Doppia di IV tipo 1675, oro gr. 6,67, ø 24,6 mm. CAR•EM•II• D•G•DVX•SAB•, testa a destra; sotto, nel giro, I675. Rv. PRIN•PEDE REX•CYPRI, stemma coronato e inquartato, caricato in cuore di scudetto Savoia e circondato dal Collare dell'Annunziata. ↓. MIR 805, CNI 95, Ravegnani M. 37, Biaggi 679, Simonetti 21, Friedberg 1087. Rarissima, Splendido 8.000

Leggera sfogliatura di metallo al diritto, ed in corrispondenza al rovescio, magnifico esemplare con metallo brillante. Conio di Miche le De Fontaine.

406 **Regno di Sardegna, Carlo Emanuele III Re di Sardegna (1730-1773)**. Zecchino 1746, oro gr. 3,44, ø 24,6 mm. D/ CAROLVS•EMANVEL•D•G•SARDINIAE •REX•, aquila spiegata con gran corona, e scudo di Savoia in petto; attorno, il collare della SS: Annunziata. Rv: Anepigrafe, la SS. Annunziata con la Beata Vergine appoggiata ad un piedistallo; esergo 1746. Contorno cordonato ↓. MIR 916b, CNI 85, Biaggi 783d, Simonetti 7/4, Friedberg 1112. Rarissima, m. Splendido 5.000

407 Lira 1747, argento 5,56, ø 26,4 mm. D/ CAR•EM•D•G•REX• SAR•CYP•ET•IER•, testa a sinistra, sotto 1747. Rv: DVX•SAB•ET•MON TISF•PRINC•PED•, stemma araldico coronato caricato di aquiletta Savoia in ovale compreso nel collare della SS: Annunziata. In alto S 20•. Contorno rigato ↓. MIR 931a, CNI, Biaggi 769b, Simonetti 17/2. Rara, q. Fior di conio 900

Provenienza: ex a. NGSa VI, Ginevra dicembre 2012, n. 471. "Superbe exemplaire à patine arc-en-ciel".

II periodo posteriore alla riforma monetale del 1755

408 Doppia 1755, oro gr. 9,62, ø 26,0 mm. D/ CAR•EM•D•G•REX•SAR•CYP•ET•IER•, testa nuda a sinistra, in basso, 1755. Rv: DVX•SAB•ET•MONTISFER•PRINC•PED•&•, stemma rotondo, coronato, circondato dal Collare della SS. Annunziata. Contorno meandri in rilievo ↓. MIR 943a, CNI 111, Biaggi 808a, Simonetti 30/1, Savoia 112, Friedberg 1105. Rara, Fior di conio 5.000

409 Doppia 1757, oro gr. 9,59, ø 26,6 mm. D/ CAR•EM•D•G•REX•SAR•CYP•ET•IER•, come sopra, 1757. Rv: DVX•SAB•ET•MONTISFER•PRINC•PED•&•, come sopra. Contorno meandri in rilievo ↓. MIR 943c, CNI 141, Biaggi 808c, Simonetti 30/3, Savoia 114, Friedberg 1105. Rara, Splendido 3.000

410 Doppia 1764, oro gr. 9,60, ø 26,3 mm. D/ CAR•EM•D•G•REX•SAR•CYP•ET•IER•, come sopra, 1764. Rv: DVX•SAB•ET•MONTISFER•PRINC•PED•&•, come sopra. Contorno meandri in rilievo ↓. MIR 943i, CNI 183, Biaggi 808g, Simonetti 30/9, Savoia 120, Friedberg 1105. Rara, m. Splendido 4.500



411



412



413



414



415



416



411 Mezza doppia 1756, oro gr. 4,81, ø 21,2 mm. D/ CAR•EM•D•G•REX•SAR•CYP•ET•IER•, testa nuda a sinistra, in basso, 1764. Rv: DVX•SAB•ET•MONTISFER•PRINC•PED•&•, stemma rotondo, coronato, circondato dal Collare della SS. Annunziata. Contorno in rilievo ↓. MIR 944j, CNI 183, Biaggi 809g, Simonetti 31/8, Savoia 138, Friedberg 1106.

Rara, q. Fior di conio 2.000

412 Mezza doppia 1764, oro gr. 4,79, ø 21,2 mm. D/ CAR•EM•D•G•REX•SAR•CYP•ET•IER•, come sopra, in basso, 1764. Rv: DVX•SAB•ET•MONTISFER•PRINC•PED•&•, come sopra. Contorno in rilievo ↓. MIR 944j, CNI 183, Biaggi 809g, Simonetti 31/8, Savoia 138, Friedberg 1106.

Rara, m. Splendido 1.500

413 Mezzo scudo 1764, argento gr. 17,58, ø 36,6 mm. D/ CAR•EM•D•G•REX•SAR•CYP• ET•IER•, busto drappeggiato e corazzato, a sinistra; sotto, 1764. Rv: DVX•SABAVD•ET• MONTISFER• PRINC•PEDEM•&•C• stemma coronato circondato dal Collare della SS. Annunziata. Contorno meandri in rilievo ↓. MIR 947J, Biaggi 812L, CNI 185, Simonetti 34/10.

Provenienza: a. Raffaele Negrini 34, Milano dicembre 2012, n. 1294.

Rara, Splendido 600

414 Quarto di scudo 1766, argento gr. 8,72, ø 30,3 mm. D/ CAR•EM•D•G•REX•SAR•CYP•ET•IER•, come sopra; sotto, 1764. Rv: DVX•SABAVD•ET•MONTISFER•PRINC• PEDEM•&•, come sopra. Contorno lauro in rilievo ↓. MIR 948I, Biaggi 813m, CNI 197, Simonetti 35/11.

Rara, Splendido 600

415 Doppietta sarda 1768, oro gr. 3,21, ø 22,2 mm. D/ CAR•EM•D•G•REX•SAR•CYP• ET•IER•, busto drappeggiato e corazzato, a sinistra; sotto, 1768. Rv: DVX•SAB•ET•MONTISFER•PRINC•PED•&• stemma ovale di Sardegna con i quattro mori, coronato circondato dal Collare della SS. Annunziata. Contorno in rilievo ↓. MIR 956a, Biaggi 821, CNI 265, Simonetti 43/11, Savoia 23b. *Provenienza: ex Rag. Mario Raviola Torino febbraio 1965*

Rara, Splendido 1.600

416 **Vittorio Amedeo III (1773-1796)** Doppia nuova 1791, oro gr. 9,11, ø 25,2 mm. D/ VIC•AM•D•G•REX•SARDINIAE•, testa nuda a sinistra, in basso, 1791. Rv: *DVX•SABVD* *PRINC•PEDEMON•&•, aquila spiegata e coronata con scudo sabauda in petto, e scettro e bastone e Collare negli artigli. Contorno in rilievo ↓. MIR 982f, CNI 109, Biaggi 843f, Simonetti 4/6, Savoia 292, Friedberg 1105.

Fior di conio 2.000



417



418



419



420



421

PIEMONTE, CNI Vol. II

Conti di Tassarolo Filippo Spinola conte (1616-1688) e Livia Centurioni Oltremari

417 Luigino 1666, Tassarolo, argento gr. 2,25, ø 20,9 mm. D/ LIV•MA•PRI•SP•COM•ET•SOVV•DOM, busto a sinistra. Rv: DNS•ADIVTOR•ET•REDEM•MEVS, stemma semiovale coronato, ai lati, 16 66, sotto °T°. ↓. Cammarano 368, MIR 995, CNI 4. Splendido 60

418 Conti di Desana Antonio Maria Tizzone (1598-1641), Fiorino d'argento tipo Holland (Campen), Desana, argento gr. 4,87, ø 30,9 mm. D/ *ANT MAR• TIT• BLA•CO M•DEC•VIC• IMP•P, stemma coronato su due scettri. Rv: SVB•VMBRA•ALAR•TVAR•PROTEGOR•, doppia aquila spiegata e coronata. ↓. MIR 570, CNI 56, Gamberini 656, Biaggi 1400. Splendido 400

SARDEGNA, CNI Vol. II

419 Regno di Spagna e di Sardegna, Filippo V di Spagna (1700-1709). Scudo d'oro 1701, Cagliari, oro gr. 3,192, ø 21,92 mm. D/ PHILIP•V•HISP•ET•SARD•REX, stemma d'Aragona in cartella coronata; sotto, nel giro, •1701•. Rv: ☆•INIMIC•EIVS•INDVAM•CONFVS•, croce trifogliata con quattro fogliette al centro. ↗. MIR 93/1, CNI 1, Piras 171. Rara, Splendido 900

420 Scudo d'oro 1703, Cagliari, oro gr. 3,22, ø 21,6 mm. D/ PHILIP•V•HISP•ET•SARD•REX, come sopra; sotto, •1703•. Rv: ☆•INIMIC•EIVS•INDVAM•CONFVS•, come sopra. ↗. MIR 93/3, CNI 5, Piras 171. Rara, Fior di conio 900

421 Carlo III di Spagna (1709-1711). Scudo d'oro 1710, Cagliari, oro gr. 3,21, ø 21,8 mm. D/ CAROL•III•HISP•ET•SARD•REX, stemma d'Aragona in cartella coronata; sotto, nel giro, •1710•. Rv: ☆•INIMIC•EIVS•INDVAM•CONFVS•, croce trifogliata con quattro fogliette al centro. ↗. MIR 93/3, CNI 2, Piras 175. Molto rara, m. Splendido 1.200



422



423



424



425



426



427



GENOVA, CNI Vol. III

Repubblica Superba di Genova Dogi Biennali dal 1528 al 1793

- 422 Doppia 1579 LB, oro gr. 6,70, ø 26,6 mm. D/ ✠DVX*ET*GVB*REIP*GEN*✠, castello con palmetta nel vano, sotto 1579. Rv: ✠CONRADVS*II*RO*REX*L*B*, croce fiorata ↓. MIR 205/11, CNI 3, Lunardi 209.
Provenienza: a. Astarte XII, Lugano dicembre 2002, n. 1168. Molto rara, bello Splendido 2.000
- 423 Mezza doppia 1563, oro gr. 3,35, ø 20,9 mm. D/ ✠ DVX*ET*GVB*REIP*GENV*, castello con palmetta; sotto, 1563. Rv: ✠ CONRADVS*II*RO*REX*AS, croce fiorata con rosa al centro. ↖. MIR 209/5, CNI 2, Lunardi 201.
Rara, Splendido 1.200
- 424 Mezzo scudo stretto 1692, argento gr. 19,09, ø 34,6 mm. D/ ✠DVX*ET*GVB*REIP*GENV, croce unghiata, con globetti, accantonata da quattro stelle. Rv: *ET*REGE*EOS*I692*I°T°C***, la Beata Vergine con corona di sette stelle e, il Bambino in braccio, seduta sulle nubi con scettro nella destra. ↑. MIR 297/42, CNI 26 var, Lunardi 261.
Rara, conservazione insolita per il tipo di moneta, Splendido 400
- 425 4 Lire 1709, argento gr. 20,83, ø 37,5 mm. D/ DVX*ET*GVBERN*REIPV*GENVEN*, stemma coronato al centro con due griffoni ai lati che si poggiano su ramo di alloro e palma Rv: NON*SVRREXIT*MAIOR*1709*I*M*S, San Giovanni nimbato stante con mano destra sollevata e croce astile. Contorno foglie in rilievo ↓. MIR 311/11, CNI 4, Lunardi 310.
Rarissima in questa conservazione, Rara, m. Splendido 850
- 426 2 Lire 1676, argento gr. 10,28, ø 32,5 mm. D/ DVX*ET*GVB ER • REIPVB*GENV, come sopra. Rv: NON*SVRREXIT*MAIOR*1676*[GL]M, come sopra. Contorno foglie in rilievo ↓. MIR 314/4, CNI 25, Lunardi 301.
Provenienza: a. Raffaele Negrini 32, Milano dicembre 2010, n. 1322. Splendido 350
- 427 2 Lire 1679, argento gr. 10,17, ø 33,6 mm. D/ DVX*ET*GVB ER REIPVB*GENV, come precedente. Rv: NON*SURREXIT*MAJOR*1769*[GL]•M, come precedente. ↑. MIR 314/6, CNI 20, Lunardi 301. Splendido 450



428

429



430

431



432

433

428 2 Lire 1793, argento gr. 8,16, ø 31,1 mm. D/ DUX•ET•GUB• REIP•GEN•, stemma coronato in cartocci, sorretto da due grifi; in basso, L• 2. Rv: NON•SURREXIT•MAJOR•1793, San Giovanni predicante, nimbato, con croce astile. ↑. MIR 316/2, CNI 19, Lunardi 353. Rara, Bellissimo 170

429 24 Soldi 1723 (FMS), argento gr. 5,68, ø 27,3 mm. D/ ✠ DVX•ET•REIP•GENV•1723•F•M•S, due stemmi cittadini con la croce e LIBERTAS affiancati e coronati; ai lati S 24. Rv: EX PROBITATE•ROBVR•, San Giorgio a cavallo, volto a destra trafigge il drago. Contorno rigato ↓. MIR 318/2, CNI 5, Lunardi 325.

Molto rara, *debolmente impressa la legenda ma eccellente conservazione*, m. Splendido 450
Provenienza: a. Varesi 60, Pavia 14 maggio 2012, n. 1022.

430 Lira 1671, argento gr. 5,25, ø 24,7 mm. D/ DVX•ET•GVB• •REIP•GENV, stemma in cartocci con benda, coronata, e chiusa in basso da conchiglia. Rv: •NON•SVRREXIT•MAIOR•1671•, San Giovanni predicante, nimbato con croce astile; sotto 20. ↓. MIR 322/1, CNI 17, Lunardi 302. Rara, Splendido 200

431 Lira 1746, argento gr. 4,49, ø 24,6 mm. D/ DVX•ET•GVB•REIP•O•M• stemma coronato in cartocci, sorretto da due grifi, legenda circolare continua. Rv: SVB TVVM PRESIDIVM, la Beata Vergine, volta a sinistra con corona di sette stelle; in basso, *1746*. Contorno ornato ↑. MIR 323/2, CNI 1, Lunardi 333. q. Fior di conio 350

Provenienza: a. Raffaele Negrini 38, Milano giugno 2014, n. 1203.

432 Mezza lira 1749, argento gr. 2,14, ø 21,7 mm. D/ DVX•ET•GVB•REIP•O•M, stemma coronato in cartocci, sorretto da due grifi, legenda circolare continua. Rv: SVB TVVM PRESIDIVM, la B.V. volta a sinistra con corona di sette stelle; in basso, *1749* (data ribattuta). Contorno ornato ↑. MIR 329 (manca data), CNI manca, Lunardi 334 (manca data).

Millesimo molto raro mancante sia al CNI, sia al MIR ed al Lunardi. Rarissima, m. Bellissimo 180

433 Gianuino 1668, argento gr. 1,84, ø mm. D/ ☆REIP•GENV• DVX•ET•GVB, arma con LIBERTAS coronata tra due grifi, sopra due rami di palma e alloro. Esergo ☆1668☆. Rv: BONIT•VNC•QVINQVE• testa bifronte maschile e femminile, la prima barbata, e la femminile con la treccia girata a nodo; a destra segni arabi tra 2 fiori. ↓. MIR 372, CNI 34, Lunardi 296. Molto rara, Splendido 1.200



434



435



436



437



438



439



440



434 4 Lire 1795, argento gr. 16,59, ø 34,6 mm. D/ DUX•ET•GUB• REIP•GENU•, stemma rettangolare coronato sorretto da grifoni ai lati, base con testa leonina, esergo L•4. Rv: NON•SURREXIT•MAJOR•1795☆, San Giovanni Battista benedicente stante a sinistra, sorregge con la sinistra croce con banderuola e ECCE AGNUS DEI. Contorno foglie trinate in rilievo ↑. MIR 313/2, CNI 10, Lunardi 367. *Rara variante con stella dopo la data, q.* Fior di conio 500

435 4 Lire 1795, argento gr. 16,59, ø 33,3 mm. D/ DUX•ET•GUB• REIP•GENU•, come precedente, esergo L•4. Rv: NON•SURREXIT•MAJOR•1795•, come precedente. Contorno foglie trinate in rilievo ↑. MIR 313/2, CNI 9, Lunardi 367. Splendido 300

436 2 Lire 1794, argento gr. 8,26, ø 28,8 mm. D/ DUX•ET•GUB• REIP•GENU•, stemma rettangolare coronato sorretto da grifoni ai lati, base con testa leonina, esergo L•2. Rv: NON•SURREXIT•MAJOR•1794•, San Giovanni Battista benedicente a sinistra, sorregge con la sinistra croce con banderuola e ECCE AGNUS DEI. Contorno meandri in rilievo ↑. MIR 317/2, CNI 7, Lunardi 365. Splendido 300

437 2 Lire 1795, argento gr. 8,26, ø 28,8 mm. D/ DUX•ET•GUB• REIP•GENU•, come precedente. Rv: NON•SURREXIT•MAJOR•1795•, come precedente. Contorno meandri in rilievo ↑. MIR 317/3, CNI 11, Lunardi 365. *Conservazione eccezionale, fondi brillanti e leggera patina, q.* Fior di conio 700

438 Lira 1794, argento gr. 1,56, ø 23,1 mm. D/ DUX•ET•GUB• REIP•GENU•, stemma rettangolare coronato sorretto da grifoni ai lati, base con testa leonina, esergo L•1. Rv: NON•SURREXIT•MAJOR•1794•, San Giovanni Battista benedicente a sinistra, sorregge con la sinistra croce con banderuola e ECCE AGNUS DEI. Contorno meandri in rilievo ↑. MIR 324a/1, CNI 8, Lunardi 366. *Conservazione eccezionale, raramente appare in questa qualità.* m. Splendido 500

439 **Corsica, Pascal Paoli (1761-1768).** 4 soldi 1764, Murato, mistura gr. 2,06, ø 21,1 mm. D/ Testa di moro, a sinistra, in cartella coronata e sorretta da due divinità marine. Rv: *4*/ SOLDI/ 1764 in serto di destrorso di foglie con bacche. MIR 4/3, CNI 16, Gadoury 7, Doazan 64/4B. *Rara, debolezze di conio, q.* Splendido 180

MANTOVA

440 **Ducato di Mantova Carlo VI Imperatore (1711-1740).** Lira da 20 Soldi 1732, Mantova, argento gr. 3,79, ø 26,7 mm. D/ CAROLVS•VI• R•I•S•A•G•H•, busto laureato e corazzato a destra, sotto, S•20. Rv: •H•B•R•A•A•DVX• •MANTVÆ•1732•, doppia aquila coronata caricata al centro di scudetto crociato, con spade erette tra gli artigli. ↑. MIR 1123, CNI 5, Herinek 1123. m. Splendido 400



441



442



443



444



445



446



MILANO, CNI Vol. V

441 **Ducato di Milano, Filippo II di Spagna (1556-1598).** Doppia 1578, oro gr. 6,49, ø 26,8 mm. D/ PHI•REX•HISPA•ET•, testa radiata a destra, sotto •1578•. Rv: MEDIOL ANI•DVX, stemma inquartato, con le aquile e le bisce, in alto una corona, cui escono due rami ↓. MIR 391/1, Crippa 4/A, CNI cfr. 24. Rara, Splendido 1.500

442 Scudo d'oro del sole, gr. 3,25, ø 22,9 mm. D/ (sole) PHILIPPV •REX•ETC', testa barbata e radiata a sinistra. Rv: MEDIO LANI•D•, stemma ovale inquartato, con aquile e bisce, sormontato da corona, da cui escono due rami di palma, e olivo. ↓. MIR 304, Crippa 7, CNI 276. Variante con sole sopra la testa di Filippo II, Molto rara, m. Splendido 2.500
Provenienza: Numismatica Varesi Pavia, novembre 2007.

443 Scudo d'oro del sole, gr. 3,27, ø 22,7 mm. D/ •PHILIPPVS•REX•ETC', testa barbata e radiata a sinistra. Rv: MEDIO LANI•D• stemma ovale inquartato, con le aquile e le bisce non coronate, sormontato da corona, da cui escono due rami di palma di olivo. ↓. MIR cfr. 305, Crippa cfr. 8. Grande rarità, m. Splendido 3.700
Tipo senza sole sopra la testa di Filippo II. Variante apparentemente inedita, al diritto dello scudo d'oro senza il sole è associato il rovescio del tipo con il sole, cioè con le aquile non coronate.

444 Mezzo scudo 1588, argento gr. 16,01, ø 33,9 mm. D/ + •PHILIPPVS•REX•HISPANIARVM•, busto corazzato a destra, ai lati 15 88. Rv: •DVX•MEDIOLANI•ET•C•, stemma coronato, inquartato con le aquile e le bisce. ↑. MIR 314/7, Crippa 26/C-4, CNI 136, Rara, Splendido 1.300
Provenienza: a. Varesi 28, Pavia novembre 1998, n. 360.

445 Quarto di scudo d'argento, argento gr. 8,61, ø 30,7 mm. D/ (testina) •PHILIPPVS•REX• HISPANIAR, busto corazzato a destra, con colletto alla spagnola. Rv: MED IOLANI•DVX•, stemma coronato inquartato con lo scudetto di Milano con le aquile e le bisce al centro. ↑. MIR 316/1, Crippa 31, CNI 334. Rarissima, Bellissimo 350

446 Quarto di Scudo, argento gr. 7,93, ø 39,2 mm. D/ ✕• PHI•REX•HISPANIARVM, busto radiato e corazzato a destra, con colletto rialzato. Rv: MEDIOL ANI•DVX, stemma coronato ed inquartato con le armi di Castiglia, Milano, Austria e Leon. →. MIR 317/1, Crippa 33/A, CNI 344. Molto rara, m. Bellissimo 500
Provenienza: a. Cronos 6, Milano ottobre 2012, n. 311.



447



449



451



447 Denaro da 20 soldi, argento gr. 6,38, ø 28,5 mm. D/ PHILIPPVS REX ETC' testa nuda e busto corazzato a sinistra. Goletta e colletto pieghettato; e collare del Toson d'oro. Rv: DVX• MED IOLANI•, stemma sormontato da corona chiusa, inquartato con le armi di Castiglia, Leon, Sicilia, Aragona, Borgogna, Gerusalemme, Milano. →. MIR 320/2, Crippa 34/B, CNI 360. *Provenienza: collezione Gavazzi Milano, febbraio 1975 per £. 95.000.* Rara, Splendido 1.200

448 Filippo III, quattrino, rame gr. 2,12, ø 18,5 mm. D/ PHILIPP•III•REX•H•, busto corazzato a destra. Rv: MEDIOLANI• DVX•ET•C•, biscia coronata a sinistra. ↓. MIR 377, Crippa 28. Carlo II, quattrino, rame gr. 1,71, ø 17,8 mm. D/ CAROLVS•II•REX•H• busto corazzato a destra. Rv: MEDIOLANI•DVX•ET•C•, biscia coronata a sinistra. ←. MIR 391, Crippa 13. *Lotto di due (2) monete Rara, Splendido 100*

449 **Carlo VI (già III) d'Asburgo (1706-1740). Primo periodo: Re di Spagna Duca di Milano (1702-1711).** Mezzo Filippo 1707, argento gr. 13,76, ø 34,8 mm. D/ CAROLVS• III• REX• HISPANIAR• busto corazzato a destra con folta parrucca sulla spalle. In basso • 1707• /• * Rv: MEDIOLANI• • DVX• ET• C• stemma coronato del ducato di Milano, con le armi di Spagna ed Austria e caricato al centro dello scudetto di Milano. MIR 399/1, Crippa 2/A, CNI 8, Herinek 17 *Rarissima, Bellissimo 500*

450 **Secondo periodo: Imperatore 20 Soldi 1725**, argento gr. 3,70, ø 23,1 mm. D/ CAROLVS•VI•IMP•ET•HI•REX• busto laureato a destra; esergo, *1725*. Rv: •MEDIO• •DVX•ET•C•, stemma inquartato e coronato, con due rami di olivo e palma che escono dalla corona; esergo XX. ↓. MIR 414/4, Crippa 20/D, CNI 58. 2600 10 Soldi 1726, argento gr. 1,811, ø 19,51 mm. D/ CAROLVS•VI•IMP•ET•HIS•REX, busto a destra laureato; esergo, •1726•. Rv: •MEDIO• •DVX•ET•C•, come il 20 soldi; esergo X. ↓. MIR 416/4, Crippa 22/D, CNI 64. *Lotto di due (2) monete, Rare, Bellissimo 180*
Provenienza: a. Negrini Postale 1, Milano dicembre 1993, n. 532, e n. 533.

451 **Maria Teresa d'Austria, Duchessa di Milano (1740-1780).** Lira del Giuramento 1741, argento gr. 3,73, ø 22,9 mm. D/ MARIAE•THERESIA/ HUNG•BO• REGINAE/ ARCHID•AVST•DVCE/ HOMAIGIVM•PRAEST•/ MEDIOLANI•/ 21•IAN•/ 1741•. Rv: IVSTITIA ET CLEMENTIA leone rampante a sinistra con croce di Santo Stefano nella destra e la sinistra su scudo con le armi di Milano e d'Austria. ↑. MIR 430, Crippa 15. *Rara, Bellissimo 100*



452



453



454



455



456



452 Mezzo scudo 1778, argento gr. 11,58, ø 32,9 mm. D/ M•THERESIA•D•G•R•IMP•HU•BO•REG•A•A•, busto velato a destra. Rv: MEDIOLANI DUX•1778, nel campo scudo ovale sormontato da corona imperiale e inquartato con aquila asburgica e biscione di Milano, caricato dello scudetto d'Austria, ai lati rami di palma e alloro. Contorno IUSTITIA ET CLEMENTIA, in rilievo tra ornati (B) †. MIR 436/1, Crippa 39/B, CNI 110, Herinek 1736, Eypeltauer 491. Rara, q. Fior di conio 1.500
Provenienza: a. Raffaele Negrini 28, Milano dicembre 2008, n. 1468.

453 Lira 1779, argento gr. 6,23, ø 27,4 mm. D/ M•THERESIA•D•G•R•IMP•HU•BO•REG•A•A• busto velato a destra, sotto al busto una stellina a sei punte. Rv: MEDIOLANI DUX•1779, nel campo scudo ovale sormontato da corona imperiale e inquartato con aquila asburgica e biscione di Milano, caricato dello scudetto d'Austria, ai lati rami di palma e alloro; in basso, UNA LIRA. Contorno foglie in rilievo †. MIR 437/1, Crippa 40/A, CNI 122, Herinek 1748, Eypeltauer 493.
Conservazione eccezionale con magnifica patina di vecchia raccolta. Molto rara, Fior di conio 1.500

454 5 Soldi 1780, argento gr. 1,55, ø 18,9 mm. D/ M•THER•D•G•R•I•H•B•R•A•A•D•MED•, stemma coronato con la biscia al centro, ai lati, due ornati pendenti. Rv: 5/ SOLDI tra due rami di palma e alloro, legati da fiocco; in basso; nel giro, 17-80. Contorno cordonato †. MIR 439/4, Crippa 42/D, CNI 142, Herinek 1787, Eypeltauer 499. Rara, m. Splendido 400
Provenienza: collezione Gavazzi Milano.

455 Mezzo soldo 1777, rame gr. 3,95 ø 20,8 mm. D/ M•THERESIA•D•G•R•I•H•B•R•A•A•D•MED•, stemma coronato Rv: MEZZO/SOLDO/1777. Contorno cordonato †. MIR 441/1, Crippa 44/A, CNI 99, Herinek 1888, Eypeltauer 504. Quattrino 1777, rame gr. 2,11, ø 17,5 mm. D/ M•THER•D•G•R•I•H•B•R•A•A•D•MED•, stemma coronato. Rv: UN / QUATTRINO / 1777. Contorno cordonato †. MIR 442/1, Crippa 45/A, CNI 100, Herinek 1823, Eypeltauer 506.
Lotto di due (2) monete, m. Splendido 100

456 **Giuseppe II d'Asburgo Lorena (1780-1790).** Lira del Giuramento 1781, argento gr. 6,25, ø 26,5 mm. D/ IOS•II•D•G•R•I•S•A•G•H•B•R•A•A•D•MED•ET MANT•, testa laureata a destra. Rv: (corona) / LOMBARD•/ FIDES/ SACRAMENTO/ FIRMATA DIE 26 IULI/ 1781, tra rami di lauro sovrapposti alla base dal biscione milanese. Contorno foglie in rilievo †. MIR 453, Crippa 10, CNI 8. Rara, q. Fior di conio 500

457 Mezzo scudo 1783, argento gr. 11,55, ø 32,7 mm. D/ IOSEPH•II•D•G•R•IMP•S•AUG•G•H•ET B• REX•A•A•, busto laureato a destra. Rv: MEDIOLANI ET MANT•DUX 1783, stemma ovale sormontato da corona imperiale e inquartato con aquila asburgica e biscione di Milano, caricato dello scudetto d'Austria, in basso ai lati dei rami di palma e alloro L B. Contorno VIRTUTE ET EXEMPLO tra fogliette in rilievo (B) †. MIR 447/3, Crippa 4/C, CNI 22. Rara, q. Fior di conio 800



458



459



460



461



462



463



458 Mezzo scudo 1784, argento gr. 11,56, ø 33,3 mm. D/ IOSEPH•II•D•G•R•IMP•S•AUG•G•H•ET B•REX•A•A•, come precedente. Rv: MEDIOLANI ET MANT•DUX 1784, come precedente. Contorno VIRTUTE ET EXEMPLO tra fogliette in rilievo (A) ↑. MIR 447/4, Crippa 4/D, CNI 28. Rara, q. Fior di conio 800

Provenienza: a. Raffaele Negrini 28, Milano dicembre 2008, n. 1477.

459 Mezzo Scudo 1785, argento gr. 11,53, ø 33,1 mm. D/ IOSEPH•II•D•G•R•IMP•S•AUG•G•H•ET B•REX•A•A•, come precedente. Rv: MEDIOLANI ET MANT•DUX 1785, come precedente. Contorno VIRTUTE ET EXEMPLO tra fogliette in rilievo (A) ↑. MIR 447/5, Crippa 4/E, CNI 34, Herinek 366. Rara, m. Splendido 500

460 Lira 1786, argento gr. 6,25, ø 26,9 mm. D/ IOSEPH•II•D•G•R•IMP•S•AUG•G•H•ET B•REX•A•A•, testa laureata a destra. Rv: MEDIOLANI ET MANT DUX 1786, stemma ovale coronato con le armi di Milano e d'Austria, tra due rami di palma e di alloro; sotto, UNA LIRA. Contorno foglie in rilievo ↑. MIR 448/6, Crippa 5/F, CNI 43, Herinek 373. Rara, q. Splendido 500

461 Lira 1790, argento gr. 6,25, ø 26,9 D/ IOSEPH•II•D•G•R•IMP•S•AUG•G•H•ET B•REX•A•A•, come precedente. Rv: MEDIOLANI ET MANT DUX 1790, come precedente. Contorno foglie in rilievo ↑. MIR 448/8, Crippa 5/H, CNI 63. Molto rara, m. Splendido 600

Provenienza: Marco Ratto Milano, aprile 1992.

462 Sovrano 1786, oro gr. 11,09, ø 28,3 mm. D/ IOSEPH•II•D•G•R•IMP•S•A•GE•HIE•HV•BO•REX•, busto laureato a destra, in basso, M. Rv: ARCH•AVST•DVX•BVRG•LOTH•BRAB•COM•FLAN•1786•, nel campo scudo ovale coronato poggiato su due scettri decussati e collare del Toson d'oro pendente. Contorno con ornatini in rilievo ↑. MIR 455/1, Crippa 13/A, CNI 36. Rara, q. Fior di conio 800

463 Sovrano 1788, oro gr. 11,00, ø 28,1 mm. D/ IOSEPH•II•D•G•R•IMP•S•A•GE•HIE•HV•BO•REX•, come precedente, sotto, M piccola. Rv: ARCH•AVST•DVX•BVRG•LOTH•BRAB•COM•FLAN•1786•, come precedente. Contorno come precedente ↑. MIR 455/5, Crippa 13/E, CNI manca. Rarissima, Splendido 2.500

Provenienza: a. Cronos 1, Milano maggio 2008, n. 516.

Varietà estremamente rara, con ritratto di stile più raffinato e con la lettera M, iniziale della zecca di Milano, di forma diversa e più piccola.



464



465



466



467



468



469



464 Sovrano 1789, oro gr. 11,12, ø 28,1 mm. D/ IOSEPH•II•D•G•R•IMP•S•A•GE•HIE•HV•BO•REX•, come precedente. Rv: ARCH•AVST•DVX•BVRG•LOTH•BRAB•COM•FLAN•1789•, come precedente. Contorno unghiette in rilievo ↑. MIR 455/6, Crippa 13F, CNI 55, Herinek 114. Molto rara, q. Fior di conio 1.200
Provenienza: a. Raffaele Negrini 35, Milano giugno 2012, n. 924.

465 Mezzo sovrano 1787, oro gr. 5,55, ø 23,0 mm. D/ IOSEPH•II•D•G•R•IMP•S•A•GE•HIE•HV•BO•REX•, busto laureato a destra, sotto, M. Rv: ARCH•AVST•DVX•BVRG•LOTH•BRAB•COM•FLAN•1787•, stemma ovale Asburgo, sormontato da corona imperiale e sovrapposto a croce di Borgogna; intorno, collare del Toson d'oro. Contorno ornati su filetti circolari ↑. MIR 457/1, Crippa 15/A, CNI 45. Rara, q. Fior di conio. 800
Provenienza: a. Varesi 51, Pavia 24 aprile 2008, n. 1411.

466 Mezzo sovrano 1789, oro gr. 5,54, ø 23,3 mm. D/ IOSEPH•II•D•G•R•IMP•S•A•GE•HIE•HV•BO•REX•, come precedente. Rv: ARCH•AVST•DVX•BVRG•LOTH•BRAB•COM•FLAN•1789•, come precedente. Contorno con ornati su filetti circolari ↑. MIR 457/2, Crippa 15/B, CNI 56. Rarissima, Splendido 1.500
Provenienza: a. Cronos 1, Milano maggio 2008, n. 520.

467 Mezzo crocione 1790, argento gr. 14,73, ø 34,69 mm. D/ IOSEPH•II•D•G•R•IMP•S•A•GE•HIE•HV•BO•REX•, busto laureato a destra, sotto, M. Rv: ARCH•AVST•DVX•BVRG•LOTH•BRAB•COM•FLAN•1790•, al centro scettri decussati tra tre corone, in basso il toson d'oro. Contorno VIRTUTE ET EXEMPPIO tra foglie (B) ↑. MIR 460/4, Crippa 18/D, CNI 62. Rara, m. Splendido 500

468 **Leopoldo II d' Austria Lorena (1790-1792).** Sovrano d'oro 1790, argento gr. 11,11, ø 28,2 mm. D/ LEOPOLD•II•D•G•R•IMP•S•A•GE•HIE•HV•BO•REX, testa laureata a destra, sotto al collo M. Rv: ARCH•AVST•DVX•BVRG•LOTH•BRAB•COM•FLAN•1790•, stemma ovale d'Austria, sormontato da corona imperiale e sovrapposta a croce di Borgogna; intorno il collare del Toson d'oro. Contorno: spicchi su sopra tre linee circolari parallele in rilievo ↑. MIR 462/1, Crippa 2/A (R5), CNI 1. Rarissima, migliore di Splendido 4.000
Provenienza: ex collezione Gavazzi Milano

469 Mezzo scudo delle corone 1791, argento gr. 14,678, ø 34,7 mm. D/ LEOPOLD•II•D•G•R•I•S•A•GER•HIE•HV•BO•REX•, testa laureata a destra sotto al collo M. Rv: ARCH•AVST•DVX•BVRG•LOTH•BRAB•COM•FLAN•1791•, croce di Borgogna accantonata dalle corone d'Austria, Ungheria, Boemia da cui pende il Toson d'oro. Contorno PIETATE ET CONCORDIA tra piccoli gigli in rilievo (A) ↑. MIR 465, Crippa 5, CNI 8. Grande rarità, m. Bellissimo 1.500



470 Lira 1790, argento gr. 6,24, ø 27,0 mm. D/ LEOPOLD•II•D•G•R•IMP•S•AUG•G•H•ET B•REX•A•A, testa laureata a destra. Rv: MEDIOLANI ET MANT•DUX•1790, stemma ovale inquartato con le aquile e le bisce, caricato al centro di scudetto Austria-Lorena; sormontato da corona ed accostato da ramo di palma e di ulivo decussati; in basso ai lati, L B; esergo, UNA LIRA. Contorno: fogliette in rilievo. ↑. MIR 461/1, Crippa 1/A, CNI 3. Molto rara, Fior di conio 1.700

Provenienza: ex collezione Gavazzi Milano

471 **Francesco II Asburgo Lorena (1792-1795)**. Zecchino del giuramento 1792, oro gr. 3,48, ø 21,6 mm. D/ FRAN•II•D•G•R•I•S•A•G•H•B•R•A•A• D•MED• ET•MAN•, testa laureata a destra. Rv: (corona chiusa) / LONGOBARD•/ FIDES•/ SACRAMENTO•/ FIRMATA•/ DIE 16 SEPT•/1792. Contorno foglie in rilievo. ↑. MIR 468, Crippa 3, CNI 2.

Provenienza: Marco Ratto, Milano ottobre 1992.

Rarissima, m. Splendido 2.500

472 Lira del Giuramento 1792, argento gr. 6,22, ø 24,9 mm. D/ FRAN•II•D•G•R•I•S•A•G•H•B• R•A•A•D• MED• ET•MAN•, testa laureata a destra. Rv: (corona chiusa)/ LONGOBARD•/ FIDES•/ SACRAMENTO•/ FIRMATA•/ DIE 16 SEPT••/ 1792. Contorno foglie in rilievo. ↑. MIR 469, Crippa 4, CNI 4. Rara, Splendido 200

473 Mezza lira del Giuramento 1792, argento gr. 3,13, ø 21,8 mm. D/ FRAN•II•D•G•R•I•S•A•G• H•B•R•A•A•D• MED•ET•MAN•, testa laureata a destra. Rv: (corona chiusa)/ LONGOBARD•/ FIDES•/ SACRAMENTO•/ FIRMATA•/ DIE 16 SEPT••/1792. Contorno foglie in rilievo. ↑. MIR 470, Crippa 5, CNI 5. Rara, q. Splendido 200

Provenienza: a. Varesi 20, Pavia aprile 1995, n. 618.

474 **Francesco II d'Asburgo Lorena Occupazione Austro Russa I Restaurazione (1799 1800)**. Sovrano 1799, oro gr. 10,96, ø 29,48 mm. D/ FRANCISC•II•D•G•R•IMP•S•A•GE•HIE•HV•BO• REX, testa laureata con parrucca a destra, esergo M. Rv: ARCH•AVST•DVX•BVRG•LOTH•BRAB•COM•FLAN• 1799•, stemma ovale sormontato da corona, nel collare e posto su due scettri in croce. Contorno cordonato ↑. MIR 474/1, Crippa 2/A (R5), CNI 20, Pagani 1.

Grande rarità, foro otturato, Molto Bella 1.000



475



476



477



478



479



VENEZIA, CNI Vol. VII e VIII

zecca di Venezia se non altrimenti specificato

475 **Repubblica Serenissima di Venezia, Doge LXVIII Nicolò Tron (1471-1473).** Lirazza, argento gr. 6,53, ø 28,5 mm. D/(fogliadi vite)•NICOLAVS•TRONVS•DVX(fogliadi vite); bustobarbato del Doge a sinistra, con cornoducale, esergotrefogliadi vite. Rv:•SANCTVS* MARCVS•leone, insoldo, incorona foglie di lauro legata. ↓. Paolucci 2, Gamberini 189, CNI 28, Biaggi 2091, Papadopoli 7. Rara, Splendido 1.500

476 **Doge LXXVII Andrea Gritti (1523-1532).** Mocenigo o Lira, ZG (Zuan Grimani, massaro ottobre 1534), argento gr. 6,49, ø 33,1 mm. D/ ANDREAS •GRITI• S•M•VENET, San Marco, in piedi a sinistra, porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta D/V/X sulla banderuola piccola, leoncino in soldo. Rv: TIBI•SOLI* *GLORIA•, il Redentore, in piedi su piedistallo, benedice con la destra e tiene nella sinistra il globo crocigero; sul piedistallo bipartito le iniziali •Z• •G•. Paolucci 6, Gamberini 276, CNI 187, Papadopoli 42. q. Splendido 240

477 **Doge LXXXIV Pietro Loredan (1567-1570) Assedio di Famagosta (1570).** Bisante ossidionale 1570, Famagosta, rame gr. 3,959, ø 25,54 mm. D/ PRO•REGNI•CYPRI•PRESSIDIO, leone di San Marco, sotto, ›1570›. Rv: (amorino)/ VENETORV/ FIDES•INV/ OLABILIS/ BISANTE *I*. Paolucci 907, Gamberini 2056, Mailliet, 39, 2, Schl. VIII, 7. Papadopoli 75, LI 13. Rara, Splendido 250

Provenienza: ex collezione Pancera di Zoppola Gambarara, settembre 1905, per £. 2 da E. Dotti

478 Bisante ossidionale 1570, Famagosta, rame gr. 5,41, ø 27,6 mm. D/ PRO•REGNI• CYPRI•PRESSIDIO, leone di San Marco, sotto, ›1570›. Rv: (amorino)/ VENETORV/ FIDES•INV/ OLABILIS *I.F*. ↓. Paolucci II 908, Gamberini 2056, Mailliet, 39, 2, Schl. VIII, 14. Rara, ottima conservazione per il tipo, m. Bellissimo 250
Provenienza: ex a. Lanz Graz 23, collezione Marquis Alb. von Hohenkubin, marzo 1982 per £. 120.000

479 **Doge LXXXV Alvise I Mocenigo (1570-1577).** 2 Lire o 40 soldi con Santa Giustina, FB (Felice Bon, massaro marzo 1576), Venezia, argento gr. 8,97, ø 32,4 mm. D/ •ALOY•MOCE •S•M•VENETVS, San Marco nimbato, stante in trono a sinistra, e volto a destra, benedicente con la destra; di fronte il Doge genuflesso, che regge il vessillo sormontato da croce con entrambe le mani; esergo, *F•B*. Rv: MEMOR ERO TVI*IVSTINA VIRGO, Santa Giustina stante di fronte, con il petto trafitto da pugnale, tiene nella destra una palma e regge il libro nella sinistra; esergo •40•. ↓. Paolucci 7, Gamberini 457, CNI 91. Rara, m. Splendido 400

Provenienza: a. Cronos 5, Milano dicembre 2010, n. 196.



480



481



482



483



484



480 **Doge LXXXVII Nicolò da Ponte (1578-1585)**. 4 lire o 80 soldi con Santa Giustina, FD (Fantin Diedo, massaro febbraio 1580), argento gr. 18,18, ø 35,5 mm. D/ *S•M•VENE•NIC•DEPONT•DVX•, il Doge genuflesso a sinistra riceve da San Marco nimato, in trono, il vessillo di Venezia; esergo, *F•D*. Rv: MEMOR ERO TVI IVSTINA VIRG, Santa Giustina stante di fronte, con il seno trafitto da pugnale, tiene nella destra una palma e porge il Vangelo nella sinistra al Leone di San Marco accovacciato; esergo, •80•. ↓. Paolucci 5, Gamberini 493, CNI cfr.82. *Variante rarissima*, Rara, q. Fior di conio 1.000
Provenienza: a. Varesi 56, Pavia giugno 2010, n. 308.

481 4 lire o 80 soldi con Santa Giustina, Venezia, argento gr. 18,00, ø 37,3 mm. D/ *S•M•VENET•NIC•DEPONT*, come precedente; esergo *DVX* (scritto all'inverso). Rv: MEMOR ERO TVI IVSTINA VIRGO, come precedente. ↓. Paolucci 5, Gamberini 493, CNI cfr. 212. Rara, q. Splendido 500
Provenienza: a. Cronos 5, Milano dicembre 2010, n. 200.

482 2 lire o 40 soldi con Santa Giustina, FQ (Francesco Querini, massaro luglio 1577), argento gr. 9,03, ø 32,7 mm. D/ *S•M•VENET•NIC•DEPONT, come precedente; esergo *F•Q*. Rv: MEMOR ERO TVI IVSTINA VIRGO, come precedente; esergo •40•. ↓. Paolucci 6, Gamberini 494, CNI 28, Papadopoli 47. Rara, Splendido 300

483 Sedicesimo di Giustina Maggiore, FD (Fantin Diedo, massaro febbraio 1580), argento gr. 2,24, ø 22,4 mm. D/ S•M•VENET•NIC•DEPONTE, San Marco a sinistra porge il vessillo al Doge, genuflesso, a destra. Esergo *F•D*. Rv: MEMOR ERO T VI IVSTINA VIR, Santa Giustina stante a sinistra con ramo di palma; esergo •IO•. ←. Paolucci 8, Gamberini 496, CNI cfr. 89. Rara, Bellissimo 150

484 Osella 1584 anno VII, argento gr. 9,73, ø mm. D/ *S•M•VENETVS•NIC•DEPONTE•D, San Marco nimato, in cattedra, benedice con la destra e porge con la sinistra il vessillo al Doge genuflesso che lo riceve con la sinistra, mentre si porta la destra al cuore; alle sue spalle, un angelo gli impone il corno dogale; esergo, *I584*. Rv: VIRGA FLORVIT•PRINC•MVNVS•ANNO•VII•, San Giuseppe, stante di fronte su piedistallo, con ramoscello nella destra e bastone nella sinistra; sulla base, S•IOS. Paolucci II 67, Gamberini 516, CNI 331, Werding 62, Jesurum 88. *Provenienza: a. N.A.C. 53, Milano novembre 2009, n. 831.* Molto rara, patina iridescente, Splendido 2.000



485



486



487



488



489



490



491



485 **Doge LXXXVIII Pasquale Cicogna (1585-1595)**, Zecchino, oro gr. 3,49, ø 20,4 mm. D/ PASC•CICON S•M•VENET, il Doge genuflesso a sinistra riceve da San Marco il vessillo di Venezia; lungo l'asta D/V/X. Rv: SIT T XPE DAT Q TV REGIS ISTE DVCA, il Redentore in mandorla di sette stelle a destra ed altrettante a sinistra, con globo nella destra e Vangelo nella sinistra. →. Paolucci 1, Gamberini 518, CNI cfr. 206. Splendido 350

486 **Doge XCVIII Francesco Erizzo (1631-1646)**, Zecchino, oro gr. 3,48, ø 20,7 mm. D/ FRANC•ERIZZO D/V/X S•M•VENET, come precedente. Rv: SIT•T•XPE•DAT•Q•TV REGIS•ISTE•DVC, il Redentore in corona di 16 stelle ↑. Paolucci 1, Gamberini 784, CNI cfr. 205. Splendido 400
Provenienza: a. Varesi 58, collezione Venecias, Pavia aprile 2011, n. 273

487 **Doge CII Bertucci Valier (1656-1658)**, Zecchino, oro gr. 3,47, ø 21,4 mm. D/ BERT•VALER D/V/X S•M•VENET, come precedente. Rv: SIT•T•XPE•DAT•Q•TV REGIS ISTE DVCA, come precedente. ←. Paolucci 1, Gamberini 899, CNI 52, Papadopoli 4. Rara, m. Splendido 500

488 **Doge CIV Domenico Contarini (1659-1675)**, Zecchino, oro gr. 3,41, ø 21,2 mm. D/ DOMIN•CONT• S•M•VENET, come precedente. Rv: SIT•T•XPE DAT•Q•TV REGIS ISTE•DVCA, come precedente. →. Paolucci 1, Gamberini 944, CNI 22, Papadopoli 6. Rara, q. Splendido 350

489 Zecchino, oro gr. 3,45, ø 21,6 mm. D/ DOMIN•CON D/V/X S•M•VENET, come precedente, il Doge con ••• a chiusura del manto. Rv: SIT•T•XPE•DAT•Q•TV REGIS•ISTE•DVCA, come precedente. →. Paolucci 1, Gamberini 944, CNI 238, Papadopoli 13.s. Variante molto rara, m. Bellissimo 400

490 **Doge CVI Alvisè Contarini (1676-1684)**, Zecchino, oro gr. 3,50, ø 21,8 mm. D/ ALOYSIVS•CON D/V/X S•M•VENET, come precedente. Rv: SIT•T•XPE•DAT•Q•TV REGIS•ISTE•DVCA, come precedente. ↑. Paolucci 12, Gamberini 1016, CNI 134, Papadopoli 1. Splendido 400

491 **Doge CVII Marco Antonio Giustinian (1684-1688)**, Zecchino, gr. 3,48, ø 21,8 mm. D/ M•ANT•IVSTIN S•M•VENET, come precedente. Rv: SIT•T•XPE•DAT•Q•TV REGIS•ISTE•DVCA, come precedente. ↑. Paolucci 1, Gamberini 1059, CNI cfr. 57, Papadopoli 4. m. Splendido 450



492



493



494



495



496



492 Osella 1686 anno II, DP (Domenego Pizzamano, massaro gennaio 1684), argento gr. 9,57, ø 37,6 mm. D/ •S• M•V•M•ANT•IVSTINIANVS, San Marco in trono, porge con la destra il vessillo sormontato da una croce al doge genuflesso che lo riceve con la sinistra; esergo, •ANNO•II•D•P. Rv: FORTITVDO•MEA•ET•LAVS•MEA•DNS (Dio è la mia forza ed il mio pregio). Il leone alato e nimbato, rampante a sinistra, brandisce la spada nella zampa destra e volge lo sguardo alla cavalleria turca in fuga alle sue spalle. Nel campo a sinistra, la fortezza di Corone; esergo, KOPONH / •*. ↑. Paolucci II 168*, Gamberini 1079, CNI 79, Werding 165. Molto rara, Splendido 3.500

*esemplare illustrato sul Paolucci vol. II. Venezia

493 Doge CVIII Francesco Morosini (1688-1694), Zecchino, oro gr. 3,46, ø 21,4 mm. D/ FRAN•MAVROC •S•M•VENET, come precedente, il Doge (con • davanti alla testa). Rv: SIT•T•XPE•DAT•Q•TV REGIS•ISTE•DVCA, come precedente. ↑. Paolucci 4, Gamberini 1094, CNI cfr. 97, Papadopoli 6. Rara, m. Splendido 500

494 Zecchino, oro gr. 3,47, ø 21,0 mm. D/ FRAN•MAVROC •S•M•VENET•, come precedente, il Doge con ••• a chiusura del manto. Rv: SIT•T•XPE•DAT•Q•TV REGIS•ISTE•DVCA, come precedente. ↓. Paolucci 4, Gamberini 1094, CNI cfr. 98, Papadopoli 6. Variante Molto rara, m. Splendido 500

495 Doge CIX Silvestro Valier (1694-1700), Zecchino, oro gr. 3,49, ø 21,5 mm. D/ SILV•VALERIO •S•M•VENET, come precedente. Rv: SIT•T•XPE•DAT•Q•TV REGIS•ISTE•DVCA, come precedente. ↑. Paolucci 5, Gamberini 1140, CNI cfr. 195, Papadopoli cfr. 5. Rara, conservazione eccezionale, Fior di conio 700

496 Zecchino, oro gr. 3,47, ø 21,7 mm. D/ SILV•VALERIO •S•M•VENET•, come precedente. Rv: SIT•T•XPE•DAT•Q•TV REGIS•ISTE•DVCA, come precedente. ↑. Paolucci 5, Gamberini 1140, CNI cfr. 103, Papadopoli cfr. 4. Rara, conservazione eccezionale, Fior di conio 700



497 Mezzo Leone per il Levante FT (Francesco Trevisan, massaro agosto 1693), Venezia, argento gr. 26,16, ø 35,4 mm. D/ SILV•VALERIO •S•M•VENETV, San Marco, stante a sinistra, porge l'asta al Doge genuflesso, che la riceve con la destra; in verticale D/V/X. Esergo *F•T*. Rv: •FIDES•ET• VICTORIA, leone, alato e nimbato, rampante a destra, regge una croce ed una palma. ↑. Paolucci 24, Gamberini 1160, CNI 61, Papadopoli 82. Rarissima, q. Splendido 1.500

498 **Doge CX Alvise II Mocenigo (1700-1709)**, Zecchino, oro gr. 3,50, ø 21,6 mm. D/ ALOY•MOCENI•S•M•VENET, come precedente, il Doge (con tre bottoni sul manto). Rv: SIT•T•XPE•DAT•Q•TV REGIS•ISTE•DVCA, come precedente. ↑. Paolucci 2, Gamberini 1187, CNI 78, Papadopoli cfr. 4. Rara, Fior di conio 350

499 Osella anno V, GTS (Giovanni Tomaso Soranzo, massaro aprile 1701), Venezia, argento gr. 9,75, ø 37,0 mm. D/ *S•M•V•ALOYS•MOCENICO*D*, San Marco in trono porge il vessillo al Doge genuflesso che lo riceve con la sinistra, portando la destra al cuore. Esergo: *G•T•S*. Rv: MAGIS REDOLET LVNA SERENA, una rosa fiorita e la luna si guardano a vicenda tra le stelle del firmamento. Esergo, *ANN•V*. ↑. Paolucci II cfr. 187, Gamberini 1222, CNI 115, Werdnig 185a. Rara, *magnifica patina di collezione*, m. Splendido 2.000

Emissione molto rara con Soranzo quale massaro. La rosa è l'insegna dei Mocenigo.

A celebrazione dei rinnovati rapporti diplomatici dopo che nel 1704 Ahmed, detronizzò il fratello Mustafà. Il nuovo sultano inviò a Venezia Mustafà Aga comandante dei suoi Giannizzeri per manifestare sia all'Imperatore sia alla Repubblica le sue intenzioni pacifiche. La Serenissima, rispose inviando a Costantinopoli Carlo Ruzzini, che venne ricevuto con i massimi onori.

500 **Doge CXI Giovanni II Corner (1709-1722)**, Zecchino, oro gr. 3,48, ø 21,6 mm. D/ IOAN•CORNEL• S•MVENET•, come precedente. Rv: SIT•T•XPE• DAT•Q•TV REGIS•ISTE•DVCA, come precedente. ↑. Paolucci 13, Gamberini 1256, Papadopoli 6, CNI cfr. 101. Splendido 400

501 Osella 1711 anno III, ZBV (Zuanne Bortolomio Viturri, massaro novembre 1711), argento gr. 9,68, ø 38,7 mm. D/ S:MARC:VEN:, Il leone alato e nimbato, con corona e corno ducale, in piedi a destra, la testa rivolta all'indietro e, tiene fra le zampe anteriori il libro aperto; davanti, sopra un monte, castello turrato e merlato. Esergo, *Z•B•V•* / 1711. Rv: IOANNIS/ CORNELII/ PRINCIPIS/ MVNVS/ ANNO III. →. Paolucci II; 199, Gamberini 1294, CNI 154, Werdnig 192.

Provenienza: a. HD Rauch 87, Vienna 8 dicembre 2010, n. 2695

Molto rara, m. Splendido 2.700



502



503



505



504



502 **Doge CXII Alvise III Mocenigo (1722-1732)**. Osella 1723 anno II, argento gr. 9,81, ø 36,3 mm. D/ *S*M*V*ALOVSIVS*MOCENICO*D*, San Marco, seduto in trono a sinistra, benedice con la mano destra e porge il vessillo con la sinistra al Doge genuflesso; esergo, *ANN*II*. Rv: DOMIN:REGIT ME• ET NIH:MIHI DEERIT, Venezia, con corona radiata, inginocchiata a sinistra, in atto di pregare il Redentore che appare tra le nubi in una ellisse di stelle; al suo fianco, il leone alato accovacciato e il corno dogale; esergo, *1723*. ←. Paolucci 206, Gamberini 1364, CNI 68, Werding 204.

Stupenda patina, piccola frattura del tondello e due insignificanti mancanze di metallo, Rara, q. Fior di conio 2.000
Provenienza: a. NAC 53, Milano novembre 2009, n. 880. Ex a. Semenzato 1978, (collezione Lucheschi) n. 322.

503 Osella 1726 anno V, PQ (Piero Querini, massaro luglio 1722), argento gr. 28,06, ø 41,4 mm. D/ S*M* VENET*ALOVSIVS*MOCENICO*DVX*, San Marco a sinistra porge il vessillo al Doge genuflesso; esergo, *ANNO*V/*P*Q*. Rv: IN CVSTOD*ILLIS*RETRIB*MVLTA*, vascello veneto a tre alberi, armato di tutto punto, a vele spiegate, attorno al quale veleggiano due navi minori; esergo, *1726*. ↓. Paolucci 209, Gamberini 1372, CNI 80, Werding 207.

Molto rara, m. Splendido 3.500

In previsione di un attacco della flotta turca fu deciso di far dragare il canale della Giudecca. La leggenda va così letta : grazie alla sorveglianza sulla sicurezza del commercio (in custodia), la nave da guerra ricompenserà (retribuet) in abbondanza gli armatori (illis) che sosterranno le spese della dragatura.

504 Osella 1731 anno X, GZ (Gerolamo Zolio, massaro), argento gr. 9,794, ø 36,24 mm. D/ S*M*VENET*ALOYS:MOCENI*D*, San Marco, seduto in trono a sinistra, benedice con la mano destra e porge il vessillo con la sinistra al Doge genuflesso; esergo, *ANNO*X*/*G*Z*. Rv: AB IPSA SALVS*, mezza figura della Beata Vergine, con il Bambino, sulle nubi circondata da stelle e testine d'angeli; in alto, la colomba dello Spirito Santo. Esergo, *1731*. Paolucci 214, Gamberini 1381, CNI 95, Werding 212.

Rara, q. Fior di conio 2.300

Provenienza: a. N.A.C. 53, Milano novembre 2009, n. 888.

L'osella è dedicata al centenario della costruzione della Chiesa di S. Maria della Salute a Venezia. Il ritratto della Beata Vergine è una raffigurazione della Madonna adorata nella cattedrale di Candia ed innalzata sopra l'altar maggiore della Salute a Venezia dopo la perdita di quest'isola.

505 **Doge CXVI Francesco Loredan (1752-1762)**. Zecchino, oro gr. 3,49, ø 21,9 mm. D/ FRANC•LAVRED*S•M•VENET*, San Marco, come precedente. Rv: SIT•T•XPE•DAT•Q•TV REGIS•ISTE•DVCA, come precedente. →. Paolucci 5, Gamberini 245, CNI cfr. 52, Papadopoli cfr. 1.

m. Splendido 550

Provenienza: a. Varesi 59, Pavia 23 novembre 2011, n. 1122



506



507



508



506 Osella 1752 anno I GAC (Giacopo Antonio Contarini, massaro), argento gr. 9,85, ø 36,6 mm. D/ S*M*V* FRANC* LAVRED*D*, Sopra un piedistallo la Beata Vergine nimbata, seduta col Bambino in braccio, radiato; a sinistra, S. Marco appoggia il libro sul piedistallo e stende la destra verso un calamaio con penna; a destra, il Doge genuflesso con le mani giunte e il corno ducale in terra: ambedue le figure sono rivolte alla Beata Vergine in preghiera: davanti al piedistallo sul pavimento, è accovacciato il leone; esergo, *G*A*C*. Rv: FRANCIS/ LAVREDANI/ PRINCIPIS/ MVNVS/ AN I/ 1752, in cartella arabescata, a fogliami con conchiglia in cimasa. ←. Paolucci 235, Gamberini 1608, CNI 93, Werding 233.

m. Splendido 1.000

Provenienza: a. N.A.C. 53, Milano novembre 2009, n. 898; ex a. Kunst und Münzen 27, 1989, n. 2294.

507 Osella 1758 anno VII FAB (Francesco Antonio Bonlini, massaro), argento gr. 9,37, ø 36,4 mm. D/ *S*M*V*FRANC* *LAVRED*DVX*, quadro della Immacolata Concezione sormontato da baldacchino; ai lati, due angeli ne sorreggono i cordoni. Sotto, San Marco a sinistra, lo indica con la mano destra mentre il Doge, genuflesso a destra, è raccolto in preghiera; tra i due, il leone ed il corno dogale; esergo, *F*A*B*. Rv: FRANCIS/ LAVREDANI/ PRINCIPIS/ MVNVS/ AN VII 1758, entro corona d'alloro sormontata dal corno dogale. Paolucci 241, Gamberini 1621, CNI 108, Jesurum 280.

Provenienza: a. N.A.C. 53, Milano 7 novembre 2009, n. 903.

m. Splendido 1.300

508 Osella da 4 zecchini 1753 anno II S B (Stefano Barbaro, massaro), oro gr. 13,89, ø 36,61 mm. D/ S*M*V* *FRANC* *LAVRED*D, San Marco, a sinistra, davanti ad un colonnato con al centro quadro della Madonna; a destra, il Doge genuflesso in preghiera e tra i due un calamaio, il leone accovacciato ed il corno ducale. Esergo, *S*B*. Rv: FRANCIS/ LAVREDANI/ PRINCIPIS/ MVNVS/ AN II/ 1753, in corona di fiori, in alto, corno ducale. Jesurum pag. 275. Paolucci II, 432, Werding 234.

Rarissima, q. Fior di conio 10.000



509



510



511



512



513



509 **Doge CXVII Marco Foscarini (1762-1763)**, Mezzo Scudo della croce ZD (Zuanne Dolfin, massaro aprile 1761), argento gr. 15,27, ø 36,6 mm. D/ MARCVS•FOSCARENVS•DVX•VENETIAR, croce fogliata con rosa al centro accantonata da 4 foglie di vite; esergo, *Z.D*. Rv: SANCTVS•MARCVS•VENETVS, leone in soldo sopra uno scudo ornato di foglie; esergo *70*. →. Paolucci 8, Gamberini 1656, CNI 6, Papadopoli 14. Rara, Fior di conio 1.000

Provenienza: Numismatica Crippa listino Primavera 2004, n. 930

510 **Doge CXVIII Alvisi IV Mocenigo (1763-1778)**, Osella 1766 anno IV VMS (Mario Soranzo, massaro), argento gr. 9,72, ø 34,1 mm. D/ *AFFRICATYGRISAGITPACEMCUMREGEFERARUM unatigreed unleone si fronteggiano. Rv: ALOYSII/MOCENICO/PRINCIPIS/VENETI/MUNUS•AN:IV/1766/•M:•S, tra due rami di alloro e palma. Contorno treccia in rilievo. ↑. Paolucci II 249, Gamberini 1737, CNI 200, Werding 247. m. Splendido 1.000

Provenienza: a. Raffaele Negrini 32, Milano dicembre 2010, n. 1575.

511 Osella 1770 anno VIII, BC (Benetto Capello, massaro), argento gr. 9,60, ø 34,1 mm. D/ *IVSTITIA PRVDENTIA, la Giustizia e la Saggezza si prendono per mano; sopra, una corona di rami d'alloro e di palma; esergo, SOCIETATVM/MUNIMEN. Rv: ALOYSIO/ MOCENICO/PRINCIPIS VENETI / MUNUS• AN:VIII/ DOMINI/ 1770/ B C. Contorno treccia in rilievo. ↑. Paolucci II 253, Gamberini 1747, CNI 208, Werding 251. q. Fior di conio 1.000

Provenienza: a. Varesi 56, Pavia giugno 2006, n. 319.

512 Osella 1774 anno XII, G M B (Giustinian Maria Badoer, massaro), argento gr. 9,80, ø 33,8 mm. D/ *S:MARCUS VENETVS, Leone di S. Marco, alato e nimbato, in moleca; esergo, *G M B*. Rv: *ALOYSII/MOCENICI/PRINCIPIS/ MUNUS AN: XII/1774/ G:M:B, in corona di foglie d'alloro con bacche. Paolucci II 257, Gamberini 1757, CNI 216, Werding 255.

Provenienza: a. N.A.C. 36, (collezione Donà delle Rose), Milano febbraio 2007, n. 630. q. Fior di conio 1.400

513 Osella 1778 anno XVI, LAF (Leonardo Alvisi Foscarini, massaro), argento gr. 9,95, ø 33,0 mm. D/ PRVDENTIA ET COSTANTIA uno specchio a sinistra ed un'ancora a destra sovrapposti; esergo, *LAF*. Rv: *ALOYSII/ MOCE[N]ICI/ PRINCIPIS/ MUNUS•AN:XVI/ 1778, in corona d'alloro. Paolucci II 261, Gamberini 1763, CNI 221, Werding 259.

Splendido 800



514



515

516

514 Osella da 4 zecchini 1777, Murano, oro gr. 13,95, ø 36,4 mm. D/ ALOY•MOCENICO DVX•V• MVNVS• COMMV•MVRIANI, nel giro interno B•BAROZZI P• R•ROSETTO C•, l'arme del Doge, ornata di bandiere, sopra un tempio; sotto, ai lati delle colonne, gli stemmi del Podestà e del Camerlengo; sullo sfondo, un angelo con croce e nella balaustra il gallo di Murano. Rv: GEROLA•ROSSETTO•VETTOR•MESTRE•ZUANNE•ONGARO, gli stemmi dei quattro Deputati disposti a croce entro cartelle ornate; in alto, DEPVTATI• ANNO•1777 entro fascia e sotto, nel giro esterno, VICEN:MARIN. ↑. Paolucci II 667. Grande rarità, leggera mossa di conio ma, conservazione eccezionale, q. Fior di conio 10.000

515 **Doge CXIX Paolo Renier (1779-1789)**, Zecchino, Venezia, oro gr. 3,50, ø 21,3 mm. D/ PAVL•RAINER• S•M•VENET•, come precedente. Rv: SIT•T•XPE•DAT•QTV REGIS•ISTE•DVCA come precedente. ↓. Paolucci 12, Gamberini cfr. 1826, CNI 98, Papadopoli 3. m. Splendido 350

Provenienza: a. CNG 72, New York 14 giugno 2006, n. 2383.

516 Osella 1782 anno IV, DT (Domenego Trevisan, massaro), argento gr. 9,83, ø 32,9 mm. D/ POSTERITATI (Per i posteri), due piedistalli sopra una mensola, sui quali sono posti un tiara con le chiavi decussate ed un corno dogale; esergo, ♦•D•T♦. Rv: PAULI/ REINERJ/ PRINC:MUNUS/ ANNO IV/ 1782, in corona d'alloro. ↓. Paolucci II 265, Gamberini 1863, CNI 163, Werdnig 263. Fior di conio 1.200

Provenienza: a. N.A.C. 53, Milano 7 novembre 2009, n. 921.

Coniata prima della nota rottura del conio al rovescio che caratterizza questa emissione.



517



518



519

520

517 Osella da 4 zecchini 1784 anno VI, FD (Francesco Dandolo, massaro), oro gr. 13,74 ø 33,2 mm. D/ SALVS IMPERII, figura muliebri, appoggiata ad ancora, stringe nella destra una lancia; ai suoi piedi un cannone con tre bombe poste a piramide. Rv. •❁• / PAULI/ REINERJ/ PRINCIMUNUS/ ANNO VI 1784/ ❁F•D❁, in sei righe entro corona d'alloro. ↑. CNI 168, Paolucci II 267, Gamberini 1867, Werdnig 265. Rarissima, q. Fior di conio 8.000

L'osella ricorda la spedizione navale veneziana, comandata dal Capitano General del Mar Angelo Emo, contro i pirati del Bei di Tunisi, a tutela dei commerci.

518 **Doge CXX Ludovico Manin (1789-1797)**, Osella 1789 anno I, argento gr. 9,76, ø 31,4 mm. D/ EFFULSIT ERGO EFFULGEAT la Libertà, a braccia aperte, regge con la destra il corno dogale e con la sinistra il libro d'oro della nobiltà dogale; esergo, LIBERTAS. Rv: ••/ LUDOVICI/ MANIN/ PRINCIMUNUS/ ANNO I/ 1789/•, in corona destrorsa di foglie d'alloro. Contorno rigato ↑. Paolucci II 272, Gamberini 1961, CNI 144, Werdnig 270. Fior di conio 1.200

Provenienza: a. Varesi 57, Pavia 12 novembre 2011, n. 911

519 Osella 1793 anno V, Z A B (Zuan Andrea Bonlini, massaro), argento gr. 9,79, ø 32,6 mm. D/ NEC NUPER DEFEC, la Beata Vergine con un'aureola di sette stelle, stante di fronte su una nube che sovrasta la superficie del mare; sullo sfondo, a sinistra, la prua di una nave ed un edificio e, a destra, una chiesa; esergo, •Z•A•B•. Rv: LUDOVICI/ MANIN/ PRINCIPIS/ MUNUS•ANNO•V/ ❁1793❁/ ❁ in corona d'alloro. Contorno cordonato ↑. Paolucci II 276, Gamberini 1971, CNI 152, Werdnig 274. Provenienza: a. Cronos 5, Milano dicembre 2010, n. 237. Fior di conio 900

Nel corso dell'anno era scoppiata la peste a bordo di una nave entrata in porto e l'autorità sanitaria, per scongiurare l'epidemia, ordinò la quarantena presso l'isola di Poveglia, distante cinque miglia dalla città.

520 Osella 1796 anno VIII, FB (Francesco Barbaro, massaro), argento gr. 9,84, ø 32,54 mm. D/ MATRI AMANTI AMANTES FILII, figura maschile, genuflessa verso destra, depone sacchi con denaro ai piedi di Venezia, in abiti dogali e con le braccia allargate; esergo, •F•B• (Francesco Barbaro). Rv: LUDOVICI/ MANIN/ PRINCIPIS/ MUNUS•AN•VIII/ 1796/ •❁•, in cornice di rami di lauro con bacche. Paolucci II 279, Gamberini 1978, CNI 162, Werdnig 277.

Difetto al bordo, altrimenti m. Splendido 400



521



523



522



524



525

EMILIA, CNI Vol. IX Domini Estensi

521 **Alfonso II d'Este (1559-1597)**, Giulio, Brescello, argento gr. 2,79, ø 27,3 mm. D/ •NOBILITAS• ESTENSIS•, aquila estense spiegata, volta a sinistra. Rv: S•GENESIVS• •BRXILII•PRO, San Genesio stante con la città nella destra e pastorale nella sinistra. →. MIR 76, CNI 6. Rarissima, Bellissimo 2.500
Provenienza: a. il Ponte 9, Milano, ottobre 1983, n. 273

522 Ongaro, Ferrara, oro gr. 3,47, ø 20,98 mm. D/ •ALF•II•FE•MV• RE ET•C•DVX, in doppio semicerchio lineare: Alfonso II volto a destra, stante in armatura con scettro e corona e mano sinistra sull'elsa della spada. Rv: •NOBILITAS•ESTENSIS•, stemma coronato estense. ↑. MIR 306/3, Bellesia Ferrara 28/B*, CNI 77. Molto rara, Splendido 1.500
Provenienza: ex a. Sambon Dura, collezione Cav. Giancarlo Rossi Roma 6 dicembre 1880, n. 1161(FDC R/4).
**esemplare illustrato su Bellesia Ferrara.*

523 Giorgino 1597, Ferrara, argento gr. 2,51, ø 23,6 mm. D/ •ALF•II•FER•MVT•REG•[ET]C•DVX, busto a sinistra corazzato e paludato. Rv: (SAN)CTVS*GEORGIVS*1597, San Giorgio stante trafigge il drago sotto i suoi piedi, in basso, *. MIR 318a/2, Bellesia Ferrara 38, CNI 72, Ravagnani M. 12. Rarissima, q. Splendido 700

524 Diamante, Ferrara, argento gr. 2,01, ø 23,9 mm. D/ •DEXTERA•DNI•EXALTA•VIT•ME, l'impresa del "Diamante" nel campo Rv: S•MAVRELLIVS FERR•PONTIE•, San Maurelliano stante con la destra sollevata, benedicente e nella sinistra pastorale. ←. MIR 319/6, Bellesia Ferrara 17/A*, CNI 101. Rara, Splendido 700
Provenienza: a. Varesi 57, Pavia 11 novembre 2010, n. 535; ex a. Bank Leu 68, Zurigo 22 ottobre 1996 (collezione Longhini) n. 213.
** esemplare illustrato su Bellesia Ferrara*

525 Grosso, Ferrara, argento gr. 1,36, ø 20,6 mm. D/ •ALFON•II•FER•MVT•REG [etc] DV, busto a destra corazzato e paludato Rv: SANCTVS• GEORGIVS•, San Giorgio a piedi trafigge il drago sotto i suoi piedi, in basso, •*•. MIR 320, Bellesia 39/B*, CNI 113, Ravagnani M. 14. Molto rara, Splendido 300
Provenienza: a. Varesi 12, Pavia marzo 1990, n. 301.
** esemplare illustrato su Bellesia Ferrara.*

526 Sesino, Ferrara, miscela gr. 1,07, ø 16,4 mm. D/ ALFONSVS•II•DVX•FERRAR•, busto corazzato a sinistra. Rv: . Aquila spiegata e coronata a sinistra. MIR 324. Sesino, Reggio, miscela gr. 1,09, ø 15,6 mm D/ unicorno. Rv: Aquila estense. MIR 1347. Lotto di due (2) esemplari, Rare, m. Bellissimo 200



527



528



529



530



531



527 Giulio o Paolo, Modena argento gr. 2,87, ø 26,3 mm. D/ °° NOBILITAS•ESTENSIS, aquila spiegata, con la testa a sinistra e con corona a tre punte; cerchio lineare. Rv: S•GEMINIANVS MVTINEN*PROT*, il Santo senza nimbo e senza mitra, in piedi di fronte, tiene nella destra la città e nella sinistra, il pastorale. ↓. MIR 660, CNI 17.

Molto rara, Bellissimo 600

528 Scudo d'oro 1567, Reggio, oro gr. 3,28, ø 24,2 mm. D/ •REGII•LOMBARDIE•1567•(ornatino), stemma cittadino con fogliette in cimasa. Rv: HVIVS•CRVORE•SANATI•SVMVS (cinque globetti a croce), il Redentore appoggiato alla croce perde il sangue dal costato che finisce in una coppa in basso a sinistra. →. MIR 1340/2, CNI 7, Bellesia Reggio 9B*.

Rarissima, m. Bellissimo 3.500

Provenienza: a. Finarte 189, (collezione Pancera di Zoppola Gambara), Milano, 9 novembre 1974, n. 778

**esemplare illustrato sul Bellesia Reggio 9/B* e Bellesia oro 7/B*. Contrariamente agli scudi d'oro di Ercole II, quelli di Alfonso II sono di estrema rarità. Questo esemplare è stato aggiudicato nel 1974 a £. 2.350.000*

529 Cavallotto 1567, Reggio, argento gr. 2,58, ø 24,3 mm. D/ •ALFONSVS•II•DVX•REGII•V•, busto a sinistra corazzato, sotto, 1567. Rv: (ramo) CALCABITVR•ASPER•PHASIS•EQVO, pariglia di cavalli galoppanti a destra. →. MIR 1344/3, Bellesia 10/B*, CNI 19, Ravagnani M. 25.

variante Rarissima, Bellissimo 300

** esemplare illustrato su Bellesia Ferrara, in cavallotto raramente appare sul mercato in buona conservazione.*

Variante con ramoscello ad inizio legenda al rovescio; è il primo dei simboli rintracciati, ed il fiume rappresentato dalla linea è curvo. La legenda allude all'aspirazione di compiere grandi gesta da parte di Alfonso II e di partecipare alla campagna di Ungheria, indetta da Paolo V, contro i turchi.

530 **Cesare d'Este (1598-1628)**, Ongaro 1598, Modena, oro gr. 3,46, ø 21,2 mm. D/ ›CAESAR›DV X›MVT›REG›C›, il Duca coronato e armato, incedente a destra, tiene nella destra lo scettro e l'altra sull'elsa della spada; nel giro della legenda, in basso, l 59 8. Rv: ›NOBILITAS›ESTENSIS›, scudo coronato e interzato in palo. ✓. MIR 671/1, CNI 3.

Rara, m. Bellissimo 400

531 Ongaro, Modena, oro gr. 3,41, ø 21,8 mm. D/ °CAESAR°DVX° °MVT°REG°&°, il Duca coronato e armato, incedente a destra, tiene nella destra lo scettro e l'altra sull'elsa della spada. Rv: °NOBILITAS°ESTENSIS°, scudo coronato e interzato in palo. →. MIR 672, CNI 99.

q. Splendido 400



532



533



534



535



536



537



532 Lira 1611, Modena, argento gr. 5,90, ø 30,9 mm. D/ •CAESAR•DVX•MVT•REG•C•, busto a sinistra corazzato e paludato, in basso L•S• (Ludovico Salvatico, zecchiere). Rv: ADDIT•SE• • SOCIAM•, donna paludata, appoggiata a destra ad una clava capovolta, con la testa rivolta a sinistra e con ramo di fiori nella sinistra; un punto fra i piedi della donna e la clava; esergo, •1611•. ↙. MIR 686/4, CNI 52, Ravagnani M. 18. Rara, Splendido 600

533 Lira 1612, Modena, argento gr. 6,69, ø 30,8 mm. D/ •CAESAR•DVX•MVT•REG•C•, busto a sinistra corazzato e paludato, in basso L•S• (Ludovico Salvatico, zecchiere). Rv: ADDIT•SE• -• SOCIAM•, donna paludata, appoggiata a destra ad una clava capovolta, con la testa rivolta a sinistra e con ramo di fiori nella sinistra; un punto fra i piedi della donna e la clava; esergo •1612•. ↙. MIR 686/5, CNI 74, Ravagnani M. 18. Data Molto rara, Bellissimo 300

534 Lira, Modena, argento gr. 6,69, ø 30,8 mm. D/ :CAESAR:DVX :MVT:REG:C:, busto a sinistra corazzato e paludato, in basso •••. Rv: •PRESSA•SVRGIT•, un fanciullo a destra afferra i rami di una palma per curvarla. ↙. MIR 689, CNI 123, Ravagnani M. 16. Molto rara, ottima conservazione per il tipo, q. Splendido 3.500

535 Mezza lira 1610, Modena, argento gr. 5,90, ø 30,9 mm. D/ •CAESAR•DVX MVT•REG•E•C•, in cartella coronata, accartocciata e ornata sopra e sotto di giglio, stemma interzato, ai lati L S. Rv: •OMNIA• VINCIT•, la Pazienza, in piedi di fronte, con la testa vòlta a destra, e le braccia conserte; esergo, •1610•. ↑. MIR 691/2, CNI cfr. 45. Rara, ribattuta al diritto, Bellissimo 100

536 Giulio da 8 Soldi, Modena, argento gr. 2,88, ø 28,0 mm. D/ •CAESAR:DVX• -• MVTINAE•REG•C: stemma sannitico con globetto in cimasa, coronato. Rv: :ECCE AN CILLA DO MINI, l' Annunciazione alla Beata Vergine. ↓. MIR 700, CNI 138. Rarissima, senza segni di ribattiture, m. Splendido 1.500
Il miglior esemplare che abbiamo potuto classificare di questa rara moneta.

537 Giulio da 8 soldi, Modena, argento gr. 2,77, ø 27,5 mm. D/ •CAESAR:DVX• -• MVTINAE•REG•C: stemma sannitico con globetto in cimasa, coronato. Rv: :ECCE AN CILLA DO MINI, l'Annunciazione alla Beata Vergine. ←. MIR 700, CNI 138. Rarissima, m. Bellissimo 800



538



539



540



541



542



543



538 6 Bolognini, Modena, argento gr. 2,85, ø 28,7 mm. D/ :CAESAR:DVX:MVTINAE:REG:[ET]C.; stemma sannitico con globetto in cimasa, coronato. Rv: :VIRGINIA:DVCISSA:MVTINAE:; stemma medico ovale e coronato. ↑. MIR 711/1, CNI 10. Rara, m. Splendido 900

539 Giorgino, Modena, argento gr. 2,61, ø 23,9 mm. D/ •CAESAR•DVX•MVT•REG•C•, busto a destra, corazzato in cerchio lineare. Rv: SANCTVS• G EMINIANVS•, il Santo, mitrato, in piedi di fronte, con pastorale nella sinistra, benedice con la destra la città che ha alla sua destra: sotto la città, *. In doppio cerchio lineare. ↓. MIR 693, CNI 160, Ravagnani M. 22. Provenienza: a. *Nomisma 19, RSM ottobre 2001, n. 558* Splendido 300

540 Giorgino, Modena, argento gr. 2,58, ø 24,9 mm. D/ :CAESAR DVX:MVT:REG:C•, busto a destra, esergo *. Rv: SANCTVS GEMINIANVS, il Santo, mitrato, genuflesso a destra, a destra la città e le braccia distese in atto di pregare; dall'alto un fascio di raggi sulla città; cerchio lineare. ↓. MIR 697, CNI cfr. 196, Ravagnani M. 26. Splendido 300 Provenienza: a. *Antiqua 3, Bergamo 4 maggio 1996, n. 379*

541 Giorgino, Modena, argento gr. 2,59, ø 24,9 mm. D/ CAESAR (DV)X MVT REG:[ET] C, busto a destra, barbuto e corazzato, col Toson d'oro. Rv: SANCTVS GEMINIANVS, il Santo, mitrato, genuflesso a destra, a destra la città e le braccia distese in atto di pregare; dall'alto un fascio di raggi sulla città; cerchio lineare. ↓. MIR -, CNI -, Ravagnani M. -. Provenienza: a. *Varesi 57, Pavia 12 novembre 2010, n. 684 variante inedita, Rarissima, Bellissimo 350* Dei numerosi tipi di "giorgino" noti al CNI, MIR e Ravagnani questo manca per accoppiamento di conii e non ci risulta mai apparso alcun altro esemplare oltre a quello qui proposto. La moneta è stata emessa successivamente al 1606, anno in cui Cesare ricevette da Filippo III di Spagna l'onorificenza del Toson d'oro.

542 da 6 soldi per il Levante, Modena, argento gr. 2,269, ø 21,52 mm. D/ •CAESAR: DVX:MVT:REG C•, busto a destra, coronato e corazzato, con colletto pieghettato alla spagnola. Rv: • (aquila bicipite tra ornati) • / •NOBILITAS••ESTENSIS•/•16 (ornatini) •03/• •. ↑. MIR 701, CNI cfr. 24, Ravagnani M. 29. Grande rarità, di pieno peso, Bellissimo 1.000 Provenienza: acquisto da *Ars et Nummus Rag. Nascia, Milano giugno 1967 £. 60.000*

543 Grossetto o bolognino, Modena, argento gr. 0,54, ø 15,5 mm. D/ •CÆSAR•DV(X)• MVT•REG•C•, il Duca con corona radiata, corazzato e armato, in piedi di fronte volto a destra, tiene la destra sul fianco e la sinistra sull'elsa della spada. Rv: •IOBILITTAS•ESTENS•, aquila estense coronata, a destra, con la testa volta a sinistra; esergo •. MIR 703, CNI 217*, Crespellani Tav. IX, n. 72. Molto rara, q. Splendido 350 Provenienza: collezione *Pancieri di Zoppola, Milano 1974.*

*esemplare citato nel CNI. Moneta di non facile interpretazione per il valore. Crespellani la identifica in una "muragliola" in argento del peso di "Centigrammi 53". I compilatori del CNI non hanno identificato un valore per questa moneta, non trovando riscontri ponderali con la monetazione in essere. MIR, al contrario, la identifica per "grossetto". Di rara apparizione sul mercato.



544



545



546



547



548

544 **Francesco I d'Este (1629-1658)**, Ongaro 1649, Modena, oro gr. 3,45, ø 22,8 mm. D/ FRANC•I•MV• R•E•C•DVX•VIII•, Francesco I in armatura, a destra, con elmo e spada poggiata sulla spalla destra. Rv: NOBILI/ TAS•ES STENSIS/ A•1649, in cartella ornata di tipo olandese. ←. MIR 743, CNI 83. Molto rara, Splendido 2.000

545 Scudino d'oro da 103 soldi, Modena, oro gr. 1,16, ø 15,2 mm. D/ Anepigrafe, aquila estense ad ali spiegate, in cerchio lineare. Rv: MVTI/ NÆ/ SOLD/ 103, in cartella con ornati. ↑. MIR 751, CNI 207. q. Fior di conio 700
Provenienza: *ex Ars et Nummus, Milano maggio 1975 £. 140.000*

546 Mezzo ducato 1631, Modena, argento gr. 15,67, ø 35,8 mm. D/ •FRAN•I•MVT•REG•[ET]•C•DVX• VIII, busto corazzato a destra, con colletto pieghettato alla spagnola e testa leonina sullo spallaccio. In basso nel giro, •1631•. Rv: •NON•ALIO•SIDERE•, grande vascello sui flutti; in alto a destra, costellazione dell'Orsa Minore, in basso, •I•T• (zecchiere Joseffo Teseo). →. MIR 764, CNI 19, Ravagnani M. 34*. Rarissima, Splendido 4.000
Provenienza: *Gallerie des Monnaies, ottobre 1974, n. 529.*

547 Quarto di ducato, Modena, argento gr. 7,06, ø 27,4 mm. D/ •FRA•I•MV•REG•E•C•DVX•VIII, busto corazzato a sinistra, in basso nel giro, ••. Rv: NOBILIT* •ESTEN S I•, grande vascello sui flutti; in alto due stelle, in basso, capovolte, •G•F•M• (zecchiere Gian Francesco Manfredi). →. MIR 777, CNI cfr. 237, Ravagnani M. 44. Grande rarità, Splendido 4.000

Nonostante l'impegno non siamo riusciti a reperire altri esemplari per un confronto dei con. Questo esemplare reca al rovescio il medesimo conio del CNI 236, con le sigle dello zecchiere GFM attivo a Modena tra il 1649 e 1651. Nella descrizione della moneta fatta da Ravagnani M., CNI e Varesi non vi è riferimento alle sigle dello zecchiere, il che fa presumere all'utilizzo di un conio accoppiato con l'utilizzo del CNI 237 al diritto e CNI 236 al rovescio.

548 Lira 1633, Modena, argento gr. 4,36, ø 29,7 mm. D/ •FRAN•I•MVT•REG•EC•DVX•VIII, in cerchio lineare, busto corazzato con colletto pieghettato alla spagnola; esergo I•T (Joseffo Teseo, zecchiere). Rv: TVTELA PRÆSENS•, in cerchio perlinato, San Giovanni Evangelista, radiato, in piedi, di fronte, benedice con la destra e tiene nella sinistra un calice da cui esce un serpente: ai suoi piedi, a sinistra, un'aquila spiegata e la testa rivolta a destra; esergo, 1633•. →. MIR 780/4, CNI cfr. 53, Ravagnani M. 47. Rara, q. Splendido 300

Variante per punteggiatura a tutti gli esemplari riportati, ribattuta su altra moneta



549



550



551



549 Lira 1657, Modena, argento gr. 4,05, ø 27,6 mm. D/ •FRA•I•MVT•REG•E•C•D•VIII•1657•, busto a sinistra, corazzato; esergo • E*T• (Elia Tesco) cerchio lineare. Rv: QVEM•GENVIT•ADORAVIT, la Beata Vergine seduta, in atto di adorare il Bambino nudo, alla sua destra: ambo le teste sono nimbate. ↓. MIR 782, CNI cfr. 116, Ravegnani M. 49.

Rarissima, q. Bellissimo 600

Provenienza: ex a. Finarte 189, (collezione Pancera di Zoppola Gambara per zecche emiliane) Milano 8 novembre 1974, n. 468. La battitura di queste monete è avvenuta sotto la direzione di Elia Tesco tra il 1657 e 1658 ed è l'unica emissione con il busto volto a sinistra.

550 Lira, Modena, argento gr. 4,69, ø 29,2 mm. D/ FRAN:I:MVT:REG:ET:C:DVX:VIII, busto a destra, corazzato, con ampio colletto, nello spallaccio IT. Rv: ••AVERTISTI•IRAM•INDIGNACIONIS, la Beata Vergine seduta, in atto di adorare il Bambino, nimbatto, alla sua destra. →. MIR 783, CNI 290, Ravegnani M. 48.

Molto rara, eccellente conservazione per la tipologia, m. Bellissimo 600

La prima battitura di questa moneta è del 1630, quando imperversava la pestilenza negli stati estensi. Al rovescio è raffigurata la Madonna della Ghiaia di Reggio eletta protettrice contro il morbo. Conio attribuito da Ravegnani all'incisore Angelo Maiolari.

551 15 Bolognini, Modena, argento gr. 3,65, ø 27,5 mm. D/ •FRAN•I•MVT•REG•ET•C•DVX•VIII, busto a destra, corazzato, e con collare; cerchio lineare. Rv: DA•BOL•QVINDICI, stemma estense solito, in cartella ornata, coronata e sormontata dall'aquila estense spiegata; cerchio lineare. ↓. MIR 779/1, CNI 269, Ravegnani M. 46.

Grande rarità, m. Bellissimo 2.500

Non illustrata sul RM e immagine ricostruita sul MIR, pochi esemplari noti. Nelle nostre consultazioni non abbiamo riscontrato la vendita di altri esemplari in asta pubblica, ne sono citati da Ravegnani.

Questa moneta unitamente all'8 bolognini di seguito offerto, rappresenta Francesco I in maniera assai differente dal resto della monetazione del Duca, infatti, si differisce sia per l'acconciatura dei capelli, sia per l'abbigliamento più consono ad un prelato che ad un nobile.



552



553



554



555



556



552 8 bolognini, Modena, argento gr. 3,57, ø 26,5 mm. D/ •FRAN•I•MVT•REG•ET•C•DVX•VIII, busto a destra, corazzato, e con collare; cerchio lineare. Rv: MONETA•DA•BOL•OTO•, stemma estense solito, in cartella ornata, sormontata dall'aquila estense spiegata; cerchio lineare. ↓. MIR 792, CNI 274, Ravegnani M. 55. Grande rarità, m. Bellissimo 1.200

Due sole volte comparsa in vendite pubbliche come citato da Ravegnani, la prima nel 1888 ed una seconda nel 1980, un terzo esemplare è esitato nell'asta Varesi 64, aprile 2014. Di ottima qualità per il tipo di moneta, tondello imperfetto, altrimenti Splendido.

553 **Alfonso IV d'Este (1658-1662)**, Mezza Lira 1661, Modena, argento gr. 3,23, ø 27,0 mm. D/ •ALPH•IV•M•R•EC•DVX•IX•1661, in cerchio lineare, busto corazzato a destra con grande parrucca; esergo [ET] (Elia Teseo, zecchiere). Rv: NOBILITAS•ESTENSIS, aquila spiegata e coronata, caricata al centro di stemma estense. →. MIR 813/1, CNI 12, Ravegnani M. 5. Molto rara, Bellissimo 400

I pochi esemplari comparsi in questi anni, sono tutti di modesta conservazione.

554 **Luigi XIV Re di Francia (1702-1706)**, Lira 1705, Modena, argento gr. 6,66, ø 27,2 mm. D/ LVD•XIV•D•G•FR•[ET]•NAV•R•, busto laureato a destra; in esergo *(giglio)*. Rv: S•GEMIN•MVTINÆ•PROTEC•, guerriero, in piedi di fronte, ma un poco a sinistra, tiene la sinistra appoggiata ad uno scudo con lo stemma di Modena e con la destra sostiene una fascia spiegata con AVIA PERVIA. Esergo: 1705. ↓. MIR 824, CNI 42, Duplessy 1620, Ciani 2046

Molto rara, *eccellente conservazione per il tipo*, Splendido 2.500

555 **Rinaldo d'Este (1707-1737)**, Mezzo scudo 1727, Modena, argento gr. 10,94, ø 34,3 mm. D/ RAYNALDVVS•I•MVT•R•M•EC•D, busto corazzato a destra con ampia parrucca fluente sulle spalle; nel troncato 1727. Rv: S•CONTARDVS•MVTIN•PROT•, San Contardo, in abiti da pellegrino, genuflesso a sinistra, con lo sguardo in alto e le mani giunte in atto di pregare: dietro il Santo, la città; in basso, 80. ↓. MIR 831/1, CNI 101, Ravegnani M. 3. Molto rara, q. Splendido 400

Provenienza: ex a. Rodolfo Ratto catalogo della collezione del Fu Comm. Giuseppe Ruggero, Magg. Gen. Nel R.E.I., Milano 8 febbraio 1915, n. 1813 (in lotto con il n. 1814) per £. 5

Contardo d'Este, nato a Ferrara nel 1216 e morto il 16 aprile 1249 a Broni, laico, è il Santo Patrono dei pellegrini e come tale viene raffigurato. Probabilmente un Este, fratello di Beatrice II. Papa Urbano VIII nel 1628 estese il culto di Contardo agli Stati Estensi, ed il Santo venne rappresentato sulle monete e venerato come compatrono di Ferrara.

556 Giorgino 1726, Modena, mistura, gr. 1,78, ø 20,9 mm. D/ RAYNALDVVS•I•MVT•R•E•D, busto, a destra, corazzato con lunga capigliatura; sotto, a destra, nel giro della leggenda 1726. Rv: S•GEMIN•PRO•MV•, il Santo, mitrato e con paludamento, genuflesso a destra, con lo sguardo in alto e le mani giunte in atto di pregare: davanti, un angioletto regge il pastorale; dietro il Santo, la città. ↓. MIR 836/3, CNI 97, Ravegnani M. 6. Rara, Splendido 200



557



558



559



560



561



557 **Francesco III d'Este (1737-1780)**, 2 lire 1738, Modena, argento gr. 11,23, ø 31,4 mm. D/ FRANCISCUS•III•MUT•REG•MIR•, busto corazzato a destra; esergo 1738 Rv: NON AEMU LATUR, aquila spiegata e coronata, volta a sinistra. ↓. MIR 843, CNI 1, Ravagnani M. 2. Rara, di grande conservazione, m. Splendido 800
A ragione il miglior esemplare comparso sul mercatonegli ultimi venti anni.

558 1 lira 1738, Modena, argento gr. 6,11, ø 28,8 mm. D/ FRANCISCUS•III•MUT•REG•MIR•DUX•, busto corazzato a destra. Rv: NON AEMU LATUR•, aquila spiegata e coronata, volta a sinistra; in esergo, a sinistra, 1738. ↓. MIR 844/1, CNI 5, Ravagnani M. 3. Rara, m. Splendido 500

559 Cappellone 8 bolognini e 6 denari 1750, Modena, argento gr. 2,09, ø 21,6 mm. D/ FRANCIS• III•M•R•M•D•, busto a destra, con lunga capigliatura. Rv: DA BOLOG/ SEI DEN/ OTTO/1750 in cartella ornata sormontata da giglio. ↓. MIR 847/1, CNI 57, Ravagnani M. 7. Rara, q. Bellissimo 150
Provenienza: a. Finarte 68, Milano 4 giugno 1969, n. 562

560 4 bolognini 1739, Modena, mistura gr. 1,80, ø 21,2 mm. D/ FRANCIS•III•MUT•R•M•DUX•, busto a destra, corazzato con lunga capigliatura; sotto, 1739. Rv: NOBILITAS ESTENSIS, aquila estense, coronata e spiegata con la testa vòlta a sinistra, sotto •B•4•. ↓. MIR 848/1, CNI 30, Ravagnani M. 6. Rara, ribattuta su altra moneta, Splendido 150
Provenienza: a. Finarte 68, Milano 4 giugno 1969, n. 562

561 **Massa Lombarda, Francesco d'Este (1550-1578)**, Scudo d'oro, gr. 3,27, ø 32,9 mm. D/ •FRANC• ESTENS•MARCH•MASSAE, aquila spiegata in cartella. Rv: SPERABO•ET•NON•CONFVDAR•, croce fogliata. ↑. MIR 441, CNI 18, Bellesia Massa 1. Grande rarità, *graffio marcato al diritto*, Bellissimo 10.000
Provenienza: già a. Kunst und Muenzen, Lugano giugno 1978, n. 278. (fr.sv 32.000).



562 Mezzo tallero, argento gr. 9,52, ø 32,9 mm. D/ (foggia)•FRANCISCVS•(foggia)• ESTENSIS•, busto, a destra, corazzato, a testa nuda. Rv: MAR•MASSE•••• LOMBARDOR•, stemma ovale, con l'aquila estense spiegata e con la testa volta a destra, entro cartella accartocciata e coronata. ↑. MIR 441, CNI 18, Bellesia Massa Ravegnani M. 7.

Grande rarità, *graffio marcato al diritto*, Bellissimo 8.000

Provenienza: Mario Ratto Milano maggio 1959. Ex collezione Fassio 1954.

563 Giulio 1553, argento gr. 3,19, ø 27,9 mm. D/ FRANCIS• ESTENSIS•, aquila estense spiegatae con la testa rivolta a destra, entro scudo ovale coronato, accartocciato con ornato sopra e sotto. Rv: • S • PAVLVS • MASS E IVVIII LOMBAR•, San Paolo stante a destra con la spada eretta nella mano destra ed il libro nella sinistra. ↑. MIR 445, CNI 34*, Bellesia Massa 10/C Rarissima, Bellissimo 800

Provenienza: a. Mario Ratto, Milano maggio 1959, n. 264.

**questo esemplare citato nel CNI che lo riprende da un articolo di E. Gnechchi sulla Rivista Italiana di Numismatica, 1908, pag. 146. L'interpretazione delle lettere IVVIII sotto ai piedi del Santo possono essere, quasi certametne la data: 1553.*

564 Mezzo Giulio 1557, argento gr. 1,45, ø 23,1 mm. D/ •FRAN•ESTE•MAR•MASSE•S7, stemma ovale con aquila spiegata volta a destra. Rv: S•PAVLVS•MASS•LOMBARDOR•S7, San Paolo stante con spada e libro. ←. MIR 449, Bellesia Massa 12, CNI cfr. 47. *Provenienza: Ars et Nummus Milano maggio 1966* Rarissima, Splendido 800

Variante non citata dal bellesia con LOMBARDOR, e variante al CNI 47 per legenda MASS.

565 Mezzo Giulio 1557, argento gr. 1,64, ø 23,1 mm. D/ •FRAN•EST•MAR•MASS•V7, stemma ovale con aquila spiegata volta a destra. Rv: S•PAVLVS•MASSE•LONBARDOR•, San Paolo stante con spada e libro. ←. MIR 449/1, Bellesia Massa 12/C, CNI 44. *Provenienza: a. il Ponte Milano giugno 1983, n. 211.* Grande rarità, q. Splendido 1.200

566 Mezzo Giulio 1557, argento gr. 1,57, ø 23,1 mm. D/ •FRAN•ESTE•MAR•MASS•V7, stemma ovale con aquila spiegata volta a destra. Rv: S•PAVLVS•MASSE•LONBARDOR V7, San Paolo stante con spada e libro. ←. MIR 449/1, Bellesia Massa 12/D, CNI cfr. 47. *Provenienza: a. Mario Ratto Milano maggio 1959, n. 265.* Grande rarità, q. Bellissimo 650



567 Mezzo Giulio 1557, argento gr. 1,51, ø 22,1 mm. D/ •FRAN•ESTE•MAR•MASS•S7•, stemma ovale con aquila spiegata volta a destra. Rv: S•PAVLVS•MASSE•LONBARDOR•V7•, San Paolo stante con spada e libro. ←. MIR cfr. 449/1, Bellesia Massa cfr. 12, CNI cfr. 46. Grande rarità, Bellissimo 1.200
Esemplare che ci risulta inedito, con le sigle per le data S7 al diritto e V7 al rovescio

568 Mezzo giulio, argento gr. 1,79, ø 21,5 mm. D/ FRANCIS• ESTENSIS•, stemma coronato. Rv: anepigrafe, la Carità, in figura muliebre, prende per mano un fanciullo e nella sinistra una cornucopia; a destra un altro fanciullo. In esergo, CHARITAS. ↑. MIR 451, CNI 54, Bellesia Massa 3 Rarissima, foro passante, altrimenti Bellissimo 800
Provenienza: a. Mario Ratto, Milano maggio 1959, n. 266.

569 Quarto di giulio 1558, argento gr. 1,31, ø 20,5 mm. D/ busto corazzato. Rv: Aquila spiegata. ↑. MIR 456, CNI -, Bellesia Massa 18 Rarissima, foro passante, altrimenti Bellissimo 300

570 Sesino, mistura gr. 1,02, ø 17,4 mm. D/ busto a sinistra. Rv: Aquila spiegata. ↑. MIR 459, CNI 77, Bellesia Massa 19/A Molto rara, m. Bellissimo 200

571 Quattrino, rame gr. 0,47, ø 16,0 mm. D/ Epigrafe. Rv: Vaso di fiori. ↑. MIR 465, CNI 94, Bellesia Massa 14. Sesino con aquila e Sant'Antonio 4 esemplari, Lotto di cinque (5) esemplari, Molto Rari, da Discreto a Bellissimo 500

572 **Mirandola, Ludovico II Pico della Mirandola (1550-1568)**, Scudo d'oro del sole, gr. 3,262, ø 25,4 mm. D/ ✦LVD•PICVS•II•MIR•CON•Q•DNS, stemma sormontato da sole a sei raggi. Rv: ✦IN•TE•DOMINE•CONFIDO•, croce ornata e accantonata da foglie. MIR 501, CNI 6, Bellesia Mirandola 2. Rara, m. Splendido 1.500



573



574



575



576



573 **Ducato di Parma Piacenza e Guastalla** Carlo di Borbone e Farnese duca di Parma e Piacenza, (1731-1737), Carlino 1731, Parma, argento gr. 2,98, ø 21,2 mm. D/ CAROLVS•I•BORBON•FARN•PAR•PL• DVX, busto a destra; sott, 1731. Rv: AUREVS / MOX / ADERIT entro padiglione coronato. ↑. MIR 1055, CNI 1.

Molto raro, patina iridescente, Splendido 400

574 **Ferdinando I di Borbone** (1765-1802). Da 4 doppie 1796, Parma, oro gr. 28,84, ø 33,1 mm. D/ FERDINANDUS I•HISPAN•INFANS, busto a destra; nel troncato, SILI•, sotto, (stella). Rv: D•G•PARMÆ•PLAC•ET• VAST•DVX•J796, stemma coronato di Spagna, in corona d'alloro, in basso S. ↓. MIR 1060/4, CNI 148.

Molto rara, m. Splendido 8.000

TOSCANA, CNI vol. XI e XII Principato di Garfagnana, Cesare d'Este 1606 e 1628

Cesare d'Este, decisa nel 1606 in suo favore dal Senato di Milano la contesa con la Repubblica di Lucca circa il possesso della Garfagnana, fa coniare nella zecca di Modena delle monete col titolo di PRINCEPS CARFIGNANA: in memoria di questo fatto.

575 Grossetto con la bomba, Modena, rame gr. 0,94, ø 16,9 mm. D/ •CAESAR•DVX•MVT•REG•C•[ET]•, busto corazzato a sinistra. Rv: •PRIN•CARFIGNANÆ•, bomba accesa con tre fiamme; esergo, appena visibile S. ↓. MIR 57, CNI cfr. 10.

Rarissima, di ottimo peso e conservazione eccezionale, Splendido 500

Provenienza: a. Mario Ratto Monete di Zecche Italiane, parte II, Milano 9 maggio 1953, n. 1164 (3 es.)

Ravegnani riporta solamente due passaggi in asta per il grossetto con ritratto per la Garfagnana. Questo passaggio in lotto con l'esemplare successivo di questa vendita, ed un primo passaggio in asta Ratto nel 1917. Non si hanno notizie certe in merito all'emissione di questo grossetto. Per motivazioni storiche si può attribuire la coniazione al 1613, dopo la vittoria di Cesare d'Este sulla Repubblica di Lucca che aveva invaso la Garfagnana. Un secondo elemento per la datazione è la presenza della sigla LS esergo per i grossetti con San Pietro, al rovescio, per Lodovico Selvatico; zecchiere a Modena tra il 1608 ed il 1613. L'impresa della bomba con le fiamme era già stata rappresentata da Alfonso I in occasione della battaglia di Ravenna nel 1512.

576 Grossetto con S. Pietro, Modena, rame gr. 0,92, ø 16,9 mm. D/ •CÆSAR•DVX•MVT•REG•C•, aquila estense con la testa rivolta a sinistra, spiegata e coronata. Esergo, •L•S•. Rv: •PRIN•CAR FIGNANÆ, San Pietro, nimbato e paludato, incedente a destra, con libro nella destra e chiavi erette nella sinistra. Esergo, •. ↑. MIR 56, CNI 1.

Molto rara, m. Bellissimo / q. Splendido 300

Provenienza: a. Mario Ratto Monete di Zecche Italiane, parte II, Milano 9 maggio 1953, n. 1164 (3 es.)



577



578



579



580



581



582



577 **Gran ducato di Toscana, Francesco I de' Medici (1574 -1587).** Testone 1575, Firenze, argento gr. 9,23, ø 31,7 mm. D/ FRAN•MED•MAGN•DVX•ETVRRIÆ•II, busto drappeggiato e corazzato a destra, in basso al centro *. Rv: S•IOANNES•BAPTISTA, San Giovanni Battista seduto di fronte, benedicente, regge con la mano sinistra una lunga croce astile; sotto, nel giro, •1575•. ↑. MIR 183, CNI 22, Galeotti XI/1, Ravagnani M. 6. Rara, Splendido 1.200
Provenienza: ex Baldwin Londra, marzo 2003.

578 **Ferdinando I de' Medici (1587-1608).** Giulio dell'Annunciazione 1588, Firenze, argento gr. 3,01, ø 26,1 mm. D/ *FERD•M•CAR•MAGN• DVX•ETRVIAE•III, stemma ovale, coronato e sormontato da cappello cardinalizio. Rv: *ECCE•ANCILLA•DO•MINI*, scena dell'Annunciazione alla Beata Vergine, in basso, •1588•. ↓. MIR 205, Galeotti X/1, CNI 32, Pucci 9. Molto rara, q. Splendido 300

579 Giulio dell'Annunciazione 1595, Firenze, argento gr. 3,06, ø 27,9 mm. D/ *FERD•M•CAR•MAGN••DVX•ETRVIAE•III•, come sopra. Rv: *ECCE•ANCILLA•D•OMINI•, come sopra, in basso, •1595•. ↓. MIR 234/4, Galeotti XXXVI 12, CNI 149 var, Pucci 39. Molto rara, q. Splendido 300

580 **Niccolò Francesco Duca di Lorena (1634-1635).** Testone 1634, Firenze, argento gr. 8,83, ø 29,5 mm. D/ [NF] RANC•D•G DVX LOTH•MARC•D• C•B•G•, busto drappeggiato e corazzato a destra. Rv: MONETA•NOVA• FLORENT•CVSA, stemma di Lorena coronato, in alto, 1 6 3 4. ↓. MIR 319/1, Galeotti XL/2, CNI 1. Rara, Splendido 2.000
Eccellente conservazione per l'emissione, in assoluto tra i migliori esemplari apparsi nell'ultimo decennio.
Durante la guerra dei trent'anni, nel 1633 le truppe di Luigi XIII invadono il ducato di Bar-le-Duc, e poco dopo entra a Nancy. Carlo IV Duca di Lorena, affida il ducato al fratello cardinale Nicolas Francis (Niccolò Francesco), il quale scioglie i voti e sposa la cugina Claude (Claudia). Entrambi arrestati dai francesi, riescono a fuggire ed a riparare a Firenze presso la corte medicea. La zia Cristina di Lorena gli permise di coniare testoni, a suo nome, datati 1634 e 1635.

581 **Cosimo III de' Medici (1670-1723).** Pezza della Rosa in oro 1721, Firenze per Livorno, gr. 6,92, ø 24,3 mm. D/ •COSMVS•III•D•G• •MAG•DVX•ETVRV•, stemma mediceo, in cartella a cartocci e volute sormontato da corona granducale; sotto, •1721•. Rv: •GRATIA•OBVIA•VLTIO•QVÆSITA•, due arbusti di rose fiorite intrecciate; sotto nel giro, LIBVRNI. ↓. MIR 69/5, CNI 106. Molto rara, Splendido 5.000

582 **Francesco II di Lorena (1737-1765).** Mezzo francescone da 5 Paoli 1758, Firenze, argento gr. 13,63, ø 34,9 mm. D/ FRANCISCVS•D•G•R•I•S•A•G•H•REX•LOTH•BAR•M•D•ETR, busto laureato a destra; indossa un'armatura con spallaccio a testa leonina e manto di pelliccia; in basso, alabarde decussate. Rv: IN•TE•DOMI NE•SPERAVI•, aquila bicipite coronata ad ali spiegate con spada e scettro, circondata da Croce di Santo Stefano e Collare del Toson d'oro; in basso, 17 PISIS 58. Contorno a meandri ↓. MIR 365/2, CNI 66, Galeotti XVII/2. Rara, m. Splendido 1.000
Provenienza: a. Varesi 61, Pavia novembre 2012, n. 548



583



584



585



586



587



583 **Repubblica di Lucca (1369-1799)**. Sammartino da 25 1748, Lucca, argento gr. 8,77, ø 32,9 mm. D/ REPUBBLICA LUCENSIS, stemma coronato con volute e LIBERTAS in banda obliqua discendente. Rv: VULTUS SANCTUS, raffigurazione, raggiante, del crocefisso del Volto Santo; esergo, •1748•. Contorno cordonato. ↓. MIR 232/4, Bellesia Lucca 61*, CNI 808. *esemplare citato e illustrato sul Bellesia Lucca. Molto rara, Splendido 2.000

584 Sammartino da 15 1746, Lucca, argento gr. 4,92, ø 28,5 mm. D/ REPUBBLICA LUCENSIS, scudo coronato, ornato in alto da testa di cherubino alato e in basso da maschera con lati incavati e LIBERTAS in banda obliqua discendente. Rv: SANCTUS ▶ MARTINUS, il Santo a cavallo gradiente a sinistra, in atto di tagliare il mantello per il mendico a lui d'appresso. Esergo •1746• (ribattuto su 5). ↓. MIR 234/7, CNI 804, Bellesia Lucca 57b. Rara, m. Splendido 700

585 Grosso 1766, Lucca, argento gr. 1,47, ø 19,3 mm. D/ •RESPUB• •LUCEN•, stemmi in cartella coronata della Repubblica e della città di Lucca, in basso nel giro 1766. Rv: SANCT VULTUS, busto con il Volto Santo, coronato a sinistra. ↓. MIR 230/4, CNI 861, Bellesia Lucca 90b*. *esemplare citato e illustrato sul Bellesia Lucca. Splendido 300

MARCHE, CNI Vol. XIII

586 **Ducato di Urbino Francesco Maria II della Rovere (1574-1624)**. Paolo, Pesaro, argento gr. 3,08, ø 26,2 mm. D/ •FRANC•M•II•VRB•DVX•VI ET•C•, in cerchio lineare stemma inquartato e coronato. Rv: AVXILIVM• DE SANCTO•, in cerchio lineare, San Francesco inginocchiato a sinistra, riceve le stigmate da una croce raggiante in cielo; esergo, •PISAVR•. ←. Cavicchi Pesaro cfr. 151. Splendido 380

587 2 Grossi, Urbino, argento gr. 2,46, ø 26,0 mm. D/ FRANC•M•II•VRB•DVX•ET C•, stemma coronato ed inquartato con i simboli di Urbino, Della Rovere, Montefeltro e di Aragona, caricato al centro del gonfalone pontificio. Rv: due rami di alloro senza bacche che si chiudono in alto e legati in basso, nel centro in cerchio a fogliame •2• / GROS/ SI. ←. Cavicchi 215, CNI 139. Provenienza: a. Nomisma 42, n. 609, ottobre 2010 Rara, Splendido 250



588



589



590



591



NAPOLI, CNI Vol. XIX e XX

Regno di Napoli e di Sicilia

Filippo II di Spagna (1556-1598) Principe di Spagna e Re di Napoli (1554-1556), poi Re di Spagna e delle due Sicilie (1556-1598)

Nato a Valladolid, il 21 maggio 1527, da Carlo V d'Asburgo e da Elisabetta di Portogallo. Nel 1554, già vedovo di Maria di Portogallo figlia di Re Giovanni III, sposa Maria di Tudor Regina d'Inghilterra, ed in tale occasione il padre gli cede il Regno di Napoli, ma l'atto solenne di abdicazione viene poi firmato nel 1556. Rimasto ancora vedovo sposa, nel 1560, Elisabetta di Valois figlia di Enrico II Re di Francia, e rimasto per la terza volta vedovo sposa Anna Arciduchessa d'Austria, figlia dell'Imperatore Massimiliano. Muore nel 1598 e gli succede il figlio Filippo.

I Periodo Principe di Spagna e Re di Napoli (1554-1556)

588 Mezzo ducato, argento gr. 14,72, ø 34,3 mm. D/ •PHILIP•R•ANG•FR•NEAP•PR•HISPA•, busto coronato con corona chiusa, e corazzato, con alto collare, a destra; nel campo a destra, [IBR], sotto, simbolo (fiore con quattro globetti a croce). Rv: POS VIMVS•DEVM•ADIVTOREM•NO STE, stemma coronato, quadripartito di Spagna-Napoli al 1°, Francia -Inghilterra al 2° e 4° e Borgogna-Austria al 3°. ↑. MIR 159, CNI 186, Pannuti R. 3, Pellicer I Brù 244.

Rara, eccellente qualità per l'emissione, Splendido 1.500

Provenienza: a. Nomisma 40, collezione Vitalini, ottobre 2009, n. 1487.

Le sigle IBR Giovanni Battista Ravaschieri, Maestro di zecca. Coniato nel dicembre 1554, in occasione delle nozze di Filippo II con Maria Tudor regina d'Inghilterra.

589 Mezzo ducato, argento gr. 14,91, ø 33,9 mm. D/ PHILIPP•R•ANG•FRA•NEAP•PRI•HI, testa radiata e busto corazzato a destra, dietro, [IBR] Rv: *•POPVLOR•SECVRITATI* stemma ovale inquartato e coronato. ↑. MIR 160, CNI 81, Pannuti R. 5. Provenienza: a. Varesi 55, collezione Demicheli, Pavia aprile 2010, n. 928. q. Splendido 350

Sigle IBR per Giovanni Battista Ravaschieri, Maestro di Zecca fino al 1567.

590 Carlino, argento gr. 2,93, ø 23,1 mm. D/ PHILIP•R•ANG•FR•NEAP•PR•HI, testa coronata destra, nel campo a destra, [IBR], in basso ••. Rv: ✱ /•FID•/EI•DEF•ENSOR/•, entro ghirlanda di foglie e fiori. ↓. MIR 165, CNI 304, Pannuti R. 15. Provenienza: a. Varesi 52, Pavia aprile 2008, n. 738. q. Splendido 150

591 Carlino, argento gr. 2,92, ø 22,4 mm. D/ PHILIP•R•ANG•FRAN•NE•PR•H, testa coronata destra, nel campo a destra, [IBR], in basso ••. Rv: /•FID•/EI•DEF•ENSOR, entro ghirlanda di foglie e fiori. ←. MIR 165, CNI 344, Pannuti R. 15. Provenienza: Clelio Varesi Pavia, maggio 1992. Bellissimo 100



592



593



594



595

Regno di Napoli Filippo II re di Spagna (1556-1598)

592 Scudo largo 1582, oro gr. 3,34, ø 24,5 mm. D/ •PHILIPP•REX•ARA•VTRI•, testa radiata dietro a sinistra, [GR] / [VP], in basso, 1582. Rv: •SICILIA• •HIERVSA•, scudo ovale inquartato e coronato. ↑. MIR 168/3, CNI 1163, Pannuti R. 5.

Provenienza: a. *Æs Rude 15, Lugano aprile 1992, n. 482.*

Rara, Splendido 2.000

593 Mezzo ducato, argento gr. 14,88, ø 34,5 mm. D/ PHIIIPP REX•ARAGON•VTRIV, busto a destra con collare liscio, dietro alla nuca [IBR]/[VP]. Rv: •S•CIL•ET HIERVSVL (*sic!*), scudo ovale inquartato e coronato. ↑. MIR 171/1, CNI -, Pannuti R. 15a. Provenienza: a. *Varesi 16, Pavia ottobre 1992, n. 1204.* Ben impressa e patinata, Splendido 400

Sigle IBR per Giovanni Battista Ravaschieri, Maestro di zecca fino al 1567 e VP per Vincenzo Porzio Maestro di prova dal 1561. Errore di battitura nella legenda con PHIIILIPP (*sic!*) e HIERVSVL utilizzando per la L una T rovesciata.

594 Mezzo ducato, argento gr. 14,89, ø 34,2 mm. D/ •PHILIP•D•G•REX•ARA•VTRI• testa radiata e busto corazzato a destra, a sinistra, nel campo [GR]; in basso 1576•[VP]•. Rv: •SICILIAE•HIERVSA•, stemma ovale coronato in cornice. ↑. MIR 174/1, CNI cfr. 1079, Pannuti R. 17a.

Variante ai conii riportati dal CNI con PHILIP con una sola P finale.

Rara, m. Bellissimo 300

595 Mezzo ducato, argento gr. 14,90, ø 34,5 mm. D/ PHILIPP REX•ARAGON•VTRIVSSI, testa nuda e busto corazzato a destra, dietro a sinistra, [GR] / [VP]. Rv: SICILL•[ET] HIERVVSAL, scudo ovale inquartato e coronato. ↑. MIR 171/2, Pannuti R. 15b, Provenienza: a. *Varesi 52, Pavia novembre 2008, n. 740.* Splendido 400

Nota, la legenda ARAGON risulta corretta da ARAONN, e di difficile lettura, per questa ragione abbiamo ommesso il riferimento al CNI.



596



597



598



599



600



601



596 Mezzo ducato 1575, argento gr. 14,91, ø 34,4 mm. D/ PIHILIPP (sic!) D G REX•ARA•VTR•, testa radiata e busto corazzato a destra, dietro, [GR], sotto al busto, •1575 [VP]•. Rv: SICILIAE•HIERVSA•, stemma coronato, di forma ovale, con le armi inquartate in cartella a cartocci. ↙. MIR 174/7, CNI cfr. 1008, Pannuti R. cfr. 19a Splendido 500

Provenienza: a. Varesi 52, Pavia novembre 2008, n. 741.

597 Mezzo ducato 1576, argento gr. 14,90, ø 35,4 mm. D/ PHILIPP•D•G•REX•ARA•VTR•, testa radiata e busto corazzato a destra, dietro, [GR] (appena accennate), sotto al busto, •1576 [VP]•. Rv: SICILIAE•HIERVSA•, stemma coronato, di forma ovale, con le armi inquartate. ↑. MIR 174/9, CNI 1072, Pannuti R. 20. Bellissimo 150

Provenienza: a. Varesi Pavia 16, ottobre 1992, n. 1206.

598 Tari, argento gr. 5,92, ø 27,3 mm. D/ PHILIPP•REX ARAGON•VTRI, busto a testa nuda, volto a destra, con corazza; nel campo a sinistra, [IBR]. Rv: SICIL•ET HIERVSA, stemma coronato, di forma ovale, con le armi inquartate. →. MIR 175, CNI 389, Pannuti R. 24. Splendido 300

Provenienza: a. Varesi Pavia 52, novembre 2008, n. 743.

599 Mezzo carlino, argento gr. 1,36, ø 18,9 mm. D/ ✱ PHILIPP•REX•ARA•VTRI•, testa radiata, a destra; sotto [MAL] [CI]. Rv: ✱SICILIAE•HIERVSA•, due pietre focaie intercalate da fiamme. ↑. MIR 186/5, CNI 1357, Pannuti R. 46c. Splendido 150

Filippo III, Re di Spagna e delle due Sicilie (1598-1621)

Filippo III nato nel 1578 da Filippo II e da Anna d'Austria, succede al padre nel 1598. Sposa, l'anno seguente, Margherita d'Austria nipote dell'Imperatore Massimiliano II. Muore nel 1621 e gli succede il figlio Filippo.

600 Grana 1618, argento gr. 3,59, ø 29,3 mm. D/ PHILIP•III •REX•HI•, busto a testa nuda con lorica e alto collare volto a sinistra; nel campo a destra C/FC; esergo, Ω (simbolo). Rv: SVFFICIT OMNIB, castello a tre torri sulle quali protomi di animali araldici; esergo, 16188 (sic!). ↓. MIR 208/1, CNI 433, Pannuti R. 14.

Variante molto rara con data alterata, Splendido 350

601 da 3 cinque, argento gr. 2,06, ø 18,7 mm. D/ PHIL/III•D•G•R•/HISP•, tra due rami di lauro legati in basso. Rv: PAX ET / VBER TAS, al centro scettro coronato con annodati un ramo di olivo e spighe di grano, in basso a destra sigle C/FC. ↓. MIR 212/1, CNI 433, Pannuti R. 20a. m. Splendido 250



602



603



604



605



Filippo IV, Re di Spagna (1621-1665)

Figlio di Filippo III e di Margherita d'Austria, nato a Madrid nel 1605, succede al padre nel 1621. Sposa in prime nozze Elisabetta di Borbone, figlia di Enrico IV Re di Francia e di Maria de' Medici, e in seconde nozze Maria Anna d'Austria sua nipote e figlia dell'Imperatore Ferdinando III. Nel 1647 perde temporaneamente il dominio del Regno di Napoli, strappatogli dalla rivolta detta di Masaniello, che culmina con la costituzione della Repubblica Napoletana

602 Scudo d'oro 1626, oro gr. 3,34, ø 22,5 mm. D/ PHILIPP•III•HISP•REX, testa giovanile nuda a destra, dietro, M/ C/ C (Michele Cavo maestro di zecca e Antonio Consolo maestro di conio). Rv: SICILIAE ✱ HIERVSAL, scudo coronato, con le armi inquartate in cartella a forma di cuore, ornata a cartocci. ↓. MIR 237/11, CNI 400, Pannuti R. 9.

Rara, eccellente conservazione per il tipo, ben impressa, Splendido 1.500
Provenienza: a. Negrini Raffaele I, Milano dicembre 1994, n. 185.

Carlo II di Borbone Re di Spagna e delle due Sicilie (1674-1700)

Nato nel 1661, dal Re Filippo IV e da Marianna d'Austria, succede al padre nel 1665 a soli quattro anni, sotto la reggenza della madre, che ha fine nel 1674. Sposa nel 1679 Maria Ludovica di Borbone, nipote del Re Luigi XIV di Francia. Muore ancora giovane nel 1700.

603 Ducato da 100 grana 1693, argento gr. 21,84, ø 38,9 mm. D/ CAR•II•D•G•REX• HISP•ET•NEAP•, testa coronata a destra, busto drappeggiato e corazzato, sotto [IM] (Giovanni Montemein). Rv: Il tosone sospeso su nastro annodato, in alto, ai lati del cordone 16 93, sotto, G. I00/ AG (Andrea Giovane, maestro di Zecca) e A (Antonio Ariani, maestro di prova). ↓. MIR 294, CNI 321, Pannuti R. 3, Davenport 4047. q. Fior di conio / m. Splendido 1.000

604 Mezzo ducato 1684, argento gr. 14,17, ø 34,4 mm. D/ •CAROLVS•II•D•G•HISP•ET•VTR•SICIL•REX, busto drappeggiato e corazzato, a destra, con collare del Toson d'oro; sotto, ✱. Rv: •RELIGIONE•ET•GLADIO•1684, la Vittoria a destra seduta su globo terrestre, con un ramo di palma e regge con la destra uno scudo ovale bipartito (Sicilia e Gerusalemme); ai suoi piedi veduta del Mediterraneo; a sinistra, sotto lo scudo, AG/A. ↓. MIR 295/1*, CNI 253, Pannuti R. 5, Pellicer I Brù 1233. Rara, q. Fior di conio 1.200

Provenienza: a. Spink & NAC 52/II, (collezione Catemario), Zurigo ottobre 1994 n. 1220. Classificata q. FDC.
*esemplare illustrato sul MIR Napoli.

605 Mezzo ducato da 50 Grana 1689, argento gr. 12,88, ø 34,8 mm. D/ CAROLVS•II• D G•REX•HISP•, testa coronata, a sinistra AG/A, busto drappeggiato e corazzato, sotto al busto •[IM]• (Giovanni Montemein). Rv: •VTRIVS•SICI• •HIERVS•G•50•, stemma coronato inquartato in cartella da cui pende il collare del Toson d'oro; esergo, •16 89•. ↓. MIR 296*, CNI 295, Pannuti R. 6. *esemplare illustrato sul MIR Napoli. Leggeri strappi di conio, Fior di conio 1.000



606



607



608



609



610



606 Mezzo ducato da 50 Grana 1693, argento gr. 10,93, ø 34,82 mm. D/ •CAR•II•D•G•REX• HISP•ET•NEAP•, testa coronata, busto drappeggiato e corazzato, sotto •[IM]• (Giovanni Montemein). Rv: Il Tosone sospeso su nastro annodato, in alto, ai lati del cordone, 16 93, sotto, G•50/AG (Andrea Giovane, maestro di Zecca) / A (Antonio Ariani, maestro di prova).
 ↓. MIR 297, CNI 324, Pannuti R. 7. q. Fior di conio 800
 Provenienza: a. Spink & NAC 52/II, (collezione Catemario), Zurigo ottobre 1994 n. 1222. Classificata q. FDC.

607 Tari 1684, argento gr. 5,68, ø 26,1 mm. D/ •CAROLVS•II•D•G• HISP•NEAP•REX•, stemma coronato nel collare del Toson d'oro. D/ •HIS•VICI• •ET•REGNO•, globo terrestre sormontato da cornucopia e fascio consolare, a sinistra AG/A, in basso inciso nel globo 1684. ↑. MIR 298/2, CNI 256, Pannuti R. 11. Patina iridescente, q. Fior di conio 250
 Provenienza: a. Nomisma 2, ottobre 1993, n. 665.

608 Tari 1684, argento gr. 5,65, ø 26,7 mm. D/•CAROLVS•II•D•G• HISP•NEAP•REX•, come precedente. Rv: •HIS•VICI• •ET•REGNO•, come precedente; variante nella corona senza perle in cima ai fioroni. ↑. MIR 298/2, CNI 256, Pannuti R. 11.
 Provenienza: Numismatica de Falco Napoli, novembre 1993. q. Fior di conio 250

609 Tari 1684, argento gr. 5,66, ø 25,6 mm. D/ CAROLVS•II•D•G• •HISP•NEAP•REX•, come precedente; in alto testina di moro.. Rv: •HIS•VICI• •ET• REGNO•↑. MIR 298/3, CNI 258, Pannuti R. 11 nota. Molto rara, Splendido 500
 Provenienza: a. Raffaele Negrini 22, Milano, novembre 2005, n. 1102.
 Oltre che per la testina di moro in cimasa, si distingue dal tipo comune per la presenza di due globetti ai lati della corona.

610 Tari 1686, argento gr. 5,69, ø 26,1 mm. D/ •CAROLVS•II•D•G• HISP•NEAP•REX•, come precedente. Rv: •HIS•VICI• •ET•REGNO•, come precedente, in rilievo 1686. ↓. MIR 298/5, CNI 273, Pannuti R. 13. Rara, Fior di conio 250
 Provenienza: a. Raffaele Negrini 22, Milano, novembre 2005, n. 1105.



611



612



613



614



615



616

611 Tari 1688, argento gr. 5,09, ø 25,6 mm. D/ •CAROLVS• •II•DG•REX•HIS•, busto drappeggiato a destra, nel campo a sinistra AG/A; sotto al busto •[IM]• (Giovanni Montemein). Rv: •VTRIVS•SIC• •HIERVS•G•XX•, nel campo stemma coronato inquartato in cartella, in basso 16-88 ↓. MIR 299/1, CNI 280, Pannuti R. 16.

leggeri strappi di conio al rovescio sul valore, m. Splendido 200

Provenienza: Baldwin's & Son, Londra gennaio 2002.

612 Tari 1689, argento gr. 5,11, ø 25,4 mm. D/ •CAROLVS• •II•DG•REX•HIS•, come precedente. Rv: •VTRIVS•SIC• •HIERVS•G•XX•, come precedente, in basso 16 89. ↓. MIR 299/2, CNI 298, Pannuti R. 17.

patina iridescente, q. Fior di conio 300

Provenienza: a. Spink & NAC 52/II, (collezione Catemario), Zurigo ottobre 1994 n. 1226.

613 Carlino 1684, argento gr. 2,81, ø 21,7 mm. D/ •CAROLVS•II•D•G•REX•HISP•[ET]•NÆ, busto a testa nuda, con lunga capigliatura, volto a destra col collare del Toson d'oro; sotto ✱. Rv: MAIESTATE•SECVRVS, in un nastro svolazzante; nel campo, leone accovacciato verso sinistra con testa frontale; a sinistra una base con sigle AG/A sulla quale sono poggiati corona e scettro, esergo, 1684. ↓. MIR 301/2, CNI 260, Pannuti R. 29a.

Fior di conio 250

614 Carlino 1694, argento gr. 4,39, ø 24,2 mm. D/ •CAR•II•D•G•REX• HISP•ET•NEAP•, testa coronata e busto paludato, sotto •IM•. Rv: In ghirlanda, Toson d'oro pendente nel campo, a sinistra AG/A, a destra •, in alto 16 94, sotto G•XX. ↓. MIR 300/3, CNI Pannuti R. 21.

patina iridescente, m. Splendido 150

Provenienza: a. Raffaele Negrini 6, Milano novembre 1997, n. 434.

615 Carlino da 10 Grana 1699, argento gr. 2,14, ø 20,4 mm. D/ •CAR•II•D•G•REX• •HISP•ET• NEAP•, come sopra. Rv: Come sopra, in alto, 16 99. ↓. MIR 303/8, CNI 355, Pannuti R. 46.

Fior di conio 400

Provenienza: a. Raffaele Negrini 31, Milano giugno 2006, n. 1537.

616 8 grana 1689, argento gr. 1,99, ø 20,5 mm. D/ •CAROLVS•II•D•G•REX•HISP•, testa nuda e busto corazzato a destra, con collare del Toson d'oro; nel campo a sinistra AG/A, sotto al busto •[IM]•. Rv: •IN•HOC• SIGNO• VINCES•G•VIII, croce potenziata a giri, accantonata da raggi, in basso, 1689. ↑. MIR 304/1, CNI 304, Pannuti R. 49.

Particolarità in SIGNO la N è sovraimpressa ad una O

graffio sulla guancia, q. Splendido 120



617



618



619



620



Filippo V di Borbone, Duca di Angiò, re di Spagna e delle due Sicilie (1700-1707)

Nato a Versailles nel 1683 da Luigi Delfino di Francia, poi Luigi XV, e da Cristina di Baviera, è chiamato al trono di Spagna per designazione testamentaria di Carlo II. Sposa Maria Gabriella di Savoia, figlia di Vittorio Amedeo II. Perde il Regno di Napoli nel 1707.

617 Tari 1701, argento gr. 4,34, ø 24,2 mm. D/ •PHILIP•V•D•G• •REX•HISP•[ET] •NÆP, busto con lunga capigliatura laureata e corazzato a destra, sotto al troncato •IM•. Rv: •HILARITAS• •VNIVERSA•, in alto, sole raggiante che illumina il globo; nel campo, a destra le sigle AG /A, sotto al globo, 17 01 ↓. MIR 311, CNI 3, Pannuti R. 3. Rara, m. Splendido 500
Sigla A G del Maestro di zecca Andrea Giovane; sigla A del Maestro di prova Francesco Antonio Ariani e sigla I M del Maestro incisore Giovanni Montemein

Carlo Arciduca d'Austria, III Re di Spagna e di Napoli, poi VI Imperatore d'Austria e Re di Napoli (1707-1734)

Nato a Vienna nel 1683 dall'Imperatore Leopoldo e da Eleonora di Baviera Neoburgo, in seguito alla guerra di successione di Spagna, viene proclamato in diverse province Re di Spagna, e introduce il dominio imperiale nel Regno di Napoli. Nel 1711, succedendo al fratello primogenito sul trono Imperiale d'Austria col nome di Carlo VI, è costretto ad abbandonare le sue pretese sulla Spagna, ma conserva il Regno di Napoli, che lascia poi nel 1784.

Primo periodo, Carlo III Re di Spagna e di Napoli (1707-1711)

618 Carlino 1707, argento gr. 2,188, ø 20,01 mm. D/ CAR•III•REX• HISP•ET•NEAP•, testa laureata e busto paludato a destra, sotto, •[IM]•. Rv: FIDE•ET ARMIS•, stemma coronato, in basso 17 07. ↓. MIR 316, CNI 3*, Pannuti R. 2.
Molto rara, q. Fior di conio 1.500
Provenienza: a. Spink & NAC 52/II, (collezione Catemario), Zurigo ottobre 1994 n. 1232. Classificata q. FDC.
*esemplare citato nel CNI. Unica moneta battuta, a Napoli, da Carlo III poi VI d'Asburgo, Questo carlino venne donato al popolo nella consueta cavalcata trionfale fatta in Napoli per l'occupazione del Reame.

Regno di Napoli Carlo d'Asburgo arciduca d'Austria, 1707-1734.

II periodo: imperatore del S.R.I e Re di Napoli (1711-1734)

619 Mezza piastra 1730, argento gr. 12,71, ø 33,8 mm. D/ CAROL VI D:G: ROM:IMPE:, busto corazzato e laureato a destra, a sinistra, nel campo, M•F:/•A•, in basso, •G•G•. Rv: HIERUSAL: UTR: SIC:, stemma grande coronato, caricato dallo scudetto d'Austria. In basso •1730• G:60•. ↓. MIR 319*, CNI 23, Pannuti R. 4. Rarissima, Splendido 2.500
Provenienza: a. Spink & NAC 52/II, (collezione Catemario), Zurigo ottobre 1994 n. 1235 Classificata SPL.
*esemplare illustrato sul MIR Napoli.

620 Mezza piastra 1733, argento gr. 12,67, ø 33,5 mm. D/ CAROL:VI: D:G:ROM:IMP:, busto laureato a destra, nel campo a sinistra, V•M:/•A•; sotto De G:. Rv: HIERUS: UTR:SIC:, stemma grande coronato, caricato dallo scudetto d'Austria. Nel giro, in basso, 1733 G:60. ↓. MIR 321/2*, CNI 48, Pannuti R. 8. Rara, Splendido 1.000
Provenienza: a. Spink & NAC 52/II, (collezione Catemario), Zurigo ottobre 1994 n. 1236. Classificata SPL.
*esemplare illustrato sul MIR Napoli.



621



622



623



624



625



626



621 Mezzo ducato 1716, argento gr. 10,85, ø 32,1 mm. D/ •CAR•VI•D G• •ROM•IMPE•, busto laureato, corazzato e drappeggiato, con collare del Toson d'oro, nel troncato [IM] (Giovanni Montemein, maestro incisore). Rv: •HISP•VTRI• •SICI•REX•, stemma in cornice, coronato in quartato e caricato di scudetto austriaco. In alto, a sinistra, GB/A (Antonio Ariani, maestro di prova); dallo stemma pendente il collare del Toson d'oro, ai lati, 17 16. ↓. MIR 322/1*, CNI 12, Pannuti R. 10.

Provenienza: a. Raffaele Negrini 22, Milano novembre 2005, n. 1114.

Rara, Splendido 800

*esemplare illustrato sul MIR Napoli.

622 Tari 1715, argento gr. 4,37, ø 32,1 mm. D/ •CAR•VI•D G• •ROM•IMPE• busto laureato corazzato e drappeggiato, con collare del Toson d'oro, sotto, •IM• (Giovanni Montemein, maestro incisore). Rv: •HISP•VTRI• •SICI•REX•, stemma in cornice coronato in quartato e caricato di scudetto austriaco. In alto a sinistra MF/A, a destra •, in basso, ai lati 17 15. ↓. MIR 324/1, CNI 8, Pannuti R. 13a.

Rara, meravigliosa patina iridescente, q. Fior di conio 350

Provenienza: a. Cronos 4, Milano maggio 2010, n. 229.

623 Tari 1716, argento gr. 4,37, ø 24,2 mm. D/ •CAROL•ET• E LISAB•IMPP, busti accollati e paludati con l'Imperatore capo laureato e parrucca; nel troncato [IM], sotto •GB•A•. Rv: •PROPAGO•IMPERII•, figura muliebri, con capo piumato si appoggia ad asta e sorregge con la sinistra bambino nudo, ai suoi piedi trofei di armi e bandiere, ai lati, 17 16. ↓. MIR 325, CNI 15, Pannuti R. 17.

Rara, q. Fior di conio 350

Carlo III di Borbone (1734-1759) Re delle due Sicilie

Nato a Madrid nel 1716 da Filippo V Re di Spagna e da Elisabetta Farnese, sposa nel 1737 Maria Amalia figlia di Federico Augusto Re di Polonia. Conquista con le armi il Regno di Napoli e Sicilia, ricevendo dal padre il riconoscimento dello Stato indipendente dalla Spagna. Nel 1759, per la morte del fratello Ferdinando IV, è chiamato a Madrid per succedergli, e assegna il Reame delle Due Sicilie al figlio Ferdinando, di otto anni, con un Consiglio di Reggenza presieduto dal Ministro Bernardo Tanucci.

624 6 Ducati 1750, oro gr. 8,81, ø 27,7 mm. D/ CAR•D•G•UTR• SIC•ET HIER•REX•, busto a destra, sotto DeG•. Rv: HISPAN• INFANS•1750•, nel campo scudo coronato, ai lati M• M•, sotto a destra R•; esergo, D• 6•, al centro onorificenza pendente. Contorno cordonato in rilievo. ↓. MIR 331/1, CNI 60, Pannuti R. 2.

Rara, fondi lucenti e piacevole patina, m. Splendido 1.200

625 6 Ducati 1753, oro gr. 8,80, ø 26,5 mm. D/ CAR•D•G•UTR• SIC•ET HIER•REX•, busto a destra, sotto De G•. Rv: HISPAN• INFANS•1753•, nel campo scudo coronato, ai lati M M, sotto a destra R•, esergo, D• 6•. Contorno cordonato in rilievo. ↓. MIR 331/14, CNI 95, Pannuti R. 5.

Rara, Fior di conio 1.800

626 4 Ducati 1749, oro gr. 5,87, ø 24,4 mm. D/ CAR•D•G•UTR• SIC•ET HIER•REX•, busto a destra, sotto DeG•. Rv: HISPAN• INFANS•1749•, nel campo scudo coronato, ai lati M• M•, sotto a destra R•; esergo D• 4•. Contorno cordonato in rilievo. ↓. MIR 332, CNI 52, Pannuti R. 8.

Rara, fondi lucenti, Splendido 1.200

Provenienza: a. Spink & NAC 52/II, (collezione Catemario), Zurigo ottobre 1994 n. 1247.



628



629



627



627



630



631



632



627 2 Ducati 1753, oro gr. 2,92, ø 20,3 mm. D/ CAR•D•G• UTR•SIC• REX, busto a destra, sotto, De G•. Rv: HISPAN• INFANS•1753(2)•, nel campo, scudo coronato, ai lati M M, sotto a destra R•; in basso, D 2. Contorno cordonato in rilievo. ↓. MIR 33/4, CNI 103, Pannuti R. 19. Molto rara, m. Bellissimo 800

628 Mezza piastra 1734, argento gr. 12,75, ø 33,5 mm. D/ CAR:D:G:REX NEAP: HISP: INFANS•&c•, stemma interzato e coronato entro cartella semplice caricato di scudetto Borbone al centro; ai lati F: B: (Francesco Maria Berio maestro di zecca) a destra in basso, •A• (Francesco Antonio Ariani, maestro di prova), esergo in cartella (G:60•). Rv: DE SOCIO PRINCEPS, Sebeto sdraiato sulla riva del golfo, con il braccio destro poggiato su urna da cui escono le acque del fiume, la sinistra si appoggia ad un remo, sullo sfondo il Vesuvio con pennacchio di fumo, esergo De •G• (Giovanni Casimiro De Gennaro, maestro incisore), al centro 1734. ↑. MIR 338/1, CNI 7, Pannuti R. 33. *fondi lucenti*, q. Fior di conio 1.000
Provenienza: a. Raffaele Negrini 22, Milano, novembre 2005, n. 1119.

629 Mezza piastra 1736, argento gr. 12,63, ø 37,2 mm. D/ CAR:D:G:REX NEAP: HISP: INFANS•&c•, come precedente. Rv: DE SOCIO PRINCEPS, come precedente, al centro 1736. ↑. MIR 338/2, CNI 29, Pannuti R. 35. q. Fior di conio 900

630 Mezza piastra da 60 grana 1753, argento gr. 12,65, ø 35,0 mm. D/ CAR•D•G•UTR• SIC•ET• HIER•REX, busto drappeggiato e corazzato a destra; in basso, De•G•. Rv: HISPANIAR• INFANS•1753•, stemma coronato; ai lati, M M/ R•; in basso, (G•60•). Contorno fogliame in rilievo. ↓. MIR 340/2, CNI 109, Pannuti R. 42. *Provenienza: a. Varesi 52, Pavia novembre 2008, n. 770.* Rara, m. Splendido 1.300

631 Mezzo carlino o 5 grani 1755, argento gr. 1,01, ø 16,4 mm. D/ CAR•D•G•UTR•SIC•REX•, busto paludato a destra, sotto I•A•. Rv: L'Abbondanza seduta volta a destra, tiene una cornucopia nella sinistra e sponde denari con la destra, ai lati, M• M/ R•, esergo 1755•. Contorno foglie in rilievo. ↓. MIR 342/1, CNI 132, Pannuti R. 45a. Rara, q. Fior di conio 200
Provenienza: a. Artemide 2, 21 febbraio 1996, n. 464.
Magnifica conservazione, il 1755 è il primo anno di coniazione ed è il più raro dei 4 (1755, 1756, 1758, 1759)

632 Mezzo carlino o 5 grani 1756, argento gr. 1,02, ø 16,5 mm. D/ CAR•D•G•UTR•SIC•REX•, come precedente. Rv: Come precedente, esergo 1756. Contorno foglie in rilievo. ↓. MIR 342/2, CNI 134, Pannuti R. 46 q. Splendido 80



633



634



634bis



635



636



Ferdinando IV di Borbone (1759-1816) I° periodo (1759-1795)

Terzo figlio di Carlo III e di Maria Amalia di Polonia, nato a Napoli nel 1751, sale al trono di Napoli nell'età di otto anni per designazione del padre, che si allontana per cingere la corona di Spagna. È assistito durante la sua minore età da un Consiglio di Reggenza presieduto dal Ministro Bernardo Tanucci. Sposa nel 1768 Maria Carolina Arciduchessa d'Austria. Il regno di Ferdinando IV viene interrotto nel 1799 dalla Repubblica Napolitana e nel 1806-1815 dalla occupazione francese. Muore nel 1825 e gli succede il figlio Francesco.

633 6 Ducati 1759, oro gr. 8,82, ø 28,3 mm. D/ FERDINAND•IV•D•G•SICILIAR•ET HIER•REX•, busto a destra, piccolo, giovanile paludato con capelli raccolti sulle spalle, senza sigle sotto al busto. Rv: HISPANIAR• INFANS•1759•, nel campo scudo coronato, ai lati C• C•, a sinistra R•, sotto D• 6•. Contorno cordonato in rilievo ↓. MIR 349, CNI 1, Pannuti R. 1.
Molto rara, Splendido 1.900

634 6 Ducati 1759, oro gr. 8,83, ø 28,3 mm. D/ FERDINAND•IV•D•G•SICILIAR•ET HIER•REX•, busto giovanile paludato con capelli raccolti sulle spalle a destra, senza sigle sotto al busto. Rv: HISPANIAR• INFANS 1759, nel campo scudo coronato, ai lati C C, a sinistra R•, sotto D 6. Contorno cordonato in rilievo ↓. MIR 350, CNI cfr., Pannuti R. 2.
Molto rara, Splendido 1.900

634bis 6 Ducati 1760, oro gr. 8,82, ø 26,6 mm. D/ FERDINAND•IV•D•G•SICILIAR•ET HIER•REX•, busto a destra, giovanile, paludato, senza sigle sotto al busto. Rv: HISPANIAR• INFANS•1760, nel campo scudo coronato, ai lati C• C•, a sinistra R, sotto D 6. Contorno cordonato in rilievo ↓. MIR 351, CNI manca, Pannuti R. 3.
Provenienza: a. NAC 26, Zurigo giugno 2003, n. 2622. Rarissima, Splendido 1.700

635 6 Ducati 1760, oro gr. 8,81, ø 26,4 mm. D/ FERDINAND•IV•D•G•SICILIAR•ET HIER•REX•, busto giovanile paludato con capelli raccolti sulle spalle a destra, I•A• sotto al busto. Rv: HISPANIAR• INFANS•1760•, nel campo scudo coronato, ai lati C• C•, a sinistra R•, sotto D• 6•. Contorno cordonato in rilievo ↓. MIR 351/1*, CNI 3, Pannuti R. 3a.
Molto rara, conservazione eccezionale, Fior di conio 2.000
Provenienza: a. Semenzato 5, Milano marzo 1988, n. 419.

*esemplare illustrato sul MIR. Pannuti fa riferimento alla collezione Scacchi n.1643. Incisore Ignazio Aveta.

636 6 Ducati 1762, oro gr. 8,83, ø 26,2 mm. D/ FERDINAND•IV•D•G•SICILIAR•ET HIER•REX•, busto giovanile paludato con capelli raccolti sulle spalle a destra, I•A• sotto al busto. Rv: HISPANIAR• INFANS• 1762/1•, nel campo scudo coronato, ai lati C• C•, a sinistra R•, sotto D• 6•. Contorno cordonato in rilievo ↓. MIR 352/2, CNI 14, Pannuti R. 5.
Cifra finale della data sovrapposta a precedente 1762/1 Rara, q. Fior di conio 1.000



637



638



639



640



641



642



637 6 Ducati 1762, oro gr. 8,81, ø 26,3 mm. D/ FERDINAND•IV•D•G•SICILIAR•ET HIER•REX• busto a destra, giovanile e paludato con capelli raccolti sulle spalle a destra, [IA•] sotto al busto. Rv: HISPANIAR• INFANS•1762•, nel campo scudo coronato, ai lati C• C•, a sinistra R, sotto D• 6•. Contorno cordonato in rilievo ↓. MIR 352/3, CNI 15, Pannuti R. 5a.

Rara, q. Splendido 600

638 6 Ducati 1763, oro gr. 8,81, ø 26,3 mm. D/ FERDINAND•IV•D•G•SICILIAR•ET HIER•REX• busto giovanile paludato con capelli raccolti sulle spalle a destra, I•A• sotto al busto. Rv: HISPANIAR• INFANS•1763•, nel campo scudo coronato, ai lati C-C, a sinistra R, sotto D 6. Contorno cordonato in rilievo ↓. MIR 352/4, CNI 23, Pannuti R. 6.

Provenienza: a. UBS 53, Basilea gennaio 2002, n. 1535,

Fondi brillanti, q. Fior di conio 1.000

639 6 Ducati 1763, oro gr. 8,79, ø 26,4 mm. D/ FERDINAND•IV•D•G•SICILIAR•ET HIER•REX• busto giovanile a destra, paludato, con capelli raccolti sulle spalle, [IA•] sotto al busto. Rv: HISPANIAR• INFANS•1763, nel campo scudo coronato, ai lati C• C•, a sinistra R, sotto D 6. Contorno cordonato in rilievo ↓. MIR 352/5, CNI 24, Pannuti R. 6a.

Rara, Splendido 650

640 6 Ducati 1764, oro gr. 8,77, ø 26,4 mm. D/ FERDINAND•IV•D•G•SICILIAR•ET HIER•REX• busto giovanile paludato con capelli raccolti sulle spalle a destra, [IA] sotto al busto. Rv: HISPANIAR• INFANS•1764, nel campo scudo coronato, ai lati C C, a sinistra in basso, R, sotto D• 6•. Contorno cordonato in rilievo ↓. MIR 352/7, CNI 30, Pannuti R. 7.

Provenienza: a. N.A.C. Milano 50, collezione Filippo Patti n. 312, aprile 2010. Molto rara, q. Splendido 600

Assai più rara di quanto comunemente riportato nei cataloghi. Incisore Ignazio Aveta

641 6 Ducati 1765, oro gr. 8,82, ø 27,1 mm. D/ FERDINAND•IV•D•G•SICILIAR•ET HIER•REX•, busto giovanile paludato con capelli raccolti sulle spalle a destra, DeG• sotto al busto. Rv: HISPANIAR• INFANS•1765•, nel campo scudo coronato, ai lati C C, a sinistra R, sotto D 6. Contorno cordonato in rilievo ↓. MIR 352/11, CNI 34 var, Pannuti R. 8.

Rara, metallo brillante e lievi sbavature, q. Fior di conio 1.000

642 6 Ducati 1765, Napoli, oro gr. 8,80, ø 26,3 mm. D/ FERDINAND•IV•D•G•SICILIAR• ET HIER•REX, busto giovanile paludato con capelli raccolti sulle spalle a destra, G• sotto al busto. Rv: HISPANIAR• INFANS•1765/4, nel campo scudo coronato, ai lati C C, a sinistra R, sotto D 6. Contorno cordonato in rilievo ↓. MIR 352/10, CNI 34 var, Pannuti R. 12.

Variante al CNI che ha 7 tipi ma nessuno con HISPANIAR•; data corretta 1765/4. Rara, q. Splendido 500



643



644



645



646



647



648



643 6 Ducati 1766, oro gr. 8,80, ø 26,5 mm. D/ FERDINAND•IV•D•G•SICILIAR•ET HIER•REX•, busto giovanile paludato con capelli raccolti sulle spalle a destra, DeG• sotto al busto. Rv: HISPANIAR• INFANS•1766•, nel campo scudo coronato, ai lati C C, a sinistra R, sotto D 6. Contorno cordonato in rilievo ↓. MIR 352/13, CNI 42, Pannuti R. 9a.

Rara, leggeri strappi di conio al diritto, di tutta bellezza Fior di conio 700

644 6 Ducati 1767, oro gr. 8,81, ø 26,4 mm. D/ FERDINAND•IV•D•G•SICILIAR•ET HIER•REX•, busto giovanile paludato con capelli raccolti sulle spalle a destra, DeG• sotto al busto. Rv: HISPANIAR• INFANS• 1767•, nel campo scudo coronato, ai lati C C, a sinistra R, sotto D 6. Contorno cordonato in rilievo ↓. MIR 352/14, CNI 45, Pannuti R. 10.

usuali leggeri graffi di coniazione, Splendido 450

645 6 Ducati 1768, oro gr. 8,82, ø 25,7 mm. D/ FERDINAND•IV•D•G•SICILIAR•ET HIER•REX•, busto giovanile paludato con capelli raccolti sulle spalle a destra, DeG• sotto al busto. Rv: HISPANIAR• INFANS•1768•, nel campo scudo coronato, ai lati C C, a sinistra R, sotto D 6. Contorno cordonato in rilievo ↓. MIR 352/15, CNI cfr. 50, Pannuti R. 11.

Provenienza: a. Varesi 43, Pavia aprile 2004, n. 343.

m. Splendido 700

Variante al CNI 50 con FERDINAND e non FERDINAN, e senza punto dopo ET

646 6 Ducati 1768, oro gr. 8,85, ø 26,5 mm. D/ FERDINAN•IV•D•G•SICILIAR•ET•HIER•REX, busto transitorio semi adulto a destra con folta capigliatura. Rv: HISPANIAR• INFANS, nel campo scudo ovale coronato, tra due rami di palma e alloro; ai lati C• C/R, in basso D• 6•, esergo 17 68. Contorno cordonato in rilievo. ↓. MIR 354, CNI 52, Pannuti R. 13.

Rara, graffietto nel campo al Dr., m. Splendido 600

647 6 Ducati 1768, oro gr. 8,85, ø 26,1 mm. D/ FERDINAN•IV•D•G• SICIL•ET•HIER•REX, busto adulto a destra, sotto al busto •B•P• (Benedetto Perger, incisore). Rv: HISPANIAR (Sic!) IIFANS, stemma ovale coronato, tra due rami di palma e alloro; ai lati C• C/R, in basso, D• 6•; esergo, 17 68. Contorno cordonato in rilievo. ↓. MIR 356, CNI 56, Pannuti R. 15.

Rara, leggeri strappi, m. Splendido 700

Provenienza: a. Artemide 2, n. 468, febbraio 1996.

648 6 Ducati 1768, oro gr. 8,84, ø 26,2 mm. D/ FERDINAN•IV•D•G• SICIL•ET•HIER•REX, busto adulto paludato con coroncine nel manto e capelli raccolti sulle spalle a destra, sotto •B•P•. Rv: HISPANIAR• IIFANS, nel campo scudo coronato tra due rami di palma e alloro, ai lati C• C•, a sinistra in alto R• e sotto D• 6•; esergo 17 68. Contorno cordonato in rilievo ↓. MIR 356/1, CNI manca, Pannuti R. 15/2.

Molto rara, m. Bellissimo 500



649



650



651



652



653



654



649 6 Ducati 1769, Napoli, oro gr. 8,85, ø 25,9 mm. D/ FERDIIIV•D•G•SICIL•ET•HIER•REX, busto adulto paludato e capelli raccolti sulle spalle a destra, sotto •B•P•. Rv: HISPANIIAR IIFAIIS, nel campo scudo coronato tra rami di palma e alloro, ai lati C C, a sinistra in alto R e sotto D• 6; esergo 17 69. Contorno cordonato in rilievo ↓. MIR 356/2, CNI 69, Pannuti R. 16.
Rara, Fior di conio 1.000

650 6 Ducati 1770, Napoli, oro gr. 8,81, ø 25,91 mm. D/ FERDII•IV•D•G•SICIL•ET•HIER•REX, busto adulto paludato e capelli raccolti sulle spalle a destra, sotto •B•P•. Rv: HISPANIIAR• IIFAIIS•1770, nel campo scudo coronato con onorificenze tra rami di palma e alloro, ai lati C C, a sinistra in alto R e sotto D 6, Contorno cordonato in rilievo. ↓. MIR 357/1, CNI 77, Pannuti R. 18.
Rara, q. Splendido 450

651 6 Ducati 1771, Napoli, oro gr. 8,84, ø 26,25 mm. D/ FERDII•IV•D•G•SICIL•ET•HIER•REX, busto adulto paludato e capelli raccolti sulle spalle a destra, sotto •B•P•. Rv: HISPANIIAR IIFAIIS 1771, nel campo scudo coronato con onorificenze tra rami di palma e alloro, ai lati C C, a sinistra in alto R e sotto D 6. Contorno cordonato in rilievo. ↓. MIR 357/2, CNI 83, Pannuti R. 19.
q. Splendido 500

652 6 Ducati 1772, Napoli, oro gr. 8,84, ø 27,1 mm. D/ FERDII•IV•D•G•SICILIAR•ET•HIE•REX busto a destra con folta capigliatura, sotto •B•P•. Rv: HISPANIIAR• IIFAIIS 1772, nel campo stemma coronato tra rami di palma e di alloro, con onorificenze pendenti, ai lati C C/ R, in basso D 6. Contorno cordonato in rilievo. ↓. MIR 357/3, CNI 87, Pannuti R. 20.
Rara, q. Splendido 450

653 6 Ducati 1773, Napoli, oro gr. 8,81, ø 27,2 mm. D/ FERDII•IV•D•G•SICILIAR•ET•HIER•REX busto a destra con folta capigliatura, sotto •B•P•. Rv: HISPANIIAR: IIFAIIS 1773, nel campo stemma coronato tra rami di palma e di alloro, con onorificenze pendenti, ai lati C C/ R, in basso D• 6. Contorno cordonato in rilievo ↓. MIR 357/4, CNI 94, Pannuti R. 21.
Rara, splendida patina rossiccia Splendido 600

Provenienza: a. Bank Leu e Munzen und Medaillen (collezione Spahr), Zurigo marzo 1987, n. 368.

654 6 Ducati 1774, Napoli, oro gr. 8,798, ø 27,01 mm. D/ FERDII•IV•D•G•SICILIAR•ET•HIE•REX, busto a destra con folta capigliatura, sotto •B•P•. Rv: HISPANIIAR IIFAIIS 1774, nel campo stemma coronato tra rami di palma e di alloro, con onorificenze pendenti, ai lati C- C/ R, in basso D – 6. Contorno cordonato in rilievo ↓. MIR 357/5, CNI cfr. 95, Pannuti R. 22. Variante al CNI con HISPANIIAR senza punto.
q. Splendido 500



655



656



657



658



659



660



655 6 Ducati 1776, Napoli, oro gr. 8,83, ø 26,7 mm. D/ FERDIN•IV•D•G•SICILIAR•ET HIER•REX, busto a destra con folta capigliatura, sotto •B•P•. Rv: HISPANIAR• INFANS 1776, nel campo stemma coronato tra rami di palma e di alloro, con onorificenze pendenti, ai lati C C/ C, in basso D 6. Contorno cordonato in rilievo ↓. MIR 357/7, CNI 102, Pannuti R. 24.

Rara, patina rossiccia e fondi speculari, m. Splendido 750

Provenienza: a. N.A.C. 26, Zurigo giugno 2003, n. 2625.

656 6 Ducati 1777, Napoli, oro gr. 8,82, ø 27,4 mm. D/ FERDIN•IV D•G• SICILIAR•ET HIER•REX, busto adulto paludato e capelli raccolti sulle spalle a destra, sotto •B•P•. Rv: HISPANIAR• INFANS 1777, stemma coronato tra ramo di palma e di alloro, con onorificenze pendenti. Ai lati C C/ C, in basso D 6. Contorno cordonato in rilievo ↓. MIR 356/8, CNI 105, Pannuti R. 25.

Rara, q. Splendido 600

657 6 Ducati 1778, Napoli, oro gr. 8,82, ø 27,2 mm. D/ FERDIN•IV D•G•SICILIAR•ET•HIER•REX busto a destra con folta capigliatura, in basso •B•P•. Rv: HISPANIAR• INFANS 1778, stemma coronato tra ramo di palma e di alloro, con onorificenze pendenti. Ai lati C C/ C, in basso D 6. Contorno cordonato in rilievo ↓. MIR 357/9, CNI 110, Pannuti R. 26.

Rara, Bellissimo 400

658 6 Ducati 1783, Napoli, oro gr. 8,77, ø 27,6 mm. D/ FERDINAN•IV•D•G•SICILIARVM•ET•IE REX busto corazzato a destra con folta capigliatura, sotto •B•P•. Rv: HISPANIAR INFANS 1783, nel campo, stemma coronato tra rami di palma e di alloro, con onorificenze pendenti, ai lati C C/ C, in basso, D 6. Contorno cordonato in rilievo ↓. MIR 358, CNI 116, Pannuti R. 28.

Rarissima, m. Bellissimo 2.000

Provenienza: a. Bank Leu e Munzen und Medaillen (collezione Spahr), Zurigo marzo 1987, n. 372.

Per esteso SICILIARVM unica coniazione il 1783, infatti 1784 e 1785 riporta SICILIAR

659 6 Ducati 1785, Napoli, oro gr. 8,787, ø 28,2 mm. D/ FERDINAN•IV•D•G•SICILIAR•ET HIER REX busto corazzato a destra con folta capigliatura, sotto B•P•. Rv: HISPANIAR INFANS 1785, nel campo stemma coronato tra rami di palma e di alloro, con onorificenze pendenti, ai lati C C/ C, in basso, D 6. Contorno cordonato in rilievo ↓. MIR 358/2, CNI 123, Pannuti R. 30

Rarissima, m. Bellissimo 3.000

660 4 Ducati 1761, Napoli, oro gr. 5,88, ø 24,3 mm. D/ FERDINAND•IV•D•G•SICILIAR•ET HIER•REX•, busto giovanile paludato con capelli raccolti sulle spalle a destra, in basso [I•A]. Rv: HISPANIAR• INFANS• 1761•, stemma coronato, ai lati C• C•, a sinistra R•, sotto D 4. Contorno cordonato in rilievo ↓. MIR 359/1, CNI 13, Pannuti R. 32.

Provenienza: a. Semenzato 5, Milano marzo 1988, n. 420.

Molto rara, q. Fior di conio 1.500

Le sigle IA in nesso sono per Ignazio Aveta, maestro incisore. Al rovescio C C R per Cesare Coppola, maestro di zecca e Giovanni Russo, maestro di prova.



661



662



663



664



665



666



661 4 Ducati 1763, Napoli, oro gr. 5,87, ø 25,1 mm. D/ FERDINAND•IV•D•G•SICILIAR•ET HIER•REX• busto giovanile paludato con capelli raccolti sulle spalle a destra, in basso [I•A•]. Rv: HISPANIAR• INFANS•1763/2, stemma coronato, ai lati C• C•, a sinistra R, sotto D•4•. Contorno cordonato in rilievo ↓. MIR 360/1, CNI 26, Pannuti R. 34a.
Ultima cifra della data ribattuta. Rara, fondi lucenti e patinati, m. Splendido 1.500

662 4 Ducati 1767, Napoli, oro gr. 5,88, ø 23,9 mm. D/ FERDINAND•IV•D•G•SICILIAR•ET HIER•REX•, busto giovanile paludato con capelli raccolti sulle spalle a destra, in basso DeG•. Rv: HISPANIAR• INFANS•1767•, stemma coronato, ai lati C C, a sinistra R, sotto D 4 Contorno cordonato in rilievo ↓. MIR 360/4, CNI 46, Pannuti R. 36.
Rara, diffusi strappi di conio, q. Splendido 700

663 4 Ducati 1769, Napoli, oro gr. 5,91, ø 24,2 mm. D/ FERDINAND•IV•D•G• SICIL•ET•HIER•REX, busto adulto paludato con manto e capelli raccolti sulle spalle a destra, sotto P. Rv: HISPANIAR INFANS, stemma coronato con onorificenze, ai lati C C, a sinistra R, e sotto D• 4•; esergo, 17 69. Contorno cordonato in rilievo ↓. MIR 361, CNI 73, Pannuti R. 38.
Rara, conservazione eccezionale per il tipo m. Splendido 1.200
Provenienza: a. Semenzato 5, Milano marzo 1988, n. 421.

664 4 Ducati 1770, Napoli, oro gr. 5,89, ø 24,9 mm. D/ FER•IV•D•G•SICIL•ET•HIER•REX, busto adulto paludato con manto e capelli raccolti sulle spalle a destra, sotto •P•. Rv: HISPANIAR INFANS, stemma coronato con onorificenze, ai lati C C, a destra R, e sotto D 4; esergo 1770. Contorno cordonato in rilievo ↓. MIR 361/1, CNI 78, Pannuti R. 39.
Molto rara, metallo lucente, Splendido 1.300

665 4 Ducati 1776, Napoli, oro gr. 5,85, ø 23,9 mm. D/ FERDIN•IV•D•G•SICILIAR•ET HIER•REX, busto a destra con folta capigliatura, sotto •B•P•. Rv: HISPANIAR• INFANS 1776, stemma coronato, con onorificenze pendenti, ai lati C• C•, in basso D•4•. Contorno cordonato in rilievo ↓. MIR 362, CNI 103, Pannuti R. 42.
Si tratta del 4 ducati più raro di tutta la serie, Rarissima, Bellissimo 1.500
Provenienza: Numismatica de Falco Napoli, febbraio 2003.

666 2 Ducati 1762, Napoli, oro gr. 2,93, ø 30,9 mm. D/ FERDINAND IV•D•G•SICILIAR•ET HIER•REX•, busto giovanile paludato a destra, sotto, I•A•. Rv: HISPANIAR INFANS•1762, nel campo scudo coronato, ai lati C C•, a sinistra R, sotto D 2. Contorno cordonato in rilievo ↓. MIR 363, CNI 20, Pannuti R. 43.
Molto rara, Splendido 1.500
Provenienza: Numismatica de Falco Napoli, febbraio 2003.



667 2 Ducati 1771, Napoli, oro gr. 2,92, ø 19,7 mm. D/ FERDIN•IV•D•G•SICILIAR•ET•HIER•REX, busto adulto corazzato, a destra, sotto P•. Rv: HISPANIAR – IIFAIS 1771, stemma coronato con onorificenze, ai lati C C/ a sinistra R, esergo D• 2•. Contorno cordonato in rilievo ↓. MIR 364, CNI 85 var, Pannuti R. 44.

Molto rara, leggera schiacciatura di conio, Bellissimo 700

668 Mezza piastra da 60 grana 1792, Napoli, argento gr. 13,62, ø 31,3 mm. D/ FERDINAN•IV•D•G• SICILIAR ET HIE REX, busto corazzato a destra, sotto al alla spalla P• (Perger, incisore). Rv: HISPANIAR INFANS 1792, stemma con 12 gigli sormontato da corona cui pendono due festoni di foglie; ai lati A• P•, in alto a sinistra M•; in basso, sotto lo stemma, tra rami di ulivo e palma, G• 60. Contorno treccia in rilievo. ↓. MIR 378/1*, CNI cfr. 215, Pannuti R. 71.

Provenienza: a. Cronos 3, Milano aprile 2009, n. 354

Molto rara, m. Splendido 800

*questo esemplare illustrato su MIR. Varietà molto rara con l'orecchio del sovrano non coperto dai capelli e HIE al posto di HIER Nel Pannuti-Riccio cita collezione privata per la variante.

669 Mezza piastra da 60 grana 1792, Napoli, argento gr. 13,63, ø 31,7 mm. D/ FERDINAN•IV•D•G• SICILIAR•ET HIE•REX, busto corazzato a destra, sotto al alla spalla P• (Perger, incisore). Rv: HISPANIAR INFANS 1792, stemma con 8 gigli sormontato da corona cui pendono due festoni di foglie; ai lati A• P•, in alto a sinistra M•; in basso, sotto lo stemma, tra rami di ulivo e palma, G• 60. Contorno treccia in rilievo ↓. MIR 379, CNI 215, Pannuti R. 72.

Rara, m. Splendido 800

670 Mezza piastra da 60 grana 1794, Napoli, argento gr. 13,68, ø 31,3 mm. D/ FERDINAN•IV•D•G• SICILIAR ET HIE REX, busto corazzato a destra, sotto P• (Perger, incisore). Rv: HISPANIAR INFANS 1794, stemma con 10 gigli sormontato da corona cui pendono due festoni di foglie; ai lati A• P•, in alto a sinistra M•; in basso, sotto lo stemma, tra rami di ulivo e palma, G• 60. Contorno treccia in rilievo ↓. MIR 379/2, CNI 235, Pannuti R. 74.

Splendido 400

671 Medaglia del peso di un carlino 1768, Napoli, argento gr. 1,99, ø 21,2 mm. D/ M•CAR•A•FERD•IV• •UTR• SICI•RE•NUP, busto di Carolina d'Austria a destra. Rv: FORTIVS ALTERNIS NEXIBUS, genio alato con torcia a sinistra lega gli stemmi di Austria e Napoli con un nastro al cui capo vi è un putto che lo tende; esergo NUPT• CEL•VIN•PROCV•/ FERD•A•A•7:APR•/ 1768. MIR -, CNI -, Pannuti R. -.

Splendido 100

Celebrativa del matrimonio.



672



673



674



675



676



678



SICILIA

672 **Regno di Sicilia Filippo IV di Spagna (1621-1665).** 5 Tari 1610, Messina, argento gr. 15,79, ø 34,1 mm. D/ ✠ PHILIPPVS•III•DEI•GRATIA, busto corazzato e drappeggiato a sinistra con colletto alla spagnola. Rv: SICILIAE•ET•HIERVSA•REX•1610, croce fiorata e coronata; sotto, ai lati, D•C• (Maestro di zecca: Decio Cirino). ↑. MIR 344/1, Spahr 9. Splendido 350

673 4 tari 1648, Messina, argento gr. 10,40, ø 28,5 mm. D/ PHILIPP IIII D G busto con gorgiera volto a destra, sotto °°° (4 tari). Rv: REX SICILIAE 1648 aquila coronata volta a sinistra con ali spiegate; ai lati, IP MP. ↑. MIR 355/20, Spahr 22. Splendido 200

Zecca di Palermo

674 **Regno di Sicilia Filippo V di Borbone (1701-1713).** 4 Tari 1708, argento gr. 10,25, ø 30,5 mm. D/ •PHILIPPUS•V•DEI•GRATIA•, busto corazzato con collare del Toson d'oro pendente a destra, veste parruccone. In basso all'attaccatura della spalla, JOR (incisore Giovanni Ortodecio). Rv: *REX* *SICILIAE* *1708*, nel campo aquila ad ali spiegate frontale con la testa volta a sinistra e sormontata da corona, ai lati DD/S (zecchiere Don Domenico Saraco), in basso ai lati della coda due fiori ↓. MIR 502/1, Spahr 4. Molto rara, Splendido 1.800

675 **Carlo VI Imperatore (1711-1740) III come Re di Sicilia (1720-1734).** Oncia 1734, oro gr. 4,42, ø 21,7 mm. D/ •CAROL•III•D•G•SIC•REX•, testa laureata a destra, in basso, VNCIA. Rv: •RESVRGIT•, fenice spiegata su fiamme larghe, con testa volta a sinistra, sotto a sole raggiante, in basso, 1734. Contorno cordonato ↓. MIR 514/2, Spahr 52. Provenienza: Crippa Numismatica Milano L I-2002 n. 642, dicembre 2001. VI Rara, q. Fior di conio 700

676 Oncia 1734, oro gr. 4,43, ø 22,3 mm. D/ •CAROL•III•D•G•SIC•REX•, come sopra. Rv: •RESVRGIT•, come sopra, in basso 1734 (4 capovolto). Contorno cordonato ↓. MIR 514/2, Spahr cfr. 52. Rara, m. Splendido 600 Provenienza: a. Artemide 4, n. 449, dicembre 2001.

677 6 Tari 1730, argento gr. 14,65, ø 34,3 mm. D/ CAROLVS•III•DEI•GRATIA busto a destra, laureato e paludato, nastro svolazzante dietro al capo; sotto C•P•. Rv: •REX• SICILIAE ET•HIER •1730•, aquila coronata con scudo absburgico sul petto caricata su croce ornata con bracci sormontati da corone fogliate, ai lati, in basso S M (Simone Maurigi). Contorno foglie di lauro in rilievo ↓. MIR 519/1, Spahr 30.

Rara variante senza punto al diritto dopo GRATIA, Molto rara, Fior di conio 2.000 Provenienza: Angelo Bazzoni Aosta, gennaio 2007.



678



679



680



681



682



683



678 6 Tari 1731, argento gr. 14,51, ø 34,0 mm. D/ •CAROLVS•III• DEI•GRATIA•, come precedente. Rv: •REX• SICILIAE ET•HIER •1731•, come precedente. Contorno foglie in rilievo ↓. MIR 519/2, Spahr 32.

Molto rara, Splendido 1.000

Provenienza: a. N.A.C. 57, collezione Filippo Patti, Milano dicembre 2010, n. 609.

679 6 Tari 1732, argento gr. 14,72, ø 34,6 mm. D/ •CAROL• •III•D•G•, testa laureata a destra, sotto al collo C•P• (zecchiere). Rv: •REX• •SIC• •ET• •HIE•, aquila coronata ad ali spiegate e caricata al centro di scudetto Asburgo, testa volta a sinistra, ai lati, sotto gli artigli S M (Simone Maurigi, zecchiere); esergo, 1732. Contorno foglie in rilievo. ↓. MIR 520/1, Spahr 56. *Provenienza: a. Cronos 4, Milano maggio 2010, n. 229.*

Rara, Splendido 1.300

680 4 Tari 1731, argento gr. 9,61, ø 24,9 mm. D/ •CAROLVS•III •DEI•GRATIA, busto a destra, laureato e corazzato, nastro svolazzante dietro al capo. Rv: •REX •SICILIAE ET•HIER •1730•, aquila coronata con scudo absburgico sul petto caricata, ai lati, in basso S M (Simone Maurigi). Contorno foglie in rilievo ↓. MIR 523, Spahr 34.

Molto rara, Splendido 700

681 4 Tari 1732, argento gr. 9,83, ø 30,9 mm. D/ •CAROL• •III•D•G•, testa laureata a destra, sotto al collo C•P• (zecchiere). Rv: •REX• SIC•ET •HIE•, aquila coronata, volta sinistra, spiegata e caricata al centro di scudetto, ai lati S M (Simone Maurigi, zecchiere); esergo, 1732. Contorno foglie in rilievo ↓. MIR 525/1, Spahr 58.

Rara, modeste eccedenze di metallo, m. Splendido 900

682 3 tari 1733, argento gr. 7,38, ø 27,6 mm. D/ •CAROL• •III•D•G•, testa laureata a destra; sotto, C•P•. Rv: •REX• •SIC• •ET• •HIER•, croce ornata, con bracci sormontati da corone, caricata di aquila con scudo austriaco sul petto; ai lati, in basso, S M; sotto, 1733. Contorno ornato in rilievo ↓. MIR 530/2, Spahr 61.

Splendido 450

Provenienza: ex a. N.A.C. 53, Milano, 7 novembre 2009, n. 162.

683 2 Tari 1732, argento gr. 5,06, ø 24,2 mm. D/ •CAROL• •III•D•G•, testa laureata a destra, in basso C•P• (zecchiere). Rv: •REX• SIC•ET •HIE•, aquila coronata ad ali spiegate e caricata al centro di scudetto, la testa volta a sinistra, ai lati sotto gli artigli S M (Simone Maurigi, zecchiere), esergo 1732. Contorno fogliette ↓. MIR 534/1, Spahr 62.

Rara, fondi con brillantezza di conio, m. Splendido 300



684



685



686



687



688



689



684 2 Tari 1734, argento gr. 4,82, ø 24,0 mm. D/ CAROL • III • D • G •, testa laureata a destra, in basso C • P • (zecchiere). Rv: •REX • SIC ET • HIE •, aquila coronata ad ali spiegate e caricata al centro di scudetto, la testa volta a sinistra, ai lati sotto gli artigli S M (Simone Maurigi, zecchiere); esergo, 1734. Contorno fogliette ↓. MIR 534/3, Spahr 64.

Millesimo di grande rarità, Molto rara, Bellissimo 350

685 Tari 1733, argento gr. 2,47, ø 19,4 mm. D/ CAROL • III • D • G •, testa laureata a destra; in basso, C • P •. Rv: •REX • SI ET • HI •, aquila spiegata, coronata, caricata di scudo austriaco; ai lati, in basso, S M; (Simone Maurigi zecchiere), sotto, •1733•. Contorno ornato ↓. MIR 538/3, Spahr 67 m. Splendido 280

686 **Carlo di Borbone (1734-1759) Emissione anteriore e per all'incoronazione (1734-1735).** Oncia 1734, oro gr. 4,39, ø 22,4 mm. D/ CAROL • BORBO • III • D • G • SIC • REX •, testa nuda a destra, busto paludato. Rv: •RESVRGIT • in doppio cerchio lineare fenice volta a sinistra, spiegata su fiamme, sotto a sole raggiante, in basso, 1734. Contorno cordonato ↓. MIR 547/1, Spahr 1. Provenienza: *Crippa Numismatica Milano L I-2002, n. 643.* Rara, q. Splendido 400

687 Oncia 1734, oro gr. 4,41, ø 22,4 mm. D/ CAROL • BORBO • III • D • G • SIC • REX •, come sopra. Rv: •RESVRGIT •, come sopra. Contorno cordonato ↓. MIR 547/1, Spahr cfr. 1. Rara, m. Splendido 700

688 Oncia per incoronazione 1735, oro gr. 4,38, ø 22,0 mm. D/ CAROLVS • D • G • SIC • REX • HISP • INF •, busto alto laureato a destra. Rv: RESV RGIT, fenice volta a destra, che sorge dalle fiamme con ali spiegate, sotto raggi di sole sorridente. In basso, ai lati, 17 35. Contorno cordonato ↓. MIR 552, Spahr 9. Molto rara, q. Splendido 2.500

689 6 Tari per incoronazione 1735, argento gr. 13,59, ø 33,4 mm. D/ CAROLVS • D • G • SIC • ET • HIER • REX • HIS • INF •, busto a destra togato e corazzato. Rv: FAUSTO CORONA TIONIS ANNO, croce greca con le estremità sormontate da corona, accantonate da gigli, ai lati F N (Francesco Notarbartolo, maestro di zecca), sotto •1735•. Contorno foglie in rilievo ↓. MIR 554, Spahr 17. Rara, m. Splendido 800



690



691



692



693



694



695



696



690 6 Tari per incoronazione 1735, argento gr. 13,72, ø 33,4 mm. D/ CAROLVS•D•G•SIC•ET•HJER•REX• HJS•JNF, come precedente. Rv: FAUSTO CORONATIONIS ANNO, come precedente. Contorno foglie in rilievo ↓. MIR cfr. 554, Spahr cfr. 17. *Provenienza: a. Varesi 57, Pavia 12 novembre 2010, n. 795. Variante Molto rara, Splendido 700*
Variante inedita allo Spahr, con l'utilizzo del punzone "J" in luogo di I ed al rovescio le "A" in virtù delle A.

691 4 Tari per incoronazione 1735, argento gr. 8,99, ø 30,6 mm. D/ CAROLVS•D•G•SJC•ET•HJER•REX•HJS• JNF, busto a destra togato e corazzato. Rv: FAUSTO CORONATJONJS ANNO, croce greca con le estremità sormontate da corona, accantonate da gigli, ai lati F N (Francesco Notarbartolo, maestro di zecca), sotto •1735•. Contorno foglie in rilievo. ↓. MIR 556, Spahr 27. *Provenienza: a. Negrini 31, Milano 10 giugno 2010, n. 1643 Rara, Splendido 450*

692 **Emissioni successive all'incoronazione (1736-1758)** Doppia Oncia 1754, oro gr. 8,76, ø 27,55 mm. D/ CAROLVS•D•G•SIC•ET•HIR•REX, busto a destra paludato. Rv: HIS PAN INF ANS, fenice ad ali spiegate a sinistra con scudo sul petto e corona; in basso, P 1754 N. Contorno rigato largo. ↓. MIR 562/2, Spahr 45.
Rara, lievi graffi al diritto, q. Splendido 1.200

693 Oncia 1735, oro gr. 4,44, ø 22,5 mm. D/ CAR•D•G•SIC•ET•HIE•REX•HIS•IN busto laureato a destra Rv: •RESV RGIT•, fenice che sorge dalle fiamme con ali spiegate e capo volto a destra, sotto raggi di sole. In basso, ai lati, 1735. Contorno cordonato ↓. MIR 564/1, Spahr 53. *Rara, q. Fior di conio 500*
Provenienza: a. Raffaele Negrini 16, Milano ottobre 2001, n. 460.

694 Oncia 1736, oro gr. 4,43, ø 22,1 mm. D/ CAR•D•G•SIC•ET•HIE•REX•HIS•IN, busto piccolo laureato a destra. Rv: •RESV RGIT•, come precedente; in basso, 1736. Contorno cordonato ↓. MIR 564/2, Spahr 54. *q. Fior di cono 400*

695 Oncia 1736, oro gr. 4,43, ø 22,2 mm. D/ CAR•D•G•SIC•ET•HIE•REX•HIS•IN, busto grande laureato a destra Rv: •RESV RGIT•, come precedente. Contorno cordonato ↓. MIR 564/2, Spahr 55. *m. Splendido 400*
Provenienza: a. Artemide 6, n. 605, ottobre 2001.
Variante con busto grande e giro della legenda stretto. Spahr riporta variante con caratteri più grandi.

696 Oncia 1737, oro gr. 4,42, ø 22,0 mm. D/ CAR•D•G•SIC•ET•HIE•REX•HIS•IN, come sopra. Rv: RESV RGIT, come sopra; in basso, 1737. Contorno cordonato ↓. MIR 564/3, Spahr 58. *Splendido 350*



705 Oncia 1750, oro gr. 4,41, ø 22,9 mm. D/ CAROLVS•D•G•SIC•ET•HIE•REX, come sopra. Rv: RES V RGIT, , fenice spiegata che sorge dalle fiamme con testa volta a destra sotto a sole raggiate; in basso, ai lati, P N, in basso 1750. Contorno cordonato ↓. MIR 567/2, Spahr 76. Fior di conio 500

706 Oncia 1751, oro gr. 4,41, ø 21,9 mm. D/ CAROLVS•D•G•SIC•ET•HIE•REX, come sopra. Rv: RE SV RGIT, come sopra; in basso, ai lati, P N, sotto, 1751. Contorno cordonato ↓. MIR 567/3, Spahr 80. Provenienza: a. Nomisma 18, Serravalle 20 ottobre 2001, n. 578. q. Fior di conio 400

707 Oncia 1752, , oro gr. 4,39, ø 22,2 mm. D/ CAROLVS•D•G•SIC ET HIR•REX, come sopra. Rv: RE SV RGIT, come sopra, sotto 10 raggi di sole, ai lati P N, in basso, 1752. Contorno cordonato ↓. MIR 567/4, Spahr 81. m. Splendido 400
Provenienza: a. Nomisma 18, Serravalle 20 ottobre 2001, n. 579.

708 Oncia 1752, oro gr. 4,45, ø 22,5 mm. D/ CAROLUS•D•G•SIC ET HIR•REX, come sopra. Rv: RE SV RGIT, come sopra, sotto 11 raggi di sole, ai lati P N, in basso, 1752. Contorno cordonato ↓. MIR 567/4, Spahr 81. Variante nel numero dei raggi, nelle fiamme e nella parrucca, m. Splendido 400

709 Oncia 1753, oro gr. 4,39, ø 23,1 mm. D/ CAROLUS•D•G•SIC•ET HIR•REX, come sopra, Rv: RE SV RGIT, come sopra; in basso, ai lati, P N, in basso, 1753. Contorno cordonato ↓. MIR 568/4, Spahr 85. Splendido 300
Provenienza: a. Busso Peuss 370, novembre 2001, n. 2544.

710 Oncia 1753, oro gr. 4,44, ø 21,9 mm. D/ CAR•D•G•SIC•ET•HIE•REX, busto a destra. Rv: RES V RG IT, fenice spiegata che sorge dalle fiamme con testa volta a sinistra sotto a sole raggiate; in basso, ai lati, P N, in basso 1753. Contorno cordonato ↓. MIR 568/3, Spahr 84. Rarissima, Splendido 600
Variante rarissima con CAR in luogo di CAROLVS.

711 Oncia 1755, oro gr. 4,37, ø 22,8 mm. D/ CAROLUS•D•G•SIC•ET•HIE•REX, busto a destra. Rv: RE SV RGIT, come sopra; in basso, ai lati P N, in basso, 1755. Contorno cordonato ↓. MIR 568/7, Spahr 91. Rara, Splendido 350

712 Oncia 1757, oro gr. 4,41, ø 22,2 mm. D/ CAROLUS•D•G•SIC•ET•HIE•R•, busto a destra. Rv: RE SV RG IT,; in basso, ai lati P N, in basso, 1757. Contorno cordonato in rilievo ↓. MIR 569/2, Spahr 95. Molto rara, patina rossastra, m. Bellissimo 300

713 Oncia 1758, Palermo, oro gr. 4,47, ø 22,3 mm. D/ CAROLVS•D•G•SIC•ET•HIE•R busto a destra. Rv: RE SV RG IT, come sopra; in basso, ai lati P N, in basso, 1758. Contorno cordonato ↓. MIR 569/3, Spahr 98. Rara, m. Splendido 500



714



715



717



716



718



714 4 Tari 1736, Palermo, argento gr. 9,006, ø 30,71 mm. D/ CAROLVS•D•G•SIC•ET•HIE•REX, busto laureato e corazzato a destra. Rv: HISPANIAM INFANS, aquila coronata ad ali spiegate e volta a sinistra; sotto gli artigli, sigle, F N (Francesco Notarbartolo, zecchiere), in basso 1736. Contorno foglie di lauro in rilievo ↓. MIR 572/1, Spahr cfr. 104.

Splendido 350

715 Mezzo tari 1751, Palermo, argento gr. 1,06, ø 16,56 mm. D/ CAR•D•G•SIC•ET•HIE•R•, busto laureato e corazzato a destra. Rv: RE. SI ET •HI•, aquila coronata e spiegata volta a sinistra; esergo, I7SI. Contorno meandri ↓. MIR 582, Spahr 140.

Rara, Splendido 150

Monete dello Stato Pontificio 827 – 1797

Zecca di Roma se non altrimenti specificato.

ROMA, CNI vol. XV e XVI

716 **Senato Romano Ducato 1431-1447**, oro gr. 3,53, ø 20,7 mm. D/ •S•PETRVS• ATOR•VRBIS•, San Pietro volto a destra porge il vessillo al Doge genuflesso; in verticale, al centro **IVES**, l'asta del vessillo poggia su (armetta Condulmer) accostata, a destra, da ☉. Rv: •ROMA CAPVT MVNDI S•P•Q•R• (testa), in ellisse, il Redentore, benedicente con la destra, ed con un libro nella sinistra, in corona di 9 stelle, 4 a sinistra e 5 a destra. →. Muntoni 134 var, CNI cfr. 648, Berman 152, Biaggi -. Molto rara, Bellissimo 500

717 **Gregorio IV (827-844) con Ludovico il Pio (828-840)**. Denaro antiquores, argento gr. 1,69, ø 21,5 mm. D/ * **SCS PETRVS**, intorno a monogramma di Gregorio * /**GRE/ II**. Rv: * **LVDVVICVS [IMP]**, intorno a [**PIVS**] nel campo. ↓. Muntoni cfr. 2, CNI cfr. 2, Berman 21, Biaggi 2020, Fusconi 9/B, MEC I 563, 1034-1037.

Provenienza: ex a. NAC 14, Zurigo ottobre 1998, n. 1460.

Molto rara, Splendido 3.500

Nell'anno 834 Gregorio IV introdusse la festività di tutti i Santi, da celebrarsi il primo novembre di ogni anno.

718 **San Leone IV e Lotario Imperatore (847-855)**. Denaro antiquores (847-855), argento gr. 1,33, ø 22,4 mm. D/ **SS•S•PETRVS** (S coricate) intorno a [**LEO PA**] in cerchio cordonato. Rv: **HLOTHARIVS**, intorno a [**IMP**] accostato da tre globetti in cerchio cordonato. ↓. Muntoni 2 var I, CNI cfr. 2, Berman 26, Biaggi 2024, Fusconi 12/A, MEC I 564, 1042-1045. Molto rara, q. Splendido 2.000

Provenienza: ex a. NGS VI, dicembre 2010, n. 627.

Leone IV consacra il suo papato a migliorare la difesa di Roma dalla minaccia saracena. Grazie all'aiuto finanziario di Lotario fece costruire la cinta muraria a protezione di San Pietro.



719



720



721



722



723

719 **Niccolò I con Ludovico II (858-867)**. Denaro antiquores (858-867), argento gr. 1,23, ø 20,6 mm. D/ * **SCS PETRVS** (S coricate) nel campo nome del Pontefice in monogramma, globetto a sinistra. Rv: **LVDVVICVS [IMP]** (S coricate), nel campo **ROMA** a croce. ↓. Muntoni 1var, CNI 2, Berman 32, Biaggi 2026, Fusconi 15, MEC I 564, 1047.

Rarissima, q. Bellissimo 1.000

Provenienza: convegno di Parigi, ottobre 2012 (all'acquisto dichiarato per essere l'esemplare della collezione del Marchese Luigi Paolucci de' Calboli Piazza, a. O. Vitalini Roma gennaio 1896, n. 556)

Al diritto rara variante con globetto alla sinistra del monogramma del nome del Pontefice.

720 **Stefano VI (V) (885-891) con Carlo III il grosso, 885-888**. Denaro Antiquores (885), argento gr. 1,28, ø 21,7 mm. D/ ✠ **SCS PETRVS** (S coricate) intorno a **STEPHANVS** in monogramma. Rv: ✠ [**CAROLVS IMP**] intorno a [**ROMA**]. →. Muntoni 3, CNI 1, Berman 42, Biaggi 2033, Fusconi 21/B, MEC 1, 1054.

Molto rara, q. Splendido 2.200

721 **Giovanni VIII (872-882) con Carlo II il Calvo (875-877) o Carlo III il Grosso (881-882)**. Denaro antiquores (875), argento gr. 1,28, ø 21,5 mm. D/ * **KAROLVS PP** intorno a [**IOHANS**] in cerchio cordonato. Rv: **SCS P/ETRVS**, busto di San Pietro di fronte con lunga croce astile nella destra. ↓. Muntoni 2, CNI 5, Berman 36, Biaggi 2030 (Giovanni VIII), Fusconi 18, MEC 1, 1053.

Molto rara, Splendido 3.000

Provenienza: a. Montenapoleone 1, Milano febbraio 1982, n. 10

722 **Stefano VII (VI) con Arnolfo (896)**. Denaro antiquores, argento gr. 1,31, ø 22,1 mm. D/ ✚ **SCS PETRVS** (S coricate), intorno a monogramma di Stefano; sotto, globetto. Rv: ✚ **ARNOLFVS [IMP]** intorno a [**ROMA**]. ↑. Muntoni 1, CNI 1, Berman 48, Biaggi 2040, Fusconi 26, MEC 1, 1061.

Molto rara, m. Bellissimo 2.400

723 **Giovanni XXII (Jean Duèze di Cahors) 1316-1334**. Fiorino d'oro gr. 3,50, ø 20,9 mm. D/ • **S IOHA NNES • B •** (mitra), San Giovanni con aureola perlinata, stante con il manto e croce astile nella sinistra. Rv: (chiavi) • **SANT PETRH**, grande giglio fiorentino. ↑. Muntoni 2 (per Urbano), Boudeau 902, Duplessy 1782 (anonime 14mo secolo), Poey d'Avant 4140.

Molto rara, Splendido 1.300



724 **Urbano V (Guillame de Grimoard di Pont de Montvert -Francia) 1362-1370.** Fiorino, Avignone, oro gr. 3,52, ø 19,4 mm. D/ (chiavi) **SANT PETRH** grande giglio al centro. Rv: **•S• IOHA NNES•B•**(mitra), San Giovanni Battista con croce astile, e manto; a sinistra mitra. →. Muntoni 2 anonima, Berman 201, Bernocchi V 228; Gamberini 646, Poey d'Avant 647. Rara, Splendido 1.200

Papa Urbano V rientrò a Roma accompagnato da undici cardinali e da tre vescovi, ed altri dignitari della Corte Pontificia, il 14 ottobre 1367. Ben presto, decise nuovamente di abbandonare la capitale per tornare ad Avignone, nonostante le preghiere della popolazione e di Santa Brigida che gli predisse la morte prematura qualora fosse tornato in Francia. Urbano V tornò in Francia il 12 settembre 1370 e vi morì poco dopo, il 19 dicembre dello stesso anno. Il mondo Cristiano ravvisò in quella morte la mano punitiva del Cielo per aver abbandonato la Città Eterna.

725 **Urbano V**, Bolognino Romano, argento gr. 1,31, ø 18,1 mm. D/ **°VRB:PP:QNTS**, al centro, in cerchio cordonato, il Papa con la mitra. Rv: **✱ °S' PET E PAL**, al centro le lettere **VRBS** a forma di croce con globetto al centro. ↓. Muntoni 4, CNI 15, Berman 199, Biaggi 2131. **Nicolò V**, Picciolo, rame gr. 0,44, ø 13,4 mm. D/ **✱*NI•PP•*•V•*** chiavi decussate accantonate da quattro globetti. Rv: **✱*•R•*•O•*•A•**, il Volto Santo nel sudario. ↑. Muntoni 15, CNI 76, Berman 331, Biaggi 2165. Lotto di due (2) monete, m. Bellissimo 100

726 **Martino V (Oddone Colonna), 1417-1431.** Grosso, argento gr. 3,14, ø 25,9 mm. D/ **••MARTIN VS•PP•V** (frusta, Domenico Gherardini, zecchiere), il Pontefice seduto in trono di fronte, con asta sormontata da croce. Rv: **✱ SANTVS•PETRVS•S•P•Q•** (frusta) **⊗**, chiavi decussate sormontate da colonna coronata. ↓. Muntoni 10, CNI 22, Berman 271, Biaggi 2145. *Provenienza: a. N.A.C. 60, Milano 7 giugno 2011, n. 148.* Rara, m. Bellissimo 650

727 **Eugenio IV (Gabriele Condulmer di Venezia) 1431-1447.** Ducato, oro gr. 3,49, ø 22,4 mm. D/ **⊗ EVGENIVS O** (simbolo zecchiere) **PP QVARTVS**, stemma semiovale, sormontato da chiavi decussate e legate con occhiello e da tiara, tra quattro centine lineari doppie. Rv: **•⊗S PETRVS• •ALMA•ROMA•**, San Pietro, con nimbo perlato, stante di fronte, tiene nella destra chiave eretta e, libro chiuso nella sinistra, entro quattro centine lineari doppie. ↓. Muntoni inedito (9 var.) CNI cfr. 17, Berman 303, Biaggi 2149. Variante inedita per il simbolo, Rarissima, Splendido 2.000

Variante nel segno dello zecchiere, non noto per il periodo. Simile al segno di Francesco Mariani della Zecca, ne differisce per la mancanza di estensioni dei petali. La legenda, al diritto, senza punti, assai insolita, non è riportata dal Muntoni, dal CNI e dal Serafini.

728 Grosso, argento gr. 3,68, ø 26,8 mm. D/ **• EVGENIVS •PP•QVARTVS**, il Papa mitrato e con piviale fermato da rosetta, seduto di fronte su trono ornato di due protomi di leoni, benedice con la destra e nella sinistra lunga asta sormontata da crocetta. Rv: **✱•ROMA•CAPVT•MVNDI•S•P•Q•R•** (frusta), chiavi decussate e legate con occhiello; fra le chiavi scudetto Condulmer semiovale. ↑. Muntoni 8, CNI 17, Berman 303, Biaggi 2152. Rara, q. Splendido 500

Durante il pontificato di Eugenio IV la zecca di Roma fu trasferita in Campidoglio nei pressi del Vaticano, più precisamente, "proxime portam palatii", come afferma Flavio Biondi in "Roma instaurata".

729 **Nicolò V (Tomaso Parentucelli di Sarzana) 1447-1455.** Ducato Papale, oro gr. 3,50, ø 22,3 mm. D/ **✱*NICOLAVS•PP•QVINTVS•**, stemma semiovale del Papa, sormontato da tiara, sotto cui un anello con cordone, entro quattro centine lineari doppie. Rv: **✱S•PETRVS• •ALMA•ROMA**, il Santo con nimbo, di fronte, con la testa inclinata a destra, chiave eretta nella destra e libro chiuso nella sinistra, entro quattro centine lineari doppie. ↑. Muntoni 4, CNI 5, Berman 326, Biaggi 2161. m. Splendido 1.300



730 Grosso, argento gr. 4,04, ø 27,3 mm. D/ •✠•**NICOLAVS**• (Francesco Mariani della Zecca, zecchiere) **PP•QVINTVS**•, stemma semiovale sormontato da tiara, sotto cui un punto e sotto a questo un anello con cordone entro cornice di dodici centine lineari doppie con punto agli angoli; il tutto in altra cornice di quattro centine lineari doppie. Rv: ✠•**S•PETRV S•S•PAVLVS**• **•ALMA**• **ROMA**•, i due Apostoli di fronte; a sinistra, S. Pietro con chiave nella destra e libro nella sinistra contro il fianco; a destra, S. Paolo con spada nella destra e libro nella sinistra. ↖. Muntoni 6, CNI 41, Berman 331, Biaggi 2162. Rara, Bellissimo 350

731 **Calisto III (Alonso de Borgia di Torre de Canals, Spagna) 1455-1458**. Medaglia per elezione al Pontificato (1455), opus Andrea Guazzalotti, bronzo gr. 40,31, ø 42,02 mm. D/ **CALIXTVS PAPA TERTIVS** busto a sinistra con mitria e piviale decorato con arabeschi. Rv: **ALFONSVS V BORGIA GLORIA ISPANIE**, stemma del Pontefice su chiavi decussate sormontato da tiara. ↓. CNORP I, 44; Armand I, 49, 7; Hill 747; Bargello I, 150; Johnson-Martini 253. Molto rara, Splendido 300
Provenienza: a. Semenzato 2, Venezia dicembre 1983, n. 834.

732 Ducato papale, oro gr. 3,54, ø 22,17 mm. D/ •✠•**CALISTVS**•• (segno di Francesco Mariani della Zecca) **•PP•TERTIVS**•, stemma sormontato da triregno e chiavi decussate, entro cornice quadrilobata. Rv: **•MODICE•FIDEI•QVARE•DVBITATIS**•, San Pietro a poppa di una navicella regge con la sinistra una lunga croce. ↑. Muntoni 1, CNI 4, Berman 347. Molto rara, Splendido 3.000

Il segno della rosa a cinque petali che in questo esemplare compare in basso a destra dello stemma al dritto appartiene allo zecchiere Francesco Mariani Francisci che il 5 luglio 1455 aveva preso in appalto la zecca di Roma. Questo ducato ed il successivo grosso, per il soggetto ed il motto incisi al rovescio, possono essere considerate le prime monete papali aventi un preciso significato, in questo caso la volontà di Calisto III di propugnare una Crociata contro l'avanzata dei Turchi. Sebbene non esista documentazione, con ogni probabilità, i conii di questo splendido ducato vennero incisi da Andrea Guazzalotti che all'epoca lavorava per la zecca di Roma nella quale aveva inciso una medaglia, alla morte di Papa Nicolò V, con lo stesso soggetto di San Pietro alla pesca e con medesima legenda.

733 Grosso, argento gr. 3,77, ø 13,4 mm. D/ •✠•**CALISTVS**•• **PP•TERTIVS**•, stemma sormontato da triregno e chiavi decussate, entro cornice quadrilobata. Rv: **MODICE•FIDEI•QVARE•DVBITATIS**•• (segno di Francesco Mariani della Zecca), S. Pietro in navicella regge una lunga croce. ↑. Muntoni 8. CNI 26, Berman 350. Molto rara, delicata patina, Splendido 2.000



734 **Pio II (Enea Silvio Piccolomini di Pienza) 1458-1464.** Ducato, oro gr. 3,453, ø 23,85 mm. D/ •**PIVS**•**PAPA**•**SECVNDVS**• [AN] (Andrea Nicolai, zecchiere), stemma sormontato da tiara e chiavi decussate entro cornice quadrilobata. Rv: •**ES PETRVS**• **ALMA**• **ROMA**•••, San Pietro, nimbo, stante di fronte con chiave eretta e infuori nella destra e libro nella sinistra, entro cornice quadrilobata lineare doppia. ↓. Muntoni 5, CNI cfr. 7, Berman 362, Biaggi 2174.

Molto rara, q. Splendido 1.600

735 **Paolo II (Pietro Barbo di Venezia) 1464-1471.** Ducato, oro gr. 3,46, ø 22,6 mm. D/ ••**PAVLVS**•**PP**• (Francesco Mariani della Zecca, zecchiere) •**SECVNDVS**•, stemma poligonale sormontato da tiara e chiavi decussate con doppi cordoni chiuse da globetto, entro doppia cornice quadrilobata. Rv: •**S**•**PETRVS**• •**S**•**PAVLVS**•, i due Apostoli, nimbi, stanti di fronte; sotto, nel giro, •**ROMA**•. ↑. Muntoni 16, CNI 23, Berman 401, Biaggi 2187.

Molto rara, q. Splendido 1.800

736 Grosso, argento gr. 3,74, ø 25,7 mm. D/ •**PAVLVS**•**PP**• (Pier Paolo della Zecca, zecchiere) •••**SECVNDVS**•••, stemma papale in quadrilobo, sormontato da chiavi decussate e tiara papale. Rv: °**S**° •**PETRVS**• •**S**•**PAVLVS**•, Santi Pietro a sinistra e Paolo a destra stanti; esergo •**ROMA**•. →. Muntoni cfr. 21, CNI 67, Berman 403, Biaggi 2192.

Rara, patina iridescente, Splendido 500

737 Grosso, argento gr. 3,87, ø 27,5 mm. D/ •**PAVLVS**•**PP**• •**SECVNDVS**•, stemma semiovale con globetto in cimasa, sormontato da chiavi decussate sciolte e tiara, in doppia cornice quadrilobata. Rv: •**S**• **PETRV**•**S**• **PAVLV**• **ALMA**• **RO**• **M**•, i Santissimi Pietro e Paolo stanti di fronte, in cerchio lineare. ↓. Muntoni 25, CNI 57, Berman 404, Biaggi 2192.

Rara, q. Splendido 600

738 Terzo di Grosso, Ancona, argento gr. 1,19, ø 21,1 mm. D/ •**PAVLVS**•**PP**• •**SECVNDVS**•, stemma pentagonale, sormontato da chiavi decussate sciolte e tiara, in doppia cornice quadrilobata. Rv: **S**• **PETRV**• **S**• **PAVLV**• **S**•, i Santissimi Pietro e Paolo stanti di fronte, nel mezzo simbolo (Francesco Nicolai zecchiere). ↑. Muntoni 59var, CNI 92, Berman 424, Biaggi 50.

Rarissima, Bellissimo 150

739 **Sisto IV (Francesco della Rovere di Pecorile) 1471-1484.** Ducato (1475, Anno giubilare), oro gr. 3,38, ø 22,1 mm. D/ •**SIXTVS**•**P**•**III**• •**AN**•**IVBILEI**•, stemma semiovale sormontato da tiara e chiavi, in quadrilobo. Rv: •**SANCTVS**•**PETRVS**•**ALMA**•**ROMA**•, San Pietro sulla navicella. ↑. Muntoni 7, CNI 2, Berman 449, Biaggi 2204.

Provenienza: a. Christie's 2532, Milano novembre 2011, n. 21. Rara, ribattitura al bordo, m. Bellissimo 1.000

740 Grosso, argento gr. 3,77, ø 27,6 mm D/ •**SIXTVS**•**PP**• •• (simbolo Pier Paolo della Zecca) **QVARTVS**•, stemma semiovale sormontato da chiavi decussate e legate con globetto e occhiello e da tiara, entro quattro centine lineari triple. Rv: •**S**•**PAVLVS**• •**S**••**PETRVS**•, i due Apostoli nimbi, in piedi di fronte: a destra, S. Pietro con chiavi erette, inverse e protese nella destra e libro nella sinistra contro il fianco; a sinistra, S. Paolo con spada eretta nella destra e libro nella sinistra; esergo •**ROMA**•. ↑. Muntoni 16 var, CNI 88, Berman 452, Biaggi 2212.

Rara, legenda leggermente ribattuta al rovescio, Splendido 450



741 **Innocenzo VIII (Giovanni Battista Cybo di Genova) 1484-1492.** Fiorino di camera, oro gr. 3,39, ø 20,9 mm. D/ °INNOCENTIVS•PP•VIII°, stemma poligonale sormontato da tiara, chiavi decussate, cordoni, in cornice quadrilobata. Rv: •SANCTVS•PETRVS° °ALMA•ROMA°, San Pietro su navicella getta le reti. ↑. Muntoni 3, CNI 2, Berman 446, Biaggi 2219. Rara, ben centrato e di ottima conservazione, Splendido 2.000
Provenienza: a. Raffaele Negrini 35, Milano giugno 2012, n. 971.

742 **Alessandro VI (Rogrigo de Borja y Borja) 1492-1503.** Fiorino di camera, oro gr. 3,40, ø 20,6 mm. D/ °ALEXANDER° °PP°SEXTVS°, stemma poligonale sormontato da tiara e chiavi decussate e cordoni legati, entro doppio cerchio lineare. Rv: ••SANCTVS•PETRVS° •ALMA•ROMA°, San Pietro su navicella a sinistra getta le reti per la pesca. ↑. Muntoni 11, CNI 27, Berman 529, Biaggi 2229. Rara, Splendido 2.000
Provenienza: a. Raffaele Negrini 35, Milano giugno 2012, n. 972.

743 Doppio grosso, argento gr. 6,91, ø 28,7 mm. D/ >ALEXANDER> >VI>PONT>MAX>, stemma ovale, bipartito, sormontato da chiavi decussate, con cordoni e tiara, tutto in doppia cornice quadrilobata. Rv: °>ACIPE>CLA VES>RE GNI>CELVORVM, a sinistra, S. Pietro, nimbato, genuflesso a destra verso il Redentore in piedi volto a sinistra, che gli porge una chiave che S. Pietro prende con la destra, mentre il Redentore stringe l'altra chiave legata alla prima con cordone e fiocco pendente. ←. Muntoni 15, CNI 46, Berman 531, Biaggi 2232. Molto rara, q. Splendido 1.500

744 Grosso, argento gr. 3,20, ø 26,4 mm. D/ °ALEXANDER° °VI°PONT°MAX°, stemma ottagonale a testa di cavallo sormontato da chiavi decussate, con cordoni e tiara con fasce, in doppia cornice quadrilobata. Rv: °S°PAVLVS° °S°°PETRVS° °PAVLVS°, i Santissimi Pietro e Paolo stanti di fronte, nel campo al centro, ⚔ (Pier Paolo della Zecca, zecchiere); esergo, °ROMA°. ↓. Muntoni 16, CNI 49, Berman 532, Biaggi 2233. Rara, q. Splendido 200

745 Grosso, Ancona, argento gr. 3,28, ø 28,6 mm. D/ °ALEXANDER° °VI°PONT°MAX°, stemma ottagonale a testa di cavallo sormontato da chiavi decussate, tiara con fasce, tutto in doppia cornice quadrilobata. Rv: °S°PAVLVS° °S°°PETRVS° °PAVLVS°, i Santissimi Pietro e Paolo stanti di fronte, nel campo al centro ⚔ (Antonio Migliori, zecchiere); esergo, °MARCI°. →. Muntoni 23, CNI 11, Berman 538, Biaggi 64. Rara, Splendido 400



746



747



748



749



746 **Giulio II (Giuliano Della Rovere di Albissola Savona) 1503-1513.** Fiorino di camera, oro gr. 3,35, ø 22,5 mm. D/ IVLIVS•II•PONT•MAX, stemma a testa di cavallo, su chiavi decussate sciolte, e tiara. Rv: •S• PETRVS•ALMA•ROMA, San Pietro e San Paolo, nimbati, seduti nella navicella con albero a vela gonfia; S. Pietro a sinistra trae a sé con la sinistra la rete immersa nelle onde e con la destra stringe un remo; S. Paolo dietro a lui, volto di fronte. →. Muntoni 16, CNI cfr. 35, Berman 562. Rara, Splendido 2.000

Provenienza: a. Varesi 61, Pavia novembre 2012, n. 29; ex a. Montenapoleone 9, Milano maggio 1989, n. 226.

747 Doppio giulio, argento gr. 7,63 g. ø 29,3 mm. D/ (rametto di quercia) IVLIVS°II°PONTIFEX° MAXIMVS, busto a destra con piviale ornato con fronde di quercia, e grande fibbia. Rv: °+°PAX RO MANA°+° stemma in quadrilobo sormontato da triregno e chiavi decussate. ↓. Muntoni 19, CNI 46; Berman 565.

Grande rarità, patina molto scura, Bellissimo 6.500

Provenienza: a. Bank Leu 36 (collezione Cappelli), maggio 1985, n. 621.

Di seguito la nota al catalogo d'asta: "The extremely strong portrait of this coin accurately reflects the great temporal power and unbounding ambition of Julius II. When compared with the portrait issues of the other rulers of parts of Italy during this period, it is easy to visualize just how powerful an antagonist Julius II was."

Moneta nota in pochi pezzi e della più alta rarità; mancante nelle collezioni Signorelli, Ruchat, Vaccari, Martinori, nonché nella recente collezione posta in vendita a Milano NAC 90; l'esemplare della (collezione Dolivo) asta Munzen und Medaillen non era coevo, e nella (collezione Grigoli) vendita Kunst und Munzen 1980 fu proposto un esemplare forato che realizzò 10.100 franchi svizzeri. La NAC a Milano asta 50 del 2008 ha aggiudicato un esemplare prossimo al BB per 6.000 euro. Nel 2010, Astarte XXII del 2010 ha esitato un bell'esemplare per 14.000 f.sv. Esecuzione ad opera di Pier Maria Serbaldi da Pescia detto il Tagliacarte; realizzata in occasione dell'avvenuta pace tra i Colonna e gli Orsini con atto pubblico redatto in Campidoglio il 28 Agosto 1511.

748 Giulio, argento gr. 3,73, ø 28,7 mm. D/ IVLIVS•II• •PONT•MAX•, stemma semiovale, sormontato da tiara, chiavi decussate con cordoni e fiocchi. Rv: (simbolo Banco Fugger) ALMA• •ROMA•, San Pietro, a destra chino in avanti, con le chiavi erette nella destra, e libro nella sinistra, si volge verso San Paolo, a sinistra, con lo spadone poggiato sulla spalla e libro nella mano sinistra. ↑. Muntoni 20 var. I, CNI cfr. 57, Berman 566. Patina scura, Splendido 250

Provenienza: a. Titano 7, RSM febbraio 2001, n. 882.

749 Giulio, argento gr. 3,80, ø 27,3 mm. D/ (fronda) IVLIVS°II°PONTIFEX°MAXIMVS°, busto a destra con piviale e grande fibbia, in cerchio lineare. Rv: LVMINARIA°VERAE°FIDEI (tridente, Banco Fugger), I Santi Pietro e Paolo, senza nimbo, in piedi rivolti l'uno verso l'altro; a sinistra, S. Pietro con le chiavi pendenti; a destra, S. Paolo appoggiato allo spadone puntato a terra, si stringono la destra; esergo, ROMA. ↑. Muntoni cfr. 24, CNI 47, Berman 570.

Molto rara, Splendido 3.000

Provenienza: a. P & P Santamaria Collezione Conte A. Magnaguti ENH XI, Roma Novembre 1956, n. 89.



750



751



752



753



754



755



750 Giulio, argento gr. 3,86, ø 28,5 mm. D/ >IVLIVS> II >PONT>MAX>, stemma semiovale, chiavi decussate con cordone in doppia cornice quadrilobata e sormontato da tiara. Rv: PASTOR • DOCTOR, i Santi Pietro e Paolo nimbati, di fronte che si guardano: il primo a sinistra con chiavi erette ed oblique nella destra e libro nella sinistra; il secondo con spada eretta nella destra e libro sotto il braccio sinistro, in basso al centro, (tridente); esergo, ROMA. ↓. Muntoni cfr. 25, CNI 87, Berman 571. Molto rara, Splendido 400

751 Giulio, argento gr. 3,96, ø 28,8 mm. D/ *IVLIVS*II* *PONT*MAX*, stemma decagonale in doppia cornice quadrilobata, sormontato da chiavi decussate con cordoni e da tiara. Rv: °S°PAVLVS° °S° °PETRVS°, i SS. Pietro e Paolo stanti con le chiavi e la spada; tra i due simbolo (Pier Paolo della Zecca, zecchiere); esergo °ROMA°. →. Muntoni 29, CNI cfr. 109, Berman 574. Rara, Splendido 500

752 Giulio, argento gr. 3,45, ø 28,5 mm. D/ °IVLIVS°II° °PONT°MAX°, stemma a cuore in doppia cornice quadrilobata, sormontato da chiavi decussate con cordoni e da tiara. Rv: :S°PETRVS° •S° •PAVLVS°, i Santissimi Pietro e Paolo stanti con le chiavi e la spada; tra i due simbolo (Pier Paolo della Zecca, zecchiere); esergo •ROMA°. →. Muntoni cfr. 34, CNI 159, Berman 576. *Provenienza: ex Numismatica Classica SA di Lugano, 1971* m. Bellissimo 300

753 Giulio, Ancona, argento gr. 3,77, ø 27,9 mm. D/ °IVLIVS°II° °PONT°MAX°, stemma a cuore, sormontato da chiavi decussate con cordone e, tiara, in doppia cornice quadrilobata Rv: °S°PAVLVS° °S° °PETRVS°, figure affrontate di S. Pietro e di S. Paolo, tra i due santi simbolo (Antonio Migliori, zecchiere), in basso, nel giro °MARC°. ↗. Muntoni 62, CNI 10, Berman 591. Rara, m. Bellissimo 120

754 **Leone X (Giovanni de' Medici di Firenze) 1513-1521.** Ducato, oro gr. 3,45, ø 23,6 mm. D/ •LEO•PAPA• •DECIMVS, stemma ovale sormontato da chiavi decussate e tiara in doppia cornice quadrilobata. Rv: ALMA ROMA, i Santissimi Paolo, a sinistra e Pietro a destra, in trono volti l'un verso l'altro, al centro armetta del Banco Fugger, nulla in esergo. ↓. Muntoni 5, CNI 15, Berman 631. Rarissima, q. Splendido 3.000
Provenienza: a. N.A.C. 50, Milano 15 novembre 2008, n. 415.

755 Giulio, argento gr. 3,81, ø 28,5 mm. D/ LEO•PAPA• •DECIMVS, in doppio quadrilobo stemma semiovale sormontato da chiavi decussate con cordoni e tiara. Rv: ALMA •ROMA•, I Santi Pietro e Paolo, nimbati, in piedi, affrontati: il primo a destra, con chiavi erette ed opposte e libro; il secondo a sinistra, con spada eretta e libro. In basso a sinistra verticalmente nel giro (tridente, zecchiere). ↓. Muntoni 21, CNI 61, Berman 639. Rara, q. Splendido 500



756



757



758



756 Giulio, argento gr. 3,80, ø 28,9 mm. D/ •LEO•X• •PONT•M•, stemma sormontato da triregno e chiavi sullo sfondo; sopra, busti di S. Pietro e S. Paolo, entrambi volti a sinistra e, nel giro in alto, •S•P• •S•P•. Rv: •VICIT•LEO•DE•TRIBV•IVDA•, leone passante a sinistra con una zampa su globo incoronato da Nike; in esergo, ROMA / (tridente, Banco Fugger zecchiere).
↓. Muntoni 21 (data per inedita), CNI -, Berman -. Rarissima, q. Splendido 2.000

Magnifico esemplare di pieno modulo, non tosato, e con patina di collezione, certamente tra i migliori noti.

757 Leone di terzo tipo (1519), Bologna, argento gr. 3,73, ø 27,5 mm. D/ LEO•X•PONTIFEX•MAXIMVS•, busto del Pontefice a destra con piviale e fibbia ovale, in semicerchio lineare. Rv: BONONIA MATER•STVDIORVM•, nel campo leone vessillifero rampante volto a sinistra; in alto, a sinistra, armetta de' Medici. →. Muntoni 111, CNI 42, Berman 692, Chimenti 264. Rara, q. Splendido 1.500

Emissione successiva al 3 giugno 1519, allor che Leone X emise un motu proprio che sanciva la riforma monetaria negli Stati Pontifici simile al sistema decimale, ove il massimo valore era il fiorino da camera, che si divideva in 10 leoni d'argento al peso di 3,78 grammi di lega romana (92%), a sua volta suddiviso in 10 baiocchi che a Bologna corrispondevano a 6 soldi e 8 denari pari a 40 quattrini bolognesi.

758 Ducato, Modena, oro gr. 3,41, ø 22,6 mm. D/ ★•LEO•X PONTIFEX MAXIMVS•, busto a sinistra, con piviale ornato. Rv: ★S•GEMINI★ ★MVT•PONT I, San Geminiano seduto in trono regge, con la destra la Città e, con la sinistra, il pastorale; sotto, armetta card. Medici. ↓. Muntoni 130, CNI 4, Berman 708, Friedberg 404.

Grande rarità, mossa di conio al diritto, Splendido 25.000

Provenienza: a. Semenzato 19, Venezia, novembre 1981, n. 69.

Stando alle testimonianze del cronista Lancellotti questa moneta fu coniata il 4 giugno 1517 e fu il primo ducato emesso dalla zecca di Modena sotto il dominio della Chiesa (R.I.N. 1898, A.IX, pag. 449). La rarità, la conservazione e la serie cui appartiene, fanno di tale ducato una moneta di grande prestigio,



759



760



761



762



763



759 **Adriano VI (Adriaan Florenszoon Boeyens di Utrecht) 1522-1523.** Giulio, argento gr. 3,76, ø 27,6 mm. D/ °ADRIANVS° °VI°PON°MAX°, stemma sormontato da chiavi decussate sciolte e da tiara in cornice quadrilobata. Rv: °S PAVLVS° °S° °PETRVS°, figure di San Pietro e San Paolo stanti di fronte; esergo, °ROMA°. ↓. Muntoni 8, CNI 14, Berman 798. Rara, Splendido 1.500
Provenienza: a. Montenapoleone 1, Milano febbraio 1982, n. 135; ex Kunst und Münzen XXI, Lugano maggio 1980, n. 196.

760 Mezzo giulio, argento gr. 1,85, ø 23,7 mm. D/ °ADRIANVS° °VI°PON°MAX°, stemma sormontato da chiavi decussate e legate e da tiara, in cornice quadrilobata. Rv: °S•PETRVS° •APOSTOLVS°, San Pietro di fronte; in basso, (armetta Armellini). ↓. Muntoni 11, CNI 19, Berman 800. Rara, Splendido 500

761 Giulio, Parma, argento gr. 3,76, ø 27,2 mm. D/ HADRIANVS°SEXTVS°P°MAX°, busto con piviale a sinistra, e grande fibbia con croce. Rv: °DOMINVS° °PARMAE°, stemma sormontato da chiavi decussate con cordoni e da tiara. ↑. Muntoni 21, CNI 4, Berman 805. Grande rarità, Splendido 7.000
Provenienza: ex a. P & P Santamaria collezione Conte A. Magnaguti ENH XI, Roma novembre 1956, n. 121
Ritratto eccezionale, improntato al più sorprendente verismo, unico conosciuto per questo pontefice olandese, l'ultimo straniero prima di Giovanni Paolo II. Precettore di Carlo V, regnò per meno di due anni (24 gennaio 1522 al 14 settembre 1523) ed a Roma solo per pochi mesi. Le emissioni al nome di Adriano VI sono rare in generale ed i suoi ritratti rarissimi e quanto mai ricercati.

762 **Clemente VII (Giulio de' Medici) 1523-1532.** Doppio fiorino di camera, oro gr. 6,78, ø 25,9 mm. D/ °CLEMEN°VII° °PONT°MAX°, stemma a cuore sormontato da tiara, chiavi decussate sciolte. Rv: SANC•PETRVS ALMA•ROMA, San Pietro a sinistra nella navicella getta le reti; sotto, F stilizzata (segno di zecchiere Fugger). ↓. Muntoni 14, CNI 46, Berman 829. Rara, m. Splendido 3.000

763 Fiorino di camera, oro gr. 3,39, ø 23,6 mm. D/ •CLEMEN•VII• •PONT•MAX•, stemma a cuoreigliato, sormontato da tiara, e chiavi decussate sciolte. Rv: SANC•PETRVS ALMA•ROMA, S. Pietro, nimbato, a sinistra nella navicella, in atto di trarre a sé con ambo le mani la rete immersa nelle onde; sotto, nel giro della leggenda, F su crescente (zecchiere non identificato). ↖. Muntoni 16, CNI 54, Berman 830. Rara, Splendido 1.800
Provenienza: a. Christie's 2532, Milano 28 novembre 2012, n. 57



764



764



765



766



764 Quarto di ducato del Giubileo (1525), argento gr. 10,12 ø 34,6 mm D/ •HODIE•SALVS•FACTA• EST•MVNDO•, il presepe; in esergo, •CLEMENS•VII•/ •ANNO•IVBI/ LAEI•. Rv. •ET•POR TAE•CAE •LI• •APERTAE• •SVNT, rappresentazione dell'apertura della Porta Santa. ↑. Muntoni 26. CNI 5, Berman 835. Rarissimo, q. Splendido 5.000

Questa moneta può considerarsi anche una medaglia commemorativa del Giubileo dell'anno 1525 di cui l'apertura della Porta Santa rimane il momento più importante. L'incisore dei conii, tuttavia, è caduto in un inspiegabile errore, indicando all'esergo del dritto il Giubileo del 1525 come il settimo, a partire dal primo indetto da papa Bonifacio VIII l'anno 1300, quando invece si trattava dell'ottavo. La mancanza su questo esemplare di una qualsiasi sigla di incisore non aiuta una possibile attribuzione. Un'altra emissione del tutto simile presenta una sigla che il Martinori ritenne potesse appartenere all'artista Valerio Belli detto il Vicentino, mentre il Muntoni lo indica come sconosciuto.

765 Quarto di ducato (1525), argento 9,72 g. ø 31,2 mm. D/ CLEMENS VII PONTIFEX MAX, busto a sinistra con piviale ornato. Rv. Porta Santa chiusa; ai lati, entro nicchie, le statue di S. Pietro e S. Paolo. In esergo: IVSTI-INTRA // RVNT-IN // •EAM. ↑. Muntoni 28. CNI 8, Berman 837. Rarissima, Splendido 7.000

Rarissimo e in stato di conservazione insolita per questo tipo di moneta. Bellissimo ritratto e leggera patina di medagliere.

La denominazione che comunemente aveva questa moneta di testone o triplice giulio è stata corretta dal Muntoni che l'ha rettificata in quarto di ducato. Questo quarto di ducato venne emesso per commemorare la fine del Giubileo del 1525 con la chiusura della Porta Santa rappresentata al rovescio. Opera dei conii, secondo l'Armand, potrebbero essere l'opera di Girolamo del Borgo, scultor stamparum dal febbraio 1524 allo stesso mese del 1527. Come tutte le monete di Clemente VII, antecedenti il Sacco di Roma, il ritratto del papa è senza barba. Clemente VII in seguito al "sacco" si fece crescere la barba in segno di lutto; barba che portarono per il medesimo motivo tutti i suoi successori, senza eccezioni, per quasi due secoli, fino a Innocenzo XII (1691-1700).

766 Doppio giulio, argento gr. 7,09, ø 30,6 mm. D/ •CLEMENS•VII• •PONTIF•MAX•, stemma a cuore gigliato, sormontato da chiavi decussate sciolte, e tiara. Rv: •S•PA ✕ S•PE•, teste nimbate di fronte l'un l'altra dei SS. Pietro e Paolo, sotto al centro F• su crescente (Fugger) ed ai lati •ALMA ROMA•. ↓. Muntoni 39, CNI cfr. 71, Berman 840. Molto rara, Splendido 3.500



767



768



769



770



771



767 Doppio carlino 1523, argento gr. 5,46, ø 28,4 mm. D/ • (foglie) CLEMENS•VII•PONT•MAX, busto del Pontefice a sinistra, barbuto a testa nuda e con piviale ornato delle mezze figure di S. Pietro e S. Paolo e di fibbia col Volto Santo. Rv: (simbolo Giacomo Balducci, zecchiere) QVARE DVBITASTI, il Redentore, nimbato, volto a sinistra, solleva S. Pietro immerso per metà nelle onde. Muntoni 43, CNI 60, Berman 841.

Conio attribuito a Benvenuto Cellini, Rara, Splendido 3.000

Provenienza: a. Raffaele Negrini 22, Milano, novembre 2005, n. 1287.

768 Giulio anno VI, argento gr. 3,72, ø 27,7 mm. D/ CLEMENS•VII•PONTIFEX•MAX•A•VI•, busto barbuto a destra con piviale ornato a fioroni. Rv: MISIT•D•ANG•SVVM•ET•LI•, Angelo alato e nimbato, col petto seminudo, di fronte, che volto verso S. Pietro nimbato, con chiavi pendenti, e gli stringe la sinistra, in atto di condurlo seco; dietro il Santo, finestra del carcere ed inferriata; esergo •RO (simbolo Girolamo Ceuli, zecchiere) MA•. →. Muntoni 45, CNI 20, Berman 842.

Grande rarità, Bellissimo 3.000

Moneta di grande fascino e rarità. I coni furono opera di Benvenuto Cellini, cfr. Martinori, *Annali della zecca di Roma*, pp. 145-146.

769 Giulio, argento gr. 3,72, ø 37,9 mm. D/ (foglie) CLEMEN•VII• •PONT•MAX (foglie), stemma semi-ovale gigliato, sormontato da chiavi sciolte decussate e tiara. Rv: •S•PETRVS• •S•PAVLVS•, i Santi Apostoli nimbati di fronte, S. Paolo a sinistra con spada verticale e libro, S. Pietro a destra con chiave eretta e volta a sinistra, nel mezzo tra i due (simbolo zecchiere tridente con due globetti); esergo, •ROMA•. ↓. Muntoni 52, CNI 94, Berman 844. Rara, q. Splendido 500

770 Giulio, argento gr. 3,81, ø 28,9 mm. D/ °CLEMENS°VII° °PONT°MAX°, stemma a cuore gigliato, sormontato da chiavi decussate e tiara. Rv: •S•PETRVS• •S•PAVLVS•, i due Apostoli, nimbati, in piedi di fronte: a sinistra, S. Paolo con spada verticale e libro; a destra, S. Pietro con chiave eretta volta a destra e libro: in basso tra le figure, (armetta zecchiere non identificato). Esergo: •ROMA•. ↑. Muntoni 54, CNI 99, Berman 844. Splendido 500

771 Giulio, Bologna, argento gr. 3,87, ø 26,6 mm. D/ CLEM•VII•PONT•MAX•, busto imberbe a sinistra con piviale. Rv: BONONIA•MATER•STVDIORVM•, leone rampante a sinistra con vessillo e banderuola svolazzante a destra. →. Muntoni 107, CNI 31, Berman 877, Chimenti 286. Molto rara, q. Splendido 3.500

In considerazione del suo peso, questa moneta, generalmente denominata bianco, dovrebbe meglio ritenersi un giulio.



772



773



774



775



776



777



772 Giulio, Modena, argento gr. 3,99, ø 27,8 mm. D/ CLEMENS•VII PONT•MAX• busto imberbe del Pontefice a sinistra con piviale fiorato e grande fibbia. Rv: •MVTIN ENSES• stemma semiovale con foglie in cimasa, sormontato da chiavi decussate e tiara, ai lati, a sinistra (armetta Ms. Salviati) ed a destra stemma di Modena. ↗. Muntoni 112, CNI 12, Berman 884 Rarissima, *graffi al diritto*, Bellissimo 3.500

Provenienza: ex Ars et Nummus Milano, 1955 £. 45.000

773 Mezzo Giulio, Modena, argento gr. 1,96, ø 23,1 mm. D/ •CLEMENS• VII•P•MAX•, stemma a cuore sormontato da tiara e chiavi decussate sciolte. Rv: °S°GEMINIANVS° MVT°EPS°, Il Santo nimbato e mitrato, seduto su sgabello e rivolto a sinistra, benedice con la destra e tiene la sinistra distesa sul ginocchio, col pastorale che appoggia contro la spalla sinistra; esergo: (arme di Modena) della città fra 2 foglie con gambo. ↖. Muntoni 113, CNI 23, Berman 886.

Rarissima, m. Bellissimo 800

774 Mezzo Giulio, Modena, argento gr. 1,95, ø 23,6 mm. D/ •CLEMENS•VII• •PONT•MAX•, stemma a cuore sormontato da tiara e chiavi decussate sciolte. Rv: °S°GEMINIANVS° MVT°PONT°, il Santo seduto a sinistra, con il pastorale nella sinistra e benedicente con la destra; esergo stemma tra due fronde. ↖. Muntoni 115 var I, CNI 15, Berman 885.

Molto rara, q. Splendido 800

Provenienza: ex a. Bank Leu 68, (collezione Cappelli), Zurigo ottobre 1998, n. 683.

775 **Paolo III (Alessandro Farnese di Canino) 1534-1549.** Scudo d'oro, oro gr. 3,33, ø 25,2 mm. D/ PAVLVS•III••PONT•MAX, stemma semiovale a punta, sormontato da tiara e chiavi decussate con doppi cordoni. Rv: S•PAVLVS•VA S ELECTIONIS, San Paolo stante di fronte, il capo volto a destra, con spada sollevata; nel giro, in basso a destra, (Giacomo Balducci zecchiere). ↑. Muntoni 23, CNI 84, Berman 905. Rara, *tondello leggermente piegato*, m. Bellissimo 500

776 Scudo d'oro, oro gr. 3,41, ø 25,8 mm. D/ PAVLVS•III• •PONT•MAX, stemma semiovale a punta, sormontato da tiara, chiavi decussate con doppi cordoni. Rv: S•PAVLVS (giglio) VA S ELECTIONIS, San Paolo stante di fronte, il capo volto a destra, con spada sollevata; nel giro, in basso a destra, simbolo (Giacomo Balducci, zecchiere) tutto in cerchio perlinato. ↑. Muntoni 31, CNI 96, Berman 905. q. Splendido 700

777 Grosso anno XIII, argento gr. 1,60, ø 23,3 mm. D/ ›PAVLVS›III› ›PONT›MAX›, stemma con piccolo rombo, a targa ovale sagomata con due volute e teste ai lati, chiavi con cordoni, e tiara. Rv: S›PAVLVS›ALMA›ROMA›, busto nimbato di San Paolo volto a sinistra; in basso, simbolo (degli Albizzi e Vincenzo Castelli zecchiere). ↑. Muntoni 59 var. I, CNI 15, Berman 829. Rara, Splendido 350

Modesta ondulazione del tondello e modestissimi graffietti al R/ ma bellissimo esemplare con patina iridescente. Tutti gli esemplari presenti nella collezione Reale sono di modesta conservazione (C² e C³), come pure i due esemplari citati dal Serafini nella collezione del Vaticano.



778



779



780



781



778 Bianco, Bologna, argento gr. 5,07, ø 29,9 mm. D/ •PAVLVS•III•PONT•MAX•, testa nuda e busto a destra, con piviale ornato di tre gigli orizzontali, e due gigli verticali e arabeschi, chiuso da fibbia con testa del Redentore. Rv: •BONONIA•MATER•STVDIORVM•, leone rampante a sinistra, con la testa di fronte e il vessillo fra le zampe anteriori: innanzi al leone, nel campo in alto, (armetta ovale del Car. Ciochi Del Monte), sormontata da cappello cardinalizio; la banderuola crocigera, a 2 fiamme, è volta a destra. ↑. Muntoni 98, CNI 20, Berman 927, Chimenti 314.

Molto rara, q. Splendido 800

779 Bianco o mezza lira, Bologna, argento gr. 5,49, ø 30,0 mm. D/ •PAVLVS•III•PONT•MAX•, busto del pontefice a destra con stola e piviale con rosetta in esagono e fogliame. Rv: •BONONIA•MATER•STVDIORVM•, leone rampante con vessillo a due fiamme a sinistra. ↓. Muntoni 100 var I, CNI 28, Berman 927, Chimenti 310 var. I.

variante molto rara di rosetta, Rara, mancanza di metallo nel tondello, Splendido 700

Il piviale nei conii dei bianchi veniva inciso con diversi punzoni e spesso alcuni particolari direttamente a bulino. Il tipo con rosetta in esagono è rarissimo, infatti, solitamente è in ovale.

780 Testone anno XII, Macerata, argento gr. 5,51, ø 30,4 mm. D/ •PAVLVS•III•PONT•MAX•, busto a sinistra con piviale e grande fibbia con il Volto Santo; esergo, •AN•XII•. Rv: •TV•AVTEM•IDEM•IPSE•IS•, il Redentore parla ai dottori nel tempio; esergo, MACER / • (Mazzeo Mazzei, zecchiere)•. ↑. Muntoni 134, CNI 1, Berman. Rarissima, Splendido 5.000

Provenienza: collezione Patrizi.

781 **Giulio III (Giovanni Maria Ciochi del Monte di Roma) 1550-1555.** Medaglia anno V (1554/55), opus Giangiacomo Bonzagli, argento gr. 13,35, ø 28,7 mm. D/ •IVLIVS•III•PONT•MAX•, busto a destra, piviale decorato con tre figure stanti, sotto la troncatura, •A•V•. Rv: ANNO•PONT, l'Annona con spighe e cornucopia, seduta a sinistra sopra tre monti a piramide; ai suoi piedi una cesta piena di spighe e a destra una prua di nave, esergo, tre monti a piramide tra due corone di alloro. ↑. Lincoln547, Bargello II, 2121. Molto rara, Splendido 500



782



783



784



785



786



787



782 Scudo d'oro anno II, oro gr. 3,38, ø 22,4 mm. D/ •IVLIVS•III• •P•M•AN•II•, stemma ovale in cornice con chiavi decussate, cordoni e tiara. Rv: ›VIA›VERITAS›ET›VITA›, busto nimbato, a sinistra, del Redentore. ↑. Muntoni 4, CNI 37, Berman 984 Rarissima, m. Splendido 3.000

Provenienza: listino 4 Ratto numismatica, Milano dicembre 1967, n. 55.

783 Quarto di ducato, argento 7,96 ø 27,8 mm. D/ IVLIVS•III• •PONT•M•AN•III, busto a sinistra, con triregno e piviale ornato da figura di Santo. Rv. GENS ET / REGNUM / QVOD NON / SERVIERIT / TIBI / entro corona d'alloro con bacche. Muntoni 7, CNI 66, Berman 986. Rarissima, m. Bellissimo 4.500

Provenienza: ex a. NAC 14, Zurigo ottobre 1988, n. 1061

784 Giulio, argento gr. 3,18, ø 26,5 mm. D/ ►IVLIVS►III► ►P►MAX, busto a sinistra con piviale arabescato. Rv: ►OMNIA►TVTA► ►VIDES, Roma elmata e con corazza legionaria, siede a sinistra sui sette colli, e stende il braccio destro impugnando un serto di alloro; in basso a sinistra, simbolo (Bartolomeo Canobio, zecchiere). In basso, ROMA. ↑. Muntoni 17, CNI 105, Berman 984. Rara, Splendido 700

Provenienza: a. p. Viscontea, Milano giugno 1989, n. 606.

785 **Marcello II (Marcello Cervini di Montepulciano) 9 aprile al 1 maggio 1555.** Giulio 1555, argento gr. 3,13, ø 26,9 mm. D/ •MARCELLVS• •II•PONT•MAX, stemma a targa palmato con nove spighe sciolte, sormontato da chiavi decussate a doppio cordone e da tiara. Rv: •S•PETRVS• (armetta Gerolamo Ceuli, zecchiere) ALMA•ROMA•, il Santo, nimbato, stante di fronte, tiene nella destra le chiavi legate, e nella sinistra il libro aperto in atto di lettura. →. Muntoni 4, CNI 16, Berman 1032. Molto rara, m. Splendido 3.000

786 Giulio 1555, argento gr. 3,11, ø 26,9 mm. D/ MARCELLVS• •II•PONT•MAX•, stemma a targa con sette spighe sciolte, sormontato da chiavi decussate a doppio cordone e da tiara. Rv: •S•PETRVS (armetta Gerolamo Ceuli, zecchiere) •ALMA•ROMA•, come sopra. →. Muntoni 1, CNI 23, Berman 1032. Molto rara, Bellissimo 900

787 Giulio 1555, Ancona, argento gr. 2,93, ø 27,4 mm. D/ •MARCEL•II• •PONT•MAX•, stemma a targa ovale con nove spighe sciolte, sormontato da chiavi decussate a doppio cordone e da tiara. Rv: •S•PETRVS• (armetta Mazzeo Mazzei, zecchiere) ANCONA•, il Santo, nimbato, stante di fronte, tiene nella destra le chiavi legate, e nella sinistra il libro. →. Muntoni 7, CNI 8, Berman 1033. Rarissima, q. Splendido 2.000

Provenienza: a. Artemide 10, settembre 1999, n. 190



788



789



791



792



793



794



788 **Paolo IV (Gianpietro Carafa di Napoli) 1555-1559.** Testone, argento gr. 9,52, ø 31,8 mm. D/ •PAVLVS•III•PONT•MAX•, stemma ovale sormontato da chiavi decussate con doppi cordoni, e tiara. Rv: S•PETRVS APOSTOLVS, San Pietro in trono, nimato, benedicente con la destra e le chiavi erette nella sinistra; esergo, •RO (simbolo Girolamo Ceuli, zecchiere) MA•/••. ↓. Muntoni 10, CNI 73, Berman 1039. Rara, Bellissimo 200

789 Giulio anno II, argento gr. 3,21, ø 27,1 mm. D/ •PAVLVS•III•P•M•ANNO•II, stemma ovale sormontato da chiavi decussate con doppi cordoni, e tiara. Rv: •S•PAVLVS•ALMA•ROMA, San Paolo nimato stante di fronte, con spada eretta nella destra e libro aperto nella sinistra; in basso, simbolo (Girolamo Ceuli, zecchiere). →. Muntoni cfr. 12, CNI cfr. 13, Berman 1040. Rara, q. Fior di conio 300

Al rovescio ROM al posto di ROMA. Perfetta e senza ribattiture, di grandissima conservazione.

790 Giulio, argento gr. 3,13, ø 27,4 mm. D/ •PAVLVS•III•PONT•MAX•, stemma ovale sormontato da chiavi decussate con doppi cordoni, e tiara. Rv: S•PAVLVS•ALMA•ROMA, San Paolo volto a destra, nella destra, la spada con la punta volta in alto ed il libro nella sinistra poggiato al fianco. In basso, a destra simbolo (Girolamo Ceuli, zecchiere). ↑. Muntoni 17, CNI 99, Berman 1040. Rara, Bellissimo 120

791 Testone, Ancona, argento gr. 9,56, ø 29,9 mm. D/ •PAVLVS•III•PONT•MAX• stemma ovale, sormontato da chiavi decussate con doppi cordoni, e tiara. Rv: S•PETRVS•APOSTOLVS, San Pietro in trono, benedicente con la destra e con le chiavi erette nella sinistra. Esergo, •AN (simbolo Mazzei, zecchiere) CO•. ↓. Muntoni 26, CNI 35, Berman 1045. Splendido 350

792 **Sede Vacante (Camerlengo Card. Guido Ascanio Sforza) 18 agosto al 25 dicembre 1559.** Testone 1559, argento gr. 9,49, ø 30,9 mm. D/ :SEDE•VAC ANTE•1559•, stemma cardinalizio Riario Sforza, semiovale a punta, sormontato da chiavi decussate e ombrello, giro esterno a meandri. Rv: •S•PETRVS•APOSTOLVS, San Pietro in trono benedicente con la destra e con le chiavi nella sinistra; esergo, •RO (Girolamo Ceuli, zecchiere) MA•/••. ↑. Muntoni 2, CNI cfr. 4, Berman 1058. Rara, Bellissimo 200

793 Testone 1559, argento gr. 9,48, ø 29,4 mm. D/ •SEDE•VAC ANTE•1559•, stemma cardinalizio Riario Sforza, semiovale a punta, sormontato da chiavi decussate e ombrello, giro esterno a meandri. Rv: •S•PETRVS•APOSTOLVS, San Pietro in trono benedicente con la destra e con le chiavi nella sinistra; esergo, •RO (Girolamo Ceuli, zecchiere) MA•/••. ↑. Muntoni 2, CNI 6, Berman 1058. Rara, m. Bellissimo 250

794 **Pio IV (Giovanni Angelo Medici di Marignano) 1559-1565.** Testone, argento gr. 9,58, ø 31,2 mm. D/ •PIVS•III•PONT•MAX•, stemma in cornice poligonale sormontato a chiavi decussate con cordoni, e da tiara. Rv: •S•PETRVS•APOSTOLVS, San Pietro, nimato in trono, benedicente con la destra, nella sinistra le chiavi; esergo •RO (Mazzeo Mazzei, zecchiere) MA•. ←. Muntoni 1, CNI 8, Berman 1063. q. Splendido 350



795



796



797



798



799



800



795 Lira, Bologna, argento gr. 9,74, ø 31,4 mm. D/ ° • PIVS•III• •PONT•MAX• °, stemma in cornice a cartocci, sormontato a chiavi decussate, cordoni, e tiara. Rv: •S•P•BONONIA• •DOCET•, San Petronio in cattedra con pastorale nella sinistra e la città nella destra. ↑. Muntoni 69, CNI 9, Berman 1079, Chimenti 353. Rara, q. Bellissimo 800

796 Bianco o mezza lira, Bologna, argento gr. 5,49, ø 30,0 mm. D/ •PIVS•III•PONT•MAX•, busto del pontefice a destra con stola e piviale con ornato ovale con fiore al centro. Rv: •BONONIA•MATER• STVDIORVM•, leone rampante con vessillo a due fiamme a sinistra. Muntoni 70, CNI 15, Berman 1076, Chimenti 354.
Provenienza: Claude Bourgan Parigi, ottobre 2005. Rara, macchia al rovescio, q. Splendido 650

797 Testone, Macerata, argento gr. 9,45, ø 29,4 mm. D/ •PIVS•III• •PONT•MAX•, stemma ovale in cornice a volute sormontato da chiavi decussate con cordoni, fiocchi, e da tiara Rv: (simbolo Mazzeo Mazzei, zecchiere) •S•PETRV S• •APOSTOLVS, San Pietro in trono, benedicente con la destra alzata, nella sinistra le chiavi; esergo •MACER•. ↓. Muntoni 76, CNI 4, Berman 1080. q. Splendido 300

798 **Pio V (Antonio Michele Ghisleri di Bosco Marengo) 1565-1572.** Medaglia commemorativa della battaglia navale di Lepanto anno VI (1571), opus Giovanni Federico Bonzagni detto il Parmense, bronzo dorato gr. 29,19, ø 37,4 mm. D/ PIVS•V•PONT•OPT•MAX• ANNO•VI•, busto del Papa a sinistra con camauro, sotto, •F•P• (Federicus Parmensis). Rv: DEXTERA•TVA•DOM PERCVSSIT•INIMICVM• 1571, veduta della battaglia di Lepanto, Cristo, in alto tra le nubi, scaglia fasci di folgori verso la flotta turca, mentre le imbarcazioni cristiane sono vegliate da un angelo che regge una croce e un calice. ↑. CNORP III, pag. 262, n. 614, Toderi Vanel 2198, Lincoln 661, Kress 373. Rara, m. Bellissimo 400

799 Medaglia commemorativa della battaglia navale di Lepanto anno VI (1571), opus Giovanni Federico Bonzagni detto il Parmense, bronzo gr. 220,21, ø 36,1 mm. D/ PIVS•V•PONT•OPT•MAX• ANNO•VI•, come precedente. Rv: DEXTERA•TVA•DOM PERCVSSIT•INIMICVM• 1571, come precedente. ↑. CNORP III, pag. 262, n. 614; Toderi Vanel 2198, Lincoln 661, Kress 373. Rara, forellino, m. Bellissimo 300

800 Testone, argento gr. 9,13, ø 31,3 mm. D/ •PIVS•V• •PONT•MAX•, stemma ovale sormontato da chiavi decussate con doppi cordoni e da tiara. Rv: •ABSIT•NISI•IN•TE•GLORIARI•, San Pio V a testa nuda, con piviale, genuflesso a sinistra con le mani giunte, orante davanti alla croce; in basso contro la croce, la tiara; esergo, ROMA•C. ↑. Muntoni 3, CNI 129, Berman 1092. Molto rara, m. Bellissimo 1.000

Provenienza: ex a. Münzen und Medaillen XXIV, (collezione Dolivo), Basilea marzo 1963, n. 132.

Celebra la vittoria nella battaglia di Lepanto dell'armata Cristiana della Triplice Alleanza (Stato Pontificio, Repubblica di Venezia e Spagna) contro i turchi di Selim II, il 7 ottobre 1571.



801 Doppio giulio, argento gr. 6,32, ø 33,8 mm. D/ *PIVS*V*PONT*MAX*, stemma ovale sormontato da chiavi decussate con doppi cordoni e da tiara. Rv: •PORTE•INFERI•N O•PREVALEBV• NT•, il Redentore a destra, porge le chiavi a San Pietro inginocchiato verso di lui, in atto di preghiera; esergo, a sinistra, C. †. Muntoni 9, CNI 42, Berman 1096.

Pochi esemplari noti, Grande rarità, Splendido 7.000

Provenienza: a. Semenzato 1978, n. 138; a. Bank Leu 36, (collezione Cappelli), Zurigo maggio 1985, n. 711.

802 **Gregorio XIII (Ugo Boncompagni di Bologna) 1572-1585.** Testone 1575 (Anno Santo), argento gr. 8,73, ø 29,6 mm. D/ GREGORIVS•XIII•PON•M•, busto a destra con piviale ornato con San Pietro benedicente, in basso, •••. Rv: IVSTI•INTRABVNT•PER•EAM, la Porta Santa nel fronte AN/D• / 15/ 75, ai lati, RO MA; esergo: • (armetta Zecca di Roma) •. †. Muntoni 33, CNI 28, Berman 1151.

Rara, q. Splendido 250

803 Testone 1575 (Anno Santo), argento gr. 9,48, ø 29,0 mm. D/ GREGORIVS•XIII•PON•M, busto a destra con piviale ornato con San Pietro benedicente. Rv: IVSTI•INTRABVNT•PER•EAM, la Porta Santa nel fronte AN/ DNI/ M•D/ LXX/ •V•, ai lati, RO MA; esergo: • (armetta Zecca di Roma) •. †. Muntoni 34, CNI 49, Berman 1151.

Provenienza: a. Titano 7, n. 885

Rara, m. Bellissimo 350

804 Testone anno X, argento gr. 9,95, ø 30,6 mm. D/ GREGORIVS•XIII•PON•M•A•X, busto con piviale a sinistra; in basso (simbolo, Meo Neri e Orazio Spadio, zecchiere). Rv: AGGREGATA•RELIGIO, la Religione seduta, volta a sinistra, con chiavi erette nella sinistra distesa lungo il fianco e la destra protesa su tempio a cupola, esergo, nel giro, •ROMA•. †. Muntoni 13, CNI 223, Berman 1144.

Rara, Splendido 650

805 Testone anno X, argento gr. 9,70, ø 30,6 mm. D/ GREGORIVS•XIII•PON•M•A•X, busto a sinistra, piviale con San Pietro; in basso (Meo Neri e Orazio Spadio zecchiere). Rv: NVNQVAM DEFICIET, la Fede si appoggia con la destra ad una croce e tiene nella sinistra, protesa, la tiara e le chiavi; esergo, ROMA. †. Muntoni 50, CNI 189, Berman 1160.

Provenienza: Gino Marchesi nel 1976 per £. 50.000

Molto rara, Splendido 800

Macchie nere al rovescio, esemplare di conservazione eccezionale per questo tipo di moneta.

806 Testone anno X, argento gr. 9,52, ø 30,1 mm. D/ GREGORIVS•XIII•PON•M•A•X, busto a sinistra, con piviale ornato della figura di San Paolo, e fibbia con mezza figura dell'Ecce Homo. In basso a destra, ⚡(simbolo, Meo Neri e Orazio Spadio, zecchiere)⚡. Rv: NVNQVAM DEFICIET, la Fede in piedi, volta a destra, tiene con la sinistra una lunga croce verticale e con la destra protende parimenti a sinistra una tiara. Esergo, ROMA. †. Muntoni 46, CNI 191, Berman 1160.

q. Splendido 400



807



808



809



810



811



807 Testone, argento gr. 9,65, ø 29,9 mm. D/ GREGORIVS•XIII•PON•M•, busto a destra, con piviale ornato della figura di San Pietro. Rv: SIGNA INFEDELIBVS, Mosè col capo raggianti, genuflesso a sinistra, tende con la destra la verga terminante in drago e tiene il braccio sinistro teso e aperto, volgendo lo sguardo in alto verso la mezza figura del Padre Eterno tra le nubi con nimbo triangolare; (armetta Zecca di Roma), in basso a destra; esergo, ROMA. →. Muntoni 68, CNI 309, Berman 1168. Rara, magnifico ritratto in pieno vigore, m. Bellissimo 350

808 Testone, argento gr. 9,59, ø 30,6 mm. D/ GREGORIVS•XIII•PON•M•, busto a destra con piviale ornato con San Pietro benedicente, in basso, •••. Rv: •ET•TIBI•DABO CLAVES, S. Pietro, nimbo, genuflesso a destra con libro nella destra, riceve dal Redentore nimbo, in piedi dinanzi a lui, le chiavi; che prende con la sinistra, esergo, ROMA. ↑. Muntoni 21var, CNI 271, Berman 1149. Provenienza: a. Varesi 16, Pavia ottobre 1992, n. 157. Rara, m. Splendido 800
Armetta della zecca di Roma non visibile.

809 Testone MDLXXV, Ancona, argento gr. 9,51, ø 29,0 mm. D/ •GREGORIVS• •XIII•PON•M•, stemma ovale in cornice a ricci in alto ed in basso, chiavi decussate con doppi cordoni e • tiara •. Rv: •••• IVSTIS• •••• ••••• PATET••••, la Porta Santa, all'interno la data MD/ •/ LX/ XV/ •; esergo, ANCONA/•. ↑. Muntoni 185, CNI 14, Berman 1212. Provenienza: ex P & P Santamaria Roma, 1964. Rara, q. Splendido 800

810 Testone 1581, Ancona, argento gr. 9,51, ø 30,1 mm. D/ GREGORIVS•XIII•PONT•M•, busto a destra con piviale ornato con arabesco in ovale e fiore; sotto ••• in basso nel giro ••1581••. Rv: •NOLI ME TA N GERE••, il redentore con il cappello ed appoggiato alla pala nella destra, alza la sinistra verso la Maddalena genuflessa con le braccia volte al Signore, esergo, •AN (armetta Guastavillano) CO•. ↑. Muntoni 203, CNI 80, Berman 1213. Molto rara, Splendido 1.000
Provenienza: a. Christie's 2532 (collezione A. Calcagni), Milano novembre 2011, n. 120.

811 Testone, Ancona, argento gr. 9,50, ø 29,9 mm. D/ •GREGORIVS• •XIII•PON•M•, stemma ovale in cornice sormontato da chiavi decussate con doppi cordoni, e tiara. Rv: (ornatino):S PE TRVS:(ornatino):, San Pietro stante a destra, nimbo, con le chiavi nella destra legate ad un lungo cordone; in basso, nel giro, ANC ONA.↓ Muntoni 221, CNI 280, Berman 1215. m. Bellissimo 300



812



813



814



815



816



812 **Sisto V (Felice Peretti di Grottamare) 1585-1590.** Medaglia annuale anno III, argento gr. 19,08, ø 34,8 mm. D/ SIXTVS V PONT MAX ANN III, busto a destra, piviale con due figure in piedi. Rv: PERFECTA SECVRTAS, un uomo si riposa sotto una pianta. ↑. CNORP III, 829, Lincoln 783.

Rarissima, *insolita qualità per questa medaglia*, Splendido 700

813 Testone, argento gr. 9,36, ø 29,7 mm. D/ SIXTVS V PONT MAX, busto a sinistra, piviale con figura di Santo, in basso, simbolo • (Meo Neri e Orazio Spadio zecchiere) •. Rv: SIC DECET IM PLERE, Cristo seminudo, di fronte chinato alquanto a destra, riceve il Battesimo da S. Giovanni, pure seminudo, in piedi sopra un masso, volto a sinistra, con lunga croce nella sinistra; a sinistra due angeli e rupi; in alto colomba in semicerchio raggiante. ↘. Muntoni 25, CNI 186, Berman 1322.

Rarissima, *insolita qualità*, m. Bellissimo 3.500

Provenienza: ex a. Kunst und Munzen XXI, Lugano, maggio 1980, n. 342.

814 Testone, argento gr. 9,59, ø 31,6 mm. D/ *SIXTVS V* *PON MAX*, stemma ovale in cornice e giglio in cimasa, sormontato da tiara, chiavi decussate a doppio cordone. Rv: *PVBLICE QVIETIS PARENS*, la Giustizia in piedi di fronte, con la testa volta a sinistra, tiene nella destra protesa la spada eretta e nella sinistra la bilancia; esergo, ROMA. ↑. Muntoni cfr. 19, CNI 214, Berman 1320.

Rara, Splendido 500

815 Testone 1585, Ancona, argento gr. 9,50, ø 30,9 mm. D/ •SIXTVS• •V P M A 1585, stemma ovale con testa di cherubino in cimasa, sormontato da tiara, e chiavi decussate con doppi cordoni. Rv: NOLI ME TA N GERE, Gesù nimbato con la pala nella destra e la Maddalena genuflessa con le braccia volte al Signore, esergo, •AN (armetta Guastavillano) CO•. →. Muntoni 77 var. II, CNI 23, Berman 1349.

Molto rara e leggera traccia di corrosione al diritto, m. Bellissimo 400

816 Testone, Bologna, argento gr. 10,02, ø 31,4 mm. D/ ›SIXTVS››PONT››MAX›, busto a destra con piviale con figure in una nicchia; grande fibbia ovale. Rv: HINC FIDES ET FORTITVDO, personificazione di Felsina su trofeo d'armi seduta a sinistra; esergo, BONONIA in caratteri minuti. ↑. Muntoni 96, CNI 12, Berman 1360, Chimenti 389

Molto rara, Splendido 1.800



817



818



819



820



821

817 **Clemente VIII (Ippolito Aldobrandini di Fano) 1592-1605.** Testone, argento gr. 9,32, ø 32,3 mm. D/ CLEMENS•VIII•PONT•MAX•, busto a sinistra con piviale con figura di due Santi. Rv: •S•PETRVS• •AMA•ROMA, San Pietro seduto a destra con le chiavi erette nella mano sinistra; esergo, •G•T• (Girolamo Tronci, zecchiere). ↓. Muntoni inedito (cfr. 34), CNI inedito (cfr. 204), Berman 1449. Rarissima, q. Splendido 1.500

Provenienza: ex Kunst und Münzen XXI, Lugano 16 maggio 1980, n. 374 (3.300 fr.s.).

Apparentemente inedito con AMA, tipo assai raro con busto al diritto e San Pietro seduto a destra al rovescio.

818 Testone, argento gr. 9,33, ø 31,5 mm. D/ •CLE•VIII• •PON•MAX•, stemma ovale con due alette ai lati, sormontato da chiavi decussate con cordone e fiocco e da tiara. Rv: * NON * * PREVALEBUNT * San Pietro, nimbato, seduto di fronte nella navicella a sinistra, la destra in alto, regge con la sinistra il timone, in basso il mare agitato, in alto nel giro ai lati due teste di venti che soffiano; in esergo ROMA. ↑. Muntoni 29, CNI 290, Berman 1445. Rara, m. Bellissimo 300

Provenienza: a. Montenapoleone I, Milano febbraio 1981, n. 294

819 Testone 1598, Ferrara, argento gr. 9,48, ø 30,5 mm. D/ CLEMENS •VIII•PONT•MAX, il busto del Pontefice a sinistra, con piviale ornato, in preghiera davanti al crocifisso. Rv: ANNO • DNI • 1598•, i Santissimi Pietro e Paolo stanti di fronte; al centro, (armetta Aldobrandini) sormontata da cappello cardinalizio. ↑. Muntoni 156, CNI 5, Berman 1486. Rara, m. Bellissimo 500

820 **Paolo V (Camillo Borghese di Roma) 1605-1621.** Testone anno II, argento gr. 9,43 ø 31,5 mm. D/ •PAVLVS•V• PONT•M•A•II•, stemma sormontato da triregno e chiavi decussate con cordoni e fiocchi. Rv: MORTIFERA•NON•NOCEBUNT• (armetta Roberto Primi), rappresentazione del miracolo delle serpi. ←. Muntoni 18a. CNI 59, Berman 1548. Rara, Bellissimo / q. Splendido 700

Provenienza: a. NAC 16, Zurigo ottobre 1999, n. 232

821 Testone anno II, argento gr. 9,44, ø 31,8 mm. D/ PAVLVS•V• P•MAX•A•II, stemma ovale in cornice a fogliami, sormontato da chiavi decussate con doppi cordoni e da tiara. Rv: •S•PETRVS •• •S•PAVLVS•, i Santissimi Pietro e Paolo stanti con le chiavi e la spada; esergo •ROMA•, al centro (armetta Roberto Primi zecchiere). ←. Muntoni 76, CNI 49, Berman 1560. *Provenienza: ex N. Kapamadji Parigi 1968.* q. Bellissimo 100



822 Testone anno IV, argento gr. 9,59, ø 29,7 mm. D/ PAVLVS•V•PON•MAX•A•III, busto a sinistra con piviale con San Paolo in ovale. Rv: S•PAVVS• ALMA•ROMA, San Paolo volto a sinistra con la spada con la punta verso il basso; (armetta Roberto Primi, zecchiere) in basso a sinistra. ↓. Muntoni 24, CNI cfr. 171, Berman 1552. Molto rara, Splendido 500
Ribattitura al rovescio che causa errore nella legenda ed oblitera la testa del Santo.

823 Testone anno XI, argento gr. 9,61, ø 31,5 mm. D/ PAVLVS•V* *P*MAX*A*X, stemma semiovale in cornice a fogliami, sormontato da tiara, chiavi decussate con doppi cordoni. Rv: S•PAVLVS• ALMA•ROMA, San Paolo stante con la spada nella sinistra e vangelo poggiato contro l'anca destra; in basso a sinistra, (armetta Roberto Primi, zecchiere). ←. Muntoni 44a, CNI 498, Berman 1553. *Provenienza: a. Nomisma 32, n. 784, maggio 2008.* Rara, Bellissimo 300

824 Testone 1620, Ferrara, argento gr. 9,31, ø 30,1 mm. D/ •PAVLVS:V•BVRGH•PONT•MAX•, busto a destra con camauro, mozzetta e piviale, sotto •1620•F•R•**. Rv: S•GEORGEVS•FER RARIE•PROTEC, San Giorgio in armatura, a cavallo, verso destra trafigge il drago con una lunga lancia; esergo, (armetta ovali Serra e armetta di Ferrara). →. Muntoni 214, Serafini 466, CNI 152, Berman 1605. Rara, q. Splendido 600
Provenienza: a. Christie's 2532, (collezione A. Calcagni), Milano novembre 2011 n. 184; ex Munzen und Medaillen gennaio 1957.

825 Testone 1620, Ferrara, argento gr. 9,31, ø 30,0 mm. D/ *PAVLVS*V•PVRGH*PONT*MAX, busto a destra con camauro, mozzetta e piviale, sotto •1620•F•R•. Rv: S•GEORGEVS•FER RARIE•PROTEC, San Giorgio in armatura, a cavallo, verso destra trafigge il drago con una lunga lancia; esergo, (armetta ovali Serra e armetta di Ferrara). ←. Muntoni 214 var III, Serafini 466, CNI cfr. 152, Berman 1605. Variante Rarissima, q. Bellissimo 300
Provenienza: a. Montenapoleone 1, Milano febbraio 1982, lotto 326 (2 testoni).

826 Grosso, Ferrara, argento gr. 1,55, ø 20,5 mm. D/ PAVLVS•V• PON•MAX, stemma sormontato da chiavi decussate, doppi cordoni e tiara Rv: S•GEORG IVS•FERRAR•PROTE•, San Giorgio a cavallo, al galoppo, trafigge il drago al suolo. ↖. Muntoni 221, CNI 194, Berman 1607. Rara, m. Bellissimo 150
Provenienza: Ars et Nummus, Rag. Nascia, Milano ottobre 1971.

827 **Paolo V**, Quattrino 1613 anno VII, Ferrara, rame gr. 3,05, ø 20,4 mm. D/ PAVLVS•V•ANNO• PONT•VII, busto a sinistra con camauro Rv: •PROTECTOR• •FERRARIAE, San Giorgio a cavallo, al galoppo a destra, trafigge il drago al suolo; esergo 1613. ↑. Muntoni 234, Berman 1613. **Clemente VII**, Quattrino 1600 (Anno Santo), rame gr. 3,59, ø 21,6 mm. D/ CLEM•VIII PON•MAX, stemma ovale, sormontato da chiavi decussate con cordoni, fiocchi, e tiara. Rv: in corona di foglie d'alloro destrorse, Porta Santa al centro M/ DC, il timpano è a volute. ↑. Muntoni 75, Berman 1473. Lotto di due (2) esemplari q. Splendido 150



828



829



830



831



832



828 **Gregorio XV (Alessandro Ludovisi di Bologna) 1621-1623.** Medaglia annuale 1623 anno III, opus Giacomo Antonio Mori, argento gr. 16,4, ø 36,5 mm. D/ GREGORIVS XV PONT MAX A III, busto a destra, con piviale ornato con San Giovanni, e grande fibbia, in basso •1623•. Rv: PACIS ET RELIGIONIS AMOR, le figure della religione e della Pace sedute, al centro grande croce. ↑. Modesti annuali 89, Miselli 135, Bartolotti E623. Rara, Splendido 500

Coniati appena 346 esemplari in argento. La mediazione di pace svolta dalla Santa Sede sulla controversia della Valtellina.

829 Testone, argento gr. 9,51, ø 30,9 mm. D/ GEORGIVS XV PONT M, stemma ovale in cornice a volute e ricci, sormontato da chiavi decussate con cordoni e fiocchi e da tiara. Rv: +SVB+TVVM+ +PRESIDIV (armetta Bonanni, Pagliari, Martelli), la Beata Vergine, su crescente, in corona ellittica di diciotto fiammelle nimbata di sette stelle. ←. Muntoni 13, CNI 43, Berman 1648. Rara, m. Bellissimo 350

830 **Sede vacante, 1623. Camerlengo Cardinale Giacomo Serra.** Grosso, Ferrara, argento gr. 1,46, ø 21,5mm. D/ IACOBVS SERRA LEG SED V, stemma del Cardinale Serra sormontato da padiglione e chiavi decussate. Rv: CIVITAS FERRARIAE 1625, stemma della Città; ai lati, TA B. ↑. Muntoni 15, CNI 3, Berman 1686. Molto raro. q. Splendido 800

831 **Urbano VIII (Maffeo Barberini di Firenze) 1623-1644.** Medaglia 1628 anno V fortificazione di Castel Sant'Angelo, opus G. Molo, argento gr. 21,51, ø 37,1 mm. D/ VRBANVS VIII PONT MAX A V, busto a destra a capo scoperto con piviale decorato con mezzo busto di S. Pietro e, cherubini, nel troncato •1•6•2•8•, sotto, GAS MOLO. Rv: INSTRVCTA MVNITA PERFECTA, veduta prospettica di Castel Sant'Angelo; esergo, ai lati dello stemma papale Barberini, MDC XXVII RO MA. ↑. Modesti Annuale, 95; Lincoln 999, Miselli 239. Molto rara, Fior di conio 600

Urbano VIII volle potenziare la struttura fortifizia preesistente di Castel Sant'Angelo ampliando tra l'altro la cinta pentagonale delle mura.

832 Medaglia 1638 anno XVI per la costruzione di villa Castel Gandolfo, opus G. Molo, fusione originale in bronzo dorato gr. 36,49, ø 45,1 mm. D/ VRBANVS VIII PONT MAX A XVI, busto a destra con piviale decorato con volto di S. Pietro, cherubini e api; sotto, GAS MOL MDCXXXVIII. Rv: SVBVRBANO RECESSV CONSTRVCTO, veduta di Castel Gandolfo, sulla sommità la villa pontificia, a destra due anse del lago di Albano; esergo, ROMAE. ↑. Lincoln 1045, Miselli 313, Weber 266. Molto rara, Splendido 350

Fusione originale di diametro maggiore al tipo coniato. Si ricorse alla fusione in bronzo ed alla doratura per ovviare alla rottura del conio, come si può notare dall'eccedenza di metallo sulla testa del Pontefice. Urbano VIII a differenza dei suoi predecessori decise di costruire una villa pontificia in luogo salubre per soggiornare durante i periodi estivi ma dalla quale si potesse governare come se si fosse in città; scelse pertanto Castel Gandolfo sulle sponde del lago d'Albano.



833

834



835



836

837

833 Scudo d'oro, oro gr. 3,31, ø 20,0 mm. D/ *•VRBANVS•V III•PON•MAX•*, stemma ovale in cornice a volute, sormontato tiara, chiavi decussate con doppi cordoni. Rv: SVB TVVM• PRAESIDIV•, l'Immacolata su crescente entro ellisse di venti raggi e fiammelle e con aureola di dieci stelle; esergo, ROMA. ↑. Muntoni 20, CNI 614, Berman 1705.

Molto rara, q. Splendido 3.000

Provenienza: a. Christie's 2532, (collezione A. Calcagni), Milano novembre 2011, n. 196; ex Jean Vinchon Parigi aprile 1969 per 160.000 lire.

834 Testone 1625 anno III (Anno Santo), argento gr. 9,42, ø 29,6 mm. D/ •VRBANVS•VIII PON•MAX•A•III, stemma semiovale con testa leonina in cimasa, sormontato da chiavi decussate con cordoni, fiocchi, e tiara. Rv: QVI• INGREDIT SINE MACVLA, la Porta Santa aperta con il Volto Santo al centro, in alto, sul timpano, statua della Madonna con il Bambino; ai lati, RO MA; esergo, 16• (armette Bonnani, Pagliarini, Martelli) •25. →. Muntoni 49a var II, CNI 164, Berman 1717.

Rara, Bellissimo 200

835 Testone anno XIV, argento gr. 9,49, ø 29,6 mm. D/ VRBANVS•VIII•PONT•M•A•XIV, busto a destra, con camauro e mozzetta; sotto, G•MOL•. Rv: VIVIT DEVS, l'Arcangelo Michele trafigge Lucifero, al suolo. ↓. Muntoni 81, CNI 471, Berman 1729. Provenienza: a. Varesi 16, Pavia ottobre 1992, n. 192.

Splendido / q. Fior di conio 1.500

836 Testone 1642 anno XX, argento gr. 9,58, ø 29,4 mm. D/ VRBANVS•VIII•PON•MAX• A•XX•, busto a destra, a testa nuda, con piviale ornato delle mezze figure dei SS. Pietro e Paolo e fibbia ovale; sotto il busto, 1642. Rv: SVB TVVM PRAESID, la Beata Vergine della Concezione in piedi su crescente lunare, le mani giunte, con nimbo di sette stelle e aureola ellittica di nove raggi a sinistra e undici raggi a destra; esergo, RO (armetta Farzetti Pavia) MA ↑. Muntoni cfr.73, CNI cfr. 495, Berman 1725.

Rara, q. Fior di conio 1.000

Provenienza: a. Varesi 16, Pavia, 22 ottobre 1992, n. 194.

Variante al CNI che indica al n. 495 quindici fiammelle per lato ed al n. 496 tredici e dodici fiammelle ai lati.

837 Testone 1642 anno XX, argento gr. 9,38, ø 30,8 mm. D/ •VRB•VIII•PON• MAX•AN•XX•, stemma poligonale in cornice fogliata, chiusa in alto da conchiglia ed in basso da giglio; sormontato da chiavi decussate con doppi cordoni e tiara. In alto, 1642. Rv: SVB TVVM PRAESID, l'Immacolata in ellisse con corona di sette stelle e 14 fiammelle a destra e 13 a sinistra; esergo, RO (armetta Farzetti Pavia) MA. ↑. Muntoni 76, CNI cfr. 505, Berman 1726. Rara, m. Bellissimo 400

Provenienza: a. Fritz Rudolf Künker 194, Osnabrück, novembre 2011, n. 2300.



838 **Innocenzo X (Giovanni Battista Pamphilj di Roma) 1644-1655.** Medaglia anno I per elezione a Pontefice, opus Cormani, argento gr. 12,91, ø 30,3 mm. D/ INNOCENTIVS•X•PONT•MAX•A•I•, busto a sinistra a capo scoperto con piviale decorato con cherubino al centro tra ornati floreali, nel tronco, OPUS•CORMANI•. Rv: FRVCTVM•SVVM•DEDIT•IN•TEMPORE•, croce radiata tra due angeli inginocchiati in preghiera. ↑. Mazio 222, Lincoln 1076. Rarissima, Fior di conio 500

839 Testone anno II, argento gr. 9,59 ø 29,4 mm. D/ INNOCENTIVS•X•PONT•MAX•AN•II, stemma, triregno, chiavi decussate con cordoni e fiocchi. Rv. VNDE VENIT AVXIL•MIHI, l'Immacolata su nubi, volta a sinistra con il capo in corona di raggi; tra due angeli. ↓. CNI 42. Muntoni 34. Berman 1825. Molto rara, Splendido 2.000

840 Testone 1650 anno VI (Anno Santo), argento gr. 9,25, ø 30,2 mm. D/ •INNOC•X• •P•M•A•VI•, stemma a targa oblunga con testina di leone sopra, sormontato da chiavi decussate con cordone attorcigliato con fiocco e tiara. Rv: IVSTI INTRA BVNT PER EAM, la Porta Santa aperta col Volto Santo nell'interno, sul timpano, la Madonna con il Bambino, ai lati MD LC; esergo, RO (simbolo non identificato) MA. ↓. Muntoni 15, CNI 103, Berman 1816. Rarissima, Molto Bella 300

841 Giulio 1650 anno VII (Anno Santo), argento gr. 3,13, ø 25,6 mm. D/ •INNOC•X• •P•M•A•VII•, stemma a targa oblunga con testina di leone, sormontato da chiavi decussate con cordone attorcigliato, fiocco e, tiara. Rv: •ANNO•IVBILEI•MDCL•, la Porta Santa aperta col Volto Santo nell'interno, cimasa a centina con tre stellette ed un fiore nel mezzo; sopra crocetta; esergo, ROMA•. ↑. Muntoni 37, CNI 117, Berman 1828. Molto rara, Splendido 600

842 Giulio anno X, argento gr. 3,17, ø 24,3 mm. D/ •INNOC•X• P•M•AN•X•, stemma semiovale sormontato da chiavi decussate con cordoni, fiocchi e tiara. Rv: •S•PAVLVS• A LMA•ROMA, San Paolo nimbato con grande spada con punta al suolo, volto a sinistra. ↑. Muntoni 45, CNI 152, Berman 1829. Rara, q. Splendido 400

843 Grosso anno II, argento gr. 1,77, ø 18,9 mm. D/ •INNOC• •X•P•M•AN•II•, stemma sormontato da chiavi decussate sciolte e tiara. Rv: SANCTVS• P AVLVVS•AP•, San Paolo Apostolo con grande spada nella sinistra puntata a terra. ↑. Muntoni 54, CNI 65, Berman 1839. Molto rara, m. Molto Bello 100



844



845



846



847



848



849

844 Grosso anno X, argento gr. 1,50, ø 18,1 mm. D/ INNOC• X•P•M•A•X•, stemma a targa centinata senza cornice, chiavi decussate sciolte e tiara. Rv: •S•PAVL• ALMA•, mezza figura di S. Paolo, nimbato, di fronte, tiene nella sinistra lo spadone appoggiato alla spalla e nella destra il libro chiuso; esergo; ROMA. ↑. Muntoni 56c, CNI 153, Berman 1840.

Molto rara, m. Bellissimo 150

845 **Sede Vacante 1655. Cam. Cardinale Antonio Barberini, 7 gennaio al 7 aprile 1655.** Testone 1655. Ferrara, argento gr. 9,00, ø 31,1 mm. D/ *SEDE*VA CANTE*, stemma Card. Legato G. B. Spada, padiglione, chiavi decussate e cappello cardinalizio; ai lati dello stemma, [IS] (Giacomo Spagnoli, zecchiere). Rv. CIVITAS*FERRARIAE*1655*, stemma coronato della Città, sorretto da due genî; sotto la corona, [IS] ↓. Muntoni 10, CNI 2, Berman 1892.

Grande rarità, *tondello irregolare*, q. Bellissimo 2.000

Provenienza: già a. P & P Santamaria, collezione Prof. Signorelli, parte IV monete papali, Roma, gennaio 1954, n. 366; ex a. P & P Santamaria, collezione Gusberty Cazzani, Roma, novembre 1932, n. 364.

846 **Alessandro VII (Fabio Chigi di Siena) 1655-1667.** Testone, argento gr. 9,56, ø 31,2 mm. D/ALEX•VII• PONT•MAX•, stemma sormontato da tiara e chiavi decussate sciolte. Rv: NEC CITRA NEC VLTRA, destrocherio, uscente dalle nubi volto a sinistra, regge una bilancia; sotto, nel giro, (armetta Martelli e Ubertini). ↑. Muntoni 8, CNI 16, Berman 1902.

Molto rara, *marcato difetto di macchina al bordo*, Splendido 400

Provenienza: a. N.A.C. 81 collezione GdF, Milano novembre 2014, n. 491.

847 Testone, argento gr. 9,58, ø 30,8 mm. D/ALEX*VII* *PONT*MAX*, stemma con conchiglia in cimasa, sormontato da tiara e chiavi decussate nascoste, con cordoni e fiocchi. Rv: •NEC CITRA NEC VLTRA•, destrocherio, uscente dalle nubi volto a sinistra, regge una bilancia; sotto, nel giro, * (simbolo non noto). ↑. Muntoni 9, CNI 20, Berman 1902.

Provenienza: Numismatica Varesi Pavia, giugno 2006.

Rara, Splendido 500

848 Testone, argento gr. 9,67, ø 31,9 mm. D/ALEX*VII* *PONT*MAX*, stemma con conchiglia in cimasa, sormontato da tiara e chiavi decussate nascoste, cordoni e fiocchi. Rv: NEC CITRA NEC VLTRA, destrocherio, uscente dalle nubi volto a sinistra, regge una bilancia; sotto, * (simbolo non noto). ↑. Muntoni cfr. 9, CNI cfr. 20, Berman 1902.

Variante di conio rispetto alla precedente Rara, m. Splendido 1.000

849 Testone, argento gr. 9,45, ø 31,9 mm. D/ALEX•VII• •PONT•MAX•, stemma a targa, sormontato da tiara e chiavi decussate nascoste. Rv: NEC CITRA NEC VLTRA, destrocherio, uscente dalle nubi volto a sinistra, regge una bilancia; sotto, nel giro, * (simbolo non noto). ↑. Muntoni 11, CNI 17, Berman 1902.

Molto rara, Splendido 500



850



851



852



853



854



855



856



850 Giulio, argento gr. 3,18, ø 26,2 mm. D/ •ALEX•VII PONT•MAX•, stemma tribolato con conchiglia in cimasa e globetto, sormontato da chiavi decussate con cordoni e fiocco, e da tiara. Rv: CRESCENTEM SEQVITVR CVRA PECVNIAM•, tavolo ricoperto da tappeto sul quale è posto un cumulo di monete. ↑. Muntoni 14, CNI 26, Berman 1904.

Provenienza: a. Astarte XII, Lugano dicembre 2002, n. 1218.

m. Splendido 400

851 Giulio 1655, Ferrara, argento gr. 2,99, ø 26,9 mm. D/ *ALEXANDER*VII*PONT:MAX:1655, stemma semiovale sormontato da chiavi decussate con cordone e fiocco, e da tiara. Rv: *S:GEORGIVS*FERRARLÆ* PROTEC:•, San Giorgio a cavallo, al galoppo volto a destra, trafigge il drago al suolo. ↑. Muntoni 80, CNI 14, Berman 1934. Bellissimo 150

Provenienza: Varesi e Baccalaro Novara, luglio 1970.

852 Luigino 1667, Avignone, argento gr. 2,14, ø 20,5 mm. D/ FLAVIVS•CAR•GHISIVSIVS•L•A, busto a destra del Card. Flavio Chigi. Rv: AB STELLA LVX ORITVR **, stemma coronato, in alto, •1667•. ↓. Muntoni 43a variante, Cammarano 20, Poey d'Avant 4458, De Mey 347. tondello poroso, q. Splendido 100

853 **Clemente IX (Giulio Rospigliosi di Pistoia) 1667-1669.** Giulio, argento gr. 3,19, ø 25,3 mm. D/ * CLEMENS IX PONT•MAX• *, stemma ovale sagomato con conchiglia in alto, sormontato da tiara, chiavi decussate con cordone e fiocco, in cerchio lineare interrotto. Rv: AVXILIVM DE SANCTO•, San Pietro, nimbato, a destra, nella destra lungo il fianco le chiavi, nella sinistra il libro aperto contro il petto in atto di lettura. ↑. Muntoni 6, CNI 17, Berman 1971.

Rara, straordinario esemplare, q. Fior di conio 700

854 Mezzo grosso, argento gr. 0,74, ø 15,5 mm. D/ CLEM•IX PONT•MAX•, stemma semiovale, sormontato da chiavi decussate nascoste e tiara. Rv: AVXILIVM DE SANC•, busto di San Pietro nimbato volto a destra. ↑. Muntoni 16, CNI cfr. 25, Berman 2013. Rara, magnifica patina, m. Splendido 100

855 **Clemente X (Emilio Altieri di Roma) 1670-1676.** Testone 1675 (Anno Santo), argento gr. 9,39, ø 32,3 mm. D/ CLEMENS*X PONT*MAX, stemma poligonale in cornice, sormontato da tiara, chiavi decussate con cordone attorcigliato e fiocco. Rv: DEDIT•CORAM•TE •OSTIVM• APERTVM, quattro colonne che sorreggono un architrave esterno del portico di S. Pietro; nell'interno la Porta Santa aperta con raggi e nubi, su tre gradini, tra due colonne con cimasa a centina e due pilastri; un pellegrino con bordone prostrato sui gradini della porta, due a sinistra in atto di entrare, ed un gruppo di tre a destra; Esergo, 16 (armetta di Mons. Costaguti) 75. ↑. Muntoni 22, CNI 24, Berman 2012. Molto rara, q. Splendido 400

856 Testone 1675 (Anno Santo), argento gr. 9,54, ø 32,5 mm. D/ CLEMENS*X PONT*MAX, stemma sormontato da tiara e chiavi decussate cordoni e fiocchi, entro cornice sagomata pentagonale. Rv: ET CLAVSO OSTIO ORA PATREM TVVM, Porta Santa murata con croce al centro, fra due angeli; esergo, 16 (armetta Costaguti accostata) 75. ↑. Muntoni 24, CNI 37, Berman 2014. Molto rara, Splendido 800



857



858



859



860



861



857 Testone 1675 (Anno Santo), argento gr. 9,56, \varnothing 32,3 mm. D/ CLEMENS X•PONT•MAX•A•IVB, busto a destra con camauro, mozzetta e stola ornata di stelle a sei punte. Rv: ET CLAVSQ OSTIO ORA PATREM TVVM Porta Santa chiusa con croce al centro, fra due angeli; esergo, 16 (armetta Costaguti) 75. \uparrow . Muntoni 25, CNI 36, Berman 2013.

Molto rara, q. Splendido 700

Provenienza: a. Christie's 2532, (collezione A. Calcagni), Milano novembre 2011, n. 280.

858 Testone, argento gr. 9,61, \varnothing 31,6 mm. D/ CLEMENS X• PONT•MAX•, stemma poligonale in cornice con triangoli in rilievo, sormontato da chiavi decussate con cordone attorcigliato, fiocco, globetto e tiara. Rv: *NE PROIICIAS ME*IN/ TEM/ PORE SENECTVTIIS*, Re David coronato, seduto a destra che suona la cetra; esergo (armetta Costaguti). \uparrow . Muntoni 27, CNI 46, Berman 2015.

Splendido 700

859 Giulio 1673 anno III, argento gr. 3,20, \varnothing 25,7 mm. D/ CLEMENS•X•PONT•MAX•A•III•I•, busto a destra con camauro, mozzetta e stola; sotto, MDCLXXIII. Rv: •SANCTVS VENANTIVS• M•CAMERS, San Venanzio stante di fronte con croce astile con vessillo nella destra e la città di Camerino nella sinistra; sotto, (armetta Raggi). \uparrow . Muntoni 36, CNI 2 (Camerino), Berman 2024.

Molto rara, m. Splendido 600

Provenienza: ex a. Aretusa IV, Lugano 23 marzo 1993, n. 930.

San Venanzio è il Santo Patrono di Camerino, dove Clemente X fu Vescovo per quaranta anni.

860 Giulio, argento gr. 3,26, \varnothing 26,3 mm. D/ CLEMENS X• PONT•MAX•, stemma poligonale in cornice con triangoli in rilievo, sormontato da chiavi decussate con cordone attorcigliato, fiocco e tiara. Rv: *CVM ME LAVDARENT SIMVL ASTRA MATVTINA*, l'Immacolata in mandorla fiammeggiante, con corona di cinque stelle. \uparrow . Muntoni 31, CNI 50, Berman 2019.

Rara, m. Splendido 350

861 Grosso 1675 (Anno Santo), argento gr. 1,36, \varnothing 19,1 mm. D/ CLEMENS X POIT MAX, busto con camauro, mozzetta e stola a destra. Rv: APERVIT* ET CLAVSIT, la Porta Santa murata con croce al centro; esergo, I675. \uparrow . Muntoni 37, CNI 39, Berman 2025.

Rara, q. Splendido 120

862 **Clemente X**, Grosso, argento gr. 1,56, \varnothing 19,0 mm. D/ CLEMENS X POIT MAX busto a destra. Rv: •S•PAVLVS• APOSTOLVS, San Paolo stante con tunica. \uparrow . Muntoni 43, CNI 538, Berman 2030. **Alessandro VII**, Mezzo grosso, argento gr. 0,73, \varnothing 15,3 mm. D/ ALEX•VII PONT•MAX, in cerchio lineare lo stemma Chigi, semiovale, su chiavi decussate e parzialmente nascoste; sopra a tutto, tiara. Rv: In cartella TEMPE/ RATO/ SPLEN/ DEAT/ VSV. \uparrow . Muntoni 28, CNI 48, Berman 1911.

Rare, lotto di due (2) esemplari, q. Splendido 120



863



864



865



866



863 **Innocenzo XI (Benedetto Odescalchi di Como) 1676-1689.** Medaglia annuale anno XIII per l'invito del Papa a perseverare nella lotta contro i turchi; opus G. Hamerani, argento gr. 25,73 ø 36,4 mm. D/ INNOCE XI PONT MAX AN XIII, busto del Pontefice a destra con camauro, mozzetta e stola ornata; sotto al troncato della spalla, IO HAMERANVS. Rv: FORTITUDO MEA DOMINE, figura muliebre elmata e corazzata (Roma o il Valore) seduta a destra, regge nella mano destra un frammento di colonna e con la sinistra accarezza il capo di un leone accovacciato ai suoi piedi. ↑. Miselli 174, 175, Bartolotti 689, Börner 1253, Modesti annuali 166. Rara, q. Fior di conio 650

Provenienza: a. Spink & Son 136 The Coinex Sale, The LuMa Italian Collection (collezione Magistretti) Londra 6 e 7 ottobre 1999, n. 767.

Rarissima coniazione originale, solo 236 medaglie in argento coniate. La medaglia celebra, la vittoria di Carlo di Lorena in Ungheria, ed è un incoraggiamento all'occidente a perseverare nell'alleanza contro i Turchi. Quando la Lega Santa entro in crisi, l'Ungheria sotto Leopoldo I si ritrovò da sola a fronteggiare l'avanzata della Sublime Porta. Il rovescio della medaglia è tratto da un affresco di Annibale Carracci su un muro della Galleria Farnese (J.R. Martin, The Farnese Gallery, Princeton 1965, fig.74)

864 Medaglia 1679 opus anonimo, rame gr. 27,75 ø 40,2 mm. D/ INNOCENTIVS XI PONT MAX A III, busto del Pontefice a destra con camauro, mozzetta e stola ornata; sotto al troncato della spalla, MDCLXXIX. Rv: VNDE PENDET, la Giustizia coronata riceve da un cherubino la bilancia; a terra, (armetta D'Aste). Contorno MOMENTANEUM ET LEVE AETERNUM GLORIAE PONDVS, in rilievo. ↑. Miselli p. 117, 113, Lincoln 1425, Wurzburg 3843. Rara, q. Fior di conio 350

865 Mezza piastra anno VII, argento gr. 15,9, ø 38,34 mm. D/ INNOCE XI PONT M A VII, stemma in cornice a fogliami, con testa di cherubino in cimasa e mascherone in basso, sormontato da chiavi decussate con cordoni e fiocchi, tiara. Rv: AVARVS / NON / IMPLEBITVR (l'avarò non sarà mai saziò), in cartella a targa con volute e rami di olivo. ↑. Muntoni 49, CNI 53, Berman 2094. Rara, q. Splendido 300

866 Mezza piastra, argento gr. 15,88, ø 37,5 mm. D/ INNOCE XI PON M, stemma destrorso, tra rami di olivo, sormontato da tiara, chiavi decussate, con cordoni. Rv: AVARVS / NON / IMPLEBITVR, entro cartella ornata a fogliami, volute e cinghie. Muntoni 53, CNI 175, Berman 2094. Splendido 500

Provenienza: ex a. P. & P. Santamaria, Monete Italiane, Roma 5 aprile 1962, n. 436.



867



868



869



870



871



867 Testone anno I, argento gr. 9,55, ø 32,5 mm. D/ INNOCEN•XI•PONT•MAX•AN•I, stemma sormontato da chiavi decussate con cordoni semplici, fiocchi, e tiara. Rv: SVB•TVVM• PRAESIDIVM, la Beata Vergine in trono con il Bambino in grembo; in basso, (armetta Imperiali). †. Muntoni 60, CNI 14, Berman 2101.

Rara, fondi lucenti e metallo brillante, m. Splendido 1.000

868 Testone anno III, argento gr. 9,53, ø 30,8 mm. D/ ›INNOCEN›XI› PONT›M›A›III, stemma a vaso tra due rami di palma, con testa di cherubino in cimasa e mascherone in basso, sormontato da chiavi decussate con cordoni e fiocchi, tiara. Rv: NOLITE/ COR/ APPONERE, in corona di due rami di palma, in basso (armetta destrorsa Corsini). †. Muntoni 56, CNI 26, Berman 2098.

Molto rara, Splendido 800

Provenienza: ex a. Münzen und Medaillen XXII, Basilea settembre 1960, n. 1327.

869 Testone anno VI, argento gr. 9,53, ø 31,9 mm. D/ •INNOCEN›XI› ›PONT›M›A›VI, stemma oblungho con testa di leone in cimasa e ghirlande ai lati, sormontato da tiara, chiavi decussate con cordoni e fiocco. Rv: NOLITE / THESAURIZARE, in cartella ovale con volute, chiusa in basso da (armetta D'Aste). †. Muntoni 57, CNI 41, Berman 2099.

Rara, Splendido 500

SERIE DEL TESTONE RIFORMATO “MELIUS EST DARE QUAM ACCIPERE”

Le rarità di questa sezione sono state accuratamente studiate prendendo visione dei cataloghi di circa 500 aste pubbliche e quanto presente nei testi già pubblicati.

870 Testone 1684, argento gr. 9,12, ø 30,8 mm. D/ INNOCENTIVS XI›PONT›MAX, stemma oblungho a punta, sormontato da chiavi decussate con cordoni e fiocchi, e tiara; in alto, 1 6 8 4. Rv: MELIVS/ EST DARE/ QVAM/ ACCIPERE, in cartella a targa con cinta e fogliami. †. Muntoni 62, CNI 88, Berman 2102

Rarissima, Splendido 300

871 Testone 1684, argento gr. 9,15, ø 32,0 mm. D/ ›INNOCENTIVS XI›PONT›MAX›, stemma poligonale a piede aguzzo e conchiglia in cimasa, tra fogliami, sormontato da chiavi decussate con cordoni senza fiocchi, e tiara. In alto 1 6 8 4 (1 retrogrado), Rv: MELIVS/ EST DARE/ QVAM/ ACCIPERE in cartella a volute. †. Muntoni 83, CNI 84, Berman 2102.

Splendido 300



872



873



874



875



876



877



872 Testone 1684, argento gr. 9,17, ø 30,4 mm. D/ INNOCEN XI>PONT>MAX>, stemma oblunco con fogliame, sormontato da chiavi decussate con cordone, fiocchi, e tiara; in alto 1 6 8 4. Rv: MELIVS/ EST DARE/ QVAM/ ACCIPERE, tra due rami di lauro con bacche, annodati in basso e chiusi in alto. †. Muntoni 86, CNI 139, Berman 2102. Rara, Splendido 300

873 Testone 1684, argento gr. 9,06, ø 30,5 mm. D/ >INNOCENTIVS> XI>PONT>MAX>, stemma poligonale a punta sormontato da chiavi decussate con cordoni, fiocchi e tiara. Rv: MELIVS/ EST DARE/ QVAM/ ACCIPERE/ 1684, in targa a piede destrorso con cordoni ai lati e sormontata da cherubino. †. Muntoni 77, CNI 92, Berman 2103. Molto rara, q. Splendido 270

874 Testone 1684, argento gr. 9,09, ø 32,3 mm. D/ INNOCENTIVS> XI>PONT>M>, stemma oblunco, sormontato da chiavi decussate nascoste con cordoni, e tiara; in basso, ai lati due rami di palma. Rv: MELIVS/ EST DARE/ QVAM/ ACCIPERE/ 1684, in cartella a targa con volute a piede sinistrorso e nastri ai lati; in alto un serafino volto a sinistra. †. Muntoni 79, CNI 91, Berman 2103. Provenienza: a. Varesi 64, Pavia maggio 2014, n. 968. m. Splendido 350

875 Testone 1684, argento gr. 9,17, ø 30,4 mm. D/ INNOCEN XI>PONT>MAX, stemma oblunco con fogliame, sormontato da chiavi decussate seminascoste con cordone attorcigliato, fiocchi, e tiara. Rv: MELIVS/ EST DARE/ QVAM/ ACCIPERE/ 1684, in cartella a targa poligonale con fogliame. †. Muntoni 81, CNI 163, Berman 2102. Rarissima, m. Splendido 350

876 Testone 1684, argento gr. 9,09, ø 32,3 mm. D/ >INNOCENTIVS> XI>PONT>M>, stemma oblunco a piede sinistrorso, sormontato da chiavi decussate con cordoni e fiocchi, e tiara radiante. Rv: MELIVS EST/ DARE QVAM/ ACCIPERE/ 1684, in cartella a targa con fogliami e ricci. †. Muntoni 82, CNI 95, Berman 2102. m. Bellissimo 180
Insolita suddivisione della legenda, con data al rovescio, su quattro righe in luogo delle canoniche cinque.

877 Testone 1684 anno VIII, Roma, argento gr. 9,17, ø 32,3 mm. D/ INNOCEN•XI• PONT•M•A•VIII, stemma poligonale, sormontato da chiavi decussate con cordoni attorcigliati, fiocchi, e tiara. Rv: MELIVS/ EST DARE/ QVAM/ ACCIPERE/ 1684, in cartella a targa a cartiglio con ricci e cordoni esterni. †. Muntoni 69, CNI 66, Berman 2102. m. Splendido 300



878

879

880

881

882

883

878 Testone 1684 anno VIII, Roma, argento gr. 9,10, \varnothing 32,2 mm. D/ ›INNOCEN›XI ›PONT›M›A›VIII›, stemma oblun-
go, sormontato da chiavi nascoste, decussate con cordoni e fiocchi, e tiara. Rv: MELIVS/ EST DARE/ QVAM/ ACCIPERE/ 1684, in
cartella a targa in doppia cornice e rami con bacche ai lati. †. Muntoni 71, CNI 68, Berman 2102.

Rara, m. Splendido 350

879 Testone 1684 anno VIII, argento gr. 9,11, \varnothing 32,5 mm. D/ • INNOCEN•XI• •PONT•M•A•VIII•, stemma a vaso adorno
di fogliame, con serafino in alto e maschera in basso, sormontato da chiavi decussate nascoste, e tiara. Rv: MELIVS/ EST
DARE/ QVAM/ ACCIPERE/ 1684 in cartella a targa con ricci. †. Muntoni 72, CNI 69, Berman 2102.

m. Splendido 300

880 Testone 1684 anno VIII, argento gr. 9,08, \varnothing 32,1 mm. D/ INNOCEN›XI› ›PONT›M›A› VIII, stemma oblun-
go ovale a punta in cornice di fogliami e ricci, sormontato da chiavi decussate con cordoni, fiocchi, e tiara. Rv: MELIVS/ EST
DARE/ QVAM/ ACCIPERE/ 1684, in cartella a targa, con volute e cordoni; chiuso da giglio, in alto. †. Muntoni 74, CNI 71,
Berman 2102.

Rara, m. Bellissimo 130

881 Testone 1684 anno VIII, argento gr. 9,08, \varnothing 32,2 mm. D/ ›INNOCEN›XI› ›PONT›M›A›VIII›, stemma oblun-
go, sormontato da chiavi decussate con cordoni e fiocchi, e tiara. Rv: MELIVS/ EST DARE/ QVAM/ ACCIPERE/ 1684, in cartella a
targa con grandi ricci e fogliame. †. Muntoni 75, CNI 72, Berman 2102.

Splendido 200

882 Testone 1684 anno VIII, argento gr. 9,17, \varnothing 31,5 mm. D/ •INNOCEN•XI• •PONT•M•A• VIII•, stemma con leone
gradiente a sinistra, con il capo abbassato e poggia tutte le zampe al suolo, oblun-
go ovale in cornice di fogliami e ricci, sormontato da chiavi decussate con cordoni, fiocchi, e tiara. Rv: MELIVS/ EST DARE/ QVAM/ ACCIPERE/ 1684, in cartella a
targa destrorsa, con volute, fogliami e cordoni; in alto, un serafino. †. Muntoni 76, CNI 73, Berman 2102.

Rara, Splendido 300

*Nello stemma il leone poggia tutte e quattro le zampe al suolo ed è l'unico emesso con questa caratteristica di tutta
la serie.*

883 Testone 1685 anno IX, argento gr. 9,12, \varnothing 32,1 mm. D/ INNOCEN›XI› PONT›M›A›IX›, stemma semiovale con volute,
a piede sinistrorso, sormontato da chiavi sciolte decussate e tiara. Rv: MELIVS/ EST DARE/ QVAM/ ACCIPERE/ 1685, in targa
a volute e fogliame con rami di alloro ai lati. †. Muntoni 90, CNI 96, Berman 2102.

q. Fior di conio 300

Provenienza: a. Aes Rude 14, San Marino settembre 1983, n. 710.



884



885



886



887



888



889



884 Testone 1685 anno IX, argento gr. 9,14, ø 31,7 mm. D/ INNOCEN·XI· ›PONT·MAX·AN·IX, stemma oblun-
go, sormontato da chiavi decussate con cordoni circolari, e tiara. Rv: MELIVS/ EST·DARE/ QVAM/ ACCIPERE/ 1685, tra due rami
di lauro con bacche. †. Muntoni 91, CNI 97, Berman 2104. Rara, intensa patina iridescente, m. Splendido 300
Provenienza: a. Kunst und Muenzen XXI, Lugano maggio 1980, n. 551.

885 Testone 1685 anno IX, argento gr. 9,14, ø 32,6 mm. D/ ›INNOCEN·XI· ›PONT·M·A·IX, stemma ovale semplice tra
due rami di alloro, sormontato da chiavi decussate, cordoni, e tiara. Rv: MELIVS/ EST DARE/ QVAM/ ACCIPERE/ 1685, in
cartella a targa con doppia cornice, e piede a vaso. †. Muntoni 92, CNI 98, Berman 2102. q. Fior di conio 350

886 Testone 1685 anno IX, argento gr. 9,17, ø 32,4 mm. D/ INNOCEN·XI· PONT·M·A·IX, stemma ovale sinistrorso, tra
due rami di palma, sormontato da chiavi decussate con cordoni, e tiara. Rv: MELIVS/ EST DARE/ QVAM/ ACCIPERE/ 1685, in
cartella a targa con ricci e rami di lauro all'intorno. †. Muntoni 93, CNI 99, Berman 2102.
Leggera patina iridescente, q. Fior di conio 350

887 Testone 1685 anno IX, argento gr. 9,14, ø 31,6 mm. D/ ›INNOCEN·XI· ›PONT·MAX·AN·IX, stemma oblun-
go poligonale, sormontato da chiavi decussate con cordoni e fiocchi, e tiara. Rv: MELIVS/ EST DARE/ QVAM/ ACCIPERE/ 1685,
in cartella con volute e nastri esterni. †. Muntoni 96, CNI 101, Berman 2102. Molto rara, m. Splendido 350

888 Testone 1685 anno IX, argento gr. 9,11, ø 32,4 mm. D/ ›INNOCEN·XI· ›PONT·M·A·IX, stemma oblun-
go in cornice a fogliami con fiore in cimasa e conchiglia in basso, sormontato da chiavi decussate, cordoni e fiocchi; in alto, tiara. Rv:
MELIVS/ EST DARE/ QVAM/ ACCIPERE/ 1685, in cartella borchiate intersecata da fronde di palma. †. Muntoni 99, CNI 106,
Berman 2102. q. Fior di conio 400

889 Testone 1685 anno IX, argento gr. 8,24, ø 30,4 mm. D/ INNOCEN·XI PONT·M·A·IX, stemma oblun-
go con conchiglia in cimasa, sormontato da chiavi decussate con cordoni e fiocchi, e tiara. Rv: MELIVS/ EST DARE/ QVAM/ ACCIPERE/ 1685, in
cartella a fogliami. †. Muntoni 101, CNI 108, Berman 2102. Rarissima, tracce di appiccagnolo rimosso, MB 80



890 Testone 1685 anno IX, argento gr. 9,11, ø 32,2 mm. D/ ›INNOCEN›XI› ›PONT›M›A›IX›, stemma oblungo con giglio in cimasa e fogliami in basso, sormontato da tiara, chiavi decussate con cordoni e fiocchi. Rv: MELIVS/ EST DARE/ QVAM/ ACCIPERE/ 1685, in cartella a targa a fogliami chiusa in alto ed in basso da globetti. †. Muntoni 102, CNI 109, Berman 2102. m. Splendido 300

891 Testone 1686 anno X, argento gr. 9,13, ø 32,4 mm. D/ INNOCEN›XI› ›PONT›M›A›X›, stemma ovale a punta con giglio in cimasa, tra due rami di palma, sormontato da chiavi decussate con cordoni, e tiara. Rv: MELIVS/ EST DARE/ QVAM/ ACCIPERE/ 1686, in cartella polignale con volute e cordoni esterni. † Muntoni 105, CNI 130, Berman 2102. Provenienza: a. Varesi 59, Pavia novembre 2011, n. 1250. q. Splendido 130

892 Testone 1686 anno X, argento gr. 9,15, ø 31,5 mm. D/ INNOCEN›XI› ›PONT›M›A›X›, stemma ovale in cornice sormontato da chiavi decussate con cordoni nascosti, e tiara. Rv: MELIVS/ EST DARE/ QVAM/ ACCIPERE/ 1686, in cerchio di meandri e nastro avvolto, chiuso in alto da fiocco. †. Muntoni 106, CNI 131, Berman 2106. Rara, m. Splendido 300

893 Testone 1686 anno X, argento gr. 9,16, ø 31,5 mm. D/ INNOCEN›XI› ›PONT›M›A›X›, stemma ovale a punta, sormontato da chiavi decussate con cordoni semplici con fiocchi, e tiara. Rv: MELIVS/ EST DARE/ QVAM/ ACCIPERE, in cartella rotonda con volute e cordoni svolazzanti. †. Muntoni 108, CNI 134, Berman 2106. m. Splendido 300

894 Testone 1686 anno X, argento gr. 9,17, ø 32,0 mm. D/ INNOCEN›XI› ›PONT›M›A›X›, stemma sagomato e fogliami, sormontato da chiavi decussate con cordoni, fiocchi, e tiara. Rv: MELIVS/ EST DARE/ QVAM/ ACCIPERE/ 1686, in cartella a fogliami uniti da anello alla base ed aperti in alto. †. Muntoni 110, CNI 136, Berman 2102. m. Splendido 350

895 Testone 1687 anno XI, argento gr. 9,14, ø 30,5 mm. D/ ›INNOCEN›XI› ›PONT›M›A›XI›, stemma poligonale tra due rami di palma, sormontato da chiavi decussate con cordoni, e tiara. Rv: MELIVS/ EST DARE/ QVAM/ ACCIPERE/ 1687, in cartella tonda a volute e fogliami. †. Muntoni 111, CNI 148, Berman 2102. Rara, leggera patina, m. Splendido 300



896



897



898



899



900



901



896 Testone 1689 anno XIII, argento gr. 9,19, ø 32,8 mm. D/ INNOCENꝰXIꝰ PONTꝰMꝰAꝰ XIIIꝰ, stemma in cornice chiusa in basso da conchiglia, sormontato da chiavi decussate nascoste con cordoni attorcigliati e, tiara. Rv: MELIVS/ EST•DARE/ QVAM/ ACCIPERE/ 1689, in corona di palma chiusa in alto e annodata in basso. †. Muntoni 115, CNI 157, Berman 2102.

q. Fior di conio 350

897 Testone 1689 anno XIII, argento gr. 9,07, ø 32,3 mm. D/ INNOCENꝰXIꝰ ›PONTꝰMꝰAꝰ XIIIꝰ, stemma oblungo, sormontato da chiavi decussate, nascoste con cordone, fiocco, e tiara; ai lati fogliame. Rv: MELIVS/ EST•DARE/ QVAM/ ACCIPERE/ 1689, in cartella ovale con due ricci ai lati ed in basso conchiglia, in grande serto di due rami di alloro con bacche, legati in alto, e nastri svolazzanti ai lati. †. Muntoni 116, CNI 158, Berman 2102.

Rara, patina iridescente, m. Splendido 300

898 Testone, argento gr. 9,11, ø 31,5 mm. D/ ›INNOCENTIVS› ›XIꝰPONTꝰMAX›, stemma a punta tra due rami di palma, globetto in cimasa, sormontato da chiavi decussate con cordoni nascosti, e tiara. Rv: MELIVS/ EST DARE/ QVAM/ ACCIPERE, in cartella a targa quadrata con grande nodo in alto. †. Muntoni 121, Serafini, CNI 117, Berman 2102.

Molto rara, strappi di conio, q. Splendido 200

899 Testone, argento gr. 9,12, ø 31,5 mm. D/ INNOCENTIVS› ›XIꝰPONTꝰMAX, stemma semiovale a fogliami, sormontato da chiavi decussate con cordoni attorcigliati, fiocchi, e tiara. Rv: MELIVS/ EST› DARE/ QVAM/ ACCIPERE, cartella poligonale con nastri ai lati e giglio in cimasa. †. Muntoni 123, CNI 199, Berman 2102.

Rara, q. Splendido 170

900 Testone, argento gr. 9,12, ø 32,3 mm. D/ INNOCENTIVS› ›XIꝰPONTꝰMAX, stemma oblungo con testina in cimasa tra fogliami, sormontato da tiara, chiavi decussate con cordoni e fiocchi; in basso mascherone. Rv: MELIVS/ EST DARE/ QVAM/ ACCIPERE, in cartella a targa circolare dentellata, con volute e cordoni; tra, conchiglia e mascherone. †. Muntoni 136, CNI 206, Berman 2102.

Rarissima, m. Bellissimo 300

Grande rarità, nessun passaggio riscontrato in asta pubblica e citato per gli esemplari SM e Museo Correr.

901 Testone argento gr. 9,17, ø 31,9 mm. D/ ›INNOCENTIVS› ›XIꝰPONTꝰMAX›, stemma grande, semiovale e semplice, tra due rami di palma, sormontato da chiavi decussate con cordoni, e tiara. Rv: MELIVS/ EST•DARE/ QVAM/ ACCIPERE, in cartella sagomata a volute e fogliami con due rami d'alloro ai lati, chiusa in alto da fiore ed in basso da maschera. †. Muntoni 142, CNI 188, Berman 2102.

Rara, m. Splendido 300



902



903



904



905



906



907



902 Testone, argento gr. 9,17, ø 32,0 mm. D/ INNOCENTIVS XI>PONT>MAX, stemma grande, semiovale a punta, sormontato da chiavi decussate, cordoni, fiocchi, e tiara. Rv: MELIVS/ EST•DARE/ QVAM/ ACCIPERE, in cartella sagomata arrotondata e fogliami. ↓. Muntoni 143, CNI 192, Berman 2102. Rara, m. Splendido 400

Si tratta dell'unico testone riformato, cui abbiamo riscontrato l'asse di rotazione contrapposto, particolare quasi impossibile a verificarsi nella rigida organizzazione del lavoro della zecca Pontificia.

903 Testone riformato, argento gr. 9,12, ø 31,5 mm. D/ INNOCENTIVS> >XI>PONT>MAX>, stemma semiovale a punta e giglio in cimasa, tra due rami di palma, sormontato da chiavi decussate con cordoni e fiocchi, e tiara. Rv: MELIVS/ EST DARE/ QVAM/ ACCIPERE, tra due rami variati di palma che si giungono in alto ed annodati alla base. ↑. Muntoni cfr. 145, CNI manca, Berman 2102. Rarissima, m. Bellissimo 150

Variante al rovescio, i rami di palma che non corrispondono al tipo illustrato dal Muntoni.

904 Giulio anno III, argento gr. 3,12, ø 26,6 mm. D/ >INNOCEN>IX> PONT>M>A>III>, stemma ovale sagomato con testa di cherubino sopra e maschera sotto; chiavi decussate con cordone attorcigliato e fiocco, tiara. Rv: GRESSVVS*MEOS*DIRIGE*, busto del Pontefice a destra, con camauro, mozzetta e stola. Sotto, in rilievo, •H•. ↑. Muntoni 153, CNI 27, Berman 2110. Rara, tondello piegato, Splendido 350

905 Giulio riformato 1685 anno X, argento gr. 3,03, ø 25,5 mm. D/ •INNOCEN•XI• •PONT•M•A•X• stemma oblungho in cornice a fogliami, con globetto in cimasa; sormontato da chiavi decussate con cordoni e fiocchi, e sopra a tutto, fascia. Rv: QVI DAT/ PAVPERI/ NON/ INDIGEBIT/ 1685 in cartella a fogliami con volute e giglio in alto. ↑. Muntoni 160, CNI 129, Berman 2115. q. Fior di conio 180

906 Giulio riformato 1685 anno XI, argento gr. 3,05, ø 25,2 mm. D/ •INNOCEN•XI• •PONT•M•A•XI• stemma oblungho in cornice a fogliami, con globetto in cimasa; sormontato da chiavi decussate con cordoni e fiocchi, e sopra a tutto, fascia. Rv: QVI DAT/ PAVPERI/ NON/ INDIGEBIT/ 1686, in cartella circolare formata da due nastri. ↑. Muntoni 165, CNI 141, Berman 2115. Rara, q. Fior di conio 200

907 Giulio riformato 1686 anno XI, argento gr. 3,02, ø 25,9 mm. D/ •INNOCEN•XI• •PONT•M•A•XI• stemma oblungho in cornice a fogliami, sormontato da chiavi decussate con cordoni e fiocchi, tiara. ↑. Rv: QVI DAT/ PAVPERI/ NON/ INDIGEBIT/ 1686, in cartella a fogliami con volute. ↑. Muntoni 163, CNI 139, Berman 2115. q. Fior di conio 180



909



911



912



913



910



910



908 Grosso, argento gr. 1,57, ø 19,6 mm. D/ •INNOC XI•P•M•, stemma poligonale sormontato da chiavi decussate con cordoni e tiara. Rv: S• PETRVS•AP•, busto a destra di San Pietro ↑. Muntoni 171, CNI 209, Berman 2119. Mezzo grosso, argento gr. 0,81, ø 15,9 mm. D/ •INNOC XI•P•M•, stemma ovale in cornice a fogliami, sormontato da chiavi decussate con cordoni e fiocchi, tiara. Rv: SAN• PAVLVS•A, busto di San Paolo a destra. ↑. Muntoni 193, CNI 223, Berman 2124.

Lotto di due (2) monete, Splendido 120

909 **Sede Vacante (Camerlengo Card. Paluzzo Paluzzi Altieri) 12 agosto-6 ottobre 1689.** Giulio 1689, argento gr. 3,03, ø 26,9 mm. D/ •SEDE•VACAN TE•MDCLXXXIX•, stemma del cardinalizio Paluzzi Altieri sormontato da ombrello e chiavi decussate. Rv: •VBI VVLT SPIRAT•, la Colomba raggiante e spiegata; in esergo, RO (armetta d'Aste) MA. ↑. Muntoni 7, CNI 7, Berman 2161. Rara, Splendido 500

910 **Alessandro VIII (Pietro Ottoboni di Venezia) 1689-1691.** Scudo d'oro 1690 anno I, oro gr. 3,35, ø 21,3 mm. D/ ALEXAN:VIII PONT:M:A:I:, stemma sagomato poligonale con punta in basso tra fogliami, sormontato da chiavi decussate con cordoni e da tiara. Rv: •S•PETRVS•S•PAVLVS•, busti accollati e nimbatì a destra di San Pietro e San Paolo; esergo, MD (armetta Patrizi) CXC. ↑. Muntoni 10, CNI 25, Berman 2172. Molto rara, q. Fior di conio 3.500

Provenienza: ex Collezione Gavazzi Milano

911 Testone 1689 anno I, argento gr. 9,08, ø 31,5 mm. D/ •ALEXANDER•VIII•PONT•MAX•A•I, busto a destra con camauro e stola ornata; sotto il tronco A•T•F• (Alberto Travano, incisore). Rv: i Santi Pietro e Paolo stanti frontali sotto la colomba raggiante. Esergo, 16 (armetta D'Aste) 89. ↑. Muntoni 21, CNI 17, Berman 2179. Rara, m. Splendido 1.500

Provenienza: a. Hess-Leu, Zurigo novembre 1987, n. 235; ex collezione Vaccari n. 692 per £. 18

912 Testone 1690 anno I, argento gr. 9,19, ø 32,9 mm. D/ ALEXAN:VIII PONT:M:A:I:, busto a destra con stola ornata, mozzetta e camauro; in basso, HAMERANVS. Rv: RE FRVMENTARIA RESTITVTA, coppia di buoi tirano un aratro verso destra, dietro due grandi spighe; esergo, MD (armetta Patrizi) CXC. ↑. Muntoni 16, CNI 27, Berman 2176.

Provenienza: a. Varesi 16, Pavia ottobre 1992, n. 311.

Rara, q. Fior di conio 800

913 Testone 1690 anno I, argento gr. 9,11, ø 32,4 mm. D/ •ALEXAN:VIII PONT:M:AN:I:, stemma poligonale tra due rami di palma, con cherubino in cimasa e mascherone in basso, sormontato da tiara e chiavi decussate con cordoni. Rv: SANCTI BRVNONIS, San Brunone, raggiante, inginocchiato su nubi; con le braccia allargate ed una corona di sette stelle in cerchio attorno al busto; a destra tiara e sotto, nel giro, armetta 16 (armetta Patrizi) 90. ↑. Muntoni 20, CNI 29, Berman 2178. Molto rara, q. Splendido 500



914 Testone 1690 anno II, argento gr. 9,09, ø 32,9 mm. D/ ALEX•VIII•P•M•INEVNT•AN•II•, busto a destra con camauro, mozzetta e stola ornata, sotto HAMERANVS. Rv: DIE•NAT•SS•MAGNI•EP•OPITER•[ET]•BRVNONIS•ANACHOR, i Santissimi Magno vescovo e Brunone stanti; esergo, 16 (armetta Patrizi) 90. ↑. Muntoni 14, CNI 37, Berman 2175.

Provenienza: a. UBS 24, Basilea marzo 1990, n. 1235.

Molto rara, m. Splendido 1.200

San Bruno è ricordato il 6 di ottobre, giorno cui Alessandro VIII diventa papa.

915 Testone, argento gr. 9,07, ø 32,2 mm. D/ •ALEXANDER• VIII•PONT•MAX•, stemma ovale in cornice a fogliami sormontato da tiara e chiavi decussate con cordoni. Rv: SANCTI•BR VNONIS•, San Brunone inginocchiato sulle nubi; con le braccia allargate ed una corona di sette stelle a sei punte i cerchio attorno al busto; a destra il tiara e sotto, nel giro, (armetta D'Aste). ↑. Muntoni 19, CNI 42, Berman 2178.

Rara, porosità del metallo, q. Splendido 400

Provenienza: a. N.A.C. 60, Milano giugno 2011, n. 163.

916 **Sede Vacante (Cam. Card. Paluzzo Paluzzi Altieri) 1 febbraio - 12 luglio 1691.** Grosso 1691, argento gr. 1,46, ø 19,2 mm. D/ SEDE•VACANT E•MDCLXXXI, stemma a punta su croce di Malta e chiuso da croce, sormontato da chiavi decussate con cordoni e fiocchi e ombrello cardinalizio. Rv: •DA•RECTA• SAPERE•, colomba spiegata tra nubi e raggi; esergo, ROMA. ↑. Muntoni 7, CNI 7, Berman 2206.

Rara, q. Splendido 100

917 **Innocenzo XII (Antonio Pignatelli di Spinazzola) 1691-1700.** Medaglia annale 1691, op P.H. Mueller, argento gr. 22,19, ø 38,2 mm. D/ •INNO•XII PONT•MAX• CREAT D•XII IVLI MDCXCI•, busto a destra con camauro e stola; sotto P•H•M•. Rv: VOTA PVBLICA, la Giustizia e la Pace reggono scudo papale, al centro, sormontato da tiara; esergo, P•H•M•. ↑. Miselli 295, Ampach 6091.

Rara, Bellissimo 150

918 Doppia 1699 anno IX, oro gr. 6,64, ø 25,7 mm. D/ •INNO•XII P•M•A•IX •, stemma a targa poligonale con volute, sormontato da chiavi decussate con cordoni e tiara; ai lati due rami di palma. Rv: APERIET•DNS• THESAVRVM•SVVM, la Porta Santa, murata, con la colomba dello Spirito Santo raggiante e la croce; esergo, 1699. ↑. Muntoni 2, CNI 129, Berman 2212.

Grande rarità, Splendido 7.000

Provenienza: ex a. Sambon Dura, collezione Cav. Giancarlo Rossi Roma 6 dicembre 1880, n. 4254.



919



920



921



922



923



919 Mezza piastra 1692 anno II, argento gr. 15,98 ø 38,1 mm. D/ INNOCEN • XII • PONT • MA • II, busto a destra con camauro, mozzetta e stola ornata di croce, sotto P • P • BORNER •, Rv: DELECTABITVR • IN • MVLTITVDINE • PACIS •, la Religione, seduta su nubi, in abiti pontificali con tiara e mozzetta, volta a sinistra, tiene con la sinistra una lunga croce e con la destra un tempio; nel campo, in basso, a sinistra, stemma Farsetti tra rami d'olivo. ↑. Muntoni 27, CNI 33, Berman 2234.

Provenienza: N.A.C. 3, Zurigo, 17 settembre 1990, n. 772.

Molto rara, Splendido 1.500

920 Mezza piastra 1692 anno II, argento gr. 15,76, ø 37,1 mm. D/ INNOCEN • XII • PONT • MA • II •, stemma sagomato con fogliami, ricci e volute, sormontato da chiavi decussate con cordoni e fiocchi; in alto tiara. Rv: NON • SIBI • SED • ALIIS •, pellicano spiegato volto a destra, con il becco si apre il petto, e con il sangue nutre i piccoli; in basso al centro tavoletta con (armetta Farsetti), sui lati a sinistra I:H:F (Giovanni Hamerani, incisore), a destra 1692. ↑. Muntoni 34, CNI 37, Berman 2239. Provenienza: ex Munzen und Medaillen Basilea 1967.

Molto rara, q. Splendido 650

921 Mezza piastra 1692 anno II, argento gr. 15,98, ø 38,1 mm. D/ INNOCEN • XII • PONT • MA • II •, busto a destra con camauro, mozzetta e stola ornata di croce, sotto P • P • BORNER • Rv: IVSTITIÆ • PAX • OPVS •, la Pace stante volta a destra, con un ramo di alloro nella destra ed appoggiata ad una lunga spada con la lama ricurva, in basso a destra una cornucopia; esergo 16 (armetta Mons. Farsetti) 92. ↑. Muntoni 35, CNI 26, Berman 2241.

Rara, q. Splendido 600

922 Mezza piastra 1693 anno II, argento gr. 15,89, ø 36,9 mm. D/ PONT • MA • III • INNOCEN • XII •, stemma a cartocci sormontato da chiavi decussate con cordoni, fiocchi e tiara. Rv: NON • SIBI • SED • ALIIS •, un'aquila volta a sinistra, si toglie il cuore dal petto per nutrire i suoi piccoli, in basso a destra 1693; a sinistra (armetta Farsetti). ↑. Muntoni manca, CNI manca, Berman 2240.

Grande rarità, Bellissimo 600

Muntoni e CNI manca (non è elencata l'accoppiamento dei conii Anno II con 1693).

923 Mezza piastra 1693 anno III, argento gr. 16,07, ø 37,7 mm. D/ PONT • MA • III • INNOCEN • XII •, grande stemma di Innocenzo XII sormontato da tiara e chiavi decussate con cordoni. Rv: NON • SIBI • SED • ALIIS • (non per noi ma per gli altri), aquila ad ali spiegate volta a sinistra, nutre i suoi tre piccoli con il proprio sangue, sotto la zampa sinistra le sigle P • B • (Pietro Paolo Borner, incisore), affianco (armetta Farsetti); in basso a destra 1693. ↑. Muntoni 33, CNI 28, Berman 2240.

Rara, q. Fior di conio 1.300



924 Mezza piastra anno V, argento gr. 16,06, ø 37,2 mm. D/ INNOCEN• XII•PON•M•AN•V, busto a destra, con camauro, mozzetta e stola; sotto, S•VR• (Saint Urban, incisore). Rv: FIAT•PAX IN•VIRTUTE•TVA•, il Papa genuflesso a sinistra; in alto, la colomba dello Spirito Santo e, davanti all'inginocchiatoio, tiara. Esergo, (armetta Farsetti), a sinistra, S•V•. †. Muntoni 30, CNI 63, Berman 2238. Rara, m. Splendido 1.300

925 Mezza piastra anno VI 1697, argento gr. 15,97, ø 37,7 mm. D/ INNOCEN•XII• •PONT•M•AN•VI, stemma poligonale in cornice a ricci, con testina in cimasa, sormontato da chiavi decussate, cordoni e fiocchi e da tiara. Rv: FIAT PAX IN VIRTUTE TVA, il Papa genuflesso a sinistra, con la tiara ai suoi piedi e la colomba che esce dalle nubi, in alto a sinistra. Esergo •P• •B• / 16 (armetta Farsetti) 97. †. Muntoni 31, CNI 96, Berman 2238. Rara, q. Splendido 700
Provenienza: a. Christie's 2534, (collezione A. Calcagni), Milano novembre 2011, n. 376; ex D. Rossi di Torino dicembre 1961.

926 Mezza piastra anno VII, argento gr. 15,92, ø 37,9 mm. D/ INNO• XII•P•M•AN•VII•, busto a destra con piviale decorato con Santo; in basso, a sinistra S•V• (Saint Urbain, incisore). Rv: FACTVS•EST•IN• PACE•LOCVS• EIVS, l'Arca di Noè sulle acque, in basso, esergo a sinistra S•V• ed al centro (armetta Farsetti). †. Muntoni 28, CNI 103, Berman 2235. Rara, tondello leggermente ondulato, q. Splendido 600

927 Mezza piastra anno IX 1699, argento gr. 15,92, ø 37,9 mm. D/ INNOCEN• XII•PONT•M•A•IX, busto a destra camauro, mozzetta e stola; sotto al troncato del braccio S•V• (Saint Urbain, incisore). Rv: PARATE•VIAM•DOMINI, San Giovanni Battista predica alle turbe, esergo 1699 S•V•. †. Muntoni 36, CNI 103, Berman 2242. Rara, Splendido 700

928 Testone anno I, argento gr. 9,08, ø 32,0 mm. D/ •INNOCEN•XII PONT•M•AN•I•, stemma poligonale in cornice con fogliami, sormontato da chiavi decussate con cordoni e fiocchi, sopra tiara. Rv: TANQVAM/ LVTVM/ AESTIMABITVR, in targa floreale chiusa in alto da maschera ed in basso da (armetta Corsini). †. Muntoni 50, CNI 2, Berman 2253. Rara, q. Splendido 600

929 Testone anno II, argento gr. 9,13, ø 32,2 mm. D/ INNOCEN•XII• •PONT•M•AN•II, stemma sagomato con fogliami, ricci e volute, sormontato da tiara, chiavi decussate con cordoni attorcigliati e fiocchi; rami di lauro ai lati. Rv: QVI/ MISERETVR/ BEATVS/ ERIT, in cartella ovale con volute e ricci, in basso al centro (armetta Farsetti). †. Muntoni 45, CNI 29, Berman 2249. *Provenienza: ex Luigi Simonetti Firenze, 1968 £. 65.000* Molto rara, Splendido 500



930 Testone 1694 anno III, argento gr. 9,17, ø 32,2 mm. D/ INNOCEN•XII PONT•M•A•III, stemma oblungo tra fogliami con conchiglia in cimasa e giglio in basso, sormontato da tiara su chiavi decussate nascoste, con cordone e fiocco. Rv: EGENO ET PAVPERI, l'Abbondanza al passo rovescia una cornucopia da cui escono numerose monete; in basso a sinistra (armetta Farsetti); esergo, 1694. ↑. Muntoni 40, CNI 55, Serafini 76, Berman 2244. Molto rara, m. Splendido 800

931 Testone 1695 anno V, argento gr. 9,17, ø 32,5 mm. D/ INNOCEN• XII•P•M•A•V, stemma a vaso con piede, sormontato da tiara, chiavi decussate e, adorno di testina in alto, due anse a forma di cornucopia, ai lati fasce. Rv: ROGATE QVÆ AD PACEM SVNT, il Pontefice in trono a sinistra e volto destra, tra due cardinali, ascolta l'oratoria; letta dal pulpito innanzi a lui; a destra due figure che suonano una lunga tromba; esergo, 16 (armetta Farsetti) 95. ↑. Muntoni 49, CNI 70, Berman 2252. Molto rara, Splendido 800

932 Testone 1698 anno VII, Roma, argento gr. 9,09, ø 32,8 mm. D/ INNOCEN•XII• •PONT•M•A•VII:, stemma poligonale in cornice con fogliami, sormontato da tiara, chiavi decussate con cordoni e fiocchi. Rv: ISPE•EST• PAX•NOSTRA•, il Redentore a sinistra con corona di raggi, stende la destra in atto di aiuto, mentre con la sinistra sorregge globo crucifero, in basso, a sinistra armetta; esergo, S•V 1698• OP (*Ferdinand de Saint-Urbain, incisore*). ↑. Muntoni 41, CNI 109, Berman 2245. Rara, e patina, Splendido 700

933 Testone 1699 anno IX, argento gr. 9,18, ø 32,1 mm. D/ •INNOCEN•XII• •PONT•M•A•IX•, grande stemma ovale in cornice a ricci con conchiglia in cimasa, sormontato da tiara e chiavi, nascoste e decussate, con cordoni semplici. Rv: PRÆOCCVPEMVS/ FACIEM / EIVS/• 1699•, in cartella poligonale con foglie ed ovale in alto. ↑. Muntoni 44, CNI 125, Berman 2248. Molto rara, q. Fior di conio 700

934 Testone 1700 anno X (Anno Santo), argento gr. 9,07, ø 33,1 mm. D/ •INNOCEN•XII• •PONT•M•A•X•, stemma poligonale in cornice con fogliami, con conchiglie in cimasa ed in basso, sormontato da tiara, chiavi, nascoste, decussate con cordoni e fiocchi. Rv: ANNO•PROPITI ATIONIS•M•DCC, Porta Santa, nel vano, splendori; esergo, (stemma Anguissola), a sinistra S•V• (Saint Urbain, incisore). ↑. Muntoni 39, CNI 144, Berman 2343. Molto rara, m. Bellissimo 350
Provenienza: ex a. Mario Ratto, collezione Dr. Giovanni Bizzarri Monete Pontificie etc., Milano 24 novembre 1966, n. 148; aggiudicata a £. 36.000

935 Giulio 1695 anno V, argento gr. 3,29, ø 28,7 mm. D/ •INNOC•XII PON•M•A•V, stemma triangolare tra due rami di quercia, sormontato da chiavi decussate e tiara. Rv: ELEVAT/ PAVPEREM, su pannello ornato di nastri, in basso, 16 (armetta Farsetti) 95. ↑. Muntoni 57, CNI 74, Berman 2260. q. Splendido 150
Provenienza: a. Nomisma 31, Serravalle 25 marzo 2006, n. 886.



936



937



939



940



941



941



936 Giulio 1700 anno IX (Anno Santo), argento gr. 2,99, \varnothing 25,6 mm. D/ •INNOCEN•XII•PONT• M•A•IX•, stemma poligonale a volute, sormontato da chiavi seminascolate decussate, cordoni, fiocchi e, tiara. Rv: ANNO •IVBI LEI•MDCC, la Porta Santa, aperta, con sole raggiate al centro, in tempio tetrastile, e basamento di quattro gradini. \uparrow . Muntoni 52, CNI 41, Berman 2255. Rara, q. Splendido 120

937 Grosso 1699 (Anno Santo), argento gr. 1,56, \varnothing 19,5 mm. D/ •IN•XII P•MAX•, stemma sagomato con rami di palma, sormontato da tiara, chiavi decussate, cordoni e fiocchi. Rv: PORTA• •AVREA, porta di tempio aperta con raggi all'interno; esergo, 1699. \uparrow . Muntoni 88, CNI 182, Berman 2277. Fior di conio 130

938 Mezzo grosso 1691, argento gr. 0,74, \varnothing 15,5 mm. D/ •INNOC• •XII•P•M•, stemma sagomato, sormontato da tiara, chiavi decussate e cordoni. Rv: SANC• PETRVS, busto di san Pietro, nimbo, a destra; esergo 1699. \uparrow . Muntoni 117, CNI 6, Berman 2292. Mezzo grosso 1699 (Anno Santo), argento gr. 0,80, \varnothing 15,7 mm. D/ •IN•XII• •P•MAX•, stemma sagomato, sormontato da tiara, chiavi decussate e cordoni. Rv: PORTA• •AVREA, porta di tempio aperta con grandi raggi all'interno; esergo 1699. \uparrow . Muntoni 112, CNI 135, Berman 2289. Lotto di due (2) monete, q. Splendido 130

939 **Clemente XI (Gianfrancesco Albani di Urbino) 1700-1721.** Scudo d'oro anno XX, oro gr. 3,34, \varnothing 21,2 mm. D/ CLEM•XI P•M•A•XX, stemma oblungo destrorso, sagomato con ricci e fogliame, chiuso in basso da conchiglia; sormontato da chiavi decussate, cordoni attorcigliati, e da tiara. Rv: FIAT• PAX• (sia fatta la Pace), pianta di ulivo; esergo (armetta Sardini). \uparrow . Muntoni 17, CNI 231, Berman 2356. Molto rara, q. Fior di conio 3.500
Provenienza: ex a. P. & P. Santamaria, collezione Ruchat III parte, maggio 1922, n. 1503

940 Mezzo scudo d'oro anno XVII, oro gr. 1,657, \varnothing 17,8 mm. D/ CLEM•XI P•M•A•XVII, busto, a destra, con camauro, mozzetta e stola ornata da arabeschi; sotto il busto, E•H• (Ermenegildo Hamerani, incisore). Rv: S•PETRVS APOST•, mezzo busto, retrospiciente, del Santo, nimbo, a sinistra, con le chiavi nella sinistra. \uparrow . Muntoni 29, CNI 214, Berman 2387. Rara, Splendido 900
Provenienza: Marco Ratto Milano, ottobre 1990.

941 Mezza piastra 1702 anno II, argento gr. 15,97, \varnothing 36,92 mm. D/ CLEMENS XI•P•M•A•II, stemma a targa con due volute in alto a sinistra ed in basso a destra. Sormontato da chiavi decussate, tiara papale, ai lati cordoni pendenti, il tutto posto sul ventre di un angelo. Rv: •S•CRESCENTINVS•MARTYR•VRBINI• PATRONVS, San Crescentino a sinistra su cavallo al galoppo, trafigge con una lunga lancia il drago posto agli zoccoli del destriero, esergo, •1702•. \uparrow . Muntoni 56, CNI 1 (Urbino), Berman 2391. Rara, q. Splendido 600
Provenienza: ex a. Rodolfo Ratto, Milano 21 aprile 1914, n. 3890.



942



943



944



945



942 Mezza piastra 1703 anno III, argento gr. 16,06, ø 37,6 mm. D/ CLEMENS XI•P•M•A•III, stemma a targa con due volute in alto a sinistra ed in basso a destra. Sormontato da chiavi decussate, tiara papale, ai lati cordoni pendenti, il tutto posto sul ventre di un angelo, in basso a destra, PB, fogliami ai lati. Rv: *S•CRESCENTINVS•MARTYR•VRBINI•PATRONVS, San Crescentino a sinistra su cavallo al galoppo, trafigge con una lunga lancia il drago posto agli zoccoli del destriero, esergo, •1703•. ↑. Muntoni 056a, CNI 3 (Urbino), Berman 2391. Rara, m. Splendido 2.000
 Provenienza: a. Bankhaus H. Aufhauser di Monaco di Baviera, agosto 1988 (?), n. 1114

943 Mezza piastra 1704 anno IIII, argento gr. 16,04, ø 36,8 mm. D/ CLEMENS XI•P•M•A•IIII, un angelo seminudo mezzo disteso a sinistra, sorregge lo stemma a targa, dietro cui orizzontalmente a destra vedesi una cornucopia; sopra, chiavi decussate con cordone e tiara. In basso a destra contro l'orlo in caratteri minutissimi PB, fogliami ai lati. Rv: S•CRESCENTINVS•MARTYR•VRBINI•PATRONVS, San Crescentino a sinistra su cavallo al galoppo, trafigge con una lunga lancia il drago posto agli zoccoli del destriero; esergo, E1704H. ↑. Muntoni 57, CNI 4 (Urbino), Berman 2391. Rara, q. Fior di conio 3.000
 Provenienza: ex Listino Canessa De Nicola 1948.

944 Mezza piastra 1705 anno V, argento gr. 16,02, ø 36,8 mm. D/ CLEMENS•XI PONT•M•A•V• stemma poligonale in cornice a volte e ricci con serafino in cimasa e mascherone in basso, tra due rami di alloro, sormontato da chiavi decussate nascoste, cordoni, fiocchi, e da tiara. Rv: *CIVITAS•VRBINI*, veduta della città di Urbino di prospetto a destra, nel centro, contadino con il suo asino che attraversa il ponte di accesso alle mura; esergo, MD (armetta Mons. d'Aste) CCV. ↑. Muntoni 53, CNI (Urbino) 5, Berman 2387. Molto rara, m. Splendido 4.000
 Provenienza: ex collezione Gavazzi Milano.

945 Mezza piastra 1706 anno VI, argento gr. 16,00, ø 38,5 mm. D/ CLEMENS XI•P•M•A•N•VI, busto a destra, con camauro, mozzetta e stola; sotto, IO HORTOLANI F. Rv: LAETIFICAT•CIVITATEM, veduta del porto di Ripetta sul Tevere, con varie imbarcazioni e le chiese di S.Rocco e di S.Gerolamo degli Schiavoni; esergo, ANNO (armetta Falconieri) 1706. ↑. Muntoni 55, CNI 69, Berman 2390. Rara, Splendido 1.800
 Provenienza: a. N.A.C. 60, Milano giugno 2011, n. 164.

Il porto fu fatto costruire nel 1704 per lo scarico delle merci provenienti dalla Toscana e dall'Alto Lazio. L'opera su disegno dell'architetto Alessandro Specchi, e da Carlo Fontana; per la costruzione furono utilizzati blocchi di travertino del Circo Massimo.



946



947



948



949



950



951



946 Mezza piastra anno VIII, argento gr. 15,99, ø 36,6 mm. D/ CLEMENS*XI* *P*M*AN*VIII, stemma sormontato da tiara e chiavi decussate. Rv: FIAT PAX/ IN VIRTUTE/ TVA, entro cartella ornata chiusa in alto da maschera, in basso, E (armetta D'Aste) H. ↑. Muntoni 54a, CNI 129, Berman 2389. Splendido 500
 Provenienza: ex Emile Bourgey Parigi, 1966.

947 Testone 1700 anno I (Anno Santo), argento gr. 9,09, ø 32,6 mm. D/ CLEMENS*XI* PONT*M*AN*I:, stemma poligonale in cornice a fogliami, con conchiglia in cimasa, sormontato tiara, chiavi decussate nascoste con cordoni e fiocchi. Rv: CLAVSIT*ANNO IVBILEI*MDCC, la Porta Santa murata con croce al centro, in alto, sul timpano, stella a sei punte. ↑. Muntoni 63, CNI 5, Berman 2396. Rara, Splendido 600
 Provenienza: ex N. Kapamadji Parigi ottobre 1961

948 Testone 1702 anno II, argento gr. 9,18, ø 31,5 mm. D/ CLEMENS*XI P*M*A*II, stemma sagomato con fogliami, sormontato da tiara e chiavi decussate e cordoni; ai lati due rami di alloro. Rv: IMPERAT AVT SERVIT, tavolo a tre piedi su cui sono poste sei borse e numerose monete; in basso, nel giro, *1702*. ↑. Muntoni 67, CNI 25, Berman 2400. Rara, m. Splendido 1.000

949 Testone anno VI, argento gr. 9,16, ø 32,3 mm. D/ CLEMENS*XI* P*M*A*VI* busto a sinistra con camauro, mozzetta e stola, ornata di stella e dei tre monti divisi da fascia tra fogliami. Nel giro in basso in fuori, E*HAMERANVS. Rv: DIGNIS*VICTORIAM in alto a semicerchio. Tre figure muliebri in gruppo rappresentanti la Pittura, la Scultura e l'Architettura, su cui si libra una corona. Dietro nel fondo il Campidoglio. Esergo: (armetta Falconieri) tra due ornatini. ↑. Muntoni 64, CNI 77, Berman 2397. Rara, Splendido 800

950 Testone anno VII, argento gr. 9,19, ø 32,0 mm. D/ *CLEMENS*XI* *P*M*AN*VII*, stemma oblungo con fogliami, conchiglia in cimasa, sormontato da tiara e chiavi decussate con cordoni e fiocchi. Rv: QVI / MISERETVR/ PAVPERI/ BEATVS*ERIT, in cartella a fogliami, in alto e piccola testa femminile, chiusa in basso da (armetta D'Aste). ↑. Muntoni 76, CNI 99, Berman 2403. Rara, m. Splendido 350

951 Testone anno VIII, argento gr. 9,17, ø 32,5 mm. D/ *CLEMENS*XI* *P*M*AN*VIII*, stemma sormontato da chiavi decussate con doppi cordoni e fiocchi, e tiara. Rv: QVI/ MISERITVR/ PAVPERI/ BEATVS ERIT, in corona di rami di alloro chiusa in basso da (armetta D'Aste). ↑. Muntoni 78, CNI 111, Berman 2404. Molto rara, q. Fior di conio 500
 Provenienza: a. Raffaele Negrini 31, Milano giugno 2006, n. 1742.



952



953



954



955



956



957



952 Testone anno X, argento gr. 9,12, ø 32,9 mm. D/ *CLEMENS*XI* *P*M*ANN*X*, stemma oblungo con fogliami, conchiglia in cimasa, sormontato da tiara e chiavi decussate con cordoni e fiocchi. Rv: NE/ OBLIVISCARIS/ PAVPERVM, in cartella in cartella con rami di palma ai lati, chiusa in basso da (armetta Annibaldi della Molara). ↑. Muntoni 72, CNI 144, Berman 2402. Rara, m. Splendido 350

953 Giulio 1702 anno II, argento gr. 2,92, ø 25,1 mm. D/ CLEMENS•XI PONT•M•A•, stemma poligonale in cornice con due volute e fogliami tra due rami di palma, sormontato da chiavi decussate con cordone e da tiara. Rv: SI/ AFFLVANT/ NOLITE/ COR/ APPONERE/ 1702*, linee della leggenda curve, in cartella a fogliami. ↑. Muntoni 109, CNI 26, Berman 2421. metallo poroso, m. Bellissimo 100
La legenda invita alla generosità; "Se le ricchezze affluiscono nelle tue mani, non mettere in esse il tuo cuore".

954 Giulio 1703 anno III, argento gr. 3,01, ø 26,6 mm. D/ CLEMENS•XI PONT•M•A•III, stemma sagomato tra due rami di palma, sormontato da chiavi decussate con cordoni e tiara. Rv: SI/ AFFLVANT/ NOLITE/ COR/ APPONERE/ 1703, in cartella a fogliami. ↑. Muntoni 109a, CNI 43, Berman 2421. q. Splendido 180

955 Giulio anno V, argento gr. 3,05, ø 25,4 mm. D/ CLEMENS•XI• PONT•M•AN•V•, stemma sagomato, tra fogliami, chiuso da conchiglia in cimasa, sormontato da tiara, chiavi decussate con cordoni e fiocchi. Rv: San Francesco inginocchiato a sinistra riceve le Stigmate dal cielo. ↑. Muntoni 118, CNI 62, Berman 2422. Rara, patina scura, q. Fior di conio 350

956 Giulio anno VIII, argento gr. 2,99, ø 25,9 mm. D/ •CLEMENS•XI P•M•ANN•VIII•, stemma largo con fogliame e volute, sormontato da chiavi decussate nascoste con cordoni e da tiara. Rv: NON/ CONCVPI:/ SCES / ARGENTVM, in cartella a volute, con ovale in cimasa e chiuso in basso da (armetta D'Aste). ↑. Muntoni 95, CNI 113, Berman 2413. Splendido 200

957 Giulio anno IX, argento gr. 3,02, ø 26,5 mm. D/ CLEMENS•XI• •PONT•M•A•IX, stemma sagomato, tra fogliami, chiuso da giglio in cimasa, sormontato da chiavi decussate con cordoni e fiocchi, e da tiara. Rv: NON/ CONCVPI:/ SCES/ ARGENTVM, in cartella con volute e fogliami; chiusa in alto da testa di moro, ed in basso da (armetta D'Aste). ↑. Muntoni 99, CNI 131, Berman 2413. q. Fior di conio 250



958 Giulio anno XIV, argento gr. 3,07, ø 25,6 mm. D/ CLEMENS•XI• • P•M•AN•XIV, stemma oblunco destrorso sormontato da chiavi decussate con cordoni e fiocchi, sopra tiara. Rv: S•PAVLVS•DOC TOR• GENTIVM•, San Paolo stante con spadone volto al basso; esergo, (armetta Fattinelli). ↑. Muntoni 112, CNI 188, Berman 2418.
Rara, patina iridescente, m. Splendido 250

959 Giulio anno XV, argento gr. 3,09, ø 25,6 mm. D/ CLEM•XI * * P•M•A•XV, stemma a volute e fogliami, sormontato da tiara e da chiavi nascoste e decussate, con cordoni. Rv; ·S•PAVLVS•DOC TOR• GENTIVM•, S. Paolo, stante a destra con spadone; esergo, (armetta Fattinelli). ↑ Muntoni 113, CNI 197, Berman 2418. Splendido 200

960 Giulio anno XVII, argento gr. 3,06, ø 26,9 mm. D/ CLEMENS•XI• •P•M•AN•XVII, stemma oblunco con fogliami, sormontato da tiara e da chiavi decussate, con cordoni con fiocchi. Rv: S•PETRVS• •APOSTOLVS•, San Pietro stante con chiavi nella destra, l'una eretta e l'altra pendente; esergo (armetta Mons. A. Fattinelli) ↑. Muntoni 114, CNI 218, Berman 2419.
Provenienza: ex collezione Carlo Gavazzi Milano. Patina iridescente m. Splendido 300

961 Giulio anno XVIII, argento gr. 3,00, ø 27,0 mm. D/ CLEMENS•XI P•M•AN•XVIII, stemma sagomato con fogliami, sormontato da tiara e chiavi decussate nascoste e cordoni con fiocchi. Rv: PRVDENTIA/ PRETIOSOR/ •EST/ ARGENTO•, in cartella a volute e fogliame con conchiglia in cimasa e (armetta Crispolti) in basso. ↑. Muntoni 103, CNI 228, Berman 2415. Rara, Splendido 200

962 Giulio anno XIX, argento gr. 3,03, ø 26,6 mm. D/ CLEMENS•XI P•M•AN•XIX• stemma ovale allungato con fogliami, conchiglia in alto e fiore in basso; chiavi con cordone e fiocco e tiara. Rv: PRVDENTIA/ PRETIOSIOR/ EST/ ARGENTO, in cartella a volute ed intagli, chiusa in alto da maschera con conchiglia e in basso (armetta Ricci). ↑. Muntoni 104, CNI 229, Berman 2415. q. Splendido 130

963 Grosso anno VII, argento gr. 1,28, ø 18,9 mm. D/ CLEM•XI• •P•M•A•VII, stemma a targa sagomata in cornice a fogliami, sormontato da tiara, chiavi decussate con cordoni e fiocchi. Rv: SAN• PAVLVS•AP•, San Paolo a destra, con toga e nimbo. ↑. Muntoni 150, CNI 102, Berman 2432. Rara, Splendido 180
Provenienza: a. Varesi 16, Pavia 22 ottobre 1992, n. 418.

964 Grosso anno VII, argento gr. 1,47, ø 18,9 mm. D/ CLEM•XI• •P•M•A•VII, stemma a targa sagomata in cornice a fogliami, sormontato da tiara, chiavi decussate cordoni e fiocchi. Rv: SAN• PAVLVS•AP•, San Paolo a destra, togato e nimbato. ↑. Muntoni 150, CNI 102, Berman 2432. Rara, m. Splendido 200



965



966



967



970



971



965 Grosso anno X, argento gr. 1,69, ø 19,2 mm. D/ •C•LEM•XI• •P•M•A•X, stemma ovale in cornice a fogliami, sormontato da tiara, chiavi decussate, cordoni e fiocchi. Rv: DATE/ ET/ DABI/ TVR in cartella con conchiglia in cimasa e nastri. †. Muntoni 121, CNI 155, Berman 2423. m. Splendido 90

966 Grosso anno XIV, argento gr. 1,46, ø 18,9 mm. D/ •CLEM•XI P•M•A•XIV•, stemma ovale allungato a punta; chiavi decussate con cordone senza fiocco, tiara. Rv: NOLI/ COR/ APPONERE, in cartella a fogliami. †. Muntoni 136, CNI cfr. 190, Berman 2427. Splendido 120

967 Grosso anno XVI, argento gr. 1,48, ø 19,15 mm. D/ CLEM•XI P•M•A•XVI, stemma ovale con fogliami; chiavi a doppio cordone e tiara. Rv: •S•PAVLVS• •APOST•, busto a sinistra con nimbo lineare. †. Muntoni 154, CNI 205, Berman 2434. Rara, Splendido 130

968 Grosso, argento gr. 1,48, ø 19,37 mm. D/ CLEMENS•XI• •PONT•M• stemma sagomato, tra fogliami, sormontato da tiara, chiavi decussate con cordoni e fiocchi. Rv: DEDIT / PAVPE: / RIBVS / ☉ in cartella a volute con fogliami. †. Muntoni 125, CNI 243, Berman 2424. Grosso anno II, argento gr. 1,47, ø 19,3 mm. D/ CLEM•XI PON•M•A•II, stemma sagomato, sormontato da tiara, chiavi decussate nascoste, con cordoni. Rv: PAVPERI / PORRIGE / MANVM / TVAM in cartella ovale. †. Muntoni 146, CNI 35, Berman 2430. Grosso anno V, argento gr. 1,27, ø 18,6 mm. D/ CLEM•XI• P•M•AN•V•, stemma a piccola targa con intagli e fogliami; chiavi decussate con cordone e tiara. Rv: IN / SVDORE/ VVLTVS/ TVI in cartella sagomata sormontata da stella a otto raggi. †. Muntoni 130a, CNI 64, Berman 2425. Lotto di tre (3) monete, m. Bellissimo 130

969 Mezzo grosso anno XV, argento gr. 0,82, ø 16,1 mm. D/ CLEM•XI• •P•M•A•XV, stemma poligonale sormontato da tiara su chiavi decussate, con cordoni, Rv: NOCET/ MINVS/ (fiore), in targa ovale con volute e fogliame. †. Muntoni 170, CNI 201, Berman 2445. Splendido

970 Testone 1710 anno X, Ferrara, argento gr. 9,16, ø 32,8 mm. D/ CLEMENS•XI•P•M•A•X, busto a sinistra con camauro e stola, in basso sotto al busto Rv: S•GREGORIVS •PROT•FERRARIÆ, San Giorgio a cavallo a destra trafigge il drago, sdraiato al suolo; esergo, 17 (armetta Ruffo) 10. Contorno: rigato obliquo †. Muntoni 233, CNI 46, Berman 2881. Rara, q. Fior di conio 2.300

971 Testone 1716 anno XVI, Ferrara, argento gr. 8,90, ø 34,1 mm. D/ CLEMENS•XI•PONT•MAX•A•XVI, busto a destra con camauro e stola, in basso sotto al busto Rv: S•GREGORIVS •PROT•FERRARIÆ, San Giorgio a cavallo a destra trafigge il drago, sdraiato al suolo; esergo, 17 (armetta Piazza) 16. Contorno: rigato obliquo †. Muntoni 233, CNI 46, Berman 2881. Provenienza: già a. NAC 12, maggio 1998, n. 2942. Grande rarità, q. Fior di conio 10.000 Ad oggi noti meno di una decina di esemplari, mancante in tutte le raccolte private consultate.

972 Doppio grossetto da 26 quattrini 1709 anno IX, Ferrara, argento gr. 2,72, ø 23,6 mm. D/*CLEM•XI•ANNO•IX*, stemma con fogliami, sormontato da tiara, chiavi decussate con cordoni e fiocchi; in basso, 26. Rv: *S•GREGORIVS•PROT•FERRAR*, San Giorgio a cavallo verso destra, trafigge il drago, sdraiato al suolo; esergo 1709. †. Muntoni 237, CNI 21, Berman 2486. Rara, ottima conservazione per il tipo, q. Splendido 200 Provenienza: a. Titano 45, RSM giugno 1991, n. 518.



972



973



974



975



976



977



973 Muraiola da 4 baiocchi 1710 anno XI, Ferrara, argento gr. 3,05, ø 22,8 mm. D/ CLEMENS*XI*P* M*AN*XI, busto a sinistra con mozzetta e camauro, in basso, *. Rv: S•MAVREL*EP* FERRARIÆ*, San Maurelio stante e benedicente con la destra e pastorale nella sinistra; esergo, 1710. †. Muntoni 241, CNI 58, Berman 2489. Rara, Splendido 350

974 Muraiola da 2 baiocchi 1710 anno X, Ferrara, argento gr. 1,43, ø 19,4 mm. D/ CLEMENS*XI*P*M*A*X*, busto a sinistra con mozzetta e camauro. Rv: S•MAVREL** EP: FERRAE, San Maurelio stante, benedice con la destra e con pastorale nella sinistra; esergo, 1710. †. Muntoni 247, CNI 51, Berman 2494. Rara, Splendido 200

975 **Innocenzo XIII (Michelangelo Conti di Roma) 1721-1724.** Mezza piastra anno I, argento gr. 15,96, ø 37,0 mm. D/ INNOC•XIII P•M•ANN•I, stemma in cornice curvilinea sormontata da chiavi decussate con cordoni e fiocchi, e da tiara. Rv: •CVM•EXVLATIONE•, due contadini mietono il grano, il primo con un falchetto a mano, ed il secondo, più indietro, ne raccoglie in fascine; esergo E• H• (Ermenegildo Hamerani incisore), in basso al centro (armetta Bolognetti). †. Muntoni 4, CNI 8, Berman 2518. *Provenienza: ex collezione Gavazzi Milano* Molto rara, m. Splendido 4.000

976 Testone anno II, argento gr. 9,18, ø 31,9 mm. D/ INNOC•XIII PONT•M•AN•II, stemma largo in cornice poligonale con fogliami sormontata da tiara, chiavi decussate con cordoni e fiocchi. Rv: CONTEMPTA/ PECVNIA/ DITAT in cartella con volute fogliame e cordoni; in alato volto di cherubino su ghirlanda; in basso, al centro (armetta Bolognetti). †. Muntoni 5, CNI 15, Berman 2519. *Provenienza: ex collezione Gavazzi Milano* Molto rara, Splendido 600

Il testone dell'anno II utilizza il conio al diritto dell'anno precedente con l'aggiunta di "I" a fine legenda, che appare poco nitida e porosa su tutti gli esemplari.

977 Giulio del Possesso 1721, argento gr. 2,528, ø 26,38 mm. D/ •INNOCEN• •XIII•P•M•, stemma sormontato da chiavi decussate con cordoni e tiara. Rv: SACROSAN/ BASILICÆ/ LATERAN•/ POSSESS•/ 1721, in cartella con fogliami chiusa in basso da conchiglia ed in alto da colomba spiegata e raggianti in volo a sinistra. †. Muntoni 9, CNI 1, Berman 2523. Molto rara, Splendido 400



978



979



980



981



982



983



978 Giulio, Roma, argento gr. 3,021, ø 26,0 mm. D/ •INNOCEN• •XIII•P•M• stemma poligonale con conchiglia in cimasa, sormontato da chiavi decussate e tiara. Rv: BEATVS/ QVI/ INTELLIGIT/ SVPER/ EGENVM tra due rami di alloro con bacche. ↑. Muntoni 7, CNI 28, Berman 2521. Rara, Splendido 300

979 Grosso 1723 anno III, argento gr. 1,602, ø 18,48 mm. D/ INNOC•XIII P•M•AN•III•, stemma in cornice curvilinea sormontata da tiara e, chiavi nascoste decussate con cordoni. Rv: ERIGIT / ELISOS / 1723, in targa ovale sormontata da stella a sei punte. ↑. Muntoni 12, CNI 26, Berman 2524. Molto rara, m. Splendido 130

980 Muraiola da 4 bolognini 1723, Bologna, mistura gr. 3,37, ø 23,7 mm. D/ INNOCEN* XIII*P* MAX, busto a destra, con camauro; in basso, 1723*A*B*. Rv: S* PETRONIVS* BON*PROTE*, nel campo figura del Santo. ↑. Muntoni 33, CNI 63, Berman 2537, Chimenti 749. Molto rara, m. Bellissimo 200
Le lettere A B al diritto si riferiscono allo zecchiere Angelo Bazzanelli.

981 **Sede Vacante Camerlengo Card. Annibale Albani, (7 marzo-29 maggio 1724)** Testone 1724, argento gr. 9,13, ø 32,9 mm. D/ SEDE•VACAN TE•MDCCXXIV, stemma Albani caricato su croce di S. Stefano e sormontato da padiglione, chiavi decussate con cordoni e fiocchi e cappello cardinalizio; crocetta in cimasa. Rv: •NON•VOS•RELINQVAM•ORFANOS•, la colomba dello S. Santo radiante su pioggia di fiammelle; in esergo, (armetta Bolognetti). ↑. Muntoni 4, CNI 4, Berman 2553. *Provenienza: a. Titano 62, San Marino giugno 1992, n. 597* Rarissima, q. Splendido 2.000
Moneta di rara apparizione sul mercato e mancante in molte collezioni specializzate, l'esemplare qui offerto è tra i migliori, per conservazione, tra i pochi noti.

982 Giulio 1724, argento gr. 3,07, ø 26,3 mm. D/ SEDE•VACAN TE•MDCCXXIV, stemma Albani caricato su croce di S. Stefano e sormontato da padiglione, chiavi decussate con cordoni e fiocchi e cappello cardinalizio; crocetta in cimasa. Rv: •DA QUIETA TEMPORA•, la colomba radiante in sero di fiammelle; in esergo, (armetta Bolognetti). ↑. Muntoni 5, CNI 5, Berman 2554. *Moneta di rara apparizione sul mercato* Rarissima, tra i migliori, per conservazione, q. Splendido 700

983 **Benedetto XIII (Pierfrancesco Orsini di Gravina) 1724-1730.** Testone 1725 anno I (Anno Santo), Roma, argento gr. 9,13, ø 32,5 mm. D/ BENEDICTVS• •XIII•P•M•A•I•, stemma a fogliami con chiavi decussate con cordoni e tiara. Rv: ANNO•IVBILAE I• •MDCCXXV•, la Porta Santa aperta con i pellegrini in preghiera; esergo •E• •H• (Ermenegildo Hamerani, incisore), al centro (armetta Bolognetti). ↑. Muntoni 4, CNI 6, Berman 2562. *Provenienza: ex collezione Gavazzi, Milano* Molto rara, m. Splendido 1.000



984



985



987



986



988



989



984 Testone anno V, argento gr. 9,18, ø 32,3 mm. D/ BENED•XIII PONT•M•A•V, stemma con conchiglia in cimasa, sormontato da tiara e chiavi decussate con cordoni e fiocchi. Rv. FENERATVR/ DOMINO QVI MISERETVR/ PAVPERIS, entro cartella chiusa in basso da armetta Bolognetti. Muntoni 5, CNI 27, Berman 2563. Molto rara, q. Fior di conio 1.500
Provenienza: a. NAC 81 collezione GdF, Milano novembre 2014, n. 559

985 Giulio 1728 anno V, argento gr. 3,05, ø 25,7 mm. D/ •BENED•XIII• PONT•M•A•V•, stemma a poligonale in doppia cornice, con testa di leone in cimasa, chiavi decussate con cordoni e tiara. Rv: IN/ CHARITATE/ MVLTIPLI/ CABITVR, in cartella a ricci con testina in alto; in basso, al centro, 17 (armetta Bolognetti) 28. ↑. Muntoni 8, CNI 26, Berman 2566.
Rara, Splendido 350

986 Grosso 1726 anno I, argento gr. 3,05, ø 25,8 mm. D/ BENED•XIII P•M•AN•I• (conio ripreso) stemma a losanga, chiavi decussate con cordoni e tiara. Rv: BENE/ FAC/ HVMI/ 17-26 in cartella a fogliami con conchiglia in alto. ↑. Muntoni 39, CNI 20, Berman 2570.
Rara, Splendido 100

987 **Clemente XII (Lorenzo Corsini di Firenze) 1730-1740.** Medaglia 1733 anno III restauro dell'Arco di Costantino, opus Otone Hamerani, argento gr. 19,511, ø 33,76 mm. D/ CLEMENS• XII PONT•M•A•III, busto a destra con camauro, stola ornata di croce emozzetta. Rv: OBMEMOR•CHRISTIAN•SECVRIT•REST•, Arco di Costantino, esergo, MDCCXXXIII/O (armetta di Roma) H. ↑. Gamberini 216, Bartolotti 733, Modesti 211 *Coniati 432 esemplari in argento.*
Splendido 200.

988 Zecchino, oro gr. 3,42, ø 22,1 mm. D/ CLEMENS•XII P•M, la Religione, velata e con il capo raggiante, seduta su nubi, regge nella destra due chiavi e nella sinistra un tempio senza crocetta. Rv: •PIGNVS DEDIT•, stemma sagomato sormontato da chiavi decussate con cordoni con fiocchi e da tiara; in alto, colomba raggiata. Contorno rigato obliquo ↑. Muntoni 6, CNI 233, Berman 2607.
Rara, ottima conservazione per l'emissione, Splendida 500

L'emissione classificata come Muntoni 6, presenta nella ventina di esemplari che abbiamo visionato, la comune debolezza di conio nello stemma al rovescio. Spesso il tondello non è perfettamente in piano ed il bordo rialzato. La pasta d'oro mostra delle porosità ed i rilievi meno marcati rispetto alle altre emissioni dello zecchino di Clemente XII. Tutto ciò farebbe presupporre l'utilizzo di conii vecchi e riadattati per l'occasione. Gli esemplari citati nel CNI e presenti nella collezione della Santa Sede; che solitamente sono di eccellente qualità in questo caso non sono migliori di "C²" e "B".

989 Scudo d'oro 1734 anno V, oro gr. 3,02, ø 19,2 mm. D/ CLEMENS XII•P•M•A•V•, stemma sormontato da chiavi decussate seminascolate, doppi cordoni, fiocchi e da tiara. Rv: LV MEN / RECTIS / 1734, entro cartella sagomata con fogliami e ricci. Contorno rigato obliquo. ↑. Muntoni 13, CNI 32, Berman 2613. *Provenienza: a. Rodolfo Ratto Milano 21 aprile 1914, n. 3256*
Rara, conservazione eccezionale, con metallo lucente perfettamente coniata, Fior di conio 2.500



990



991



992



993



994



995



990 Mezza piastra 1736, anno VII, argento, gr.14,71, ø 35,9 mm. D/ CLEMENS XII•P:M:A:VII, busto a destra con camauro, mozzetta e stola ornata con croce e fiorami. Rv: DECVS PATRIÆ, facciata della chiesa di San Giovanni dei Fiorentini in Roma; esergo, MDCC XXXVI / O H (Ottone Hamerani, incisore) ai lati (armetta Casoni). ↑. Muntoni 19, CNI 134, Berman 2617. *Provenienza: a. Mario Ratto, Milano 2 aprile 1965, n. 630.* Rara, q. Fior di conio 2.000

Celebra il completamento della chiesa di San Giovanni dei Fiorentini avvenuto durante il papato di Clemente XII nel 1734 ad opera di Alessandro Galilei. I lavori di costruzione presero inizio sotto Papa Leone X nel 1517, ed affidati a Jacopo Sansovino prima, poi ad Antonio da Sangallo, Giacomo della Porta e al Maderno che costruì la cupola

991 Testone riformato anno IV, argento, gr. 8,42, ø 31,3 mm. D/ CLEM•XII P•M•AN•IV•, stemma con conchiglia in cimasa, con tiara, chiavi decussate con cordoni e fiocco. Rv: POPVLIS/IMMVNI/EMPORIO/DONATIS, in cartella rettangolare con rami ai lati, maschera in cimasa e chiusa in basso da (armetta Casoni). Contorno a fogliami. ↑. Muntoni 39, CNI 57, Berman 2629. Rara, Fior di conio 500

992 Testone riformato anno V 1734, argento, gr. 8,42, ø 31,3 mm. D/ CLEM•XII P•M•AN•V•, stemma con conchiglia in cimasa, con tiara, chiavi decussate con doppi cordoni e fiocco. Rv: QVÆRITE/VT/ABVNDETIS/MDCCXXXIV, in cartella ovale a fogliami, maschera in cimasa e chiusa in basso da (armetta Casoni). Contorno a fogliami. ↑. Muntoni 44, CNI 34, Berman 2631. Rara, m. Splendido 400

993 Testone riformato 1736, argento, gr. 8,46, ø 30,9 mm. D/ Stemma, con fasce oblique, in cornice con testina in cimasa, sormontato da chiavi decussate con cordoni e fiocchi, tiara con fasce; in basso O H. Rv: GENVS•ALTO A•SANGVINE, Sant'Andrea Corsini genuflesso, volto a sinistra in abiti pontificali, leva lo sguardo ad un fascio di raggi tra nubi, innanzi a lui un angelo gli porge la mitra; in esergo armetta Casoni, ai lati MDCC XXXVI/O H. Contorno foglie in rilievo. ↑. Muntoni 31, CNI 102, Berman 2627. Rara, m. Splendido 350

994 Testone riformato anno 1736, argento, gr. 8,42, ø 31,3 mm. D/ Stemma, con fasce oblique, in cornice con testina in cimasa, sormontato da chiavi decussate con cordoni e fiocchi, tiara; in basso H. Rv: COMMODITAS•VIARVM•REDVX, la Fortuna velata sdraiata, volta a sinistra con il braccio appoggiato ad una roccia, e la destra tiene una ruota sulle ginocchia; in esergo, MDCC (armetta Mons. Casoni) XXXVI/O H. Contorno foglie in rilievo. ↑. Muntoni 23, CNI 104, Berman 2621. *Per la costruzione della Via Clementina da Roma ad Ancona.* Rara, Splendido 300

995 Giulio riformato anno IV, argento, gr. 2,69, ø 26,5 mm. D/ CLEMENS•XII P•M•AN•IV•, stemma, con fasce oblique, sormontato da chiavi decussate con cordoni e fiocchi, tiara. Rv: ABVNDET/IN/GLORIAM/DEI, in cartella rettangolare a fogliami, conchiglia in cimasa e chiusa in basso da (armetta Casoni). Contorno foglie in rilievo. ↑. Muntoni 100, CNI 28, Berman 2647. Rara, Splendido 150



996



997



998



1000



1001



996 Giulio riformato anno VI, Roma, argento, gr. 2,78, \varnothing 24,9 mm. D/ CLEMENS•XII P•M•AN•VI•, stemma a targa sagomata, chiavi decussate con doppi cordoni e fiocco, sormontato da tiara con fasce. Rv: ABVNDET/ IN/ GLORIAM/ DEI, in cartella rettangolare a fogliami, campanule in cimasa e chiusa in basso da (armetta Casoni). Contorno rigato obliquo. \uparrow . Muntoni 106a, CNI 31, Berman 2647. *Provenienza: P. & P. Santamaria Roma, ottobre 1980.* q. Splendido 100

997 Giulio riformato anno VII, argento, gr. 2,79, \varnothing 24,0 mm. D/ CLEMENS•XII P•M•AN•VII•, stemma a targa sagomata, con chiavi decussate con doppi cordoni e fiocco, sormontato da tiara. Rv: A•A•A•/ F•F•/ RESTITVTVM/ COMMERC•, in cartella ovale a fogliami, chiusa in basso da (armetta Casoni). Contorno rigato obliquo. \uparrow . Muntoni 98, CNI 99, Berman 2646. Rara, m. Splendido 250

998 Zecchino 1737, Bologna, oro gr. 3,47, \varnothing 21,0 mm. D/ Due stemmi a cuore, obliqui verso l'interno, ciascuno in cartella accartocciata (a sinistra, quello del Cardinale Giovanni Battista Spinola, sormontato da cappello; a destra, quello della città, sormontato da testa leonina); il tutto sormontato da chiavi decussate, in parte nascoste, e da gonfalone; sulla fascia ZECCHINO. Rv: BONONIA DOCET•1737•, leone rampante a sinistra, col vessillo fra le zampe anteriori e sulla banderuola a due fiamme, volta a destra LIBER in caratteri incusi. \uparrow . Muntoni 167, CNI 108, Chimenti 820, Berman 2674. Grande rarità, Splendido 5.000

Provenienza: ex a. Sambon Dura, collezione Cav. Giancarlo Rossi Roma 6 dicembre 1880, n. 554.

999 Mezzo Bolognino 1735, Bologna, rame gr. 5,91, \varnothing 27,8 mm. D/ •BONONIA• •DOCET••, stemma di Bologna in cartuccia e sormontato da conchiglia Rv: •MEZZO•BOLOGNINO•1735, leone rampante a destra. \uparrow Muntoni 194a, CNI 79, Berman 2692. Un Baiocco 1737 anno IV, Gubbio, rame gr. 9,33, \varnothing 36,5 mm. D/ CLEMENS• XII•P•M•A•IV, stemma Corsini sormontato da chiavi decussate con cordoni e tiara Rv: VN/ BAIOCOCCO/ GVBBIIO/ 1737, in cartella a fogliami. Muntoni 203, CNI 55, Berman 2696. *Lotto di due (2) monete, Rare e Bellissimo* 100

1000 **Sede Vacante (Camerlengo Card. Annibale Albani) 1740.** Zecchino 1740, oro gr. 3,39, \varnothing 21,5 mm. D/ SEDE•VA: CAN 1740, la Religione su nubi con chiavi nella destra e tempio nella sinistra. Rv: NVTANTIA•COR DA•TV•DIRIGAS, stemma semiovale sormontato da galeno, chiavi decussate fiocchi e ombrello cardinalizio; in alto, colomba spiegata e radiata in volo. Contorno rigato obliquo \uparrow . Muntoni 2 var I, CNI 2, Berman 2713. Bellissimo 450

Provenienza: ex Christie's 2534, (collezione A. Calcagni) n. 1814, Milano novembre 2011; ex Vinchon Parigi.

1001 **Benedetto XIV (Prospero Lambertini di Bologna) 1740-1758.** Zecchino 1743, oro gr. 3,33, \varnothing 22,1 mm. D/ BENED•XIV P•M• 1743, la Santa Chiesa velata col capo raggiante, seduta di fronte sulle nubi, tiene nella destra alzata le chiavi, di cui l'una eretta e l'altra pendente, e nella sinistra protesa un tempio con cupola e globetto. Rv: RE PENTE DE•CÆLO, stemma ovale centinato entro larga cornice piena e sagomata, sormontato da chiavi in parte nascoste con cordone attorcigliato e fiocco, e da tiara; sopra questa, colomba volta a destra, che manda raggi in basso. Contorno rigato \uparrow . Muntoni 8, CNI 126, Berman 2729. *Data Rara, m. Bellissimo* 300



1002 Zecchino 1744, oro gr. 3,44, ø 22,6 mm. D/ BENED•XIV P•M 1744, la Chiesa stante su nubi, con le chiavi nella mano destra ed un tempio nella sinistra. Rv: REPENTE DE CÆLO, stemma oblungo sagomato, sormontato da chiavi decussate con cordoni e fiocchi, in alto tiara e colomba dello Spirito Santo. Contorno rigato ↑. Muntoni 9c, CNI 147, Berman 2729.

Rara, q. Fior di conio 700

1003 Zecchino 1751 anno XI, oro gr. 3,39, ø 21,6 mm. D/ BEN•XIV•P•M• A XI•1751, la Chiesa stante su nubi, con le chiavi nella mano destra ed un tempio nella sinistra. Rv: REPENTE DE•CÆLO, stemma oblungo sagomato, sormontato da chiavi decussate con doppi cordoni attorcigliati e fiocchi, in alto tiara, sopra tutto la colomba dello Spirito Santo. Contorno cordonato ↑. Muntoni 19, CNI 283, Berman 2729.

Rara, Splendido 450

Provenienza: a. Raffaele Negrini 32, Milano dicembre 2010, n. 1663.

1004 Mezzo zecchino 1748 anno IX, oro gr. 1,68, ø 17,7 mm. D/ BEN•XIV P•M• A•IX 1748, la Religione su nubi con chiavi nella destra e tempio nella sinistra. Rv: REPENTE DE•COELO, stemma ovale su chiavi seminascode, decussate con cordoni, e sormontato da tiara e dalla colomba radiante e spiegata. Contorno meandri in rilievo ↑. Muntoni manca, CNI manca (segue al 234), Berman 2733, Bellesia oro 323/D (R4).

Rarissima, Bellissimo 200

Non elencato da Muntoni e CNI.

1005 Mezzo scudo romano 1751, oro gr. 0,89, ø 13,64 mm. D/ MDC CLI, stemma sormontato da chiavi decussate cordoni e fiocchi, e da tiara. Rv: S• PETRVS, San Pietro, nimbato e barbuto a destra. ↑. Muntoni 34, CNI 287, Berman 2736.

Rara, tondello leggermente piegato, m. Bellissimo 150

1006 Mezzo scudo romano, oro gr. 0,91, ø 13,8 mm. D/ BEN / XIV, in alto chiavi decussate ad impugnatura ovale, in basso due rami di palma ascendenti uniti al gambo. Rv: S PETRVS•A•, busto a destra con nimbo pieno. Contorno cordonato ↑. Muntoni 36, CNI cfr. 355, Berman 2735.

q. Splendido 270

1007 Mezzo scudo 1743 anno III, argento gr. 14,65, ø 35,9 mm. D/ • BENEDIC• XIV•P•M•A•III, busto a destra con camauro, mozzetta e stola ornata da croce raggiante ed arabeschi. Rv: CVRA BANTVR• OMNES, San Pietro nimbato, stante a sinistra, con la mano destra benedicente e con la sinistra al fianco che regge il Vangelo e le chiavi; dietro, sullo sfondo, ospedale di Santo Spirito di Sassia. Esergo MDCC (armetta Bancheri) XLII. Contorno foglie in rilievo. ↑. Muntoni 46, CNI 114, Berman 2749.

Rarissima, m. Bellissimo 2.000

Provenienza: ex a. Mario Ratto, Milano settembre 1962, n. 514; ex Baranowsky Antica e Nobile Famiglia (Trivulzio) parte III, 22.3.1932 n. 2844; ex Santamaria Illustre Casata (Lancillotti Cantoni) 12.1934, n. 691.

1008 Mezzo scudo 1753 anno XIV, argento gr. 13,18, ø 35,3 mm. D/ BENED•XIV• PONT•MAX•AN• XIV, busto a destra con camauro, mozzetta e stola. Rv: MDCC LIII, personificazione della Chiesa seduta, regge con la destra le chiavi e con la sinistra un tempio; nel campo a destra (armetta Bonaccorsi). Contorno fogliami ↑. Muntoni 48, CNI 313, Berman 2741.

Provenienza: a. Astarte XII, Lugano dicembre 2002, n. 1269.

Rara, Splendido 750



1009



1010



1011



1013



1014



1009 Mezzo scudo 1754 anno XIV, argento gr. 13,21, ø 35,2 mm. D/ BENED•XIV• PONT•MAX•AN•XIV, come precedente. Rv: MDCC LIV, come precedente; nel campo a destra (armetta D'Elci). Contorno fogliami trinati in rilievo ↑. Muntoni 49, CNI 317, Berman 2741. Rara, Splendido 600

1010 Testone 1746 anno VI, argento gr. 8,39, ø 31,5 mm. D/ BENEDICT•XIV• PONT•MAX•A•VI, stemma rettangolare in cornice di fogliami sormontato di tiara e chiavi decussate nascoste, con cordoni e da tiara. Rv: PRINCIPES VRBIS PATRONI, i SS. Apostoli Pietro e Paolo; esergo, MDCC (stemma cardinalizio) XLVI. Contorno foglie di lauro in rilievo ↑. Muntoni 50, CNI 183, Berman 2742. Molto rara, m. Splendido 1.500

Armetta cardinalizia non identificata. Coniazione di 712 o 1.200 pezzi, i dati riportati dalle opere consultate sono contrastanti.

1011 Quinto di scudo 1754 anno XV, argento gr. 5,28, ø 27,5 mm. D/ BEN•XIV PON•M•A•XV, busto a destra con camauro, mozzetta e stola ornate di croce raggiante. Rv: MDCC LIV, la Santa Chiesa velata, col capo raggiante, seduta di fronte su nubi. Nella mano destra tiene le chiavi e nella sinistra un piccolo tempio a cupola. Contorno foglie in rilievo ↑. Muntoni 51b, CNI 323, Berman 2743. Rara, Splendido 200

Provenienza: a. Nomisma 8, RSM novembre 1996, n. 1005.

1012 Grosso anno VII, argento gr. 1,31, ø 19,53 mm. D/ BENED•XIV PON•M•A•VII stemma tra due rami di mirto, sormontato da chiavi decussate e tiara. Rv: S• PAVLVS APOS, testa nimbata e togata a destra. ↑. Muntoni 111, CNI 182, Berman 2758. Grosso 1750 anno XI (Anno Santo), argento gr. 1,23, ø 19,7 mm. D/ BENED•XIV P•M•A•XI•IVB, stemma sormontato da tiara, chiavi decussate con cordoni. Rv: ACCIPIVNT REMISSIONEM, Porta Santa aperta, ai lati 17 50. ↑. Muntoni 53, CNI 259, Berman 2745. Grosso anno XIV, argento gr. 1,29, ø 20,5 mm. D/ BENED•XIV PON•M•A•XIV, stemma sormontato da chiavi decussate con cordoni e tiara. Rv: TOTΛ•PVL* CHRA•ES, la Beata Vergine su crescente di luna. ↑. Muntoni 66b, CNI 308, Berman 2763. Lotto di tre (3) esemplari, m. Bellissimo a Splendido 250

1013 **Clemente XIII (Carlo Rezzonico di Venezia) 1758-1769.** Doppio zecchino 1766 anno VIII, oro gr. 6,87, ø 25,5 mm. D/ CLEMENS•XIII PONT•M•A•VIII, stemma rotondo in cornice a doppie volute in alto con conchiglia ed in basso con tripla centina, sormontato da tiara, chiavi decussate con cordone attorcigliato e fiocco. Rv: SV. CHIESA COL. CAPO VELATO e con nimbo raggiante, seduta di fronte su nubi, tiene nella destra alzata le chiavi legate, e con la sinistra protesa sostiene su nubi un tempio a cupola con crocetta. Esergo 17 (armetta Mons. Altieri) 66. Contorno a fogliette. ↑. Muntoni 2, CNI 65, Berman 2889. *Provenienza: ex P & P Santamaria, Roma.* Rara, q. Splendido 1.800

1014 Zecchino 1764 anno VI, oro gr. 3,43, ø 21,2 mm. D/ CLEM•XIII PONT•M•A•VI, stemma sagomato, sormontato da chiavi decussate con doppi cordoni e fiocchi e tiara. Rv: SV. CHIESA STANTE SU NUBI, con le chiavi nella mano destra ed un tempio nella sinistra, in basso a destra 1764. Contorno cordonato ↑. Muntoni 6A, CNI 56, Berman 2891. *Provenienza: a. Raffaele Negrini 32, Milano dicembre 2010, n. 1672.* Rara, m. Splendido 500



1015 Testone 1761 anno IV, argento gr. 7,91, ø 31,0 mm. D/ CLEMENS•XIII PONT•M•A•IV•, stemma a targa ornata di larga cornice a fogliami, con due volute e conchiglia in basso, testa di cherubino in alto, sormontato da chiavi decussate seminascoste con cordone, fiocco, e tiara. Rv: S•PETRVS S•PAVLVS, i due Apostoli, nimbati di fronte: S. Pietro con chiavi nella destra e libro nella sinistra contro il petto; a destra, S. Paolo con la testa volta a sinistra, la destra sullo spadone puntato in terra e nella sinistra il libro: tra loro, tempio a cupola con crocetta sormontato da colomba raggianti, esergo; MDCC (armetta De Vecchis) LXI•. Contorno foglie in rilievo ↑. Muntoni 12, CNI 43, Berman 2896. q. Fior di conio 600
Provenienza: ex collezione Gavazzi, Milano.

1016 Doppio giulio del Possesso 1758 anno I, argento gr. 5,25, ø 25,9 mm. D/ CLEM•XIII PONT•M•A•I•, in cartella centinata: SACROSAN:/ BASILIC:/ LATERAN:/ POSSESS/ 1758, sormontata da chiavi decussate con cordone e fiocco e da tiara. Rv: SVPRA•FIRMAM PE TRAM, la Santa Chiesa col capo velato e raggianti, seduta su nubi, tiene nella destra le chiavi legate, e con la sinistra sostiene su nubi un tempio con globetto. Contorno a fogliette. ↑. Muntoni 15, CNI cfr. 2, Berman 2897. *Variante al CNI 2 con LATERAN: / POSSESS senza i due punti finali.* Rara, m. Bellissimo 200

1017 Doppio giulio 1759 anno II, argento gr. 5,25, ø 26,3 mm. D/ CLEMENS•XIII PONT•M•AN•II•, stemma a targa ovale allungata, con leggeri fogliami, punto sopra, conchiglia in basso; chiavi a doppio cordone e fiocco e tiara. Rv: SVPRA•FIRMAM PE TRAM 1759, la Santa Chiesa col capo velato e raggianti, seduta di fronte su nubi, tiene nella destra alzata le chiavi legate, una eretta e l'altra pendente, e con la sinistra protesa sostiene su nubi un tempio a cupola con globetto. Contorno a fogliette. ↓. Muntoni 16a, CNI 27, Berman 2898. *Da conio usurato al rovescio, m. Bellissimo* 100
Asse di rotazione dei conii contrapposta (alla francese), inusuale per la moneta pontificia.

1018 Doppio giulio 1762 anno V, argento gr. 5,28, ø 25,8 mm. D/ CLEM•XIII PONT•M•AN•V•, busto a sinistra con camauro, stola e mozzetta. Rv: SVPRA•FIRMAM PE TRAM 1762, la S. Chiesa col capo velato e raggianti, seduta su nubi, tiene nella destra alzata le chiavi legate, e con la sinistra sostiene un tempio con globetto. Contorno cordonato ↑. Muntoni 19, CNI 50, Berman 2899. *Provenienza: Marco Ratto Milano, marzo 1990.* Molto rara, Splendido 200
Leggera patina tendente all'iridescenza

1019 Giulio 1760 anno III, argento gr. 2,642, ø 23,98 mm. D/ CLEM•XIII PONT•M•A•III•, stemma in cornice di fogliami, sormontato da chiavi decussate con doppi cordoni, in alto tiara. Rv: SVPRA•FIR MAM PETRAM•, la Chiesa su nubi, con le chiavi nella destra ed un tempio nella sinistra, in basso 17 (armetta De Vecchis) 60. Contorno cordonato. ↓. Muntoni 21, CNI 34, Berman 2900. *Provenienza: Raffaele Negrini 32, Milano dicembre 2010, n. 1501.* Rara, q. Fior di conio 300

1020 Giulio 1763 anno V, argento gr. 2,64, ø 23,6 mm. D/ CLEM•XIII PON•M•A•V•, stemma ovale in cornice a volute con chiavi decussate nascoste, cordoni e sormontato da tiara. Rv: OBLECTAT / IVSTOS / MISERICOR/ DIA/ 17 (armetta Massei) 63, in serto di foglie di lauro e bacche. Contorno rigato ↑. Muntoni 20, CNI 51, Berman 2092. Rara, q. Splendido 120



1021 Grosso 1758 anno I, argento gr. 1,26, ø 19,0 mm. D/ CLEM•XIII PON•M•A•I• stemma a targa larga con chiavi decussate nascoste, cordoni e sormontato da tiara. Rv: DA/ PAVPERI/ 1758 in cornice a fogliami. ↑. Muntoni 24, CNI 10, Berman 2094. Mezzo grosso 1761 anno IV, argento gr. 0,688, ø 17 mm. D/ CLEM• XIII PONT• M• A• IV stemma sagomato, sormontato da chiavi decussate con cordoni ritorti e, sopra a tutto, tiara. Rv: VAE VOBIS / DIVITIBVS / 1761 (corretto su 0) in cartella a fogliami con maschera in cimasa. ↑. Muntoni 30a, CNI 45, Berman 2908.
 Lotto di due (2) monete Splendido o migliore 250

1022 **Clemente XIV (Gian Vincenzo Antonio Ganganelli di Sant'Arcangelo di Romagna) 1769-1774.** Zecchino 1770 anno II, oro gr. 3,42, ø 21,1 mm. D/ CLEM•XIV PONT•M•A•II•, stemma poligonale sormontato da tiara e chiavi decussate nascoste, con doppi cordoni e fiocchi. Rv: FIAT•PAX•IN• VIR TV TE•TVA 1770, la Religione su nubi, leva la destra con le chiavi, e con la sinistra regge un tempio. Contorno cordonato ↑. Muntoni 1a, CNI 8, Berman 2938.
 Rara, Splendido 450

1023 Zecchino 1772 anno III, oro gr. 3,42, ø 21,2 mm. D/ CLEM•XIV PONT•M•A•III, come precedente. Rv: FIAT•PAX•IN VIR• TV TE•TVA 1772, come precedente ↑. Muntoni 1b, CNI 16, Berman 2928.
 Rara, Splendido 500

1024 Zecchino 1773 anno V, oro gr. 3,42, ø 21,4 mm. D/ CLEM•XIV PONT•M•A•V•, come precedente. Rv: FIAT•PAX•IN VIR• TV TE•TVA 1773, come precedente ↑. Muntoni 1c, CNI 24, Berman 2928.
 Molto rara, m. Splendido 500

1025 Mezzo scudo 1773 anno IV, argento gr. 13,21, ø 34,4 mm. D/ CLEMENS•XIV PONT•MAX•A•IV, stemma poligonale in cartella a fogliami con conchiglia in cimasa, sormontato da tiara e chiavi decussate con cordoni attorcigliati e fiocco. Rv: FIAT•PAX•IN•VIR TV TE•TVA 1773, la Religione su nubi con chiavi nella destra e tempio nella sinistra. Contorno foglie in rilievo ↑. Muntoni 3, CNI 21, Berman 2930.
 Rara, q. Fior di conio 1.000
Provenienza: ex a. P&P Santamaria, Roma 5 aprile 1962, n. 485. (stima £. 8.000, aggiudicazione £. 75.000)

1026 Testone 1770 anno II, Roma, argento gr. 7,92, ø 31,3 mm. D/ CLEMENS•XIV PONT•M•A•II, stemma chiuso in basso da conchiglia, sormontato da tiara, chiavi decussate con cordoni e fiocchi. Rv: S• PETRVS S• PAVLVS, San Pietro con chiavi e San Paolo con lunga spada stanti, in alto una colomba in volo tra raggi, in basso a sinistra F•C•; esergo, •MDCC (armetta Gregori) LXX• Contorno foglie in rilievo. ↑. Muntoni 4, CNI 9, Berman 2931.
 Splendido 300
Provenienza: ex a. Stack's the Chicago ANA auction 177 n. 35040.

1027 Testone 1773 anno V, argento gr. 7,90, ø 30,7 mm. D/ CLEMENS•XIV PONT•M•A•V•, come precedente. Rv: S•PETRVS S•PAVLVS, come precedente; esergo, •17 (armetta Gregori) 73•. Contorno foglie in rilievo ↑. Muntoni 5, CNI 25, Berman 2931.
 Rara, Splendido 500



1028 **Sede Vacante (Cam. Card. Carlo Rezzonico) 22 settembre 1774–15 febbraio 1775.** Doppio giulio o quinto di scudo 1774, argento gr. 5,28, ø 25,5 mm. D/ SEDE•VACAN TE•MDCCLXXI, stemma del cardinale Rezzonico sormontato da ombrello e chiavi decussate. Rv: VENI•LVMEN•CORDIVM, la Colomba dello Spirito Santo raggiante e spiega. In esergo, QVINTO•DI•SC•. †. Muntoni 4, CNI 4, Berman 2947. Rara, *patina iridescente*, m. Splendido 500

1029 **Pio VI (Giovanni Angelo Braschi di Cesena) 1775-1799.** Doppia romana 1780, Roma, oro gr. 5,47, ø 23,2 mm D/ APOSTOLOR PRINCEPS, San Pietro nimbato seduto su nubi con la mano destra alzata e benedicente; esergo, P (armetta Vai) 30. Rv: FLORET•IN•DOMO •DOMINI*, pianta di giglio con 4 fiori; esergo, 1780. Contorno cordonato †. Muntoni 3c, CNI 56, Berman 2952, Bellesia 346/D (R5 senza passaggi). Rarissima, m. Splendido 800

1030 Doppia romana 1791, argento gr. 5,4, ø 23,3 mm. D/ APOSTOLOR PRINCEPS, come precedente; esergo, P (armetta Lante) 30. Rv: FLORET•IN•DOMO •DOMINI*, come precedente, esergo 1791. Contorno cordonato †. Muntoni 6, CNI 230, Berman 2952, Bellesia 348/D (R3). Rara, *magnifica patina ramata*, q. Splendido 450

1031 Zecchino 1775 anno I, oro gr. 3,418, ø 21,2 mm. D/ PIVS•VI• PONT•M•A•I•, stemma in cartella poligonale con fogliami e globetto in cimasa, sormontato da tiara, chiavi decussate, doppi cordoni e fiocco. Rv: AVXILIVM•DE• SA NCTO 1775, la Religione velata stante su nubi con chiavi nella destra e tempio nella sinistra. Contorno cordonato. †. Muntoni 8, CNI 5, Berman 2954. Rara, q. Fior di conio 800

1032 Zecchino 1776 anno II, oro gr. 3,442, ø 21,35 mm. D/ PIVS• SEXTVS PONT• M• A• II• stemma ovale con testina in cimasa, in cornice a fogliami, come precedente. Rv: AVXILIVM•DE• SAN CTO• 1776, come precedente. †. Muntoni 9, CNI 13, Berman 2954. Rara, q. Fior di conio 700

1033 Zecchino 1783 anno IX, oro gr. 3,41, ø 21,6 mm. D/ PIVS• SEXTVS PON• M• A• IX, stemma ovale chiuso in basso ed in cimasa da conchiglia, tra due rami di alloro; sormontato da tiara, chiavi decussate, cordoni. Rv: AVXILIVM• DE SANCTO 1783, come precedente, †. Muntoni 10, CNI 116, Berman 2955. Bellesia oro 353/A (R3). Molto rara, Splendido 500

1034 Mezzo scudo romano 1777 anno III, argento gr. 13,18, ø 33,8 mm. D/ PIVS•SEXTVS PONT•M• A•III•, busto a destra con berrettino, mozzetta e stola ornata di stemma, con chiavi, tiara raggiante e croce. Rv: AVXILIVM• DE SANCTO 1777, la Santa Chiesa col capo velato e raggiante, seduta di fronte sulle nubi, tiene nella destra alzata le chiavi legate, e sostiene con la sinistra un tempio a cupola con crocetta. In basso (armetta Albani). Contorno: a fogliette †. Muntoni 23, CNI 28, Berman 2959. Rara, *rottura del conio ed escrescenze al diritto*, Splendido 350

1035 Testone 1790 anno XII, argento gr. 7,93, ø 29,7 mm. D/ PIVS•SEXTVS PON•M•A•XV•, nel campo armetta papale sormontata chiavi incrociate e tiara papale. Rv: SANCTVS•PET RVS•SANCTVS• ANDREAS, San Pietro (a sinistra) e Sant'Andrea in piedi. In alto: raggi spioventi; esergo:17 (armetta Lante) 90. Contorno foglie in rilievo. †. Muntoni 32, CNI 204, Berman 2962. Rara, *graffi al rovescio*, q. Splendido 300



1036 Quinto di Scudo 1776 anno II, argento gr.5,20, ø 25,3 mm. D/ PIVS•VI• PONT•M•A•II•, busto a destra con camauro, stola e mozzetta. Rv: AVXILIVM DE SANCTO 1776, la Religione su nubi, nella destra le chiavi, una eretta e la seconda pendente, la sinistra protesa; dietro a destra tempietto. Contorno foglie di alloro in rilievo. †. Muntoni 37, CNI 16, Berman 2965. *Graffi nel campo, q. Splendido* 180

1037 Giulio 1775 anno I, argento gr. 2,81, ø 25,1 mm. D/ PIVS•VI• PONT•M•A•I•, stemma a targa, con tiara e chiavi decussate con cordoni. Rv: MVNDI• REVER TVNTVR•, Porta Santa, nel vano: splendori; esergo: 1775. Contorno cordonato. †. Muntoni 49, CNI 1, Berman 2967. *Molto rara, Splendido* 220

1038 Grosso 1775 anno I (Anno Santo), argento gr. 1,35, ø 19,5 mm. D/ PIVS•VI• PON• M•A•I•, stemma sagomato, poligonale, sormontato da tiara su chiavi seminascode, decussate, con doppi cordoni. Rv: APERVIT CVNCTIS, la Porta Santa aperta con splendori e nube al centro; esergo 1775. †. Muntoni 50, CNI 2, Berman 2968. *Rara, q. Fior di conio* 200

1039 da 10 Zecchini 1786 anno XII, Bologna, oro gr. 34,18, ø 38,6 mm. D/ PIVS•VI•PONT• MAX•AN•XII•, Stemma ovale, semplice in larga cornice a trafori, volute e fogliami, sormontato da tiara; dietro, chiavi decussate, in parte nascoste, con cordone e fiocco; sotto, in fuori, P•TAD• (Petronio Tadolini incisore). Rv. S•PETRON•BON• PROT •AN•1786, il Santo, mitrato, seduto di fronte su nubi, benedice con la destra la città che trovasi sulle nubi alla sua destra e tiene il pastorale con la sinistra. In basso, ai lati, due armette semiovali: a sinistra, quella del Cardinale Legato Andrea Archetti, spaccata e sormontata da cappello; a destra, quella della città, inquartata e sormontata da testa leonina. In esergo, •ZECCH•10•. †. Muntoni 159, CNI 209, Berman 3012. Friedberg 390. *Rara, imperfezioni al bordo, Splendido* 6.000

1040 da 10 Zecchini 1787 anno XII, Bologna, oro gr. 34,22, ø 37,6 mm. D/ PIVS•VI•PONT• MAX•AN•XII•, come precedente. Rv. S•PETRON•BON• PROT •AN•1787•, il Santo sulle nubi; sotto, ai lati, armette Archetti e della Città. In esergo, •ZECCH•10•. †. Muntoni 159a, CNI 243, Berman 3012. Friedberg 390. *Rara, colpo al ciglio, Splendido* 6.000



1041



1042



1041 Carlino da 5 Bolognini 1778, Bologna, rame gr. 1,38, ø 19,2 mm. D/ •PIVS•VI• P•MAX• stemma semiovale sormontato da chiavi decussate nascoste, cordoni e fiocchi; sormontato da tiara. Esergo: *B*5*. Rv: S• PETRON• PON•PROT• San Petronio di prospetto, volto a sinistra; in basso, ai lati, F• B•. Esergo, * 1778 *. ↑. Muntoni 229, CNI 43, Berman 3059. *Provenienza: Numismatica Ratto, settembre 1988.* Rara, q. Splendido 120

1042 Baiocco 1796, Bologna, rame gr. 9,79, ø 33,1 mm. D/ *PIVS*/ *SEXTVS*/ *PONTIFEX*/ MAXIMVS/ ___/ MDCCXCVI/ *☆*. Rv: *BONONIA* *DOCET*, leone rampante, volto a sinistra; esergo, BAIOTTO/ *☆*. ↑. Muntoni cfr. 261 Rara, *rame rosso*, Fior di conio 300

SERIE DELLE QUADRUPLE IN ORO



1200



1201



1200 **Ducato di Savoia Carlo Emanuele II con Reggenza della madre Maria Cristina Borbone** (1638-1675), Quadrupla 1640, oro gr. 13,24 ø 30,6 mm. D/ CHR•FRAN•CAR•EMAN•DVCES•SAB, busti accollati, a destra, di Cristina di Borbone con il capo velato e Carlo Emanuele, sotto cartella ornata 1640. Rv: P•P•PEDEMON•REGES•CYPRI, grande stemma, caricato al centro da scudetto Savoia; sormontato da corona chiusa, in basso maschera. ←. CNI 2, MIR 738b, Simonetti 5, Biaggi 618b, Ravagnani M. 5, Friedberg 1071. Molto rara, q. Fior di conio 10.000

1201 **Ducato di Milano Filippo II, Re di Spagna e Duca di Milano** (1556-1598). Doppia da 4 scudi in oro, Milano, oro gr. 12,605, ø 28,8 mm. D/ (testina) PHILIPP•VS•REX•HISPANIAR, busto a destra corazzato con goletta dal colletto increspato. Rv: MEDIO LANI•DVX, stemma coronato inquartato con le armi di Castiglia, Milano, Asburgo e Leon ↑. MIR 299, CNI 256, Crippa 1, Gnechchi 5. Grande rarità, *due abrasioni al bordo*, m. Bellissimo 10.000

Moneta di grande prestigio e rarità, nota al Crippa pochi esemplari oltre a quello qui offerto: ex collezione Gavazzi di Milano "The Guia Collection" asta Bowers and Merena, New York marzo 1988, n. 635; asta Nummorum Auctiones S.A. n. 4, Lugano giugno 1979, n. 342; Gabinetto numismatico di Brera Milano, n. 2909, Collezione Papadopoli Venezia n. 3222, Collezione Reale Roma CNI 256 (come quello qui offerto); asta NGSA V Ginevra dicembre 2008. Sono noti altri due esemplari in collezioni private. Non ci risulta essere mai stata offerta in Italia in pubblica vendita.



1202



1203



1204



1205



1206



1202 **Filippo IV, Re di Spagna e Duca di Milano** (1621-1665), Quadrupla, Milano, oro gr. 13,17, ø 27,6 mm. D/ PHILIPPVS•III•REX•HIS, busto a destra corazzato e coronato, con colletto alla spagnola e spallaccio di foggia leonina. Rv: MEDIOLANI DVX ET•C•, stemma coronato inquartato con le aquila e biscia; dalla corona escono due rami di palma e olivo, tra lo stemma e la corona, una lunetta. ←. MIR 359/2, Crippa 2/A, CNI 161. Molto rara, q. Splendido 2.500

1203 da due doppie 1630, Milano, oro gr. 13,20, ø 27,9 mm. D/ PHILIPPVS•III•REX•HISP, busto corazzato con collare del Toson d'oro e colletto pieghettato a destra, sotto alla spallaccio con mascherone leonino: •1630•. Rv: MEDIOLANI DVX•ET•C•, stemma barocco di Milano in cartella e coronato, sotto ai lati due gruppi di tre stelle a triangolo. ↓. MIR 359/6, Crippa 3A, CNI 38. Rara, Splendido 1.800

1204 da due doppie 1630, Milano, oro gr. 12,81, ø 27,8 mm. D/ *PHILIPPVS*III*REX*HIS*, testa radiata a destra, e busto corazzato con collare del Toson d'oro e colletto pieghettato, spallaccio con mascherone leonino, sotto, •1630•. Rv: *MEDIOLANI* *DVX*ET*C*, stemma barocco di Milano in cartella e coronato. ↓. MIR 359/6, Crippa 3A, CNI 39. *Difetto al bordo e metallo poroso, ma bell'esemplare ben impresso.* Variante Molto rara, q. Splendido 2.000

1205 da due doppie 1630, Milano, oro gr. 13,20, ø 26,9 mm. D/ PHILIPPVS•III•REX•HIS•, busto a destra corazzato e coronato, con colletto alla spagnola e spallaccio di foggia leonina; in basso, •1630• *. Rv: MEDIOLANI* *DVX*ET*C*, stemma coronato inquartato con le aquila e biscia; dalla corona escono due rami di palma e olivo, tra lo stemma e la corona, due teste d'ariete. ↓. MIR 359/7, Crippa 3C, CNI 47. *metallo stirato e leggermente poroso.* Rara, variante molto rara, Splendido 2.000

1206 **Ducato di Mantova e del Monferrato Guglielmo Gonzaga** (1550-1587). **II periodo: duca di Mantova e del Monferrato, 1575-1587.** Da 2 doppie 1578, Casale, oro gr. 13,60, ø 30,88 mm. D/ GVLIEL D G DVX M ANT III, busto drappeggiato e corazzato a destra, con collare pieghettato. Rv. ET MONTIS FERRATII, stemma di Mantova, coronato, e caricato dallo scudetto del Monferrato e sormontato dal Monte Olimpo con FIDES; accostato in basso dalla data inquartata 15 78. ↑. MIR 263/2, CNI 41, Ravegnani M. 24, ENH 345. Molto rara, *bordo irregolare, altrimenti* Bellissimo 4.000

Leggere schiacciate al bordo. Queste quadruple furono emesse non appena Guglielmo Gonzaga divenne I Duca del Monferrato a seguito dell'investitura ricevuta dall'Imperatore Rodolfo II. Incisore dei conii Giovanni Francesco Posso, che diede all'incisione così poco rilievo che le monete battute da conii anche appena usurati risultano prive di ogni vigore.



1207



1208



1209



1210



1207 **Ferdinando Gonzaga** (1612-1626). Da 2 doppie 1613, Mantova, oro gr. 13,60, ø 30,88 mm. D/ FER•CAR•D•G•DVX•M•VI•[ET]•M•F•III, busto a sinistra, del Cardinale-duca in abito cardinalizio. Rv: NIHIL ISTO TRISTE RECEPTO, due angeli ad ali chiuse, inginocchiati l'uno di fronte all'altro, reggono con entrambe le mani il reliquiario del Preziosissimo Sangue a cupoletta rotonda sormontata da un globetto e croce. →. MIR 577/1, CNI 3/4; ENH 530; Ravagnani M. 7; BAM 805. Molto rara, q. Splendido 8.000

1208 Da 2 doppie, Mantova, oro gr. 13,05, ø 29,61 mm. D/ •FERDIN:DG:DVX:MANT:VI•, busto a destra del duca, corazzato e con colletto pieghettato. Rv: *ET•MONTIS• •FERRATI•IV*, stemma inquartato, coronato e circondato dal collare del Redentore, sormontato dal monete Olimpo con FIDES, in basso C T (Carlo Torre, incisore). →. MIR 580, CNI cfr 80; ENH 594; Ravagnani M. 8. Molto rara, Bellissimo 5.000

1209 **Repubblica di Genova Dogi Biennali** (1528-1794), Quadrupla 1614, Genova, oro gr. 13,46, ø 30,6 mm. D/ ✱ DVX ✱ET✱GVB'✱REIP✱GEN✱, nel campo il castello con la palma nel mezzo, sotto 1614. Rv: CONRADVS✱II✱RO✱REX✱M✱C, nel campo croce con cardi e rosetta al centro. ↑. MIR 203/13, CNI 2, Lunardi 226. Rara, Bellissimo 1.200

1210 Quadrupla 1637, Genova, oro gr. 13,36, ø 32,6 mm. D/ ✱ DVX✱ET✱GVB✱REIP✱GEN, nel campo il castello con la palma nel mezzo, sotto 1637/6. Rv: CONRADVS✱II✱RO✱REX✱[IB]✱S^{VS}✱, nel campo croce con cardi. ↑. MIR 203/34, CNI 2, Lunardi 226. Molto rara, m. Splendido 3.500

Provenienza: a. Stack's sale Kroisos Collection, New York, 14 gennaio 2008, n. 2981. "... very sharply struck and splendidly detailed. Extremely Fine to FDC"



1211 **Ducato di Modena e Reggio in Emilia, Francesco I** (1629-1658) da 4 scudi d'oro Modena, oro gr. 13,14, ø 30,8 mm. D/ FRAN•I•MV•REG •[ET]•C•DVX•VIII, busto a destra, con largo colletto bordato di pizzi sopra la corazza. Al di sotto, nel giro, sovrapposta al busto, la sigla G F M (Gian Francesco Manfredi, zecchiere 1646-1651). Rv. AVERTISTI•IRAM•INDIGNATIONIS*, la Beata Vergine assisa su nubi, al di sotto delle quali spunta la testa di un cherubino, si volge verso il Bambino a che sta a destra, a sua volta semi assiso su nubi. →. MIR -, CNI -, Ravegnani M. -.

Grande rarità, q. Splendido 10.000

Provenienza: a. Finarte 929, Milano 16 marzo 1995, n. 87 (£. 14.500.000); ex listino Mario Ratto 3/1972 n. 29 (£. 2.800.000); ex a. Mario Ratto, Milano 20 e 21 gennaio 1956, n. 899

Pochi esemplari noti. La moneta presente differenze di conio tali da poter essere considerata, non una variante di conio, ma una emissione a se stante che precede le coniazioni con la Madonna della Ghiara di Reggio al rovescio. In questo esemplare la Madonna appare assai più grande e diversa rispetto al consueto modello Ghiara, è volta a destra verso il Bambino anziché a sinistra. La raffigurazione non trova riscontro in altre monete del Ducato di Modena. Non è repertoriata in nessuno dei testi di riferimento, Crespellani, CNI, Ravegnani Morosini e MIR. La moneta presenta una leggera schiacciatura di conio al rovescio, ma appare intatta e senza tracce di circolazione.

1212 da 4 scudi d'oro GMF, Modena, gr. 13,07, ø 31,5 mm. D/ •FRAN•I MV•REG•[ET]•C•DVX•VIII*, come sopra, ritratto variato. Rv: AVERTISTI•IRAM•INDIGNACIONI*, come sopra. J. MIR 733/4, CNI 160, Ravegnani M. 16.

Rara, Splendido 4.000

1213 da 4 scudi d'oro IT, Modena, gr. 12,81, ø 29,3 mm. D/ FRAN•I•MV•REG•[ET]•C•DVX•VIII, busto a destra, con largo colletto alla spagnola, pieghettato, sopra la corazza. Sotto, nel giro, •I•T• (Josefo Teseo, zecchiere 1630-1637 e 1643-1646). Rv. •AVERTISTI•IRAM•INDIGNATIONIS•, la Beata Vergine a destra, volta a sinistra, in adorazione del Bambino con la testa raggiante; in esergo •I•T•. ↑. MIR 734/1, CNI -, Ravegnani M. 16a. Rarissima, m. Bellissimo / q. Splendido 8.000

Pochi esemplari noti. La moneta presente differenze di conio tali da poter essere considerata, non una variante di conio, ma una emissione a se stante che precede le coniazioni con la Madonna della Ghiara di Reggio al rovescio. In questo esemplare la Madonna appare assai più grande e diversa rispetto al consueto modello Ghiara, è volta a destra verso il Bambino anziché a sinistra. La raffigurazione non trova riscontro in altre monete del Ducato di Modena. Non è repertoriata in nessuno dei testi di riferimento, Crespellani, CNI, Ravegnani Morosini e MIR. La moneta presenta una leggera schiacciatura di conio al rovescio, ma appare intatta e senza tracce di circolazione.



1215



1216



1217



1218



1215 **Ducato di Parma e Piacenza, Ottavio Farnese (1556-1586)**. Da 2 doppie o quadrupla 1586 Piacenza, or gr. 13,05 ø 31,9 mm. D/ OCTAVIVS•FAR•PLA•ET•PAR•DVX•II•, testa barbata a destra; in basso (giglio). Rv: PLACENTIA•FLORET, lupa gradiente a sinistra; dietro pianta di gigli sormontata da corona ducale; in esergo, P C (Paolo Campi, zecchiere) e sotto, nel giro, •1586•. ↑. MIR 1116/4, CNI 18 var., Ravegnani M 2, Friedberg 893. Molto rara, m. Bellissimo 4.500
Esemplare insolitamente ben coniato e centrato.

1216 **Alessandro Farnese (1586-1592)**, quadrupla 1592 Piacenza, oro gr. 13,06, ø 29,7 mm. D/ ALEX•FAR•PLAC•[ET]•PAR•DVX•II•[ET]•C, busto paludato e corazzato a sinistra. Rv. PLACENTIA•FLORET, lupa gradiente a sinistra; dietro, tre piante di giglio sormontate da corona a cinque fioroni aperta; in esergo °V°R° (Alessandro Pindemonte, zecchiere). Sotto, nel giro, 1592. ↓. MIR 1137/6, CNI 26; Ravegnani M. 22, Fried. 899.

Molto rara, marginale frattura del tondello, q. Splendido 1.500

Le 2 doppie furono le prime monete battute al nome di Alessandro Farnese subito dopo la sua successione al ducato come III duca di Parma e Piacenza. Alessandro fu prontamente sollecitato dal Priore del Comune e gli Eletti sulla zecca per ottenere l'autorizzazione a coniare pezzi in oro, simili per peso e bontà a quelli di Milano. Incisore dei conii Andrea Casalino. Ne furono battute in grande quantità nel primo anno di coniazione, per 125.000 nel 1591. La coniazione del 1592 risulta essere, delle dieci emissioni, tra le più rare.

1217 **Odoardo Farnese (1622-1646)**, da 2 doppie 1625, Parma, oro gr. 13,02, ø 31,1 mm. D/ ODOARDVS•FARN•PAR•[ET]•PLA•DVX•V, busto corazzato a destra, con grande colletto alla spagnola, pieghettato, maschera leonina sullo spallaccio. Rv. MILLE•CLYPEI• •PENDENT•, la Beata Vergine seduta di fronte, volta a destra, che allatta il Bambino; due angeli la incoronano: la B. Vergine è nimbata, il Bambino radiato. In esergo, •A• 1625 •A•. ←. MIR 1006, CNI 7, Ravegnani M. 5, Friedberg 911. Rarissima, porosità del metallo, altrimenti, Bellissimo 9.000

La prima battitura di queste monete avvenne nel mese di maggio del 1625 per soli 649 pezzi, da parte dello zecchiere Agostino Agnani. Al rovescio è rappresentata la Madonna della Steccata, venerata a Parma. Incisore dei conii, il valente Agostino Agnani rappresentato al rovescio dalle sigle in esergo AA.

1218 da 2 doppie, Parma, oro gr. 13,12, ø 30,4 mm. D/ ODOARDVS•FARN•PAR• [ET] •PLA•DVX•V, busto corazzato a destra, con colletto alla spagnola, pieghettato, maschera leonina sullo spallaccio; in esergo •[ET]• (Elia Teseo, zecchiere) Rv. MILLE•CLYPI• •PENDENT•, la Vergine che allatta il Bambino; in esergo, giglio tra due stelle. ←. MIR 1005/1, CNI 51, Ravegnani M. 5a, Friedberg 911. Molto rara, porosità del metallo, altrimenti, Bellissimo 1.800



1219



1220



1221



1222



1219 da 2 doppie 1623, Piacenza, oro gr. 13,00, ø 30,0 mm. D/ ODOARD•FARN•PLA•[ET]•PAR•DVX, busto corazzato a sinistra, con colletto alla spagnola. Rv. •FLOREBIT•ET•GERMINABIT, grande pianta di giglio. Sotto, nel giro, 1623. ←. MIR 1160/1, CNI 1; Ravagnani M. 16. Grande rarità, q. Bellissimo 7.000

Provenienza: a. Varesi 51, Pavia aprile 2006, n. 1485

Odoardo Farnese, sotto tutela della madre Margherita Aldobrandini, batte una quadrupla durante il primo anno di governo, con titolo e peso uguali alle emissioni milanesi di Filippo IV. Ad oggi abbiamo ricostruito i passaggi in asta di soli 7 esemplari compreso quello qui offerto; tutti di conservazione inferiore allo splendido, di conio basso al diritto, spesso con mancanze di metallo e fratture del tondello. Nel 1977 un esemplare alla vendita Aes Rude di Lugano, in BB fu aggiudicato a 36.500 franchi svizzeri.

1220 da 2 doppie 1626 Piacenza, oro gr. 13,14, ø 29,6 mm. D/ •ODOARD:FAR:PLA::*[ET]•PAR:DVX•V•, busto corazzato a destra, con colletto alla spagnola, pieghettato, mascherone leonino sullo spallaccio. Rv. PLAC EN TIA•FLORET•, lupa gradiente a sinistra; dietro pianta di giglio con tre fiori, sormontati da corona ducale. Esergo, •MDCXXVI• / •L•X• (Luca Xell, zecchiere). ←. MIR 1161/1, CNI 6; Ravagnani M. 17. Molto rara, Splendido 4.000

Probabile incisore, come per gli scudi ed i sesini, Michelangelo Spiga di Milano.

1221 **Massa di Lunigiana, Alberico Cybo Malaspina** (1559-1623). Secondo periodo: principe del Sacro Romano Impero e di Massa (1568-1623). Quadrupla 1588, oro gr. 13,12, ø 30,9 mm. D/ *ALBERICVS*CYBO MALAS, busto corazzato a destra, con colletto alla spagnola; sotto, nel giro, **88*. Rv: *S*R*I*ET*MASSAE*PRINCIPE*I, stemma ovale composto Cybo, Malaspina e Medici in cartella ornata di cartocci e sormontata da corona a 5 punte, sotto, nel giro *4*. →. MIR 295/2, CNI cfr.107. Ravagnani M. 5. Friedberg 592. Grande rarità, in conservazione insolita, Splendido 10.000

Nato nel 1532 dal Marchese Lorenzo Cybo e da Ricciarda figlia ed erede di Antonio Alberico Malaspina Marchese di Massa. Alla morte della madre (1553) succede nel marchesato e con diploma del 2 marzo 1559 l'Imperatore Ferdinando I gli concede il diritto di zecca. Nel 1568 ottiene dall'Imperatore Massimiliano II l'erezione di Massa in principato e nel 1588 il privilegio di potere unire all'antico stemma della famiglia l'aquila imperiale col motto LIBERTAS. Sposa nel 1552 Elisabetta Della Rovere figlia di Francesco Maria I Duca d'Urbino, e, vedovo di questa, sposa nel 1563 Isabella di Capua, figlia di Vincenzo Duca di Termoli. Muore nel 1623.

1222 Quadrupla 1593, oro gr. 13,14, ø 29,8 mm. D/ *ALBERICVS*CYBO MALASPINA, busto corazzato a destra, con colletto alla spagnola; sotto, nel giro, *93*. Rv: *S*R*I*ET*MASSAE *PRINC*I*, armetta Cybo caricata su stemma Malaspina sormontato da corona aperta. →. MIR 296, CNI 137. Ravagnani M. 7. Friedberg 596.

Rarissima, in conservazione insolita, Splendido / q. Splendido 5.000



1223



1224



1225



1226



1223 **Pisa, Ferdinando I de' Medici** (1595-1608). Quadrupla 1595, Pisa, oro gr. 13,09, ø 29,6,5 mm. D/ FERD•MAGN•ETR•DVCIS•PROVIDENTIA, croce pisana; Rv: *ASPICE•PISAS •SVP• •OMNES• SPECI, L'Assunzione della Beata Vergine, con il braccio disteso, su nuvole e da 4 teste di cherubini. Sotto, nel giro 1595. ↓ . MIR 441/2, CNI cfr. 2, Bellesia oro -. Grande rarità, Bellissimo 15.000

Nel 1509 Pisa viene assediata e ripresa dai Fiorentini, e d'allora in poi segue le sorti della Repubblica di Firenze, poi del suo governo ducale e granducato. Ferdinando I, nato nel 1549 da Cosimo I e da Eleonora da Toledo, viene fatto Cardinale a soli 14 anni e succede nel granducato al fratello Francesco I nel 1587. Spogliata la porpora nel 1588, sposa nel 1589 Cristina di Lorena. Muore nel 1608.

1224 **Stato Pontificio, Paolo V** (Camillo Borghese di Roma) 1605-1621. Quadrupla anno III, Roma, oro gr. 13,25, ø 31,5 mm. D/ PAVLVS•V•PONT•MAX•A•III, busto a sinistra con piviale e stola. Rv: S•PAVL VS• ALMA•ROMA•, San Paolo stante con la spada nella destra e vangelo poggiato sul ginocchio destro; in basso a sinistra, (armetta Roberto Primi, zecchiere). →. Muntoni 2 var I, CNI 132, Berman 1553. Rara, ribattuta, m. Bellissimo 15.000

Provenienza: a. Franco Semenzato & C., Venezia novembre 1981, n. 138 (aggiudicata a £. 12.500.000).

1225 **Urbano VIII** (Maffeo Barberini di Roma) 1623-1644. Quadrupla 1642, Avignone, oro gr. 13,13, ø 30,7 mm. D/ •VRBANVS (ape) VIII•PONT•MAX•A•XVI•GAS busto a destra con piviale con i busti San Paolo e San Pietro, basso armetta non identificata. Rv: ANTONIVS•CARD•BARBERINVS•LEGAT•AVE•, stemma cardinalizio Barberinotribolato in cornice, sovrapposto a croce di Malta. →. Muntoni 208a, Serafini 843/634a, Berman 1787. Molto rara, m. Bellissimo 5.000

1226 **Alessandro VIII** (Pietro Ottoboni di Venezia) 1689-1691, Quadrupla 1690 anno I, Roma, oro gr. 13,41, ø 32,0 mm. D/ ALEXAN•VIII PONT•M•A•I•, busto a destra con stola ornata, mozzetta e camauro; in basso, HAMERANVS. Rv: RE•FRUMENTARIA•RESTITVTA•, coppia di buoi tirano un aratro verso destra, dietro due grandi spighe; esergo, MD (armetta Patrizi) CXC. ↑. Muntoni 3, CNI 23, Berman 2176. Rara, q. Fior di conio 15.000

Provenienza: ex a. P & P Santamaria collezione Martinori, Roma 1913, n. 3426, Tav XLVIII.

GRANDI MODULI IN ARGENTO



1227



1228



Dogi Biennali dal 1528 al 1797 – seconda fase dal 1541 al 1637

1227 Doppio scudo 1633, Genova, argento gr. 76,46, ø 60,8 mm. D/ DVX*ET*GVB*REIP*GENVENSIS*1633, il castello, sorretto da due grifoni, sormontato da corona a ducale aperta a sette fioroni con giglio sotto, testa di cherubino alato. Rv: ✠CONRADVS*ROMANORVM*REX, grande croce quadrata interspaziata da quattro gigli e teste di cherubini alati con gigli piccoli. ↑. MIR 215/13, CNI 4, Lunardi 235. Molto rara, *Due fenditure del tondello* Bellissimo 3.000

Provenienza: a. NAC 30, Milano, giugno 2005, n. 847.

Dogi Biennali dal 1528 al 1797 – terza fase dal 1637 al 1797

1228 Scudo largo 1676 ILM (Ioan. Lvcas Maiolvs), Genova, argento gr. 38,18, ø 56,7 mm. D/ ✠DVX*ET*GVB*RNATOR*REIP*GEN*, piccola croce quadrata interspaziata quattro gigli e teste di cherubini alati con stella a sei punte. Rv: *ET*REGE*EOS*1676*ILM***, la Beata Vergine sulle nubi, coronata di stelle col Bambino in grembo e scettro obliquo nella destra. ↑. MIR 290/9, CNI 6, Lunardi 286, Davenport & Sondergaard 555.

Molto rara, *lieve frattura di conio, e graffio nel campo*, Splendido 2.000

Provenienza: a. Ghiglione M 36, Genova dicembre 2005, n. 378.



1229



1230



1229 2 scudi 1697 ITC (Ioan. Thomas Caminata), Genova, argento gr. 76,83, \varnothing 58,3 mm. D/ * DVX*ET* GVBERNATORES*REIP*GENV, croce quadrata ornata di gigli ai vertici ed alle intersezioni, intercalata da quattro cherubini di fronte. Rv: *ET*REGE *EOS* *1697*I•T•C*, la Beata Vergine con Bambino in collo e scettro, poggiata su nuvole, fanno da corona due angeli e due file di cinque stelle. →. MIR 290/30, CNI 8, Lunardi 259. Rara, Splendido 1.500

Provenienza: a. N.A.C. 30, Milano, giugno 2005, n. 848.

1230 3 scudi 1715 FSM, Genova, argento gr. 115,2, \varnothing 60,3 mm. D/ DVX*ET*GVBERNATORES*REIP*GENV, nel campo croce quadrata ornata di gigli ai vertici ed alle intersezioni ed intercalata da quattro cherubini di fronte il tutto in serto cordonato. Rv: *ET*REGE *EOS* 1715*F*M*S*, la Beata Vergine con Bambino in collo e scettro, poggiata su nuvole, fanno da corona due angeli e due file di stelle una con sette e la seconda di cinque. ↑. MIR 288/14, CNI 3, Lunardi 258, Davenport 1363. Molto rara, Splendido 8.000

Provenienza: ex a. N.A.C. 20, Zurigo novembre 2000, n. 120.



1231



1232



Principi del Sacro Romano Impero

Nel 1625 l'Imperatore Ferdinando II concede il diritto di zecca a Giovanni Ulrico Principe e Signore di Krumau ed Eggenberg ed ai suoi discendenti. La capitania di Gradisca, trasformata in contea principesca e sovrana, viene il 26 febbraio 1647 ceduta dall'Imperatore Ferdinando al Principe Giovanni Antonio, figlio di Giovanni Ulrico. Morto nel 1649, a Giovanni Antonio, gli succedono i figli Giovanni Cristiano e Giovanni Sigfrido, i quali battono moneta in comune con il titolo di Principi del Sacro Romano Impero e Conti di Gradisca, ed aggiungendo all'arme del casato due campi, con gli stemmi di Gradisca (croce ancorata sopra mezzaluna) e di Aquileia (aquila).

Giovanni Cristiano I e Giovanni Sigfrido (1649-1710 e 1649-1713)

1231 Doppio tallero 1658, Gradisca, argento gr. 57,95, ø 47,92 mm. D/ IOAN CHRIST [ET] IOAN SEYB S R IMP PR C GRADIS. Busti affrontati in armatura e paludamento, teste nude con parrucconi, sotto la data 1658 fra due ornati; sopra quello di sinistra [VF] e sopra quello di destra S (iniziali degli incisori non noti). Rv: DVC CRVM ET PRINC AB EGGEMBERG FRATES (foglia), stemma multiplo inquartato e ornato con due rami di alloro ai lati della corona. ↑. CNI vol. VI, pag. 89, n. 10, Davenport 3394. Grande rarità, Splendido 5.000

Provenienza: a. Ratto, Milano 5 maggio 1959, n. 208. Collezione Fassio n. 302

Moneta di grandissima rarità, nota in pochi esemplari e presente nella collezione Reale. Già proveniente dalla collezione Fassio, dispersa nei primi anni '50. Per l'emissione di ostentazione sono stati utilizzati i conii originali del tallero, sebbene ciò sia accaduto, presumibilmente nel primo '700, quando alla morte dei due fratelli, Giovanni Antonio II (figlio di Giovanni Sigfrido morto nel 1716) ne volle celebrare la dinastia. Alla morte di Giovanni Sigfrido II, figlio Giovanni Antonio II, Gradisca fu annessa all'Impero. Il governo Eggenberg, pur non avendovi mai soggiornato, fu particolarmente avveduto, dotando la Contea Principesca, di un proprio governo, proprie leggi e ordinamenti (le Convenzioni Gradiscane) e di una propria moneta (il Tallero di Gradisca).

1232 Da un tallero e mezzo 1658, Gradisca, argento gr. 38,21, ø 42,4 mm. D/ * IOAN·CHRIST· [ET] ·IOAN·SEYB·S·R·IMP·PR·C·GRADIS, busti affrontati in armatura e paludamento, teste nude con parrucconi, sotto la data 1658 fra due ornati; sopra quello di sinistra [VF] e sopra quello di destra S (iniziali degli incisori non noti). Rv: ✱ DVC:CRVM:ET:PRINC:AB:EGGEMBERG:FRATES, stemma multiplo inquartato e ornato con due rami di alloro ai lati della corona. ↑. Davenport A3395. Grande rarità, Splendido 5.000

Moneta di ostentazione, grandissima rarità, nota in pochi esemplari. Come al precedente, la coniazione è databile presumibilmente durante il governo di Giovanni Antonio II.



1233



1234



Carlo VI Imperatore (1711-1740) III come Re di Sicilia (1720-1734)

1233 Oncia da 30 tari 1732, argento gr. 73,88, ø 55,8 mm. D/ CAROL•III•D•G•SICIL•ET•HIER•REX•, testa laureata a destra con parrucca, in basso C•F•. Rv: OBLITA•EX•AVRO•ARGENTEA•RESVRGIT•, in cerchio lineare, fenice ad ali spiegate con capo volto a sinistra che sorge dalle fiamme, ai lati in basso S M (Simone Maurigi, zecchiere), sopra sole raggiante dal volto umano; esergo, •1732•. Contorno foglie di lauro in rilievo ↓. MIR 515, Spahr 53, Davenport 1413.

Molto rara, m. Splendido 7.000

Questo esemplare, tra i primi battuti non presenta la tipica falla di conio al diritto a sinistra, dietro al capo del sovrano.

1234 Oncia da 30 tari 1733, argento gr. 74,33, ø 55,9 mm. D/ CAROL•III•D•G•SICIL•ET•HIER•REX•, testa laureata a destra con parrucca, sotto al busto C•F•. Rv: •EX•AVRO ARGENTEA RESVRGIT•, in cerchio lineare, fenice ad ali spiegate con capo volto a sinistra, sorge dalle fiamme, ai lati, in basso, S M (Simone Maurigi, zecchiere), sopra sole raggiante dal volto umano; esergo, 1733. Contorno foglie di lauro in rilievo ↓. MIR 516, Spahr 54, Davenport 1414.

Molto rara, di eccellente qualità q. Fior di conio 7.000



1235



1236

Ferdinando III di Borbone (1759-1793)

1235 Oncia da 30 tari 1785, argento gr. 68,24, ø 55,3 mm. D/ FERDINANDVS·D·G·SICIL·ET·HIER·REX, busto corazzato a destra con lunga capigliatura sulle spalle, sotto al busto 1785. Rv: EX·AVRO·ARGENTEA·RESVRGIT, nel campo entro cerchio lineare Fenice con ali spiegate e capo volto a sinistra rigorge da fuoco, sopra sole raggiante e sorridente, ai lati G·L·C. Contorno gigli in rilievo ↓. MIR 596/1, Spahr 1, Davenport 1416. Molto rara, Splendido 3.500

Provenienza: a. Varesi 55, collezione Demicheli, Pavia, aprile 2010, n. 965.

Le sigle G.L.C. per lo zecchiere Gabriele Lancillotto Castello

1236 Oncia da 30 tari 1791, argento gr. 68,29, ø 56,5 mm. D/ FERDINANDVS·D·G·SICIL·ET·HIER·REX, busto corazzato a destra, capelli lunghi al collo. Rv: EX·AVRO·ARGENTEA·RESVRGIT // 1791, nel cerchio del campo fenice raggiata dal sole ad ali spiegate, ai lati G·L·C·I. Contorno gigli in rilievo. ↓. MIR 597, Spahr 2, Davenport 1420.

Provenienza: ex Marco Ratto Milano 6.6.1966 a £. 290.000.

Rara, m. Splendido 4.000

Splendida patina e di bellissima qualità. Le sigle stanno per lo zecchiere Gabriele Lancillotto Castello Interino.



1238



1237



1239



1237 Oncia da 30 tari 1793, argento gr. 68,26, ø 48,6 mm. D/ FERDINAN•D•G• SICIL•ET•HIER•REX•, busto corazzato a destra, capelli lunghi al collo, sotto, T•30. Rv: EX•AVRO•ARGENTEA•RE SVRGIT• // 1793•, fenice raggiata dal sole ad ali spiegate, ai lati, N•d• O•V• (Nicola D'Orgemont Vigevi barone de la Fontaine, zecchiere). Contorno rosette e greche in successione. MIR 598/1, Spahr 3, Davenport 1422. Provenienza: Ex Marco Ratto Milano 6.6.1966 a £. 190.000

Rara, certamente il miglior esemplare, per conservazione, a noi noto, Fior di conio 5.000

PIASTRE, SCUDI E DUCATONI

1238 Ducato di Savoia Carlo Emanuele I (1580-1630) il Grande. Ducatone 1588, Torino, argento gr. 31,66, ø 43,1 mm. D/ CAR•EM•D•G•DVX SAB•P•PED•, in circolo lineare busto corazzato cinto del collare dell'Annunziata a destra con colletto alla spagnola, maschera leonina sullo spallaccio, in basso nel giro esterno, •T•M• (Torino). Rv: OPPORTVNE, in circolo lineare centauro con manto ed arco con dardo volto a sinistra con la gamba anteriore sinistra schiaccia la corona rovesciata di Francia. Esergo, del giro esterno tra due nodi Savoia a cordone 1588. J. MIR 600b, CNI 151, Biaggi 507f, Ravagnani M. 19, Spaziani T. 17, Davenport 8377. Rarissima, m. Bellissimo 10.000

Provenienza: a. Nomisma 22, Serravalle, aprile 2002, n. 684.

1239 Ducatone 1591, Torino, argento gr. 31,94, ø 42,1 mm. D/ CAR•EM•D•G•DVX•SABAVD•P•PED, busto corazzato a destra, con colletto alla spagnola, mantello, maschera leonina sullo spallaccio e collare della SS. Annunziata sul petto; sotto, nel giro, I591 T. Rv: ✠ DE•VENTRE•MATRIS•DEVVS•PROTECTOR•MEVS, stemma con corona ducale aperta a cinque fioroni, e caricato da scudetto Savoia; ai lati FE RT. MIR 602c, CNI 180, Biaggi 512l, Ravagnani M. 22, Spaziani T. 21, Davenport 8378. Molto rara, Splendido 6.000

Provenienza: a. Varesi 11, Pavia marzo 2004, n. 275; ex a. Finarte 227, Milano marzo 1976, n. 322



1240



1243



1242



1244



1240 **Regno di Sardegna Carlo Emanuele III Re di Sardegna (1730-1773)**. Scudo nuovo da 6 lire 1757, Torino, argento gr. 35,13, ø 43,3 mm. D/ CAR·EM·D·G·REX·SAR·CYP· ET·IER· busto drappeggiato e corazzato, a sinistra; sotto, nel giro, 1757. Rv: DVX·SABAVD·ET· MONTISFER· PRINC·PEDEM·&·, stemma coronato circondato dal collare della SS. Annunziata. Contorno foglie in rilievo ↓. MIR 946C, CNI 144, Davenport 1494, Spaziani T. 84.

Provenienza: Numismatica Varesi Pavia, novembre 2002.

Rara, m. Splendido 1.200

1241 Scudo nuovo da 6 lire 1765, Torino, argento gr. 35,13, ø 43,21 mm. D/ CAR·EM·D·G·REX·SAR·CYP· ET·IER· busto drappeggiato e corazzato, a sinistra; sotto, nel giro, 1765. Rv: DVX·SABAVD·ET· MONTISFER· PRINC·PEDEM·&·, stemma coronato circondato dal Collare della SS. Annunziata. Contorno foglie in rilievo ↓. MIR 946h, Biaggi 811f, CNI 189, Davenport 1494 Spaziani T. 84. *Provenienza: a. NAC 35, Milano dicembre 2005 n. 516.*

Rara, Splendido 800

1242 **Repubblica Piemontese (10 dicembre 1798-20 giugno 1799)**. Mezzo scudo anno VII, Torino, argento gr. 17,59, ø 37,7 mm. D/ LIBERTIA·VIRTU· EGUAGLIANZA· allegoria della Repubblica Piemontese stante al centro con abiti romani, il braccio destro proteso ed il sinistro che poggia su fascio con doppia legatura e sormontato da pileo, dietro monti. Esergo LAVY. Rv: ANNO·VII·REP·I·DELLA·LIBERTIA·PIEMONTESE, al centro in serto di quercia MEZZO/ SCUDO. Contorno foglie in rilievo ↓. MIR 1006, CNI 2, Pagani 1a, VG 807.

Molto rara, Splendido 1.500

Provenienza: collezione Notaio G.B. Bolgeri Milano; ex asta Jules. Florange et Louis Ciani, Monnaies Italiennes 1792-1880, Parigi 29 giugno 1925. n. 3.

1243 **Casale Vincenzo I Gonzaga (1587-1612)**. Ducatone 1595, Casale, argento gr. 31,82, ø 41,5 mm. D/ VINC·D·G·DVX·MAN·III·[ET]·MO·FER·II, busto drappeggiato e corazzato a destra, con colletto alla spagnola e maschera leonina sullo spallaccio. Rv: PROTECTOR·NOSTER·ASPICE·1595·, San Giorgio a cavallo verso destra, in atto di trafiggere il drago; Esergo, ·CASAL·. ↓. MIR 291/5, CNI 46, Ravagnani M. 20, Davenport 8262.

Rarissima, Splendido 5.000



1245



1246



1247



1244



1244 **Conti di Tassarolo Filippo Spinola conte (1616-1688).** Scudo 1640, Tassarolo, argento gr. 31,59, ø 43,3 mm. D/*PHILIPPVS*SPIN*COMES*TASS*, busto drappeggiato e corazzato, a destra, in basso. Rv: *SPES*NON*CONFVDIT*, San Giorgio, a cavallo verso destra, in atto di trafiggere con la lancia un nemico steso al suolo; esergo, *1640*. ↓. MIR 984/2, CNI 29, Ravagnani M. 6, Davenport 4180. Rara, *colpetti al rovescio* Bellissimo 2.000
Provenienza: a. Varesi Pavia 56, n. 309, maggio 2010.

Repubblica Superba di Genova, Dogi Biennali dal 1528 al 1797

1245 **Seconda fase (1541-1637).** Scudo stretto 1604, Genova, argento gr. 38,09, ø 40,9 mm. D/ DVX*ET*GVB*REIP*GEN*, al centro in giro cordonato, castello sormontato da corona, ai lati stella a sei punte, sotto, 1604. Rv: *CONRADVS*II*RO*REX*IV*, nel campo, croce patente accantonata da quattro stelle a sei punte. →. MIR 29/6, CNI 6, Lunardi 230, Davenport 3900. Rara, *colpetto*, Splendido 700
Provenienza: ex collezione Astengo di Genova, febbraio 2004; ex Santamaria dicembre 1961. £. 40.000.

1246 Scudo stretto 1626, Genova, argento gr. 38,51, ø 44,8 mm. D/ DVX*ET*GVB*REIP*GEN*, castello con palma, sormontato da corona; ai lati croce quadrata, sotto 1626. Rv: *CONRADVS*II*RO*REX, croce unghiata, accantonata da quattro stelle a sei punte. ↑. MIR 220/16, CNI 6, Lunardi 230 (errata descrizione), Davenport 3900. Rara, *patina da collezione, leggere debolezze di conio* q. Splendido 750
Provenienza: a. N.A.C. 26, Zurigo luglio 2003, n. 2543.

1247 **Terza fase (1637-1797).** Scudo stretto 1676 ILM, Genova, argento gr. 38,24, ø 43,5 mm. D/ *DVX*ET*GVB*REIP*GENV*, croce quadrata interspaziata con stella a sei punte. Rv: *ET*REGE*EOS* 1676*I*L*M*, la Beata Vergine sulle nubi con la testa volta a destra, coronata di sette stelle, col Bambino, scettro dritto nella destra. ↑. MIR 294/37, CNI 8, Lunardi 260, Davenport 3901. Rara, *porosità*, m. Splendido 800



1248



1249



1250



1251



1252



1248 Scudo stretto 1679 SM, Genova, argento gr. 38,27, ø 41,1 mm. D/ ✠DVX*ET*GVB*REIP*GEN, croce quadrata interposta a stella a sei punte. Rv: *ET*REGE*EOS*1679*S*M*, la Beata Vergine sulle nubi con la testa volta a destra, coronata di sette stelle, col Bambino, scettro dritto nella destra. ↓. MIR 294/39, CNI 6, Lunardi 260, Davenport 3901.

Coniazione al torchio Molto rara, Splendido 1.000

Provenienza: ex collezione Astengo di Genova, gennaio 2006.

1249 Scudo stretto II° tipo 1689, Genova, argento gr. 37,92, ø 41,7 mm. D/ ✠DVX*ET*GVB*REIP*GENV, croce quadrata e puntata, intersezioni con quattro stelle a sei raggi, tutto in serto cordonato. Rv: *ET*REGE*EOS*1689*I*L*M*, la Beata Vergine con Bambino in collo e scettro nella destra, poggiata su nuvole, in corona di sette stelle. ←. MIR 294/42, CNI 14, Lunardi 260, Davenport 3901.

q. Splendido 300

1250 Scudo stretto 1692, Genova, argento gr. 38,30, ø 45,5 mm. D/ ✠DVX*ET*GVB*REIP*GENV, grande croce quadrata accostata con stella a sei punte. Rv: *ET*REGE*EOS*1692*I*T°C°, la Beata Vergine sulle nubi con testa a destra, coronata di 7 stelle, in grembo il Bambino, e scettro nella destra. ↑. MIR 294/55, CNI 24, Lunardi 260, Davenport 3901.

Rara, tondello quadrato con forte patina scura, Bellissimo 300

Provenienza: a. Ghiglione M 36, Genova dicembre 2005, n. 386.

1251 8 Lire 1793, Genova, argento gr. 32,93, ø 41,1 mm. D/ DUX*ET*GUB*REIP*GEN, stemma coronato in cartocci, sorretto da due grifi; in basso, L•8. Rv: NON SURREXIT MAJOR 1793, San Giovanni predicante, nimbato, con croce astile. Contorno a meandri in rilievo. ↑. MIR 308/2, CNI 9, Lunardi 351, Davenport 1369.

m. Bellissimo 250

1252 8 lire 1795, Genova, argento gr. 33,31, ø 41,1 mm. D/ DUX*ET*GUB*REIP*GENU, stemma rettangolare coronato sorretto da due griffoni, base con testa leonina; esergo, L•8. Rv: NON SURREXIT MAJOR 1795, San Giovanni Battista, su zolla erbosa, benedicente e, volto a sinistra, sorregge con la sinistra la croce su cui è posta una banderuola con scritto ECCE AGNUS DEI. Contorno: nastro attorcigliato in rilievo. ↑. MIR 309/3, CNI 6, Lunardi 364, Davenport 1370.

Rara, colpetto al ciglio, Splendido 300



1253



1254



1255



1256



1257



1253 8 Lire 1795, Genova, argento gr. 33,40, ø 40,5 mm. D/ DUX•ET•GUB• REIP•GENU•, come precedente. Rv: NON•SURREXIT• MAJOR•1795* come precedente, su zolla erbosa variata. Contorno: nastro attorcigliato in rilievo. ↑. MIR 309/3, CNI 6, Lunardi 364, Davenport 1370. Rara, *colpetto al ciglio*, Splendido 350

1254 8 Lire 1795, Genova, argento gr. 33,13, ø 41,4 mm. D/ DUX•ET•GUB• REIP•GENU•, come precedente; esergo, L 8. Rv: NON•SURREXIT• MAJOR•1795•, (cifre spaziate), come precedente, basamento grande, escrescenza di metallo nel campo. Contorno meandri ↑. MIR 309/3, CNI 5, Lunardi 364, Davenport 1370. m. Splendido 400

1255 **Ducato di Mantova, Ferdinando Gonzaga, (1612-1626)**. Ducatone da 160 Soldi, Mantova, argento gr. 31,58, ø 43,3 mm. D/ FERD•D•G•DVX•MANT•VI• [ET] •MONT•F•IV, Monte Olimpo con strada elicoidale che conduce alla sommità sulla quale è posta un ara con ceppo di quercia; attorno, arbusti tra cui due querce alle falde e due alle pendici del monte; in alto, cartiglio con motto FIDES; esergo tra due rosette, 160. Rv: SANCTA•BARBARA RA•PROTECTRIX, Santa Barbara nimbata volta a sinistra, con palma in una mano e l'altra appoggiata ad una torre; esergo, *MANTVAE*. →. MIR 592, CNI 97, Magnaguti 601, BAM 877, Davenport 3948. Rarissima, Bellissimo 2.300

1256 **Carlo I Gonzaga Nerves Assedio austro-spagnolo (fine 1629- luglio 1630)**. Scudo del fiore 1629, Mantova, argento gr. 28,46, ø 41,2 mm. D/ MANTVÆ•ANNO•SALVTIS°1629°, nel campo arma coronata primitiva dei Gonzaga, alle fasce ed ai leoni Boemi. Rv: Anepigrafe, pianta di eliotropio volta a sinistra verso sole raggianti, entro corona di lauro, esergo 160. ←. MIR 662, CNI 17, Magnaguti 730, Davenport 3958. Rara, Bellissimo 2.000

1257 Scudo primo, Mantova, argento gr. 26,15 ø 40,6. D/ •NIHIL•ISTO T R ISTE• RECEPTO•, Sant'Andrea nimbato, stante di fronte, regge con la destra una lunga croce poggiata a terra e nella sinistra protesa la Sacra Pisside; in esergo, •MANTVÆ•. Rv: (Pisside) •DOMINE• PROBASTI•ME•[ET]• COGNOVISTI•ME•, il crogiuolo con le verghe d'oro sulle fiamme. MIR 660/1, CNI 4, ENH 739, Davenport 3956. Rara, *metallo poroso*, Bellissimo 600



1258 **Ferdinando Carlo Gonzaga, (1665-1707)**. Scudo 1676, Mantova, argento gr. 32,08, ø 44,3 mm. D/ FERDINANDVS•CAR•D•G•DVX•MANTVÆ• MONT•FER [ET] C, busto a destra corazzato con parruccone. Rv: QVAE•MAIOR•ORIGO•, sole antropomorfo raggaiante che sorge dall'acqua; a sinistra una rupe con un albero selvatico sul quale vi è un nido di aquilotti ai quali un'aquila in volo reca il cibo; nubi sullo sfondo. In esergo, 1676. →. MIR 730, CNI 8, Magnaguti 923 (riconio in rame), Ravagnani M. 17, Davenport 3970. Grande rarità, Bellissimo 15.000

Provenienza: collezione Fassio 185.

L'impresa al rovescio di rarissimo scudo, noto in soli tre esemplari, ripete ancora il motivo del sole dei Gonzaga sorgente, sebbene fossero già al tramonto le fortune della potente famiglia lombarda. Quale origine potrebbe essere più eccelsa dell'aquila dei Gonzaga che per secoli ha allevato i suoi aquilotti alle più grandi imprese. In realtà la decadenza dei Gonzaga era inarrestabile; le uniche imprese per Ferdinando Carlo erano lo sperpero di denaro, il cattivo governo e la perdita del Monferrato passato ai Savoia e del Mantovano confiscato dall'Impero.

Ducato di Milano

zecca di Milano

Filippo II di Spagna (1556-1598), Re di Spagna e Duca di Milano.

Filippo II nato nel 1527 da Carlo V da Isabella di Portogallo ottiene la investitura del Ducato di Milano nel 1540. Sposa nel 1543 Maria di Portogallo figlia del Re Giovanni III e di Caterina sorella, di Carlo V. Vedovo nel 1545, sposa, in seconde nozze nel 1554 Maria d'Inghilterra, figlia di Enrico VIII e di Caterina d'Aragona. Sale al trono di Spagna nel 1555 per rinuncia fatta dal padre. Morta Maria nel 1558 conduce in terze nozze nel 1560 Elisabetta di Valois figlia del Re di Francia Enrico II e di Caterina De Medici. Rimasto nel 1568 vedovo, sposa nel 1570 Anna Arciduchessa d'Austria, figlia dell'Imperatore Massimiliano II e di Maria d'Austria figlia di Carlo V. Muore nel 1598.

1259 Scudo 1577, argento gr. 28,49, ø 38,0 mm. D/ PHILPPVS (sic!) •REX•HISPNIARV', busto con corazza ornata a destra. La goletta ha il colletto increspato; con collare del toson d'oro. Rv: DVX•MEDI OLANI•ETC•, stemma inquartato con le aquile e le bisce; ai lati due pendenti; sormontato da corona aperta da cui escono ramo di palma e di ulivo; esergo •1577•. ↓. MIR 308/1 (R4), CNI 14, Crippa 10/A, Davenport 8308. Grande rarità, Molto Bello 500

Provenienza: a. N.A.C. 35, Milano dicembre 2006, n. 954.

Variante al CNI ed al Crippa per la leggenda PHILPPVS. Trattasi di una delle poche monete, che Davenport, pur citandola non la illustra.



1260



1261



1262



1263



1264



1260 Scudo 1579, argento gr. 31,91, ø 39,7 mm. D/ •PHILIPPVS•REX•HISPANIARVM, busto corazzato a destra, con collare del Toson d'oro, ai lati 15 79. Rv: •DVX•MEDIO LANI•ET•C•, stemma inquartato con aquile e biscioni, sormontato da corona aperta da cui escono un ramo di palma ed uno di ulivo; esergo •15•79•. →. MIR 308/5, Crippa 11/A, CNI 36, Davenport A 8309. Molto rara, Bellissimo 800

1261 Scudo 1579, argento gr. 32,29, ø 40,8 mm. D/ •PHILIPPVS•REX• HISPANIARVM•, come precedente, ai lati 15 79. Rv: •DVX•MEDIO LANI•E•TC•, come precedente; esergo 15 79. ↑. MIR 308/5, Crippa 11/A, CNI cfr. 39, Davenport A 8309. Provenienza: a. Raffaele Negrini 29, Milano giugno 2009, n. 1045. Molto rara, m. Splendido 2.500 Variante senza interpunzione sulla data, mancante al CNI per il tipo con bisce non coronate.

1262 Scudo 1582, argento gr. 31,74, ø 41,9 mm. D/ PHILIPPVS•REX•HISPANIARVM, come precedente, ai lati 15 82. Rv: •DVX•MEDIO •LANI•ET•C•, come precedente; due cariatidi ai lati dello stemma. ←. MIR 308/11, Crippa 13/B-1, CNI 70, Davenport 8309. Provenienza: a. Raffaele Negrini 28, Milano dicembre 2008, n. 1414. Splendido 1.300

1263 Scudo 1582, argento gr. 32,02, ø 41,0 mm. D/ •PHILIPPVS•REX•HISPANIARVM, come precedente, ai lati 15 82, in caratteri grandi e grezzi. Rv: •DVX•MEDIO LANI•ET C•, come precedente. →. MIR 308/11, Crippa 13/B-3, CNI -, Davenport 8309. Rara, Bellissimo 500 Variante molto rara con le cifre al rovescio grandi e grossolane eutilizzando per il 2 lo stesso punzone del 5, ma rovesciato.

1264 Scudo 1588, argento gr. 31,99, ø 42,3 mm. D/ PHILIPPVS•REX•HISPANIARVM, busto corazzato a destra, con collare del Toson d'oro, ai lati 15 88. Rv: DVX•MEDIO•LANI•ET•C•, stemma inquartato con aquile e biscioni, sormontato da corona aperta, con tre globetti a piramide, da cui escono un ramo di palma ed uno di ulivo. In alto ed in basso due maschere, due cariatidi ai lati allo stemma. ←. MIR 308/14, Crippa 13/D-1, CNI 123, Davenport 8309. Conservazione eccezionale, m. Splendido 2.500 Provenienza: a. Rodolfo Ratto, grande Collezione di Monete Italiane, Milano aprile 1914, n. 306



26



26



26



26



1269



1265 Scudo 1594, argento gr. 31,83, ø 41,2 mm. D/ PHILIPPVS•REX•HISPANIARVM, come precedente, sotto •1594•. Rv: •DVX•MEDIO• LANI•ET•C•, come precedente ma senza i rami che fuoriescono dalla corona. →. MIR 308/24, Crippa 15/C, Davenport 8313. *Variante Molto rara, Splendido* 1.000

1266 Scudo 1594, argento gr. 31,96, ø 38,8 mm. D/ PHILIPPVS•REX•HISPANIARVM, come precedente, sotto •1594•. Rv: DVX•MEDIO LANI•ET•C•, come precedente. ↓. MIR 308/26, Crippa 14/E, CNI 214, Davenport 8313.

Rara, m. Bellissimo 350

Provenienza: a. N.A.C. 69 Milano dicembre 2012, n. 616; ex collezione Archer M. Huntington HSA 26402.

1267 Scudo 1599, argento gr. 31,97, ø 41,2 mm. D/ °PHILIPPVS•REX•HISPANIA°, come precedente; sotto, 1599. Rv: •DVX•MEDIO LANI•ET•C•, come precedente. Sotto lo stemma, foglia. ↓. MIR 308/31, Crippa 17/D, CNI 246, Davenport 8313. *Molto rara, Splendido* 1.500

1268 Scudo, argento gr. 32,08, ø 41,6 mm. D/ PHILIPPVS•REX•HISPANIARVM, busto corazzato a destra, ornato, con collare del Toson d'oro; goletta con colletto increspato. Rv: DVX•MEDIO LANI•ET•C•, stemma inquartato con le aquile e le bisce; ai lati due cariatidi. In alto ed in basso allo stemma due maschere, e sormontato da corona aperta da cui escono ramo di palma e di ulivo. ↘. MIR 308/8, Crippa cfr. 13/G-1, CNI cfr. 288, Davenport 8312.

Variante rarissima Rarissima, q. Splendido 600

La legenda MEDI•OLANI inedita ai 16 conii citati nel CNI, manca nel Crippa e nello Gnechi.

1269 Scudo, argento gr. 32,17, ø 41,1 mm. D/ PHILIPPVS•REX•HISPANIARVM, come precedente. Rv: •DVX•MEDIO LANI•ET•C•, come precedente. ←. MIR 308/8, Crippa 13/G-I, Davenport 8312. *m. Splendido* 1.000



1270



1271



1272



1273



1270 Scudo, argento gr. 31,83, ø 43,1 mm. D/ PHILIPPV•REX•HISPNIARVM*, come precedente. Rv: DVX•MEDIO LANI•ETC•, come precedente. ↓. MIR 308/9, Crippa 13/G-2*, CNI 298*, Davenport 8307.

Grande rarità, graffi nel campo al diritto, m. Bellissimo 800

Provenienza: a. *Kunst und Munzen*, (collezione Strada), Lugano maggio 1988, n. 1477.

Variante rarissima con la rosetta a fine leggenda al diritto; si tratta dell'esemplare della collezione Strada, citato dal *Crippa e dal *CNI.

Filippo III di Spagna (1598-1621). Re di Spagna e Duca di Milano

Filippo III, nato nel 1578 da Filippo II e da Anna Arciduchessa d'Austria, succede al padre nel 1598. Sposa, nell'anno seguente, Margherita d'Austria, nipote dell'Imperatore Massimiliano II. Muore nel 1621.

1271 Ducatone 1608, argento gr. 31,93, ø 42,6 mm. D/ PHILIPPVS III REX HISPAN, testa radiata e colletto pieghettato, busto corazzato a destra con spallaccio ornato da maschera leonina con collare del Toson d'oro. Sotto, nel giro, 1608. Rv: MEDIOLANI DVX ET C, stemma inquartato con aquile e bisce, sormontato da corona aperta. ↓. MIR 340/8, Crippa cfr. 9/D, CNI cfr. 87, Davenport 3997. Rara, q. Splendido 700

Provenienza: ex a. *Gerhard Hirsch* 248, febbraio 2007, n. 3579.

1272 Ducatone 1608, argento gr. 31,95, ø 41,5 mm. D/ PHILIPPVS III REX HISPANI come precedente; sotto, nel giro, 1608. Rv: MEDIOLANI DVX ET C•, come precedente. ←. MIR 340/8, Crippa 9/F, CNI 89, Davenport 3997.

Rara, q. Fior di conio 1.500

1273 Ducatone 1608, argento gr. 31,81, ø 42,9 mm. D/ PHILIPPVS III REX HISPANI•, come precedente; sotto, nel giro, 1608 Rv: MEDIOLANI DVX ET C, come precedente. ←. MIR 340/8, Crippa 9/D, CNI 110, Davenport 3997.

Modulo grande e ben centrata, q. Splendido 900



1274



1275



1276



1277



1274 Ducatone 1608, argento gr. 31,90, ø 42,5 mm. D/ PHILIPPVS III REX HISPANIA, come precedente, sotto, nel giro, •1608•. Rv: MEDIOLANI DVX ET C, come precedente. ↑. MIR 340/8, Crippa 9/F, CNI 112, Davenport 3997.
Provenienza: a. Raffaele Negrini 38, Milano dicembre 2013, n. 1285. Rara, m. Bellissimo 450

1275 Denaro da 100 soldi 1605, argento gr. 27,73, ø 40,7 mm. D/ PHILIPPVS•III•REX•HISP•, busto con testa nuda e gorgiera alla spagnola; corazza con spallaccio ornato da testa leonina e manto; e collare del Toson d'oro; in basso, nel giro, •I605•. Rv: MEDIOLAN •DVX•ET•C•, stemma a cartocci, coronato, inquartato alle armi di Spagna e scudetto di Milano al centro; esergo, •I00•. ←. MIR 343/2, Crippa 10/B, CNI 64, Davenport 3998. Molto rara, q. Splendido 1.400

1276 Denaro da 100 soldi 1607, argento gr. 27,69, ø 40,6 mm. D/ PHILIPPVS•III•REX•HISPA•, come precedente, •I607•. Rv: MEDIOLAN• •DVX•ET•C•, come precedente; esergo, °I00°. ↑. MIR 343/4, Crippa 10/D, CNI 80, Davenport 3998. Rarissima, Splendido 1.500

Filippo IV di Spagna (1621-1665). Re di Spagna e Duca di Milano

Figlio di Filippo III e di Margherita d'Austria, nato nel 1605, succede al padre nel 1621. Sposa nel 1615 Elisabetta di Borbone, figlia di Enrico IV e di Maria de' Medici. Rimasto vedovo nel 1644, sposa in seconde nozze, nel 1649, Maria Anna sua nipote e figlia dell'Imperatore Ferdinando III. Muore nel 1665.

1277 Ducatone 1622, argento gr. 31,98, ø 44,8 mm. D/ PHILIPPVS•III•REX•HISP, testa radiata, busto corazzato a destra, con colletto a doppia pieghettatura, testina sul petto, spallaccio con testa leonina; sotto •I622•. Rv: MEDIOLANI•*•DVX•ET•C•, stemma inquartato con l'aquila e la biscia, sormontato da corona aperta. ←. MIR 361/1, Crippa 9/B, CNI 3/29, Davenport 4001. *Non è visibile il l Toson d'oro.* Piacevole patina Splendido 1.500



1278



1279



1280



1281



1278 Ducatone 1622, argento gr. 31,89, ø 45,4 mm. D/ PHILIPPVS•III•REX•HISPA, testa piccola radiata, come precedente senza testina, con toson d'oro; sotto 1622. Rv: MEDIOLANI*DVX ET C•, come precedente. ←. MIR 361/2, Crippa 8/A, Davenport 4001. *Tondello molto largo, Splendido* 1.500

1279 Ducatone 1622, argento gr. 32,00, ø 42,6 mm. D/ PHILIPPVS III REX HISPAN, come precedente; sotto I622. Rv: MEDIOLAN DVX ET•C•, come precedente. →. MIR 361/2, Crippa cfr. 8/A, CNI cfr. 10, Davenport 4001. *Variante Molto rara, Splendido* 2.000

1280 Ducatone 1622, argento gr. 31,36, ø 41,9 mm. D/ PHILIPPVS•III•REX•HISPA, busto corazzato a destra, con corona radiata, collare pieghettato e spallaccio liscio ornato con cariatide a destra; con collare del Toson d'oro e testina; sotto, 1622. Rv: MEDIOLANI * DVX ET•C•, stemma ornato a fogliette, coronato inquartato all' aquila e alla biscia. ↑. MIR 361/4, Crippa 7/A, CNI 3/29, Davenport 4001. *Rarissima, q. Splendido* 1.000

1281 Filippo 1657, argento gr. 27,88, ø 42,2 mm. D/ *PHILIPPVS*III*REX*HISPANIAR* testa nuda, busto corazzato con manto annodato dietro la spalla, colletto ripiegato, collare del Toson d'oro in petto, e spallaccio con mascherone leonino; sotto, *1657*. Rv: *MEDIOLANI* *DVX*ET*C*, stemma reale di Spagna caricato al centro da scudetto con le armi di Milano, e sormontato da corona senza rami; sotto lo stemma, due gruppi di tre stelle poste a triangolo e quattro punti. ↑. MIR 364/1, Crippa 14/A, CNI 116/131, Davenport 4003.

Metallo lucente, importante conservazione per il tipo di moneta, m. Splendido 1.300
Provenienza: a. Cronos 3, Milano giugno 2009, n. 294.



1282



1283



1284



1285



1282 Filippo 1657, argento gr. 28,02, ø 42,4 mm. D/ *PHILIPPVS*III*REX*HISPANIARVM, come precedente; sotto, *1657*. Rv: *MEDIOLANI* *DVX*ET*C*, come precedente. ←. MIR 364/1, Crippa 14/A, CNI 116/131, Davenport 4003. *Tondello leggermente irregolare, m. Bellissimo* 300

1283 Filippo 1657, argento gr. 27,89, ø 40,9 mm. D/ *PHILIPPVS*III*REX*HISPANIARVM, come precedente, testina e collare del toson d'oro; sotto, 1657. Rv: *MEDIOLANI* DVX*ET*C* come precedente. ↑. MIR 364/2, Crippa 14/B, CNI 116/131, Davenport 4003. *q. Fior di conio* 1.500

Carlo II con reggenza della madre Maria Anna (1665-1700). Re di Spagna e Duca di Milano

Carlo II nato nel 1661 da Filippo IV e da Maria Anna, d'Austria, succede al padre nel 1665, sotto la tutela della madre. Nel 1679 sposa Maria Luigia figlia del Duca d'Orleans, e, rimasto vedovo nel 1689, sposa in seconde nozze nel 1690 Maria Anna di Neubourg. Non avendo avuto prole nè dalla prima nè dalla seconda moglie, nel 1699 istituisce suo successore ed erede il Duca d'Angiò, Filippo di Borbone. Muore nel 1700.

1284 Filippo 1666, argento gr. 27,79, ø 41,7 mm. D/ CAROLVS•II•HISP•REX•ET•MARIA•ANNA•TVT•ET•G*, busti accollati di Carlo adolescente, con manto annodato dietro la spalla e collare del Toson d'oro e della madre Maria Anna, velata; sotto, •1666•. Rv: *MEDIOLANI* *DVX*ET*C*, stemma sannitico coronato entro cartella ornata. ↓. MIR 380, Crippa 2, CNI 6, Davenport 4004. *Rara, q. Splendido* 1.400

Provenienza: a. NAC 32, Zurigo gennaio 2006, n. 56; ex a. Kunst und Munzen 1, Lugano 1967, n. 510.

I compilatori del catalogo d'asta NAC 32, considerarono, "Per quel che abbiamo potuto rilevare il nostro esemplare è uno dei meglio riusciti stilisticamente."

1285 Filippo 1666, argento gr. 27,89, ø 41,3 mm. D/ CAROLVS•II•HISP•REX•ET•MARIA•ANNA•TVT•ET•G* come precedente; sotto, *1666*. Rv: *MEDIOLANI* *DVX*ET*C*, come precedente. ↑. MIR 380, Crippa 2, CNI 4, Davenport 4004. *Rara, Splendido* 2.000

Provenienza: a. Munzen und Medaillen collezione Kohlmoss, Basilea marzo 2001 n. 725; ex a. Bank Leu 68, (collezione Longhini), Zurigo ottobre 1996, n. 470; ex Hess Leu Lucerna 47 (1970) collezione Graf Douglas-Lanngenstein "Adelbesitz" n. 86.



1286



1287



1288



1289



Carlo II di Spagna (1665-1700)

1286 Filippo 1676, argento gr. 27,76, ø 42,6 mm. D/ •CAROLVS•II•REX•HISPANIARVM, busto corazzato, a destra, con goletta e colletto rigido, spallaccio ornato da maschera leonina e collare del toson d'oro; il drappeggio è parzialmente visibile, coperto in parte dalla fluente capigliatura. Sotto, nel giro, •1676•❖. Rv: MEDIOLANI• •DVX•ET•C•, stemma coronato, ornato in alto da maschera e accostato da due teste di leone. ↑. MIR 387/1, Crippa 3, CNI 50, Davenport 4005

Bellissimo 380

1287 Filippo 1676, argento gr. 27,82, ø 41,2 mm. D/ •CAROLVS•II•REX•HISPANIARVM, come precedente; sotto, nel giro, •1676•❖. Rv: MEDIOLANI• •DVX•ET•C•, come precedente. ↓. MIR 387/1, Crippa 3, CNI 50, Davenport 4005.

Tondello allungato comunque, Splendido 700

1288 Filippo 1676, argento gr. 27,87, ø 41,0 mm. D/ •CAROLVS•II•REX•HISPANIARVM, come precedente; sotto, nel giro, •1676•❖. Rv: •MEDIOLANI• •DVX•ET•C•, come precedente. ↓. MIR 387/1, Crippa 3, CNI 48, Davenport 4005.

Bellissimo 500

1289 Filippo 1694, argento gr. 27,77, ø 39,8 mm. D/ •CAROLVS•II•REX•HISPANIARVM, busto adulto corazzato, a destra, con colletto rigido, spallaccio ornato da maschera leonina e collare del Toson d'oro; il drappeggio è parzialmente visibile, coperto in parte dalla fluente capigliatura. Sotto, nel giro, 1694❖. Rv: •MEDIOLANI• •DVX•ET•C•, stemma coronato. ↓. MIR 387/2, Crippa 4, CNI 90, Davenport 4007.

m. Bellissimo 350



1290



1291



1292



1290 Filippo 1694, argento gr. 27,63, ø 43,2 mm. D/ •CAROLVS•II•REX•HISPANIARVM (sic !), come precedente. Sotto, nel giro, 1694 quattro globetti a croce. Rv: MEDIOLANI •DVX•ET•C•, come precedente. →. MIR 387/2, Crippa 4, CNI 85, Davenport 4007. m. Bellissimo 400

Filippo V di Borbone Re di Spagna e Duca di Milano (1700-1713)

Filippo di Borbone Duca d'Angiò, secondogenito del Delfino di Francia e nipote di Luigi XIV nato nel 1683, per testamento di Carlo II, sale al trono di Spagna nel 1700. La guerra per la successione di Spagna lo spoglia nel 1713 della Lombardia, che, per il trattato di Radstadt nel 1716, viene assegnata all' Austria. Sposa in prime nozze Maria Luigia di Savoia ed in seconde nozze Elisabetta Farnese. Muore nel 1746.

1291 Filippo 1702, argento gr. 27,69, ø 39,6 mm. D/ PHILIPPVS•V•REX•HISPANIAE, busto drappeggiato a destra, corazzato con collare del Toson d'oro; nel giro, •1702•. Rv: MEDIOLANI• •DVX•ET•C•, stemma coronato con fogliami. ↓. MIR 393/1, Crippa 1/A, Davenport 1379. Molto rara, difficilmente in questa conservazione, Splendido 2.000
Provenienza: a. Varesi 55, collezione Demicheli, Pavia, aprile 2010, n. 906.

Carlo III d'Asburgo

Re di Spagna poi VI Imperatore, Duca di Milano (1702-1740)

Carlo Francesco Giuseppe, secondogenito dell'Imperatore Leopoldo I e ultimo della linea maschile degli Asburgo, nato nel 1685, viene proclamato Re di Spagna nel 1703 col nome di Carlo III. Sposa nel 1708 Elisabetta Cristina figlia di Luigi Rodolfo di Brunswick Wolfenbiittel. Dopo la morte del fratello Giuseppe I nel 1711 eredita i paesi austriaci col titolo di Imperatore e col nome di Carlo VI. Alla pace di Radstadt nel 1716 ottiene Napoli, Milano, la Sardegna e i Paesi Bassi. Muore nel 1740, avendo eletto a succedergli la figlia Maria Teresa.

Carlo VI (già III) d'Asburgo. Primo periodo: Re di Spagna Duca di Milano (1702-1711)

1292 Filippo 1707, argento gr. 27,76, ø 42,1 mm. D/ •CAROLVS•III•REX•HISPANIAR•, busto corazzato a destra del sovrano con testa nuda e parrucca; sotto al troncato, 1707. Rv: •MEDIOLANI• •DVX•ET•C•, stemma coronato, sormontato da croce, del ducato di Milano con le armi di Spagna e Austria. →. MIR 398/1, Crippa 1, CNI 2, Davenport 1380.

Molto rara, Splendido / Fior di conio 4.000

Provenienza: a. N.A.C. 30, Milano giugno 2006, n. 881; ex Mario Ratto 3 marzo 1966.

Riprendiamo la nota del catalogo: "Carlo III poi VI d'Asburgo divenne Imperatore del Sacro Romano Impero nel 1711, questa moneta reca ancora il titolo di re di Spagna. Perfettamente coniato è tra i migliori esemplari conosciuti. Di questa coniazione esistono esemplari con varianti nella disposizione della leggenda, nella grandezza del busto, e con una piccola stella sotto la data".



1293



1294



1295



1296



Carlo VI (già III) d'Asburgo. Secondo periodo: Imperatore e Duca di Milano (1711-1740)

1293 Filippo o Carlo 1728, Milano, argento gr. 27,95, ø 41,5 mm. D/ CAROLVS•VI•D•G•IMP•ET•HIS•REX, busto corazzato a destra del sovrano con testa laureata e parrucca. Sotto al busto, *1728*. Rv: MEDIOLANI •DVX•ET•C•, nel campo stemma coronato del ducato di Milano con le armi di Spagna e Austria. ←. MIR 403/1, Crippa 11/A, CNI 69, Davenport 1382, Herinek 1101. Provenienza: a. Dr. Busso Peuss 370, novembre 2001, n. 2514. Rara, m. Splendido 3.000

Maria Teresa d'Austria (1740-1780). Imperatrice e Duchessa di Milano

Figlia di Carlo VI Imperatore e di Elisabetta Cristina di Brunswick, nata nel 1717 e sposata nel 1736 a Francesco Stefano di Lorena Granduca di Toscana, succede al padre nel 1740. Nello stesso anno associa il marito nel governo dei suoi Stati e lo fa eleggere Imperatore nel 1745. Dopo la morte del marito avvenuta nel 1765, associa al trono il figlio Giuseppe II. Muore nel 1780.

1294 Filippo 1741, argento gr. 27,79, ø 40,4 mm. D/ MARIA•THERESIA•D•G•REG•HUNG BOH•ARCH•AUST*, busto diademato e drappeggiato a destra. Rv: •MEDIOLANI• DUX•ET•C•, stemma coronato accostato da ramo di alloro e di palma; in basso, 1741. MIR 419/2, Crippa 2/A, CNI 2, Eypeltauer 470, Davenport 1384. Rarissima, Splendido 4.500
Provenienza: a. Varesi Pavia 54, collezione Este Milani, novembre 2009, n. 350.

1295 Filippo 1749, argento gr. 27,73, ø 40,1 mm. D/ MARIA•THERESIA•D•G•REG•HUN•BOH•ARCH• AUST*, come precedente. Rv: •MEDIOLANI• DVX•ET•C•, come precedente, 1749. MIR 419/5, Crippa 2/D, CNI 30, Eypeltauer 470a, Davenport 1384. Rarissima, Splendido 4.500
Provenienza: a. Cronos 3, Milano giugno 2009, n. 301, ex a. Baranowsky collezione Ing. Cuzzi di Trieste, Milano 9 dicembre 1929, n. 419.

1296 Scudo 1778, argento gr. 23,14, ø 40,3 mm. D/ M•THERESIA•D•G•R•IMP•HU•BO•REG•A•A•, busto velato a destra. Rv: MEDIOLANI DUX•1778, nel campo scudo ovale sormontato da corona imperiale e inquartato con aquila asburgica e biscione di Milano, caricato dello scudetto d'Austria, ai lati rami di palma e alloro. Contorno IUSTITIA ET CLEMENTIA, in rilievo (B) ↑. MIR 435/1, Crippa 38/B, CNI 109, Davenport 1386 Rara, q. Fior di conio 1.700



1297



1298



1299



1300



1297 Scudo 1779, argento gr. 23,15, ø 38,4 mm. D/ M•THERESIA•D•G•R•IMP•HU•BO•REG•A•A•, come precedente. Rv: MEDIOLANI DUX•1779, come precedente. Contorno IUSTITIA ET CLEMENTIA, in rilievo (B) †. MIR 435/3, Crippa 38/C, CNI 120, Davenport 1386. Rara, Fior di conio 2.000

Provenienza: a. Raffaele Negrini 28, Milano dicembre 2008, n. 1466.

1298 Scudo 1780, argento gr. 23,12, ø 38,3 mm. D/ M•THERESIA•D•G•R•IMP•HU•BO•REG•A•A•, come precedente. Rv: MEDIOLANI DUX•1780, come precedente. Contorno IUSTITIA ET CLEMENTIA, in rilievo (A) †. MIR 435/4, Crippa 38/D, CNI 137, Davenport 1386. Rara, q. Fior di conio 2.000

Provenienza: a. Raffaele Negrini 28, Milano dicembre 2008, n. 1467.

Giuseppe II d'Asburgo Lorena (1780-1790) Imperatore e Duca di Milano.

Giuseppe II, nato nel 1741 dall'Imperatore Francesco I di Lorena e da Maria Teresa. Sposa nel 1760 Isabella figlia di Filippo di Borbone Duca di Parma; rimasto vedovo nel 1763, sposa in seconde nozze nel 1765 Giuseppa figlia di Carlo VII Imperatore di Baviera. Alla morte della madre, nel 1780, diviene Imperatore. Muore nel 1790.

1299 Scudo 1783, argento gr. 23,04, ø 38,6 mm. D/ IOSEPH•II•D•G•R•IMP•S•AUG•G•H•ET•B•REX•A•A•, testa laureata a destra. Rv: MEDIOLANI ET MANT•DUX 1783, stemma ovale coronato con le armi di Milano e d'Austria, tra due rami di palma e di alloro; in basso, ai lati L B. Contorno: foglie in rilievo VITUTE ET EXEMPLO (B) †. MIR 446/3, Crippa 3/C, CNI 21, Davenport 1387. Rara, m. Bellissimo 250

Provenienza: a. Varesi 52, Pavia novembre 2008, n. 1117; ex Pusso Peus 1990, n. 328.

L B iniziali del maestro di zecca Michael Leitner e del primo assaggiatore Antonio Brusasorci.

1300 Scudo 1784, argento gr. 23,11, ø 38,4 mm. D/ IOSEPH•II•D•G•R•IMP•S•AUG•G•H•ET•B•REX•A•A•, come precedente. Rv: MEDIOLANI ET MANT•DUX 1784, come precedente. Contorno: foglie in rilievo VITUTE ET EXEMPLO (B) †. MIR 446/4, Crippa 3/D, CNI 27, Davenport 1387. Rara, notevole conservazione, q. Fior di conio 1.400



1301



1302



1303



1304



1301 Scudo 1785, argento gr. 23,07, ø 39,6 mm. D/ IOSEPH•II•D•G•R•IMP•S•AUG•G•H•ET•B•REX•A•A•, come precedente. Rv: MEDIOLANI•ET MANT•DUX 1785, come precedente. Contorno: foglie in rilievo VITUTE ET EXEMPLO (A) ↑. MIR 446/5, Crippa 3/E, CNI 41, Davenport 1387. Rara, m. Bellissimo 250
Provenienza: a. Raffaele Negrini 29, Milano giugno 2009, n. 1832.

1302 Scudo 1786, argento gr. 23,11, ø 39,8 mm. D/ IOSEPH•II•D•G•R•IMP•S•AUG•G•H•ET•B•REX•A•A•, come precedente. Rv: MEDIOLANI•ET MANT•DUX 1786, come precedente. Contorno foglie in rilievo VITUTE ET EXEMPLO (A) ↑. MIR 446/6, Crippa 3/F, CNI 41, Davenport 1387. Rara, m. Splendido 1.000

1303 Scudo delle corone 1786, argento gr. 29,54, ø 40,0 mm. D/ IOSEPH•II•D•G•R•I•S•A•GER•HIE•HVN•BOH•REX• testa laureata a destra, in basso, M. Rv: ARCH•AVST•DVX•BVRG•LOTH•BRAB•COM•FLAN•1786•, croce di Borgogna accantonata dalle corone d'Austria, Ungheria, Boemia da cui pende il Toson d'oro. Contorno: VIRTUTE ET EXEMPLO tra piccoli gigli in rilievo (A) ↑. MIR 459/1, Crippa 17/A, CNI 39, Davenport 1388. Rara, q. Fior di conio 1.000

1304 Scudo delle corone 1789, argento gr. 29,51, ø 39,2 mm. D/ IOSEPH•II•D•G•R•I•S•A•GER•HIE•HVN•BOH•REX• come precedente. Rv: ARCH•AVST•DVX•BVRG•LOTH•BRAB•COM•FLAN•1789•, come precedente. Contorno: VIRTUTE ET EXEMPLO tra piccoli gigli in rilievo (A) ↑. MIR 459/4, Crippa 17/D, CNI 57, Davenport 1388. Rara, bello Splendido 500



1305



1306



1307



1308



Leopoldo II d' Austria Lorena (1792-1794)

Leopoldo II, nato nel 1747 da Francesco I e da Maria Teresa figlia di Carlo VI, sposa nel 1764 Maria Luigia figlia di Carlo III re di Spagna. È eletto Granduca di Toscana nel 1765 alla morte del padre, e succede nel 1790 al fratello Giuseppe sul trono dell'Impero. Muore nel 1792

1305 Medaglia da uno scudo e mezzo per l'entrata a Milano dell'Imperatore 1791, opus A. Guillemard, argento gr. 43,99, ø 49,5 mm. D/ LEOPOLD•II•P•F•AVGVSTVS, testa laureata a destra; sotto: A•GUILLEMARD•F•. Rv: HILARITAS•INSUBRIAE, l'Insubria rappresentata come una donna, volta a sinistra, regge con la sinistra un corno dell'abbondanza da cui escono messi, e la destra mette incenso su una fiamma, posta su altare ornato dei fregi di Milano e dell'incisione ADVENTVI / AVGVSTI. Esergo A•M•DCC•XCI•. †. Collezione Montenuovo 2252, collezione Horsky 3271, collezione Julius 2931.

Rara, m. Splendido 300

1306 Scudo delle corone 1791, argento gr. 29,34, ø 41,2 mm. D/ LEOPOLD•II•D•G•R•I•S•A•GER•HIE•HVN•BOH•REX, testa laureata a destra, in basso, M. Rv: ARCH•AVST•DVX•BVRG•LOTH•BRAB•COM•FLAN•1791, croce di Borgogna accantonata dalle corone d'Austria, Ungheria, Boemia da cui pende il Toson d'oro. Contorno: PIETATE ET CONCORDIA tra piccoli gigli in rilievo (A) †. MIR 464/1, Crippa 4/A, CNI 7, Davenport 1389. Molto rara, q. Bellissimo 250

Provenienza: a. Fritz Rudolf Künker 175, Osnabrück ottobre 2010, n. 3329.

1307 Scudo delle corone 1791, argento gr. 29,37, ø 41,2 mm. D/ LEOPOLD•II•D•G•R•I•S•A•GER•HIE•HVN•BOH•REX, come precedente. Rv: ARCH•AVST•DVX•BVRG•LOTH•BRAB•COM•FLAN•1791, come precedente. Contorno: PIETATE ET CONCORDIA tra piccoli gigli in rilievo (B) †. MIR 464/1, Crippa 4/A, CNI 7, Davenport 1389.

Provenienza: a. Fruhwald 100, Salisburgo novembre 2012, n. 1403. Varianti di conio, Molto rara, Bellissimo 300

Variante rispetto alla precedente per il giro della legenda e per la ghiera rovesciata.

1308 Scudo delle corone 1792, argento gr. 29,40, ø 41,1 mm. D/ LEOPOLD•II•D•G•R•I•S•A•GER•HIE•HVN•BOH•REX, come precedente. Rv: ARCH•AVST•DVX•BVRG•LOTH•BRAB•COM•FLAN•1792, come precedente. Contorno: PIETATE ET CONCORDIA tra piccoli gigli in rilievo (B) †. MIR 464/2, Crippa 4/B, CNI 12, Davenport 1389. Rara, Splendido 500

Provenienza: a. Varesi 52, Pavia novembre 2008, n. 1118; ex a. N.A.C. 30, Milano giugno 2005, n. 889; ex collezione Piper; ex Barzan Torino marzo 1970.



1309



1310



1311



1312

**Francesco II Asburgo Lorena (1792-1795). Imperatore e Duca di Milano.**

Francesco Giuseppe Carlo, nato nel 1768 dall'Imperatore Leopoldo II e da Maria Luigia di Spagna, sale nel 1792 sul trono imperiale, col nome di Francesco II. Sposa nel 1788 Elisabetta figlia di Federico II di Württemberg; rimasto vedovo nel 1790, sposa in seconde nozze, nell'anno stesso, Maria Teresa figlia di Ferdinando I di Borbone Re delle due Sicilie; di nuovo vedovo nel 1807, sposa, nell'anno seguente, Maria Ludovica figlia di Ferdinando Duca di Modena, e nel 1816, rimasto ancora vedovo, convola a nozze, nello stesso anno con Carlotta figlia di Massimiliano di Baviera. Dopo la guerra del 1805 e la pace di Presburgo, Francesco è proclamato Imperatore d'Austria, col nome di Francesco I. Nella guerra per le restaurazioni, 1814-1815, Francesco I occupa le provincie venete e gran parte della Lombardia, che vengono poi, nel Congresso di Vienna, unite alla Casa d'Austria, fondando il Regno Lombardo-Veneto. Muore nel 1835

1309 Scudo delle corone 1793, Milano, argento gr. 29,52, ø 39,9 mm. D/ FRANCIS·II·D·G·R·I·S·A·GER·HIE·HV·N·BOH·REX, testa laureata a destra, in basso, M. Rv: ARCH·AVST·DVX·BVRG·LOTH·BRAB·COM·FLAN·1793, Croce di Borgogna al centro, accantonata dalle corone di Austria, Ungheria e Boemia, con Toson d'oro pendente. Contorno: LEGE ET FIDE tra gigli in rilievo (A) †. MIR 472/2, Crippa 7/B, CNI 8, Davenport 1390.

Molto rara in questa conservazione e senza strappi di conio Fior di conio 750
Provenienza: a. Nomisma 40, collezione Vitalini, Serravalle ottobre 2009, n. 1362.

1310 Scudo delle corone 1794, argento gr. 29,34, ø 40,3 mm. D/ FRANCIS·II·D·G·R·I·S·A·GER·HIE·HV·N·BOH·REX, come precedente. Rv: ARCH·AVST·DVX·BVRG·LOTH·BRAB·COM·FLAN·1794, come precedente. Contorno: LEGE ET FIDE tra gigli in rilievo (B) †. MIR 472/3, Crippa 7/C, CNI 10, Davenport 1390. Molto rara, Bellissimo 50

1311 Scudo delle corone 1795, argento gr. 29,42, ø 39,9 mm. D/ FRANCIS·II·D·G·R·I·S·A·GER·HIE·HV·N·BOH·REX, come precedente. Rv: ARCH·AVST·DVX·BVRG·LOTH·BRAB·COM·FLAN·1795, come precedente. Contorno: LEGE ET FIDE tra gigli in rilievo (A) †. MIR 472/4, Crippa 7/D, CNI 15, Davenport 1390. Rara, Fior di conio 750

1312 Scudo delle corone 1796, argento gr. 29,52, ø 39,9 mm. D/ FRANCIS·II·D·G·R·I·S·A·GER·HIE·HV·N·BOH·REX, come precedente. Rv: ARCH·AVST·DVX·BVRG·LOTH·BRAB·COM·FLAN·1796, come precedente. Contorno: LEGE ET FIDE tra gigli in rilievo (A) †. MIR 472/5, Crippa 7/E, CNI 18, Davenport 1390. Fior di conio 500

Provenienza: a. Munzen und Medaillen XXVII, collezione Dolivo, Basilea novembre 1963, n. 456.



1313



1314



1315



1316



Ducato di Milano Francesco II d'Asburgo Lorena Occupazione Austro Russa I Restaurazione (1799-1800)

1313 Scudo delle corone 1799, argento gr. 29,49, ø 39,8 mm. D/ FRANCIS·II·D·G·R·I·S·A·G·E·R·H·I·E·H·V·N·B·O·H·R·E·X, testa laureata a destra, in basso, M. Rv: ARCH·AVST·DVX·BVRG·LOTH·BRAB·COM·FLAN·1799, Croce di Borgogna al centro, accantonata dalle corone di Austria, Ungheria e Boemia, con Toson d'oro. Contorno LEGE ET FIDE tra gigli in rilievo (A) ↑. MIR 476/1, Crippa 3/A (R2), CNI 21, Pagani 4, Davenport 1390. Molto rara, q. Splendido 170

Provenienza: ex a. UBS 57, Basilea gennaio 2003, n. 2416.

1314 Scudo delle corone 1800, argento gr. 29,34, ø 40,4 mm. D/ FRANCIS·II·D·G·R·I·S·A·G·E·R·H·I·E·H·V·N·B·O·H·R·E·X, come precedente. Rv: ARCH·AVST·DVX·BVRG·LOTH·BRAB·COM·FLAN·1799, come precedente. Contorno IUSTITIA ET FIDE tra ornati in rilievo (A) ↑. MIR 476/4, Crippa 3/D (R5), CNI 26, Pagani 5a, Davenport 1390.

Grande rarità, colpetti al bordo, q. Bellissimo 1.500

Provenienza: a. Varesi 62, collezione Lombardo Veneto, Pavia, aprile 2013, n. 572; ex a. Nomisma 15, Serravalle aprile 2000, n. 778.

Moneta nota in pochi esemplari bordo in rilievo con legenda IUSTITIA ET FIDE in luogo di LEGE ET FIDE

Repubblica Cisalpina (29 giugno 1797-26 gennaio 1802)

La Repubblica Cisalpina è costituita a Milano nel 1797, ed è mutata in Repubblica Italiana nel 1802.

1315 Scudo 6 Lire anno VIII (1800), argento gr. 23,10, ø 39,4 mm. D/ ALLA NAZ·FRAN·LA REP·CISAL·RICONOSCENTE, la Cisalpina in piedi a sinistra, ringrazia figura galeata della Repubblica Francese seduta su basamento, a sinistra, *Salvirch*. Rv: SCUDO/ DI LIRE SEI/ 27·PRATILE/ ANNO VIII, tra rami di quercia intrecciati e legati alla base. Contorno in rilievo UNIONE E VIRTÚ tra ornati (A) ↑. MIR 477, Crippa 1, CNI 1 Pagani 8, Davenport 199, VG 840.

Rara, m. Splendido 900

1316 Scudo 6 Lire anno VIII (1800), Milano, argento gr. 23,13, ø 38,7 mm. D/ ALLA NAZ·FRAN·LA REP·CISAL·RICONOSCENTE, come precedente. Rv: SCUDO/ DI LIRE SEI/ 27·PRATILE/ ANNO VIII, come precedente. Contorno in rilievo UNIONE E VIRTÚ tra ornati (B) ↓. MIR 477, Crippa 1, CNI 1 Pagani 8, Davenport 199. VG 840.

Rara, q. Fior di conio 1.500

Variante nell'asse di rotazione alla francese, e nella rappresentazione della Repubblica Francese elmata.

Emissione celebrativa per commemorare l'armistizio di Alessandria, firmato il 27 Pratile anno VIII (16 giugno 1800). Opera dell'incisore svevo Giuseppe Salvirch su disegni di Andrea Appiani.



1317



1318



1319



1320



Regno d'Italia

Napoleone I Bonaparte (15 marzo 1805-11 aprile 1814) Imperatore dei Francesi e Re d'Italia.

Napoleone Bonaparte, nato nel 1769 da Carlo e da Maria Letizia Ramolino, sposa nel 1796 Giuseppina de Beauharnais. È nominato Primo Console nel 1800, Console a vita nel 1802, Imperatore dei Francesi nel 1804. Nel 1809 divorzia, e nell'anno seguente sposa Maria Luisa figlia di Francesco I Imperatore d'Austria. Nel 1814 Napoleone abdica la corona ed è confinato nell'isola d'Elba. Rientrato in Francia nel 1815, dopo la battaglia di Waterloo, abdica per la seconda volta al trono e viene relegato all'isola di Sant'Elena, ove muore nel 1821.

1317 5 Lire 1807, argento gr. 24,98, ø 36,8 mm. D/ (melagrana) NAPOLEONE IMPERATORE E RE (coppa), testa nuda a destra, sotto 1807 (cifre ravvicinate), in basso, M. Rv: REGNO D'ITALIA, aquila imperiale francese caricata dallo stemma del Regno d'Italia; dietro, manto su alabarde e sormontato da corona, puntali aguzzi, esergo 5•LIRE. Contorno ☆DIO PROTEGGE L'ITALIA su filetti in rilievo (A) ↓. MIR 480/1, Crippa 27/B, CNI 25, Pagani 25, Davenport 202, VG 1305.

Provenienza: a. Cronos 6, Milano giugno 2012, n. 443.

Molto rara, Splendido 1.000

Eccellente conservazione per l'emissione; fondi lucenti, uno dei migliori esemplari recentemente comparsi.

1318 5 Lire 1808, argento gr. 24,95, ø 37,1 mm. D/ (melagrana) NAPOLEONE IMPERATORE E RE (coppa), come precedente, sotto 1808. Rv: REGNO D'ITALIA, come precedente, esergo 5•LIRE. Contorno ☆DIO PROTEGGE L'ITALIA su filetti in rilievo (A) ↓. MIR 480/2 Crippa 27/C var, CNI 36, VG 1316, Pagani 26b, Davenport 202, VG 1315.

Provenienza: Notaio G. B. Bolgeri di Milano da G. Majer Venezia, gennaio 1914, £. 9.

m. Splendido 800

1319 5 Lire 1808, argento gr. 24,97, ø 37,2 mm. D/ (melagrana) NAPOLEONE IMPERATORE E RE (coppa), come precedente, sotto 1808 (grandi e spaziate). Rv: REGNO D'ITALIA, come precedente, esergo 5•LIRE. Contorno ☆ DIO PROTEGGE L'ITALIA in incuso (B) ↓. MIR 490/1, Crippa 28/A, CNI 35, Pagani 26a, Davenport 202, VG 1317. m. Splendido 600

Provenienza: a. Montenapoleone 8, Milano maggio 1988, n. 900.

1320 5 Lire 1810, Milano, argento gr. 24,82, ø 37,1 mm. D/ (melagrana) NAPOLEONE IMPERATORE E RE (coppa), come precedente, sotto 1810. Rv: REGNO D'ITALIA, come precedente, esergo 5•LIRE. Contorno ☆ DIO PROTEGGE L'ITALIA in incuso (B) ↓. MIR 490/3, Crippa 28/C, CNI 67, Pagani 28a, Davenport 202, VG 1347. Molto rara, Splendido 800

Provenienza: Notaio G.B. Bolgeri di Milano, asta C. Platt-L. Hamburger Collection L. Bramsen, Parigi novembre 1912, n. 605 (aggiudicata a 26 franchi; in catalogo per FDC).



1321



1322



1323



1324



1324



1321 5 Lire 1811, argento gr. 24,99, ø 37,1 mm. D/ (melagrana) NAPOLEONE IMPERATORE E RE (coppa), come precedente, sotto 1811. Rv: REGNO D'ITALIA, come precedente, puntali aguzzi, esergo 5•LIRE. Contorno ☆ DIO PROTEGGE L'ITALIA in incuso (B) ↓. MIR 490/4, Crippa 28/D (C), CNI 82, Pagani 29, Davenport 202, VG 1361.

Conservazione eccezionale, q. Fior di conio 1.000

Provenienza: a. Raffaele Negrini 28, Milano dicembre 2008, n. 1496.

1322 5 Lire 1812, argento gr. 24,99, ø 37,3 mm. D/ (melagrana) NAPOLEONE IMPERATORE E RE (coppa), come precedente, sotto 1812. Rv: REGNO D'ITALIA, come precedente, puntali sagomati, esergo 5•LIRE. Contorno ☆ DIO PROTEGGE L'ITALIA in incuso (A) ↓. MIR 490/5, Crippa 28/E, CNI 92, Pagani 30a, Davenport 202, VG 1372.

Conservazione eccezionale, q. Fior di conio 1.000

Provenienza: Notaio G.B. Bolgeri Milano, asta M. J. Florange – M. L. Ciani, Catalogue des Monnaies du XVe siècle a nos jours, Domination française à l'étranger (collezione Philippe-Arnold Ferrari de La Renotière) n. 1147 (aggiudicata a 58 franchi), Parigi maggio 1922.

1323 5 Lire 1813, argento gr. 24,93, ø 37,2 mm. D/ (melagrana) NAPOLEONE IMPERATORE E RE (coppa), come precedente, sotto 1813, in basso, M. Rv: REGNO D'ITALIA, come precedente, puntali sagomati, esergo 5•LIRE. Contorno ☆ DIO PROTEGGE L'ITALIA in incuso (A) ↓. MIR 490/6, Crippa 28/F, CNI 103, Pagani 31a, Davenport 202, VG 1384.

Provenienza: a. NAC 47, Milano giugno 2008, n. 248.

Rara, q. Fior di conio 900

1324 5 Lire 1814, argento gr. 24,99, ø 37,4 mm. D/ (melagrana) NAPOLEONE IMPERATORE E RE (coppa), come precedente, sotto 1814. Rv: REGNO D'ITALIA, come precedente, puntali sagomati, esergo 5•LIRE. Contorno ☆ DIO PROTEGGE L'ITALIA in incuso (A) ↓. MIR 490/7, Crippa 28/G, CNI 115, Pagani 32, Davenport 202, VG 1396. Fondi lucenti e patina omogenea,

I pezzi del 1814 sono stati conati, senza cambiare millesimo, sino al 1821.

q. Fior di conio 1.000



1325



1326



1327



1328



Regno Lombardo Veneto

Francesco I d'Asburgo Lorena (1815-1835)

1325 Tallero di convenzione 1819, argento gr. 28,00, ø 41,6 mm. D/ FRANCISCVS I•D•G•AVSTRIAE IMPERATOR•, testa laureata a destra, sotto, M. Rv: HVN•BOH•LOMB•ET VEN• GAL•LOD•IL•REX•A•A•1819, aquila bicipite coronata, caricata da stemma d'Austria. Contorno IVSTITIA REGN. FVNDAMENTVM, tra ornati in rilievo (A) †. MIR 513/1, Crippa 22/A, CNI 4, Pagani 114, Herinek 335, Davenport 7, Zadra XVII. m. Splendido 400

Provenienza: a. Varesi 43, Pavia aprile 2004, n. 682.

1326 Tallero di convenzione 1820, argento gr. 28,06, ø 41,7 mm. D/ FRANCISCVS I•D•G•AVSTRIAE IMPERATOR•, come sopra. Rv: HVN•BOH•LOMB•ET VEN• GAL•LOD•IL•REX•A•A•1820, come sopra. Contorno come sopra (A) †. MIR 513/2, Crippa 22/B, CNI 8, Pagani 115, Herinek 336, Davenport 7, Zadra XVII. *minimi graffiati*, Splendido 300

1327 Tallero di convenzione 1821, argento gr. 27,91, ø 41,7 mm. D/ FRANCISCVS I•D•G•AVSTRIAE IMPERATOR•, come sopra. Rv: HVN•BOH•LOMB•ET VEN• GAL•LOD•IL•REX•A•A•1821, come sopra. Contorno come sopra (B) †. MIR 513/3 (R4), Crippa 22/C, CNI 9, Pagani 116, Herinek 337, Davenport 7, Zadra XVII (R4). Grande rarità q. Bellissimo 500

Provenienza: a. Varesi 62, collezione Lombardo Veneto, Pavia, aprile 2013, n. 644.

Moneta di rara apparizione sul mercato, solitamente in modesta conservazione. Mancante anche a: Gnechchi (Hamburger 1902), Verri (ex Banca commerciale Italiana), Martinori 1913, Ratto 1914, San Romè (Santamaria 1924), D'incerti (Ratto 1968), Curatolo (Ratto 1972) solo per citarne alcune tra le più note.

1328 Tallero di convenzione 1822, argento gr. 27,90, ø 41,2 mm. D/ FRANCISCVS I•D•G•AVSTRIAE IMPERATOR•, come sopra. Rv: HVN•BOH•LOMB•ET VEN• GAL•LOD•IL•REX•A•A•1822, come sopra. Contorno come sopra (B) †. MIR 513/4 (R5), Crippa 22/D, CNI 912, Pagani 117, Herinek 338, Davenport 7, Zadra XVII (R5). Grande rarità, Molto bello 800

Provenienza: a. Varesi 62, collezione Lombardo Veneto, Pavia, aprile 2013, n. 645; ex a. Raffaele Negrini Milano 19, 5 e 6 novembre 2003 n. 1363.

Mancante nelle più importanti raccolte, nota in pochi esemplari, probabilmente 5 cui uno al KHM di Vienna.



1329



1330



1331



1332



1333



1329 Scudo nuovo 1822, argento gr. 25,96, ø 38,9 mm. D/ FRANCISCVS I•D•G•AVSTRIAE IMPERATOR•, testa laureata a destra, sotto, M. Rv: HVN•BOH•LOMB•ET VEN• GAL•LOD•IL•REX•A•A•1822•, aquila bicipite coronata, caricata da stemma d'Austria. Contorno IVSTITIA REGN. FVNDAMENTVM, tra ornati in rilievo (B) †. MIR 504/1, Crippa 5/A, CNI 13, Pagani 118, Davenport 8, Zadra VIII (NC). m. Splendido 1.000

Provenienza: ex a. P & P Santamaria ENH, collezione Magnaguti, Roma ottobre 1959, n. 452.

1330 Scudo nuovo 1823, argento gr. 25,98, ø 38,7 mm. D/ FRANCISCVS I•D•G•AVSTRIAE IMPERATOR•, come sopra. Rv: HVN•BOH•LOMB•ET VEN• GAL•LOD•IL•REX•A•A•1823•, come sopra. Contorno come sopra (B) †. MIR 504/2, Crippa 5/B, CNI 24, Pagani 119, Davenport 8, Herinek 541, Rara, Splendido 500

Provenienza: a. Cronos Milano 1, n. 691, maggio 2008.

1331 Scudo nuovo 1824, argento gr. 25,96, ø 38,8 mm. D/ FRANCISCVS I•D•G•AVSTRIAE IMPERATOR•, come sopra. Rv: HVN•BOH•LOMB•ET VEN• GAL•LOD•IL•REX•A•A•1824•, come sopra. Contorno come sopra (B) †. MIR 504/3, Crippa 5/C, CNI 34, Pagani 122, Davenport 8, Herinek 542, Zadra VIII. Rara, conservazione eccezionale, Fior di conio 2.000

Provenienza: a. Nomisma 37, Serravalle ottobre 2008, n. 1021.

1332 Scudo nuovo 1825, argento gr. 25,93, ø 38,6 mm. D/ FRANCISCVS I•D•G•AVSTRIAE IMPERATOR•, come sopra. Rv: HVN•BOH•LOMB•ET VEN• GAL•LOD•IL•REX•A•A•1825•, come sopra. Contorno come sopra (A) †. MIR 504/4, Crippa 5/D, CNI 39, Pagani 124, Davenport 8, Herinek 543. Rara, m. Bellissimo 150

Provenienza: a. Varesi 62, collezione Lombardo Veneto, Pavia, aprile 2013, n. 606; ex Eric Mozelt Vienna maggio 1995, £. 350.000.

1333 Scudo nuovo 1826, argento gr. 25,87, ø 38,7 mm. D/ FRANCISCVS I•D•G•AVSTRIAE IMPERATOR•, come sopra. Rv: HVN•BOH•LOMB•ET VEN• GAL•LOD•IL•REX•A•A•1826•, come sopra. Contorno come sopra (A) †. MIR 504/5 (R4), Crippa 5/E (R4), CNI 41, Pagani 125, Davenport 8, Herinek 544, Zadra VIII (R). Rarissima, Bellissimo 500

Provenienza: a. Varesi 62, collezione Lombardo Veneto, Pavia, aprile 2013, n. 607; a. Varesi 31, Pavia ottobre 1999, n.476.



1334



1335



1336



1337



1338



1334 Scudo nuovo 1827, argento gr. 25,96, ø 38,8 mm. D/ FRANCISCVS I·D·G·AVSTRIAE IMPERATOR•, come sopra. Rv: HVN·BOH·LOMB·ET VEN• GAL·LOD·IL·REX·A·A·1827•, come sopra. Contorno come sopra (B) †. MIR 504/6, Crippa 5/F, CNI 43, Pagani 126, Davenport 8, Herinek 545, Zadra VIII (R). Molto rara, Splendido 700
Provenienza: a. Varesi 62, collezione Lombardo Veneto, Pavia, aprile 2013, n. 608.

1335 Scudo nuovo 1828, argento gr. 25,97, ø 38,4 mm. D/ FRANCISCVS I·D·G·AVSTRIAE IMPERATOR•, testa laureata a destra, sotto, M. Rv: HVN·BOH·LOMB·ET VEN• GAL·LOD·IL·REX·A·A·1828•, aquila bicipite coronata, con lo stemma di Milano e Venezia caricato di quello d'Austria, intorno allo stemma Collare del Toson d'oro. Contorno IVSTITIA REGN. FVNDAMENTVM, tra ornati in rilievo (A) †. MIR 504/7 (R5), Crippa 5/G (R5), CNI 46, Pagani 127, Davenport 8, Zadra VIII (R5). Provenienza: ex collezione Carlo Gavazzi Milano. Grande rarità, Fior di conio 7.500

Più testi riportano essere solo cinque gli esemplari noti, siamo personalmente scettici su queste affermazioni sebbene ponderate; infatti, per quanto accurate siano state le ricerche fatte, questo esemplare, acquisito nella presente collezione nel 1990, non era noto e censito, e si aggiunge all'esemplare Mulazzani poi Verri (?), ai due venduti nelle aste da HD Rauch (1983 e 1991), un esemplare in asta Hirsch (1988), all'esemplare del KHM di Vienna ed a quello della a. Varesi 62, collezione di monete del Lombardo Veneto n. 609 aggiudicato a € 7.000.

1336 Scudo nuovo 1829, argento gr. 25,96, ø 38,7 mm. D/ FRANCISCVS I·D·G·AVSTRIAE IMPERATOR•, come sopra. Rv: HVN·BOH·LOMB·ET VEN• GAL·LOD·IL·REX·A·A·1829•, come sopra. Contorno IVSTITIA REGN. FVNDAMENTVM, come sopra (B) †. MIR 504/8, Crippa 5/H, CNI 48, Pagani 128, Herinek 547, Davenport 8, Zadra VIII. Rara, m. Splendido 800

1337 Scudo nuovo 1830, argento gr. 25,92, ø 38,7 mm. D/ FRANCISCVS I·D·G·AVSTRIAE IMPERATOR•, come sopra. Rv: HVN·BOH·LOMB·ET VEN• GAL·LOD·IL·REX·A·A·1830•, come sopra. Contorno come sopra (B) †. MIR 504/9, Crippa 5/I, CNI 50, Pagani 129, Herinek 548, Davenport 8, Zadra VIII (R2). Molto rara, Splendido 700

1338 Scudo nuovo 1831, argento gr. 25,97, ø 38,7 mm. D/ FRANCISCVS I·D·G·AVSTRIAE IMPERATOR•, come sopra. Rv: HVN·BOH·LOMB·ET VEN• GAL·LOD·IL·REX·A·A·1831•, come sopra. Contorno come sopra (A). †. MIR 504/10, Crippa 5/L, CNI 55, Pagani 130, Herinek 549, Davenport 8, Zadra VIII (NC). Rara, Fior di conio 700
Provenienza: a. N.A.C. 30, Milano giugno 2005, n. 903.



1339



1340



1341



1343

Ferdinando I d'Asburgo Lorena (1835-1848), Imperatore e Re del Lombardo-Veneto

Ferdinando I, nato nel 1739 da Francesco I e dalla sua seconda moglie Maria Teresa Principessa delle Due Sicilie, sposa nel 1831 Maria Anna di Savoia figlia di Vittorio Emanuele I Re di Sardegna. Succede al padre nel 1835, ed è incoronato Re del Lombardo-Veneto nel 1838. Abdica a favore di suo nipote Francesco Giuseppe nel 1848, e muore nel 1875.

1339 Scudo nuovo 1837, argento gr. 25,98, ø 38,1 mm. D/ FERD·I·D·G·AVSTR·IMP·HVNG·BOH·R·H·N·V·, testa laureata a destra sotto al collo M. Rv: REX·LOMB·ET VEN·DALM· GAL·LOD·ILL·A·A·1837·, aquila bicipite coronata con lo stemma di Milano e Venezia caricato al centro da stemma d'Austria, collare del Toson d'oro. Contorno RECTA TVERI, in incuso tra ornati. ↑ (A). Pagani 191, Crippa 3 Herinek 170, CNI 4, MIR 518 (R), Davenport 13, Zadra III (R).

Provenienza: Numismatica Ratto, Milano, maggio 1974.

Rara, Fior di conio 2.500

1340 Tallero di convenzione 1837, argento gr. 28,06, ø 38,8 mm. D/ FERD·I·D·G·AVSTR·IMP·HVNG· BOH·R·H·N·V·, testa laureata a destra, sotto, M. Rv: REX·LOMB·ET VEN·DALM· GAL·LOD·ILL·A·A·1837·, aquila bicipite coronata, con lo stemma d'Austria, intorno collare del Toson d'oro. Contorno RECTA TVERI·, in incuso tra ornati (B) ↑. MIR 523/1, Crippa 9/A, CNI 3, Herinek 147, Pagani 188, Davenport 14, Zadra III (R).

Provenienza: Numismatica Ratto, Milano, dicembre 1996.

Rara, Fior di conio 2.500

1341 Tallero di convenzione 1838, argento gr. 28,01, ø 38,9 mm. D/ FERD·I·D·G·AVSTR·IMP·HVNG·BOH·R·H·N·V·, come sopra. Rv: REX·LOMB·ET VEN·DALM· GAL·LOD·ILL·A·A·1838·, come sopra. Contorno RECTA TVERI· in incuso tra ornati (A) ↑. MIR 523/2, Crippa 9/B, CNI 10, Pagani 189, Herinek 148, Davenport 14, Zadra XII (R2).

Molto rara, eccellente qualità per l'emissione. Splendido 3.000

Provenienza: a. Varesi 62, collezione Lombardo Veneto, Pavia, aprile 2013, n. 708.

Governo Provvisorio di Lombardia (1848-1849)

1342 5 Lire 1848, argento gr. 25,01, ø 37,5 mm. D/ GOVERNO PROVVISORIO DI LOMBARDIA, nel campo, 5/ LIRE/ ITALIANE, tra due rami di lauro e di quercia. Rv: ITALIA LIBERA DIO LO VUOLE, l'Italia turrata sormontata da stella, volta a destra, solleva la mano sinistra e regge un'asta nella destra; in esergo, M. Contorno rigato ↓. Pagani 213, CNI 3, Crippa 3a, MIR 527/1 Davenport 206.

Patina iridescente, Fior di conio 300

Provenienza: a. P & P. Santamaria, Raccolta di Monete di Zecche Italiane e medaglie già appartenente alla ex Banca Italiana di Sconto etc., Roma 11 aprile 1927, n. 337.



1344



1343



1345



1346



1347



Francesco Giuseppe I d'Asburgo Lorena (1848-1859), Imperatore e Re del Lombardo-Veneto.

1343 Tallero della Lega 1858, argento gr. 18,50, ø 33,2 mm. D/ FRANZ JOSEPH I V G G KAISER V OESTERREICH, testa laureata a destra, in basso, M. Rv: EIN VEREINS THALER XXX EIN PFUND FEIN, aquila bicipite coronata e sormontata da corona, caricato da stemma d'Austria, sotto 1858. Contorno MIT VEREINTEN KRAEFTEN in incuso. Contorno RECTA TVERI, in incuso tra ornati. ↑ (A). Pagani 222, MIR 542/1, Crippa 15/A, Herinek 466, CNI 30, Thun 448, Davenport 21, Zadra XXIV (R). Provenienza: a. Numismatica Ratto, Milano, 21 marzo 1968. Rara, m. Splendido 350

Monetazione austriaca al nome di Maria Teresa, coniata Milano

1344 Tallero 1780 (coniazione postuma 1815-1828), argento gr. 27,99, ø 40,36 mm. D/ M THERESIA D G R IMP HU BO REG busto velato a destra, sotto, S F. Rv: ARCHID AVST DUX BURG CO TYR 1780 (scettri), aquila bicipite coronata, caricata da grande scudetto d'Austria, sormontato da doppia corona. Contorno ornati in rilievo ↑. Hafner 38a. Rara, Splendido 100

1345 Tallero 1780 (coniazione postuma 1832 e 1839), Milano, argento gr. 28,03, ø 40,45 mm. D/ M THERESIA D G R IMP HU BO REG, come sopra, sotto, S F. Rv: ARCHID AVST DUX BURG CO TYR 1780 (scettri), come sopra. Contorno ornati in rilievo ↑. Hafner 39a. Rara, Splendido 150

Regno d'Italia

Vittorio Emanuele II (1861-1878)

1346 5 Lire 1869, argento gr. 25,04, ø 37,1 mm. D/ VITTORIO EMANUELE II, testa a destra, sotto al collo FERRARIS, in basso, 1869. Rv: REGNO D'ITALIA, stemma Sabauda sormontato da corona reale e circondato dal collare della SS. Annunziata, tutto tra due rami di lauro; in basso, M L 5 [BN]. Contorno FERT FERT FERT tra nodi e stellette (A) ↓. MIR 554/1, MIR Savoia 1082h, Crippa 10/A, CNI 94, Pagani 489, Davenport 140. q. Fior di conio 200

1347 5 Lire 1870, argento gr. 24,99, ø 37,2 mm. D/ VITTORIO EMANUELE II, come precedente, in basso, 1869. Rv: REGNO D'ITALIA, come precedente. Contorno FERT FERT FERT tra nodi e stellette (B) ↓. MIR 554/2, MIR Savoia 1082i, Crippa 10/B, CNI 98, Pagani 490, Davenport 140. m. Splendido 150

Provenienza: a. Raffaele Negrini 29, Milano, giugno 2009, n. 1832.



1348



1349



1350



1351



1352



1348 5 Lire 1871, argento gr. 25,01, ø 37,0 mm. D/ VITTORIO EMANUELE II, come precedente, in basso, 1871.
Rv: REGNO D'ITALIA, come precedente. Contorno FERT FERT FERT tra nodi e stellette (B) ↓. MIR 554/3, MIR Savoia
1082m, Crippa 10/C, CNI 101, Pagani 492, Davenport 140. q. Fior di conio 120

1349 5 Lire 1872, argento gr. 25,02, ø 37,02 mm D/ VITTORIO EMANUELE II, come precedente, in basso, 1872.
Rv: REGNO D'ITALIA, come precedente. Contorno FERT FERT FERT tra nodi e stellette (A) ↓. MIR 554/4, MIR Savoia
1082o, Crippa 10/D, CNI 104, Pagani 494, Davenport 140. Fior di conio 200

1350 5 Lire 1873, argento gr. 25,03, ø 37,1 mm. D/ VITTORIO EMANUELE II come precedente, in basso, 1873.
Rv: REGNO D'ITALIA, come precedente. Contorno FERT FERT FERT tra nodi e stellette (B) ↓. MIR 554/5, MIR Savoia
1082r, Crippa 10/E, CNI 108, Pagani 496, Davenport 140. q. Fior di conio 250
Provenienza: a. Cronos 6, Milano giugno 2012, n. 563.

1351 5 Lire 1874, argento gr. 25,09, ø 37,0 mm. D/ VITTORIO EMANUELE II, come precedente, in basso, 1874.
Rv: REGNO D'ITALIA, come precedente. Contorno FERT FERT FERT tra nodi e stellette (B) ↓. MIR 554/6, MIR Savoia
1082t, Crippa 10/F, CNI 111, Pagani 498, Davenport 140. Splendido 150
Provenienza: a. Cronos 6, Milano giugno 2012, n. 564.

1352 5 Lire 1875, argento gr. 24,92, ø 37,0 mm. D/ VITTORIO EMANUELE II, come precedente, in basso, 1875.
Rv: REGNO D'ITALIA, come precedente. Contorno FERT FERT FERT tra nodi e stellette (B) ↓. MIR 554/7, MIR Savoia
1082u, Crippa 10/G, CNI 114, Pagani 499, Davenport 14. q. Fior di conio 200
Provenienza: a. Cronos 6, Milano giugno 2012, n. 565.



1353



1354



1355



Repubblica Serenissima di Venezia

zecca di Venezia se non altrimenti specificato

1353 **Doge LXXXIII Gerolamo Priuli (1559-1567)**. Ducato da 124 soldi, argento gr. 32,44, ø 39,7 mm. D/ HIER•PRIOLO•DVX• S•M•VENETVS, San Marco, benedicente, seduto in trono porge con la mano sinistra il vessillo sormontato da croce al Doge genuflesso; sulla banderuola, leone gradiente a sinistra. Rv: DVCATVS•VENETVS, leone alato e nimbato gradiente, a sinistra, poggia la zampa anteriore destra sul libro aperto ove si legge, in incuso, PA/X TIB IM/AR/CE. Nel giro della leggenda, a sinistra, monte sormontato da castello; esergo, * 124*. →. Paolucci 4, Gamberini 408, CNI 91, Papadopoli 14, Davenport 8394. Molto rara, Splendido 2.500

1354 **Doge LXXXIV Pietro Loredan (1567-1570)**. Ducato da 124 soldi, argento gr. 32,75, ø 40,3 mm. D/ PET•LAVRED•DVX•S•M•VENETVS, come sopra. Rv: DVCATVS VENETVS, come sopra. →. Paolucci 4, Gamberini 435, CNI 19, Papadopoli 6, Davenport 8395. Rarissima, Splendido 4.000

Provenienza: a. N.A.C. 43, Venezia d'Elite (collezione dr. Edoardo Curti), Milano novembre 2007, n. 97; ex collezione Conte Carlo Panciera di Zoppola n. 4045 acquistata dalla collezione Dessi 1913 per £. 130.

1355 **Doge LXXXV Alvise I Mocenigo (1570-1577)**. Ducato da 124 soldi, argento gr. 32,57, ø 40,8 mm. D/ ALOYSIVS MOCENIGO DVX•S•M•VENETI, come sopra. Rv: DVCATVS•VENETVS, c. ←. Paolucci 3, Gamberini 453, CNI 113, Papadopoli 16, Davenport 8396. Rarissima, m. Bellissimo 1.800



1356

1357

1356 **Doge LXXXVII Nicolò da Ponte (1578-1585)**. Scudo da 8 Lire o Giustina Maggiore da 160 soldi, MAC (Marco Antonio Contarini, massaro dal giugno 1578), argento gr. 36,25, ø 43,8 mm. D/ NIC•DEPONTE DVX S•M•VENET, San Marco benedicente seduto su trono, porge al doge genuflesso il vessillo della città sormontato da una croce; esergo *MAC*. Rv: MEMOR ERO TVI IVSTINA VIRGO, nel campo Santa Giustina stante in piedi di fronte, busto trafitto da pugnale, stringe ramo di palma con la destra e libro nella sinistra, dietro leone alato accosciato; esergo, *160*. ↑. Paolucci 4, Gamberini 492, CNI 39, Papadopoli 18, Davenport 8397. Rarissimo, Splendido 25.000

Provenienza: a. N.A.C. Milano 30, n. 69, ex Marco Ratto, Milano marzo 1971 per £. 2.200.000; ex collezione Gavazzi Milano.

Lo scudo da 8 lire detto di Giustina Maggiore ha valore di 160 soldi equivalente al prezzo dello zecchino al tempo di Gerolamo Priuli. La prima emissione di questa importante moneta d'argento, è in data 14 agosto 1578. La devozione a Santa Giustina è a ricordo della battaglia Navale di Lepanto vinta nel giorno dedicato a Santa Giustina protettrice di Padova.

1357 Scudo della croce da 7 lire MAC (Marco Antonio Contarini, massaro giugno 1578), Venezia, argento gr. 31,65, ø 41,5 mm. D/ NICOLAUS•DEPONTE•DVX•VENET:✠, croce fogliata con rosa al centro accantonata da quattro foglie di vite; esergo •M•A•C•. Rv: ✠SANCTVS•MARCVS•VENET✠, leone in soldo su scudo ornato di foglie; esergo, ✠140✠. ↑. Paolucci 9, Gamberini 497, CNI 58, Papadopoli 80, Davenport 8398. Rara, leggera patina. m. Splendido 2.000

Provenienza: a. Varesi 56, Pavia maggio 2010, n. 309.

Lo scudo da 7 lire detto della croce ha valore di 140 soldi equivalente al prezzo dello scudo d'oro per un periodo ebbe per l'appunto questo valore. La prima emissione dello scudo della croce, è in data 24 novembre 1578.



1358



1359

1360

1358 Ducato da 124 soldi, argento gr. 32,80, ø 41,6 mm. D/ NICOLAVS•DEPONTE•DVX•S•M•VENETVS•, come precedente. Rv: *DVCATVS•VENETVS*, come precedente; esergo, •124•. →. Paolucci 11, Gamberini, CNI 229, Papadopoli 94, Davenport manca. Rarissima, q. Fior di conio 5.000

Provenienza: a. Lanz The New York sale, New York gennaio 2009, n. 229.

Eccezionale conservazione e rarità. Il miglior esemplare apparso sul mercato negli ultimi 30 anni.

1359 **Doge LXXXVIII Pasquale Cicogna (1585-1595)**. Scudo della croce da 7 lire DL (Domenico Lombardo, massaro ottobre 1589), argento gr. 31,57, ø 42,5 mm. D/ PASCHALIS•CICONIA•DVX•VENE, come precedente; esergo, ☉D•L☉. Rv: *SANCTVS•MARCVS•VENETVS*, come precedente; esergo, *140*. ↑. Paolucci 11, Gamberini 528, CNI cfr. 89, Papadopoli 100, Davenport 8402. *Provenienza: Marco Ratto febbraio 1975 £. 80.000* Rara, Splendido 900

1360 Scudo della croce da 7 lire DL, argento gr. 31,71, ø 41,1 mm. D/ PASCHALIS•CICONIA•DVX•VENE, come precedente; esergo, ☉D•L☉. Rv: *SANCTVS•MARCVS•VENETVS*, come precedente; esergo, *140*. ↑. Paolucci 11, Gamberini 528, CNI 89, Papadopoli 102, Davenport 8402. Rara, m. Bellissimo 500



1361



1362



1363



1364

1361 Scudo della croce da 7 lire CB (Cornelio Barbaro massaro 1592), argento gr. 31,74, ø 41,9 mm. D/ PASCALIS•CICONIA•DVX•VENE•, come precedente; esergo, *C•B•. Rv: *SANCTVS•MARCVS•VENET*, leone in soldo su scudo ornato di foglie; esergo *140*. ↓. Paolucci 11, Gamberini 528, CNI 154, Papadopoli 93, Davenport 8402.

Rara, Splendido 1.000

1362 Ducato da 124 soldi con Santa Giustina, argento gr. 28,06, ø 40,5 mm. D/ •S•M•VENETVS•PASC• CICON•, il Doge genuflesso a sinistra porge al leone, alato e nimbato il vessillo, sormontato da croce, di Venezia; esergo, *DVX* (nel giro rovesciato). Rv: MEMOR•ERO•TVI•IVSTINA•VIRGO•, Santa Giustina stante di fronte, con il seno trafitto da pugnale, tiene nella mano destra una palma e regge il Vangelo nella sinistra; sullo sfondo, due galere in navigazione e all'orizzonte, i monti delle isole Curzolari; esergo *124*. ↓. Paolucci 13, Gamberini 531, CNI cfr. 243, Papadopoli 112, Davenport 8404.

Provenienza: ex collezione Gavazzi Milano

Molto rara, m. Bellissimo 1.000

1363 Scudo Medaglia 1593, Palmanova, argento gr. 27,91, ø 43,1 mm. D/ *PASCAS CALE CICONIA DVCE VENETIAR•ETC•AN•DNI•1593, il leone, alato e nimbato, impugna e solleva la spada con la zampa anteriore destra; ai suoi piedi, onde del mare e rocce sormontate da piccola croce. Rv: Rv: ✠ FORIIVLII•ITALIE•ET CHRIS•FIDEI PROPVG NACVLVM•, grande croce che sovrasta la fortezza di Palmanova; all'interno, PALMA e in alto nel campo, IN HOC SIGNO TVTA. ↑. Paolucci 751, Gamberini 540, CNI vol. VI, n. 1, Davenport 8324.

Rara m. Bellissimo 3.000

Provenienza: a. Stack's Bowers & Ponterio sale 173, New York 11 gennaio 2013, n. 1469.

Coniata per celebrare la Fondazione della città fortificata di Palmanova, disegnata con mura a stella con nove punte, per difendere la i confini del Nord Est da un attacco Ottomano.

1364 Prova scudo medaglia 1593, Palmanova, rame gr. 26,14, ø 43,9 mm. D/ PASCAS CALE CICONIA DVCE VENETIAR•ET C•AN•DNI•1593, come sopra. Rv: ✠ FORIIVLII•ITALIE•ET CHRIS•FIDEI PROPVG NACVLVM•, come sopra. in alto IN HOC SIGNO TVTA. ↗. Paolucci 751, Gamberini 540 C, CNI vol. VI cfr. 1, Davenport cfr. 8324.

Variante molto rara con il leone interno al cerchio perlinato Rara, Splendido 800



1365



1366



1367



1365 **Doge LXXXIX Marino Grimani (1595-1605)**. Scudo della croce da 7 lire, FG (Francesco Zusto, massaro novembre 1603), argento gr. 31,72, ø 41,2 mm. D/ MARINVS GRIMANO DVX VENET, come precedente; esergo, ☉F G☉. Rv: *SANCTVS MARCVS VENETVS*, come precedente; esergo, ☉140☉. →. Paolucci 11, Gamberini 563, CNI cfr. 92, Papadopoli 76, Davenport 4224. Molto rara, m. Bellissimo 500

Provenienza: ex collezione Conte Carlo Panciera di Zoppola.

Il CNI cita solamente l'emissione dello scudo della croce per il massaro F. Zusto, noto in due conii; questo offeto è un terzo conio con VENET al diritto in luogo di VENE.

1366 Ducato da 124 soldi con Santa Giustina, argento gr. 27,99, ø 41,9 mm. D/ S M VENET MARIN:GRIM, come precedente; esergo *DVX* (capovolto). Rv: MEMOR*TVI*IVSTINA*VIRG, come precedente; esergo, ☉124☉. ↓. Paolucci 13, Gamberini 565, CNI 171, Papadopoli 15, Davenport 4225. Molto rara, q. Splendido 1.000

Provenienza: a. N.A.C. 50, Milano novembre 2008, n. 541.

1367 Medaglia da 6 Lire alleanza con i Grigioni 1603, argento gr. 27,14, ø 41,3 mm. D/ Leone a destra con spada eretta nell' anteriore destra, le zampe posteriori in mare e l' anteriore sinistra in terraferma; esergo, 1603; tutto in ghirlanda di fiori. Rv: Stemmi accostati della Lega Grigia, a sinistra, della Cadia al centro e delle Dieci Giurisdizioni a destra; il tutto entro ghirlanda di foglie e bacche. ↑. Paolucci II 753, Gamberini 573e. Molto rara, m. Splendido 2.000

La medaglia celebra gli accordi commerciali che Venezia strinse con i tre Cantoni della Lega Retica riuniti tra loro in una libera confederazione. Per l'occasione furono battuti sette pezzi in oro del valore di venti scudi l'una, e sessanta del valore di sei scudi l'una; dovrebbero essere una sessantina le monete in argento da sei lire l'una battute per l'occasione. Nel XVII secolo Venezia, persi i commerci sul mare ed i mercati del Levante e necessitava sbocchi per raggiungere i commerci di Francia e Germania e del Nord Europa. La via partiva da Bergamo, e dal Passo San Marco, e raggiungeva i territori retici. I preliminari per l'alleanza lunghi e complessi; dopo i primi contatti avvenuti già nel 1589, le trattative si protrassero sino al 1602 con la stipula di un patto di transito, divenuto poi militare, siglato nel 1603 da rinnovarsi nel 1613. Venezia poteva arruolare sino a 6.000 mercenari e farli passare attraverso i passi retici; in cambio la Repubblica avrebbe pagato 3.600 corone alla lega e annullato il dazio su grano e sale. La libertà di transito e commercio era garantita ai cittadini di entrambe le parti firmatarie. Con l'accordo, Venezia fu pacificamente invasa da numerosi svizzeri, che portarono nella città lagunare le loro tradizioni ed in breve tempo assunsero il monopolio di alcune attività cittadine: venditori di dolci, acquavite, confettieri ed arrotini.



1368



1369



1370



1371



1372



1368 **Doge XC Leonardo Donà (1606-1612)**. Scudo della croce da 7 lire, SC (Sebastiano Contarini, massaro aprile 1605), argento gr. 31,47, ø 41,9 mm. D/ LEONARDONATO DVX VENE come precedente; esergo, *S.C*. Rv: *SANCTVS MARCVS VENETVS*, come precedente; esergo, *140*. ↓. Paolucci 19, Gamberini 608, CNI 24, Papadopoli 81, Davenport 4229. Rara, m. Bellissimo 350

1369 Scudo della croce da 7 lire, CZ (Costantino Zorzi, massaro giugno 1609), argento gr. 31,38, ø 41,3 mm. D/ *LEONARDONATO DVX VENE*, come sopra; esergo, C.Z. Rv: *SANCTVS MARCVS VENETVS*, come sopra; esergo, *140*. ↑. Paolucci 19, Gamberini 608, CNI 70, Papadopoli 88, Davenport 4929. Rara, m. Bellissimo 650

1370 **Doge XCI Marc'Antonio Memmo (1612-1615)**. Scudo della croce da 7 lire, CG (Carlo Gritti, massaro dall'ottobre 1614), argento gr. 31,43, ø 42,7 mm. D/ MANTONMEMMO DVX VENE, come precedente; esergo, *C.G*. Rv: *SANCTVS MARCVS VENETVS*, come precedente; esergo, *140*. ←. Paolucci 13, Gamberini 637, CNI cfr. 25, Papadopoli 18, Davenport 4234. Rara, Bellissimo 700

Il CNI, erroneamente, riporta le emissioni con sigle CG per mezzi scudi della croce, ma al peso corrispondente dello scudo della croce da 7 lire.

1371 **Doge XCII Giovanni Bembo (1615-1618)**. Scudo della croce da 7 lire LV (Leonardo Vendramin, massaro dicembre 1615), argento gr. 31,78, ø 41,4 mm. D/ IOANNES BEMBO DVX VENE, come precedente; esergo, *L.V*. Rv: *SANCTVS MARCVS VENETVS*, come precedente; esergo *140*. ↙. Paolucci 8, Gamberini 654, CNI 18, Papadopoli 24, Davenport 4237. Provenienza: a. HD Rauch 87, Vienna marzo 2011, n. 2673. Rara, Splendido 900

1372 **Doge XCIV Antonio Priuli (1618-1623)**. Scudo della croce da 7 lire VC (Vincenzo Correr, massaro gennaio 1620), argento gr. 31,72, ø 41,2 mm. D/ ANTONPRIOL DVX VENE, come precedente; esergo, *V.C*. Rv: *SANCTVS MARCVS VENETVS*, come precedente; esergo, *140*. ↘. Paolucci 16, Gamberini 688, CNI 63, Papadopoli -, Davenport 4239. Rara, q. Splendida 500

Provenienza: ex collezione Conte Carlo Panciera di Zoppola; da listino Giovannina Majer 1927, £. 70.



1373



1374



1375



1376



1377



1373 Ducato da 124 soldi con Santa Giustina, argento gr. 27,85, ø 40,7 mm. D/ *S•M•VENET•ANT• PRIOL•, come precedente; esergo, DVX (a lettere inverse). Rv: MEMOR•ERO•TVI•IVSTINA•VIRG, come precedente; esergo, ⌘124⌘. ↓. Paolucci 19, Gamberini 691, CNI 147, Papadopoli 110, Davenport 4241. Molto rara, Bellissimo 1.000

1374 Doge VC Francesco Contarini (1623-1624). Scudo della croce da 7 lire IBC (Zan Battista Contarini, massaro marzo 1623), argento gr. 31,52, ø 42,8 mm. D/ FRANC>CONTAR>DVX>VEN, come precedente, esergo, ⌘I>B>C⌘. Rv: •SANCTVS•MARC•VENET•, come precedente; esergo *140*. ↓. Paolucci 9, Gamberini 717, CNI 37, Papadopoli -, Davenport 4242. Molto rara, Bellissimo 250

1375 Doge XCVI Giovanni I Corner (1625-1630). Scudo della croce da 7 lire AF (Andrea Falier, massaro novembre 1625), argento gr. 31,69, ø 42,1 mm. D/ IOAN >CORNEL>DVX>VEN, come precedente; esergo, ⌘A>F⌘. Rv: •SANCTVS•MARC•VENET•, come precedente; esergo, ⌘140⌘. ←. Paolucci 9, Gamberini 738, CNI 44, Papadopoli 38, Davenport 4244. Molto rara, Splendido 850

Provenienza: a. Varesi 55, collezione Demicheli, Pavia aprile 2010, n. 986.

1376 Doge XCVII Nicolò Contarini (1630-1631). Scudo della croce da 7 lire VM (Urbano Malipiero, massaro aprile 1630), argento gr. 31,56, ø 42,1 mm. D/ NICOL>CONTAR>DVX>VEN, come precedente; esergo, ⌘V>M⌘. Rv: •SANCTVS•MARC•VEN•, come precedente; esergo, *140*. ←. Paolucci 19, Gamberini 775, CNI 20, Papadopoli 25, Davenport 4246. *Provenienza: a. HD Rauch 87, Vienna dicembre 2010, n. 2678.* Molto rara, Bellissimo 700

1377 Doge XCVIII Francesco Erizzo (1631-1646). Scudo della croce da 7 lire DM (Domenego Michiel, massaro febbraio 1632), argento gr. 31,58, ø 42,1 mm. D/ FRANC•ERIZZO•DVX•VEN, come precedente; esergo ⌘D•M⌘. Rv: •SANCTVS•MARC•VENET•, come precedente; esergo, *140*. ↑. Paolucci 9, Gamberini 793, CNI 13, Papadopoli 34, Davenport 4249. *Provenienza: a. Cronos 5, Milano dicembre 2010, n. 208.* Splendido 500



1378



1379



1380



1381



1378 Ducato da 124 soldi con Santa Giustina MAM (Marcantonio Malipiero, massaro agosto 1634), argento gr. 27,90, ø 41,05 mm. D/ S•M•VEN•FRANC•ERIZZO DVX, come precedente; esergo, *MA*M*. Rv: MEMOR•ERO•TVI•IVSTINA•VIRG, come precedente; esergo, ⦿124⦿. ↓. Paolucci 14, Gamberini 798, CNI 60, Papadopoli 140, Davenport 4250.

Molto rara, colpi al bordo, Molto Bello 250

1379 Doge IC Francesco Molin (1646-1655). Scudo della croce da 7 lire FR (Francesco da Riva, massaro novembre 1652), argento gr. 31,57, ø 42,5 mm. D/ FRANC•MOLINO•DVX•VENE, come precedente; esergo, ⦿F•R⦿. Rv: •SANCTVS•MARCVS•VENET•, come precedente; esergo, *140*. ←. Paolucci 11, Gamberini 841, CNI 60, Papadopoli 26, Davenport 4252.

Rara, q. Splendido, 600

1380 Doge CIV Domenico Contarini (1659-1675). Scudo della croce da 7 lire GR (Giacomo Riva, massaro dicembre 1665), argento gr. 31,55, ø 43,6 mm. D/ DOMINIC•CONTAR•DVX•VENE, come precedente; esergo, ⦿G•R⦿. Rv: SANCTVS•MARCVS•VENET, come precedente; esergo, ⦿140⦿. ↓. Paolucci 6, Gamberini 950, CNI 122, Papadopoli 46, Davenport 4263. Provenienza: a. Varesi 46, Pavia novembre 2005, n. 1184.

Rara, q. Splendido 700

1381 Doge CVI Alvise Contarini (1676-1684). Scudo della croce da 7 lire GZ (Gerolamo Zorzi, massaro 1679), argento gr. 31,59, ø 43,4 mm. D/ ALOYSIVS•CONTARE•DVX•VENE, come precedente; esergo, ⦿G•Z⦿. Rv: ⦿SANCTVS•MARCVS•VENET⦿, come precedente; esergo, ⦿140⦿. ↓. Paolucci 5, Gamberini 1020, CNI 101, Papadopoli 14, Davenport 4272.

Molto rara, Splendido 700



1382



1383



1384



1385



1382 **Doge CVII Marco Antonio Giustinian (1684-1688)**. Scudo della croce da 7 lire DT (Domenego Trevisan, massaro luglio 1683), argento gr. 31,61, ø 43,6 mm. D/ M•ANTON•IVSTINIANO•DVX•VEN, come precedente; esergo, ⌘D•T⌘. Rv: •SANCTVS•MARCVS•VENET•, come precedente; esergo, •140•. →. Paolucci 4, Gamberini 1064, CNI 9, Papadopoli 11, Davenport 4275. Molto rara, q. Splendido 500

Provenienza: a. N.A.C. 30 Milano giugno 2005, n. 119; ex a. Finarte 26, Milano marzo 1976 n. 471; ex collezione Gavazzi Milano (acquisto del 1926); ex collezione Conte Antonio De Lazara Pisani Zusto.

1383 Ducato “nuovo” in argento AD (Antonio Donà, massaro settembre 1683), argento titolo 0,826, gr. 22,43, ø 40,8 mm. D/ •S•M•V•M•ANT•IVSTINIANVS•D•, San Marco a sinistra, seduto in trono, rivolto a destra, benedice con la destra e porge con la sinistra il vessillo, sormontato da croce, al Doge genuflesso, che lo prende con la sinistra tenendo la destra contro il petto; sulla banderuola, volta a destra con cordoni e fiocchi svolazzanti, leoncino in piedi a sinistra; esergo ☆A•D☆. Rv: DVCATVS•VENETVS*, il leone alato e nimbato in piedi a sinistra, con la testa di fronte, le zampe posteriori sul mare e le anteriori in terra, la destra poggia sul libro aperto, su cui l'epigrafe PAX/TIB/MA/EVA/LIS/ME, a sinistra, monte con castello; esergo, ***. ↑. Paolucci 9, Gamberini 1069, CNI 19, Papadopoli 25, Davenport 4277. Rara, Splendido 650

1384 **Doge CVIII. Francesco Morosini (1688-1694)**. Ducato MB (Mattio Balbi massaro giugno 1692), argento gr. 22,58, ø 39,8 mm. D/ •S•M•V•FRAN•MAVROC•D•, come precedente; esergo, •M•B•. Rv: DVCATVS•VENETVS⌘, come precedente; esergo *⌘*. ↑. Paolucci 12, Gamberini 1102, CNI 75, Papadopoli 26, Davenport 4280. q. Splendido 400

1385 Tallero per il Levante IB (Iseppo Baseggio, massaro febbraio 1691), argento gr. 26,66, ø 43,3 mm. D/ FRAN•MAVROC•S•M•VENET•, San Marco volto a destra con il Vangelo al petto ed il doge genuflesso, volto a sinistra che regge il vessillo; esergo, ⌘I•B⌘. Rv: FIDES•ET•VICTORIA, il leone alato e nimbato rampante a destra e volto di fronte, tiene nelle zampe anteriori, ravvicinate, una croce e un ramo di palma. ↑. Paolucci 19, Gamberini 1109, CNI 52, Papadopoli 80, Davenport 4282. Provenienza: a. Varesi 60, Pavia maggio 2012, n. 1227. m. Bellissimo 850



1386



1387



1388



1389



1386 **Doge CIX Silvestro Valier (1694-1700)**. Leone per il Levante FT (Francesco Trevisan, massaro agosto 1693), argento gr. 26,16, ø 43,45 mm. D/ SILV•VALERIO → S•M• VENETV, San Marco, stante a sinistra, porge lunga croce astile al Doge genuflesso; nel campo, DVX in verticale lungo la croce; esergo, *F•T* (Francesco Trevisan, massaro nel 1693). Rv: •FIDES•ET• VICTORIA*, leone, alato e nimbato, rampante a destra stringe una croce ed un ramo di palma nella sinistra. ←. Paolucci 23, Gamberini 1159, CNI 55, Davenport 4287. Rara, Splendido 1.300
Provenienza: ex Carlo Crippa, Milano gennaio 1971.

1387 **Doge CX Alvisè II Mocenigo (1700-1709)**. Scudo della croce da 7 lire BC (Benedetto Civran, massaro dicembre 1699), argento gr. 31,24, ø 43,4 mm. D/ ALOYSIVS•MOCENICO•DVX•VENET, come precedente; esergo, *B•C*. Rv: SANCTVS•MARCVS• VENET, come precedente; esergo, •140•. ↖. Paolucci 5, Gamberini 1190, CNI 4, Papadopoli 9, Davenport 1524. Molto rara, Splendido 1.200
Notevole conservazione per l'emissione, raramente apparsa in Splendido. Papadopoli classifica l'emissione dello Scudo per R3 stimandolo 40 lire.

1388 Ducato da 124 soldi con Santa Giustina BC (Benedetto Civran, massaro dicembre 1699), argento gr. 27,99, ø 42,6 mm. D/ *S•M•V•ALOY•MOCENICO•D*, come precedente; esergo *BC*. Rv: MEMOR•TVI• IVSTINA•VIR, come precedente; esergo, *124*. ↑. Paolucci 9, Gamberini 1194, CNI 11, Papadopoli 19, Davenport 1525. Rarissima, m. Splendido 3.000
Papadopoli classifica l'emissione del "Ducato" per R3 stimandolo 50 lire. Questo esemplare offerto, associa alla rarità una notevole conservazione, il migliore che in 30 anni ci sia capitato di vedere.

1389 Ducato nuovo in argento PM (Piero Magno, massaro dall'aprile 1701; Piero Manolesso, agosto 1702; Piero Morosini, novembre 1707), argento gr. 22,62, ø 40,4 mm. D/ *S•M•V•ALOY•MOCENICO•D*, come precedente; esergo, *P•M*. Rv: DVCATVS• VENETVS, come precedente; esergo *P•M*. ↑. Paolucci, Gamberini 1198, CNI 36, Papadopoli 17, Davenport 1527. *Provenienza: a. Nomisma RSM 40, Collezione Vitalini n.1368, ottobre 2009.* Splendido 800



1390



1391



1392



1393



1390 **Doge CXI Giovanni II Corner (1709-1722)**. Scudo della croce da 7 lire AM (Alvise Minotto, massaro agosto 1714; Anzolo Malimpiero novembre 1719), argento gr. 31,67, ø 43,3 mm. D/ IOANNES✽CORNELIO ✽DVX ✽VEN, come precedente; esergo, ✽A✽M✽. Rv: ✽SANCTVS✽MARCVS✽VENET✽, come precedente; esergo ✽140✽. →. Paolucci 17, Gamberini 1260, CNI 40, Papadopoli 15, Davenport 1530. Rara, m. Splendido 1.000

1391 **Doge CXII Alvise III Mocenigo (1722-1732)**. Ducato da 124 soldi con Santa Giustina VQ (Vincenzo Querini, massaro luglio 1722), argento gr. 27,62, ø 42,1 mm. D/ *S*M*V*ALOY✽MOCENI✽D* come precedente; esergo, ✽V*Q✽. Rv: ✽MEMOR*ERO*TVI*IVSTINA*VIR✽, come precedente; esergo 124. ↑. Paolucci 15, Gamberini 1350, CNI 17, Papadopoli 17, Davenport 1536. Molto rara, Splendido 1.300

1392 **Doge CXIII Carlo Ruzzini (1732-1735)**. Scudo della croce da 7 lire BV (Benetto Valier, massaro novembre 1731), argento gr. 31,28, ø 42,7 mm. D/ CAROLVS✽RVZINI✽DVX✽VENETIAR, come precedente; esergo, ✽B✽V✽. Rv: ✽SANCTVS✽MARCVS ✽VENET✽, come precedente; esergo, ✽140✽. ↑. Paolucci 6, Gamberini 1412, CNI 4, Papadopoli 11, Davenport 1538. Rara, *frattura del tondello*, Splendido 450
Provenienza: ex Numismatica Crippa listino Primavera 2004, Milano giugno 2004, n. 871.

1393 **Doge CXIV Alvise Pisani (1735-1741)**. Scudo della croce da 7 lire ZF (Zorzi Foscolo, massaro luglio 1734), argento gr. 31,49, ø 43,8 mm. D/ ALOYSIVS✽PISANI✽DVX✽VENETIAR, come precedente; esergo, ✽Z✽F✽. Rv: ✽SANCTVS✽MARCVS✽VENET✽, come precedente; esergo, ✽140✽. ↑. Paolucci 10, Gamberini 1454, CNI 7, Papadopoli 8, Davenport 1541. Molto rara, Splendido 1.200
Provenienza: a. N.A.C. 12, Zurigo maggio 1998, n. 3021.



1394



1395



1396



1397



1394 **Doge CXV Pietro Grimani (1749-1752)**. Scudo della croce da 7 lire FP (Francesco Pasqualigo, massaro marzo 1741), argento gr. 31,29, ø 42,8 mm. D/ PETRVS GRIMANI DVX VENETIAR, come precedente; esergo, F P. Rv: SANCTVS MARCVS VENET, come precedente; esergo, 140. →. Paolucci 13, Gamberini 1520, CNI 5, Papadopoli 14, Davenport 1544. *Provenienza: ex Alfio Rinaldi Verona, dicembre 1980 £. 800.000.* Molto rara, q. Splendido 1.400

1395 Ducato AB (Alvise Barbaro, massaro marzo 1751), argento gr. 22,62, ø 40,2 mm. D/ S.M.V. PETRVS GRIMANI D., come precedente; esergo A B. Rv: DVCATVS VENETVS, come precedente; esergo. ↑. Paolucci 19, Gamberini 1527, CNI 38, Papadopoli 33, Davenport 1547. Splendido 480

1396 **Doge CXVI Francesco Loredan (1752-1762)**. Scudo della croce da 7 lire GAC (Giacomo Antonio Contarini, massaro dicembre 1751), argento gr. 31,44, ø 43,8 mm. D/ FRANC LAVREDANO DVX VENETIAR, come precedente; esergo, G A C. Rv: SANCTVS MARCVS VENET, come precedente; esergo 140. ←. Paolucci 11, Gamberini 1586, CNI 4, Papadopoli 16, Davenport 1548. *Conservazione eccezionale*, q. Fior di conio 900

1397 Ducato GAC (G. Antonio Contarini, massaro dicembre 1751), argento gr. 22,69, ø 39,8 mm. D/ S.M.V. FRANC LAVREDANO D., come precedente; esergo G A C. Rv: DVCATVS VENETVS, come precedente; esergo. ←. Paolucci 16, Gamberini 1595, CNI 29, Papadopoli 24, Davenport 1551.

Due soli conii citati nel CNI, Rara, Splendido 300



1398



1399



1400



1401



1398 Tallero per il Levante 1756, argento gr. 28,51, ø 40,9 mm. D/ *FRANC: LAUREDANO DUCE J756*, leone rampante a sinistra entro cartella. Rv: REPUBBLICA VENETA*, busto della Repubblica a destra, con corno dogale e manto d'ermellino. Contorno cordonato verticale, ↓. Paolucci 28, Gamberini 1603, CNI 82, Papadopoli 56, Davenport 1552.

Provenienza: a. Numismatica Aretusa 2, Lugano maggio 1994 n. 1379. Molto rara, q. Splendido 1.500

1399 Doge CXVII Marco Foscari (1762-1763). Scudo della croce da 7 lire ZD (Zuanne Dolfin, massaro aprile 1761), argento gr. 31,38, ø 43,6 mm. D/ MARCUS FOSCARENVS•DVX•VENETIAR, come precedente; esergo, *Z:D*. Rv: *SANCTVS•MARCVS•VENET*, come precedente; esergo *140*. ↓. Paolucci 7, Gamberini 1655, CNI cfr. 3, Papadopoli 18, Davenport 1553. Molto rara, m. Splendido 1.500

1400 Doge CXVIII Alvise IV Mocenigo (1763-1778). Scudo della croce da 7 lire DG (Domenico Gritti, massaro agosto 1762 e marzo 1767), argento gr. 31,79, ø 42,9 mm. D/ ALOYSIVS•MOCENICO•DVX•VENETIAR*, come precedente; esergo, •D•G•. Rv: *SANCTVS•MARCVS•VENET*, come precedente; esergo, *140*. ↑. Paolucci 19, Gamberini 1708, CNI 8, Papadopoli, Davenport 1557. Rara, m. Splendido 900

1401 Ducato da 124 soldi con Santa Giustina DG (Domenico Gritti, massaro agosto 1762 e marzo 1767), argento gr. 27,33, ø 43,5 mm. D/ *S•M•V•ALOY•MOCENICO•DVX*, come precedente; esergo, *D•G•. Rv: MEMOR•ERO•TVI•IVSTINA•VIRGO, Santa Giustina, con veste larga (primo tipo), come precedente; esergo, *124*. ↓. Paolucci 23, Gamberini 1713, CNI 29, Papadopoli 35, Davenport 1559.

Rara, magnifici fondi, leggermente reimpressa, m. Splendido 3.500



1402



1403



1404



1405



1402 Ducato RBP (Rizzardo Balbi Primo, massaro nel luglio 1768), argento gr. 22,7, ø 40,5 mm. D/ ⌘S•M•V•ALOY:MOCENICO•D•, come precedente; esergo, ⌘R•B•P•⌘. Rv: DVCA TVS•VENETVS•, come precedente; esergo, ⌘⌘⌘. ↗. Paolucci 27, Gamberini 1718, CNI 61, Papadopoli 45, Davenport 1561. Splendido 350
 Provenienza: a. Lanz Graz 23 duplicati collezione Marquis Alb. von Hohenkubin, marzo 1982.

1403 Tallero per il Levante 1764, argento gr. 28,51, ø 40,9 mm. D/ ⌘ALOYSII MOCENICO DUCE J764⌘, , leone alato e nimbato, rampante a sinistra, entro scudo a targa di stile barocco. Rv: ⌘RESPUBLICA VENETA⌘, busto di donna a destra coi capelli raccolti; sul capo, il corno ducale senza perla e con ornamenti in rilievo; sulle spalle, manto di ermellino. Contorno ornato ↑. Paolucci 34, Gamberini 1604, CNI 181, Papadopoli 116, Davenport 1562. Molto rara, q. Splendido 1.400

1404 Tallero per il Levante 1769, argento gr. 28,626, ø 40,82 mm. D/ ALOYSIO MOCENICO DUCE ⌘, Leone alato e nimbato, seduto verso destra, con la testa volta a sinistra e le ali aperte, tiene fra le zampe anteriori il libro aperto su cui sono tracciate 8 linee e posa su di una mensola, nel cui orlo superiore a sinistra •A••S• in lettere piccolissime, esergo ⌘1769⌘. Rv: ⌘RESPUBLICA VENETA⌘ (ornatino), busto di donna diademata, con i capelli sciolti, grandi pendenti e, manto di ermellino sulle spalle chiuso sul petto da fermaglio. Contorno foglie di lauro in rilievo ↑. Paolucci 37, Gamberini 1728, CNI 190, Papadopoli 122, Davenport 1563. Fior di conio 4.000

1405 **Doge CXIX Paolo Renier (1779-1789)**. Scudo della croce da 7 lire LAF (Lunardo Alvisè Foscarini, massaro novembre 1777), argento gr. 31,79, ø 42,9 mm. D/ ⌘PAVLVS•RAINERIVS•DVX•VENETIAR⌘, come precedente; esergo, L•A•F•. Rv: ⌘SANCTVS•MARCVS•VENET⌘, come precedente; esergo, ⌘140⌘. ↖. Paolucci 18, Gamberini 1832, CNI 4, Papadopoli 13, Davenport 1564. Rara, q. Fior di conio 2.000
 Provenienza: ex listino G. Morchio & N. Majer serie IV n. 31, Venezia gennaio 1902, n. 2644.



1406



1407



1408



1406 Ducato da 124 soldi con Santa Giustina LAF (Lunardo Alvise Foscarini, massaro novembre 1777), argento gr. 27,93, ø 41,7 mm. D/ *S*M*PAVL*RAINERIVS D*, come precedente; esergo, *L*A*F*. Rv: MEMOR*ERO*TVI *IVSTINA*VIRGO*, come precedente; esergo, *124*. ↑. Paolucci 22, Gamberini 1836, CNI 18, Papadopoli 22, Davenport 1565.

Rara, m. Splendido 3.000

1407 Ducato da 124 soldi con Santa Giustina BC (Benedetto Capello, massaro 1778), argento gr. 27,9, ø 43,6 mm. D/ *S*M*V*PAVL*RAINERIVS*DVX*, come precedente; esergo *B*C*. Rv: MEMOR*TVI*IVSTINA *VIRGO*, Santa Giustina stante di fronte, con le vesti larghe, come precedente; esergo, *124*. ↑. Paolucci 22, Gamberini 1836, CNI 44*, Papadopoli 22, Davenport 1565.

Rara, m. Splendido 5.000

Provenienza: ex collezione Dr. E.C. Milano, novembre 2007; ex Collezione Panciera di Zoppola 1975, ex asta Gnechchi 1903, n. 5654 (in lotto con Giustina LAF).

*Esemplare citato nel CNI 45, erroneamente descritto: il punto tra B C è in realtà un *.

1408 Ducato LAF (Lunardo Alvise Foscarini, massaro novembre 1777), argento gr. 22,79, ø 40,7 mm. D/ *S*M*V*PAVL*RAINERIVS*D*, come precedente; esergo, *L*A*F*. Rv: DVCATVS*VENETVS*, come precedente; esergo, * * *. ←. Paolucci 26, Gamberini 1841, CNI 25, Papadopoli 42, Davenport 1567.

m. Splendido 300



1409



1410



1411



1412



1412



1409 Ducato GF (Gerolamo Foscari, massaro dal dicembre 1786, oppure, Giacomo Foscari massaro dall'aprile 1787), argento gr. 22,58, ø 40,4 mm. D/ S·M·V·PAVL·RAINERIVS·D·, come precedente, esergo, G·F·. Rv: DVCATVS VENETVS come precedente; esergo ***. ↓. Paolucci 26, Gamberini 1841, CNI 86, Papadopoli 42, Davenport 1567.

m. Splendido 400

1410 Tallero per il Levante 1787, argento gr. 28,59, ø 40,4 mm. D/ RES PUBLICA VENETA (ornatino), la Repubblica con busto diadematato e manto in ermellino a destra. Rv: PAULO RAINERIO, leone stante con il capo rivolto a sinistra tiene il Vangelo aperto, esergo 1787. Contorno foglie di lauro in rilievo ↑. Paolucci 35, Gamberini 1849, CNI 142, Papadopoli 88, Davenport 1568.

Rara, m. Splendido 600

1411 Doge CXX Ludovico Manin (1789-1797). Scudo della Croce da 7 Lire GF (Giacomo Foscari, massaro aprile 1788), argento gr. 30,95, ø 43,5 mm. D/ LUDOVICUS MANIN DVX VENETIAR, come precedente; esergo G·F·. Rv: SANCTVS MARCVS VENET, come precedente; esergo, 140. ↑. Paolucci 20, Gamberini 1935, CNI 8, Papadopoli 19, Davenport 1570.

Rara, Fior di conio 2.000

1412 Ducato da 124 soldi con Santa Giustina GF (Giacomo Foscari, massaro dall'aprile 1788), argento gr. 27,81, ø 42,0 mm. D/ S·M·V·LVDOVI·MANIN·DVX, come precedente; esergo: G·F·. Rv: MEMORERO TVI IVSTINA VIRGO, come precedente; esergo J24. ↑. Paolucci 24, Gamberini 1940, CNI cfr. 19, Papadopoli 24, Davenport 1572.

Rara, m. Splendido 3.500

Provenienza: Mario Ratto, Milano, 15 maggio 1968; ex a. Rodolfo Ratto catalogo della collezione del Fu Comm. Giuseppe Ruggero, Magg. Gen. nel R.E.I., Milano 8 febbraio 1915, n. 1514 per £. 12



1413



1414



1415



1416



1413 Ducato GF (Giacomo Foscarini massaro aprile 1788), argento gr. 22,67, \varnothing 39,1 mm. D/ *S•M• V• LVD•OVI•MANIN•D, come precedente; esergo, *G•F*. Rv: DVCA TVS•VENETVS*, come precedente; esergo, *•••*. ↓. Paolucci 28, Gamberini 1945, CNI 28, Papadopoli 33, Davenport 1574. Rara, m. Splendido 800
Provenienza: ex Carlo Crippa, Milano, dicembre 1975.

1414 Tallero per il Levante 1789, argento gr. 28,25, \varnothing 40,3 mm. D/ *LUDOVICO MANIN DUCE*, leone alato e nimbato a sinistra con il Vangelo aperto. Esergo, sulla barra A• •S, sotto: *1789*. Rv: *REPUBLICA VENETA*, busto femminile diadematato a destra, in manto di ermellino. Contorno foglie in rilievo ↑. Paolucci 35, Gamberini 1954, CNI 121, Papadopoli 76, Davenport 1575. Rara, m. Splendido 1.000
Provenienza: a. The New York Sale XVII, maggio 2005. NGC MS-62, 1756552-003

1415 Tallero per il Levante 1791, argento gr. 28,10, \varnothing 40,8 mm. D/ *LUDOVICO MANIN DUCE*, come precedente, sotto: *1791*. Rv: *REPUBLICA VENETA*, come precedente. Contorno foglie in rilievo ↑. Paolucci 35, Gamberini 1954, CNI 124, Papadopoli 78, Davenport 1575. Rara, m. Splendido 800
Splendida conservazione, eccezionale per queste emissioni.

1416 Tallero per il Levante 1794, argento gr. 28,46, \varnothing 39,3 mm. D/ *LUDOVICO MANIN DUCE*, come precedente, sotto: *1794*. Rv: *REPUBLICA VENETA*, come precedente. Contorno foglie in rilievo ↑. Paolucci 35, Gamberini 1954, CNI 126, Papadopoli 80, Davenport 1575. Rara, Splendido 500



1417



1418



1419



1417 Tallero per il levante 1795, argento gr. 28,84, ø 40,2 mm. D/ *LUDO VICO MANIN DUCE*§§, leone alato e nimbato a sinistra con il Vangelo aperto. Esergo, sulla barra A • S, sotto: *1795*. Rv: *RESPUBLICA VENETA*§§, busto femminile diadematato a destra, in manto di ermellino. Contorno foglie di lauro in rilievo ↑. Paolucci 35, Gamberini 1954, CNI, Davenport 1575.

Rara, Splendido 500

Provenienza: ex a. Munzen und Medaillen Basilea XXI, (collezione Dolivo), Basilea novembre 1963, n. 601. Piccola macchia al diritto.

EMILIA, CNI vol. IX e X

Ducato di Guastalla Ferrante II Gonzaga Signore, Conte e Duca di Guastalla (1575-1630)

1418 Tallero 1620, Guastalla, argento gr. 28,45, ø 40,5 mm. D/ *FERDINANDVS GO : [LX] (simbolo Luca Xell) :NZA: CAESARIS FILIVS:, busto a destra corazzato con collare del Toson d'oro e gorgiera pieghettata; nel campo 16 20, sotto il busto 3. Rv: 3 MELFICTI PRINCEPS GVASTALLA COM, stemma coronato inquartato al leone di Boemia, alle fasce, all'arma Borromeo e quella di Capua e caricato allo scudetto imperiale; ai lati, due fiocchi. MIR 371/3, CNI 79, BAM 569, Magnaguti 1961, 433, Ravagnani M. 18, Bellesia Guastalla 62/C, Davenport 3914.

Molto rara, Splendido 3.000

1419 Ducato di Parma e Piacenza, Alessandro Farnese (1586-1591). Scudo 1590, Piacenza, argento gr. 32,13, ø 42,4 mm. D/ ALEX FAR DVX III PLAC P ET C, busto corazzato all'antica a destra; con collare del toson d'oro. Rv: PLAC ROMAN COLON, allegoria femminile galeata di Piacenza al centro con giglio nella destra e cornucopia nella sinistra; ai suoi piedi: a sinistra, personificazione del Po sdraiata, a destra, lupa seduta che poggia una zampa sullo scudo con dado. Esergo, A 1590 C (Antonio Cosentino, zecchiere). →. MIR 1144/4, CNI 15, Ravagnani M. 28, Davenport 8358.

data molto Rara, q. Splendido 2.500

Gradevole patina di medagliere, riposata e di bella conservazione per il tipo di moneta.



1420



1421



1422



1420 Scudo 1596, Piacenza, argento gr. 31,57, ø 43,7 mm. D/ ALEX[^]FARN[^] DVX[^]III[^]PLA[^]P[^][ET]C[^], busto corazzato all'antica a destra; con collare del Toson d'oro. Rv: PLAC[^]ROMAN[^]COLON[^], figura muliebri stante con giglio e cornucopia; a sinistra, personificazione del fiume Po con scettro; a destra, scudetto, esergo, •A•1596•P• (Alessandro Pedemonte, locatore della zecca). ←. MIR 1144/11, CNI 41, Ravagnani M. 28, Davenport 8358. Rarissima, q. Splendido 2.500

Provenienza: a. NAC Autumn sale 95 Zurigo, n. 1420, ottobre 1995.

Coniazione postuma e data rarissima. Nel C N I è censito un solo esemplare, appartenente alla collezione reale, mentre Ravagnani Morosini cita essere apparso in asta pubblica una sola volta, esemplare appartenente alla collezione Butta, dispersa nel 1939.

1421 **Ranuccio I Farnese (1592-1616)**. Ducato 1616, Parma, argento gr. 28,45, ø 40,5 mm. D/ RAIN•FARN•PAR•ET•PLAC•DVX•IV•, busto corazzato e drappeggiato a sinistra, con colletto rigido e gorgiera; corazza e spallaccio decorati. Rv: QVESITAM•MERITIS•, Marte e Pallade galeati sorreggono la corona ducale aperta a cinque fioroni; nel campo, tra le due figure, tre piante di giglio nascenti da una zolla; esergo, •A•I604•R•. ↓. MIR 984/10, CNI 41, Ravagnani M. 2, Davenport 4115. Molto rara, m. Molto Bello 1.000

1422 **Odoardo Farnese (1622-1646)**. Scudo, Parma, argento gr. 27,64, ø 44,9 mm. D/ ODOARDVS•FARN•PAR•[ET]PLA•DVX•V•, busto a destra, corazzato e drappeggiato con maschera leonina sullo spallaccio e cherubino in petto; colletto pieghettato alla spagnola. Rv: S•VITALIS•PARMÆ•PROTECTOR: figura a mezzo busto di San Vitale, corazzato con scettro impugnato con entrambe le mani e poggiato sulla spalla destra; esergo SCVDO, ai lati Λ•Λ (Agostino Agnani, zecchiere). ←. MIR 1013/1, CNI 67, Ravagnani M. 10, Davenport 4120. Rara, Splendido 2.500

Provenienza: a. Varesi 55, collezione Demicheli, Pavia aprile 2010, n. 971; ex collezione Barone Pelliccia asta Varesi 16 marzo 1999 n. 46 aggiudicata a £. 4.500.000.



1423



1424



1425



1423 Scudo 1626, Piacenza, argento gr. 32,05, ø 44,5 mm. D/ ODOARDVS•FAR:PL:ET:PAR:DVX•V•, busto corazzato e drappeggiato a destra, con colletto pieghettato; grande maschera leonina sullo spallaccio e testa di cherubino alato sul petto. Sotto, nel giro, *LX* (Luca Xell, zecchiere). Rv: •S:ANTON:s :MART: PROT:PLAC: Sant'Antonino, nimbato e corazzato, su cavallo al passo verso destra, con banderuola su cui è raffigurato un dado (simbolo della città di Piacenza). Esergo, •MDCXXVI•. ↑. MIR 1163/1, CNI 11, Ravagnani M. 19, Davenport 4127.

Rara, Splendido 2.000

Provenienza: a. Varesi 55, collezione Demicheli, Pavia aprile 2010, n. 975.

1424 Scudo 1636, Piacenza, argento gr. 27,75, ø 43,0 mm. D/ ODOARDVS•FAR:PL:ET:PAR:DVX•V•, busto a destra, corazzato con testa di cherubino, e collare alla spagnola, mascherone leonino sullo spallaccio, sotto tre punti a piramide. Rv: •S:ANTONINVS•M•PROT•PLAC•, il Santo, nimbato, a cavallo gradiente a d., tiene con la mano sinistra le briglie e con la destra il vessillo; sulla banderuola, il dado; esergo, •V636•/•L•F•. ↓. MIR 1164/6, CNI 48, Ravagnani M. 20, Davenport 4128.

Provenienza: a. Varesi 55, collezione Demicheli, Pavia aprile 2010, n. 976.

Rarissima, Splendido 2.000

La prima cifra della data invece di un 1 è stato usato il punzone di una V

Domini Estensi, Ducato di Modena Reggio e Mirandola

1425 Cesare d'Este (1598-1628). Ducatone 1614, Modena, argento gr. 31,56, ø 44,11 mm. D/ •CAESAR•DVX•MVT•REG•EC', busto con colletto alto pieghettato, a destra; corazzato, paludato, con il toson d'oro. In basso, •. Rv: •FIRMISSIMAE•SPEI•, l'Abbondanza a sinistra con la destra alzata porta la Vittoria e la sinistra solleva la veste per camminare, a destra àncora, ed a sinistra cornucopia; esergo, •1599•. ↓. MIR 677/1, CNI 13, Ravagnani M. 7, Davenport 4023.

Grande rarità, m. Bellissimo 12.000



1426



1427



1426 Ducatone 1612, Modena, argento gr. 31,56, ø 44,11 mm. D/ •CAESAR•DVX•MVT•REG•EC', busto con colletto alto pieghettato, a destra; corazzato, paludato, con il toson d'oro pendente. In basso, nel giro, •L•S•. Rv: •FIRMISSIMAE•SPEI•, l'Abbondanza a sinistra con la destra alzata porta la Vittoria e la sinistra solleva la veste per camminare, a destra àncora, ed a sinistra cornucopia; esergo, •1612•. ↓. MIR 679/3, CNI 62, Ravagnani M. 9, Davenport 4025*.

**esemplare illustrato sul Davenport*

Rarissima, m. Bellissimo 9.000

1427 **Francesco I d'Este (1629-1658)**. Ducatone 1631, Modena, argento gr. 31,18, ø 44,6 mm. D/ •FRANCISCVS•I•MVT•REG•[ET]•C•DVX•VIII•, busto corazzato a destra, con colletto pieghettato alla spagnola e testa leonina sullo spallaccio. In basso nel giro, •1631•. Rv: •NON•ALIO•SIDERE•, in cerchio perlinato grande vascello sui flutti; in alto a destra, costellazione dell'Orsa Minore, in basso, •I•T• (zecchiere Joseffo Teseo). →. MIR 758/2, CNI 17, Ravagnani M. 30, Davenport 4037. *Provenienza: Carlo Crippa Milano, ottobre 1967 per £. 335.000.* Molto rara, Splendido 8.000



1428



1428



1429



1430



1428 Ducatone, Modena, argento gr. 30,13, ø 42,4 mm. D/ •FR•I•MVT•RE* * [ET]•C•DVX•VIII, busto corazzato a sinistra, con testa sullo spallaccio. In basso nel giro, •G•F•M•. Rv: •NON•ALIO•SIDERE•, in cerchio perlinato grande vascello sui flutti; in alto a destra, costellazione dell'Orsa Minore, in basso, •G•F•M•. →. MIR 761/2, CNI 218, Ravagnani M. 31, Davenport 4036. Provenienza: Carlo Crippa Milano, marzo 1962 per £. 290.000. Molto rara, m. Splendido 10.000

Le sigle che appaiono nei ducatone senza data sono quelle di Gian Francesco Manfredi, impresario di zecca attivo tra il 1646 ed il 1651, mentre i coni sono attribuiti a Giovanni Valdisola.

1429 **Rinaldo d'Este (1717-1737)**. Ducato 1719. Modena, argento gr. 22,58, ø 40,3 mm. D/ RAYNALDVS•I•MVT•REG•EC•D•XI•MI, busto con folta capigliatura a destra, corazzato; nel troncato, •I719•. Rv. PROTECTOR•NOSTER•ASPICE:, San Geminiano genuflesso con pastorale in preghiera, dietro la città, sotto •160. ↓. MIR 829/1, CNI 63, Ravagnani M. 1, Davenport 1391. Rara, Fior di conio 2.500

Non ricordiamo di aver mai avuto modo di vedere un esemplare di migliore conservazione di quello, qui, offerto. I ducati sono stati conati dal Duca Rinaldo dopo l'uscita dei Francesi Modena. La concessione di battere moneta affidata a Paris Sanguinetti con l'obbligo di utilizzare l'argento ricavato dalle vecchie mezza lire, dato che queste, avevano l'intrinseco superiore al nominale. Dei ducati da 8 lire del valore di 160 bolognini sono stati conati in tutto, tra il 1719 ed il 1722, 475.279 pezzi fino all'esaurimento delle mezza lire per la fusione.

1430 Scudo 1717, Modena, argento gr. 16,05, ø 37,3 mm. D/ RAYNALDVS•I•MVT•R•M•EC•DVX busto corazzato a destra con ampia parrucca fluente sulle spalle; nel troncato, 1717. Rv: NOBILITAS ESTENSIS aquila coronata e spiegata a destra, in basso a destra 103. ↓. MIR 830/1, CNI 42, Ravagnani M. 5. Molto rara, m. Splendido 1.500

Provenienza: ex Giorgio Apparuti, Modena marzo 1973 per £. 450.000



1431



1432



1433



1431 **Francesco III d'Este (1737-1780)**. Scudo 1739, Modena, argento gr. 28,80, ø 42,3 mm. D/ FRANCISCUS•III•MUT•REG•MIR•DUX, busto drappeggiato e corazzato a d. con lunga capigliatura ricadente sulle spalle; sotto 1739; il tutto entro corona di stelle a cinque punte. Rv: VETERIS MONU MENTUM DECORIS, stemma entro cartella barocca a cartocci, sormontata da aquila ad ali spiegate e corona e circondato dal collare del Toson d'oro. ↓. MIR 842, CNI 18, Ravagnani M. 1, Davenport 1392. Rara, Splendido 3.000

1432 **Ercole III d'Este (1780-1796)** 3 Scudi 1782, Modena, argento gr. 27,66, ø 41,0 mm. D/ HERCVLES•III•D•G•MVT•REG•MIR•EC•DVX, busto in uniforme a sinistra con collare del Toson d'Oro, sulla spalla [LS] (Luigi Sires, incisore). Rv: PROXIMA SOLI 1782, scudo estense coronato compreso in collare con ordini cavallereschi. Contorno (ornatino) MISURAM (ornatino) ET (ornatino) PRETIVM (ornatino) (B) ↑. MIR 857/1, CNI 2, Ravagnani M. 3. Rara, q. Fior di conio 2.000

Provenienza: a. Varesi Pavia 57, n. 700, novembre 2010. Ex Bruder Egger Vienna. Fr. 10

1433 2 Scudi 1782, Modena, argento gr. 18,45, ø 36,3 mm. D/ HERCVLES•III•D•G•MVT•REG•MIR•EC•DVX, come precedente. Rv: PROXIMA SOLI 1782, come precedente. Contorno (ornatino) MISURAM (ornatino) ET (ornatino) PRETIVM (ornatino) (B) ↑. MIR 859/1, CNI 5, Ravagnani M. 4, Rara, q. Fior di conio 2.000



1435



1434



1436



1437



1434 Scudo 1782, Modena, argento gr. 9,22, ø 31,9 mm. D/ HERCVLES•III•D•G•MVT•REG•MIR•EC• DVX•, come precedente. Rv: PROXIMA SOLI 1782, come precedente. Contorno cordonato ↑. MIR 860/1, CNI 10, Ravagnani M. 5.

Rara, mancanza nel tondello, m. Splendido 1.400

1435 Tallero 1795, Modena, argento gr. 25,72, ø 40,4 mm. D/ HERCVLES•III•D•G•MVT•REG•MIR• EC•DVX•, busto a sinistra fasciato, con onorificenze sul cuore e collare del Toson d'oro, nel troncato: P•T•. Rv: DEXTERA•DOMINI• EXALTAVIT•ME•1795•, stemma coronato su trofeo d'armi con bandiere. Contorno MENSURA ET PRETIUM in rilievo ↑. MIR 855/1, CNI 58, Ravagnani M. 1, Davenport 1394.

Rara, conservazione eccezionale, q. Fior di conio 1.500

Il tallero del 1795 è di peso inferiore a quello battuto l'anno successivo, infatti, negli esemplari che abbiamo verificato e per quanto riportato sui testi, oscilla tra i 25,65 ed i 26,05. Nel CNI è comunque citato un esemplare di peso prossimo a quello del 1796.

1436 Tallero 1796, Modena, argento gr. 28,08, ø 41,2 mm. D/ HERCVLES•III•D•G•MVT•REG•MIR• EC• DVX•, come precedente. Rv: DEXTERA•DOMINI• *EXALTAVIT•ME•1796•, come precedente. Contorno MENSURA ET PRETIUM in rilievo ↑. MIR 855/2, CNI 61, Ravagnani M. 1, Davenport 1394.

Splendido 600

Il tallero del 1796 è l'ultima moneta battuta a Modena. E' opera dell'incisore Pietro Termanini (PT), Abbiamo constatato che anche esemplari in apparente stato fior di conio non presentano i rilievi perfettamente impressi, esemplare coniato su tondello di ottimo argento e di pieno peso.

1437 **Massa Lombarda, Francesco d'Este (1550-1578)**. Tallero, Massa Lombarda, argento gr. 27,620, ø 41,4 mm. D/ ✱•FRANCISCVS•ESTENSIS•MAR•MAS•, busto, a destra, corazzato, sotto, un fiore tra due foglie. Rv: DVX•IN HOSTES•PARITER•ET•CLIPVS•, l'aquila estense spiegata e con la testa vòlta a sinistra. ↑. MIR 433, CNI 5, Ravagnani M 3, Bellisia Massa 22.

Grande rarità, fondi ripianati e tracce di restauro, altrimenti, q. Bellissimo 12.000

Provenienza: Mario Ratto Milano maggio 1959. Ex collezione Fassio 1954, n. 370.



1439



1438



1440



TOSCANA vol. X e XI

Granducato di Toscana, periodo Mediceo

zecca di Firenze se non altrimenti specificato

Cosimo I de' Medici (1537-1574)

Figlio di Giovanni dalle Bande Nere e di Maria Salviati, nato nel 1519. Dopo la morte di Alessandro viene nel 1536, appena diciottenne, chiamato alla signoria dal Senato fiorentino. Sposa nel 1539 Eleonora di Toledo, della Casa dei Duchi d'Alba. Nel 1555 s'impadronisce di Siena e nel 1557 ne ottiene il dominio da Carlo V. Vedovo nel 1562, sposa nel 1570 Camilla Martelli, già sua concubina. Nel 1569 viene dichiarato Granduca di Toscana. Muore Del 1574.

1438 Piastra 1573, argento gr. 32,60, ø 41,3 mm. D/ *COSMVS•MED•MAGNVS•DVX•ETRVRIAE•, busto a destra drappeggiato, corazzato, pendente sul petto la maschera di Pan. Rv: S•IOANNES• * BAPTISTA, il San Giovanni a sinistra con nimbo circolare si appoggia a lunga croce astile; esergo, •1573•. →. MIR 166/4, Di Giulio 5 (R2), CNI 306, Galeotti XLII/21, Ravegnani M. 18, Davenport 8383. Rara, Splendido 4.000

Francesco I de' Medici (1574-1587)

Nato nel 1541 da Cosimo ed Eleonora da Toledo. Succede al padre, che già lo aveva associato al governo. Sposa nel 1565 Giovanna d'Austria, figlia dell'Imperatore Francesco I. Vedovo nel 1578, sposa nell'anno stesso Bianca Capello. Muore nel 1587.

1439 Piastra 1575, argento gr. 32,44, ø 42,6 mm. D/ •FRANC•MED•MAG•DVX•ETRVRIAE•II•, busto corazzato a destra. Rv: •S•IOANNES• (giglio) BAPTISTA, San Giovanni al centro con croce astile, in basso 1575 ↓. MIR 181/2, Di Giulio 10, CNI 16, Galeotti VIII/6, Davenport 8385, Ravegnani M. 4. Rara, q. Splendido / Splendido 2.000

1440 Piastra 1579, Firenze, argento gr. 32,33, ø 42,4 mm. D/ •FRAN•MED•MAGN•DVX•ETRVRIAE•II•, busto corazzato a destra, sotto lo spallaccio. Rv: S•IOANNES• BAPTISTA, San Giovanni al centro con croce astile, in basso, *1579*. ↓. MIR 181/5, Di Giulio 13, CNI 21, Galeotti VIII/17, Davenport 8386, Ravegnani M. 4.

Rara, conservazione eccezionale, m. Splendido 5.000



1441



1442



1443



1444



1441 Piastra 1583, argento gr. 32,41, ø 42,7 mm. D/ •FRAN•MED•MAGN•DVX•ETRVRIÆ•, il busto corazzato a destra, sotto lo spallaccio, (giglio) * Rv: •S•IOA NN E S BAPTISTA* San Giovanni al centro con croce astile, in basso, •1583•. ↓. MIR 181/6, Di Giulio 14, CNI 77, Galeotti VIII/21, Davenport 8386, Ravagnani M. 4.

Rara, tondello leggermente decentrato, q. Splendido 1.500

1442 Piastra 1585, argento gr. 32,17, ø 42,9 mm. D/ •FRAN•MED•MAGN•DVX•ETRVRIÆ•II•, busto grande, corazzato a destra, sotto al busto * e (giglio). Rv: S IOANNES ° BAPTISTA°, San Giovanni con croce esastile, in alto *, in basso 1585. ↓. MIR 181/8, Di Giulio 16/B, CNI 90, Galeotti VIII/29, Davenport 8386, Ravagnani M. 4.

Provenienza: a. Varesi 46, Pavia novembre 2007, n. 958. Molto rara, colpetto al bordo, q. Splendido 2.000

Ferdinando I de' Medici (1587-1608)

A Francesco I, morto senza discendenza legittima, succede il fratello Ferdinando I, nato nel 1549 e fatto Cardinale a soli 14 anni. Spogliata. la porpora nel 1588, sposa l'anno seguente Uristina di Lorena. Muore nel 1608.

1443 Piastra 1587, argento gr. 32,25, ø 41,5 mm. D/ ☆ FERD•M•MAG•DVX•ETRVRIÆ•III, busto corazzato a destra, esergo, •1587• (sole). Rv: (sole)•A•DNO•FACTVM•EST•ISTVD• (sole), croce di Santo Stefano coronata, accantonata da palle medicee, e sormontata da cappello cardinalizio. ↑. MIR 201/2, Di Giulio 18, CNI 14, Galeotti cfr. VI, 2, Davenport 8387, Ravagnani M. 5. Molto rara, q. Splendido 2.200

Coniata negli anni 1587 e 1588, graffio nel campo, altrimenti di ottima conservazione.

1444 Piastra 1588, argento gr. 32,23, ø 42,4 mm. D/ FERD•MED•CARD•MAGN•DVX•ETRVRIÆ•III, in cerchio perlinato busto corazzato a destra; esergo, •1588• (stella a sei punte) (sole). Rv: ☆ A•DNO•FACTVM•EST•ISTVD• (giglio), croce di Santo Stefano coronata, accantonata da palle medicee, e sormontata da cappello cardinalizio. ↑. MIR 201/3, Di Giulio 19, CNI 24 var, Galeotti VI, 8, Davenport 8387, Ravagnani M. 5. Molto rara, imperfezione al bordo, Bellissimo 1.500



1445



1446



1447



1448



1445 Piastra 1590, argento gr. 30,09, ø 40,5 mm. D/ FERDINANDVS•MED•MAGN•DVX•ETRVIAE•III, busto grande corazzato a destra, esergo ••. Rv: •FILIVS•MEVS• •DILECTVS, rappresentazione del Battesimo, il Redentore a sinistra con le braccia conserte al petto, in basso, •1590•. ↓. MIR 225a, Di Giulio 29, CNI -, Galeotti -, Davenport 8389, Ravagnani M. cfr. 16. Grande rarità, Bellissimo 2.500

Tipo con il busto grande, diritto dell'ultimo tipo con il Redentore genuflesso in avanti, probabile coniazione dopo il 1599

1446 Piastra 1594, argento gr. 32,23, ø 42,7 mm. D/ FERDINANDVS•MED•MAGN•DVX•ETRVIAE•III, busto corazzato a destra. Rv: •FILIVS MEVS• •DILECTVS, come precedente, •1594•. ↓. MIR 224/7, Di Giulio 26, CNI 127, Galeotti XXVII/41, Davenport 8389, Ravagnani M. 16. Rara, m. Bellissimo 800

1447 Piastra 1596, argento gr. 32,38, ø 42,3 mm. D/ *FERD INANDVS°MED°MAGN°DVX°ETRVIAE°III, come precedente; in basso, (giglio) •. Rv: •FILIVS•MEVS• •DILECTVS, come precedente, in basso, •1596•. ↓. MIR 224/9, Di Giulio 28, CNI 158, Davenport 8389. Rara, q. Splendido 800

1448 Piastra 1596, argento gr. 32,53, ø 42,1 mm. D/ >FERD INANDVS>MED>MAGN>DVX>ETRVIAE>III, in busto corazzato a destra, in basso, ☆ (giglio). Rv: •FILIVS•MEVS• •DILECTVS, come precedente, •1596•. ↓. MIR 224/9, Di Giulio 28, CNI 157, Davenport 8389. Rara, Splendido 900



1449



1450



1451



1452



1449 Piastra 1596, argento gr. 31,72, ø 43,2 mm. D/ *FERDI NANDVS•MED•MAGN•DVX•ETRVIAE•III, in busto corazzato a destra, esergo •(giglio)•. Rv: •FILIVS•MEVS• •DILECTVS, come precedente, •1596•. ↓. MIR 224/9, Di Giulio 28, CNI 156, Pucci 44 Galeotti XXVII/64, Ravagnani M. 16, Davenport 8389. Rara, m. Splendido 1.800
 Provenienza: Mario Ratto Milano, maggio 1967, £. 199.000 debole di conio ma di bello stile.

1450 Tallero 1595, Pisa, argento gr. 28,56, ø 41,9 mm. D/ FERDINANDVS•MED•MAG•ETR•DVX•III, il granduca volto a destra con corona radiata e scettro nella destra, busto corazzato, sotto •1595•. Rv: •PISA•INVETVSTAE•MAIESTATIS•MEMORIAM•, scudo mediceo sormontato dalla corona granducale, su croce di Santo Stefano. ↓. MIR 443/1, Di Giulio 36, CNI 11, Ravagnani M. 24, Davenport 8392. Rara, mancanza di metallo al diritto, q. Bellissimo 400
 Provenienza: a. Christie's Milano 2532, n. 1211, novembre 2011.

1451 Tallero 1601, Pisa, argento gr. 28,61, ø 41,7 mm. D/ FERDINANDVS•MED•MAG•ETR•DVX•III, come precedente, °1601°. Rv: PISA INVETVSTAE MAIESTATIS MEMORIAM, come precedente. ↓. MIR 443/3, Di Giulio 38, CNI cfr. 17, Ravagnani M. 24, Davenport 4186. Rara, conservazione eccezionale per il tipo, Splendido 1.300
 Provenienza: a. Raffaele Negrini Milano 28, n. 1922, dicembre 2008.

1452 Tallero 1604, Pisa, argento gr. 28,98, ø 42,1 mm. D/ •FERDINANDVS•MED•MAG•ETR•DVX•III•, come precedente, 1604. Rv: PISA•INVETVSTAE MAIESTATIS•MEMORIAM, come precedente. ↓. MIR 443/5, Di Giulio 45, CNI 24, Ravagnani M. 24, Davenport 4186. Molto rara, q. Splendido 700
 Provenienza: a. Christie's Milano 2532, n. 1216, novembre 2011.



1453



1454



1455



1456



1453 Tallero 1605, Pisa, argento gr. 27,85, ø 42,4 mm. D/ FERDINANDV S•MED•MAG•ETR•DVX•III, come precedente, °1605° Rv: PISA INVETVSTAE MAIESTATIS MEMORIAM, come precedente. ↓. MIR 443/5, Di Giulio 40 (R2), CNI 26, Ravegnani M. 24, Davenport 4186. Molto rara, m. Splendido 1.200

1454 Tallero 1606, Pisa, argento gr. 28,18, ø 41,9 mm. D/ FERDINANDVS• M•* MAG•ETR• DVX• III• come precedente, •1606•. Rv: PISA INVETVSTAE MAIESTATIS MEMORIAM, come precedente. ↓. MIR 443/7, Di Giulio 41, CNI 29, Ravegnani M. 24, Davenport 4186. Rara, q. Splendido 600

Gran ducato di Toscana Cosimo II de' Medici (1609-1621)

Nato nel 1590 da Ferdinando I e da Cristina di Lorena, succede alla morte del padre. Sposa nel 1608 Maria Maddalena d'Austria. Muore il 28 febbraio 1621.

1455 Piastra 1610, argento gr. 31,89, ø 41,9 mm. D/ COSMVS•II•MAGN•DVX•ETRVR•III, busto drappeggiato e corazzato a destra, con collare alla spagnola e maschera leonina sullo spallaccio, ed inciso GASP M., sotto, 1610. Rv: FI LIVS•MEVS DILECTVS, Battesimo del Redentore; esergo, 1610. ↓. MIR 259/2, Di Giulio cfr. 52, CNI cfr. 29, Galeotti VI/1, Davenport 4190, Ravegnani M. 3. Grande rarità, Bellissimo 2.500

Provenienza: a. Raffaele Negrini 30, Milano febbraio 2010, n. 858

Tipo di busto inedito, incisore dei conii Gaspare Mola; corrosioni al rovescio.

1456 Piastra 1615, argento gr. 32,20, ø 43,6 mm. D/ •COSMVS•II•MAG•DVX•ETRV•III, busto drappeggiato e corazzato, a destra. Rv: ☉S•IOANNES•BAPTISTA☉, San Giovanni, nimbato, stante a sinistra a con lunga croce astile nella mano sinistra mentre alza benedicente la destra; in basso, •1615•. ↓. MIR 260/3, Di Giulio 63 (R4), CNI 81, Galeotti IX/4, Davenport 4191, Ravegnani M. 4. Rara, q. Splendido 2.500

Provenienza: a. Raffaele Negrini Milano 28, n. 1625, dicembre 2008.



1457



1458



1459



1460



1457 Tallero 1618, per Pisa, argento gr. 27,71, ø 44,0 mm. D/ •COSMVS•II•MAG•DVX•ETR•III•, come precedente, in basso, *1618*. Rv: PISA•INVETVSTÆ•MAIESTATIS•MEMOR, come precedente. ↓. MIR 448/9, Di Giulio 72 (R3), CNI 6, Davenport 4195. *Variante Rara, Splendido* 800

1458 Tallero 1618, per Pisa, argento gr. 27,80, ø 42,7 mm. D/ *COSMVS•II•MAGN•DVX•ETR•III•, come precedente; in basso, •1618•. Rv: PISA•INVETVSTÆ•MAIESTATIS•MEMOR, come precedente. ↓. MIR 448/9, Di Giulio 72 (R3), CNI 7, Davenport 4195. *Rara, Splendido* 650

1459 Tallero 1620, per Pisa, argento gr. 28,16, ø 44,4 mm. D/ •COSMVS•II•MAGN•DVX•ETR•III•, come precedente; in basso, *1620*. Rv: PISA•INVETVSTÆ•MAIESTATIS•MEMOR, come precedente. ↓. MIR 448/11, Di Giulio 74, CNI 15, Davenport 4195. *Rara, Splendido* 1.300
Provenienza: a. Negrini 29, Milano giugno 2009, n. 1229; ex a. Kuenker 143, n. 1181, ottobre 2008.

1460 Tallero 1621, per Pisa, argento gr. 28,19, ø 43,9 mm. D/ COSMVS•II•MAGN•DVX•ETR•III•, come precedente; in basso 1621•. Rv: PISA•INVETVSTÆ•MAIESTATIS•MEMO, come precedente. ↓. MIR 448/12, Di Giulio 75, CNI 23, Davenport 4196. *Molto rara, Bellissimo* 600



1461



1462



1463



1464



1461 Tallero, per Pisa, argento gr. 28,40, ø 43,8 mm. D/ COSMVS•II•MAGN•DVX•ETRV•III•, mezza figura coronata, e corazzata, con Toson d'oro. Nella destra lo scettro gigliato poggiato sulla spalla, la sinistra poggiata sulla spada. Rv: PISA•INVETVSTÆ•MAIESTATIS•MEMO scudo mediceo sormontato dalla corona granducale, sovrapposto alla croce di Santo Stefano. ↓. MIR 448/13, Di Giulio 76 (R2), CNI 27. Rara, Bellissimo 500
Provenienza: a. Raffaele Negrini 28, Milano dicembre 2008, n. 1926.

Ferdinando II de' Medici (1620-1670)

Nato nel 1610 da Cosimo II e da Maria Maddalena d'Austria, succede alla morte del padre (1620) e prende le redini del governo nel 1627. Sposa nel 1684 Vittoria Della Rovere, figlia di Guidobaldo Duca d'Urbino. Muore nel 1670.

1462 Piastra detta della "mantellina" 1624, argento gr. 32,60, ø 43,6 mm. D/ FERDIN•II•MAGN•DVX• ETRVRIÆ•, busto corazzato a destra, con collare alla spagnola e mantellina sulla spalla sinistra; sotto, nel giro, ••1624••. Rv: •S•IOANNES• BAPTISTA•, San Giovanni in atto di predicare; sotto, nel giro, •1623•. ↓. MIR 289, Di Giulio 78, CNI 29, Galeotti IX/1, Davenport 4199, Ravagnani M. 3. Rarissima, Splendido 4.500
Provenienza: a. N.A.C. Milano 50, n. 130, ex listino Baranowsky Milano 1933 n. 4117.

1463 Piastra 1628, argento gr. 32,45, ø 42,9 mm. D/ FERDIN•II•MAGN•DVX•ETRVRIÆ•, busto corazzato e drappeggiato a destra, con colletto pieghettato alla spagnola; sotto, *1628*. Rv: •S•IOANNES * BAPTISTA*, San Giovanni, predicante, con mantello, la destra alzata e nella sinistra lunga croce astile. ↓. MIR 290/6, Di Giulio 81, CNI 54, Galeotti X/5, Davenport 4199, Ravagnani M. 3. Rara, q. Splendido 1.700

1464 Piastra 1630, argento gr. 32,72, ø 42,4 mm. D/ FERDIN•II•MAGN•DVX• ETRVRIÆ in cerchio lineare, busto drappeggiato e corazzato, a destra, sotto, •1630•. Rv: •S•IOANNES• BAPTISTA•, San Giovanni, predicante, con mantello, la destra alzata e nella sinistra lunga croce astile. In basso •1630•. ↓. MIR 291/3, Di Giulio 85, CNI 64, Galeotti X/9, Davenport 4200, Ravagnani M. 3. Rara, Splendido 1.600
Provenienza: a. Varesi 55, collezione Demicheli, Pavia, aprile 2010, n. 84.



1465



1466



1467



1468



1465 Piastra 1645, argento gr. 32,54, ø 44,4 mm. D/ •FERD•II•MAGN•DVX•ETRV, busto drappeggiato e corazzato, a destra. In basso 164(5 rovesciato). Rv: •S•IOANNES• BAPTISTA•, San Giovanni, predicante, con mantello, la destra alzata e nella sinistra lunga croce astile.. In basso • 1642•. ↓. MIR 292/12, Di Giulio 98 (R3), CNI 122, Galeotti XI/21, Davenport 4202. Ravagnani M. 4. Molto rara, m. Splendido 4.000

Provenienza: a. Raffaele Negrini 28, n. 1627, dicembre 2008.

1466 Tollero 1666, per Livorno, argento gr. 27,26, ø 42,8 mm. D/ •FERDINANDVS•II•MAG•DVX ETR•V•, busto radiato, a destra; sotto, nel giro, 1666. Rv: ET PATET ET FAVET•, veduta del porto di Livorno con il faro. ↓. MIR 59/3, Di Giulio 106, CNI 56, Galeotti L/4, Ravagnani M. 22, Davenport 4206. Rarissima, Splendido 6.000

1467 Pezza della rosa 1665, per Livorno, argento gr. 25,51, ø 42,8 mm. D/ FERDINANDVS II MAG• D•ETRV•V, stemma mediceo ovale in cornice con maschera in cimasa, sormontato da corona granducale aperta; sotto, 1665 tra due gigli. Rv: GRATIA OBVIA VLTIO QVÆSITA, due arbusti di rose fiorite intrecciate; sotto, •LIBVRNI•. ↓. MIR 61/, Di Giulio 108, CNI 46, Davenport 4208. Molto rara, q. Splendido 1.500

1468 Tallero 1621, per Pisa, argento gr. 27,66, ø 42,1 mm. D/ FERDIN•II•MAGN•DVX•ETRV• V•, mezza figura a destra con corona radiata, nella destra tiene lo scettro gigliato appoggiato alla spalla, esergo, *1621*. Rv: PISA•INVETVSTÆ•MAIESTATIS•MEMO, scudo mediceo semiovale sormontato dalla corona granducale, sovrapposto alla Croce di Santo Stefano. ↓. MIR 449, Di Giulio 109, CNI 1, Ravagnani M. 25, Davenport 4197. Molto rara, Bellissimo 900



1469



1470



1471



1472



Cosimo III de' Medici (1670-1723)

Nato nel 1642 da Ferdinando II e da Vittoria Della Rovere. Sposa nel 1661 Margherita Luigia figlia di Gastone d'Orléans. Succede al padre nel 1670. Muore nel 1723.

1469 Piastra 1676, argento gr. 31,09, ø 43,9 mm. D/ COSMVS•III•D•G•MA•DV•ETRVRI•VI, busto giovanile drappeggiato e corazzato, a destra; in basso, nel giro in caratteri minuti 1676. Rv: FILIVS MEVS DILECTVS, San Giovanni, nimbato, stante a destra con lunga croce astile nella mano sinistra mentre versa l'acqua battesimale sul capo del Redentore; in alto, colomba dello Spirito Santo; dietro, le acque del fiume Giordano e monti. ↓. MIR 326/3, Di Giulio 115, CNI 6, Davenport 4209, Ravagnani M. 5. Rara, Splendido 1.500

Provenienza: a. Raffaele Negrini 28, Milano dicembre 2008, n. 1637.

1470 Piastra 1677, argento gr. 31,09, ø 44,1 mm. D/ +COSMVS•III•D•G•MAG•DVX•ETRVRIAE•VI+, come precedente, nel giro in caratteri minuti •1676•. Rv: FILIVS MEVS DILECTVS, come precedente. ↓. MIR 326/4, Di Giulio 116, CNI 36, Galeotti VII/5, Davenport 4209, Ravagnani M. 5. Rara, q. Splendido 500

Provenienza: a. Raffaele Negrini 28, Milano dicembre 2008, n. 1640.

1471 Piastra 1678, argento gr. 31,20, ø 44,4 mm. D/ COSMVS•III•D•G•MAG•DVX•ETRVRIAE•VI, busto grande come precedente, nel giro in caratteri minuti, ••1678••. Rv: FILIVS MEVS DILECTVS, come precedente. ↓. MIR 326/5, Di Giulio 117, CNI 54, Davenport 4209, Ravagnani M. 5. Rara, Splendido 1.200

1472 Piastra 1678, argento gr. 31,16, ø 45,0 mm. D/ COSMVS•III•D•G•MAG•DVX•ETRVRIAE•VI, busto piccolo come precedente; nel giro, +•1678•+. Rv: FILIVS MEVS DILECTVS, come precedente. ↓. MIR 326/5, Di Giulio 117, CNI 55, Pucci 29, Galeotti VII/11, Davenport 4209, Ravagnani M. 5. Rara, tonello alleggerito, Splendido 900



1473



1474



1475



1476



1473 Piastra 1680, argento gr. 31,24, ø 43,4 mm. D/ COSMVS·III·D·G·MAG·DVX·ETRVR·VI, busto a destra drappeggiato, con testa grande; sotto, 1680. Rv: FILIVS MEVS DILECTVS, San Giovanni in piedi a destra con lunga croce astile versa l'acqua battesimale sul capo raggiante di Cristo, in alto colomba, dietro le acque del Giordano e monti. ↓. MIR 327, Di Giulio 119, CNI 60, Ravagnani M. 3, Davenport 4211. Rara, Splendido 2.000

Provenienza: ex Santamaria, novembre 1967 a £. 100.000

1474 Piastra 1683, argento gr. 31,22, ø 43,4 mm. D/ COSMVS·III·D·G·MAG·D·ETRVR·IAE·VI, busto grande corazzato e drappeggiato, a destra; sotto, nel giro, ☆1683☆. Rv: FILIVS MEVS DILECTVS, San Giovanni in piedi a destra con lunga croce astile versa l'acqua battesimale sul capo raggiante di Cristo, in alto colomba, dietro le acque del Giordano e monti. ↓. MIR 329/1, Di Giulio 123, CNI 67, Galeotti X/1, Ravagnani M. 5, Davenport 4212. Rara, Splendido 1.300

Provenienza: a. Raffaele Negrini Milano 28, n. 1643, dicembre 2008.

1475 Piastra 1684, argento gr. 31,39, ø 44,4 mm. D/ COSMVS·III·D·G·MAG·D·ETRVR·IAE·VI, busto medio come precedente, nel giro, +1684+. Rv: FILIVS MEVS DILECTVS, come precedente. ↓. MIR 329/3, Di Giulio 124, CNI 68, Galeotti X/2, Ravagnani M. 5, Davenport 4212. Rara, Splendido 1.500

Provenienza: ex Crippa Milano 3.4.1970, £. 120.000

1476 Piastra 1694, argento gr. 31,16, ø 44,5 mm. D/ •COSMVS·III·D·G·MAG·DVX·ETRVR·IAE·VI, come precedente; sotto, 1694. Rv: FILIVS MEVS DILECTVS, come precedente. ↓. MIR 329/4, Di Giulio 126, CNI 72 var, Galeotti X/4, Ravagnani M. 3, Davenport 4212. Rara, Splendido 1.500

Provenienza: a. Raffaele Negrini 30, Milano febbraio 2010, n. 371.



1477



1478



1479



1480



1477 Piastra al torchio 1684, argento gr. 31,22, ø 31,6 mm. D/ COSMVS•III•D•G•MAG•DVX•ETRVRIAE• busto corazzato a destra; sotto, •1684•. Rv: S•IOANNES BAPTISTA•, San Giovanni, seduto a destra su zolla erbosa, tiene con la destra una lunga croce con nastro svolazzante iscritto EC CEAGNVS DEI. Ai suoi piedi, a sinistra, agnello accovacciato con la testa volta al Santo ed ai lati, in basso, M•S• (Massimiliano Soldani, incisore). Contorno X•IPSA•S•VI•CVSTOS•FORMA•DECORIS•ERIT• (A) ↓. MIR 330, Di Giulio 125, CNI 70, Galeotti XI, Ravegnani M. 6, Davenport 4213, Rarissima, q. Splendido 5.000
Provenienza: a. NAC Milano 35, n. 61, dicembre 2006.

Rara piastra che reca sul taglio l'iscrizione *IPSA SVI CVSTOS FORMA DECORIS ERIT* ("Per la sua stessa forma sarà custode della sua integrità") con lo scopo di impedire la tosatura, pratica dannosa ancora diffusa all'epoca.

1478 Tollero 1670, per Livorno, argento gr. 26,52, ø 43,11 mm. D/ •COSMVS III MAG•DVX ETRVRIAE VI•, busto radiato, drappeggiato e corazzato a destra; nel troncato, MAM (Marco Antonio Merlino, incisore) e sotto, nel giro, 1670. Rv: ET PATET ET FAVET•, veduta del porto di Livorno con il faro. ↓. MIR 64/1, Di Giulio 127, CNI 1, Galeotti XLII/1, Ravegnani M. 12, Davenport A4214. Provenienza: a. N.A.C. 50, Milano novembre 2008, n. 266. Rarissima, q. Splendido 4.000

1479 Tollero 1680, per Livorno, argento gr. 27,15, ø 42,2 mm. D/ •COSMVS•III•D•G•MAG•DVX•ETRVRIAE• VI•, busto radiato, drappeggiato e corazzato a destra; sotto, nel giro, *1680*. Rv: ET PATET ET FAVET, veduta del porto di Livorno con il faro. ↓. MIR 64/3, Di Giulio 129, CNI 14, Galeotti XLIII/1, Ravegnani M. 13, Davenport 4214
Provenienza: a. N.A.C. 50, Milano novembre 2008, n. 267. Rara, Splendido 2.800

1480 Tollero 1681, per Livorno, argento gr. 26,99, ø 42,9 mm. D/ COSMVS•III•D•G•MAG•DVX• ETRVRIÆ•VI, busto radiato, drappeggiato e corazzato a destra; sotto, nel giro, •1681•. Rv: ET PATET ET FAVET•, veduta del porto di Livorno con il faro. ↓. MIR 64/4, Di Giulio 130, CNI 15, Galeotti XLIV/1, Pucci 41, Davenport 4215, Ravegnani M. 13
Provenienza: a. Westfälische Auktionsgesellschaft 50, n. 4250, febbraio 2009. Rarissima, Bellissimo 1.500



1481



1482



1483



1484



1481 Tollero 1683, per Livorno, argento gr. 27,05, ø 43,7 mm. D/ COSMVS•III•D•G•MAG•DVX• ETRVRIAE• VI, come precedente, nel giro, •1683•. Rv: ET PATET ET FAVET☼, come precedente. ↓. MIR 64/5, Di Giulio 131, CNI 16, Ravagnani M. 13, Davenport 4215. Rara, Splendido 1.200

1482 Tollero 1685, per Livorno, argento gr. 26,86, ø 42,9 mm. D/ COSMVS•III•D•G•MAG•DVX• ETRVRIAE• VI, come precedente, nel giro, •1685•. Rv: ET PATET ET FAVET☼, come precedente. ↓. MIR 64/6, Di Giulio 132, CNI 29, Ravagnani M. 13, Davenport 4215. Rara, Bellissimo 600
Provenienza: a. Christie's Milano 2532, n. 1539, novembre 2011.

1483 Tollero 1687, per Livorno, argento gr. 26,85, ø 43,3 mm. D/ COSMVS•III•MAG•DVX• ETRVRIAE• VI, come precedente; nel giro, *1687*. Rv: ET PATET ET FAVET☼, come precedente. ↓. MIR 64/7, Di Giulio 133, CNI 31, Ravagnani M. 13, Davenport 4215. Rara, Bellissimo 700
Provenienza: a. Christie's Milano 2532, n. 1543, novembre 2011.

1484 Tollero 1688, per Livorno, argento gr. 26,9, ø 42,0 mm. D/ COSMVS•III•D•G•MAG•DVX• ETRVRIAE •VI, come precedente; nel giro, 1688. Rv: ET PATET ET FAVET, come precedente. ↓. MIR 64/8, Di Giulio 134, CNI 32, Ravagnani M. 13, Davenport 4215. Rara, q. Bellissimo 400
Provenienza: a. Christie's Milano 2532, n. 1546, novembre 2011.



1485



1486



1487



1488



1485 Tollero 1692, per Livorno, argento gr. 26,99, ø 42,4 mm. D/ COSMVS·III·D·G·MAG·DVX·ETRVR·VI, come precedente; nel giro, *1692*. Rv: ET PATET ET FAVET, come precedente. ↓. MIR 64/9, Di Giulio 135, CNI 36, Ravagnani M. 13, Davenport 4215. Rara, bella patina di medagliere, Splendido 1.200

1486 Tollero 1697, per Livorno, argento gr. 26,96, ø 42,5 mm. D/ COSMVS·III·MAG·DVX·ETRVR·IAE·VI, come precedente; nel giro, +1697+. Rv: ET PATET ET FAVET * come precedente, senza nave alla fonda. ↓. MIR 64/12, Di Giulio 138A, CNI 31, Ravagnani M. 13, Davenport 4215. Molto rara, Splendido 1.200
Provenienza: a. Christie's Milano 2532, n. 1555, novembre 2011.

1487 Tollero 1698, per Livorno, argento gr. 26,93, ø 42,5 mm. D/ COSMVS·III·MAG·DVX·ETRVR·IAE·VI come precedente, busto grande, •1698•. Rv: ET PATET ET FAVET*, come precedente, senza navi vicino al faro. ↓. MIR 64/13, Di Giulio 139A, CNI 54, Ravagnani M. 13, Davenport 4215. Variante rarissima senza D.G. al diritto nella legenda, Molto rara, m. Bellissimo 1.300

1488 Tollero 1698, per Livorno, argento gr. 26,83, ø 44,0 mm. D/ COSMVS·III·D·G·MAG·DVX·ETRVR·IAE·VI, come precedente; sotto, •1698•. Rv: ET PATET ET FAVET*, come precedente con nave innanzi al faro. ↓. MIR 64/13, Di Giulio 139, CNI 53, Ravagnani M. 13, Davenport 4215. Rara, Bellissimo 800



1489



1490



1491



1492



1489 Tollero 1699, per Livorno, argento gr. 26,82, ø 42,6 mm. D/ •COSMVS•III•D•G•MAG•DVX•ETRVRIAE•VI, come precedente; nel giro, 1699. Rv: ET PATET ET FATET ❁, come precedente. ↓. MIR 64/14, Di Giulio 140, CNI 56, Galeotti XLV/37, Ravagnani M. 13, Davenport 4215. Rara, Splendido 1.000

1490 Tollero 1699, per Livorno, argento gr. 27,14, ø 40,4 mm. D/ •COSMVS•III•MAG•DVX•ETRVRIAE•VI, come precedente; nel giro, 1699. Rv: ET PATET ET FATET ❁, come precedente. ↓. MIR 64/14, Di Giulio 140, CNI 58, Galeotti XLV/37, Ravagnani M. 13, Davenport 4215. Molto rara, Splendido 1.000

1491 Tollero 1700, per Livorno, argento gr. 27,01, ø 42,9 mm. D/ COSMVS•III•D•G•MAG•DVX• ETRVRIAE• VI, come precedente, nel giro, *1700*. Rv: ET PATET• ET FAVET•, come precedente. ↓. MIR 64/15, Di Giulio 141, CNI 62, Ravagnani M. 13, Davenport 4215. Rara, m. Bellissimo 500

1492 Tollero 1702, per Livorno, argento gr. 27,06, ø 42,5 mm. D/ COSMVS•III•D•G•MAG•DVX•ETRVRIAE• VI, come precedente, nel giro, •1702•. Rv: ET PATET❁ET FAVET❁, come precedente. ↓. MIR 64/17, Di Giulio 143, CNI 68, Ravagnani M. 16, Davenport 1500. Molto rara, Splendido 2.000

Provenienza: a. Varesi 55, collezione Demicheli, Pavia aprile 2010, n. 889.



1493



1494



1495



1496



1496



1493 Tollero 1703, per Livorno, argento gr. 27,09, ø 43,9 mm. D/ COSMVS•III•D•G•MAG•DVX• ETRVRIAE• VI, testa radiata con busto corazzato a destra, sotto, •1703• Rv: ET PATET•ET FAVET•, veduta del porto di Livorno con il faro. ↓. MIR 64/18, Di Giulio 144 (R2), CNI 71, Ravagnani M. 16, Davenport 1500. Rara, Splendido 2.000

Provenienza: a. Raffaele Negrini 28, Milano, dicembre 2008, n. 1629.

1494 Tollero 1704, per Livorno, argento gr. 27,05, ø 43,4 mm. D/ COSMVS•III•D•G•MAG•DVX• ETRVRIAE• VI, come precedente, •1704• Rv: ET PATET• ET FAVT•, come precedente. ↓. MIR 64/19, Di Giulio 145 (R2), CNI 75, Ravagnani M. 16, Davenport 1500. Provenienza: a. Varesi 51, Pavia aprile 2008, n. 1355. Rara, Splendido 800

1495 Tollero 1707, per Livorno, argento gr. 27,02, ø 42,5 mm. D/ COSMVS•III•D•G•M•DVX•ETRVRIAE•VI, busto drappeggiato a destra, con testa nuda; in basso, •1707•. Rv: ET PATET•ET FAVET, la fortezza di Livorno sormontata da corona; sotto, •FIDES•. ↓. MIR 65/1, Di Giulio 147, CNI 79, Ravagnani M. 16, Davenport 1500.

Provenienza: a. Christie's 2532, Milano novembre 2011, n. 1576.

Rara, Splendido 1.200

1496 Tollero 1711, per Livorno, argento gr. 27,08, ø 43,8 mm. D/ •COSMVS•III•D•G•MAG•DVX•ETRVRIAE• VI•; come precedente; 1711. Rv: ET PATET•ET FAVET, come precedente. ↓. MIR 65/4, Di Giulio 149, CNI 84, Ravagnani M. 16, Davenport 1500. Rara, m. Splendido 1.800



1497



1498



1499



1497 Tollerato 1717, per Livorno, argento gr. 27,11, ø 43,7 mm. D/ COSMVS·III·D·G·MAG·DVX· ETRVRIAE· VI, come precedente; •1717•. Rv: ET PATET • ET FAVT, come precedente. ↓. MIR 65/6, Di Giulio 151, CNI 91, Ravegnani M. 16, Davenport 1500. Rara, Splendido 1.500

1498 Pezza della rosa 1684, per Livorno, argento gr. 25,87, ø 42,4 mm. D/ COSMVS·III·D·G·MAG·DVX· ETRVRIAE, stemma mediceo a cartocci, sormontato da corona e caricato in alto da tondo coi gigli; in basso, nel giro, •1684•. Rv: GRATIA OBVIA VLTIO QVAESITA, due piante intrecciate, rigogliose di rose in fiore; in basso nel giro, •LIBVRNI•. ↓. MIR 66/2, Di Giulio 155 (R2), CNI 24, Galeotti XLVIII/3, Davenport 4216.

Tipo raro con la legenda continua al diritto Rara, tondello alleggerito in zecca, Splendido 1.700

1499 Pezza della Rosa 1718, per Livorno, argento gr. 25,95, ø 42,4 mm. D/ COSMVS·III·D·G· •MAG·DVX· ETRVRIAE, come precedente; J718. Rv: GRATIA OBVIA VLTIO QVAESITA, come precedente. ↓. MIR 66/13, Di Giulio 168 (R2), CNI 102, Galeotti XLIX/12, Davenport 1501. Rara, Fior di conio 4.000

Provenienza: Numismatica Ratto ottobre 1975; ex Collezione Panciera di Zoppola n. 8090; ex Morchio listino 1909.



1500



1501



1502



Gian Gastone de' Medici (1723-1737)

Nato nel 1671 da Cosimo III e da Margherita Luigia d'Orléans. Sposa nel 1697 Anna Maria Francesca, figlia di Giulio Francesco Duca di Sassonia Lawemburg e vedova di Filippo Guglielmo di Baviera Elettore Palatino. Succede al padre nel 1723. Muore nel 1737 senza discendenti legittimi e con lui si estingue la linea dei Medici.

Il Principe di Ornon prende subito possesso del Granducato in nome del Duca di Lorena e pel trattato della pace di Vienna (1735) la Toscana passa al Duca Francesco Stefano di Lorena, che nel 1745 diviene Imperatore.

1500 Tollero 1723, per Livorno, argento gr. 27,16, ø 43,1 mm. D/ IOAN·GASTO·I·D·G·MAG·DVX·ETRVR·VII, busto con ampia parrucca, corazzato a destra; sotto, nel giro, •1723•. Rv: ET PATET ET FAVET*, la fortezza di Livorno sormontata da corona; sotto, •FIDES•. ↓. MIR 78/1, Di Giulio 169, CNI 1, Galeotti X/1, Ravegnani M. 1, Davenport 1502.

Provenienza: a. N.A.C. 50, Milano novembre 2008, n. 276.

Molto rara, q. Fior di conio 6.500

1501 Tollero 1724, per Livorno, argento gr. 26,97, ø 42,5 mm. D/ IOAN·GASTO·I·D·G·MAG·DVX·ETRVR·II, busto, con ampia parrucca, corazzato a destra; sotto, nel giro, •1724•. Rv: ET PATET ET FAVET, * la fortezza di Livorno sormontata da corona; sotto, •FIDES•. ↓. MIR 78/2, Di Giulio 170, CNI 2, Galeotti X/3, Ravegnani M. 1, Davenport 1502.

Provenienza: a. Raffaele Negrini 9, Milano novembre 1998, n. 1876.

Rarissima, q. Fior di conio 7.500

1502 Pezza della rosa 1726, Firenze per Livorno, argento gr. 25,93, ø 42,5 mm. D/ IOAN·GASTO·I·D·G·M·DVX·ETRVR·IAE, stemma mediceo in cartella con volute sormontato da corona granducale chiusa; sotto, nel giro, •1726•. Rv: GRATIA OBVIA VLTIO QVAESITA, cespuglio di rose fiorite intrecciate; sotto, nel giro, *LIBVRNI*. ↓. MIR 79, Di Giulio 173 (R/6), CNI 5, Galeotti XI/1, Davenport 1503.

Grande rarità, m. Splendido 9.000



1503



1504



1505



**Gran ducato di Toscana: i Lorena
Francesco II di Lorena (1737-1765)**

Nato nel 1708 da Leopoldo Giuseppe e da Elisabetta d'Orléans. Sposa nel 1736 Maria Teresa, figlia dell'Imperatore Carlo VI ed erede della Monarchia Austriaca. Granduca di Toscana il 9 luglio 1737, eletto Imperatore il 13 settembre 1745, muore il 18 agosto 1765.

1503 Scudo da 10 Paoli 1747, argento gr. 27,27, ø 39,6 mm. D/ FRANCISCVS•D•G•R•I•S•A•G•HIER•REX•LOTH•BAR•M•D•ETR, busto laureato e corazzato a destra con lunga capigliatura ricadente sulle spalle; con spallaccio a testa leonina e manto; in basso, piccola cicogna (Carlo La Garde, direttore di zecca). Rv: IN•TE•DOMI NE SPERAVI•, aquila bicipite coronata ad ali spiegate con spada e scettro, caricata al petto da stemma a volute circondato da Croce di Santo Stefano e Collare del Toson d'Oro; nel giro in basso, 17 PISIS 47. Contorno a meandri ↓. MIR 360, CNI 37, Galeotti XII, 2, Davenport 1505. Molto rara, q. Splendido 500

1504 Scudo da 10 Paoli 1748, argento gr. 27,24, ø 39,7 mm. D/ FRANCISCVS•D•G•R•I•S•A•G•HIER•REX•LOTH•BAR•M•D•ETR, busto laureato a destra, corazzato con spallaccio a testa leonina e manto; in basso, piccola cicogna (Carlo La Garde, direttore di zecca). Rv: IN•TE•DOMINE SPERAVI•, aquila bicipite coronata e inanellata nel capo, spiegata con spada e scettro, caricata da stemma circondato da Croce di Santo Stefano e collare del toson d'oro; in basso, 17 PISIS 48. Contorno a meandri. ↓. MIR 362/1, CNI 41, Galeotti XIV, 3, Davenport 1507. Rara, m. Bellissimo 350

Pietro Leopoldo I di Lorena (1765-1790)

Nato nel 1747 da Francesco I e da Maria Teresa d'Austria. Sposa nel 1764 Maria Luigia, figlia di Carlo III Re di Spagna. Succede al padre nel 1765; Eletto Imperatore nel 1790 e muore nel 1792.

1505 Francescone da 10 Paoli 1765, argento gr. 27,42, ø 41,5 mm. D/ P E T R V S L E O P O L D V S • D • G • P • R • H • E • T • B • A • A • M • D • E T R V R • busto corazzato a destra con capelli sulle spalle e collare del Toson d'oro; in basso, accette decussate. Rv: DIRIGE DOMINE GRESSVS MEOS☆ stemma a cartocci coronato sovrapposto a croce di Santo Stefano, circondato da collare del Toson d'oro e caricato di scudetto partito di Lorena, Austria e Toscana; in basso, PISIS 1765. Contorno a meandri ↓. MIR 373/2, Galeotti V/1, CNI 2, Pucci 2, Pellegrini 24 var, Davenport 1508. Grande rarità, Fior di conio 10.000

Provenienza: ex collezione Gavazzi Milano.

Per questo esemplare e per i seguenti: accette decussate: Antonio Fabbrini, zecchiere.



1506



1507



1508



1509



1506 Francescone da 10 Paoli 1768, argento gr. 27,43, ø 41,7 mm. D/ PETRVS LEOPOLDVS•D•G•P•R•H•E•T•B•A•A•M•D•ETRVR•, busto corazzato a sinistra con lunga capigliatura ricadente sulle spalle e collare del Toson d'oro; in basso, accette decussate. Rv: DIRIGE DOMINE GRESSVS MEOS, stemma a cartocci coronato sovrapposto a croce di Santo Stefano, circondato da collare del Toson d'oro e caricato di scudetto partito di Lorena, Austria e Toscana; in basso, PISIS 1768. Contorno con foglie in rilievo ↓. MIR 375/2, CNI 22, Pucci 33, Davenport 1521, Rara, Bellissimo 350
Provenienza: ex a. Christie's 2532, Milano novembre 2011, n. 1515.

1507 Francescone da 10 Paoli 1769, argento gr. 27,32, ø 41,5 mm. D/ PETRVS LEOPOLDVS•D•G•P•R•H•E•T•B•A•A•M•D•ETRVR•, busto corazzato a destra con collare del toson d'oro; sotto due accette decussate. Rv: DIRIGE DOMINE GRESSVS MEOS, come precedente. In basso PISIS 1769. Contorno foglie in rilievo ↓. MIR 376/4, CNI 28, Pucci 57, Galeotti XII/9, Davenport 1510. Rara, m. Bellissimo 400
Provenienza: ex a. Christie's 2532, Milano novembre 2011, n. 1516.

1508 Francescone da 10 Paoli 1772, argento gr. 27,22, ø 41,3 mm. D/P*LEOPOLDVS*D*G*P*R*H*ET*B*A*A*M*D*ETR*, busto giovanile a destra, corazzato, con toson d'oro, nel troncato S•F• (Sires Fecit), sotto accette decussate. Rv: DIRIGE DOMINE GRESSVS MEOS, stemma sannitico coronato su croce di Santo Stefano, raccolto nel collare del toson d'oro; in basso PISIS 1772 in caratteri minuti. Contorno foglie in rilievo ↓. MIR 379/9, CNI 39, Pucci 98, Davenport 1514. Molto rara, q. Splendido 600

1509 Francescone da 10 Paoli 1778, argento gr. 27,34, ø 41,5 mm. D/P•LEOPOLDVS•D•G•P•R•H•E•T•B•A•A•M•D•ETRVR•, busto piccolo corazzato a destra con collare del Toson d'oro, nel troncato LS (Luigi Sires, incisore), sotto, due accette decussate. Rv: DIRIGE•DOMINE• GRESSVS MEOS, come precedente. In basso PISIS 1778. Contorno a globetti. ↓. MIR 380/2, CNI 69, Pucci 148, Galeotti VII/5, Davenport 1515. Rara, q. Fior di conio 2.000



1510



1511



1512



1513



1510 Francescone da 10 Paoli 1779, argento gr. 27,25, ø 40,9 mm. D/ P•LEOPOLDVS•D•G•P•R•H•ET•B•A•A•M•D•ETRVR•, come precedente. Rv: DIRIGE DOMINE GRESSVS MEOS, come precedente, 1779. Contorno foglie in rilievo ↓. MIR 380/3, CNI 86, Pucci 162, Davenport 1515. Rara, Splendido 1.000
Provenienza: a. Raffaele Negrini 32, Milano dicembre 2010, n. 1279.

1511 Francescone da 10 Paoli 1784, argento gr. 27,21, ø 41,5 mm. D/ P•LEOPOLDVS•D•G•P•R•H•ET•B•A•A•M•D•ETR•, busto grande a destra, corazzato, con toson d'oro, nel troncato LS (Luigi Sires, incisore), sotto accette decussate. Rv: DIRIGE DOMINE GRESSVS MEOS come precedente; in basso, PISIS 1784. Contorno foglie in rilievo ↓. MIR 384/1, CNI 133, Pucci 196, Davenport 1516. Rara, m. Splendido 1.500
Provenienza: a. Negrini Raffaele asta 32, Milano dicembre 2010, n. 1281.

1512 Francescone da 10 Paoli 1785, argento gr. 27,28, ø 41,4 mm. D/ P•LEOPOLDVS•D•G•P•R•H•ET•B•A•A•M•D•ETR•, come precedente. Rv: DIRIGE DOMINE GRESSVS MEOS•, come precedente, 1785. Contorno foglie in rilievo ↓. MIR 384/2, CNI 143, Pucci 248, Davenport 1516. q. Fior di conio 1.500

1513 Francescone da 10 Paoli 1787, argento gr. 27,35, ø 40,5 mm. D/ P•LEOPOLDVS•D•G•P•R•H•ET•B•A•A•M•D•ETR•, busto adulto corazzato a destra, con collare del Toson d'oro; nel troncato [LS] (Luigi Sires, incisore), sotto, due accette decussate. Rv: DIRIGE DOMINE GRESSVS MEOS, come precedente. In basso, PISIS 1787. Contorno a meandri. ↓. MIR 385/4, CNI 158, Pucci 148, Galeotti VII/5, Davenport 1515. Rara, q. Fior di conio 2.500



1514



1515



1516



1517



1514 Francescone da 10 Paoli 1790, argento gr. 27,17, ø 40,9 mm. D/ P•LEOPOLDVS•D•G•P•R•H•ET•B•A•A•M•D•ETRVR•, come precedente, sotto unicorno. Rv: DIRIGE DOMINE GRESSVS MEOS come precedente, 1790. Contorno meandri in rilievo ↓. MIR 385/8, CNI 182, Pucci 320, Davenport 1518. Molto rara, Splendido 750

Per questo esemplare e per i seguenti: unicorno: Francesco Grobert, zecchiere.

1515 Francescone da 10 Paoli 1790, argento gr. 27,43, ø 41,1 mm. D/ P•LEOPOLDVS•D•G•P•R•H•ET•B•A•A•M•D•ETRVR•, busto variato, come precedente. Rv: DIRIGE DOMINE GRESSVS MEOS, come precedente. Contorno meandri in rilievo ↓. MIR 385/7, CNI 183, Pucci 313, Galeotti VIII/11, Davenport 1518.

Provenienza: a. Raffaele Negrini 32, Milano dicembre 2010, n. 1282. Metallo lucente m. Splendido 1.000

1516 Tallero 1774, argento gr. 28,28, ø 40,6 mm. D/ P•LEOP•D•G•P•R•H•ET B•A•A•M•D•ETR•, busto semi adulto a destra, corazzato, con Toson d'oro, nel taglio troncato, L•S•F•. Rv: IN TE DOMINE SPERAVI 1774 stemma coronato su croce di Santo Stefano, raccolto nel collare del Toson d'oro, e sostenuto da due grifoni coronati. Contorno IVSTITIA ET PAX in rilievo tra ornati e gigli ↓. MIR 401/6, CNI 51, Pucci 358, Galeotti XXX/5, Davenport 1513. Rara, Splendido 2.000

Provenienza: a. Raffaele Negrini 32, Milano, dicembre 2010, n. 1278.

Leopoldo II (1824-1859)

Nato nel 1797 da Ferdinando III e da Luigia di Borbone, succede alla morte del padre. Sposa nel 1817 Maria Anna di Sassonia. Vedovo nel 1832, sposa l'anno seguente Maria Antonia, figlia di Francesco I Re delle due Sicilie. Rinuncia il 21 luglio 1859, e col solenne plebiscito del marzo 1860 la Toscana viene unita al nuovo Regno d'Italia.

1517 Francescone da 10 Paoli 1826, argento gr. 27,30, ø 41,5 mm. D/ LEOPOLDVS II•D•G•P•I•A• P•R•H•ET B•A•A•MAGN•DVX•ETR•, testa a destra, sotto P•C• (Pietro Cinganelli, incisore) monti araldici con fascia (Cosimo Ridolfi, zecchiere). Rv: NOSTER DEVS SVSCEPTOR, stemma ovale, partito e coronato, su croce di Santo Stefano con quattro bandiere decussate ai lati, e ornate nel collare del toson d'oro, sotto PISIS 1826•. Contorno QUATTRO FIORINI••DIECI PAOLI (B) ↓. MIR 446, CNI 6, Galeotti IV, Pucci 1, Pagani 107, Davenport 157. Molto rara, m. Splendido 2.000

Provenienza: a. P. & P. Santamaria, collezione Signorelli, Roma marzo 1955.



1518



1519



1520



1518 Francescone da 10 Paoli 1834, argento gr. 27,30, ø 41,1 mm. D/ LEOPOLDVS II• D•G• P•I•A•P•R• H• ET B•A•A•MAGN•DVX•ETR•, testa giovanile a destra, sotto al collo PICHLER; in basso fiasca (Domenico Fiaschi, zecchiere). Rv: SVSCEPTOR NOSTER DEVS, come precedente, sotto PISIS 1834. Contorno QUATTRO FIORINI •DIECI PAOLI (B). ↓. MIR 448/2, CNI 47, Pagani 110, Davenport 159. Rara, q. Fior di conio 1.500

1519 Francescone da 10 Paoli 1839, argento gr. 27,27, ø 41,5 mm. D/ LEOPOLDVS II• D•G• P•I•A•P•R• H• ET B•A•A•MAGN•DVX•ETR•, come precedente. Rv: NOSTER DEVS SVSCEPTOR come precedente; in basso PISIS 1839. Contorno: in rilievo, QUATTRO FIORINI DIECI PAOLI (B) ↓. MIR 448/4, CNI 63, Pagani 112, Davenport 159. Rara, q. Fior di conio 1.300

1520 Francescone da 10 Paoli 1859, argento gr. 27,18, ø 41,1 mm. D/ LEOPOLDVS II•D•G•P•I•A•P•R• H•ET B•A•A•MAGN•DVX•ETR•, testa barbata adulta a destra, sotto al collo NIDERÖST. Rv: SVSCEPTOR NOSTER DEVS, come precedente, sotto PISIS 1859. Contorno QUATTRO FIORINI DIECI PAOLI tra foglie in rilievo (A). ↓. MIR 449/5, CNI 120, Galeotti VII 5, Davenport 160, Pagani 119. q. Fior di conio 300





1521



1522



1523



1524



Repubblica di Lucca (1369-1799)

1521 Ducatone 1596, Lucca, argento gr. 31,64, ø 43,1 mm. D/ CAROLVS IMPERATOR, scudo ovale con banda su cui LIBERTAS in cartella ornata di intagli e volute. Esergo, LVCA in cartella a fogliami. Rv: (armetta Miliani) SANCTVS MARTINVS, il Santo, a cavallo gradiente a sinistra, taglia il mantello pel mendico a lui d'appresso: sotto, 1596. ↑. MIR 197, Bellesia Lucca 94 Ab*, CNI 479, Davenport 8288. Rarissima, Splendido 8.000

*esemplare illustrato su: *Le monete di Lucca di Bellesia.*

1522 Scudo 1737, Lucca, argento gr. 28,07, ø 43,2 mm. D/ RESPUBLICA LUCENSIS, stemma a cuore con LIBERTAS e, giglio in cimasa, in cartella con corona aperta e ornata di volute ed intagli con testa leonina in alto ed in basso; ai lati due rami di palma. Sotto *1737*. Rv: SANCTVS MARTINVS, come precedente. Contorno a fogliette. MIR 237/2, Bellesia Lucca 45, CNI 790, Davenport 1373. Rara, q. Fior di conio 5.000

1523 Scudo con i festoni 1751, Lucca, argento gr. 26,24, ø 41,9 mm. D/ RESPUBLICA LUCENSIS stemma coronato con fogliami ai lati e festoni pendenti; in basso, conchiglia; sotto, 1751. Rv: SANTVS MARTINVS, come precedente. Contorno foglie in rilievo. MIR 237, Bellesia Lucca 69, CNI 817, Davenport 1374. Rara, m. Splendido 3.000

Tipologia battuta solo negli anni 1750, 1751.

1524 Scudo 1753, Lucca, argento gr. 26,25, ø 38,9 mm. D/ RESPUBLICA LUCENSIS *,scudo a cartocci sorretto da leoni rampanti, sormontato da corona e caricato da fascia con LIBERTAS; in basso, 1753. Rv: SANCTVS MARTINVS, come precedente. Contorno foglie trinate in rilievo ↓. MIR 237/13, Bellesia Lucca 71, CNI 3, Davenport 1375. Rara, esemplare di straordinaria qualità, Fior di conio 5.500



1525



1527



15276



1525 Scudo 1754, Lucca, argento gr. 25,99, ø 42,3 mm. D/ REPUBBLICA LUCENSIS, stemma poligonale a lati curvilinei con banda su cui LIBERTAS in cartella sagomata a fogliami, sormontata da corona a 5 fioroni ed ornata ai lati di due festoni di fiori, in basso conchiglia; in esergo: 1754. Rv: SANCTUS MARTINUS, come precedente. Contorno fogliette ↓. MIR 237/14, Bellesia Lucca 72, CNI 824, Davenport 1374. Rara, m. Splendido 3.000

Ducato di Urbino Francesco Maria II Della Rovere (1574-1624)

1526 XX Grossi, Urbino, argento gr. 24,79, ø 41,4 mm. D/ FRANCISCVS•MARIA•II•VRBINI•DVX•VI•ET•C, stemma a testa di cavallo, coronato ed inquartato con i simboli di Urbino, Della Rovere, Montefeltro e di Aragona, caricato al centro del gonfalone pontificio. Rv: pianta di fortezza a lati rettilinei e curvilinei ripiegati con all'apice due rami di quercia decussati, nel centro GROSSI/•XX•, esterno alle mura, in basso ai lati •L• •X• (valore di lire 10), in basso rosetta di cinque petali a stella, ai lati L S. ↓. CNI 43, Cavicchi 176, Davenport 4222. Rara, m. Splendido 3.000

1527 X grossi, Urbino, argento gr. 12,81, ø 32,8 mm. D/ FRANCISCVS•MARIA•II•VRBINI•DVX•VI•ET•C, stemma a testa di cavallo coronato ed inquartato con i simboli di Urbino, Della Rovere, Montefeltro e di Aragona, caricato al centro del gonfalone pontificio. Rv: pianta di fortezza a lati rettilinei e curvilinei ripiegati con all'apice due rami di quercia decussati. Nel centro, GROSSI/•X•, fuori dalla cartella in basso, •L• •X•. Cavicchi 181, CNI 155. Rara, q. Splendido 1.500
Provenienza: a. Stack's coin galleries New York, luglio 2007, n. 2641.



Stato Pontificio

zecca di Roma se non altrimenti specificato

Clemente VII (Giulio de' Medici di Firenze), 1523-1534.

1528 Ducato ossidionale (1527), argento gr. 35,67, ø 39,6 mm. D/ CLEMENS VII PONTIF MAX stemma Medici sormontato da triregno con fasce e chiavi decussate; giglio in cimasa. Rv. S PA + S PE, busti nimbati dei Santissimi Pietro e Paolo affrontati; nel campo in basso, tra i busti, monogramma VL (segno di zecchiere non identificato). In basso, nel giro, ALMA ROMA. Muntoni 21, CNI 151, Spaziani Testa 2, Berman 832. Rarissimo, q. Splendido 25.000

Il periodo di coniazione di questi ducati è quello che intercorre durante il cruento sacco di Roma, dal 6 maggio all'8 dicembre 1527. I ducati e le sue frazioni furono battuti a Castel Sant'Angelo, dove Clemente VII aveva trovato ricovero in alla caduta di Roma per mano dei mercenari Imperiali. Il sacco ridusse di un terzo la popolazione della città capitolina; Si contarono circa 8.500 morti in combattimento, alcune migliaia nel tentativo di abbandonare la città su barche e chiatte lungo il corso del Tevere e quasi 20.000 furono trucidati dai lanzichenecchi durante il sacco e lo scempio della città eterna, Indicibili furono le torture, le sevizie e gli stupri che gli imperiali perpetrarono sull'inerte popolazione romana. La devastazione non risparmiò niente e nessuno. Resistette solo la fortificazione di Adriano di Castel Sant'Angelo. Il 5 giugno il pontefice si arrese e le condizioni a durissime condizioni: al pagamento di circa 400.000 ducati, e la perdita di Ostia, Civitavecchia, Modena, Piacenza, Parma e Forlì, nonché la sua prigionia in Castel Sant'Angelo dove rimase recluso per 6 mesi durante i quali furono fusi arredi sacri in oro ed argento per far fronte alle continue richieste di denaro da parte degli occupanti. Clemente VII riuscì a fuggire dal Castello la notte dell'8 dicembre travestito da servitore.



1529

1530

Sisto V (Felice Peretti di Grottamare) 1585-1590

1529 Piastra anno IIII 1588, argento gr. 31,86, ø 43,1 mm. D/ *SYXSTVS•V•PON•MAX•AN•IIII, busto a sinistra con piviale ornato da due Santi in ovale e grande fibbia; sotto, nel giro, 15 (simbolo Guglielmo Tronci, zecchiere) 88. Rv: IN•TE•SITIO•, San Francesco genuflesso a sinistra, con le braccia aperte, riceve le stigmate da un crocefisso posto orizzontalmente in cielo; a sinistra, sullo sfondo, la città di Assisi su colle, a destra albero con cespuglio; esergo, *ROMÆ*. →. Muntoni 7, CNI 128, Berman 1313, Spaziani T. 5, Davenport 8329. Molto rara, m. Splendido 15.000

Provenienza: Numismatica Ratto, Milano, marzo 1975.

1530 Piastra anno V 1589, argento gr. 31,49, ø 42,5 mm. D/ •SYXSTVS•V•PON•MAX•AN•V, busto a sinistra con piviale ricamato con i Santi nelle nicchie; esergo, 15 (simbolo, Guglielmo Tronci, zecchiere) 89. Rv: •IN•TE•SITIO•, San Francesco inginocchiato a sinistra riceve le stigmate da un crocefisso posto in cielo, esergo, •ROMÆ•. →. Muntoni cfr. 7 var. A, CNI 177, Berman 1313, Spaziani T. 6, Davenport 8329. *Provenienza: ex P. & P. Santamaria, Roma marzo 1959.*

Molto rara, *traccia di appiccagnolo asportato, ma ottima qualità per il tipo*, q. Splendido 2.500



1531



1532



1533



Paolo V (Camillo Borghese di Roma) 1605-1621

1531 Piastra 1620, Ferrara, argento gr. 31,55, ø 43,6 mm. D/ (ornatino)*PAVLVS*V*BVRGHESIVS*P*MAX‡ 1620‡, busto a destra, con camauro e mozzetta. Rv: S*GEOPGIVS* FERRARIÆ* *PROTECTOR, il Santo, in armatura, a cavallo galoppante a destra, in atto di trafiggere con la lancia nelle fauci il drago in piedi a destra, retrospiciente. In esergo, due armette: a sinistra, del Cardinale Legato Giacomo Serra, sormontata da cappello; a destra, della città, sormontata da corona. †. Muntoni 210, CNI 135, Berman 1604, Spaziani T. 29, Davenport 4051. Rarissima, Bellissimo o migliore 8.500

Provenienza: già a. Mario Ratto, Milano ottobre 1962, n. 216.

Esemplare di grande rarità con questa data, a convalida segnaliamo che gli esemplari apparsi sul mercato numismatico portano sempre o quasi la data 1619, infatti, il CNI riporta 20 coppie di conio utilizzate per battere lo scudo in quell'anno, e solamente 5 coppie di conio per 1620. La variante con GEOPGIVS è estremamente rara e riportata nel CNI per l'esemplare presente nei Musei Vaticani. Curiosamente in tutta la legenda al rovescio è sempre stato utilizzato, per le R il punziona della P con l'aggiunta di una linea.

Gregorio XV (Alessandro Ludovisi di Bologna) 1621-1623

1532 Piastra 1623, Ferrara, argento gr. 30,75, ø 45,0 mm. D/ ⌘GEORGIVS XV*LVDOVISI*P*MAX* busto a destra, con camauro e mozzetta, in basso, 1623. Rv: :S*GEORGIVS FERRARIÆ*PROTECTOR•, San Giorgio a cavallo al galoppo a destra, trafigge il drago ai suoi piedi, in basso [TAB] (Tommaso e Andrea Belligrandi, zecchieri), esergo a sinistra (armetta Card. Serra), a destra (armetta Ferrara). ←. Muntoni 40, CNI 71, Berman 2476, Spaziani T. 36, Davenport 4054.

Provenienza: ex a. Montenapoleone 1, Milano febbraio 1982, n. 335. Rarissima, Molto Bello 2.000

Urbano VIII (Maffeo Barberini di Firenze) 1623-1644

1533 Piastra anno XII, argento gr. 31,41, ø 43,0 mm. D/ VRBANVS•VIII•PONT•MAX, busto, a destra con piviale ornato a fiorami, fibia, sotto al troncato, GASP MOLO (Gaspere Molo, incisore) / (armetta non identificata), esergo, AN•XII. Rv: VIVIT * DEVS, l'Arcangelo con scudo e spada caccia Lucifero; esergo, RO (armetta Pallavicini) MA †. Muntoni 37, CNI 444, Berman 1712, Spaziani T. 44, Davenport 4061. Rara, Splendido 2.200

Provenienza: Stack's Coin Galleries, selection from the Eliasberg Collection, New York, aprile 2010 n. 1314.



1534



1535



1536



1534 Piastra anno XX 1643, argento gr. 32,01, ø 43,4 mm. D/ VRBANVS•VIII•PON•MAX•A•XX•, busto a destra con piviale ornato a fiorami, fibia con il Volto Santo; sotto, nel troncato, G 1643 M (Gaspare Molo, incisore). Rv: (armetta non identificata) TE MANE TE VESPERE, il Pontefice genuflesso, a sinistra, prega San Michele seduto di fronte a lui sulle nubi, con spada e bilancia; esergo, ROMA. ↓. Muntoni 33*, CNI 538, Berman 1711, Spaziani T. 48, Davenport 4060.

*esemplare illustrato sul Muntoni.

Rara, q. Splendido 2.200

Gaspare Molo (o Mola), affermato medaglista ed incisore di conii a Milano, Mantova e Firenze è l'autore di questa moneta; chiamato a Roma nel 1625 Da URBANO VIII alla zecca, vi lavorò assiduamente sino alla morte, avvenuta nel 1640, tale fu l'ammirazione del Pontefice che si guadagnò la nomina a "Maestro delle Stampe Pontificie".

Innocenzo X (Giovanni Battista Pamphilj) 1644-1655

1535 Piastra anno II, argento gr. 31,86, ø 43,5 mm. D/ INNOCENTIVS•X•PONT•MAX•, busto a destra, con piviale ornato dalla figura dell'Immacolata, e fibia con Volto Santo; in basso, nel giro, •ANNO•II•. Rv: (armetta non identificata) IN VERBO TVO•, Gesù, stante a sinistra e volto destra, benedice San Pietro inginocchiato dinanzi a lui; esergo, •ROMAE•. ↑. Muntoni 11, CNI 39, Berman 1814, Spaziani T. 54, Davenport 4064c. Molto rara, q. Splendido 2.700

Provenienza: ex P. & P. Santamaria, Roma, 1954.

1536 Piastra anno VII 1650, argento gr. 32,12 ø 44,2 mm. D/ INNOCENT(IV)S•X•PONT•MAX•, busto a destra, con tiara e piviale ornato dai busti di S.Pietro e di S.Paolo; sotto, •ANNO•VII•1650. Rv: ANNO IVBILEI, in corona di alloro, la Porta Santa con la Veronica al centro, sul timpano, la Beata Vergine con il Bambino; ai lati, RO MA. In basso, nel giro, (giglio) MD CL (giglio). ↑. Muntoni 10, CNI 116, Spaziani T. 56, Davenport 4065. Rarissima, Splendido 5.000

Provenienza: già a. Tkalec 26 ottobre 2007, n. 431

Sebbene non appaia il nome dell'incisore dei conii, è da ritenersi siano stati modellati da Gaspare Morone-Mola, nipote del già citato Gaspare Molo. La Veronica, (da Vera Icon cioè vera immagine) è la rappresentazione del volto di Gesù, altrimenti detta Volto Santo, impressa su un panno, ed è custodita tra le più importanti reliquie nella Basilica di San Pietro in Roma.



1538

Alessandro VII (Fabio Chigi di Siena) 1655-1667

1537 Piastra (1658), argento gr. 31,71, ø 43,4 mm. D/ ALEX•VII•PONT•MAX*, stemma sinistrorso Chigi inquartato su targa con volute, dietro grandi chiavi decussate e nascoste, tutto sormontato da tiara. In alto San Pietro, senza nimbo e con ampio mantello, benedicente di fronte, appoggiato sullo stemma tiene un libro nella sinistra. In basso a sinistra, nel giro, ROMÆ. Rv: DISPERSIT DEDIT PAVPERIBVS I•E•M•I•S•S•, la legenda tra due cerchi lineari, San Tommaso di Villanova, stante all'antica, volto a sinistra porge ad un mendicante, inchinato ed appoggiato ad una gruccia, alcune monete. †. Muntoni 7 Var. I, CNI 10, Berman 1901, Spaziani T. 64, Davenport 4070. Rara, m. Splendido 5.000

Provenienza: a. N.A.C. 30, Milano, 4 giugno 2005, n. 562.

Coniazione, effettuata in Castel Sant'Angelo al 1658, anno di Canonizzazione di San Tommaso di Villanova. Le abbreviazioni I E M I S S stanno per IVSTITIA EIVS MANET IN SÆCVLA SÆCVLORVM. La composizione del diritto è unica nella monetazione papale, inusuale la presenza di una figura con lo stemma del pontefice; anche la forma dello scudo sinistrorso è generalmente usata per le armette e non per la composizione principale.

Clemente IX (Giulio Rospigliosi di Pistoia) 1667-1669

1538 Piastra, argento gr. 31,67, ø 43,2 mm. D/ *CLEMENS*IX* *PONT*MAX*, stemma in cartella con fogliami, sormontato tiara, da chiavi decussate con cordoni semplici e fiocco. Rv: SPLENDET A MAIESTATE EIVS, in semicerchio lineare la Cattedra di San Pietro su nubi, accostata da due cherubini per parte e sormontata da colomba radiante. In basso, un cherubino. †. Muntoni 4, CNI 15, Berman 1969, Spaziani T. 67, Davenport 4072. Molto rara, q. Splendido 1.400

Provenienza: Munzen und Medaillen, Basilea marzo 1974.

A. Hamerani è l'incisore del conio, sebbene non firmato, di quest'unica piastra di Clemente IX. Al rovescio è rappresentata la sedia d'avorio, conservata entro la custodia di bronzo del Bernini, ritenuta essere quella descritta da Galla Placidia in una lettera a Teodosio.



1539



1540



1541



1542



1539 Piastra, argento gr. 31,851, ø 43,21 mm. D/ *CLEMENS*IX* *PONT*MAX*, come precedente. Rv: SPLENDET A MAIESTATE EIVS, in semicerchio lineare la Cattedra di San Pietro su nubi sottili, accostata da due cherubini per parte e sormontata da colomba radiante. In basso, un cherubino. ↑. Muntoni 4, CNI 15, Berman 1969, Spaziani T. 67, Davenport 4072. Molto rara, notevole conservazione per il tipo di moneta, m. Splendido 3.000
 Secondo conio con variante nei cherubini e nelle nubi.

Clemente X (Emilio Altieri di Roma) 1670-1676

1540 Piastra anno II 1671, argento gr. 32,00, ø 43,6 mm. D/ CLEMENS X•PONT•MAX•ANN•II•, busto a destra; sotto al troncato, EQ•HIER•LVCENTI (Gerolamo Lucenti, incisore), in basso, nel giro, MDCLXXI. Rv: MALVM MINVIT•BONVM AVGET, figure muliebri della Clemenza, a sinistra, e dell'Abbondanza, a destra; esergo, CLEM (armetta Costaguti) LIB. ↑. Muntoni 19, CNI 10, Berman 2008, Spaziani T. 69, Davenport 4074. Rara, q. Fior di conio 2.500
 Provenienza: Munzen und Medaillen Basilea, settembre 1997.

1541 Piastra anno II 1672, argento gr. 31,72, ø 43,5 mm. D/ CLEMENS X•PONT•MAX•ANN•II•, busto a destra; sotto al troncato, EQ•HIER•LVCENTI (Gerolamo Lucenti, incisore), in basso, nel giro, MDCLXXI. Rv: MALVM MINVIT•BONVM AVGET, figure muliebri della Clemenza, a sinistra, e dell'Abbondanza, a destra; esergo, CLEM• (armetta Costaguti) LIB (ornatino). ↑. Muntoni 19a, CNI 12, Berman 2008, Spaziani T. 70, Davenport 4074. Rarissima, Splendido 2.000

1542 Piastra 1672, argento gr. 31,97, ø 43,9 mm. D/ CLEMENS*X * * PONT*MAX, stemma oblungo in cornice, con fogliami, accostato da festoni di campanule ai lati; sormonato da tiara e chiavi decussate, con cordoni e fiocchi. Rv: VT*ABVNDETIS*MAGIS, veduta del porto di Civitavecchia con nave con le vele raccolte a sinistra; sullo sfondo a sinistra, l'arsenale, a destra, la fortezza; esergo, •M•DC• (armetta Costaguti) LXXII. ↑. Muntoni 20, CNI 15, Berman 2009, Spaziani T. 71, Davenport 4075. Rara, m. Splendido 3.000

Questo scudo è attribuito dallo Scilla ad Alberto Hamerani. Celebra le opere di restauro del porto di Civitavecchia. L'arsenale, fu costruito su disegno del Bernini mentre i lavori per la fortezza, progettata dal Bramante nel 1508, vennero seguiti prima dal Bramante stesso, poi da Antonio di Sangallo il giovane, da Giuliano Lero e in ultimo da Michelangelo.



1543



1544



1545



1546



1543 Piastra anno IIII 1673, argento gr. 31,97, ø 43,9 mm. D/ CLEMENS X PONT MAX AN IIII, busto a destra con camauro, mozzetta e stola ornata di stelle. Sotto, EQ HIER LVCENTI (Cavalier Gerolamo Lucenti, incisore); in basso MDCLXXIII. Rv: BEATO PIO V, San Pio V genuflesso a destra con il capo raggiante, volto a sinistra, e le mani giunte. A destra un crocefisso sull'altare, a sinistra un angelo che porta un drappo con rappresentata la battaglia di Lepanto. Esergo, *(armetta Raggi)*. ↑. Muntoni 11, CNI 18, Berman 2002, Spaziani T. 72, Davenport 4076.

Provenienza: a. Kuenker 233, Osnabruck giugno 2013, n. 1484.

Molto rara, q. Splendido 1.500

Questa piastra fu emessa in occasione della beatificazione di Papa Pio V, che fu il principale fautore della guerra contro i Turchi culminata nella celebrata battaglia navale di Lepanto il 7 ottobre 1571.

1544 Piastra 1675 (Anno Santo), argento gr. 32,10, ø 44,4 mm. D/ CLEMENS X PONT MAX AN IVB, busto a destra con camauro, mozzetta, stola ornata di stelle in ovale. Sotto, EQ HIER LVCENTI (Cavalier Gerolamo Lucenti, incisore). Rv: CLAVIS FORIBVS VENIET ET DABIT PACEM, la Porta Santa su cinque gradini, murata con croce raggiante, tra due colonne, due pilastri e due statue; a sinistra di San Pietro ed a destra San Paolo, in alto cimasa spezzata da cornice semicircolare; esergo, MDCL (armetta Imperiali) XXV. ↑. Muntoni 12, CNI 29, Berman 2003, Spaziani T. 77, Davenport 4079.

Molto rara, Splendido 1.300

1545 Piastra 1675 (Anno Santo), argento gr. 31,83, ø 43,9 mm. D/ CLEMENS X PONT MAX, stemma oblungo in cornice, con fogliami in alto ed in basso, e accostato da festoni di campanule ai lati; sormontato da tiara e chiavi decussate, con cordoni e fiocchi. Rv: CLAVIS FORIBVS VENIET ET DABIT PACEM, come precedente. ↑. Muntoni 13, CNI 32, Berman 2004, Spaziani T. 78, Davenport 4080.

Rara, q. Fior di conio 1.700

1546 Piastra 1675 (Anno Santo), argento gr. 31,60, ø 44,2 mm. D/ CLEMENS X PONT MAX AN IVB, busto a destra con barba e baffi, camauro, mozzetta e stola ornata. Sotto il troncato, EQ HIER LVCENTI (Cavalier Gerolamo Lucenti, incisore). Rv: Portico della Basilica vaticana con pellegrini cinque a sinistra, uno al centro inginocchiato innanzi alla Porta Santa, e sette a destra cui quello contro la colonna esterna porta il cappello. In alto, DILIGIT DNVS PORTAS SION. Esergo, MDCL (armetta Costaguti) XXV cifre piccole. ↑. Muntoni 17, CNI cfr. 20, Berman 2006, Spaziani T. 74, Davenport 4077.

m. Splendido 2.000

variante con le cifre piccole tipo illustrato sul Muntoni 17 mentre il CNI illustra il tipo con le lettere più grandi.



1547



1548



1549



1550



1547 Piastra 1675 (Anno Santo), argento gr. 31,774, ø 43,058 mm. D/ CLEMENS•X•PONT•MAX•AN•IVB•, come precedente. Sotto, EQ•HIER•LVCENTI (Cavaliere Gerolamo Lucenti, incisore). Rv: come precedente. Esergo, MDCL (armetta Costaguti) XXV con tre fiocchi per lato. †. Muntoni cfr. 17, CNI 20, Berman 2006, Spaziani T. 74, Davenport 4077.

Variante di conio nell'armetta ed altre, Rara, Splendido 1.000

Tipologia illustrata sul CNI, mentre il Muntoni illustra le cifre piccole, e l'altro conio al rovescio.

1548 Piastra 1675 (Anno Santo), argento gr. 31,83, ø 43,9 mm. D/ CLEMENS•X•PONT•MAX, stemma poligonale con chiavi decussate, cordoni, fiocchi, e tiara. Rv: Portico della Basilica con pellegrini; sulla cornice, DILIGIT•DNVS•PORTAS•SION, veduta variata; esergo, MDCL (armetta Costaguti) XXV, cifre piccole. †. Muntoni 18, CNI 22, Berman 2007, Spaziani T. 76, Davenport 4078. Bellissimo esemplare con intensa patina di vecchia raccolta Rara, Splendido 1.200

Sede Vacante (Camerlengo Cardinale Paluzzo Paluzzi-Altieri) 1676

1549 Piastra 1676, argento gr. 31,95, ø 44,2 mm. D/ SEDE•VACAN TE•MDCLXXVI, stemma del Cardinale Camerlengo Altieri sormontato da padiglione e chiavi decussate e caricato su croce di Malta. Rv: DABITVR•VOBIS•PARACLETVS, Colomba spiegata in volo, raggiante con venti fiammelle; esergo, RO (armetta Corsi) MA. †. Muntoni 1, CNI 1, Berman 2059, Spaziani T. 85, Davenport 4084.

Rara, eccezionale conservazione con bellissima patina iridescente m. Splendido 2.000

Provenienza: a. Kunst und Munzen Lugano XXI, n. 512, maggio 1980..

Beato Innocenzo XI (Benedetto Odescalchi di Como) 1676-1689

1550 Piastra anno I, argento gr. 32,03, ø 44,7 mm. D/ INNOCEN•XI•PONT•MAX•AN•I, busto a destra con camauro, mozzetta e stola ornata di aquila, leone e fiori, sotto al troncato, I•HAMERANVS•F• (Giovanni Hamerani, incisore). Rv: SANCTVS• MATTHÆVS• APOST•, San Matteo, con nimbo lineare, seduto e volto a sinistra, con penna e Vangelo, di fronte un angelo gli si fa in volo incontro. Esergo, (armetta Corsi). †. Muntoni 41, CNI 12, Berman 2092, Spaziani T. 86, Davenport 4086.

Mancanza di metallo al bordo, m. Splendido 2.000



1551



1552



1553



1554



1551 Piastra anno II, argento gr. 31,85, ø44,6 mm. D/INNOCEN XI PONT MAX AN II, busto a destra, con camauro, mozzetta e stola ornata da imprese araldiche; sotto, •I•HAMERANVS•F• (Giovanni Hamerani, incisore). Rv: PORTÆ INFERI NON PRÆVALEBUNT, la Basilica di San Pietro vista frontalmente; ai lati, in basso, I H (Giovanni Hamerani, incisore); esergo, RO (armetta Corsi) MÆ. †. Muntoni 38, CNI 17, Berman 2089, Spaziani T. 89, Davenport 4087.

Rara, conservazione eccezionale, q. Fior di conio 4.000

1552 Piastra anno III, argento gr. 32,14, ø 44,6 mm. D/ INNOCEN XI PONT MAX A III, busto, a destra, con camauro, mozzetta e stola rabescata; sotto, HAMERANO• (Giovanni Hamerani, incisore). Rv: VENTI ET MARE OBEDIUNT EI, navicella con gli Apostoli in navigazione a sinistra; Cristo, sulla prua, calma le acque; dietro la navicella, mare in burrasca; in basso, (armetta Corsini). †. Muntoni 43, CNI 25, Spaziani T. 91, Davenport 4089.

Provenienza: P. & P. Santamaria Roma, dicembre 1967.

Molto rara, Splendido 3.000

1553 Piastra 1680, argento gr. 32,00, ø 44,4 mm. D/ INNOCENTIVS XI PONT MAX, stemma ovale sagomato in cornice, sormontato da chiavi decussate con cordoni, fiocchi, e tiara. Rv: ERIT LIGATVM ET IN CÆLIS, San Pietro benedicente, seduto in trono di fronte e volto a sinistra; dietro, ampio panneggio e in basso, ai lati, I H (Giovanni Hamerani, incisore); esergo, 16 (armetta Bichi) 80. †. Muntoni 32, CNI 38, Berman 2086, Spaziani T. 92, Davenport 4090.

Provenienza: Numismatica Ratto Milano, febbraio 1975.

m. Splendido 1.500

1554 Piastra anno VII, argento gr. 31,86, ø 43,6 mm. D/ INNOCEN XI PONT MAX AN VII, busto a destra, con camauro, mozzetta e stola ornata da croce radiata; sotto, HAMERANVS•F••. Rv: NON PRODERVNT IN DIE VLTIONIS, in cartella ornata a fogliami chiusa in alto da testa di cherubino; in basso conchiglia. †. Muntoni 34, CNI 45, Berman 2087, Spaziani T. 95, Davenport 4091. Provenienza: ex Nadia Kapamadjji Parigi, 1965.

Rara, m. Bellissimo 650



1555



1556



1557



1558



1555 Piastra anno VII, argento gr. 31,88, ø 44,1 mm. D/ >INNOCEN>XI>PONT>MAX>AN>VII•, busto a destra, con camauro, mozzetta e stola ornata di croce radiata; sotto HAMERANVS•F••. Rv: NON/ PRODERVNT/ IN DIE/ VLTIONIS, in cartella a fogliami e ricci con tre globetti verticali in alto. †. Muntoni 36, CNI 47, Spaziani T. 97, Davenport 4092.

Rara, Splendido 650

1556 Piastra anno VIII 1684, argento gr. 31,95, ø 44,4 mm. D/ INNOCEN>XI>PONT>MAX>A>VIII, busto a destra con camauro, mozzetta e stola ornata con San Michele in volo con strali e demone accovacciato, sotto IO•HAMERANVS•F• (Giovanni Hamerani, incisore). Rv: DEXTERA/ TVA DOMINE/ PERCVSSIT/ INIMICVM nel campo, tra due rami di palma con le foglie piegate, aperti in alto e legati in basso; esergo 1684. †. Muntoni 25, CNI 62, Berman 2084, Spaziani T. 98, Davenport 4093. Provenienza: Mario Ratto Milano, dicembre 1953.

Molto rara, q. Fior di conio 3.000

1557 Piastra anno VIII 1684, argento gr. 31,88, ø 44,3 mm. D/ INNOCEN>XI>PONT>MAX>A>VIII, busto a destra con camauro, mozzetta e stola ornata con San Michele in volo con strali e demone accovacciato, sotto IO•HAMERANVS•F• (Giovanni Hamerani, incisore). Rv: DEXTERA/ TVA DOMINE/ PERCVSSIT/ INIMICVM/ 1684, nel campo, tra due rami di palma, chiusi in alto e legati in basso. †. Muntoni 29, CNI 63, Serafini 26, Spaziani T. 99, Davenport 4093.

Molto rara, m. Bellissimo 400

1558 Piastra anno IX 1684, argento gr. 31,98, ø 44,2 mm. D/ INNOCEN>XI>PONT>MAX>A>IX, busto a destra con camauro, mozzetta, stola a fiorami, sotto, HAMERANVS•F• (Giovanni Hamerani, incisore). Rv: DEXTERA/ TVA DOMINE/ PERCVSSIT/ INIMICVM / 1684, nel campo, entro due rami di palma, chiusi in alto e legati in basso. †. Muntoni 30, CNI 81, Serafini 26, Spaziani T. 102, Davenport 4094.

Splendido 800



1559



1560



1561



1562



1559 Piastra anno IX 1684, argento gr. 31,89, ø 44,1 mm. D/ INNOCEN>XI>PONT>MAX>A>IX>, busto a destra con camauro, mozzetta e stola ornata a fiorami, sotto, HAMERANVS•F• (Giovanni Hamerani, incisore). Rv: DEXTERA/ TVA DOMINE/ PERCVSSIT/ INIMICVM nel campo, in corona di due rami di palma con le foglie piegate, aperti in alto e legati in basso; in esergo, 1684. ↑. Muntoni 31, CNI 80, Berman 2084, Spaziani T. 103, Davenport 4094. m. Splendido 1.000
Provenienza: ex Bank Leu 7, Zurigo, luglio 1963.

1560 Piastra, argento gr. 31,84, ø 44,4 mm. D/ >INNOCENTIVS XI>PONT>MAX>, stemma poligonale con piede aguzzo, in cornice a fogliami, sormontato da chiavi decussate, cordoni con fiocchi e, tiara. Rv: NON/ PRODERVNT/ IN DIE/ VLTIONIS, tra due rami di alloro con bacche, annodati alla base e chiusi in alto. Muntoni 37, CNI 173, Spaziani T. 106, Davenport 4096. Provenienza: a. Bankhaus H. Aufhäuser, Monaco di Baviera ottobre 1988, n. 1100 q. Fior di conio 2.500

1561 Piastra, argento gr. 31,83, ø 44,3 mm. D/ >INNOCENTIVS XI>PONT>MAX>, stemma poligonale in cornice a fogliami, sormontato da chiavi decussate, cordoni con fiocchi, e tiara. Rv: DEXTERA/ TVA DOMINE/ PERCVSSIT/ INIMICVM, nel campo, entro due rami di palma chiusi in alto e legati in basso. ↑. Muntoni 28, CNI 174, Berman 2085, Spaziani T. 104, Davenport 4095. Provenienza: a. Kunst und Munzen 15, Lugano, dicembre 1975. Rara, q. Splendido 800

Alessandro VIII (Pietro Ottoboni di Venezia) 1689-1691

1562 Piastra anno I, argento gr. 31,85, ø 44,0 mm. D/ ALEXANDER•VIII•PONT•MAX•A•I, busto a destra, con camauro, mozzetta e stola ornata con l'Immacolata; sotto, TRAVANVS (Antonino Travani, incisore). Rv: San Pietro, a sinistra, con le chiavi nella destra, e San Paolo, a destra, con la lunga spada con la punta al suolo, impugnata con la sinistra; stanti sotto la colomba spiegata dello Spirito Santo, raggiante; esergo RO (armetta D'Aste) MA. ↑. Muntoni 13, CNI 13, Spaziani T. 109, Davenport 4099. Provenienza: a. Varesi 11, n. 941, Pavia novembre 1989. Rarissima, Splendido 4.000



1563



1564



1565



1563 Piastra anno I 1690, argento gr. 32,03, ø 43,8 mm. D/ ALEXANDER VIII PONT MAX A II, busto a destra con mozzetta, piviale e stola ornata di doppia aquila coronata, sotto, HAMERANVS•F• (Giovanni Hamerani, incisore). Rv: LEGIONE AD BELLVM SACRVM INSTRVCTA, la Santa Chiesa in figura muliebre con tiara e ricco paludamento, volta a sinistra. Nella destra sostiene un tempio e nella sinistra un'insegna puntata a terra con stemma ad aquila bicipite coronata, ritratto del Papa e corona d'alloro; esergo CIO D (armetta sinistrorsa Patrizi) CXC. ↑. Muntoni 11, CNI 26, Spaziani T. 111, Davenport 4100.

Rara, piacevole patina scura con riflessi iridescenti, m. Splendido 2.200

Provenienza: a. N.A.C. 30, Milano 4 giugno 2005, n. 586.

Il rovescio allude all'invio di galere e di 4.000 fanti in aiuto della Repubblica Serenissima di Venezia contro i Turchi, per l'impresa di Negroponte.

1564 Piastra anno II 1691, argento gr. 32,12, ø 43,5 mm. D/ ALEXAN VIII PONT MAX A II, busto a destra, con camauro, mozzetta e stola con croce raggianti; sotto, HAMERANVS. Rv: LEGIONE AD BELLVM SACRVM INSTRVCTA, la Chiesa con tiara stante a s., regge nella mano d. un tempio e nella sinistra, un'insegna; esergo, CIO D (armetta sinistrorsa Corsini) CXCI. ↑. Muntoni 12, CNI 40, Berman 2173, Spaziani T. 112, Davenport 4100. Rarissima, Splendido 5.000

Provenienza: ex Bank Leu luglio 1963.

L'emissione per l'anno II di pontificato, sebbene siano apparsi recentemente alcuni esemplari, rimane di notevole rarità; l'esemplare offerto da quando emerso dalle nostre ricerche è, il migliore per conservazione apparso dal 1970.

Innocenzo XII (Antonio Pignatelli di Spinazzola) 1691-1700

1565 Piastra anno II, argento gr. 32,09, ø 43,6 mm. D/ INNOCEN XII PONT M A II, busto a destra, con stola ornata con croce e palme, camauro, mozzetta; sotto, HAMERANVS (Hamerani incisore). Rv: SEDEBIT IN PVLCRITVDINE PACIS, la cattedra di San Pietro raggianti sorretta da due angeli su nubi; in essa, basso rilievo con il Redentore tra gli Apostoli, da le chiavi a San Pietro; in basso al centro, (armetta Farsetti). ↑. Muntoni 24, CNI 23, Berman 2231, Spaziani T. 113, Davenport 4101. Rarissima, Splendido 5.000

Provenienza: ex Marco Ratto, Milano, febbraio 1975; ex collezione Gavazzi Milano.



1566



1567



1568



1566 Piastra anno II 1692, argento gr. 32,06, ø 44,5 mm. D/ INNOCEN XII PONT M A II, busto a destra con camauro, mozzetta e stola con croce in nicchia ovale, sotto HAMERANVS. Rv: DEVS PACIS CONTERET SATANAM, l'Arcangelo Michele armato, in volo a sinistra lancia una saetta a Satana sprofondante tra le fiamme, pietre e nubi. In basso, a sinistra, su lapide, (armetta Farsetti), al centro su roccia 1692. ↑. Muntoni 16, CNI 25, Berman 2225, Spaziani T. 115, Davenport 4102. Provenienza: Marco Ratto Milano, marzo 1966. Molto rara, q, Fior di conio 3.000

1567 Piastra anno II 1693, argento gr. 31,96, ø 45,0 mm. D/ INNOCEN XII PONT M A II, busto a destra con camauro, mozzetta e stola ornata di croce radiante, sotto HAMERANVS. Rv: DEVS PACIS CONTERET, come precedente, al centro su roccia, 1693. ↑. Muntoni 16A, CNI 30, Berman 2225, Spaziani T. 116, Davenport 4102.

Molto rara, m. Splendido 2.300

Provenienza: ex a. P. & P. Santamaria, collezione Gili, Roma aprile 1942, n. 835

1568 Piastra anno III 1693, argento gr. 31,96, ø 45,4 mm. D/ INNOCEN XII PONT M A III, busto a destra, con camauro, mozzetta e stola ornata con fogliame e pignatta; sotto il troncato, P PBORNER F (PierPaolo Borner, incisore). Rv: NOVIT IVSTVS CAVSAM PAVPERVM, allegoria della Carità seduta verso destra mentre allatta un bambino sulle ginocchia. A sinistra, un secondo bambino in piedi le porge le mani ed un terzo è sdraiato ai suoi piedi. Nel campo a sinistra, colonna con incusa la data 1693 e sotto, entro stemma ovale (armetta Farzetti). ↑. Muntoni 23, CNI 36, Berman 2229, Spaziani T. 117, Davenport 4103.

Molto rara, q, Fior di conio 2.000

Provenienza: ex a. Montnapoleone I, Milano febbraio 1982, n. 515; ex P & P Santamaria Conte Alessandro Magnaguti ENH XI, Roma, giugno 1956, n. 284. Così descritta in catalogo: "quasi FDC, tanto al diritto quanto al rovescio, questa moneta mostra delle mancanze di metallo dovute a difetti del tondello usato per la coniazione", aggiudicata a £. 18.000.



1569



1570



1571



1569 Piastra anno IIII 1694, argento gr. 32,08, ø 45,1 mm. D/ INNOCEN XII PONT M A IIII, busto, a destra, con camauro, mozzetta e stola ornata con serafini; sotto, •P•PBORNER•F• (PierPaolo Borner, incisore). Rv: COGITO COGITATIONES PACIS, figura muliebre seduta a sinistra, con il gomito destro poggiato su ara dove giacciono una tiara, un ramo di palma e un libro; sul fianco dell'ara, (armetta Farsetti), a terra, panoplia d'armi; esergo, 1694. ↑. Muntoni 15, CNI 54, Spaziani T. 118, Davenport 4104. *Provenienza: Marco Ratto Milano, dicembre 1980.* Rara, m. Splendido 3.500

Piastra emessa a ricordo dei buoni uffici di Innocenzo XII per le trattative di pace durante la guerra della Lega di Augusta composta dall'Impero, Spegan, Olanda, Svezia ed altri stati minori di Germania, stretta il 20 luglio 1689 contro la Francia; in seguito, con l'adesione dell'Inghilterra fu denominata "Grande Alleanza".

1570 Piastra anno V 1696, argento gr. 32,1, ø 45,3 mm. D/ INNOCEN XII PONT MAX AN V, busto a destra con camauro e mozzetta e stola ornata della Beata Vergine, sotto, P•P•BORNER•F• (Pier Paolo Borner, incisore). Rv: LOQVETVR PAC EM GENTIBVS, il Papa in paramenti sacri seduto su trono al centro, ai lati due gruppi di cardinali, di fronte sei cardinali. In basso, a sinistra, sullo schienale del seggio dei cardinali P•P•B•F (Pier Paolo Borner, incisore), esergo, (armetta Farsetti), a destra: 1696. ↑. Muntoni 20, CNI 77, Berman 2228, Spaziani T. 121, Davenport 4106. m. Splendido 2.500

Provenienza: ex a. Christie's 2532, (collezione A. Calcagni), Milano novembre 2011, n. 362; a. Hess - Leu Dicembre 1961.

1571 Piastra anno V, argento gr. 31,99, ø 45,4 mm. D/ INNOCEN XII PONT MAX AN V, busto a destra con camauro, mozzetta e stola ornata con croce e colomba, in basso, S•V• (Saint Urban, incisore). Rv: PACEM LOQUETUR GENTIBVS, il Papa seduto su trono a sinistra, ai lati due gruppi di cardinali, di fronte i fedeli, in alto colomba raggiante tra le nubi. In basso, a sinistra, sullo schienale del seggio dei cardinali FERD•DE•S•V• (Ferdinand de Saint Urbain, incisore); esergo (armetta Farsetti). ↑. Muntoni 22, CNI 62, Berman 2320, Spaziani T. 119, Davenport 4105. Grande rarità, q. Splendido 2.500

Provenienza: Ex a. Hess-Bank Leu, Munzen des Mittelalters und der Neuzeit, Lucerna ottobre 1963, n. 695 per 2.200 frs. Abbiamo riscontrato il solo passaggio nell'asta Montenapoleone I (1982) di un esemplare con appiccagnolo aggiudicato a £. 1.100.000 in BB.



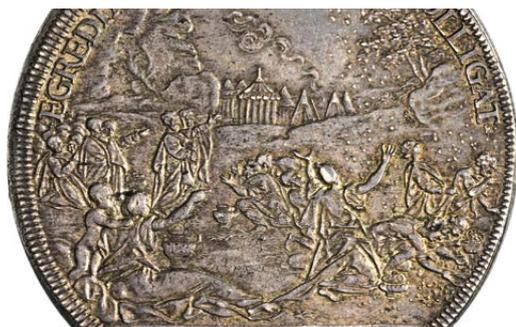
1572



1573



1574



1572 Piastra anno VI 1696, argento gr. 32,07, ø 45,3 mm. D/ INNOCEN•XII•PONT•MAX•ANN•VI, busto a destra con camauro, mozzetta, stola ornata di croce radiante, sotto, S•V• (Saint Urbani, incisore). Rv: LOQVETVR •PAC EM•GENTIBVS, il Papa seduto su trono al centro, ai lati due gruppi di cardinali, di fronte sei cardinali. In basso, a sinistra, sullo schienale del seggio dei cardinali •P•P•B•F (Pier Paolo Borner, incisore); esergo (armetta Farsetti) a destra: 1696. ↑. Muntoni 21, CNI 88, Berman 2228, Spaziani T. 122, Davenport 4106. Molto rara, Splendido 2.500

Battuto a ricordo del Concistoro con il quale per mezzo del Legato, il Papa chiese la Pace tra i principi Cristiani impegnati nella guerra tra Luigi XIV e la Lega di Augusta. Poi risolta nella pace di Ryswick nel 1697. L'anno VI appare raramente sul mercato.

1573 Piastra anno VIII 1698, argento gr. 32,01, ø 44,9 mm. D/ INNOCEN• XII•P•M•AN•VIII•, busto, a destra, con camauro, mozzetta e stola con arabeschi; sotto, S•VRBA•OP• (Ferdinando de Saint Urban, incisore). Rv: GRATIA•VOBIS•ET•PAX•MVLTIPLICETVR, San Pietro nimbo benedicente tiene nella sinistra una chiave eretta l'altra pendente, ai lati le turbe coricate in terra in due schiere; esergo, S•V• OP•/ 16 (armetta Farsetti) 98•. ↑. Muntoni 19, CNI 111, Spaziani T. 123, Davenport 4107. Rara, Splendido 2.000

Provenienza: a. N.A.C. 35, Milano, dicembre 2006, n.431.

1574 Piastra anno VIII 1699, Roma, argento gr. 32,07, ø 45,3 mm. D/ INNOCEN• XII•P•M•A•VIII•, busto, a destra, con camauro, mozzetta e stola ornata; sotto, S•VRBA•OP• (Ferdinand de Saint-Urbain, incisore). Rv: EGREDIATVR POPVLVS ET COLLIGAT, la raccolta della manna nel deserto; esergo, •MDCIC• e più a destra, in alto, S•V• (Ferdinand de Saint-Urbain, incisore). ↓. Muntoni 18, CNI 119, Spaziani T. 125, Davenport cfr. 4108. Grande rarità, m. Splendido 5.500

Provenienza: a. N.A.C. 44, Milano, novembre 2007, n. 865; ex a. Montenapoleone 9, Milano maggio 1989, n. 267 (aggiudicata a £. 7.000.000).

Sono noti solo pochi esemplari di questa emissione firmata sia al diritto e sia al rovescio da Saint Urbain. Anomalia per la monetazione pontificia con gli assi di contrapposti a moneta, e non a medaglia.



1575



1576



1577



1575 Piastra anno VIII 1699, Roma, argento gr. 32,06, ø 44,9 mm. D/ INNOCEN XII PONT MAX VIII, busto a destra, con camauro, mozzetta e stola ornata da croce radiata; sotto, HAMERANVS F (Giovanni Hamerani, incisore). Rv: EGREDIATVR POPVLVS ET COLLIGAT, come precedente. ↑. Muntoni 17, CNI 120, Berman 2226, Spaziani T. 124, Davenport 4108.

Provenienza: a. Varesi 55, collezione Demicheli, Pavia, aprile 2010, n. 1227.

Rara, Splendido 2.000

1576 Piastra anno VIII 1699, argento gr. 32,07, ø 44,6 mm. D/ INNOCEN XII PONT MAX VIII, busto a destra, con camauro, mozzetta e stola ornata da croce radiante; sotto, HAMERANVS F (Giovanni Hamerani, incisore). Rv: VENTI ET MARE OBEDIUNT EI, porto di Anzio con imbarcazioni in rada; esergo, MD (armetta D'Aste) CIC. ↑. Muntoni 25, CNI 122, Spaziani T. 126, Davenport 4109.

Provenienza: ex collezione Gavazzi Milano.

Rarissima, m. Splendido 4.000

Per migliorare il commercio del grano, il Pontefice ristrutturò il porto di Anzio. Progetto di Carlo Fontana, con l'utilizzo dell'antico porto di Nerone. Innocenzo XII, temendone i costi eccessivi, affidò ad Alberto Zinaghi i lavori.

1577 Piastra anno IX 1700 (Anno Santo), argento gr. 32,08, ø 44,2 mm. D/ INNOCEN XII PONT MAX IX, busto a destra, con camauro, mozzetta e stola con fiorami; sotto, S V (Saint Urbain, incisore). Rv: ANNO IVBI LEI M DCC, la Porta Santa aperta, al centro aureola di raggi con nubi, ai lati, due angeli suonano la tromba; esergo, (armetta Anguissola), a sinistra S V (Saint Urbain, incisore). ↑. Muntoni 14, CNI 138, Berman 2223, Spaziani T. 127, Davenport 4110.

Molto rara, traccia di appiccagnolo, altrimenti, m. Splendido 1.800

Le monete emesse per l'Anno Santo sono spesso consunte, avendo nomea di portafortuna, ed ancor più spesso montate a pendente e poste sulla culla dei neonati, oppure portate come gioiello. Questo esemplare, sebbene abbia una traccia di appiccagnolo asportato, è di ottimo metallo lucente, con rilievi nitidi e privo di tracce di circolazione.



1578



1579



1580



1581



Sede Vacante (Camerlengo Cardinale Giovanni Battista Spinola) 27 settembre-23 novembre 1700

1578 Piastra 1700, argento gr. 31,93, ø 45,9 mm. D/ SEDE VACANTE MDCC, stemma del Camerlengo tra due rami di olivo, in cornice a volute sormontato da croce, chiavi decussate con cordoni e sei fiocchi per parte che coprono i rami; in alto, parasole cardinalizio. Rv: NON VOS RELINQVAM ORPHANOS colomba spiegata, raggiante e ascendente, su nubi; in basso, ANNO (armetta Anguissola) IVBIL. ↑. Muntoni 2, CNI 2, Berman 2330, Spaziani T. 130, Davenport 4113.

Rara, m. Splendido 2.000

Provenienza: Ex a. Hess- Bank Leu, Munzen des Mittelalters und der Neuzeit, Lucerna ottobre 1963, n. 701.

Clemente XI (Gianfrancesco Albani di Urbino) 1700-1721

1579 Piastra anno I 1700 (Anno Santo), argento gr. 31,94, ø 44,9 mm. D/ CLEMENS XI PONT MAX AN I, busto a destra, con camauro, mozzetta e stola ornata da arabeschi e stelle; sotto, S VR (Ferdinando de Saint Urban, incisore). Rv: PORTAM SANCTAM CLAVSITA IVBIL M D C C, la Porta Santa chiusa; sul timpano, *; esergo, RO (armetta Anguissola) MA. ↑. Muntoni 41, CNI 4, Berman 2378, Spaziani T. 131, Davenport 1428.

Molto rara, m. Bellissimo 1.200

1580 Piastra anno II 1702, argento gr. 32,12, ø 46,2 mm. D/ CLEMENS XI PONT MAX AN II, busto a sinistra con camauro, mozzetta e stola ornata di croce raggiante; sotto il busto, BORNER (Pietro Paolo Borner, incisore). Rv: DELEXI DE COREM DOMVS TVÆ, la Madonna di Santa Maria in Trastevere seduta in trono, di fronte, con il Bambino sulle ginocchia; ai lati, due angeli ed ai suoi piedi, inginocchiato verso sinistra e volto di fronte, Papa Innocenzo II. Esergo, a sinistra, 1702 e sul basamento, a destra, P P B (Pietro Paolo Borner, incisore). Muntoni 33, CNI 22, Spaziani T. 132, Davenport 1429.

Rara, Splendido 2.500

1581 Piastra anno VI, argento gr. 32,10, ø 46,7 mm. D/ CLEMENS XI PONT MAX AN VI, busto a sinistra con camauro, mozzetta e stola di colomba e stemma Albani. Sotto al busto, BORNER F (Paolo Borner, incisore). Rv: ANEPIGRAFE, il Papa pontificante seduto al centro, legge l'omelia tra i Cardinali nella Basilica Liberiana. Sul lato dell'altare, a destra, BASILIC LIBER, e sul gradino F Sevo (incisore). Esergo, Vox De Throno, al centro tra due orati (armetta Falconieri). ↓. Muntoni 44a, CNI 73, Berman 2381, Spaziani T. 136, Davenport 1433.

Molto rara, q. Splendido / Splendido 2.000



1582



1583



1584



1585



1582 Piastra anno VI, argento gr. 32,03, ø 46,5 mm. D/ CLEMENS·XI· PONT·M·A·VI, stemma tribolato con conchiglia in cimasa e maschera in basso, in cornice a fogliami e volute, tra due rami di lauro con bacche, sormontato da chiavi decussate con cordoni, e da tiara; in basso •P B• (Paolo Borner, incisore). Rv: Anepigrafe, il Pontefice in trono, a sinistra, legge l'omelia in Santa Maria Maggiore, circondato da cardinali e corte, sull'altare a destra: BASILIC/ LIBER, sul secondo gradino F·Sevo (incisore); esergo Vox De (armetta Falconieri) Throno. J. Muntoni 46, CNI 74, Spaziani T. 136, Davenport 1433.

Molto rara, Splendido 2.500

Martinori nei suoi Annali (Clemente XI, pag.58), in merito al rovescio di questa moneta, scrive che dell'incisore Sevò o Sevo non si ha alcuna notizia, quindi ritiene che si tratti di un conio di saggio per concorrere al posto di incisore della zecca di Roma. Singolare l'utilizzo del conio ad assi contrapposti.

1583 Piastra anno VI, argento gr. 31,18, ø 45,3 mm. D/ CLEMENS·XI· P·M·AN·VI, busto a sinistra, con camauro, mozzetta e stola con imprese araldiche; sotto il busto, •HERMEN·HAMERANVS• (Ermenegildo Hamerani, incisore). Rv: Anepigrafe, San Pietro al timone nella navicella verso sinistra; dall'alto, tra le nubi, due cherubini soffiando gonfiando la vela. In basso, (armetta D'Aste). A destra, nel campo, simbolo di due anelli incrociati. ↑. Muntoni 47, CNI 76, Berman 2383, Spaziani T. cfr. 139 (in nota), Davenport 1436. Molto rara, difficilmente in questa conservazione, Splendido 2.500

Provenienza: ex collezione Gavazzi Milano.

1584 Piastra anno VII 1707, argento gr. 32,08, ø 44,2 mm. D/ CLEMENS·XI· P·M·AN·VII, busto a sinistra con camauro, mozzetta e stola, sotto HERMENIG HAMERANVS. (Ermenegildo Hamerani, incisore). Rv: DONA NOBIS PACEM, San Clemente, genuflesso a sinistra con le braccia aperte, nimbato con piviale e tiara poggiata al suolo. Prega davanti una roccia su cui vi è accosciato l'agnello della pace. A destra allegoria della Pace posta di fronte con rami d'olivo ed ancora; esergo, MDCCVII, ed al centro (armetta D'Aste). ↑. Muntoni 35, CNI 85, Berman 2373, Spaziani T. 140, Davenport 1437.

Provenienza: Numismatica Ratto Milano, marzo 1972.

Rara, Splendido 2.000

1585 Piastra anno VII, argento gr. 32,08, ø 44,5 mm. D/ CLEMENS·XI· P·M·ANN·VII, stemma sormontato da tiara e chiavi decussate con cordoni e fiocchi. Rv: FIAT PAX/ IN VIRTUTE TVA entro cartella ornata chiusa in alto da testa muliebre ed in basso da: E (armetta D'Aste) H. ↑. Muntoni 36, CNI 93, Spaziani T. 141 Davenport 1438. Rara, q. Splendido 850



1586



1587



1588



1589



1586 Piastra anno XI, argento gr. 31,97, ø 44,4 mm. D/ CLEMENS*XI* *P*M*ANN*XI, stemma ovale in cornice a volute, sormontato tiara, chiavi decussate a doppio cordone e fiocco. Rv: PROSPERVM•ITER• FACIET•, veduta di Civita Castellana e del ponte sul Rio Maggiore; esergo, PONS CIVIT: CASTELLANÆ, al centro, ai lati E• (armetta Altieri) H• (Ermenegildo Hamerani, incisore). ↑. Muntoni 42, CNI 160, Berman 2379, Spaziani T. 143, Davenport 1443.

Provenienza: ex asta Jacques Schulman n.v. Amsterdam 1967(?), n. 1878. Molto rara, Splendido 1.600
Coniata per celebrare l'edificazione del ponte sul Rio Maggiore, promosso da Clemente XI nel 1712.

1587 Piastra anno XIII, argento gr. 31,78, ø 44,7 mm. D/ *CLEMENS*XI P*M*AN*XIII*, stemma in cornice a fogliami e volute con maschera in cimasa ed in basso, accostato da rami di palma in basso e sormontato da chiavi decussate con cordoni e tiara. Rv: •FONTIS•ET•FORI•ORNAMENTO•*, veduta della Piazza del Pantheon con la fontana e l'obelisco; esergo, (armetta Farsetti), tra ornati. ↑. Muntoni 38, CNI 176, Berman 2376, Spaziani T. 145, Davenport 1445.

Molto rara, Splendido 2.500

Provenienza: a. N.A.C. 76, Milano, dicembre 2013, n. 231.

1588 Piastra anno XIII, Roma, argento gr. 31,94, ø 44,4 mm. D/ *CLEMENS*XI P*M*AN*XIII*, stemma a larga cornice tra due rami di palma, e due maschere, in cimasa ed in basso; sormontato tiara, chiavi decussate con cordoni e fiocco. Rv: FONTIS•ET•FORI•ORNAMEN: in alto a semicerchio. Veduta della Piazza del Pantheon con la fontana e obelisco, case e figure; esergo, a sinistra •E•H• (Ermenegildo Hamerani, incisore) ed al centro (armetta Farsetti) tra rami di palma. ↑. Muntoni 39, CNI 174, Berman 2375, Spaziani T. 144, Davenport 1446.

Molto rara, q. Splendido 1.800

1589 Piastra anno XV, argento gr. 31,87, ø 44,5 mm. D/ CLEMENS* *XI*P*M*A*XV*, busto a destra, con camauro, mozzetta e stola con croce; sotto, nel giro, E. H. (Ermenegildo Hamerani, incisore). Rv: Anepigrafe, stemma sormontato da chiavi decussate con impugnatura ovale, cordoni attorcigliati con fiocchi e, tiara. ↑. Muntoni 49, CNI 196, Spaziani T. 147, Davenport 1448.

Rara, q. Fior di conio 3.000



1590



1591



1592



1590 Piastra anno XV, argento gr. 32,03, ø 44,2 mm. D/ CLEMENS·XI· *P·M·AN·XV, busto a sinistra, con camauro, mozzetta e stola di stelle, sotto, HAMERANVS·S· (Ermenegildo Hamerani, incisore). Rv: Anepigrafe, stemma ovale in cornice a volute, sormontato da tiara, chiavi decussate a doppio cordone e fiocco. ↑. Muntoni 50, CNI 195, Berman 2385, Spaziani T. 146, Davenport 1447. Molto rara, q. Fior di conio 3.000

Provenienza: Marco Ratto, Milano giugno 1975; ex Collezione Panciera di Zoppola n. 10027.

1591 Piastra 1708 anno VIII, Ferrara, argento gr. 29,81, ø 42,8 mm. D/ CLEMENS·XI ☆ P·M·AN·VIII busto, a sinistra, con camauro, mozzetta e stola; sotto, B·COTEL (Bartolomeo Cotel, incisore). Rv: S·GEORGIVS FERRARIÆ PROTEC, San Giorgio, al galoppo volto a destra, in atto di trafiggere il drago; esergo, 17 (armetta di Ferrara) 08. ↑. Muntoni 227, CNI 1, Berman 2476, Spaziani T. 150, Davenport 1439. Molto rara, q. Splendido 4.000

Provenienza: a. Leu Numismatics 68, Italy Coins and Medals from a private collection (collezione Longhini), Zurigo ottobre 1996, n. 225.

Benedetto XIV (Prospero Lambertini di Bologna) 1740-1758

1592 Scudo Romano 1753 anno XIV, argento gr. 26,41, ø 41,8 mm. D/ BENED·XIV· PONT·MAX·AN·XIV, busto a destra con camauro, mozzetta e stola ornate di colomba raggianti; sul troncato O. HAMERANI (Otone Hamerani, incisore) Rv: MDCC LIII, la Santa Chiesa velata, col capo raggianti, seduta di fronte su nubi. Nella mano destra tiene le chiavi e nella sinistra un piccolo tempio a cupola. Nel campo a destra (armetta Bonaccorsi). Contorno foglie in rilievo ↑. Muntoni 44, CNI 311, Berman 2738, Spaziani T. 165, Davenport 1459. Rara, m. Splendido / q. Fior di conio 1.500

Provenienza: Mario Ratto 6 marzo 1966 a £. 320.000



1593



1594



1595



1593 Scudo romano anno XIV 1754, argento gr. 26,48, ø 42,9 mm. D/ BENED·XIV· PONT·MAX·AN· XIV, come precedente. Rv: MDCC LIV, come precedente. Contorno foglie in rilievo ↑. Muntoni 45, CNI 316, Berman, 2738 Spaziani T. 164, Davenport 1459. *Provenienza: ex collezione Gavazzi Milano.* Rara, m. Splendido 1.500

Sede Vacante (Camerlengo Cardinale Girolamo Colonna) 3 maggio-6 luglio 1758

1594 Scudo romano 1758, argento gr. 26,41, ø 40,7 mm. D/ SEDE·VACAN·TE·MDCCLVIII, stemma poligonale a volute sovrapposto a croce di S. Stefano e sormontato da cappello cardinalizio, chiavi decussate e padiglione. Rv: VBI·UVLT·SPIRAT·, colomba radiante su nubi; sotto, SCV (armetta d'Elci) DO. Contorno foglie in rilievo. ↑. Muntoni 2, CNI 2, Berman 2885, Spaziani T. 170, Davenport 1462. Rara, m. Splendido 1.500

Clemente XIII (Carlo Rezzonico di Venezia) 1758-1769

1595 Scudo romano 1759 anno I, argento gr. 26,45, ø 40,6 mm. D/ CLEMENS·XIII·PONT·MAX·AN·I, stemma a targa, caricato al centro da scudetto coronato con aquila imperiale, entro cartella a cartocci, sormontato da chiavi decussate e tiara; in basso, mascherone alato. Rv: SV·PRA·FIRMAM·PE·TRAM 1759, la Chiesa radiata su nubi tiene nella destra le chiavi e, nella sinistra, un tempietto; a destra in piccolo, (armetta D'Elci). Contorno foglie trinate in rilievo ↑. Muntoni 9, CNI 18, Berman 2893, Spaziani T. 171, Davenport 1463.

Molto rara, uno dei migliori esemplari mai offerti pubblicamente, q. Fior di conio 3.500
Provenienza: a. Titano 46, RSM settembre 1991; ex a. Finarte, Milano ottobre 1968, n. 271 £. 120.000



1596



1597



1598



Pio VI (Giovanni Angelo Braschi di Cesena) 1775-1799

1596 Scudo romano 1780 anno VI, argento gr. 26,22, ø 41,8 mm. D/ •PIVS SEXTVS PONT•M•A•VI, stemma ovale sormontato da tiara, chiavi decussate con cordoni e fiocchi. Rv: AVXILIVM DE SANCTO 1780, la Religione su nubi, nella destra le chiavi, una eretta e la seconda pendente, la sinistra protesa; dietro a destra tempietto; in basso, (armetta Vai). Contorno foglie di alloro in rilievo ↑. Muntoni 17, CNI 61, Berman 2958, Spaziani T. 175, Davenport 1471.

Provenienza: a. Negrini Raffaele 32, Milano, dicembre 2010, n. 1502.

q. Fior di conio 800

1597 Scudo romano 1780 anno VI, argento gr. 26,53, ø 41,7 mm. D/ PIUS SEXTUS PONT•M•A•VI, come precedente. Rv: AUXILIUM DE SANCTO 1780 (1 retrogrado), come precedente. Contorno foglie in rilievo. ↑. Muntoni 18, CNI 68, Berman 2958, Spaziani T. 175, Davenport 1471.

Provenienza: ex Kunst und Munzen Lugano, listino 1978.

Rara, Splendido 650

Variante rarissima con la legenda con le U sia al diritto e sia al rovescio; CNI elenca 17 conii per il tipo V, 5 per le U al rv, e solamente 2 con le U sia al Dr. e sia al Rv:

SICILIA

Regno di Sicilia

zecca di Palermo se non altrimenti specificato.

Filippo II di Spagna 1598-1621

1598 10 Tari 1610, Messina, argento gr. 31,59, ø 40,7 mm. D/ ✱PHILIPPVS•III•DEI• GRATIA, busto corazzato e drappeggiato a destra con colletto alla spagnola. Rv: +SICILIAE•ET•HIS•REX•1610+, stemma a losanga coronato inquartato di Aragona e Sicilia; sotto ai lati D•C• (Decio Cirino, Maestro di zecca); ai lati in alto due rosette. ↓. MIR 343/1, Spahr 1, Davenport 4041.

Rara, Splendido 1.100



1599



1600



1601



Carlo VI Imperatore (1711-1740) III come Re di Sicilia (1720-1734)

1599 Medaglia 1720, Omaggio del Senato di Palermo a Carlo VI, acclamato III di Sicilia e Gerusalemme opus A. Travani, argento gr. 25,38 ø 45,2 mm. D/ CAROLO VI IMP•HIS•SICILLÆ AC HIER•REGI III, busto a destra laureato e con parrucca; nel tronco A•TRA•; sotto, nel giro, S•P•Q•P•. Rv: OBVMBRAVIT ME IN DIE BELLI 1720, il Genio di Palermo, seduto su di una conca d'oro, regge con la destra una carta della Sicilia, trattiene con la sinistra un serpente che gli sta sul petto, mentre un'aquila bicipite coronata, gli vola sul capo, reggendo una corona reale ed un ramo fiorito. ↑. Siciliano 94; Forrer VI-128.

Molto rara, Fior di conio 900

1600 Medaglia 1720, Omaggio del Senato di Palermo a Carlo VI, acclamato III di Sicilia e Gerusalemme opus A. Travani, bronzo gr. 38,46 ø 44,5 mm. ↑. Come la precedente. Siciliano 94; Forrer VI-128, Montenuovo 1569.

Rara, Fior di conio 400

1601 12 Tari 1730, argento gr. 29,32, ø 40,5 mm. D/ *CAROLVS*III*DEI*GRATIA*, busto a destra, laureato e paludato, sotto al busto *C*P*. Rv: *REX* SICILIAE* ET*HIER*, al centro fenice coronata ad ali spiegate con capo volto a sinistra, ai lati S M (Simone Maurigi), in basso, nel giro, 1730. Contorno foglie di lauro in rilievo ↓. MIR 517/1, Spahr 27, Davenport 1411.

Molto rara, Fior di conio 5.000



1602



1603



1604



1602 **Re Giorgio I (1714-1727)**. Medaglia per la vittoria inglese nella battaglia navale di Capo Passero 1718, opus John Crocker, argento gr. 36,09, ø 45,4 mm. D/ GEORGIVS•D•G•MAG• BR•FR•ET•HIB: REX•F•D:, busto a destra, laureato, con parrucca, e drappeggiato, in basso, I•C•. Rv: SOCIORUM PROTECTOR•, colonna rostrata sormontata da Nettuno, elevantesi da un trofeo di cannoni ed attrezzi navali; esergo, CLASSE•HISP:DELETA•/ AD•HORAS•SICILIAE•/ J7J8•. Siciliano 88, Eimer 481, Vidal 17049. Molto rara, Splendido 400

La medaglia celebra la sconfitta della flotta spagnola ad opera della marina inglesi presso Capo Passero, in Sicilia. Nella medaglia si proclama Re Giorgio d'Inghilterra "Protettore degli alleati", della quadruplici alleanza del Sacro Romano Impero, Regno di Francia, Repubblica delle sette Province Unite, e Regno Unito.

Carlo di Borbone (1734-1759)

1603 12 Tari per incoronazione 1735, argento gr. 27,47, ø 39,9 mm. D/ CAROLVS•D•G•SIC• ET•HIER•REX• HISP•INF, busto a destra, paludato e corazzato. Rv: FAUSTO CORONATIONIS ANNO, aquila coronata ad ali spiegate, ai lati, F N (Francesco Notarbartolo, maestro di zecca), sotto •1735•. Contorno foglie di lauro in rilievo ↓. MIR 553, Spahr 13, Davenport 1415. Rara, Splendido 2.500

Ferdinando III di Borbone (1759-1793)

1604 12 Tari 1793, argento gr. 27,14, ø 39,8 mm. D/ FERDINANDVS•D•G•SICIL•ET•HIER•REX•, busto corazzato a destra. Rv: HISPANIA RVM INFANS•, aquila coronata ad ali spiegate e volta a sinistra; sotto le ali, sigle, N•d'• O•V• (Nicola D'Orgemont Vigevi barone de la Fontaine, zecchiere); in basso, 1793•. Contorno rosette e greche in rilievo ↓. MIR 601/5, Spahr 13, Davenport 1421. Rara, Splendido 1.000



1605 Monetiere trasportabile, con maniglie laterali, del XVI Secolo, largo cm. 106, alto cm. 66 e profondo cm. 43
 Costruito con vari legni duri e rifinito con elementi in ferro con tracce di doratura. All'interno cassetti e ante ornati da 54 colonnine tortili d'avorio, elementi decorativi in lamina d'avorio con incisioni; segreti all'interno. Sportellone a ribalta munito di serratura e piccoli catenacci. Mobile di pregio, altamente decorativo, forse di origine spagnola 1.000

